Se non lo sai, meglio chiedere a Televideo Rai. RAI RADIOTELEVISIONI ITALIANA Di tutto, di più.

LA STAMPA

ANNO 131. N. 109. LUNEDI' 21 APRILE 1997 L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBONAMENTO OBBLIGATORIO TRANSITO CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568 111, TX. 221.121, FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/47221, FAX 06/4749161; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/28100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/6568.334/335; 011/535834, FAX 011/5627958. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 [illegible] AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». A ROMA DA VENDERSI SOLO CON «QUI ROMA» A L. 1.500; A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BELGIO FB. 75; BRASILE Bri 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- Czk. 50; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 650; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SK-SLOV Slvk. 55; SLOVENIA Sit. 250; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50.

SPED. IN ABB. POS. COMMA 20 ART. 2 LEGGE 549/95 TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/58470490. 10126 TORINO, C. M. D'[illegible] 80, TEL. 011/6665211, FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGIDE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMM.LI L. 1.300.000 (1.560.000), SABATO L. 1.500.000, RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 18.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000, PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

70421

9 771122 176003

Dopo lo scontro con Berlusconi. Scalfaro: politici, non separatevi dalla gente

Borrelli isolato anche dai giudici

Flick: sto pensando a un'azione disciplinare

ROMA. Tutti contro Borrelli. Il giorno dopo il «duello» fra Silvio Berlusconi e il procuratore di Milano, magistrati e politici si sono trovati sullo stesso fronte. tutti contro Borrelli. Il presidente Scalfaro, che ha appena iniziato il viaggio in Germania, ammonisce: «Le riforme si scrivono non solo per la gente, ma tra la gente». Chi se ne allontana, anche con le migliori intenzioni, perde di vista il «termometro popolare».

Il ministro di Grazia e Giustizia Flick sta valutando l'ipotesi di un'azione disciplinare: «Il magistrato deve fare solo il magistrato», ha avvertito, aggiungendo di ritenere «inammissibili le polemiche e i conflitti tra magistratura, avvocatura e politica». «La manifestazione delle proprie opinioni e il diritto di critica che spettano a tutti i cittadini - ha sottolineato ancora - non possono mai assumere i caratteri dell'intimidazione e dell'interferenza».

Elena Paciotti, presidente dell'associazione nazionale, ha affidato a una nota il rimprovero della categoria: «Come cittadina di uno Stato democratico debbo preferire una cattiva legge votata da un libero Parlamento, a una buona legge imposta da troppo autorevoli magistrati». Anche Unicost, la maggiore associazione di magistrati, ha fatto sapere di «dissentire fortemente dal clima di frontismo».

Unica eccezione nel coro che si è alzato dal mondo politico quella di Rifondazione. Bertinotti ha detto: «L'autonomia della magistratura è un bene troppo prezioso per essere messa a rischio».

Numerosi i commenti nella giornata di ieri. Tra gli altri, l'avvocato Carlo Taormina: «Un magistrato che ignora un elementare principio costituzionale, qual è la presunzione di non colpevolezza, non può continuare a esercitare le sue funzioni e deve essere mandato subito a casa». E Berlusconi: «Oggi ho deciso di non parlare». Bocche cucite anche alla Procura di Milano.

Anubile, Bariona e Mezza

ALLE PAGINE 2, 3 E 4

Oggi l'operazione nella città ribelle

Valona, scatta il blitz di bersaglieri e marò

Un'incognita le milizie del bandito Zani «Se ci attaccano, sapremo difenderci»

VALONA. L'ingresso in forze di marò e bersaglieri a Valona, ribelle alle autorità centrali, è fissato per stamattina alle 7. E' il momento più delicato della missione: per i Comitati degli insorti gli italiani sono benvenuti, ma resta l'incognita delle milizie del bandito Zani, per le quali l'ordine portato dall'operazione «Alba» rappresenta un ostacolo al proseguimento dei traffici illeciti. «Se ci attaccano ci difenderemo» dicono i nostri comandi militari. **Attino, Sapegno e Tassandori** A PAG. 7

GOVERNO ALL'ULTIMO APPELLO

E' dunque trascorso un anno dacché il Polo - deprivato dell'alleanza con la Lega pur risultata decisiva nel '94 - fu sconfitto alle elezioni politiche anticipate. Naturalmente a sinistra non mancarono le manifestazioni di giubilo per la vittoria dell'Ulivo, in piazza si celebrò lo storico ingresso dei postcomunisti nel governo nazionale del Paese, ma l'entusiasmo non poteva coprire un dato di fatto numerico evidente: che era stato per l'appunto il Polo a perdere le elezioni, non l'Ulivo a vincerle.

Ieri è stato «il Manifesto» a ripubblicare i dati inoppugnabili elaborati da Nino Magna, il defunto esperto elettorale del pds. Rivelano che Berlusconi e Fini, in vantaggio sull'Ulivo di circa 200 mila voti nel proporzionale, subirono un crollo di ben 1 milione e 400 mila voti (3,5%) nel maggioritario. Come dire che, pur disponendo sulla carta della maggioranza dell'elettorato, in numerosi collegi non furono in grado di presentare candidature sufficientemente credibili. Un deficit di personale politico confermato dai 91 collegi conquistati dall'Ulivo nonostante il centro-destra vi prevalesse nel proporzionale.

Ben si capisce dunque che gli uomini più accorti del pds zittissero subito, la sera del 21 aprile, quel Luigi Berlinguer che per televisione si era lasciato scappare: «Erano cinquant'anni che aspettavamo questo momento». Anzitutto perché stavolta il pds (e non il pci) vinceva sol perché alleato con almeno la metà degli avversari democristiani di mezzo secolo prima. In secondo luogo perché il pds - per vincere - aveva dovuto prima sopportare una dieta ferrea: scendere di molto al di sotto di quel 34% cui Berlinguer aveva condotto il pci nel '75-'76, suscitando - allora sì - gli entusiasmi e

Gad Lerner

CONTINUA A PAG. 4 QUARTA COLONNA

INTERVISTA A FINI

«Le toghe stiano al loro posto»

ROMA. Il leader di An Gianfranco Fini (nella foto) commenta le parole di Borrelli: non è un'opinione ma un ultimatum. «I magistrati devono far rispettare le leggi. Ma le leggi vengono approvate dal Parlamento». **Rampino** A PAG. 3

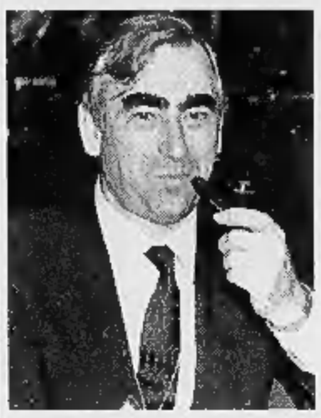
PARLA VIGNA

«Colleghi, basta con le urla»

ROMA. «Colleghi, basta con le urla», dice il procuratore antimafia Piero Luigi Vigna (nella foto). «Ormai si è allo scontro aperto, una situazione che deve finire. Ma i magistrati non hanno usurpato il potere ai politici». A PAG. 2

Da 20 a 40 mila miliardi

Buco di bilancio anche nei conti della Germania



BONN. Europa a rischio anche per la Germania. L'aumento della disoccupazione tedesca sta aprendo un «buco» nei conti pubblici stimato tra i 20 e i 40 mila miliardi di lire. Mercoledì il ministro delle Finanze Theo Waigel (foto) esporrà al «Bundestag» i piani del governo. **Novazio** A PAG. 12

Pesante censura morale al premier israeliano nel rapporto dei magistrati sullo scandalo

Condanna «politica» per Netanyahu

Hebrongate: la Procura lo assolve ma il suo governo vacilla

TEL AVIV. Benyamin Netanyahu non sarà incriminato per lo scandalo Hebrongate. Lo hanno deciso il consigliere legale del governo Elyakim Rubinstein e la procuratrice capo Edna Arbel, che affermano di non aver trovato le prove che egli abbia compiuto un reato.

Rubinstein ed Arbel hanno egualmente provocato un terremoto politico accompagnando le loro raccomandazioni (fra cui quella di incriminare il leader dell'influente partito ortodosso «Shas» Aris Deri per intralcio della giustizia, minacce, tentativo di ricatto, frode e abuso di potere) con un rapporto di 80 pagine in cui stigmatizzano senza mezzi termini «le norme di comportamento» di Netanyahu, del ministro della Giustizia Hanegby e degli altri protagonisti della vicenda.

Il leader del partito laborista Shimon Peres ha invocato le dimissioni immediate di Netanyahu e il voto anticipato. **Saguis** A PAG. 5

TEMPESTA ALLA KNESSET

Il Paese diviso a metà

GERUSALEMME. Un giorno difficile per Israele, Paese che si scopre diviso. La metà dell'opinione pubblica pensa a un complotto contro Netanyahu (nella foto), l'altra metà che sia colpevole. **Nirenstein** A PAG. 5

Jospin apre la gara elettorale

Parigi, in scena il leader socialista alla vigilia dell'annuncio di Chirac

SERVIZI A PAGINA 6

Sulle ferrovie viaggia lo sciopero

Protestano capistazione e macchinisti Da questa sera treni in tilt per 24 ore

SERVIZIO A PAGINA 12

Lo skipper tradito da un complice

Cuneo, svolta nel giallo del «naufrago» Oggi all'udienza atteso un memoriale

di Gianpaolo Marro A PAGINA 9

IN TV DOPO LO SCANDALO

LA NOSTRA DOMENICA ESAGERATA

ROMA

UN pomeriggio nella pancia di «Domenica In» ferita nell'onore è quasi meglio di un rapporto del Censis. Conferma che siamo un popolo di esagerati. Con i furbi più furbi, gli scemi più scemi, i ladri più ladri e gli onesti più onesti. Basta paragonare il funzionario indagato per truffa alla collega del ministero delle Finanze che lo ha sostituito ieri. Quando un italiano si mette a rubare, lo fa con una sfrontatezza che sfiora la solidità. Dovreste vedere il telefono a schede da cui Umberto Baldini, *l'arbitro venduto*, dettava le risposte al suo complice imbranato: è al crocevia fra il bar dove Bisteccone sbrana i suoi maritozzi ammosciandoli nel caffelatte e il corridoio presidiato da un caleidoscopio di ballerine, sacerdoti, cantanti, portaborse e bambini Down che lo studio di Mara Venier inghiotte ed espelle con respirazione costante.

La truffa dell'anno si svolgeva qui, nell'intimità di un centinaio di persone e nessuno che vedendo i *pissi pissi* del Baldini accartocciato sulla cornetta abbia mai lontanamente immaginato la verità. Che fegato, però, quell'uomo. Esagerato. Come il suo opposto, d'altronde. Perché è quando una situazione compromessa diventa disperata che spunta come un miracolo l'italiano onesto. Che non è mai un onesto qualsiasi, ma un gendarme dell'ordine, un maniaco del regolamento, un pignolo delle buone maniere. Evviva questi maniaci e questi pignoli, che ogni volta ci risollevano dalla polvere e ci porteranno anche a Maastricht, rimediando a chissà quali altri pasticci.

Massimo Gramellini

CONTINUA A PAG. 11 PRIMA COLONNA

A Brescia pronte le ronde, ma era soltanto una storia di corna

Boccaccio in salsa albanese

TIRA più un luogo comune che un ferry boat: è così che si può riformulare un impresentabile proverbio, al netto di donne e di buoi. Nella seguente storia bresciana, chi vince è proprio la banalità dei *clichés*.

E' venerdì notte. Il marito dorme nella villetta silenziosa. Nel salotto c'è la moglie, a non dorme. Il marito si ridesta a un tratto, non la trova, la cerca, viene aggredito: lui dice da un uomo che gli pareva un conoscente, lei dice da due sconosciuti, ladri albanesi o slavi, che stavano abusando di lei.

L'anagramma di «albanese» è «banalese», e qui il banale linguaggio dei luoghi comuni trionfa. E' scontato che chi denuncia un reato lo attribuisca ad albanesi e slavi, scontato che, come dai giornali di ieri, torni «l'incubo Manolo» (Manolo è un serbo che ha terrorizzato quei dintorni, per anni); scontata la mobilitazione delle prefetture, l'invio di una fantomatica «task force», l'istituzione di ronde leghiste.

Peccato che i temibili malviventi fossero tanto sguarniti: hanno picchiato il marito con un mattarello e un coltello prelevati dalla cucina della casa stessa, e anche i guanti di gomma (quelli per lavare i piatti) usati per non lasciare tracce venivano di lì. E' vero che in Albania vedono la tv italiana, ma tutto lo scenario sembrava un po' troppo da *Soliti ignoti*, senza neppure il conforto marinaro di un «ferribotte».

Accantonando Manolo, i bravi inquirenti hanno parlato alla signora, che alla fine ha fatto il nome del galante amico - manesco e molto italiano - che venerdì sera era con lei, sul divano. La task force può rientrare e così le ronde, che a mezzanotte saranno poi tutte «ronde del piacere»: come dice il luogo comune.

Stefano Bartezzaghi

Poletti A PAG 3

Il Toro pareggia e resta in corsa. Bartoli trionfa nella Liegi-Bastogne-Liegi

Parma, sfuma la rimonta sulla Juve

Ko con l'Udinese in casa. Milan, crisi e contestazioni

L'Udinese non fa sconti. Dopo aver riaperto il campionato una settimana fa vincendo contro la Juventus, lo ha praticamente chiuso andando a battere il Parma con un netto 2-0. Ora i bianconeri, forti del successo di sabato a Bologna, hanno di nuovo 6 punti sul Parma. Continua il calvario del Milan, bloccato in casa dal Piacenza: i tifosi hanno contestato duramente la società e in particolare Galliani. In serie B modesto pari casalingo del Toro con il Foggia (1-1). Buone notizie dal ciclismo: Michele Bartoli ha vinto la Liegi-Bastogne-Liegi sorprendendo nel finale il francese Jalabert. NELLO SPORT

AI LETTORI

Il centralino telefonico del giornale ha cambiato numero: per chiamare si dovranno ora comporre le cifre **65.68.111.** Invariata la procedura con selezione passante (65.68 seguito dall'interno desiderato).

Prestiti Personali
riservato a tutte le categorie di lavoratori Dipendenti
Il prestito che volete "Sicuro, Semplice, Veloce" chiedetelo al...
Numero Verde 167-266486
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: "da 3 a 15 milioni" anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.
FORUS S.p.A.
Aperti 365 giorni l'anno dalle 8.30 alle 20.00
Sabato, Domenica e Festività comprese
Direzione Generale: Milano

TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE. ANCHE A BASSO VOLUME.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

Paciotti (Anm): meglio una cattiva legge votata dal Parlamento che una ottima imposta dai magistrati

La rabbia del pool: polemiche assurde

E Borrelli allontana i giornalisti con i carabinieri

MILANO. Dottoressa Paciotti, ma come giudica questa ennesima polemica? E' legittimo che un magistrato polemizzi così duramente con un leader politico, un deputato eletto dal popolo? Tocca a lei, Elena Paciotti, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, intervenire sull'ultimo aspro duello tra il capo dei pm milanesi, Francesco Saverio Borrelli, e Silvio Berlusconi. E non è un compito facile.

«L'ho detto nel '95 - sospira il presidente -, l'ho ribadito l'altro ieri dal palco e lo ripeto adesso: da cittadina di uno Stato democratico debbo preferire una cattiva legge varata da un libero Parlamento che un'ottima legge imposta dai magistrati». La presa di posizione è netta: la polemica andava evitata e rischia di far passare in secondo piano, complici i media a caccia di sensazioni, i risultati dell'assemblea.

Stavolta, insomma, la parola d'ordine è spegner la polemica sul nascere. Borrelli, pensano anche i magistrati a lui più vicini, si è spinto su un terreno minato, insidioso. Basti il parere di Edmondo Bruti Liberati, sostituto procuratore generale a Milano, già segretario nazionale dell'Anm: «Penso che così come i politici debbano esser giudicati per le leggi che fanno, così i magistrati, al di là delle battute, vadano giudicati per l'attività che svolgono nel loro ufficio».

Come dire: il carisma e l'autorevolezza di Borrelli non sono in discussione, ma questa polemica a margine dell'assemblea romana dei magistrati è una sorta di autogol, che, tra l'altro, ha messo sui giornali in secondo piano i contenuti dell'incontro, così come commenta, con una punta di dispiacere, la stessa Paciotti. «Mi dispiace - dice - che ancora una volta sui giornali uno scambio di battute polemiche prevalga sul dibattito nel merito dei problemi...». «Purtroppo - aggiunge ancora - il sistema dell'informazione privilegia le battute e non consente così di far comprendere all'opinione pubblica la reale natura delle questioni trattate». «Ma a Roma - sottolinea Bruti Liberati - c'erano circa mille magistrati su 8400 in servizio. Credo che nessuna categoria abbia mai radunato una percentuale così rappresentativa. E non erano, con tutta evidenza, solo pm».

Guai, quindi, a trascurare le posizioni emerse nell'assemblea o far credere che rappresentino solo un pensiero di minoranza. Oppure, peggio, limitarsi a dar notizia solo di un intervento polemico, a margine dei lavori, di un solo, pur importantissimo magistrato.

Ma il pool? Come reagisce alle obiezioni degli amici e alle accuse dei nemici? Ieri mattina il clima, alla procura milanese, non era dei più distesi. Il procuratore capo Borrelli si è recato in mattinata in ufficio ma, quando ha saputo che nel palazzo si aggiravano due giornalisti, si è limitato a farli allontanare dai carabinieri accampando «motivi di sicurezza». Il sostituto Pier Camillo Davigo, intercettato in tribunale, si è limitato a scuotere il capo davanti ai titoli dei quotidiani. Una lettura esagerata dei fatti? Esasperazioni per commenti normali, già noti? «Lo scriva lei - replica secco il pm - io non intendo parlare...». Tanta secchezza (e tanto nervosismo) lasciano intendere un certo disagio: sembrava che la stagione del muro contro muro avesse lasciato spazio ad uno spirito di collaborazione, adesso sembra di rivivere situazioni del passato.

«Io credo - incalza a questo punto Bruti Liberati - che il Paese e i politici debbano una qualche riconoscenza alla gestione dell'ufficio della procura milanese...». E su questo punto la compattezza tra i magistrati non è di sicuro in discussione. Ma lo stesso Bruti Liberati aggiunge: «I magistrati che intervengono sono privati cittadini il cui titolo per parlare è la competenza tecnica. E basta. E debbono quindi portare, anche nel momento in cui li criticano, il massimo rispetto ai parlamentari che hanno legittimazione popolare».

«Questa vicenda - conclude Elena Paciotti - è una conferma, tra l'altro, alle nostre preoccupazioni sulla proposta di modifiche alla commissione disciplinare del Csm. Se c'è un tale eccesso di reattività in ordine al comportamento anche solo verbale di un magistrato, figuriamoci quali rischi può comportare, in futuro, riservare l'azione disciplinare al ministro e il giudizio a un organo non totalmente indipendente».

[u. b.]

«Va cacciato immediatamente»

Taormina: così ha calpestato la presunzione di innocenza

ROMA. «Duello» a distanza tra l'avvocato Carlo Taormina e il procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli. «Un magistrato che ignora un elementare principio costituzionale, qual è la presunzione di non colpevolezza, fino al punto da indicare un cittadino al ludibrio dell'opinione pubblica come persona con cui non si possa nemmeno parlare, non può esercitare o continuare ad esercitare le sue funzioni e deve essere mandato subito a casa». Così l'avvocato Taormina ha commentato le dichiarazioni dell'altro ieri del procuratore Borrelli, che, dialogando a distanza con l'onorevole Silvio Berlusconi sui temi della giustizia, aveva detto che non avrebbe più polemizzato con lui perché imputato dal suo ufficio.

«Una situazione di questo tipo - ha proseguito Taormina - sorretta dall'affermazione che si commenta da sola secondo la quale tutti siamo peggio dei magistrati in nome dei quali parlava un ben noto pm di Milano, è tanto più preoccupante se si considera con quanta gente il procuratore di Milano non possa parlare». E, secondo Taormina, l'elenco è lungo. Borrelli, dice, «non può parlare con Prodi, con D'Alema, con Occhetto, con Rognoni, con De Benedetti, per citare i personaggi ai quali i meriti politici e imprenditoriali non hanno risparmiato incriminazioni, pur essendo rimasti giustamente in sella ed avendo anzi guadagnato prestigiose posizioni». Taormina rincara la dose: «Probabilmente Borrelli non avrà parlato nemmeno con se stesso o con i suoi collaboratori quando Brescia, compiendo atti dovuti, ha preceduto a qualche iscrizione nel registro indagati».

Ma Borrelli è poi intervenuto successivamente per puntualizzare il significato delle sue affermazioni su Silvio Berlusconi che hanno smorzato la polemica: «Io non ho detto che non posso continuare a polemizzare con un imputato. Alla domanda se io fossi d'accordo con alcune cose dette dall'onorevole Berlusconi, ho detto semplicemente che non desideravo, per ragioni di correttezza, polemizzare con il capo dell'opposizione, che per di più è anche un imputato del nostro ufficio». **[r. int.]**

INTERVISTA

IL PROCURATORE ANTIMAFIA

Vigna: colleghi, basta con le urla

«Ma non abbiamo usurpato il potere ai politici»

ROMA

Il clima è di nuovo parecchio surriscaldato: ormai si è allo scontro aperto fra magistrati e politici.

Procuratore Vigna, non è anche un po' colpa del convegno di venerdì?

«Beh, l'incontro è stato un momento di riflessione e, quindi, opportuno. In generale penso si debba tenere presente che, fermo restando il primato della politica nell'indicare le scelte da fare sulla legislazione - anche costituzionale - il magistrato debba non intromettersi in queste scelte, ma segnalare fatti e realtà che derivano dalla sua esperienza».

Però, oltre ai dati conoscitivi e all'esperienza, sono arrivati anche dei giudizi...

«Giudizi personalizzati. Io sono per sostituire alle parole urlate le parole consapevoli. Da tutte le parti».

Sta dicendo che il procuratore Borrelli ha esagerato?

«Questa è una valutazione che lascio a voi. Per quel che mi riguarda posso confermare che sarebbe utile che il confronto sui temi della giustizia fosse meno surriscaldato. Ripeto: i magistrati portano il peso dell'esperienza, il potere politico poi assume le sue decisioni e le conseguenti responsabilità».

E' d'accordo con quanti denunciano una certa rivincita da parte dei politici, che vi accusano di usurpazione di potere?

«Non parlerei di usurpazione. In Italia si è verificato che la magistratura, prima col terrorismo, poi con la mafia e la corruzione, si è doverosamente interessata di sistemi criminali. Ora, quando il magistrato si trova ad interessarsi di fenomeni, di sistemi, in realtà provvede a fare ciò che avrebbero dovuto fare altri. Cioè: un sistema così complesso come quello del crimine organizzato e della corruzione avrebbe dovuto essere affrontato e risolto da decisioni politiche. Questo non è avvenuto ed ecco il ruolo di supplenza della magistratura. E' naturale che, affrontando un fenomeno e non un caso singolo, il magistrato possa essere più attento alla tutela della collettività che non a quella delle garanzie dell'individuo».

Certo, e infatti siete stati accusati di abusare: le manette facili, l'arresto come invito alla collaborazione...

«Teniamo presente che dopo l'89, col nuovo codice, il pm non ha un potere di decisione sulla libertà del cittadino. Ma bisogna pure tener presente che la custodia cautelare non può essere mezzo di ricerca della prova».

Però qualche volta lo è stato.

«Qualche volta può essere avvenuto».

Dottor Vigna, la maggior parte delle persone ragionevoli riesce ad essere d'accordo su analisi come la sua. Il dibattito sembra scivolare ora sui rimedi. Per esempio: l'atteggiamento eccessivamente protettivo del Csm e il conseguente tentativo di cambiarne la composizione. Cosa pensa di tale proposta?

«No, non sono d'accordo. Intanto perché non mi sembra che il Consiglio superiore - come dimostrano le statistiche - sia stato eccessivamente perdonista coi magistrati. Si potrebbe semmai studiare un sistema per rendere obbligatoria l'azione disciplinare da parte del ministro. L'aumento del numero dei consiglieri di estrazione politica, quello no. Insorge il problema serio dell'indipendenza».

E' quindi contrario anche alla separazione delle carriere?

«Se non afferma un mantenimento forte del pubblico ministero nell'ordine giudiziario, senza separazione delle carriere, il pm va a finire nell'ordine amministrativo. E questo perché la nostra legislazione ha favorito una sempre più accentuata omologazione delle funzioni del pm con quelle della polizia giudiziaria. Ecco: sono contrario alla separazione delle carriere, mentre sono favorevole ad una netta distinzione delle funzioni tra pm e giudice».

Ma non c'è una esorbitanza di potere del pm?

«Non mi pare. E comunque non è la separazione delle carriere la garanzia per il cittadino. Come cittadini dovete auspicarvi un magistrato professionale».

Ma è questo il problema. Non sempre la magistratura è apparsa del tutto difendibile. Se non ci sono efficaci azioni deterrenti...

«Sono già previste da un disegno di legge del ministro che prevede una rivalutazione della professionalità dei magistrati».

Dottor Vigna, non c'è stata una tendenza a rincorrere il processo più «gettonato», anche ai fini della carriera?

«Visibilità e carriera non si accoppiano. E' avvenuto, anche con la complicità dei mezzi d'informazione, che si è dato un grosso valore all'indagine preliminare e, dunque, a chi la conduceva. Si può spiegare così questo protagonismo dei magistrati, cercato e a volte imposto dai fatti».

Un'ultima domanda: c'è una discussione sul reato di falso in bilancio. Lei come la pensa?

«Dico che non si può depenalizzare il falso in bilancio. Io vedo il problema soprattutto dall'ottica della lotta alla criminalità organizzata. So che la mafia reinveste i soldi illegali nell'economia legale e ne adotta gli strumenti. Se rendo trasparente il sistema finanziario, lotto anche contro il crimine. Questa è la mia visione». **[d. c. d.]**

«No alla separazione delle carriere, sì a una netta distinzione delle funzioni»

«La custodia cautelare non può essere mezzo di ricerca della prova»

Nella foto grande il procuratore Piero Luigi Vigna
Qui accanto il procuratore Francesco Saverio Borrelli

Vittorio Borraccetti
segretario nazionale
di Magistratura Democratica

«Parla per sé, e fa danni»

Borraccetti: lui non ci rappresenta

Il procuratore di Milano «sbaglia a personalizzare il confronto»

ROMA

Ha sbagliato, nel metodo e nel merito», dice di Francesco Saverio Borrelli il segretario nazionale di *Magistratura democratica*, Vittorio Borraccetti. Sabato ha partecipato - intervenendo, a differenza del procuratore di Milano - all'assemblea dei magistrati, e il giorno dopo trova i giornali pieni del nuovo duello Borrelli-Berlusconi. «Ma Borrelli è solo un magistrato tra tutti gli altri. Autorevole, certo, ma non rappresenta la magistratura italiana».

Perché critica il suo collega, dottor Borraccetti?

«Perché mentre era in corso l'assemblea dell'Anm lui ha fatto una specie di conferenza stampa per i fatti suoi».

E non ha il diritto di dire quello che pensa, soprattutto se i giornalisti glielo chiedono?

«Ha il diritto di fare e dire quello che vuole, ma doveva immaginare che poi i giornali si sarebbero concentrati su di lui. Perché non è intervenuto in assemblea, come hanno fatto Caselli, Maddalena e tanti altri, dimostrando di riconoscersi nella linea dell'Associazione? Insomma, Borrelli ha parlato per sé, e non può essere considerato rappresentativo della magistratura associata. Tutto questo non toglie nulla ai meriti e alla gratitudine che gli dobbiamo per il suo lavoro».

E' preoccupato che salti la tregua tra voi e i politici?

«Certo che la polemica e la personalizzazione del conflitto non giovano alla nostra causa, che poi è la causa della giustizia. Tanto più che secondo me il conflitto non s'è attenuato, c'è ancora tutto. Però negli ultimi giorni eravamo riusciti a instaurare un clima più fruttuoso, per ragionare sul contenuto delle proposte e ascoltare tutti. Questo clima, ora, può essere pregiudicato».

Sul merito di ciò che ha dichiarato Borrelli, cosa ha da ridire?

«Che Berlusconi è comunque il leader dell'opposizione: liquidarlo come un semplice imputato non è giusto, perché questa sua condizione non può interferire nel confronto sulle proposte, che deve avvenire sul piano politico. Il fatto che sia imputato può essere un elemento per valutare quello che propone, ma noi dobbiamo confrontarci con le istanze che vengono dal mondo politico, compreso Berlusconi».

Sta dicendo che, per il leader di Forza Italia, ci potrebbe essere un conflitto di interessi sulla giustizia come sulle tv?

«Qualcosa di simile, ma non è questo il punto. Perché anche Prodi è un imputato e D'Alema un indagato, e allora con chi dovremmo discutere?».

Anche lei, come la presidente dell'Anm Paciotti, preferisce una «cattiva legge votata da un libero Parlamento a una buona legge imposta da troppo autorevoli magistrati»?

«Sì, e aggiungo Parlamento informato, che è esattamente il significato del nostro apporto: far conoscere ai legislatori le conseguenze delle loro scelte. Poi è chiaro che interviene il primato della politica. Quanto ai grandi protagonisti della vita giudiziaria italiana, dovrebbero sapere che è anche grazie alla crescita della qualità dell'associazionismo dei magistrati che hanno potuto svolgere il loro lavoro con successo. Ecco perché non vale la pena parlare per conto proprio».

C'è chi dice che è in azione il «partito delle Procure».

«Non è così, perché nell'Associazione magistrati ci sono non solo pm, ma tantissimi giudici. E tanti giudici hanno parlato all'assemblea di sabato. Poi è normale che la stampa si rivolga ad alcuni pubblici ministeri che hanno maggiore visibilità, così come va considerato che uno dei punti dell'attacco all'indipendenza e all'autonomia della magistratura riguarda proprio i pm. Ma in questa occasione s'è mossa la magistratura nel suo insieme».

A parte i rischi del «duello Borrelli-Berlusconi», non è anche lei rassicurato dagli sviluppi del confronto sulla giustizia?

«Penso che ci sia ancora molto da temere e da lavorare, perché i tentativi di condizionare i pm e l'obbligatorietà dell'azione penale non sono finiti. Di buono c'è il recupero di un terreno utile di confronto, soprattutto con quella parte politica, il centro-sinistra, che è tradizionalmente più sensibile alla difesa dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura».

Giovanni Bianconi

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. C. Bruno 14, Torino
SIT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
SIS spa, Quinta Strada 15, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Edair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
e M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.311

© 1997 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 615/1926

Certificato n. 3320 del 13/12/1996
La tiratura di Domenica 20 Aprile 1997
è stata di 525.828 copie

Anche molti magistrati contestano il procuratore per le parole usate con Berlusconi

Il giorno dopo tutti contro Borrelli

Flick: pronto ad avviare un'azione disciplinare

ROMA. Borrelli è rimasto solo. Il giorno dopo lo scontro fra Silvio Berlusconi e il procuratore di Milano, magistrati e politici si sono trovati, per una volta, sullo stesso fronte: tutti contro Borrelli. Quanto al ministro di Grazia e Giustizia, sta valutando l'ipotesi di un'azione disciplinare. Al Guardasigilli quell'accenno ai «diktat di Berlusconi» e all'impossibilità di «polemizzare con un imputato» non è piaciuto. «Il magistrato deve fare solo il magistrato», ha avvertito. «Per il rispetto che si deve al Parlamento, il quale deve poter lavorare in piena sovranità, ho ritenuto di dover mantenere il più assoluto riserbo fino a quando la discussione sia in atto. Proprio per questo, ritengo inammissibili le polemiche e i conflitti tra magistratura, avvocatura e politica». «La libertà di espressione - ha aggiunto il ministro Flick - la manifestazione delle proprie opinioni e il diritto di critica che spettano a tutti i cittadini non possono mai assumere i caratteri dell'intimidazione e dell'interferenza, specialmente da parte di chi, a sua volta, sia titolare di responsabilità e prerogative istituzionali. In questo quadro non mancherò di esaminare, come del resto ho fatto finora, comportamenti e dichiarazioni che possano assumere rilevanza per i profili di mia competenza, e cioè per l'esercizio dei poteri e dei doveri che incombono sul Guardasigilli.

Il ministro insomma, sta esaminando la possibilità di aprire un'azione disciplinare nei confronti del procuratore Borrelli. Nel frattempo, è già partito un esposto da parte del movimento dei diritti civili, che ha ipotizzato il reato di attentato agli organi costituzionali. Le affermazioni del procuratore capo di Milano «rappresentano un'inaccettabile e illecita interferenza e intimidazione nei confronti della commissione bicamerale e di alcuni suoi autorevoli componenti», ha spiegato il coordinatore del movimento, Franco Corbelli.

Ma a prendere le distanze dal procuratore Borrelli è stata la gran parte della categoria dei magistrati. Elena Paciotti, presidente dell'associazione nazionale, ha affidato a una nota il rimprovero della categoria: «Come cittadina di uno Stato democratico debbo preferire una cattiva legge votata da un libero Parlamento, a una buona legge imposta da troppo autorevoli magistrati».

Anche l'Unicost, l'associazione che rappresenta il maggior numero di magistrati, ha dichiarato in una nota di «dissentire fortemente dal clima di frontismo» che le dichiarazioni rese nel corso dell'assemblea «hanno incautamente innescato».

Nessun commento è giunto invece da Silvio Berlusconi: «Oggi ho deciso di non parlare di giustizia», ha affermato. Bocche cucite anche alla Procura di Milano dove i pochi presenti, fra cui Piercamillo Davigo, hanno preferito evitare ulteriori polemiche.

Toni più concilianti quelli utilizzati da Giovanni Conso, L'ex ministro della Giustizia e ex presidente della Corte Costituzionale ha invitato a «lavorare senza scontri, senza toni arroganti perché, altrimenti, il pericolo è di non arrivare a nessuna conclusione, oppure a decisioni sbagliate». La soluzione proposta da Conso è di «intervenire con leggi ordinarie e, in qualche modo, modificare anche la Costituzione italiana».

Con l'unica eccezione di Rifondazione, il mondo politico si è presentato compatto all'ennesimo scontro con la magistratura. «L'autonomia della magistratura è un bene troppo prezioso per essere messa a rischio». Per questo, ha avvertito il leader dell'estrema sinistra, «sarebbe utile che la bicamerale desse una prova di responsabilità e di alto senso dello Stato riconsegnando alle sedi idonee del Parlamento l'intera materia».

Il segretario del Ccd Pierferdinando Casini ha invece invitato il procuratore Borrelli a farsi eleggere: «E' nelle condizioni di portare uno straordinario contributo al tema della riforma della giustizia». «Per questo - ha aggiunto - gli consiglio di farsi eleggere in Parlamento e di fare le leggi. Fino a che è magistrato, deve applicarle». Marco Boato, relatore in comitato giustizia della Bicamerale, ha confermato che i lavori andranno avanti «con assoluta determinazione». Calderisi, vicepresidente dei deputati di Forza Italia, ha chiesto l'intervento dei presidenti di Camera e Senato.

Flavia Amabile

PRODI

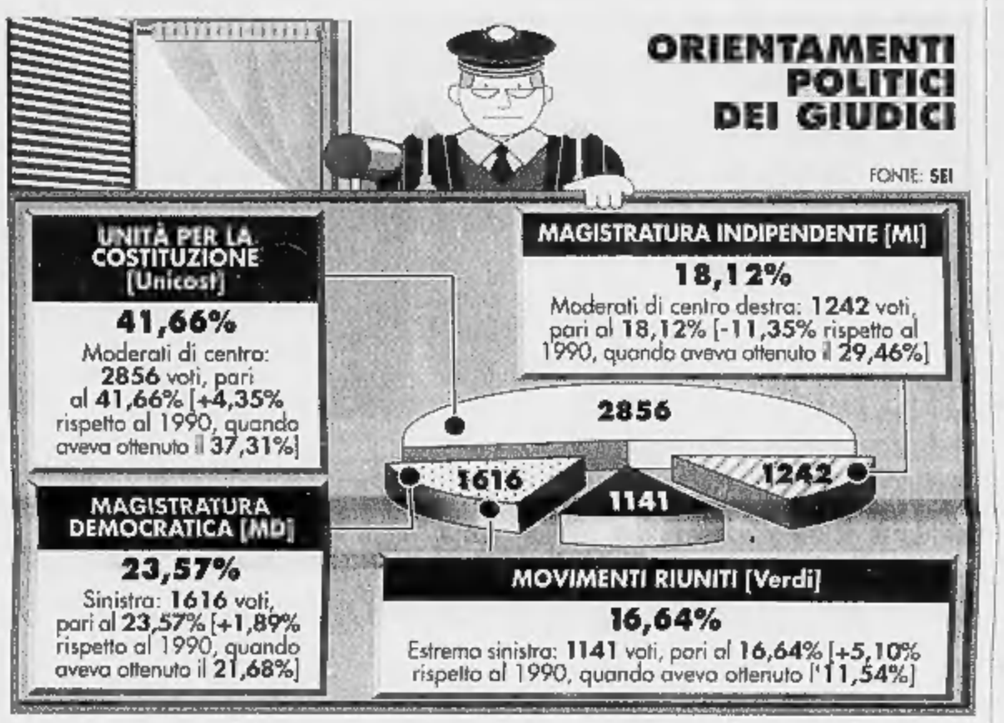
«Non temo Chennedy show»

BOLOGNA. «Ho letto che dopo la parodia al Chennedy show, Funari ha ritirato la sua candidatura a sindaco di Milano. Spero di non fare la stessa fine». Così il presidente del Consiglio Romano Prodi ha risposto ai giornalisti a proposito dell'imitazione fatta da Corrado Guzzanti nell'ultima puntata del programma di Raidue. «Purtroppo non l'ho seguita, perché avevo un impegno. Ma me ne hanno parlato gli amici e ho letto qualcosa sui giornali. Sono curioso di vederla, la satira è importante. Magari farò registrare la prossima puntata dai miei figli». Prodi ha scambiato alcune battute all'uscita della messa dalla chiesa di S. Bartolomeo. E' stato un anno - hanno insistito i giornalisti - vissuto pericolosamente? «Non mi sembra proprio di avere l'aspetto di un uomo che ha vissuto un anno pericolosamente», ha replicato sorridendo Prodi. [Ansa]

Qui accanto il presidente di An, Fini. A sinistra il presidente di An Elena Paciotti

«Davigo ha detto che sono i migliori Questa è una posizione da casta sacerdotale»

«Alleanza nazionale non ha mai voluto essere il partito dei magistrati»



INTERVISTA

IL PRESIDENTE DI AN

«Giudici, state al vostro posto»

Fini: ma i veri «colpevoli» sono pochi

ROMA

ONOREVOLE Fini, come giudica l'offensiva dei giudici contro gli orientamenti che la Bicamerale va prendendo per riformare l'ordinamento giudiziario?

«Come tutte le persone di buonsenso, e come chiunque sappia che cosa è la democrazia, trovo inaccettabili e gravissime le dichiarazioni che i giudici hanno fatto ieri. I magistrati hanno il dovere di far rispettare scrupolosamente le leggi. Ma le leggi, in democrazia, vengono approvate dal Parlamento».

E' un problema di rispetto delle prerogative del Parlamento, lei dice. Ma i magistrati, in democrazia, non devono esprimere opinioni su quanto si va legiferando, e li riguarda direttamente, oppure lei trova che si sia semplicemente ecceduto nei toni?

«E'gravissimo che non si rispetti il Parlamento, dal mio punto di vista. Le dichiarazioni che hanno fatto ieri alcuni magistrati, che per fortuna sono una minoranza, ma una minoranza che oggi è colta da un delirio di onnipotenza, sono inaccettabili. Se le avesse fatte qualsiasi altro rappresentante, di qualsivoglia altra istituzione, ci sarebbe stata una levata di scudi maggiore a quella che si è verificata. Immagini cosa sarebbe successo se posizioni simili l'avessero prese gli alti gradi delle forze armate. Si rende conto? Tutti hanno diritto di esprimere opinioni. Ma quello di ieri era un ultimatum, una sorta di ukase. Per i toni usati, e perché, di fatto, è stato detto: "Non potete fare le leggi così"».

Si riferisce alla posizione del procuratore Saverio Borrelli?

«Borrelli è il pm che ha dato il via a tutte queste polemiche. E per fortuna che le sue dichiarazioni sono state corrette da magistrati altrettanto importanti, come Tinebra e la Paciotti, consapevoli del fatto che si era superata la soglia del consentito. La Paciotti ha detto, finalmente, di preferire magari una cattiva legge votata da un libero Parlamento ad una buona legge imposta da troppo autorevoli magistrati. Ecco, questa non può che essere la posizione di un magistrato. Perché anche il magistrato è un cittadino, e deve sapere cos'è la democrazia».

Eppure Giancarlo Caselli, per esempio, si è limitato a dire che toccare l'obbligatorietà dell'azione penale è un affronto alla magistratura.

«Non sono dell'avviso che vada cancellata l'obbligatorietà dell'azione penale. Però alcuni magistrati dovrebbero rendersi conto che con certe posizioni così estremistiche ed inaccettabili finiscono per danneggiare la magistratura».

Mi scusi la malizia, ma quanto lei dice, proprio in riferimento a Caselli, fa venire il dubbio. Alleanza nazionale ha sempre difeso il cosiddetto «partito dei giudici». Non sarà che lei prende le distanze proprio ora che avete un indagato, Lo Porto, e un imputato, l'ex parlamentare Scalone, proprio nel mirino di Caselli?

«Quando ci sono state le vicende a cui lei fa riferimento noi abbiamo detto in maniera inequivocabile che la magistratura doveva fare tutti gli accertamenti del caso, perché è giusto che sia così, e ci siamo detti certi dell'estraneità agli addebiti di coloro che sono oggi sotto indagine. L'abbiamo detto subito, sei mesi fa, è di tutta evidenza che se oggi diciamo ai magistrati che non dovrebbero superare il ruolo che la Costituzione assegna loro, non lo diciamo perché c'è un'indagine in corso a Palermo. Ma perché è giusto dirlo».

Bene, ma perché allora proprio voi, e proprio adesso, avete abbandonato il «partito dei giudici»?

«Perché il partito dei giudici, o quello dei magistrati, non è mai esistito. E' che in un certo momento c'è stato il partito trasversale degli imputati, un partito che tentava di delegittimare l'attività di moralizzazione che la magistratura andava compiendo. In quel momento lì era sacrosanto sostenere l'azione della magistratura, così come lo è ancora adesso. Oggi però, qualcuno all'interno della magistratura deve comprendere che non si può andare oltre il ruolo che la Costituzione assegna ai magistrati».

Autonomia della magistratura, e separazione delle carriere, infiammano il rapporto tra giudici e politici. Qual è la posizione di Alleanza nazionale, a questo punto del dibattito?

«L'autonomia della magistratura, che certamente va garantita, viene scossa proprio da sortite completamente fuor di luogo. Come quelle di Davigo che dice "In questa Italia sgangherata noi siamo i migliori". E' una posizione da casta sacerdotale. Per il resto, noi siamo tendenzialmente più per una netta separazione delle funzioni che non delle carriere. Poi è altrettanto vero che quando si entra nel merito si possono trovare soluzioni che garantiscono il raggiungimento dell'obiettivo a prescindere dalla definizione lessicale. L'importante, dal nostro punto di vista, è la sostanza».

Antonella Rampino

Fortieri indagato a Chieti insieme ad altri carabinieri e poliziotti

Nei guai l'angelo custode di Di Pietro

«Ha dato informazioni a un'agenzia investigativa»

MILANO. Il suo nome è sconosciuto ai più, ma il suo volto ha raggiunto in questi ultimi anni quel quarto d'ora di celebrità televisiva che secondo Andy Warhol prima o poi tocca a tutti nella vita. E a Giampaolo Fortieri, 37 anni, maresciallo dei carabinieri, quel quarto d'ora è toccato grazie ad Antonio Di Pietro di cui, quando l'ex ministro e pm arrivava a Roma, spettava l'onore e l'onere della scorta e dunque anche un labile riflesso delle luci della ribalta televisiva a lui riservata.

Sempre un passo indietro a quello di Tonino, era riuscito a conquistarne la fiducia. E dunque adesso è un brutto colpo scoprire, come riportano le agenzie, che il suo nome è stato inserito in una lista di 37 imputati di cui il procuratore della Repubblica di Chieti, Bruno Paolo Amicarelli, ha chiesto il rinvio a giudizio per una brutta storia di un'agenzia d'investigazioni private, la Sandinform di Chieti. I reati contestati a Fortieri, per la verità, dovrebbero essere tra i meno gravi (abuso d'ufficio e violazione di segreti), rispetto al resto delle accuse contestate agli altri imputati, molti dei quali apparterrebbero alle forze dell'ordine, ovvero: corruzione, peculato, tentata estorsione, intercettazione abusiva, abuso e violazione di segreti d'ufficio. Ma sarà per l'effimera e relativa celebrità televisiva, o probabilmente più per il compito di vigilanza svolto su Di Pietro, insieme al titolare della Sandiform, quello di Fortieri è l'unico nome che appare sulle agenzie. Così il provvedimento di richiesta di rinvio a giudizio, negli ambienti vicino all'ex ministro, è valutato per ora come l'ennesimo siluro contro Di Pietro.

Del resto Fortieri apprese, anche stavolta dai giornali, di essere indagato all'indomani delle dimissioni da ministro di Di Pietro, ma la notizia, in quei giorni di trambusto, sfuggì ai più, anche se Giuliano Ferrara sul Foglio e Vittorio Sgarbi in tivù non mancarono di citarlo per la sua testimonianza rilasciata a proposito del famoso «passi» di Palazzo Chigi che costò l'avviso di garanzia a Silvio Berlusconi e per la sua passata attività di collaboratore del pm Vittorio Paraggio nell'inchiesta sulla cooperazione.

Il carabiniere, ascoltato una prima volta come testimone e una seconda da indagato dalla procura di Chieti, preferisce non fare dichiarazioni e aspettare di vedere le carte che lo riguardano. Un fatto è certo: Fortieri manca dalla cittadina teatina da almeno 10 anni. L'inchiesta sulla Sandinform, che secondo le accuse si avvaleva di carabinieri e poliziotti per rimpolpare, con notizie riservatissime, i suoi poderosi archivi, lo coinvolgerebbe per una telefonata che Fortieri avrebbe ricevuto nel '93 da un collega poliziotto che gli chiese notizie su una persona per «un'inchiesta». A quanto pare, invece, l'informazione serviva alla società d'investigazione privata che, secondo l'inchiesta teatina, non si limitava a schedare mariti fedifraghi ma anche politici, magistrati, lavoratori, sindacalisti. A gestire l'agenzia e questo singolare lavoro di spionaggio, di fatto, si legge nella richiesta di rinvio a giudizio, sarebbe stato un ispettore della Digos, Gaetano Caraccia, ora sospeso, e sua moglie Angela De Martiniis. «Dopo mesi d'indagini - ha dichiarato il procuratore di Chieti Amicarelli - la Questura di Chieti può essere considerata bonificata». E questo «al termine di un'inchiesta molto difficile», una parte della quale, relativa alla schedatura di 4 magistrati, è stata stralciata e inviata alla procura di Perugia per competenza. I detective privati sembra avessero creato una rete informativa efficientissima che disponeva di 9 poliziotti, a cominciare dal sovrintendente Digos Caraccia, 3 carabinieri, tra cui Fortieri, due dipendenti Telecom, un funzionario dell'ex Intendenza di Finanza. Secondo le accuse, per procurarsi informazioni, avrebbero consultato gli archivi telematici del ministero degli Interni e delle procure.

Giampaolo Fortieri, il brigadiere collaboratore strettissimo dell'ex pm Antonio Di Pietro con l'ex ministro

Paolo Colonnello

Dalla Germania il capo dello Stato lancia un grido d'allarme ai neo-costituenti e ai magistrati

«Politici, le riforme si scrivono tra la gente»

Scalfaro: guai a isolarsi, si rischia una nuova Weimar

WEIMAR
DAL NOSTRO INVIATO

«Le riforme si scrivono non solo per la gente, ma tra la gente: vivendone le necessità e le ansie, comprendendole le tensioni e le "agitazioni sociali", allontanarsene, anche con le migliori intenzioni, vuol dire perdere di vista un termometro umano e popolare». Lo sappiano i neocostituenti che lavorano alla commissione Bicamerale. E lo sappiano anche i magistrati. Isolarsi in una torre d'avorio, elaborando norme senza «avere la forza di stare in mezzo a questi fenomeni», è un esercizio sterile e inconcludente che può, addirittura, avvitarsi in un dramma: c'è un rischio Weimar dietro questa sorta di neo giacobinismo, il pericolo che, come accadde nella città tedesca dopo la Prima Guerra Mondiale, i politici non siano più in grado di cogliere i problemi del popolo e aprano, così, la strada a soluzioni di ogni tipo. Anche le più violente.

Proprio da Weimar, nella sua prima giornata di visita in Germania, Oscar Luigi Scalfaro evoca per l'Italia la possibilità di un domani in cui la forbice tra politica e problemi reali delle persone si allarghi sempre più. E, così, alla domanda se non esista un rischio Weimar per l'Italia sballottata dalle polemiche sulla giustizia risponde parlando della necessità di stringere questo patto tra chi si occupa di politica ed opinione pubblica perché «le leggi che si scrivono diventino vita». Ma senza perdere di vista che, «se non si sta molto attenti, si arriva ad un punto da cui non è più possibile tornare indietro».

E non a caso ricorda che proprio Weimar, città emblema del crollo della democrazia tedesca, ritrovò «quella violenza che travolge i principi e i valori. Anche ciò che viene scritto con tanta saggezza».

Si conclude così con un allarme, la prima giornata della visita di Scalfaro in terra tedesca che in mattinata l'aveva portato ad Erfurt, capitale della Turingia e, nei prossimi giorni, lo condurrà a Berlino, Amburgo e Bonn.

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro

In mattinata, il suo primo approccio con la Germania dei «professori» che, come lui stesso aveva lamentato settimane fa, spesso danno voti e pagelle e mettono l'Italia «un giorno dentro e un giorno fuori dall'Europa». Ma il Capo dello Stato lascia da parte le polemiche e le frecciate con cui aveva colpito la Bundesbank. Ed anzi: è accomodante, il Presidente, almeno quanto allora era risentito. Addirittura ecumenico nel suo invito che ripercorre il titolo di una famosa pastorale del cardinale Pellegrino: «I nostri popoli vanno nello stesso viaggio verso l'Europa. Ed è sempre un grande conforto camminare insieme per lo stesso obiettivo».

Quasi ambasciatore in aiuto di un governo in difficoltà, Scalfaro, dovrà muoversi in questi quattro giorni tedeschi su un terreno difficile, reso ancora più viscido dal vaticinio d'una delle più prestigiose banche private di Germania, la Commerzbank, secondo cui l'Italia ha due terzi di possibilità di essere esclusa dalla moneta unica. Una sorta di verdetto che, secondo importanti istituti di ricerca, potrebbe coinvolgere addirittura la Germania, assediata da una disoccupazione gravissima. Anche se più di un osservatore spiega che il vero scoglio dell'ingresso di Bonn in Europa sta più nella resistenza della banca centrale che nel deficit superiore al 3% del Pil: «Quelle sono percentuali che si potrebbero ridurre attraverso misure finanziarie di estrema semplicità. Basterebbe deciderlo».

Ecco lo scenario in cui si dipanerà questa visita di Stato tra economia e politica. Uno scenario difficile, appunto, ma sono considerazioni che, in questa mattinata sotto la neve, bisogna sforzarsi di esorcizzare: «Italia e Germania hanno rapporti attivi, molto forti e molto intensi» dice Scalfaro al cancelliere del Land di Turingia, Bernardh Vogel.

E Piero Fassino, sottosegretario agli Esteri che accompagnerà il Presidente nei primi due giorni di questo viaggio in attesa di passare il testimone al ministro Dini, dà il suo doveroso contributo per annacquare le voci incendiarie che, da Bruxelles, vorrebbero l'Italia relegata nella serie B dell'Europa economica: «Da qui a maggio '98, momento in cui si giungerà alla verifica del rispetto dei parametri di Maastricht, certo sentiremo molte altre voci del genere. L'importante è avere freddezza e conseguire lungo la strada che ci siamo prefissati. E questa visita del Presidente serve a rafforzare i rapporti tra Italia e Germania in una fase calda nella quale si compiono scelte decisive per l'Europa».

Renato Rizzo

A BUCHENWALD

Rose rosse per Mafalda

BUCHENWALD. «Signore che sei Dio della pace abbi pietà di noi»: rinuncia alla parola e invoca la compassione divina il presidente Scalfaro in visita all'ex campo di concentramento di Buchenwald, dove furono morte fra il '37 e il '45 oltre 50 mila persone. Fra loro anche la principessa Mafalda di Savoia, figlia del re Vittorio Emanuele III e moglie di Filippo d'Assia, ferita nel bombardamento alleato del 24 agosto '44. Scalfaro ha voluto vedere la piccola placca che ricorda la principessa e ha voluto personalmente depositare dei fiori, delle rose rosse. Mafalda è stato un esempio di quelle persone innocenti che hanno pagato anche per gli altri, ha detto, «quando la violenza, come fu nel nazismo, vince sul raziocinio». [Ansa]

IL PALAZZO

Le mille stagioni del picconatore

DIRIGE i cori nell'aula di Palazzo Madama, dice parolacce, prende sottobraccio Prodi sbeffeggiandolo davanti a tutti, ma se capita sbertuccia pure Berlusconi, non c'è dubbio, e sulla Bicamerale - presidenzialismo o premierato? - si mette una mano in tasca, lancia per aria una monetina e fa testa o croce. Viene testa, cioè presidenzialismo: «E allora non vale!» sghignazza rimettendosela in tasca e ponendo fine al numero.

Sulla crisi italiana, come si capisce oggi, Francesco Cossiga aveva capito assolutamente tutto, e prima di tutti. La questione - se di questione si tratta - è in che misura questa sua lucidissima preveggenza, questa sua consapevolezza al tempo stesso appagata e frustrata dagli accadimenti ne influenzino i pensieri, le parole, le opere e quindi l'immagine pubblica, invero sempre più contrassegnata da giochi, scherzi, paradossi, sfottò, ostentazioni, provocazioni, capovolgimenti ed incantamenti vari.

Dietro ai quali pare a volte di scorgere qualcosa che non ha esattamente a che fare né con il buon umore, né con un'ipotetica «seconda giovinezza» cossighiana, ma forse proprio con il loro contrario. S'intravede, cioè, una qualche forma di rabbia certo mascherata e magari pure addomesticata, e tuttavia accresciuta dalle continue candidature (presidenza del Consiglio, ministero Interno, presidenza Senato, presidenza Bicamerale) e soprattutto resa profetica dall'età.

Una specie di furiosa ed invisibile energia che spinge l'ex presidente a ribaltare codici, confondere prospettive, offrirsi al pubblico come uno dei pochissimi soggetti in grado di produrre gesti dimostrando che le chiacchiere, appunto, sono soltanto chiacchiere. Ed ecco il Cossiga che scrive lettere e le recapita a mano, che recita poesie sull'assenza di Berlusconi al congresso del ppi: «Pò-pò-pò-pò-pò/ presto andatelo a cercare!/E' in Brasile o alle Bermuda?/ oh, Dio mio, che sciagura...». Oppure che si fa invitare al congresso del pds e qui si mette a cantare l'Internazionale. Il Cossiga che tappezza il suo studio a Palazzo Giustiniani di ansiogeni cartelli: «Attenzione, questo ambiente può essere sottoposto a controllo elettronico»; che si fa disegnare uno stemma privato e ci piazza dentro l'ulivo e la quercia; che candida Scalfaro per un secondo mandato al Quirinale, o regala i *pampers* al senatore Salvi, un triciclo al giudice Cordova...

«E può anche darsi che io sia un zuzzurellone...» ha ammesso. O che «mi lasci trasportare dalla mia innocente follia». Ma il dubbio è che non si tratti né di zuzzerelleria, né di follia, tantomeno innocente. Su questa eventuale rabbia nobilmente senile, «oggettiva, non di sentimento, lucida, fredda, senza ombra di lagrime» ha scritto una splendida pagina di diario (*La transizione infinita*, Laterza) lo storico Gabriele De Rosa.

Altri personaggi di questi tempi, per la verità, sembrano tenersela dentro debitamente camuffata, questa collera a sfondo profetico ed alta intensità comunicativa. Ma se nel professor Miglio, tanto per azzardare un micro repertorio, assume toni apocalittici, se in Mancuso si traveste da passione-ossessione, se nel politologo Sartori prende le forme del disprezzo accademico e in De Mita quelle della commiserazione per l'altrui incapacità, beh, dietro la rabbia di Cossiga, autentico Carmelo Bene del Palazzo, indovini la smorfia del sacro giullare shakespeariano: «Investitemi del costume di arlecchino/ lasciatemi dire la mia, e da parte a parte/ il sozzo corpo del mondo infetto ripulirò».

Filippo Ceccarelli

Bertinotti: lo Stato sociale si può cambiare

Sì al dialogo, Rifondazione non blocca l'iniziativa del governo

ROMA. «Lo Stato sociale va riformato, non abbattuto». Rovesciando il funesto slogan (contro lo Stato italiano) degli anni del terrorismo, Fausto Bertinotti si prepara ad affrontare il confronto con Prodi ben sapendo che, questa volta, troverà un interlocutore più determinato che in passato. «Sullo Stato sociale non cederemo ai ricatti» ha avvertito il presidente del Consiglio l'altro ieri. «Il governo vuole affrontare la questione della riforma dello Stato sociale entro la primavera come coalizione di centro-sinistra» ha confermato ieri il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni.

Dunque, Rifondazione comunista non dice più che non c'è nulla da cambiare nell'attuale sistema di protezione sociale. Bertinotti ammette sprechi e inefficienze. Il vero stop è sulle pensioni: «Se Prodi dovesse ascoltare le sirene che da fuori del governo ed anche da dentro, gli vengono per tagliare le pensioni, noi dovremmo avere il coraggio di dire no».

Uno stop, in verità, non categorico e venato da dubbio insinuato da quel «dovremmo». Il fatto è che Rifondazione comunista si sente sempre più stretta d'assedio tra le manovre di Dini e la disponibilità di Berlusconi e dei suoi centristi a intervenire in aiuto della maggioranza, in sostituzione dei neocomunisti. Ieri è stato il turno di Giorgio La Malfa di dire in modo molto brusco che bisogna cambiare Prodi. Cosa che tutti i critici nella maggioranza, sin'ora avevano evitato di dire. «Bisogna trovare un nuovo equilibrio all'interno della maggioranza, in grado di rinegoziare con Rifondazione - sostiene il segretario del pri -. Non credo che l'attuale presidente del Consiglio sia in grado di farlo. Secondo La Malfa (che parlava ad un comizio accanto a Dini) occorre «un cambiamento molto drastico di rotta» e fare ora con Rifondazione l'accordo sui temi sociali e sulle privatizzazioni che non si fece al tempo delle elezioni.

E punta il dito sugli sprechi Veltroni: la riforma entro la primavera

E chi dovrebbe guidare il governo al posto di Prodi? Il portavoce dei Verdi, Manconi, sospetta che ci sia Ciampi in pista di lancio. «Si sentono rumori di fondo, chiacchiericci, ammiccamenti e allusioni che sembrano preludere a magari sottili, graduali e sotterranei processi che devono portare ad un cambio di maggioranza, ad esempio intorno all'ipotesi di un governo tecnico a guida Ciampi». E, in quel caso, i Verdi si opporrano.

Lamberto Dini, ieri, ha lasciato che fosse La Malfa a giocare d'attacco. Lui si è limitato a manifestare un garbato scetticismo sull'«orizzonte lungo» che Prodi si è dato: «Vediamo se questo sarà possibile da raggiungere. E' molto difficile da dirsi oggi». E, per quel che riguarda Bertinotti, Dini si è coperto dietro le spalle di Prodi: «Sono d'accordo quando dice che non ci faremo ricattare da nessuno». «I ricatti non li fa Rifondazione comunista - replica Armando Cossutta - li fanno Dini e alcuni suoi amici quando insistono nella richiesta di tagliare la spesa sociale».

L'interlocutore «misterioso» (si fa per dire) di Dini è Silvio Berlusconi. Il quale continua a mantenere la linea morbida della mano tesa al governo, purché questo contratti con il Polo e tenga fuori Bertinotti. «Per la manovrina vi daremo anche i nostri voti, ma ad una condizione: fuori le liquidazioni e dentro i tagli agli sprechi» ha ripetuto ieri il capo del Polo. «Agli uomini più responsabili di questo governo chiedo di guardare in faccia la realtà. Come credono di risolvere i grandi problemi come la Finanziaria del '98, la riforma del Welfare e le riforme in discussione alla Bicamerale?».

Ma i partiti del Polo non possono fare altro che lanciare appelli e attendere. «Alla lunga il senso di responsabilità pagherà, ma la maggioranza dovrà avere comportamenti coerenti» spiega Angelo Sanza, del cdu.

Anche Gianfranco Fini, a parole, assicura che è pronto a «dimostrare senso di responsabilità», anche sulla manovra-bis ma solo «nella improbabile eventualità» che il governo si muova sulla linea chiesta dal Polo. «E' un discorso teorico, perché la maggioranza non ha alcuna intenzione di tornare sui suoi passi» aggiunge Fini quasi con sollievo. Visto che a lui le manovre in corso per agganciare il Polo alla maggioranza non piacciono per niente. [r. r.]

Giornale gratis per portare il «vento del Nord» a Monte Oliveto Maggiore

La «voce» di Bossi in convento

La Padania risponde all'appello di un monaco

SIENA. Tanto rumore per nulla, nella grande abbazia di Monte Oliveto Maggiore, ad Asciano, in provincia di Siena. Don Gregorio, ventenne bresciano, da poco più di un anno «giovane in formazione», secondo le regole della congregazione, ha ottenuto più di quello che cercava: qualche copia omaggio della *Padania*, dicono i Benedettini. «Per un nonnulla», minimizza il responsabile della formazione dei giovani nel monastero, dietro la ferrea cortina dell'anonimato. Ieri mattina sulla prima pagina del quotidiano leghista, il presidente dell'Editoriale Nord Giuseppe Leoni firmava la risposta allo specialissimo lettore, don Gregorio appunto, il quale aveva inviato una lettera per poter ricevere il giornale in abbonamento. Ora Don Gregorio viene prudentemente tenuto lontano dal telefono, «per non alimentare polemiche» ha detto lui, «per una passeggiata con gli altri giovani» rispondono per lui.

Nella casa madre dell'Ordine, dove pure arrivano monaci da tutto il mondo,tutta questa pubblicità e per giunta l'ombra di simpatie per Bossi non erano proprio desiderate. Va a finire che anche la Lega pensa di poter organizzare il congresso in un monastero.

«Carissimo don Gregorio, dal silenzio del suo convento benedettino Lei ha scritto alla *Padania*, manifestando il desiderio di respirare un po' di aria del Nord attraverso il nostro giornale», esordisce Giuseppe Leoni nella missiva evidentemente non a stretto giro di posta. «Esercito molto volentieri il mio potere di Editore nell'assicurarLe che è in corso, a mie spese, un abbonamento a Suo nome - prosegue -. Lei ha colto, forse più di altri, che questo giornale - e qui cita una frase di don Gregorio - "porta avanti una politica trasparente senza padroni o padrini più o meno occulti, cosa assai rara di questi tempi"».

Apriti cielo. «Don Gregorio è un ragazzo con molti interessi, alla mia età si è animati da una grossa curiosità, c'è chi di noi all'università ha letto sia l'*Unità* che l'*Osservatore romano* - puntualizza il responsabile della formazione dei futuri monaci -, voleva saperne di più sulla Lega e poi nell'abbazia c'è anche un'emeroteca. Dunque, quelle copie andranno ad arricchire la raccolta». Il discorso viene fatto cadere qui, ma con la postilla: «Che non si parli di secessione, perché a noi fa ridere». Tra l'altro, «le copie della *Padania* non sono arrivate». Come volevasi dimostrare: «Il nostro giornale le arriverà in ritardo, ma la colpa è delle Poste. Quelle italiane», si congeda il presidente dell'editrice del quotidiano del Nord. Don Gregorio quella frase forse non l'ha letta, ma molti altri sì. Diavolo di un editore.

Paola Cavallero

DALLA PRIMA PAGINA

GOVERNO ALL'ULTIMO APPELLO

le speranze del popolo di sinistra; digerire il rospo rappresentato dal governo Dini, sottraendo così al Polo l'egemonia sul centro moderato; candidare a capo del governo un esponente direttamente collegato ai Popolari, cioè un erede della sinistra democristiana.

In tale quadro è evidente che la vittoria del centro-sinistra non potesse essere altro che una vittoria tattica. Perché è vero quel che sottolineano sempre Prodi e Veltroni, cioè l'autenticità popolare delle radici catto-comuniste dell'Ulivo grazie alle quali quest'ultimo ha ottenuto nel maggioritario 600 mila voti in più della somma dei partiti che lo componevano. Ma ciò non di meno quelle culture tendenti al reciproco incontro, restano pur sempre minoritarie nell'Italia di fine Anni Novanta.

Complimenti dunque alla sapienza tattica degli artefici di questa operazione basata sul patto di desistenza con Rifondazione comunista, da D'Alema a Prodi e Veltroni fino a Dini. Complimenti, ma purché sia chiaro che in definitiva il governo dell'Ulivo si è configurato già in partenza come un governo minoritario, al quale neanche la provvisoria cooptazione di Antonio Di Pietro poteva regalare una maggioranza di centrosinistra inesistente nel Paese. Ciò significa forse che si trattasse di un governo abusivo, antidemocratico? Naturalmente no, il mondo è pieno di governi legittimi benché minoritari. In particolare si conoscono esiti diversissimi tra loro di governi minoritari di sinistra e centro-sinistra. Per fortuna siamo lontani, ad esempio, dall'accesa reazione di destra (appoggiata dagli Usa) con cui fu rovesciato in Cile il governo di Allende. Ma siamo anche molto lontani - possiamo dirlo, un anno dopo - dall'energico esercizio della leadership con cui Mitterrand in Francia non solo impose la sua rotta di governo, ma realizzò la marginalizzazione di un alleato ingombrante come i comunisti di Marchais.

In definitiva un premier minoritario può, se ne ha l'intenzione e la capacità, precorrere i tempi imponendo il suo stile e le sue linee di riforma. Ovvero può galleggiare tra i flutti contando sull'assenza di alternative immediate al proprio sistema di alleanze. Dire che Prodi si è limitato a galleggiare sarebbe forse ingeneroso, vista la reiterata dichiarazione compromettente con cui ha subordinato la sua permanenza a Palazzo Chigi all'ingresso italiano nella moneta unica europea. Ma di certo è parso comportarsi più da matematico che da politico nel dare per scontata la propria inamovibilità attuale dal medesimo Palazzo Chigi. Perché è vero - perfino l'incredibile zig zag della crisi albanese l'ha dimostrato - oggi nessuno può veramente estromettere dal governo il leader dell'Ulivo, benché in molti perfino tra i suoi stessi alleati usino prenderne le distanze. Ma pur ammettendo che sull'asse di equilibrio della politica italiana Prodi resti indispensabile magari ancora per più tempo di quanto non si immagini, è lecito chiedersi quale segno lascerà la sua leadership, oltre il tradizionale galleggiamento tipico di tanti governi della Prima Repubblica? La risposta a questa domanda, in verità, l'avremo prestissimo. Diciamo a partire da lunedì 12 maggio quando, venuto meno anche l'alibi delle elezioni amministrative di Milano e Torino, il governo dell'Ulivo ha promesso di scoprire le carte riguardo alla riforma dello Stato sociale senza più trincerarsi dietro a pur pregevoli documenti di commissioni di esperti.

Questa è davvero l'ultima deroga che l'opinione pubblica può verosimilmente concedere al governo dell'Ulivo dopo un tragitto del quale si potranno ricordare tre manovre finanziarie ma ancora nessuna riforma strutturale divenuta operante. Che altro dovremmo ricordare di quest'anno, a parte i lodevoli benché confusi sforzi finalizzati al rispetto di un deficit non superiore al 3% del Pil? Forse la riforma Bassanini del pubblico impiego non ancora entrata in vigore? Forse la riforma della scuola di Berlinguer, lungi dall'essere approvata? Forse la nuova Irep voluta da Visco, tuttora avvolta in una nebbia minacciosa? O il decreto Treu per l'occupazione, snaturato al Senato? Finirà che di questi dodici mesi oltre all'eurotassa ricorderemo solo il biglietto pomeridiano del cinema a 7 mila lire voluto da Veltroni, ottima cosa ma un po' pochino. Consideriamo dunque che il vero anniversario dell'Ulivo debba celebrarsi tra quaranta giorni, in corrispondenza cioè del giuramento del governo Prodi. Se per quella data sarà davvero aperta la trattativa per la riforma dello Stato sociale, allora si potrà cominciare a dire che l'Ulivo si cimenta con una ragione fondativa della sua esistenza. Il governo minoritario esibirebbe così quel colpo di reni che invano finora abbiamo atteso.

Gad Lerner

A Peres che chiede le sue dimissioni il capo del Likud risponde: uno sbaglio non è un crimine

Hebrongate, vacilla il governo Netanyahu

Prosciolto il premier ma moralmente è una condanna

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Benyamin Netanyahu non sarà incriminato per lo scandalo Hebrongate. Lo hanno deciso - respingendo la raccomandazione della polizia - il consigliere legale del governo Elyakim Rubinstein e la procuratrice capo Edna Arbel, che affermano di non aver trovato le prove che egli abbia compiuto un reato.

Rubinstein ed Arbel hanno egualmente provocato un terremoto politico accompagnando le loro raccomandazioni (fra cui quella di incriminare il leader dell'influente partito ortodosso «Shas» Arie Deri per intralcio della giustizia, minacce, tentativo di ricatto, frode ed abuso di potere) con un rapporto di ottanta pagina in cui stigmatizzano senza mezzi termini «le norme di comportamento» di Netanyahu, del ministro della giustizia Hanegby e degli altri protagonisti della vicenda.

Pochi minuti dopo la drammatica conferenza stampa di Rubinstein ed Arbel, il leader del partito laborista Shimon Peres ha invocato le dimissioni immediate di Netanyahu e il voto anticipato. Deputati di sinistra studiano inoltre la possibilità di proseguire la battaglia legale contro Netanyahu alla Corte Suprema.

Da parte sua il primo ministro non ha nascosto il proprio sollievo e per la prima volta ha ammesso - in un messaggio televisivo registrato - di aver sbagliato nominando alla carica di consigliere legale l'avvocato Roni Bar-On (che poi rinunciò alla nomina). «Ma una scelta sbagliata - ha subito aggiunto - non è un crimine».

Netanyahu ha quindi descritto un complotto «architettato da alcuni giornalisti e dai nostri rivali politici (laboristi) per abbattere il governo scelto dagli israeliani nel giugno scorso».

«Ci sono persone - ha proseguito - che non si rassegnano all'esito di quelle elezioni e che hanno diffuso informazioni distorte pur di far cadere il nostro governo». «Ma le elezioni si decidono nelle urne - ha rilevato - non con trasmissioni della televisione di Stato» che il 22 gennaio per prima ha riferito di Hebrongate.

Rubinstein non è stato dello stesso parere e si è anzi felicitato del lavoro dei giornalisti televisivi «che hanno reso un servizio nell'interesse pubblico».

Rubinstein ha peraltro espresso una serie di perplessità sul comportamento di Netanyahu nei giorni antecedenti la nomina di Bar-On. Ha confermato che era stato messo al corrente delle minacce di Deri «ma non abbiamo le prove che le avesse prese in considerazione». Rubinstein non è stato dunque in grado di stabilire con matematica certezza che furono quelle minacce - e non altre considerazioni - a indurre Netanyahu a sottoporre il 10 gennaio la nomina di Bar-On al voto del governo.

Rubinstein ha poi espresso grande rammarico che la polizia non sia riuscita a trovare una cassetta (una «scatola nera») in cui Deri (secondo la sua versione) - sotto processo per corruzione - aveva registrato l'impegno di Bar-On a usare clemenza nei suoi confronti una volta che avesse ricevuto la nomina. La signora Arbel ha lanciato ripetute frecciate al suo diretto superiore - il ministro della Giustizia Hanegby - che nella seduta del governo del 10 gennaio preferì non menzionare la assoluta opposizione alla nomina Bar-On espressa dal presidente della Corte Suprema giudice Aharon Barak. I ministri ebbero quindi la falsa impressione che questi non avesse alcuna opinione in proposito.

Adesso lo scandalo Hebrongate passa dal campo giudiziario a quello politico. Per il momento la coalizione governativa di Netanyahu regge al contraccolpo. «Il nostro governo ha subito danni - ha convenuto Netanyahu - ma in futuro correggeremo il nostro modo di operare».

L'opposizione di sinistra cerca da parte sua di coordinare un grande sforzo - con dimostrazioni nelle strade, con ricorsi alla Corte Suprema, con una battaglia in Parlamento - per abbattere il governo. Per una ironia della sorte, l'esito di questo sforzo dipenderà probabilmente dal comportamento del partito più coinvolto nello scandalo: lo Shas di Arye Deri.

I sostenitori di questo partito - in gran parte ebrei sefarditi (originari dei Paesi arabi e tradizionalisti - ritengono che l'incriminazione del solo Deri sia una nuova prova di un complotto nei confronti della loro leadership politica da parte dell'establishment ashkenazita (originario cioè dei Paesi europei). I più esaltati fra gli attivisti di Shas ricordavano ieri la possibilità di tumulti. Così la signora Arbel deve muoversi da ieri con una scorta armata.

Aldo Baquis

NETANYAHU: NON INCRIMINATO. Nessuna prova che lui abbia compiuto un reato. Ma nel rapporto della procura sono state stigmatizzate senza mezzi termini «le norme di comportamento» del premier e degli altri protagonisti. Netanyahu non ha nascosto il proprio sollievo e ha ammesso di aver sbagliato nominando come consigliere legale l'avvocato Roni Bar-On.

LIEBERMAN: NUOVE INDAGINI. Il consigliere legale del governo Rubinstein e il procuratore generale Arbel hanno chiesto alla polizia di proseguire l'inchiesta nei confronti di Lieberman, immigrato dall'Urss e assurto a consigliere e braccio destro del primo ministro israeliano come direttore generale del suo ufficio. Nuove indagini anche per l'uomo d'affari Appel.

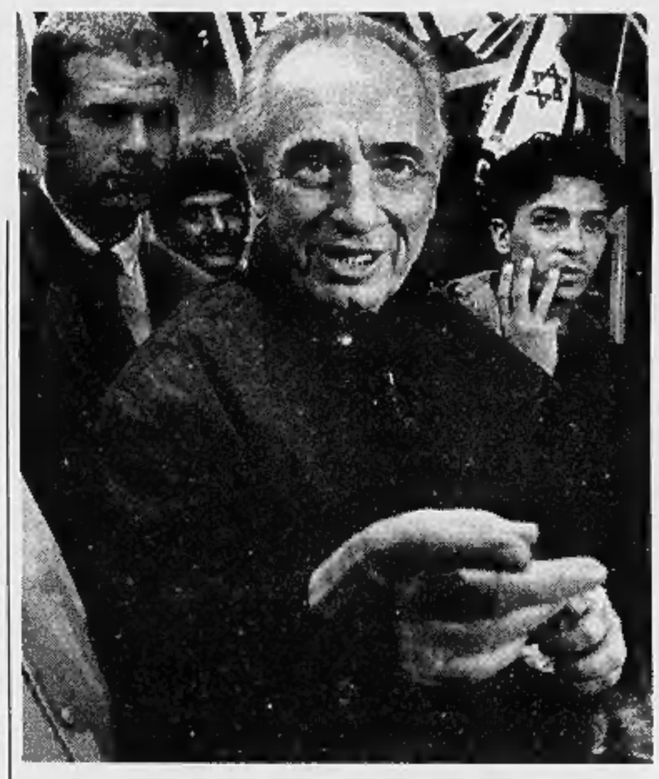
DERI: INCRIMINATO. Il leader dell'influente partito ortodosso «shas» sarà incriminato per frode ed abuso di potere, per aver espresso minacce, per un tentativo di estorsione e per intralcio alla giustizia. Le accuse si riferirebbero al suo tentativo di fare pressioni su Netanyahu. Deri, che è un deputato, avrà il diritto di essere ascoltato prima che la giustizia proceda.

HANEGBI: NON INCRIMINATO. Rubinstein e Arbel hanno respinto la richiesta di incriminazione nei confronti del ministro della Giustizia Zahi Hanegby, anche in questo caso «per mancanza di prove». Di Hanegby è stata rilevata «una colpevole negligenza» nel corso della vicenda sullo scandalo Hebrongate, che non costituisce tuttavia un reato penale.

La Corte propone l'incriminazione del ministro della Giustizia Deri leader del partito ortodosso «Shas» per minacce e abuso di potere

ANALISI

TEMPESTA ALLA KNESSET



Bibi danza sull'orlo del vulcano

La nuvola del sospetto ha spaccato a metà il Paese

Il 50 per cento della gente pensa al complotto contro il primo ministro, l'altro 50 che abbia fatto mercato del potere politico

L'avvocato dello Stato Eilakim Rubinstein e la procuratrice capo Edna Arel Nella foto a sinistra: il leader del partito laborista Shimon Peres

GERUSALEMME. Dopo la decisione della procura e dell'Avvocato dello Stato di liberarlo dall'incubo del rinvio a giudizio, Benjamin Netanyahu si è presentato al pubblico non con la faccia del trionfatore, ma della vittima ed insieme del vendicatore. Se Edna Arel e Eilakim Rubinstein avessero compiuto la scelta opposta, le dimissioni non sarebbero state evitabili. Invece, i due massimi esponenti del sistema giudiziario, dopo aver più volte con grande accoramento spiegato la loro indifferenza alla voce dei media e della piazza, e anche a quella della politica, e la loro decisione di trattare gli accusati come cittadini qualunque, alla ricerca soltanto di prove giudiziarie, hanno deciso di lasciare soltanto «una nuvola di sospetto» intorno al primo ministro. O, come ha detto la Arel, di specificare che un mercanteggiamento estraneo e improprio si era svolto nel governo, ma che le prove per indiziare Netanyahu non bastano.

Dunque Netanyahu, pallido, compresso, ha brevemente ruggito la sua presa di posizione che è di certo identica a quella del 50 per cento del Paese, e opposta a quella dell'altro 50 per cento, e che quindi lascia in Israele il tempestoso tempo che trova: a destra, prende piede sempre di più, a per bocca di Bibi, la teoria del complotto; si rafforza la critica alla sinistra che non vuole, non può accettare, ha detto Bibi, che il Paese abbia democraticamente scelto di andare in una direzione diversa dalla sua, e che quindi ha fatto uso di tutte le possibili armi per far fuori la coalizione di Netanyahu. Di questa coalizione proditoriamente fa parte, secondo l'interpretazione del primo ministro, un vero e proprio complotto della stampa, in prima linea il telegiornale di Stato, che sempre per odio inconsulto ha pompato ogni possibile notizia avversa al governo di destra e a lui personalmente. E' ovvio che da queste considerazioni Netanyahu, senza soffermarsi sulla «nuvola di sospetto» se non con un generico «ci deve essere stato qualche errore di cui prenderemo cura», trae le conclusione che non solo le dimissioni non sono affatto in vista, ma che, anzi, le manovre nemiche così aggressive ed ingiuste devono essere controbattute rafforzando tutte le scelte che alla sinistra non piacciono: costruire a Gerusalemme, non restituire il Golan, non consentire uno Stato palestinese... Insomma, Netanyahu oggi, dopo la decisione dell'Avvocato dello Stato e della procura, ha tutta l'intenzione di cavalcare fino in fondo la teoria della caccia alle streghe, e probabilmente di risistemare il governo in modo che non si manifestino più quelle sgradite defezioni che erano avvenute in questi giorni, così da usarla come macchina da guerra.

Ma dall'altra parte la decisione di Rubinstein e della Arel, così accorati, così consapevoli del valore che Israele dà all'integrità del sistema giudiziario, lascia completamente aperto lo scontro politico. Il sospetto che Netanyahu abbia fatto mercato del ruolo di Avvocato dello Stato, e che solo l'impossibilità di provare la cosa lo mantenga nel suo altissimo ruolo, gli crea da stamattina svariati problemi cruciali: prima di tutto è diventato impensabile formare una coalizione politica con un uomo da cui il sospetto non è stato sgomberato; quindi svanisce l'idea accarezzata a lungo dalle due parti di un governo di unità nazionale. In secondo luogo la sinistra ha molte più armi per condurre un'opposizione durissima, e certamente il caso Netanyahu andrà nelle prossime ore in appello all'Alta Corte di Giustizia ad opera dei deputati del partito laburista. Essi faranno anche una guerra aperta in Parlamento. Ancora: già alcuni ministri del suo stesso governo hanno dichiarato più volte di non essere disponibili a restar presi nella rete della confusione di Bibi. Per esempio Nathan Sharansky, ministro dei Lavori Pubblici, che controlla otto seggi, ha detto che nel caso fosse rimasto anche il 10 per cento del sospetto, avrebbe lasciato il governo. Anche Kahalani, ministro della Polizia e capo della «Terza Via», un altro partito che siede nella coalizione, potrebbe disertare il governo portandosi via i tre voti su cui può contare in Parlamento. E altri importanti ministri, come Dan Meridon al Tesoro, sono noti per la loro rettitudine. E questa storia di mercanteggiamenti li ha resi molto nervosi.

Infine, ma certo non meno importante: l'unico indiziato di reato è rimasto Arieh Deri, il leader dello Shas, il partito religioso dei sefarditi. Adesso è solo, nerovestito, coi suoi occhi neri, e incarna il simbolo della sofferenza e della solitudine che lamentano sempre i religiosi di origine africana, che si sono sentiti perpetue vittime del potere ashkenazita dalla fondazione dello Stato di Israele. Adesso ancora di più si sentiranno tagliati fuori dal potere. La piazza di Deri, fatta di gente che segue con fede intangibile il rabbino Ovadia Yossef e quindi Deri che ne è delfino, potrebbe esplodere sin da queste ore, e anche i dieci seggi di Deri potrebbero volare al vento.

Per fare la coalizione ci vogliono 61 voti; per mettere in piedi un impeachment ce ne vogliono 80... Lo scontro non è finito, anzi, in questa fase della storia, Israele si prepara a danzare sull'orlo del vulcano, in piazza, nei tribunali, alla Camera, e nell'ambito del processo di pace.

Fiamma Nirenstein

«Arad liberato con un blitz»

Ma la Difesa smentisce le voci sul pilota

GERUSALEMME. Il ministro della Difesa Yitzhak Mordechai ha smentito ieri le voci, diffusesi nei giorni scorsi in Israele, secondo le quali sarebbe già stato liberato «con una avventurosa operazione in territorio iraniano» Ron Arad, il navigatore di un caccia F-4 «Phantom» israeliano caduto nel Libano del Sud nel 1986 e da allora ritenuto prigioniero di una fazione sciita filo-iraniana vicina a Hezbollah, forse in una prigione in Iran.

«Si tratta di voci del tutto infondate di cui non conosciamo l'origine» ha detto Mordechai alla radio militare. Ma la smentita non ha convinto tutti.

Secondo le voci, giunte con insistenza nei giorni scorsi ad alcuni corrispondenti militari, Arad era stato liberato grazie a una operazione portata a termine dalla «Sayeret Matcal», la principale unità di élite delle forze armate israeliane.

Le fonti avevano aggiunto che almeno tre combattenti israeliani erano rimasti uccisi nel corso del blitz.

Col passare dei giorni nuove voci avevano riferito del «ricovero di Arad» in un ospedale di Safed (Galilea).

Altre voci collegavano infine la liberazione del prigioniero all'arresto dell'uomo d'affari israeliano Nahum Manbar che in passato ha venduto armi all'Iran e che adesso è agli arresti perché sospettato di aver recato danno alla sicurezza dello Stato ebraico. Stamane Mordechai ha pubblicamente smentito una volta per tutte questa ridda di informazioni. Tuttavia le voci hanno continuato a circolare.

Poco dopo da Teheran il capo dei servizi segreti denunciava un presunto intrigo internazionale riguardante la stessa vicenda, che sarebbe stato ordito dagli 007 tedeschi. «I servizi segreti di Bonn - ha detto Ali Fallahian, ministro responsabile dell'intelligence iraniano - volevano da noi informazioni su Ron Arad. Quando abbiamo risposto che non ne sapevamo niente, hanno annunciato che ci sarebbe stata una rappresaglia a livello giudiziario, con il processo Mykonos».

Tale processo, ribattezzato dal nome del ristorante berlinese in cui nel 1992 furono uccisi quattro oppositori iraniani curdi, si è concluso il 10 aprile con la condanna di un iraniano e tre libanesi e con la chiamata in causa, come mandanti, dei vertici della Repubblica islamica.

Anche il presidente iraniano Akbar Hashemi Rafsanjani dopo la sentenza aveva parlato di «emissari giunti a Teheran che promettevano di intervenire sul processo in cambio di informazioni su Arad».

Teheran ha sempre smentito di avere notizie sulla sorte del navigatore, ma la vicenda riporta d'attualità gli stretti rapporti intrattenuti negli ultimi anni tra i servizi segreti tedeschi e iraniani.

Secondo Fallahian, i tedeschi cominciarono a interessarsi interessarono ad Arad solo dopo che la cooperazione tra gli 007 di Bonn e di Teheran aveva cominciato a «innervosire gli americani e i sionisti. Perciò Bonn voleva da noi qualcosa che potesse placare gli israeliani - dice il ministro iraniano - e non potendolo avere ci ricattò con il processo di Berlino». [Ansa]

Il pilota israeliano Ron Arad

Lo Collezione Donna
Primavera/Estate 1997
LAURA GIUGIARO
è in vendita c/o:
Marvell
Corso Agnelli, 42 10137 Torino Tel.011/367462
Per informazioni: GIUGIARO DESIGN 02/76004846

L'ABBONAMENTO.
il migliore amico di chi legge La Stampa.
LA STAMPA

I socialisti aprono la campagna elettorale, oggi il previsto annuncio dello scioglimento del Parlamento

«Basta sacrifici per l'Europa»

Jospin gioca d'anticipo su Chirac

«Ridefiniamo con i partner europei tutti i criteri di Maastricht»

Il segretario del partito socialista francese Lionel Jospin

PARIGI. Anticipando almeno di 24 ore l'annuncio del presidente Jacques Chirac, sullo scioglimento dell'Assemblea nazionale, il segretario socialista Lionel Jospin ha aperto ieri sera la campagna elettorale del suo partito in diretta televisiva, affermando che «se per entrare nell'euro ci chiederanno un nuovo piano d'austerità, io dico no. Io dico no al rispetto assoluto dei criteri di Maastricht, se la Francia, la Germania, l'Italia, la Spagna, la Gran Bretagna hanno queste difficoltà. L'Europa è una scelta politica, non si può decidere su qualche cifra».

Un attacco duro, quello di Jospin, portato senza esitazioni al cuore del motivo principale che ispira la decisione di Chirac di sciogliere il Parlamento: la necessità di consenso per una politica dura e impopolare, l'unica che può portare il deficit della Francia sotto il 3 per cento del pil per entrare nella moneta unica. Jospin, anticipando l'annuncio di Chirac e le motivazioni della decisione, chiede «una concertazione con i nostri partner europei», per ridefinire i criteri di Maastricht.

Oggi, con ogni probabilità, Chirac annuncia con un breve discorso televisivo, appena prima del telegiornale delle 20, la sua decisione di sciogliere l'assemblea nazionale, una decisione che mai, ad eccezione del generale Charles De Gaulle dopo la bufera del maggio 1968, l'Eliseo aveva adottato nei confronti di un Parlamento «amico», cioè dominato dalla stessa maggioranza che esprime il Presidente.

Sia dal punto di vista della concomitanza temporale - elezioni nella primavera 1998 proprio durante gli esami per l'ammissione all'euro - sia da quello dell'opportunità politica, infatti, l'Eliseo preferisce consultare subito i francesi, anche correndo il rischio di perdere le elezioni. Proprio da una vittoria, invece, potrebbe trarre le forze necessarie per quel famoso «nuovo slancio» da tempo auspicato da Chirac e dal suo primo ministro, Alain Juppé. «Slancio» in termini politici che occorre tradurre con la parola «sacrifici» in termini economici. La Francia, che gli esperti danno ancora più vicina al 3,5 per cento del rapporto deficit-pil che al 3 per cento richiesto per entrare nell'euro, deve trovare in questi mesi una quarantina di miliardi di franchi (12.000 miliardi di lire). Ma lo spazio per nuove imposte è estremamente ridotto, non resta quindi che «l'austerità» rifiutata da Jospin.

Unico settore nel quale sembra che il governo possa andare a trovare risorse, è l'aumento delle aliquote dei contributi imposti alle pensioni. In ogni caso, si tratterebbe di decisioni impopolari, che consigliano un ricorso alle urne subito, prima dell'inizio dell'impervio cammino verso l'euro, non dopo, quando l'opposizione potrà giocare la carta di un elettorato sfibrato dai sacrifici.

Chirac, d'altra parte, rischia molto, perché è in pratica obbligato a vincere in una consultazione che appare sempre più una specie di «referendum» europeo. La battagliera prima sortita di Jospin, ieri sera in diretta tv, è già un assaggio di questa campagna elettorale, che si presenta brevissima, ma estremamente tirata. Ma Chirac, convinto da Juppé, sente che è meglio rischiare adesso piuttosto che trovarsi in un pantano di mesi di campagna elettorale, in cui l'adozione di misure drastiche sarebbe da escludere e quindi l'ingresso nella moneta unica diventerebbe problematico.

Intanto, i sondaggi danno una maggioranza netta di francesi favorevole allo scioglimento del Parlamento, mentre la popolarità di Chirac è calata ancora di un punto e quella di Juppé di due. [Ansa]

LE PEN

I lager? Un dettaglio

WASHINGTON. Per il presidente del Fronte Nazionale francese Jean-Marie Le Pen le camere a gas usate dai nazisti «sono un dettaglio della storia». In una intervista al settimanale New Yorker, l'esponente della estrema destra francese ha affermato che le camere a gas dei nazisti «non hanno niente a che vedere con l'antisemitismo. Sono solo un dettaglio della storia della seconda guerra mondiale». «Se prendete un libro di mille pagine sulla seconda guerra mondiale non troverete più di quattro pagine sui campi di concentramento - ha osservato Le Pen - e in queste quattro pagine non vi saranno più di sei righe sulle camere a gas». L'esponente francese ha poi sottolineato che «se una ideologia nazionalista e patriottica è da considerarsi come la base del nazismo, allora (il premier israeliano) Netanyahu è un super-Hitler». [Ansa]

OSSERVATORIO

La questione nazionale oggi si chiama Unione

E' una settimana pesante (nel senso che è faticosa, ma anche nel senso che peserà sulle vicende future) quella che si apre oggi, per l'Europa. E anche per i singoli Paesi dell'Unione europea. Vediamo, un po' alla rinfusa, che cosa sta per succedere, e poi cerchiamo di trarne un'indicazione generale.

A Parigi, si aspetta che il Presidente Chirac annunci lo scioglimento anticipato del Parlamento francese e nuove elezioni tra un mese. Il motivo è «europeo», nel senso che Chirac punta a una conferma della maggioranza parlamentare prima di quell'aprile-maggio 1998, in cui si deciderà definitivamente la sorte dell'unione monetaria, e quali Paesi ne faranno parte. Perché la Francia sia uno di questi, occorreranno nuovi sacrifici, e allora meglio compierli dopo le elezioni anziché prima. Certo, è una scommessa, potrebbe anche andar male, ma Chirac sembra deciso a farla, come l'ha fatta Kohl, annunciando fin d'ora la sua ultima, cruciale candidatura, per le elezioni tedesche dell'anno prossimo.

In Gran Bretagna, comincia la volata finale per Downing Street, tra l'attuale inquilino, il conservatore John Major, e il suo potenziale successore, il laborista Tony Blair. E anche qui l'Europa è il tema di fondo, benché non se ne parli pubblicamente più che tanto, per il timore che entrambi hanno di compiere passi falsi, di fronte a un elettorato ipersensibile e tendenzialmente «insulare» (ma forse più a parole che nei fatti).

A Roma, il governo Prodi attende non senza nervosismo le «previsioni» della Commissione di Bruxelles, che saranno ufficiali dopodomani, sulla distanza che separa l'Italia, e altri membri dell'Ue, dai parametri di Maastricht, e quindi dalla possibilità di accedere subito all'Euro, senza aspettare un imprevedibile secondo turno. Più ancora di Chirac e di Kohl, Prodi si gioca tutto sul farcela entro quest'anno, evitando misure d'emergenza, economiche e politiche, che potrebbero scavalcarlo per sempre. Ma, al di là di Prodi, è l'Italia intera in un momento di alto rischio. E probabilmente è un caso, ma denso di significato, che proprio dopodomani il presidente Scalfaro, al termine della sua visita in Germania, sia a Bonn per incontrare Kohl (dopo aver già detto a Erfurt che i due Paesi devono andare «insieme» verso l'Europa).

Ansie non minori, va detto, si avvertono a Madrid e a Lisbona, gli altri due Paesi «euro-mediterranei» in bilico tra il primo e il secondo turno, mentre a Lussemburgo si prepara una riunione straordinaria dei quindici ministri degli Esteri, per superare le difficoltà della costruzione europea sul versante strettamente politico, oggetto di quella conferenza intergovernativa che si aprì a Torino un anno fa.

Da tutti questi affanni, quale indicazione si può trarre, sul piano generale? Beh, anzitutto che la questione europea, dopo essere stata considerata a lungo quasi accademica, è diventata un affare stringente e ingombrante, non solo di per sé, ma per la stessa politica interna degli Stati europei. I leader nazionali, come le formazioni politiche a cui fanno capo, ormai vincono o perdono su temi che oltrepassano i confini di una volta, i confini domestici, per investire interessi molto più dilatati ed ampi. Insomma, che si sia pro o contro l'Euro, pro o contro una politica estera comune, è con la questione europea che bisogna comunque misurarsi. E non è, storicamente, un risultato da poco.

Un risultato, tuttavia, che, se è importante, non è sufficiente. Infatti bisogna trarre fino in fondo le conseguenze di questa preponderanza del tema Europa sugli interessi nazionali o di parte, non nel senso di dover sacrificare tutto a un nuovo idolo, ma nel senso di rivedere interessi e conflitti specifici dentro quella che è comunque, oggettivamente, una nuova cornice. Chi non lo capisce, in Italia o altrove, si mette fuori dalla storia.

Aldo Rizzo

DAL **MONDO**

Usa, trovati i resti dell'A-10 scomparso

WASHINGTON. Il relitto dell'aereo A-10 scomparso il 2 aprile scorso è stato rilevato sulle montagne del Colorado, nei pressi di Vail, nota stazione sciistica. Ieri sera, un portavoce militare ha fatto sapere che «frammenti di un aviogetto A-10 sono stati trovati nei pressi di Vail». L'aeronautica disposto che la zona sia fotografata mentre via terra squadre di specialisti sono state inviate sul posto. L'aereo, un A-10 pilotato dal capitano Craig David Button, 32 anni, scomparve misteriosamente in volo il 2 aprile scorso. [Ansa]

Oslo, cane infettato da «mucca pazza»

OSLO. Un cane di 11 anni, morto recentemente, potrebbe avere contratto l'encefalopatia spongiforme bovina (bse), più nota come «morbo della mucca pazza». Lo ha detto ieri il canale «Tv 2» norvegese. Secondo il professore di patologia Jon Teige, l'esame del cervello del cane ha rivelato un'encefalopatia spongiforme che ha prodotto cambiamenti nel cervello dell'animale giudicati «molto vicini a quelli riscontrati in animali affetti dal morbo della mucca pazza o nella malattia degli ovini». [Ansa]

Winnie vende la terra calpestata da Mandela

JOHANNESBURG. Cinquanta rand, circa 19 mila lire, per acquistare una bottiglietta contenente il terreno calpestato da Nelson Mandela negli Anni Cinquanta nella sua vecchia villetta di Soweto, il ghetto nero di Johannesburg. Il commercio è stato messo in piedi - riferisce il «Sunday Times» di Johannesburg - dall'ex moglie del presidente, Winnie, reduce da un burrascoso divorzio dal marito e sempre bisognosa di soldi per mantenere il suo costoso tenore di vita. [Ansa]

Salvata dai delfini mentre annegava

JOHANNESBURG. Stava per annegare, quando un gruppo di delfini l'ha letteralmente circondata e spinta in salvo, verso terra. E' quanto ha raccontato al «Sunday Times» Doris Svornic, una donna di 27 anni. L'episodio è avvenuto ieri in una baia in prossimità di Durban, sulla costa orientale del Sud Africa. La donna con tre amici stava facendo una battuta di pesca subacquea quando si è sentita male. Uno dei tre amici che erano con lei non è tornato a riva, e le ricerche sono state finora vane. [Ansa]

Autori del furto (il primo al mondo) 2 dipendenti che avevano fatto una scommessa

Si ubriacano e rubano due Bombe

Russia, le armi atomiche ritrovate in un garage

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Due testate nucleari rubate e tenute nel garage sotto casa, come un motorino o dei pezzi di ricambio. Questi i contorni di una vicenda che avrebbe potuto avere conseguenze apocalittiche e che entrerà nella storia come il primo furto di armamenti nucleari.

L'agghiacciante rivelazione è stata fatta da Vladimir Orlov, esperto di armamenti e direttore del Centro per la politica e la sicurezza internazionale di Mosca, durante un convegno a Bonn, ed è riportata dal settimanale tedesco «Frankurter Allgemeine Sonntagszeitung».

Il fatto è avvenuto nel 1993 in un impianto nucleare nell'Est degli Urali, conosciuto con il nome in codice di «X zavod», la fabbrica X. Probabilmente si tratta della famosa Snezhinsk, ex Celiabinsk-70, la città segreta dove si svolge l'intero ciclo della produzione nucleare, dal plutonio alla bomba.

Gli autori del furto del secolo, i cui nomi vengono taciuti, erano due dipendenti della fabbrica X che una bella sera, dopo aver buttato giù parecchia vodka, decisero di fare una scommessa con gli amici: rubare una bomba.

Detto fatto, probabilmente senza troppi problemi. Dopo qualche giorno di frenetiche ricerche e ipotesi terrificanti sulla mafia nucleare e sul terrorismo atomico, i servizi di sicurezza russi ritrovarono le due testate, che se ne stavano tranquille nel garage di uno dei due ladri, nel bel mezzo di un quartiere residenziale.

Altro che James Bond, altro che la malefica «Spectra» che rubava le bombe atomiche per conquistare il mondo. Al posto di criminali internazionali c'erano - per fortuna - due russi in vena di scherzi che, probabilmente, non si rendevano nemmeno conto della pericolosità del bottino.

Come quegli altri due sprovveduti di Pietroburgo, un macellaio e un idraulico, che un paio di anni fa, dopo aver letto sui giornali del contrabbando nucleare, convinsero un amico che lavorava in un impianto militare a rubare un po' di uranio. Lo conservarono in casa, in un barattolo di vetro, accanto al sale e allo zucchero. Quando uscivano di casa per cercare un acquirente - che non trovarono mai - si mettevano in tasca un po' di uranio in una busta di plastica. Finirono tutti e due prima nelle mani della polizia e poi in ospedale.

Ma il ridicolo di questi episodi mette in luce il vero problema: gli impianti nucleari russi - in tutto il Paese ce ne sono circa duecento, tra depositi, laboratori, fabbriche e reattori - sono diventati un colabrodo. E i furti di materiali radioattivi in questi ultimi anni si contano a decine. Prima del 1989 se n'erano verificati solo due. Dopo è stata una valanga.

Il traffico di nucleare nell'ex blocco sovietico ha già fatto suonare l'allarme rosso in tutti i servizi segreti occidentali. Ma oltre a corrieri della misteriosa mafia nucleare in questi ultimi anni sono stati presi parecchi «dilettanti» che speravano di fare un po' di soldi con la vendita di uranio o cesio. Nelle fabbriche militari come in tutto il resto della Russia i salari vengono pagati con mesi di ritardo (il direttore di Celiabinsk-70, non potendo pagare i dipendenti, si è sparato). E la gente cerca di sopravvivere con quello che trova sotto mano.

L'epidemia ha ormai colpito perfino i centri più segreti, come Arzamas-16, la patria della bomba nucleare sovietica. Per il momento, almeno da quel che si sa, dalla Russia non è stato trafugato plutonio da bomba. Ma potrebbe essere solo questione di tempo.

Anna Zafesova

USA

Pressate in cartucce, viaggeranno su un razzo con quelle di altre 22 persone, tra cui l'ideatore di Star Trek

Funerale nello spazio per le ceneri di Leary

S'avvera l'ultimo desiderio del guru dell'Lsd: oggi il lancio in orbita

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Voglio *trippare* un'ultima volta», aveva detto Timothy Leary prima di morire l'anno scorso. E sarà accontentato: oggi le sue ceneri, pressate in un mini-contenitore grande come un cartuccia, saranno lanciate in orbita dalle isole Canarie a bordo di un razzo spagnolo.

Leary non avrebbe potuto orchestrare una fine più degna alla sua traiettoria. Cacciato dall'università di Harvard nel 1963 per aver coinvolto i suoi studenti in alcuni esperimenti con droghe allucinogene, divenne una sorta di guru dell'Lsd per le generazioni più giovani (Richard Nixon lo definì «l'uomo più pericoloso d'America»).

Negli Anni Novanta divenne un adepto dell'Internet - diceva che era l'Lsd del Duemila -, e trovò un nuovo e largo seguito *on line* tra i giovanissimi. «A suo modo Timothy fu sempre un pioniere dello spazio», dice Carol Rosin, una vecchia amica che è stata con lui fino alla morte. «Sognava di viaggiare nell'etere e oggi finalmente potrà farlo».

Quando il cancro alla prostata che uccise Leary era ormai in uno stato avanzato, la Rosin gli fece vedere un video pubblicitario sui «funerali spaziali». «Timothy ne rimase così entusiasta - ricorda amorevolmente - che si mise a saltare su e giù nella sedia a rotelle. Credo che in quel momento decise di morire». Leary non sarà da solo nello spazio. Le ceneri di altre 22 persone - tra cui Gene Roddenberry, l'ideatore di Star Trek, programma televisivo *cult* - saranno lanciate in orbita oggi per il primo funerale spaziale della storia.

«E' un rito che permette a chi è affascinato dallo spazio di partecipare alla costruzione della nuova frontiera perdendosi nel cielo stellato», spiega con gli accenti lirici del buon venditore Chan Tysor, presidente di Celestis, una società texana che si propone sin da oggi come l'azienda leader di questo nuovo business.

Le capsule con le ceneri di Leary e degli altri viaggeranno a bordo del razzo Pegasus che oggi porterà in orbita il primo satellite spagnolo. Il razzo non decollerà da terra: sarà portato ad alta quota da un jet. A diecimila metri di altitudine il razzo si staccherà dall'aereo e cadrà fino a quando non si accenderanno i motori, facendolo schizzare via dalla Terra.

Quando il razzo sarà arrivato a 600 chilometri dal nostro pianeta il satellite spagnolo si separerà ed entrerà in orbita. Poco dopo, anche il contenitore con le mini-urne funerarie entrerà in orbita. Ma non sarà ancora la fine di questo straordinario viaggio post-mortem.

Le capsule con le ceneri gireranno attorno alla Terra: le previsioni vanno da un minimo di 18 mesi ad un massimo di dieci anni. Poi, attratte sempre di più verso la Terra, rientreranno nell'atmosfera. E a quel punto Leary e i suoi compagni di viaggio vivranno quella che Tysor definisce «la più grande esperienza da sballo di tutti i tempi»: le capsule s'incendieranno al contatto con l'atmosfera e solcheranno il cielo come una stella cadente.

Tysor, ultima espressione del businessman *New Age*, aggiunge subito che sta preparando un altro funerale spaziale per settembre. C'è posto per 150 «passeggeri» e il viaggio costa 4800 dollari.

Andrea di Robilant

IL FOGLIO DEI FOGLI
Cento giornali in quattro pagine
Nel numero in edicola oggi:
Venti piccoli morti ammazzati (gay)
E inoltre: Vademecum per capire la riforma della giustizia. I politici descritti da Panfilo Gentile
Un settimanale curato da Giorgio Dell'Arti

PK publikompass
Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino

La gente grida: «Benvenuti italiani». Ma l'incognita sono le milizie del bandito Zani

Valona, il giorno più lungo dei marò

Alle 9 lo sbarco fra i ribelli

VALONA
DAL NOSTRO INVIATO

Si sbarca questa mattina alle 9 sulla spiaggia di Valona, la città ribelle. E forse finisce così la «Libera repubblica di Vlora.

Laggiù dove c'è il mare, ieri solo una raffica di mitra, ma di gioia perché si è sposato Pietru, uno degli uomini di Zani Caushi, il predone più reclamizzato di Valona. Lo chiamano «uomo» ma è appena un ragazzo e sorride un po' a disagio nel vestito scuro, mentre la sposa, in quel suo abito di tulle bianco, ha il volto terreo e la sorreggono. La festa è all'albergo Bologna, e ci sono quelli col kalashnikov a sorvegliare. Lefter Caushi, fratelli di Zani, è allegro e ti offre il mitra con due caricatori: «Te lo regalo, è tuo». Nel salone a vetri imperversa un'orchestrina e Zani col giubbotto antiproiettile si muove come in gabbia.

Oggi arrivano gli italiani e Lefter dice che saranno i benvenuti, che lui e i suoi andranno a riceverli sul ponte di Mifol, quello dove c'era il confine fra la «libera repubblica» e Tirana e dove ieri la polizia controllava le auto. Sì, dice Lefter, che è il più anziano ma non è il capo, sì, gli italiani sono i benvenuti. «Facciano il loro lavoro e noi facciamo il nostro», dice. E anche: «Ma non coprano le spalle alla polizia di Berisha, se no sarà la guerra e moriranno gli italiani e moriranno i greci e moriremo noi».

Ma non è un giorno per far minacce, questo, e poi, no, non è possibile che gli italiani, «nostri fratelli», appoggino il presidente di Tirana. «E noi vogliamo le elezioni e faremo di tutto per averle. Ma abbiamo paura che la polizia segreta di Berisha, lo Shik, cerchi l'incidente».

«Sì, nostri fratelli», ripete Lefter, e dice che in cinquanta minuti ti porta dall'altra parte e nessuno si accorgerà quando sbarchi. Pescano, lì sul mare placido. Non con la canna, con il tritolo. «Ma voi italiani, fratelli, siete nostri ospiti, dovete restare qui, alla festa», dice Lefter. E poi ricorda quel giorno in cui arrivò Romano Prodi e lui e suo fratello gli erano vicino vicino, con il kalashnikov, «perché lo coprivamo, perché lui era venuto per noi e non è come Bossi, quello del Nord che è una cosa come Berisha». E ride, e ripete che qui le cose andranno bene.

Sì, ancora per un giorno Valona è terra di nessuno, o di tutti. Certo non è il feudo dei fratelli Caushi, loro, ti avverte qualcuno, «come sono apparsi, scompariranno». Il tenentecolonnello Milto Korva è il capo della polizia e quando parla soppesa ogni sillaba. «Zani? E' un ragazzo di qui, non è capo di una banda, ma di un gruppo che lotta per il popolo. Ma è meglio non stargli molto vicino». E forse vuol dire che ogni momento può essere quello buono perché qualcuno gli spari. Nelle strade non si vedono le divise, eppure dicono che ci siano cinquecento poliziotti, trecento dei quali arrivati nell'ultimo mese. E nell'ultimo mese sono successe anche molte altre cose, qui a Valona. Sono scomparse le tre linee di difesa, quella schierata sul ponte di Mifol e le altre due, sulle colline, appena a ridosso della città. E non si vedono più le mitragliatrici pesanti sul tetto dell'ultima casa, in fondo al vialone, quella in mattoni, di quattro piani, dalla quale, proprio un mese fa, gettarono una bomba a mano contro l'auto del cronista.

Ora sulle colline c'è l'esercito, una divisione d'artiglieria, che punta le bocche verso il mare, ma i cannoni non hanno il percussore.

L'arrivo degli italiani dovrebbe garantire la ripresa della vita civile. Anche se il generale Guglielmo Giglio, comandante della Brigata meccanizzata Friuli, quello che diventerà un po' il sorvegliato del Sud dell'Albania, sottolinea come oggi «non sarebbe stato il giorno giusto, secondo me». Non hanno ancora messo radici solide, i suoi che sono a Fier, a 34 chilometri, e dove ieri si è concentrato il grosso del corpo di spedizione italiano, scesi con due colonne di blindati per il trasporto dei soldati, e autoblindo, quelle con il cannone e le ruote grandi, che su queste strade dissestate corrono più della coupé Corvette che tenta di superare i militari: targata Ginevra, forse è frutto di un raid in lungorodano Turrettini.

Ci sarà da lavorare sodo, a Valona, per dare una sistemazione decente ai soldati, e il colonnello Silvano Olivieri, 50 anni, ha già avuto più di un incontro con il prefetto e i rappresentanti del Consiglio comunale. Le caserme o le accademie mostrano un aspetto comatoso: non c'è un vetro, non c'è l'acqua, non c'è la luce. La rivolta, dicono, ma forse erano già così anche prima. Al comando di divisione, a Fier, i nostri lottano ogni giorno nel tentativo di ottenere un allacciamento all'acquedotto, ma per il momento devono accontentarsi delle autobotti che arrivano una sola volta al giorno ed è inutile protestare. «I lavandini, quelli siamo riusciti a metterli, le docce purtroppo non ancora», sospira il col. Olivieri.

Il posto di guardia, al comando, è albanese: la sentinella siede su un gradino, il mitra tra le gambe, alcuni compagni passeggiano tra le piante, la garitta è tale e quale rimasta dopo la ratazzia, senza vetri, senza la porta, con il pattume che copre il pavimento. Accanto, gli italiani hanno montato due tende, di quelle ad arcate gonfiabili, grandi 12 metri per 5: sembrano due mondi distanti secoli.

Vincenzo Tessandori

BERTINOTTI INSISTE

«Non toccava a noi intervenire»

PERUGIA. Dovevano essere l'Europa e l'Onu ad intervenire in Albania e non l'Italia e altri Paesi mediterranei. Lo ha ribadito il segretario di rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, parlando a una manifestazione elettorale del suo partito a Città di Castello. «Perché infatti - ha detto - inviare soldati italiani, greci e turchi, di Paesi che potrebbero avere interessi nella contigua Albania, e non invece quelli della Germania e dell'Inghilterra? Noi - ha proseguito - siamo una forza popolare e di massa che conosce il valore della solidarietà, ma per portare gli aiuti umanitari non servono gli eserciti e se comunque occorre una protezione c'è un organismo internazionale preposto, i caschi blu dell'Onu».

Dopo avere ricordato che per «memorie storiche» e per la «tragedia del canale d'Otranto» l'Italia era «l'ultimo Paese che sarebbe dovuto intervenire», il segretario di rifondazione ha sottolineato la «latitanza» dell'Europa sul problema dell'Albania e dell'accoglienza dei suoi numerosi profughi in Italia. «Quell'Europa - ha continuato - dei banchieri e delle imprese che ci chiede sacrifici un giorno sì ed un giorno no, che ci dice che il nostro debito è al 3 per cento e non è al 3 per cento, come se l'essere al 3,2 potesse essere uno grande tragedia. La disoccupazione è invece al 12,5 per cento, ma questo sembra - ha concluso - che non interessi ad alcuno». [Ansa]

Un bambino punta una pistola giocattolo contro i carri armati italiani in una via di Durazzo [FOTO ANSA]

REPORTAGE

ASPETTANDO L'ORA X

«Se qualcuno ci attacca sapremo difenderci»

VALONA
DAL NOSTRO INVIATO

Le camionette fanno in fretta a svuotarsi. Scendono i soldati e gli ufficiali, tute mimetiche, tasche e cinturoni, elmetti, anfibi, radio, armi, qualche sorriso, perché il poliziotto non sa che fare, con le sue scarpe bucate, i sui calzoni inzaccherati, il suo kalashnikov appiccicato con l'adesivo. Il cortile di ghiaia gira attorno alle aiuole, davanti alle case sfasciate. Sono le 17,45. I primi a gridare sono i bambini, ce n'è uno che corre sventolando la bandiera della Juve, un altro che s'è infilato la maglietta nuova del Milan. E' il loro modo di far festa. A Valona sono arrivati gli italiani, gridano, «sono arrivati, sono arrivati». Questa volta sbagliano di poco. Fa freddo, a Valona, tutte le sere, anche questa che è l'ultima prima dello sbarco, anche questa notte che aspetta gli italiani. Tira un vento di tramontana, «sta per arrivare brutto tempo», dice il generale. Adesso bisogna fare in fretta, ad arrivare a Valona.

Così, lo sbarco sarà questa mattina, alle 9. I cento fucilieri di Marina del Battaglione San Marco metteranno piede sulla spiaggia lunga, come hanno chiamato questa striscia di terra, sotto il promontorio.

Alla stessa ora, i 640 uomini delle forze di pace entreranno a Valona, i cinquecento del 18° più i greci. Quelli che sono qui adesso, in quello che fu il campo dei pionieri di Enver Hoxha, e poi la caserma dove stavano le forze speciali fino al giorno della rivolta, sono le prime avanguardie dell'esercito che sta per arrivare. C'è il generale Giglio, che comanda la brigata meccanizzata Friuli, c'è il colonnello Vincenzo Lops, che comanda la 18ª, e poi c'è un grappolo di ufficiali di fronte alle quinte un po' sbrecciate delle casette bianche, devastate dalla rivolta e dall'incuria.

Qui dovranno starci i 180 carabinieri della Tuscania e gli uomini del Col Moschin, e dovrà starci pure il Comando della Brigata. Avranno una grande nostalgia di Sarajevo, da queste finestre vuote affacciate sul mare, sul promontorio spazzato dal vento. Nell'altro posto, su alla scuola dell'Aeronautica, i bersaglieri e i greci. Adesso, è sceso il sole, Valona si ingrigisce ancora di più. Ogni tanto raffiche in lontananza. Beh, dice il generale Giglio, «io qualche cosina dalle bande me l'aspetto, perché se uno è abituato a fare tutto quello che vuole mal sopporta il ritorno dell'ordine. Ci difenderemo se attaccano, ma sarà solo autodifesa».

E in città, nella scuola sfasciata dove s'era attestato il Comitato di salvezza della città, anche Albert Shyti dice che qualche rischio forse può esserci, «ma ci stiamo organizzando già da tempo, non solo da oggi. E faremo di tutto per evitare qualsiasi piccolo incidente». Questa mattina, quando i soldati scenderanno da Fier lungo la strada che sorpassa Levan, sale sulla collina fra i pini e gli ulivi e poi ritorna giù verso il mare, sul ponte di Mifor troveranno ad aspettarli gli uomini del Comitato. Gli altri saranno sul mare, «a far festa», dice Shyti, «perché questo sarà un grande giorno di festa in Albania». Sul ponte in ogni caso la situazione è già cambiata oggi, nella domenica che aspetta il D-day. Fino all'altro giorno c'erano ancora i soldati di Zani Caushi, posti di blocco selvaggi per evitare che «gli uomini di Berisha entrino nella città», come ripeteva lui ai giornalisti che si avvicinavano. Oggi, invece, non c'è nessuno, nemmeno un cane, e persino la torretta di fianco con la postazione per la mitragliatrice è stata abbandonata. Prima di arrivare qui, anche la strada sembrava diversa, presidiata dopo Fier da qualche camionetta dei paracadutisti dei carabinieri, e prima di Fier percorsa da questa colonna interminabile che cominciava a Durazzo e che si allungava fra i campi e le curve, nel traffico polveroso di una domenica albanese, con i pullman riempiti di contadini e di galline e tutte le macchine lavate di fresco, ma proprio tutte, anche quelle da rottamare. Sulla strada, sono venuti sui bordi con le maglie delle squadre di calcio, e persino quelle del Torino sono riuscite a trovare, quelle del Perugia, e pure della Lazio. E poi il vecchietto Selman Xhafa spuntava dal sentiero con la pipa e il suo copricapo musulmano. «Italiani brava gente», diceva, «anche gli italiani che vennero qui con il fascismo erano brava gente». Andando avanti non si vedono più i bambini che ti guardano passare tenendo un mitra in mano, e non si vede nemmeno più la sentinella che spara in aria e al cielo per salutarti.

Pierangelo Sapegno

Deserte le linee di difesa degli insorti Ma resta la minaccia dei Kalashnikov

I bersaglieri si sono insediati nelle caserme in totale sfacelo

Bersaglieri del 18° reggimento della brigata Garibaldi a Durazzo [FOTO ANSA]

La perquisizione di un albanese appena sbarcato nel porto di Brindisi

Una tonnellata di marijuana

Diciotto arresti sulle coste pugliesi

Attraverso il canale d'Otranto riprende anche il traffico clandestino di armi e donne

LECCE. Poco più che puntini sull'Adriatico piatto, i gommoni sono tornati carichi di clandestini e di droga sulle stesse rotte che, prima della crisi albanese e del tragico naufragio di marzo, scafi veloci percorrevano gonfi di armi e marijuana, eroina e armi, disperati e donne da mettere sul marciapiede. In pochi giorni la bonaccia ha portato sulle coste pugliesi una piccola flotta d'imbarcazioni e quasi una tonnellata di marijuana. Diciotto gli arresti: scafisti e clandestini che portavano in grossi borsoni droga destinata a mercati italiani ed esteri. Due i gommoni sequestrati. Ma non è tutto qui. C'è il pericolo che riprenda in grande anche il traffico di armi. Segnalati sbarchi di kalashnikov non solo nel Salento, la costa più vicina a Valona, ma anche a Taranto, lungo un percorso che impone ai trafficanti di doppiare Capo Santa Maria di Leuca prima d'infilare il Golfo. Quanto sta accadendo dimostra che è possibile intercettare i grossi pescherecci, difficilissimo star dietro ai gommoni che sfrecciano nella notte.

Dopo i 270 chili recuperati dalla polizia qualche giorno fa, la GdF ha sequestrato, tra venerdì e sabato notte, 726 chili di marijuana sbarcata in borsoni da cittadini albanesi. Qualcuno dei clandestini ha tentato invano di sbarazzarsene gettandola in mare.

Bollettino fitto. Venerdì notte, tra San Cataldo e Otranto, 263 chili di marijuana e due scafisti arrestati. Sabato notte, a Casalabate, ancora costa leccese, 77 chili; a Torre Chianca, 6 chili. Tra Roca e Leuca, in collaborazione con i carabinieri, la Finanza ha sequestrato altri 200 chili di droga e arrestato 13 albanesi. Ad Apani (Brindisi) fermati dalla polizia 35 clandestini. Ma sono soltanto alcuni episodi di un traffico che è tornato massiccio e pericoloso, come il col. Salvatore Mistretta sottolinea in cifre: «Nel '95 sequestrammo solo 8 chili di marijuana. Lo scorso anno 1962. Da gennaio a oggi siamo già a quota 1686 chili. Segno che in Albania si sono accumulate in questo periodo consistenti scorte. E con il mare calmo, sono ripresi i viaggi».

I clandestini arrivati potrebbero essere disperati che non hanno pagato il biglietto ai traghettatori offrendosi come corrieri della droga. Ma non si può escludere che siano invece malavitosi tornati in Italia sotto falso nome. Nessuno ha con sé documenti.

La direzione distrettuale antimafia aggiunge le segnalazioni di una ripresa del traffico d'armi. Armi nuove sul mercato dopo il saccheggio degli arsenali durante la rivolta albanese. «Abbiamo segnalazioni, ma non ancora riscontri oggettivi, di centinaia di kalashnikov arrivati nel Salento e anche a Taranto», dice il magistrato antimafia Cataldo Motta. «Il problema è serissimo».

Si parte da un dato di fatto: il Canale d'Otranto è attraversato da imbarcazioni su cui può viaggiare di tutto. Le donne da mettere sul marciapiede sotto il controllo del feroce clan albanese finiscono nel Centro e nel Nord Italia. Le armi «che fanno comodo a tutti», come sottolinea Motta, hanno un mercato vastissimo. La marijuana e l'eroina vengono smistate soprattutto in Toscana, Piemonte, Lazio, Sicilia, ma anche all'estero. «A gennaio è stato fermato a Susa un Tir carico di eroina. Abbiamo notizie che dall'Olanda, un Paese in cui pure si produce una marijuana di ottima qualità, se ne acquisti dal mercato albanese. Ed è pensabile che questo avvenga con un baratto: marijuana contro cocaina».

Gli albanesi, fa intendere Motta, che già hanno «soppiantato in alcune regioni dal Nord Italia i calabresi nel racket della prostituzione», potrebbero diventare potentissimi.

Tonio Attino

Il Telegraph

«Bravi italiani pacieri nati»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli italiani, che bravi peacekeeper. Lasciamo perdere le operazioni in prima linea, dove certi trascorsi non ci fanno certo rispettare agli occhi del mondo di allora; ma per mantenere la pace - è oggi il caso dell'Albania - secondo gli inglesi nessuno è meglio di noi. Non gli americani, che si mettono a sparare contro chi devono proteggere, non gli inglesi stessi, troppo ligi al mandato militare. Gli italiani sanno invece fraternizzare con la popolazione, giocando con i bambini e insegnando loro come coltivare l'orto e soprattutto come proteggersi dai pericoli.

L'Oscar del peacekeeper viene dal «Sunday Telegraph», in un ampio articolo del responsabile per i servizi internazionali della Bbc. E tutto questo, dice John Simpson, perché gli eserciti sono «caratteristiche nazionali in uniforme». Nel caso di quello italiano, non è aggressivo. I nostri fantaccini «vanno nominati in ogni operazione di pace». L'Albania è la riprova: quello che ai soldati italiani riesce meglio è «inserirsi con tranquillità».

«Non tutti ci riescono», scrive il giornale: «In Bosnia i russi e gli ucraini vendevano a chiunque razioni, benzina, armi. Gli inglesi erano esemplari, ma gli ordini impedivano loro di fare qualsiasi cosa che valesse la pena. I francesi avevano mandato la Legione Straniera, ben nota per la sua ferocia: dei soldati verso la popolazione e degli ufficiali verso i soldati. Quando gli americani sono coinvolti in queste operazioni trattano la popolazione e chiunque altro, comprese le altre truppe di pace, come potenziali nemici. Finiscono sempre per sparare a qualcuno».

Gli italiani sono molto diversi: «Fanno feste per farsi conoscere, insegnano ai bambini a cucinare o disegnare e coltivare verdure, soprattutto stanno molto tranquilli. Non vinceranno molte medaglie al valore, ma dovunque essi siano la situazione è tranquilla; il che dovrebbe essere l'obiettivo delle forze di pace». Prendiamo la Somalia. Una volta capito che la popolazione poteva essere ostile, «gli americani erano pronti a sparare: «In un ospedale di Mogadiscio ci sono ancora nei muri i buchi lasciati dai razzi di un elicottero americano. Molti pazienti e infermieri furono uccisi, perché alcuni cecchini avevano sparato dal tetto. Gli italiani, invece, continuarono a insegnare ai bambini come coltivare l'insalata. Nelle zone sotto il loro controllo si poteva camminare su e giù per le strade tranquilli e al sicuro. Idem a Beirut nel 1982 e 1983». [f. gal.]

I partiti analizzano la vittoria della destra a una settimana dalle amministrative

Atenei, la débâcle della sinistra

E i giovani della Cgil contestano Berlinguer

ROMA. La destra espugna roccaforti universitarie storiche della sinistra (la Sapienza, la Statale, la Cattolica, Pisa, Trento) e subito i quartieri generali dei partiti entrano in fibrillazione. Né poteva essere diversamente ad appena una settimana dalle amministrative in alcune delle più importanti città italiane. E' per questo che l'«Unità» e il «Secolo d'Italia» hanno dedicato ieri fondi in prima pagina alle elezioni dei parlamentini universitari, cioè a un avvenimento che prima d'ora era spesso e volentieri quasi ignorato.

Tutti si chiedono se i voti negli atenei rispecchiano una tendenza che troverà conferma anche nelle elezioni dei sindaci. Ma c'è anche chi ricorda che il «voto a destra» dei giovani era già stato un dato di fatto alle ultime politiche, dato di fatto dimostrato dalla diversa forza dell'Ulivo al Senato e alla Camera.

Al di là delle più o meno lecite «proiezioni» sulle amministrative (nelle università ha in realtà votato solo il dieci per cento degli studenti), i risultati negli atenei sembrano confermare il difficile momento della maggioranza e il crescente disagio della sinistra giovanile nei confronti del governo dell'Ulivo.

Il ministro Berlinguer è stato contestato sabato a Torino da un gruppetto di studenti. E' una disavventura successa anche a quasi tutti i suoi predecessori e il ministro non se ne è detto allarmato. Certo, è più preoccupante, per l'esponente pidiessino e per il centrosinistra, la mozione con la quale si è conclusa ieri a Roma il secondo congresso nazionale dell'Unione degli universitari (Udu), associazione a carattere sindacale della Cgil che ha iscritti di area pds e Rifondazione.

«Il congresso - ha spiegato Alessandro Genovesi della Udu di Roma - al quale hanno partecipato rappresentanti di oltre 30 università italiane, critica duramente l'atteggiamento del ministro berlinguer che ieri a Torino ha di fatto stravolto in termini politici il documento sugli accessi uscito da lunghe e dure trattative tra studenti, rettori e il ministero».

Nel documento, precisa Genovesi, «si sanciva il principio della libertà di accesso per tutte le facoltà con deroghe di cinque anni nelle facoltà sanitarie per adeguare le strutture. Berlinguer e Prodi hanno dichiarato invece negli ultimi giorni che la limitazione degli accessi è giusta». L'Udu, ha detto Genovesi, «giudica gravi queste dichiarazioni poiché rompono l'accordo già raggiunto». I delegati del congresso Udu, ha aggiunto, «si impegnano, qualora il ministro non rispetti l'accordo, ad una lunga e dura stagione di lotta per garantire il principio delle libertà di accesso all'università». [r. i.]

L'ULIVO

Furio Colombo, deputato dell'Ulivo eletto a Torino

Colombo: è la legge del bipolarismo

PREOCCUPATO, onorevole Colombo?

«No, e perché? Lo si sapeva con largo anticipo che i più giovani hanno un orientamento di destra. Bastava guardare i risultati delle ultime politiche e prendere atto che l'Ulivo ha dei numeri ben più consistenti al Senato rispetto alla Camera».

E questo non la mette in allarme?

«Senta, io questa realtà la conoscevo anche quando ho proposto l'abbassamento dell'età a 16 anni per poter partecipare al voto».

E' un atteggiamento inconsueto per un politico.

«Io penso che sia normale che i giovani si collochino in una zona diversa da quella degli adulti. Adesso gli adulti dell'Ulivo hanno la maggioranza. Ed è quindi fisiologicamente naturale che i ragazzi tendano a stare dall'altra parte».

Dunque, è una sorta di protesta generazionale?

«Anche. Ma direi che, soprattutto, questo è il bipolarismo che avanza. In un sistema che si divide tra destra e sinistra, è naturale che ci siano delle fluttuazioni. Prima la situazione era statica semplicemente perché, per lunghissimo tempo, la sinistra è stata tenuta all'opposizione».

E' un fenomeno solo italiano?

«Al contrario, direi che è un fenomeno tipico di molti Paesi industrialmente avanzati. E' successo anche negli Stati Uniti, ad esempio. Negli anni di Martin Luther King e di Robert Kennedy i giovani erano tendenzialmente liberal. Poi la situazione si è capovolta e nei campus i professori erano in genere liberal, gli studenti no. E' un privilegio dei nuovi venuti quello di scegliere il campo in cui stare. Non deve destare né scandalo né allarme, purché non si logorino i limiti della democrazia».

E' un rischio che in Italia possiamo correre?

«Non ci deve essere nessun allarme se non si logorano i limiti della democrazia»

«No. Uno dei meriti di An è stato quello di rispondere rapidamente con organizzazioni "periferiche" adeguate alla nuova situazione. Ma gli studenti che adesso votano destra non hanno la vecchia mentalità missina. Sono perfettamente in linea con la logica parlamentare».

Cosa ne pensa del fatto che a votare nelle università è stato solo il 10 per cento?

«Questo è un problema. E deve stare a cuore sia alla destra sia alla sinistra. Dobbiamo pensare insieme a creare degli organismi che siano davvero rappresentativi».

Ha qualche soluzione?

«Sì, penso a qualcosa di simile al senato degli studenti nelle università americane. Penso cioè a degli organi paralleli a larga rappresentanza. E guardi che non lo dico perché in questa tornata elettorale la sinistra ha avuto la peggio».

Non crede che possa essere stata la sinistra stessa, con le sue divisioni, a favorire il successo della destra?

«No. Che una disivione esista, è indubbio. Ma non credo che pds e Rifondazione si facciano i dispetti fino al punto da far vincere An». [si. cos.]

IL POLO

Alessandra Mussolini, deputato di Alleanza Nazionale

Mussolini: Prodi ha stufato i ragazzi

E' sorpresa onorevole Mussolini?

«Sì, non lo aspettavo. Lo ammetto. Questi risultati elettorali nelle università segnano una inversione di tendenza anche in zone del Paese e in alcuni atenei storicamente considerati di sinistra».

Come li spiega?

«Li spiego con il governo dell'Ulivo e con la delusione che sta creando nel Paese. E li spiego anche con il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer e le sue uscite, che lasciano davvero sconcertati i ragazzi. E non solo loro».

Può darsi che sia un fenomeno momentaneo? Pensa che sia legato al momento difficile della maggioranza?

«No, credo che questo sia il voto del futuro. Penso che i ragazzi siano molto più maturi di quanto in genere gli adulti non ritengano. E' per questo che tempo fa avevo proposto di abbassare il limite di età per poter votare alle politiche».

Lo dice perché questo test nelle università è stato favorevole ad An?

«No, guardi. L'ho detto anche in tempi non sospetti. La frase che avevo usato era questa: la testa che può stare nel casco può stare anche nell'urna».

I risultati sono più un merito della destra o più un demerito della sinistra?

«Senta, che la sinistra non riesca più a sfondare in certi ambienti, mi sembra ormai un fatto accertato. Così come è anche certo che i giovani sono disorientati e chiedono delle idee chiare, chiedono più decisionismo».

Ma non pensa che possa anche dipendere semplicemente dal fatto che la destra ha in questi ultimi tempi fatto un lavoro più «capillare» nelle scuole?

«Questo non lo so. Il lavoro capillare, in genere, lo facevano quelli della sinistra. Però....».

Però?

«Però è vera una cosa. Il liceo che si trova vicino a casa mia potrebbe essere tendenzialmente definito di sinistra. Eppure, gli unici manifesti che si vedono sono di Alleanza nazionale».

La sinistra ha abbassato la guardia?

«Il problema è un altro. Ed è che adesso la sinistra è al governo e quindi i suoi ragazzi contro chi vanno? Contro chi protestano? Con chi se la prendono se la scuola non funziona?».

Pensa che sia una situazione che riguarda solo la scuola?

«Niente affatto. Questo test universitario riflette una tendenza generale e come tale assume una importanza notevole. E' un voto che riflette la protesta anche di chi ha votato per l'Ulivo. E i risultati li vedremo alle prossime amministrative».

«I giovani di oggi sono disorientati e chiedono idee chiare e più decisionismo»

[si. cos.]

Poliziotti e carabinieri vigilano sull'Angelus dopo le minacce di attentati

«Al bando le mine anti-uomo»

Appello del Papa in piazza San Pietro blindata

CITTA' DEL VATICANO. Misure di sicurezza assai rinforzate ieri mattina in piazza San Pietro, con la polizia che ha passato al metal detector, uno per uno, i fedeli in ingresso nella basilica vaticana per la messa del Papa. La coda formatasi ai varchi era un po' più lunga del solito, ma nessuno ha protestato.

Giovanni Paolo II dal canto suo non ha rivolto nessun accenno alle misure di sicurezza o ai rischi tanto sbandierati negli ultimi giorni. Salutando i fedeli a mezzogiorno, il papa è di nuovo tornato sul viaggio a Sarajevo ad una settimana esatta dalla conclusione, ricordando che la Chiesa è vicina a chi si batte per la ricostruzione «morale e materiale» della città.

Questo accenno ha voluto essere nelle intenzioni anche un modo indiretto per rispondere agli allarmismi degli ultimi giorni, a significare che la Chiesa e il papa si sentono dalla parte della Bosnia e di chi soffre, e non temono ritorsioni.

Fatto inconsueto, il Papa si è riferito anche al prossimo viaggio, che da venerdì a domenica lo vedrà per la terza volta a Praga, per celebrare i mille anni dal martirio di S. Adalberto, definito «missionario coraggioso, testimone intrepido della verità». Per il Papa si tratta anche di un ritorno ad Est, quasi una tappa preparatoria del viaggio che compirà in patria a giugno, dato che S. Adalberto è figura molto conosciuta anche in terra polacca.

Di armi si è parlato, in piazza San Pietro, dopo la messa e dopo la recita della preghiera del Regina Coeli: Giovanni Paolo II ha avuto parole dure contro le mine antiuomo, che mietono vittime soprattutto tra la popolazione civile e in modo particolare colpiscono i bambini. Occorre dunque che i capi di Stato e di governo abbiano il coraggio di «ascoltare il grido di queste vittime - ha detto il Papa - e di portare a buon fine, il più rapidamente possibile, i negoziati attualmente in corso per giungere all'eliminazione totale di tali armi insidiose».

In piazza era presente una folta rappresentanza del cartello di associazioni a favore del bando delle mine, tra cui spiccava Pax Christi, e l'appello papale è stato sottolineato dal lancio in cielo di centinaia di palloncini bianchi con su scritto «no alle mine».

In precedenza, a partire delle 9 del mattino, Giovanni Paolo II ha proceduto a consacrare sacerdoti 30 diaconi della diocesi di Roma, nel corso di una cerimonia il cui momento suggestivo è stato proprio il rito vero e proprio dell'ordinazione, con i 30 stesi a terra attorno all'altare del Bernini, con le loro vesti bianche. Nell'omelia, a commento del brano evangelico del buon pastore, Giovanni Paolo II ha esortato i novelli sacerdoti a «imitare Cristo», diventando «ministri infaticabili del suo Vangelo».

Luca Tomasi

C.S.T.

DIFFUSIONE

Con 5.000.000
e una disponibilità di terreno
da 500 a 1000 mq.
ne ricaverai un'attività redditizia

TELEFONA: 0422/853773

C.S.T. DIFFUSIONE SNC
Via Postumia, 127
31047 Levada di Ponte di Piave (TV)

«In Te Signore mi sono rifugiato»

Cristianamente è mancato il
dott. Ettore Bellini
Colonnello Bersaglieri

Con profondissimo dolore ne dà l'annuncio la moglie, la sorella **Renata**, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Nejrotti per la sua assidua ed amorevole assistenza. Un grazie di cuore a Padre Stefano per il suo conforto spirituale. Per orario funerale telefonare al numero 54.21.56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 aprile 1997.

Annamaria con **Gino** e figli, sono affettuosamente vicini a Nina.

Olindo Carla piangono l'amico **ETTORE** e sono vicini a Nina.

E' mancata
Bruna Selvi ved. Capellaro

L'annunciano la figlia **Daniela** con il marito **Roberto Cerrino** e figlio. Funerali in Bra lunedì 21 aprile ore 15,30 Parrocchia S. Antonino.
— **Bra**, 20 aprile 1997.

Giovanni Cerrino è vicino a Daniela e Roberto.

Valeria Sartori partecipa affettuosamente al dolore di Daniela e Roberto.

E' cristianamente mancato
Silvano Ciani

Lo annunciano la moglie **Valeria**, la mamma, la figlia **Ornella** con **Pino** ed i nipoti **Susi** e **Paolo**. Funerali martedì 22 aprile alle ore 15 nella chiesa di San Martino in Torre Pellice.
— **Torre Pellice**, 21 aprile 1997.

E' mancata all'affetto dei suoi
Maria Rosa Facciolo in Squillaci

Ne danno addolorati la notizia il marito, il figlio **Gianni** con **Doriana, Ilaria** e **Luca**, la figlia **Stella** con **Dario**, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 21 c.m. ore 10,30 dall'abitazione di via Carisio n. 85.
— **Chivasso**, 19 aprile 1997.

Cristianamente è mancato
Pancrazio Castagneri (Gino)
anni 74

L'annunciano con dolore la moglie **Mariangela Olivero**, la figlia **Mariana** con il marito **Enzo** e l'adorata **Monica**, sorella, fratello, cognata, parenti tutti. Funerali martedì 22 corr. ore 10,45 partendo da via S. Maurizio 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Leinì**, 20 aprile 1997.

E' mancato
Francesco Nino Barun

Lo annunciano moglie, figlie, generi, nipoti, fratello, sorella, cognati, cognate, zii e parenti tutti. Funerali martedì alle ore 9,45 da via Masso Gastaldi 5.
— **Pianezza**, 21 aprile 1997.

E' mancata
Giovannina Martinengo ved. Massola

L'annunciano figlie, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Bosconero, martedì 22 c.m. ore 14,30.
— **Torino**, 20 aprile 1997.

Dott. Giuseppe Parisi
farmacista
anni 67

Babbo mio, anche tu come **Maria Caterina** sei giunto al termine del tuo cammino terreno. Prega e vegila su di noi come hai sempre fatto. Il tuo volto, le tue parole, il tuo modo di volerci bene e tutto di te rimarrà sempre viva nei nostri cuori fino al momento in cui ci ricongiungeremo. Ti vogliamo tanto bene. Tua figlia **Patrizia** e tua nipote **Veronica**. Uniti nel ricordo il genero **Andrea Castelli** ed i nipoti **Antonello, Emanuela** e **Francy**. Per orario funerale telefonare impresa Miletto 405.27.33.
— **Torino**, 20 aprile 1997.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Giulio Demaria
falegname
anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie **Assunta**, i figli **Vittorio, Angelo** e **Valeria**, nuora, genero, nipoti, fratello, cognate e parenti tutti. I funerali nella parrocchia Maria Ausiliatrice, per orario telefonare al 485.818.
— **Torino**, 20 aprile 1997.

Il nipote **Giulio** e famiglia partecipano al dolore.

E' mancato improvvisamente
Carlo Artusio
anni 59

L'annunciano la moglie **Lidia**, i figli **Sergio, Claudia** con **Paolo** e parenti tutti. Per orario funerali telefonare impresa funebre 6629259.
— **Torino**, 21 aprile 1997.

Federico Ballesio e famiglia partecipano al dolore di Lidia, Sergio e Claudia.

Presidente e **Soci Chalet Club Cozzo** partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa perdita dell'amico
Carlo Artusio
— **Torino**, 20 aprile 1997.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Rasero**, commossa per la sentita partecipazione, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa dell'amato papà
Angelo
— **Torino**, 21 aprile 1997.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Saloon LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30

Sportelli PK.
Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi ore 18,30-21

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione, Iva 19% per avviso.

La donna confessa: ero con il mio amante, ha aggredito mio marito quando si è svegliato

Non era stupro, ma un tradimento

Falsa l'«Arancia meccanica» nel Bresciano

Sotto Oliviero Signoroni e la moglie Maria Angiola Assoni

CAPRIOLO (Brescia)
DAL NOSTRO INVIATO

«Macché albanesi, l'unico incubo è quello di avere una moglie così», se la ride davanti al Campari, l'avventore del bar vicino alla chiesa di Capriolo, poche anime e una mente diabolica. Quella di Maria Angiola Assoni, 33 anni, che si è inventata tutto, dallo stupro agli albanesi. Tutto pur di nascondere la tresca con l'amante che aveva accolto in casa, a un metro dal marito che dormiva e che si è preso una montagna di botte.

«Erano in due, parlavano male italiano, forse erano albanesi, mi hanno violentato», aveva detto lei ai carabinieri giovedì notte, in lacrime per quello che doveva essere stato un incubo. «Sì, ma io ne ho visto solo uno, quello che mi ha aggredito», quasi confermava suo marito, Oliviero Signoroni, finito all'ospedale di Chiari per le coltellate e i colpi in testa col mattarello preso in cucina.

«Non so se era slavo, assomigliava a un nostro conoscente», aggiungeva lui, senza sapere di essere a un pelo dalla verità. Perché era proprio un amico di famiglia, Massimo Foglia, 34 anni di Lodi, quell'ombra nel buio che l'aveva aggredito e poi era scappato con un milione, perché così fanno gli amanti che vogliono sembrare ladri.

E' stata quella frase, quella vaga somiglianza nel buio, a mettere i carabinieri di Brescia sulla pista giusta, dopo che per giorni avevano setacciato tra i campi degli albanesi. In mano l'identikit di fantasia fornito dalla donna, impiegata in una falegnameria, lunghi capelli biondi, molto carina dicono tutti.

Quella frase, più alcuni particolari che non tornavano. Come faceva l'aggressore a sapere dov'era la cucina, dov'erano riposti coltelli e mattarello? E poi i guanti di gomma presi dal lavello, che se uno avesse voluto se li sarebbe portati con sé. Mica così, al buio, alle due di notte. Con il marito che grida, la donna in un'altra stanza, sul divano dove era stata con l'amante a inventare l'albanese che la violentava, tanto poi i medici avrebbero comunque capito che c'era stato un rapporto sessuale.

Adesso Maria Angiola Assoni è in stato di fermo. Deve rispondere di tentato omicidio e di procurato allarme, per aver inventato la balla degli albanesi. Ha confessato tutto, ma la storia forse non è ancora del tutto chiara. Almeno a sentire la versione del marito, che giura di essere stata aggredito in camera da letto. E allora perché svegliarlo? Se non per ammazzarlo, per toglierlo di mezzo, ma così sarebbe omicidio premeditato.

Nega tutto, invece, Massimo Foglia, pregiudicato per furto e ricettazione. Nega anche davanti all'ufficiale dei carabinieri, che gli sventola sotto al naso i suoi vestiti sporchi di sangue, macchiati dal sangue di Oliviero Signoroni, che l'aveva scoperto o che - forse - era di troppo in quel menage clandestino, lungo due anni e nessuno sapeva niente.

«Ma chi l'avrebbe detto, una ragazza così a modo», fa marcia indietro Fabrizio Rigamonti, sindaco della Lega a Capriolo. Che, come tutti in paese, era pronto a far partire le ronde contro gli albanesi e gli slavi.

Anche il parroco, era pronto a fare la predica durante la messa. Ma poi, naturalmente, ha cambiato idea. «Va bè, il caso è risolto, ma il problema degli albanesi rimane», scivola via Francesco Tabladini, senatore della Lega. Che aveva chiesto l'intervento di Giorgio Napolitano e il ministro gli aveva promesso l'invio di una task force.

«Anziché fare le ronde, stiano a casa di notte che è meglio. Se no rischiano di incentivare il fenomeno», ammicca Carlo Giovanardi del Ccd. E mette il dito nella piaga dello scivolone collettivo: giornali, tv, carabinieri e politici pronti a gridare alla nuova arancia meccanica, che poi invece era un vecchio film di Mario B. Con i soliti ingredienti: lui, lei o l'altro.

In realtà ci sarebbe un quarto protagonista. Si chiama Massimiliano, ha 8 anni, è il figlio della coppia. «Chissà cosa penserà da grande, quando saprà che la mamma è stata stuprata», si chiedeva qualcuno in paese. Senza immaginare che Capriolo non è in guerra, assediato dagli albanesi. Al massimo è un paese come tanti, con storie di corna che qualche volta finiscono male.

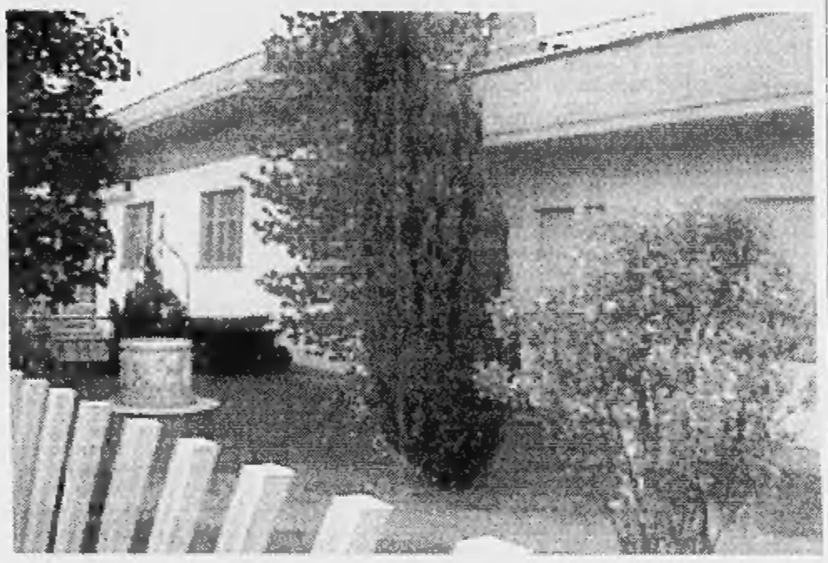
Nella villetta grigia di via don Alfredo Chiudaroli 14, tutte le persiane sono abbassate. In giardino c'è solo un pallone che deve essere stato di Massimiliano ed è rimasto lì, sul prato con le statue false come il pozzo di pietra che non porta a niente.

Fabio Poletti

I carabinieri davano la caccia a due rapinatori slavi Ma le discordanze nella ricostruzione hanno svelato la messa in scena La Lega rinuncia all'idea delle ronde

LA BEFFA **SUI GIORNALI**

Capriolo, il paese in cui è avvenuto il falso stupro



INTERVISTA

DUE VOLTE VITTIMA

«Che faccia, è venuto a trovarmi in clinica»

Lo sfogo del marito: quella notte l'avevo riconosciuto

CHIARI (Brescia)
DAL NOSTRO INVIATO

«Quando l'amico di mia moglie mi ha visto, ha detto: "Se trovo quei due albanesi che ti hanno conciato così, li strangolo con le mie mani"», dice con un filo di voce Oliviero Signoroni, a letto in ospedale, le bende in testa e sul collo per le coltellate di Massimo Foglia, l'amante di sua moglie.

E lei, non ha detto niente, non immaginava che potesse essere stato proprio lui?

«Ma che ne sapevo io... Magari l'avrò anche ringraziato...».

Però lei, ai carabinieri, aveva detto che quell'ombra nel buio, sembrava proprio l'amico di sua moglie. Vero?

«Sì, sembrava proprio lui. Ma Maria Angela mi aveva risposto che ero matto. Lei sosteneva che fossero albanesi, fossero slavi».

Ci ha creduto?

«Sì, come potevo immaginare. Ma adesso voglio capire fino a dove arrivano le responsabilità di moglie».

E Massimo Foglia?

«Per me era solo Massimo. L'avrò visto tre volte in tutto. L'ultima domenica scorsa, a casa mia, per la comunione dei nostri figli. Diceva di essere un camionista, diceva di essere tante cose».

Non ha mai sospettato che sua moglie la tradisse con lui?

«Un mese fa avevo ricevuto due lettere anonime. Dicevano che lei si incontrava con uno che aveva la Thema. Le ho chiesto che cosa c'era di vero, e lei mi ha risposto: "Ma no, è solo un amico. Si chiama Massimo". Ed è stata la prima volta che ho sentito il suo nome».

> «Avevo già ricevuto 2 lettere anonime ma mia moglie mi rassicurò "Massimo è solo un caro amico"»

Va bene, ma quali erano i rapporti tra lei e sua moglie?

«Normali, tranquilli. Lei usciva da sola il giovedì sera, andava al Number, una discoteca della zona. Sarà lì che l'ha conosciuto e poi ha avuto la storia. Io non riesco a capire, non riesco a immaginare che mia moglie possa essere arrivata a tanto...».

Ha anche confessato...

«Sì, ma secondo me era lui che le diceva chissà cosa, che le metteva in testa strane storie. Le diceva che io avevo un'amante, che la tradivo. E invece non c'era niente di vero».

Poi giovedì notte li ha trovati sul divano. Giusto?

«Ma no, quella è la prima cosa che mi hanno chiesto i carabinieri. Io ero in camera da letto, stavo dormendo. Poi mi sveglio di soprassalto e vedo un'ombra vicino al letto. E' un uomo, mi salta addosso. E sono coltellate, pugni, calci, colpi di mattarello in testa».

E sua moglie?

«Era in sala. Poi mi ha detto che la stavano violentando. E quando io le ho spiegato che quello che mi aveva aggredito sembrava Massimo, lei mi ha chiesto se ero matto».

Meno male che suo figlio non si è svegliato...

«Massimiliano ha 8 anni, si è accorto solo alla fine, quando mi ha visto con la faccia sporca di sangue, ma per fortuna non ha capito niente. E' importante che non sappia nulla».

E lei come si sente?

«Ma come vuole che mi senta uno che è stato preso a coltellate. E poi, fosse solo per quelle».

[f. pol.]

IN **BREVE**

Ergastolo al pentito Uccise un poliziotto

VERONA. Ergastolo per il pentito, riconosciuto colpevole d'aver ucciso un poliziotto intervenuto mentre si stava preparando una rapina in banca. E' Aldo Bartalucci: secondo la Corte d'assise di Verona ha ucciso l'agente Massimiliano Turazza la notte tra il 18 e il 19 ottobre di tre anni fa a Fumane (Verona) davanti all'ingresso della Banca Popolare. Condannati altri quattro complici. **[f. r.]**

Braccio di ferro tra sindaco e circo

MATERA. E' finito alla procura della del tribunale di Matera il «braccio di ferro» che da una settimana sta contrapponendo l'amministrazione comunale e il circo Coliseum di Lena e Rinaldo Orfei a causa della decisione del sindaco Mario Manfredi di non concedere il permesso di installare le strutture del circo. Nonostante il rifiuto il circo ha sistemato da alcuni giorni il proprio tendone in contrada «Pedale della palomba», nella zona della Murgia materana, e sabato ha messo in scena due spettacoli. Ieri il sindaco ha chiesto l'intervento di procura, prefetto, questore, carabinieri e Finanza, «perché il territorio non sia trattato come una specie di Far West, dove chiunque può installarsi e svolgere le proprie attività». (Ansa)

Festa a luci rosse con il presidente ppi

PRATO. Doveva essere una divertente cena con i rappresentanti della goliardia pratese, invece si è trasformata in una serata a luci rosse, con lo spettacolo di una porno-ballerina che si offriva ai commensali e che ha provocato l'imbarazzo del presidente della provincia di Prato Daniele Mannocci (ppi), presente per l'insediamento del nuovo gonfaloniere dell'ordine del Chiavaccio, un ordine goliardico. (Ansa)

Bombe del racket Cantiere «scortato»

PALERMO. I soldati dei «Vespri siciliani» (l'operazione di supporto per il controllo del territorio dopo le stragi del 92) vigilano sul cantiere della ditta Iacuzzo, impegnata nella ultimazione della «veloce» Palermo-Sciacca (Agrigento). L'impiego dell'esercito è stato deciso dopo l'ennesimo attentato ai mezzi dell'azienda, risalente ad alcuni giorni fa. Sono stati gli stessi titolari a rivolgersi alle forze dell'ordine, al presidente della provincia (il progressista Pietro Puccio) e al prefetto. **[a. b.]**

Il bimbo scomparso L'amico ha mentito

PESCARA. I genitori ne denunciarono la scomparsa lunedì, ma Davide Mutignani martedì scorso era ancora a Pescara. C'è un testimone che lo ha visto, e gli investigatori hanno trovato un altro riscontro: Yuri, amico «del cuore» di Davide, che quel martedì era con lui quando il testimone vide l'undicenne scomparso. Yuri ha ammesso. Le ricerche proseguono tra Pescara e Napoli, dove il bambino è stato segnalato. **[r. e.]**

Cuneo: resta un mistero anche il nome dell'uomo sepolto in Sardegna al posto di Mariano Aprile

Forse un complice ha beffato il naufrago fantasma

Un detective delle assicurazioni lo avrebbe convinto a svelare la truffa

CUNEO. «Sono a terra. Avvocato, lei mi deve aiutare. Come devo comportarmi per tornare in Italia? E con la giustizia, come andrà a finire?». Da una tappa (ovviamente segreta) del suo viaggio-esilio da finto naufrago, Mariano Aprile, il principe della truffa alle assicurazioni, ha chiamato il suo legale cuneese.

L'ha incaricato di chiedere al procuratore della Repubblica, Guido Bissoni, di poter patteggiare e quindi iniziare la terza vita: da skipper, a naufrago a «resuscitato». Quindi rientrare in Italia, mettere a posto la propria posizione con la giustizia e ridurre al massimo la «vendetta» delle assicurazioni, con le quali aveva stipulato 17 polizze. In caso di morte la moglie avrebbe incassato 5-6 miliardi. Una cifra sufficiente per vivere in Malesya il resto dei propri giorni da mister X, un imprenditore italiano, stufo della vita nevrotica degli affari.

Chi ha fatto saltare il piano? Uno dei complici non soddisfatto delle promesse di ricompensa, non adeguata al rischio di essere beccato? Un parente o un amico che ha scoperto l'inganno? Oppure un detective ingaggiato dalle assicurazioni per capire se quell'Aprile era davvero stato inghiottito dal mare in tempesta di fronte alla Corsica? E poi che dire del fermo di due amici del cuneese alla frontiera con la Svizzera, sorpresi con una lettera della moglie indirizzata al naufrago («Ci rivedremo nel '97»: una pura coincidenza? Forse, ma davvero difficile da credere.

Oggi alle 15,30 i cuneesi potrebbero vedere in carne e ossa il naufrago improvvisamente tornato in vita. Sicuramente davanti a palazzo di giustizia ci sarà il pellegrinaggio di curiosi, così come è avvenuto ieri di fronte alla sua casa di Caraglio. Guai a perdersi la faccia, magari denutrita e provata, dello skipper che per un soffio (o meglio la soffiata di qualcuno?) non ce l'ha fatta a far credere a tutto il mondo di essere morto nel mare di Corsica.

Le curiosità quasi certamente rimarranno insoddisfatte. Le previsioni sono che Aprile non si presenti in aula e al massimo faccia arrivare al magistrato un memoriale con le tappe del giallo e qualche spiegazione di questa clamorosa messinscena.

Il giudice, prima di accettare l'istanza di patteggiamento presentata dal legale di Aprile, vuole serie garanzie di collaborazione e non l'ennesimo bluff di un professionista dell'avventura. E' vero che il falso naufrago è già in Europa, forse in Svizzera, a quattro ore di auto da Cuneo? «Non me lo chieda - liquida l'avvocato (con esperienza da ex ufficiale di complemento dei carabinieri) -, non lo so e comunque non glielo direi. C'è una trattativa con la Procura. Per poter presentare la richiesta di patteggiamento ho incontrato Aprile, ovviamente all'estero. Lo conoscevo già prima del naufragio? Certo. Come non avere avuto a che fare con il titolare di un negozio di hi-fi molto fornito?».

> Lui dall'estero lancia l'ultimo Sos: «Aiutatemi a tornare in Italia Sono a terra»

Per l'accusa di truffa alle assicurazioni Aprile, visti i miliardi in ballo e quindi il danno patrimoniale rilevante, rischia da 1 a 5 anni di carcere. Per questo ha pensato di resuscitare e chiedere lo sconto di pena. Ma a Caraglio, dove Aprile ha lasciato i parenti beffati, oltre a tanti fiori secchi sul balcone, molti sono pronti a scommettere su un nuovo colpo di scena. Magari la risoluzione del giallo su chi c'è veramente in quel loculo in Sardegna, dove qualcuno giura di aver riconosciuto il corpo dell'avventuriero cuneese. O - colmo della beffa - l'arrivo di Aprile su una «Mercedes» nuova fiammante a sostituire quella scassata che le assicurazioni si sono portate via.

Gianpaolo Marro

Il naufrago «fantasma» Mariano Aprile Oggi è stato in tribunale a Cuneo

Palermo, in un asilo abbandonato

Scene horror sui cani firmate da ragazzini

PALERMO. Nel rione «Settecannoli» alla periferia orientale di Palermo è stato «scoperto» un asilo-nido abbandonato, dove la crudeltà infantile, infierendo su cani randagi, ha trasformato questo degradato edificio in un contenitore di ferocia sconcertante. Secondo la denuncia alla polizia di Isa Muscarella, maestra nella scuola elementare «Mattarella», attigua all'immobile, sarebbero una dozzina di ragazzini dai dieci anni in su i responsabili delle sevizie degne di un abecedario dell'orrore. Occhi cavati ai cani e trasformati in biglie dopo l'essiccamento con alcol e coloranti, randagi trafitti da siringhe, cuccioli buttati giù da un muro per farli zoppicare e quindi finirli più facilmente, animali sventrati per infilzare le interiora negli spiedi.

Tutto questo e altro ancora (il nome degli animali ammazzati scritto col loro sangue sul pavimento), sostiene la maestra che, inizialmente scettica davanti al racconto di alcuni alunni, si è dovuta ricredere dopo aver visto un sacchetto con le palline ricavati dalle orbite canine.

La polizia indaga, ha intensificato la vigilanza, ma finora nessuno è stato colto «in flagrante». Le associazioni animalistiche auspicano l'intervento delle assistenti sociali e il comitato di quartiere ha sollecitato la bonifica e il recupero dello stabile. **[a. r.]**

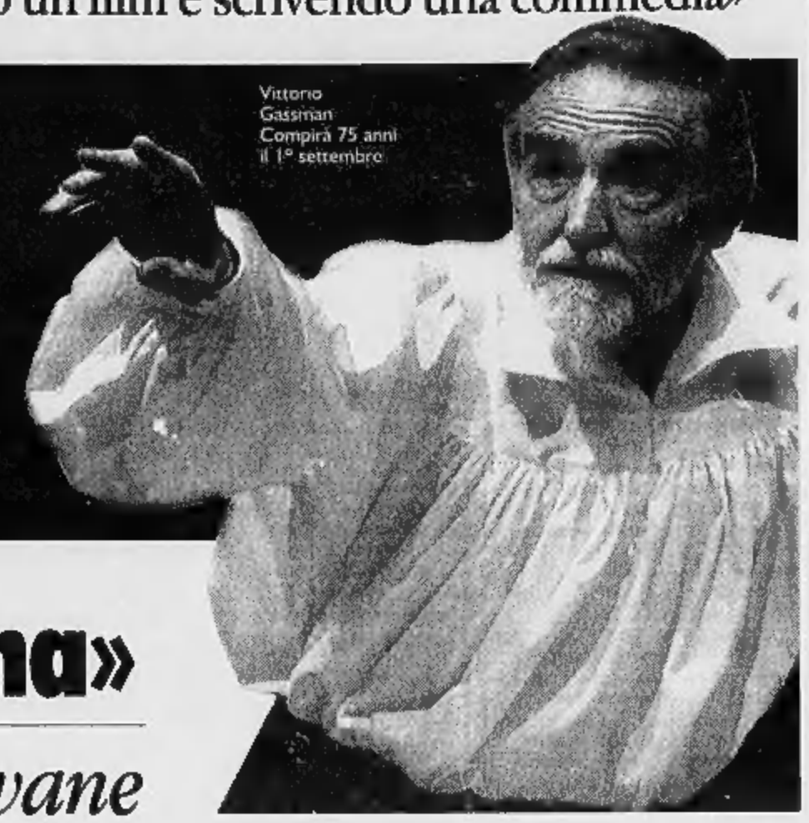
DOMENICA CON

«Vivo un momento professionalmente felice: sto girando un film e scrivendo una commedia»

«Sono contento perché sento intorno a me una consolante aria di affetto Ma devo stare attento a non ricadere nella depressione»

«Ammiro molto il coraggio paziente, anche quello fisico che io purtroppo non ho Ho solo avuto exploit isolati»

«La scomparsa di Mastroianni mi ha impressionato Eravamo diversi, ma avevamo in comune il fatto di non prenderci troppo sul serio»



Vittorio Gassman Compirà 75 anni il 1° settembre

«Il lavoro, la mia medicina»

Gassman: recitare mi fa sentire giovane

VITTORIO Gassman è a Parigi. Deve girare un film e abita all'albergo Lutetia. Scende nella hall, di ottimo umore. Dopo un po', mi accorgo che non fuma.

Ha smesso di fumare?

«Sì, ho smesso perché ho fatto un fioretto a mio figlio Jacopo».

E come trascorre le giornate a Parigi?

«Tutte uguali. Lavoro di giorno e la sera mangio a Saint-Germains-des-Près».

Cosa sta girando?

«Un film dal titolo: "Un uomo degno di fiducia" per la televisione francese. E' di Jacques Perrin che ha prodotto due film che ho considerato belli: "Z" e "Il deserto dei tartari"».

Come si trova a Parigi?

«Bene, come in famiglia. E' una città che conosco benissimo ma non vi abiterei. Da una parte per il clima e dall'altra per i francesi. Devo dire che forse sono ingiusto perché mi amano molto ma non riesco ad avere con loro un'autentica comunicazione. E' più facile sentirsi fratelli con gli spagnoli. I francesi sono distaccati».

E noi italiani perché guardiamo alla Francia con ammirazione?

«Mica sempre. La Francia difende sempre le sue cose: la gastronomia, gli attori, la moda, insomma tutto quello che la riguarda molto meglio di noi. Gli italiani invece sprecano. Sono sprecatori di talento. Siamo più matti, forse anche più simpatici».

E cosa le piace fare a Parigi quando non lavora?

«Mah, guardi. Domani viene mia moglie. Penso che andrà a fare commissioni, andremo a teatro, lei mangerà le ostriche, io non posso. In altre epoche venivo a Parigi per lavorare e per inseguire fanciulle».

Non le insegue più?

«Sono un vecchietto serio, un padre di famiglia molto onorevole».

E allora cosa fa, legge?

«No. Durante il film, quando ci sono le pause, scrivo una commedia, di cui dico solo che la scrivo per mia figlia Paola e mio marito Ugo Pagliai. Io riprenderò a Roma il 6 ottobre il mio spettacolo "Anima e corpo" che ha avuto parecchio successo».

Gassman, lei sembra avere sempre successo...

«E' terribile! Ma è così. Sono contento perché sento intorno a me una consolante aria di affetto. Sarà forse anche perché la gente mi rispetta per l'età che ho e forse questo rispetto eccessivo mi fa un po' girare i coglioni. Molti hanno pensato che il mio spettacolo fosse un addio al teatro. E invece programmo le cose di sei mesi in sei mesi ma devo dire che da circa un anno sto bene con la testa e ho voglia di fare molte cose. E' un momento per me professionalmente felice. Vorrei anche scrivere un romanzo ma mi ci vuole un anno di tregua. Bisogna stare tranquilli per scrivere».

E lei sa stare tranquillo?

«Del tutto spero di no, ma certamente ho imparato ad essere meno frenetico. Faccio delle tournée più brevi e mi prendo anche giorni di riposo».

E come si intitola il suo romanzo?

«"Il coraggio"". Anche perché il coraggio è la qualità che mi attira di più e di cui è difficile dare una definizione. Ammiro il coraggio paziente, anche quello fisico che io purtroppo non ho. Ho avuto certi exploit nella mia vita, ma non la tenuta. Il coraggio vero è molto amato dalle donne».

Perché?

«Perché è una qualità virile. Io sono piaciucchiato, devo dire la verità, nonostante la mia mancanza di coraggio».

Ma ha detto prima che si riposa di più. Che cosa fa quando si riposa?

«Mah, d'estate ormai mi prendo due mesi di vacanza come da bambino».

E dove va?

«Un po' di mare a Ischia e poi due viaggetti con mia moglie e poi andrò a trovare mio figlio».

Insomma il suo umore va molto meglio?

«Sì, devo sorvegliarlo perché non vada troppo meglio. Bisogna stare attenti a non stare benissimo perché potrebbe essere il preludio di una ricaduta».

Chi glie'ha detto questo, il professor Cassano?

«No, è un po' che non vedo Cassano. Me lo dico io. Del resto ormai sono così esperto che finisco per dare consigli e prescrivere le medicine agli amici».

Ma lei prende il Prozac?

«No, faccio una leggera copertura con una medicina più recente, ma non posso dire quale perché non vorrei che gli altri la prendessero senza che la prescriva il medico».

Adesso quanti anni ha?

«Ne compio 75 il 1° settembre».

Le fa impressione?

«Sì, a 25 anni ero più fresco. Però mi sento sempre psicologicamente giovane. Dicono che un attore riesca a rimanere bambino fino a 90 anni e se è così io sono un grandissimo attore».

Ha un segreto per questa sua longevità?

«Mio padre e mia madre mi hanno dato una forte salute. E poi ho avuto fortuna. Certo, non bisogna esagerare, bisogna mangiare bene, fumare poco».

Le ha fatto impressione la morte di Mastroianni?

«Molto. Il nostro era un rapporto affettuoso, reciproco. Quando siamo stati entrambi male ci siamo sentiti. Non ci vedevamo sovente. Eravamo diversi, ma avevamo in comune il fatto di non prenderci troppo sul serio. Come mi la pensavano anche registi come Monicelli, Risi, o Altman. Insomma, io penso che bisogna fare le cose seriamente ma anche con un po' di gioco».

E perché continua a lavorare tanto?

«Mi diverto. Se no cosa faccio? Ormai non leggo più tanto, rileggo. E poi lavorare, lo dico sinceramente, mi diverte. Il mestiere mi ha gratificato. Non c'è fatica per me».

Ma i soldi per lei sono importanti?

«Non ne ho tanti perché sono un pessimo gestore. Ci sono tre fasce economiche: i poveri, e naturalmente è meglio non esserlo, e poi i troppo ricchi che non pensano a null'altro che a essere ricchi, e non li invidio, e poi c'è una fascia mediana in cui siamo tutti più o meno uguali».

Lei fa anche il personaggio di Nostradamus in una pubblicità per il San Paolo?

«Sì, e credo che sia piaciuto. La gente non si scandalizza e questa pubblicità mi sembra funzionare».

Ha progetti tv?

«Non c'è tempo per tutto, ma nel '98 vorrei proprio fare qualcosa».

E come passa la domenica a Parigi?

«Vado a teatro a vedere Fanny Ardant che recita la parte della Callas in un "play" americano».

Ma non va in campagna?

«No, mai. Il vecchio ha bisogno della città. Io ho una casa in campagna ma non ci vado mai».

Alain Elkann

Nozze blindate in California per la Shields e il campione

Anche Brooke va all'altare

L'attrice si è sposata con il tennista Agassi

MONTEREY. L'attrice americana Brooke Shields e il tennista Andre Agassi si sono sposati l'altro ieri con una cerimonia celebrata in una chiesetta di Monterey, in California, alla presenza di appena un centinaio di persone, tra parenti, amici, personaggi del mondo dello sport e di quello del cinema. La Shields, che è sulla scena fin dalla più tenera età, per le nozze ha indossato un vaporoso vestito bianco lungo fino ai piedi e accompagnato da un lungo strascico, e ha scelto un'acconciatura di capelli raccolti sulla nuca e coperti dal tradizionale velo bianco.

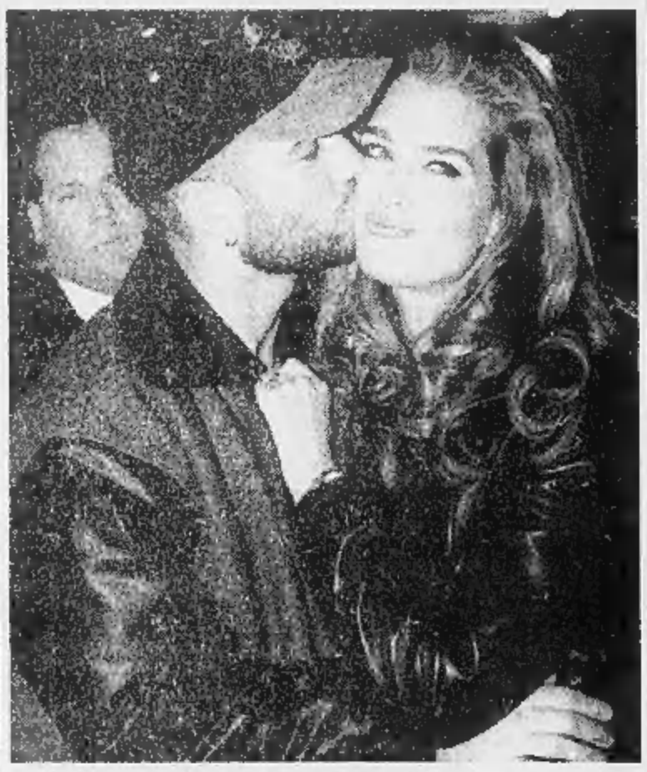
Nessuna notizia invece dell'abito da sposo scelto da Agassi, celebre - oltre che per i successi sportivi - anche per aver indossato sui campi da tennis stravaganti completi.

Per entrambi si tratta del primo matrimonio ed è stato preceduto da due anni di fidanzamento. Anni fa l'attrice aveva stupito il mondo di Hollywood annunciando di essere vergine e di aver scelto di rimanerlo fino a quando non avesse trovato l'uomo giusto. Poi aveva incontrato il tennista, e in seguito aveva annunciato al mondo intero di aver perduto la verginità.

La cerimonia californiana che corona questa storia d'amore, secondo quanto hanno raccontato gli invitati, è stata officiata dal sacerdote cattolico Charles Gard, amico di lunga data della famiglia Shields, nella chiesa di St. John, situata su un campo di golf nel circolo più antico della California. A scortare la coppia, tre damigelle con vestiti luccicanti color oro, profondamente scollati sulla schiena.

Alla cerimonia è seguito un ricevimento nell'esclusivo complesso alberghiero Stonepin Resort di Carmen Valley, dove la coppia aveva prenotato tutti i 12 cottage di lusso e il ristorante quattro stelle.

La Shields, che ha 31 anni, divenne una star in giovanissima età grazie a film come «Pretty baby» di Louis Malle e «Laguna blu». Attualmente è la protagonista della serie televisiva «Suddenly Susan». Si è laureata a Princeton e ha conosciuto Andre Agassi, che oggi ha 26 anni, nel 1993, durante un torneo di tennis. I due si sono scambiati fax fino al primo appuntamento. Agassi è stato in passato numero uno della classifica mondiale di tennis. Ora sta lottando per rilanciare la sua carriera sportiva. Attualmente è il numero 29 delle classifiche mondiali.



Brooke Shields e Andre Agassi si sono sposati in California

Il sì dopo due anni di fidanzamento «Con lui ho perso la mia verginità»

Lei indossava l'abito bianco lungo Cento invitati e rito tradizionale

Durante l'intera cerimonia quattro elicotteri carichi di paparazzi a caccia di immagini hanno sorvolato la chiesa dove è stata celebrata la funzione. Un rito accompagnato dalla musica di un quartetto d'archi e dalle voci del coro di ragazzi di San Francisco. Gli sposi sono quindi partiti per il viaggio di nozze (in una località sconosciuta), eludendo tutti i giornalisti che li attendevano fuori della chiesa. **[r. cri.]**

Acquista un orologio d'oro Longines nei mesi di aprile e maggio. Parteciperai all'estrazione di 10 favolosi viaggi a Tahiti. Spedisci in busta chiusa la cartolina concorso, che ti sarà consegnata nel punto vendita, entro e non oltre il 30 giugno 1997 (farà fede il timbro postale). L'estrazione avverrà entro il 20 luglio 1997. Per informazioni telefoni al 167-361494

TORINO: F.lli Serra, c.so G.Cesare 20 - Giovando Domenico, c.so Orbassano 222 Perazzo, c.so Racconigi 13 - Rossi Cristiana, c.so Sebastopoli 147 - F.lli Bocchino, p.za Carlo Felice 77 - C.B.R. di Buosi, via Angrogna 16 - Lazzari, via Barletta 47 Farina Pierangelo, via Freyus 97 - Moiso Paolo Ernesto, via Monterosa 78 - Roggero Angelo, via Nizza 239 - Orologeria Mayer, via Po 24 - Di Paoli Marco, via Stradella 157 - **Bibiana:** Toscano Antoniella, via Roma 31 - **Chivasso:** Cena, via Torino 41 **Ivrea:** Gioielleria Binjà Martino & C., p.za F.Nazionale 7 - Fasano, via Palestro 94 **Luserna S.G.ni:** Beltramone Carla, via Gianavello 1 - **Moncalieri:** Scelza Luigi, via Sestriere 53 - **Pinerolo:** Rollè, p.za Vittorio Veneto 12 - **Rivarolo Can.se:** Allaria Francesco, via Ivrea 50 - **Rivoli:** Donalisio Piero, c.so XXV Aprile 3 - **Venaria:** Antica Oreficeria Giorgiutti, v.le Buridani 5 - **ALESSANDRIA:** Lo Scrigno, c.so Roma 91 Arobba, c.so Roma 113 - Regalzi Luigi, via dei Martiri 5 - **Acqui T.me:** Gioielleria Negrini Adriano, via Garibaldi 82 - Baccijava Cagno, vicolo della Pace 2 - **Arquata Scrivia:** Il Fiocco d'Oro, via Libarna 207 - **Molare:** Siboni Luigi Oreficeria, via Umberto I 53 - **Novi L.re:** Montessoro Sergio, via Roma 122 - **Ovada:** F.lli Minetto, via Cairoli 93 - **Pontecurone:** Bosoni Ferdinando, via Emilia 56 - **Tortona:** Ratti Guido, c.so Don Orione 35/A - Ratti Giuseppe, via Emilia 380 - **Valenza:** Orogi, c.so Garibaldi 130 - **AOSTA:** Eredi Trossello, via De Tillier 39 - **Sarre:** Diva De Marchi Gianotti, fraz. La Remise 27 - **ASTI:** Bisio, c.so Alfieri 270 - Gamba Mauro, c.so V.Alfieri 164 - De Milano, via Cavour 134 - **Castagnole Lanze:** Ella Iolanda, p.za S.Bartolomeo 9 - **S. Damiano:** F.lli Sorba, p.za Libertà 51 - **BIELLA:** Arnaldi Antonio, via Italia 3 - Pivano S., via Italia 14 - Silvio Lanza, via Italia 84 - Angelo Coda, via P.Micca 42 - **Occhieppo I.re:** Tonin Mario, via Papa Giovanni XXIII 2 **CUNEO:** Gioielleria Gold di Carbone, p.za Galimberti 12 - Oralba, via XXVIII Aprile 13 bis - **Alba:** Artusio, via Vitt. Emanuele 19 - **Bra:** Sbodio Pierdomenico & C., via Principi di Piemonte 87 - Berrino Giovanni & C., via Vitt. Emanuele 117 - **Busca:** Oreficeria Madala, via Umberto I 22 - **Canale:** Pasquero Claudio, via Roma 21 **Carrù:** Orologeria Morra, via Mazzini 21 - **Ceva:** Gerbino Luigi, via Marenco 48 **Dogliani:** Taricco Antonia, p.za Umberto I 23 - **Fossano:** Oreficeria Valenzana by Ravera, strada del Lucchetto 47 - **Grinzane Cavour:** Gioielleria Mario Roggero, via Garibaldi 71 - **Mondovì:** Manassero Anna Maria, via S.Agostino 19 - **Racconigi:** Oreficeria F.lli Boglione, via Levis 2 - **Saluzzo:** Biamardi Giovanni, p.za Garibaldi 16 - **Savigliano:** Martorelli Prez., p.za del Popolo 3 - **Verzuolo:** Piantino Renato, c.so Re Umberto 94/96 - **NOVARA:** Palombi Franco Gioielleria, c.so Italia 12/A Battistella, c.so XX Settembre 37 - **Arona:** Gnemmi, c.so Repubblica 44 **Bellinzago:** Polvere di Stelle, via Gramsci 10 - **Borgomanero:** Facchin Ennio & C., c.so Roma 21 - **VERBANIA:** Melloni Ugo & C., via S.Viltore 79 - **Domodossola:** Rossi Giancarlo, via Binda 31 - Ferri Claudio, via Garibaldi 15 - **Omegna:** Oreficeria Melloni, p.za Beltrami 15 - Alberganti Mauro, via De Amicis 24 - **VERCELLI: Gattinara:** Gozzi Arte, c.so Garibaldi 82

Un pomeriggio nella pancia di «Domenica In» ferita dallo scandalo dei quiz truccati

L'ALBUM DI DOMENICA IN

[illegible]

E' il 3 ottobre 1976. Quel giorno nasce «Domenica In» il pri[illegible] contenitore della tv italiana. A condurlo è Corrado Mantoni. Lo affianca la valletta Dora Moroni. E da subito ottiene [illegible] buon gradimento di pubblico.

LO SCETTRO A PIPPO

Corrado lascia nella primavera del '79, in autunno lo[illegible] di «Domenica In» passa a Pippo Baudo. Lo condurrà fino al 1985 anno in cui stabilisce il primato delle otto ore in diretta. Conduceva anche lo spettacolo abbinato alla lotteria Italia.

LA [illegible] DI DAMATO

E' durata solo una stagione, l'epoca di Mino Damato a «Domenica in». Il giornalista ha legato la sua apparizione nel prog[illegible] più seguito nel gi[illegible] di fasto ad alcuni numeri come «la passeggiata [illegible] carboni ardenti».

RAFFAELLA, MARISA E [illegible]

Dopo Damato tre donne: la prima stagione Raffaella Carrà, con la quale «Domenica in» doveva ufficialmente chiudersi. Poi la decisione di continuare affidando il programma a Marisa Laurito ('88-'89) e poi a Edwige Fenech ('89-'90).

IL REGNO DI MARA

Mara Venier debuttò a «Domenica In» nell'autunno del '93. Condurrà il talk-show per altre tre stagioni, compresa quella in corso, pur tra polemiche e colpi di scena, [illegible] cominciare dai numeri [illegible] Giucas Casella.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

«Non perdete la fiducia»

Le scuse in diretta della Venier

Mara: credetemi In Italia c'è anche gente perbene

Ma don Mazzi: per me questi giochi restano immorali

STAVOLTA l'italiano perbene ha la faccia molto italiana e perbene della dottoressa Vincenza Ardito, siciliana di Roma con la camicia gialla a fiori che in video non spara e il capello cotonato di fresco che denota [illegible] appetito sano di gloria televisiva. L'hanno seppellita in fondo a un tunnel, accanto al camerino della «più bona della Rai», sostiene la scritta sulla porta: Valentina Paci, la «ballerina di Siviglia» che a Macao «non scopre la caviglia». Non la scopre neanche la dottoressa Ardito, fasciata in un completo da mamma elegante della media borghesia, quale sembra ed in effetti è. I figli [illegible] stanno chiamando [illegible]liosi e sfottenti dalle prime ore del pomeriggio, quando Mara Venier ha pronunciato per la prima volta il suo nome in trasmissione. Lei ha goduto a monosillabi. Aveva altro da fare. L'esagerato Baldini sceglieva i concorrenti del quiz pescando i primi nomi dell'elenco e inserendoci in mezzo il suo protetto. L'esagerata Ardito [illegible] è [illegible] organizzata diversamente. Prima ha sorteggiato venti elenchi telefonici provinciali, scampati a un armadio polveroso. Poi ha sorteggiato le pagine degli elenchi e quindi le colonne, che sono quattro per pagina, e a quel punto ha cominciato il lavoro vero, «perchè su ogni colonna ci sono [illegible] centocinquanta nomi» e lei ha infilato centocinquanta numeretti in una palla [illegible] ha fatto altri venti sorteggi, andando ogni volta [illegible] [illegible] sua unghia smaltata [illegible] pizzicare sull'elenco il nome corrispondente. Non siamo sicuri di aver capito bene, ma forse non l'ha capito nemmeno lei: la miglior garanzia, in fondo, della pulizia dell'operazione.

Mentre l'ardita Ardito smazzava e sorteggiava come un fruttatore, un delirio d'inflessibile onestà si impossessava dell'intera macchina organizzativa. «Dova va?, [illegible] qualifichi», intima il commesso sulla porta alla ragazza del pubblico che si guarda [illegible] punte dei mocassini panterati: «Donego Susanna». «Desidera?», strilla il vocione polifemico. «Sono insieme alla qui presente Donelli Miriam...» «Ha detto Miriam?». «Sì, l'ho portata al posto del previsto Torri Adalberto. Può entrare con me?». «Ha detto Miriam, eh? Infatti qui risulta un Adalberto, ma [illegible] Miriam. Niente da fare». «Ma [illegible] l'altra volta...». «Desidera?», che a Roma è un modo astruso e terribile di minacciare sfracelli.

Dentro gli studi l'onestà è persino peggio. Il direttore di Rai1 Giovanni Tantillo sguscia [illegible] un furetto da un angolo all'altro dei camerini, quasi avesse un *metal detector* al posto del [illegible]. «Che settimana, che settimana!», borbotta fissando [illegible] borsetta che Wilma Goich ha dimenticato come al solito [illegible] un tavolino. Chi oserà mai rubarla, con un Tantillo del genere nei paraggi? Accompagnato dal suo surreale assistente don Felice («[illegible] fossi un truffatore travestito da prete?»), Don Mazzi appare più rigido di un cavaliere medievale. «Ho letto che Mara intende devolvere alla mia comunità i cento e più milioni dei quiz truffati. Grazie, ma non li voglio. I soldi sporchi non si puliscono [illegible] un'opera di bene. Per me quelli sono come i fondi sequestrati alla mafia. Macchiati per sempre. Se li tengano. Io, d'altronde ero contro i giochi in denaro fin dall'inizio. Sono immorali: una bella bicicletta, una radiolina a transistor, un monopattino, quelli sono premi che approvo».

Torniamo fra i contemporanei. Incombe la regina degli [illegible]esti, la Giovanna d'Arco dei telequiz. Fulgida nella s[illegible] aureola di santità, Mara Venier avanza nel corridoio con un mazzo di rose rosse, regalo di uno sconosciuto. Magari il Baldini: sarebbe un bel gesto. Venier è tesissima e per scaricarsi [illegible] il metodo più vecchio del mondo: prendersela con qualcuno. Per esempio con gli inglesi che in settimana sul «Financial Times» l'hanno paragonata [illegible] una pescivendola. «Ma perchè [illegible] si fanno i cazzi loro? Scusate la volgarità, ma d'altronde sono una pescivendola, no?». Pochi metri più [illegible] là è in [illegible] [illegible] affascinante dibattito fra Wilm[illegible] Goich e Rosanna Fratello sulla beatificazione della Venier. «Credo sia una donna, ma [illegible] una santa», ammette con voce seria l'ancora bellissi[illegible] Fratello, prima di accorgersi di fare il verso alla sua canzone più famosa. Anzi, forse non se ne accorge neanche dopo. Il verdetto finale spetta alla figlia della santa, Elisabetta: «Povera mamm[illegible]a, capitano tutte a lei. Però da questa ne esce bene: se lo meritava». Assolta dalla prole e rappacificata nell'animo, Mara sorseggia un bicchier d'acqua, stira il sorriso e si tuffa davanti a una telecamera per cominciare la trasmissione. Legge sul *gobbo* parole di scusa per i telespettatori, incassa l'applausone e comincia i soliti giochini, con una trasparenza persino feroce: «Ma la domenica non hai niente di meglio da fare?», abborda Graziella da Roma, la prima concorrente. E Graziella da Roma, formidabile: «No. Sto sempre in casa a *vede Domenica Ing*. Mara, me lo dai un aiutino?». L'impressione, confermata dalle telefonate successive, è che al pubblico a casa di questo scandalo non gliene freghi assolutamente niente. Anzi, l'improvviso delirio d'onestà dei divi televisivi suscita sorpresa e persino compassione: «Caro Tito da Lerici, non sa come sono contento di sentirla», grida Venier all'unico concorrente serale sopravvissuto agli infiniti filtri della dottoressa Ardito. «Signor Tito», vibra Mara, «sono così tesa ed emozionata!». E Tito, serafico: «Sì? E perchè?». Venier è davvero troppo emozionata per replicare qualcosa che [illegible] sia un messaggio materno alla nazione: «Non perdete la fiducia. In Italia ci sono anche persone perbene». Una di queste, la Ardito, sta [illegible] pulendosi le unghie impolverate dagli elenchi. «Bisogn[illegible] dare fiducia alle istituzioni». Cioè alla Venier, in relax post-partita: «A me questa storia sembra un film. Comunque dalla prossima settimana il giochino lo faccio condurre a Bisteccone». Non è il caso. Finita l'emergenza, l'Italia di sempre può riprendere posizione. Nello studio passa una folata di nulla e dentro ci sono cinque giacche: i Ragazzi Italiani, la risposta nostrana alla vuotaggine dei Take That. E che risposta. Esagerata.

Massimo Gramellini

Vicenza: forse uno scherzo dietro l'inserzione-appuntamento

Mille [illegible] per una bella

Convocati in piazza da una misteriosa Lisa

La folla che si è radunata nella piazza [illegible] Malo sabato [illegible]

VICENZA. Adesso tutti si chiedono: «Ma Lisa è mai esistita?». Si tinge di giallo l'insolito appuntamento che l'altro ieri sera una ragazza ventenne ha dato nella piazza di un paese del Vicentino, Malo, [illegible] una folla di aspiranti spasimanti. E' accor[illegible] almeno un migliaio di giovani, tutti ansiosi di vedere lei: ragazza [illegible] bella presenza, alta, mora, mediterranea con uno spiccato senso dell'eros, sexy, 20 anni. Così prometteva il promorompente annuncio su un quindicinale [illegible] inserzioni pubblicitarie che li aveva convocati.

L'annuncio era imperioso. «No ai perditempo», si diceva. Ma perditempo o no, [illegible] arrivati in molti, moltissimi. Spinti solo dalla curiosità o dal sogno di una fidanzata, hanno deciso di passare una serata in piazza ad aspettare la misteriosa e avvenente Lisa. Peccato che l'at[illegible] si [illegible] rivelata inutile e che nessuna bella [illegible] si sia presentata. I redattori del giornale che hanno accettato l'inserzione giurano che lei esiste, anche se non spiegano il motivo del «forfait». Ma sono parecchi [illegible] ritenere che invece l'invito [illegible] nient'altro che una «bufala», un[illegible] scherzo che - si sostiene in paese - potrebbe essere stato architettato proprio da due giornalisti particolarmente burloni.

A questo punto, le opinioni e le ipotesi sono più d'una. A Malo c'è anche chi dice che Lisa esista e che a dispetto dell'annuncio abbia avuto un improvviso attacco di timidezza: all'ultimo momento avrebbe deciso di non presentarsi perché intimorita dalla folla, arrivata dall'intera provincia di Vicenza, oltre che dai numerosi fotografi [illegible] dalle troupe televisive. Di certo, la vicenda aveva finito per prendere una piega un po' troppo seria. Il Comune, temendo l'invasione dei pretendenti, ha fatto le cose in grande, obbligando i vigili a prolungare l'orario di lavoro fino alle 23.

Tanta fatica per nulla, però. E' stato solo dopo le 23 che il migliaio di ragazzi si è rassegnato all'idea che la bella Lisa «dalla silhouette mediterranea» (come recitava l'annuncio) li aveva presi in giro e sono ritornati verso casa. I più contenti, probabilmente, sono stati gli esercenti dei locali che si affacciano sulla piazza di Malo. «Così tanta gente - hanno commentato divertiti - [illegible] l'avevamo mai vista, neppure durante i giorni della sagra del paese».

[a. m.]

«Basta scandali»

In fumo i pornovideo di Tyson

Mike Tyson

LONDRA. Mike Tyson è finito su tutte le furie perché - a quanto ha rivelato il pettegolo tabloid londinese «People» - il suo manager, John Horne, ha deciso di distruggergli una vasta collezione di video pornografici che lo immortalavano in intimità con centinaia di ragazze.

Il famosissimo pugile avrebbe filmato in segreto la maggior parte dei suoi exploit sessuali e, quando era solo, il suo hobby preferito sarebbe stato proprio quello di rivedersi [illegible] azione nelle videocassette a luci rosse «autoprodotte». Il manager ha però scoperto il «vizietto» del campione e - racconta «People» - [illegible] ha voluto sentire ragioni: a dispetto delle rimostranze del pugile, ha rotto e bruciato tutti i video, temendo che le immagini potessero circolare ed essere usate per qualche ricatto.

Un amico del pugile ha riferito al giornale inglese [illegible]: Mike Tyson, in grave crisi dopo la clamorosa condanna per stupro, soffre [illegible] «un insaziabile appetito sessuale» e che nella sua villa di Las Vegas invita spesso più di due ragazze al giorno che poi ricompensa con doni generosi.

La presenza di un sofisticato sistema segreto di telecamere nella stanza da letto di Tyson sarebbe stata scoperta per caso dal manager quando, in seguito a un guasto, le immagini del pugile di colore appartato con una ragazza sono finite all'improvviso [illegible] tutti i televisori della maxi-villa. [Ansa]

Medicina del futuro

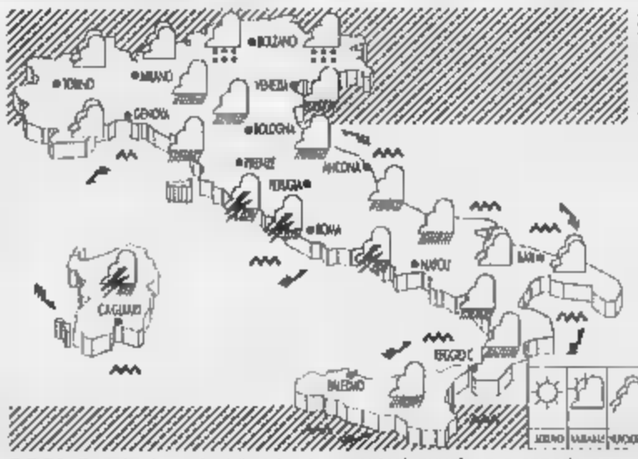
[illegible] pillola ci farà dimagrire»

ROMA. Anche l'Italia sta lavorando alle «pillole sciogligrasso» che aiutano a bruciare calorie e zuccheri come un'ora di palestra. Queste sostanze (sono una decina quelle attualmente allo studio) sono ancora in fase di sperimentazione sugli animali e occorreranno «almeno dieci anni» perché escano dai laboratori. Lo ha detto il farmacologo Michele Carruba, direttore del centro studi e ricerche sull'obesità dell'università di Milano. Le attese maggiori per le diete del futuro riguardano anche sostanze capaci di colpire al cuore l'obesità, correggendo le alterazioni genetiche e biochimiche che la provocano. I bersagli di questi farmaci del domani sono cinque o sei difetti genetici finora identificati [illegible] legati all'obesità. Si punta inoltre [illegible] correggere gli «errori di comunicazione» responsabili dell'accumulo di grasso, come quelli che riguardano il meccanismo della leptina. Questa sostanza-spia è prodotta dal tessuto adiposo per segnalare che è stata accumulata energia a sufficienza e se il meccanismo si altera diventa impossibile controllare l'introito di cibo. [Ansa]

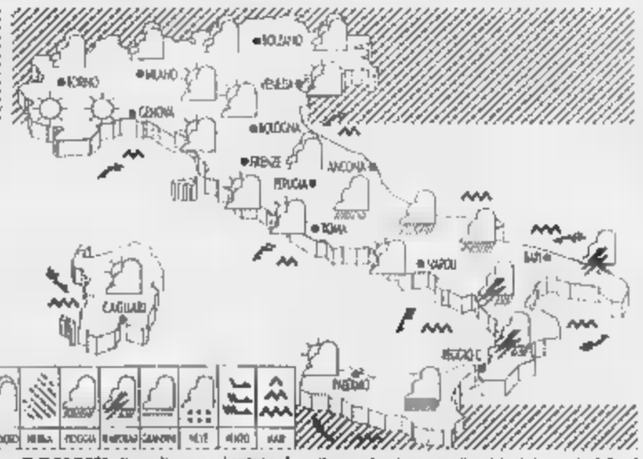
IL TEMPO

a cura di **Marcello Leffredi**

PIOGGIA E [illegible] PER [illegible]. Sulla penisola è in pieno svolgimento un'ondata di maltempo orchestrata da una depressione afro-mediterranea, il cui epicentro in giornata si porterà tra la Sardegna [illegible] Tirreno per poi spostarsi [illegible] la giornata [illegible] domani sulle regioni meridionali. L'esteso sistema nuvoloso ad esso associato si distende [illegible] tutte le regioni ma [illegible] piogge più intense, anche a carattere temporalesco tra oggi e domani si verificheranno sulle regioni centro-meridionali. Entro la giornata di dopodomani la depressione si porterà verso [illegible] Grecia; aumenterà la pressione ed il tempo migliorerà ad iniziare dal Nord e dalle regioni tirreniche. Sulle Regioni centrali adriatiche ed al Sud resteranno dei residui nuvolosi [illegible] cesserà la pioggia. Il miglioramento si protrarrà quanto meno per gran parte [illegible] giornata di giovedì poi, tra il tardo pomeriggio e la serata, giungeranno altre nuvole a ridosso dell'arco alpino destinate a scorrere velocemente, nel corso della giornata di venerdì, lungo le regioni adriatiche dove provocheranno delle brevi [illegible] occasionali piogge. Con queste premesse il fine settimana avrà molte probabilità di offrirci [illegible] tempo poco nuvoloso con qualche riserva per la giornata [illegible] domenica sul NordOvest.



OGGI. Su tutte le regioni il cielo si presenterà nuvoloso o coperto con piogge diffuse più frequenti e forti sulle regioni centro meridionali dove localmente assumeranno carattere temporalesco. Tra il pomeriggio e la serata parziali schiarite sul Piemonte e sulla Liguria. Temperature in calo.



DOMANI. Il maltempo insisterà sulle regioni centrali adriatiche ed al Sud mentre su tutte le altre si [illegible] schiarirà. I venti di Nord-Est contribuiranno a far scendere le temperature sia nei valori diurni che in quelli notturni, specialmente [illegible] Nord ed al Centro.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	3	21	Bologna	8	11	Bari	15	19
Bolzano	5	15	Firenze	[illegible]	13	Napoli	7	17
Verona	9	12	Pisa	8	11	Potenza	3	13
Trieste	6	15	Ancona	6	14	S.M. Leuca	8	14
Venezia	8	12	Perugia	[illegible]	12	R. Calabria	10	21
Milano	10	14	Pescara	[illegible]	20	Palermo	11	21
Torino	7	14	L'Aquila	3	[illegible]	Catania	8	20
Cuneo	7	[illegible]	Roma Urbe	[illegible]	17	Messina	1	17
Genova	9	13	Roma Ciamp.	[illegible]	17	Alghero	10	17
Imperia	9	[illegible]	Campobasso	[illegible]	14	Cagliari	12	18

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max	
Amsterdam	-1	6	sereno	Lisbona	11	19	variabile
Atene	12	18	variabile	Londra	1	11	nuvoloso
Bangkok	26	35	sereno	Los Angeles	16	23	variabile
Berlino	1	10	nuvoloso	Madrid	12	15	pioggia
Bruxelles	5	10	nuvoloso	Montreal	-1	7	sereno
Bucarest	5	11	sereno	Mosca	1	7	pioggia
Budapest	3	8	pioggia	New York	6	12	nuvoloso
Buenos Aires	18	24	pioggia	Parigi	3	12	sereno
Copenaghen	-3	6	sereno	Pechino	7	20	sereno
Dublino	2	9	nuvoloso	Praga	np	np	np
Francoforte	1	12	nuvoloso	Rio de Janeiro	22	29	sereno
Gerusalemme	13	25	sereno	Sofia	4	15	sereno
Ginevra	4	12	pioggia	Sydney	13	23	sereno
Helsinki	-2	3	sereno	Tokyo	12	19	sereno
Johannesburg	11	24	nuvoloso	Varsavia	0	6	variabile
Il Cairo	14	28	sereno	Vienna	0	5	nuvoloso

La disoccupazione record peggiora i conti tedeschi, in vista aumenti delle tasse

Europa difficile anche per Bonn

Da 20 a 40 mila miliardi il «buco» del bilancio

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Europa a rischio anche per la Germania: nel bilancio pubblico tedesco si è aperta una voragine imprevista di decine di miliardi di marchi, nel primo trimestre dell'anno, quaranta, secondo l'opposizione socialdemocratica; una ventina almeno secondo fonti vicine governo, e purché la congiuntura migliori nel secondo semestre dell'anno. Un buco che mette «in serio pericolo» la partecipazione di Bonn all'Unione monetaria il primo gennaio del '99, ammettono fonti del governo citate dalla «Welt am Sonntag»: a meno di altri «drammatici tagli» alle spese sociali, o di un aumento di tasse e imposte del quale pochi vogliono tuttavia sentir parlare.

Mercoledì il ministro delle Finanze Theo Waigel - che la scorsa settimana, mitigando inaspettatamente l'ottimismo sempre ostentato a proposito, aveva considerato soltanto «possibile» il rispetto di tutti i criteri di convergenza previsti dal trattato di Maastricht - esporrà alla commissione bilancio del «Bundestag» il piano del governo per fronteggiare l'emergenza. Per un quadro più preciso della situazione bisognerà comunque aspettare i conti di maggio sul gettito fiscale.

All'origine delle nuove difficoltà sarebbe soprattutto la disoccupazione record registrata nei primi mesi dell'anno, destinata del resto a non diminuire in modo sostanziale a medio termine, secondo le previsioni dei principali istituti di ricerca: molti dei quali ritengono che la media annuale sarà di quattro milioni e 300 mila persone senza lavoro. Da una parte, la crisi del mercato del lavoro ha costretto lo Stato a maggiori spese per i contributi al lavoro; dall'altra ha ridotto il gettito fiscale. Secondo i socialdemocratici, tuttavia, gli effetti della situazione potrebbero essere «pesanti» negli anni a venire: Joachim Pass, esperto di problemi finanziari dell'Spd, ritiene che a partire dal 1998 il deficit di bilancio potrebbe salire a cento miliardi di marchi.

Anche la Germania riuscisse a raggiungere il limite del 3 per cento fra deficit e prodotto interno lordo alla fine del '97 (l'anno decisivo per l'ammissione all'Unione economica monetaria, nel '99), potrebbe non farcela negli anni successivi dunque, avverte l'Spd. E come fare a raggiungere l'obiettivo, quest'anno? Con altri tagli alle spese, e aumentando le tasse? La prima strada è difficile, anche il responsabile della Cdu nella commissione finanze del Parlamento, Peter Harald Rauen, ritiene che un bilancio sociale di 1200 miliardi di marchi, tagli pari all'1,6 per cento sono - anche politicamente - possibili», considerato le priorità europee del Paese.

I socialdemocratici - che controllano il «Bundesrat», la Camera a componente regionale il cui consenso è indispensabile per l'approvazione definitiva di molte leggi importanti - obiettano però che il limite è ormai stato raggiunto e che «tutte le possibilità di risparmio sono state sfruttate». Resta la seconda strada, quella dell'aumento del prelievo fiscale. Cominciando dall'Iva e dalla benzina a partire da luglio, molti ritengono probabile? A parte l'ostilità dell'Spd, anche i liberali - partner di Kohl nel governo - sono contrari a «nuove tasse per l'Euro»: provocherebbero danni gravissimi - anche da punto di vista psicologico - alla moneta unica, sostiene il presidente del partito, Hermann Otto Solms.

Emanuele Novazio

INFLAZIONE

Oggi i dati, attesa per mosse di Bankitalia

ROMA. Inflazione sotto il muro del 2% e a un livello ormai «europeo». E' questa l'indicazione per oggi, quando il primo gruppo delle città campione diffonderà i dati sui prezzi al consumo di aprile. La previsione degli istituti di ricerca è per una nuova frenata del carovita che porterà l'inflazione all'1,8% dal 2,2% di marzo. E l'attesa dei primi dati è stavolta particolarmente forte tra gli operatori che guardano a come si muoverà il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio: da quando, infatti, e consolidato le aspettative per un ribasso dell'inflazione sotto il muro del 2%, si sono rafforzate le attese (o le speranze) che la banca centrale possa ritoccare, è accaduto in passato, i tassi ufficiali. Se le previsioni saranno confermate, si tratterebbe di un ritorno al passato, precisamente all'aprile del 1969, primo mese nel quale si ritrova un tasso di inflazione annuo inferiore al 2%. La crescita dei prezzi allora risultava pari all'1,9%. E anche un passo avanti per l'Europa, a prescindere da quale sarà il risultato dell'esame per l'ammissione al primo gruppo di Paesi della moneta unica. Questo livello di inflazione è infatti analogo, anche se lievemente superiore a quello di Germania e Francia, che a marzo hanno registrato un tasso di inflazione rispettivamente dell'1,5% e dell'1,1%. Il nuovo calo di aprile è facilitato dal confronto statistico con lo stesso mese del '96. La previsione è di un aumento dei prezzi al consumo dello 0,2% rispetto a marzo, mentre un anno fa, sotto la spinta dell'effetto «mucca pazza» e del caro petrolio, risultò dello 0,6%.

Theo Waigel

Garantiti solo i treni a lunga percorrenza. Disagi anche per le navi traghetto

Da questa sera ferrovie a rischio

Si fermano per 24 ore macchinisti e capistazione

ROMA Nuovi disagi in vista nei trasporti urbani e in quelli ferroviari. Tra oggi e mercoledì sono infatti previsti alcuni scioperi. Ecco le agitazioni proclamate e le relative modalità

OGGI. Dalle 21 alla stessa ora di martedì 22 aprile la Fisast Cisas ha indetto sciopero del personale di treni e navi traghetto. La Ferrovie non prevedono «particolari disagi per la circolazione ferroviaria». I collegamenti nello Stretto di Messina, sempre secondo l'azienda, saranno regolari, mentre per la Sardegna sarà assicurato un collegamento lunedì con partenza da Civitavecchia alle 21,30 e uno alle 10 di martedì 22 da Golfo Aranci. Dalla mezzanotte del 21 alle mezzanotte del 22 aprile il Sulta ha indetto uno sciopero del servizio «catering» dell'aeroporto di Fiumicino.

Dalle 21 alle 21 di mercoledì 23 è confermato lo sciopero generale dei ferrovieri proclamato da Ues (capistazione) e Comu (macchinisti). Secondo i sindacati lo sciopero porterà alla «paralisi totale della circolazione» a causa dell'astensione concomitante di macchinisti e personale degli uffici e degli impianti fissi (questi ultimi per l'intera giornata del 23). In occasione dell'agitazione le Fs hanno reso noto che saranno garantiti i treni in viaggio all'inizio della protesta, i treni a lunga percorrenza e i servizi regionali nelle fasce di massima utenza pendolare.

Saranno garantiti inoltre gli «Etr 500» e i Pendolini (esclusi i collegamenti Milano-Ancona, Lecce-Bari-Roma e Milano-Torino via Modena per Parigi e Lione), i treni internazionali in transito dai valichi di Chiasso e Domodossola. Le ferrovie ricordano agli automobilisti di fare la massima attenzione ai passaggi a livello che «per effetto della protesta potrebbero essere non protetti». L'Ues ha intanto annunciato che riprenderà a proclamare scioperi di 48 ore perché «il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del ministero dei Trasporti, della commissione di garanzia e delle Ferrovie contro l'ordinanza del Tar del Lazio che dichiarava illegittimo l'intervento di riduzione da 48 a 24 ore di uno sciopero da parte del ministero».

Sempre martedì 22 è previsto lo sciopero nazionale di 24 ore degli autoferrotranvieri proclamato dai sindacati di base Cul Autoferro, Fltu Cub, Slai Cobas, Rdb Cub, Cobas Autoferro. Lo sciopero, a sostegno del rinnovo del contratto, vuole essere anche - affermano le organizzazioni - un segno di solidarietà verso i cinque dipendenti dell'Atac, l'azienda dei trasporti romana, sospesi dal lavoro dopo lo sciopero senza preavviso dello scorso aprile. **[r. e. s.]**

TABACCAI

Verso lo sciopero dei bolli

BRESCIA. «Dal 12 al 14 maggio le tabaccherie italiane sospenderanno la vendita di valori bollati in segno di protesta se si protrarrà l'ingiustificato silenzio del ministero delle Finanze. Auspichiamo che nel frattempo il ministro Visco riveli ancora una volta abile mediatore». Lo ha detto il presidente della Federazione italiana tabaccai, Franco Ragni Alunni, al convegno dei quadri direttivi a Montichiari. Ragni ha chiesto «il ripristino della normalità di fornitura della maggior parte dei tagli di valori bollati attualmente mancanti». Le tabaccherie, con la vendita dei valori bollati, hanno assicurato al fisco, nel 1996, seimila e miliardi su un totale di vendita di seimila 366 miliardi. L'efficienza della rete distributiva è stata dimostrata, ha detto Ragni Alunni, anche dalle vendite delle marche patenti nel 1997. Nonostante i ritardi nella fornitura, sono state vendute dai tabaccai 24 milioni 523 mila marche (1.940.554 in più del '96) contro 1 milione 237 mila 994 marche vendute dalle Poste.

«Fidatevi di me»

Popolare Milano Bassi si appella ai fondi comuni

MILANO. «Un elemento fondamentale della politica della banca è costituito dai segni che dobbiamo dare, che voglio dare subito, ai fondi di investimento e agli investitori istituzionali». All'indomani sua vittoria, Paolo Bassi, quarantasette anni, neo eletto alla presidenza della Banca Popolare di Milano con l'80% delle preferenze, pensa soprattutto ai fondi comuni d'investimento, quegli azionisti che deterrebbero circa il 20% del capitale della banca (una tra le principali in Italia mezzi amministrati per oltre 67.100 miliardi) e che, in assemblea, non hanno risparmiato parole di elogio nei confronti della gestione Cesarini.

«Voglio dire fondi che le strategie della banca non cambiano - ha affermato -, che farò quanto in mio potere perché si accentuino, perché portino la banca sempre di più ad essere moderna ed efficiente». Bassi non ha dubbi: «Il problema è dare ai fondi la sicurezza che questo management riuscirà a essere all'altezza di quelli che lo hanno preceduto, forse anche meglio».

OLTRE LA LIRA

Fazio tiene tesa la corda dei tassi

L'INTERA settimana scorsa si è dipanata nell'attesa di una nuova riduzione del tasso di sconto. L'attesa è giustificata dall'inflazione il cui passo annuo sembra scendere al disotto del già stupefacente livello del 2%. Rispetto a questo regresso i di interesse, in particolare quelli a breve termine, appaiono attardati, mostrando conseguentemente un potenziale di riduzione che può realizzarsi - così almeno si ritiene - non appena la Banca d'Italia darà un segnale di disponibilità attraverso la riduzione del tasso ufficiale di sconto, che persiste in livelli chiaramente fuori linea rispetto alla media dei corrispondenti tassi degli altri Paesi europei.

Per altro, le condizioni che i libri elencano per giustificare una politica monetaria meno restrittiva sembrano esserci tutte. Il cambio è stabile, sorretto com'è da una bilancia commerciale il cui surplus continua a presentare dimensioni inusitate. Il tasso dell'inflazione - si è appena ricordato - continua a scendere sotto livelli già insperati. Il disavanzo dello Stato è stato abbattuto, e quello 0,2% di Pil che, secondo le stime della Commissione europea, lo separa dalla fatidica meta del 3% rientra abbondantemente - secondo valutazioni pressoché unanimi - nel fisiologico grado di approssimazione di queste statistiche e conferma comunque, rispetto al 1996, un aggiustamento la cui entità non ha precedenti.

E tuttavia non siamo in una situazione di scuola. I vincoli posti dal processo di avvicinamento all'unione monetaria determinano un quadro affatto particolare, unico, comunque diverso da quelli schematicamente ed astrattamente presi in considerazione dai libri di economia.

Tra gli elementi della particolare situazione che caratterizzerà i prossimi mesi, due sono quelli meno scontati che meritano, quindi, ricordare. Il primo riguarda il mercato dei titoli pubblici. La flessione dei rendimenti di questi titoli ha fatto da battistrada alla riduzione di tutti gli altri tassi, e tuttora rappresenta la reazione più rapida ed ampia alla riduzione dell'inflazione. Ciò è avvenuto perché nei due o tre anni passati i titoli dello Stato a tasso fisso presentavano un rendimento potenziale elevato in quanto al tasso di mercato, già consistente, avrebbero potuto aggiungere guadagni in conto capitale, consistenti anch'essi, nel caso l'aggiustamento della finanza pubblica si fosse realmente compiuto. Ed infatti, chi nell'aggiustamento ha creduto ha conseguito in questi anni rendimenti molto elevati. Ma a crederci sono stati soprattutto gli investitori istituzionali stranieri, giapponesi ed americani in particolare, sempre più attenti ai tempestivi degli italiani. Pur in un mercato globale che, per molti aspetti, ha privato di ogni valore queste distinzioni, questa circostanza va richiamata perché ha direttamente e strettamente correlato l'aumento quotazioni dei titoli con la ripresa e il consolidamento del cambio della lira. Ed il cambio costituisce, infatti, il secondo specifico elemento di attenzione.

Il motivo è chiaro. La flessione dell'inflazione, e con essa quella dei e dei rendimenti, non può protrarsi all'infinito. La natura stessa dei capitali affluiti dall'estero è tale da far presumere che almeno buona parte di essi non si accontenti di un impiego che prometta solo cedole corrispondenti a rendimenti non troppo dissimili da quelli conseguibili in giro per il mondo.

Di conseguenza, quando il mercato percepirà che il processo si è esaurito e che altri guadagni in conto capitale non sono più prevedibili, è facile che si verifichi un flusso di uscita di capitali dall'Italia. Nulla di grave, sia chiaro; nel mondo d'oggi queste cose sono più che normali. Se non fosse, però che questo eventuale deflusso si verificherebbe nei cruciali nei quali si giocheranno le ultime mani della partita per partecipare alla moneta dunque mesi di ipotesi, di previsioni contraddittorie, possibili conseguenti turbolenze sui cambi e sui tassi di interesse. Mesi, insomma, che di rischi comporteranno parecchi e che impongono di evitare tutti quelli prevedibili ed evitabili.

Come? L'unico modo possibile è mantenere aperta il più a lungo possibile la prospettiva di altre riduzioni dei tassi e dei rendimenti e, quindi, di altri potenziali guadagni in conto capitale sui titoli a tasso fisso.

Lesinare sull'allentamento di una politica monetaria ispirata a criteri di massima severità, insomma rimanere indietro rispetto alla realtà dei dati ed alle conseguenti aspettative del mercato è modo attraverso il quale la Banca centrale sta tentando di contenere il rischiosità prossimi mesi.

Ciò vuol dire, ovviamente, che ulteriori riduzioni dei tassi, a cominciare da quello di sconto, siano possibili già da domani; vuol dire che un pieno allineamento dei tassi all'inflazione, al contenimento del disavanzo statale, a tutti gli altri indicatori che pure renderebbero possibili politiche più espansive potrà aversi se non quando il traguardo della partecipazione alla moneta unica non sarà stato definitivamente raggiunto e sancito.

Alfredo Recanatesi

I NOMI **E GLI AFFARI**

Dall'Assolombarda al San Paolo giochi ancora aperti

Piazza Affari ci scommette da giorni, oggi sapremo chi ha avuto buon naso. Dai comuni arrivano i dati sull'inflazione di aprile, se calo ci sarà spazio per un'altra limatina ai tassi. La concederà presto il governatore **Antonio Fazio**, magari come regalino di compleanno al presidente del Consiglio **Romano Prodi** che spegne, sempre oggi, la prima candelina del voto che lo ha portato al governo?

Al ritocco sembra credere perfino il cautissimo direttore generale di Confindustria, **Innocenzo Cipolletta**. Mentre tra gli operatori la scommessa, ormai, è sull'entità del taglio: sarà di mezzo punto o di tre quarti punto? Le uniche che premono per il ribasso sono le banche, già alle prese con i malditesta dei tagli all'occupazione, ultima croce del presidente dell'Abi **Tancredi Bianchi**. Il ridursi della forbice non fa bene ai loro bilanci.

Innocenzo Cipolletta

Tancredi Bianchi

I banchieri, tuttavia, non possono lamentarsi a voce alta. Nuovo casi particolari, stanno presentando in queste settimane conti in ordine. Dopo gli anni in rosso dovuti anche ai crediti concessi alla strana coppia **Giancarlo Parretti-Florio Fiorini**, è tornata al pareggio perfino la Popolare di Novara. Grazie alla cura dei due amministratori **Luigi Capuano** e **Alberto Costantini**.

L'assemblea della Novara ha offerto il destro al presidente **Siro Lombardini** di ritessere gli elogi della formula cooperativa che avebbe consentito all'istituto di essere, oggi, una *public company*. La formula non ha invece portato fortuna al presidente della Popolare di Milano **Francesco Cesarini**, sconfitto proprio dai dipendenti-soci che gli hanno preferito **Paolo Bassi**.

Ed è una curiosa coincidenza che anche il neo presidente Bassi, mentre attendeva sabato il risultato delle votazioni, abbia tenuto a sottolineare la sua passione per le *public company*. Di cui si è detto un antesignano profeta consigliere, ascoltato, della Montedison di **Mario Schimberni**.

Chi ha vinto, invece, è San Paolo di Torino? Il presidente **Gianni Zandano** che ha portato nel nocciolo duro il Montepaschi inviso agli altri partner? O la Fondazione che è riuscita a difendere le posizioni dell'Imi e del suo presidente **Luigi Arcuti** il quale, per contro, ha tenuto Cariplo fuori dal San Paolo?

Giancarlo Parretti

Siro Lombardini

Sia il presidente della Fondazione **Gianni Merlini** che Zandano buttano acqua sul fuoco non c'è mai stato duello. Ma le curiosità e le illazioni, nel pettegolissimo club delle banche, continuano a correre sul filo di telefoni roventi. Il futuro forse farà chiarezza e il primo banco di prova la scelta del nuovo amministratore delegato. Poltrona sulle quale Zandano vuole far salire il direttore generale **Luigi Maranzana**, mentre Arcuti vorrebbe mettere **Vittorio Serafino**. E' possibile che i due si elidano a vicenda.

In Assolombarda si allungano i tempi per la scelta del successore di Ennio Presutti, che passerà alla presidenza di Federlombarda. Tattica attendista per capire come va il voto dei milanesi? Niente affatto. La tutta interna al clan delle imprese.

Sarebbe venuto semplicemente a mancare **Benito Benedini**, presidente di Federchimica, il sostegno esclusivo uno dei grandi elettori. Per cui avrebbe riguadagnato posizioni il concorrente **Umberto Di Capua**, numero uno Abb Italia. Il semi-pareggio avrebbe quindi consigliato ai tre saggi guidati da **Marco Tronchetti Provera** un giro consultazioni.

Sugli del parterre lombardo di via Pantano qualcosa potrebbe emergere dopodomani sera quando, in Assolombarda, i candidati sindaci in testa ai sondaggi, **Marco Formentini**, **Aldo Fumagalli** e **Gabriele Albertini** rispondono sui temi caldi della politica cittadina. Se poi Di Capua e Benedini dovessero alla pari, ecco pronto l'outsider: **Giorgio Sanpietro**, capo di Unilever.

Mario Schimberni

Gianni Zandano

Gianni Merlini

Ma il vero colpo di teatro è avvenuto a Brescia dove **Pier Luigi Streparava**, candidato supersicuro, ha avuto un gradimento risicato del 52% dopo una votazione segreta, chiesta e ottenuta dalle aziende pubbliche entrate recentemente nell'associazione imprenditoriale.

Apriti cielo! I tre saggi guidati da **Dalla Bona** si sono dimessi, Streparava è stato detto non più disponibile. Il tutto dopo una bagarre nella quale si è sfiorata la rissa fisica. Chi ha guidato i ribelli? Fonti bresciane vedono dietro questa mani di **Mino Martinazzoli** e di **Giuseppe Lucchini**, figlio di **Luigi**. Complice, forse, il presidente uscente **Eugenio Bodini**. Il disegno finale è chiaro: portare alla presidenza **Angelo Rampinelli**, avvocato e presidente della Azienda Servizi Municipalizzati.

E' il momento delle donne. Mentre a Parigi conferenza dell'Osce testimonia che, a livello mondiale, nelle piccole e medie industrie donne «la maggior forza di innovazione e di lavoro creativo», la *National Foundation for business* inserisce tra le 50 prime capitane d'industria **Lucia** zoni, 73 anni, che guida il gruppo omonimo a Calolziocorte (Lecco).

Ennio Presutti

Valeria

sette giorni

di freschezza, di qualità e di risparmio

Ogni Giovedì, Venerdì, Sabato in distribuzione GRATUITA nel tuo DiperDì una copia del Settegiorni TV con i programmi televisivi della settimana

Dal 21 al 26 Aprile

dì per dì

FRESCA È LA SPESA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati" oppure telefona al n. (011) 40.71.111.

GRANPREMIO DEI PREZZI

490 ACQUA MINERALE FRIZZANTE LEVISSIMA 1,5 litri

17800 al kg PECORINO STAGIONATO GALLURADORO 300 g c.a.

1980 BIRRA DREHER 4x250 ml

2380 20 CAREFREE COMFORT

620 YOGURT ALLA FRUTTA ASSORTITA MULLER 150 g

2590 PAVESINI PAVESI 200 g

2500 JOCCA KRAFT 200 g

6590 MANZOTIN 4x142 g

3400 PASTA RIPIENA FAGOTTINI ASSORTITI BUITONI 250 g

650 SUCCHI DI FRUTTA SKIPPER ZUEGG assortiti 1 litro

1180 CIOCCOLATO NOVI LATTE E FONDENTE 150 g

1650 PANNA ELENA da montare 200 ml

3850 VINO CASTELLI ROMANI ROSSO, ROSATO, BIANCO SECCO E AMABILE 2 litri

2980 GLASSEX MULTIUSO COMPLETO 750 ml

7490 DINAMO LAVATRICE 3,4 kg

1690 MAIONESE CALVÈ 250 ml

2890 LACCA CADONETT FORTE E NORMALE 250 ml

2680 CRACKERS MEDITERRANEO PAVESI 500 g

INSALATA MISTA ZERBINATI busta g 250 1690 CAD. al kg L. 6760

SPINACI FRESCHI ZERBINATI busta g 200 2490 CAD. al kg L. 4980

GORGONZOLA DOLCE COSTA 12500 al kg

DìperDì ti consiglia MARCASI LA TUA SCELTA DI FIDUCIA

SALVO ESAURIMENTO SCORTE

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

il 1° giugno è

STRATORINO

LA STAMPA Joyful promotion

QUEST'ANNO LA STRATORINO PASSA PER LA SCUOLA!

PER INFORMAZIONI TEL.
(011) 562.96.75 - FAX 54.50.80

CI TROVI SU INTERNET
www.etabeta.it/stratorino

Cerca i pieghevoli nella tua scuola!

DOMENICA
1° giugno
Piazza
S. CARLO
ore 9,30

Iscrizioni aperte dal 15 maggio

STRA 21 TORINO

a favore di **Specchio dei tempi**

adidas · di per di FRESCA È LA SPESA IL SUPERMERCATO · Lapporosso Centrale del Latte di Torino Per noi la qualità è centrale. · JERZEES American Active Wear · GIEMME PORTACHIAVI & DISTINTIVI · Radio Centro 95

PROTESTA AL PALAFENICE

Orchestra senza smoking per protesta alla prima del *Rigoletto* di Verdi ieri al Palafenice contro il sovrintendente Messinis (foto) che non nomina il direttore artistico, ma due collaboratori artistici.

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

ANNO 131 NUMERO 109 13

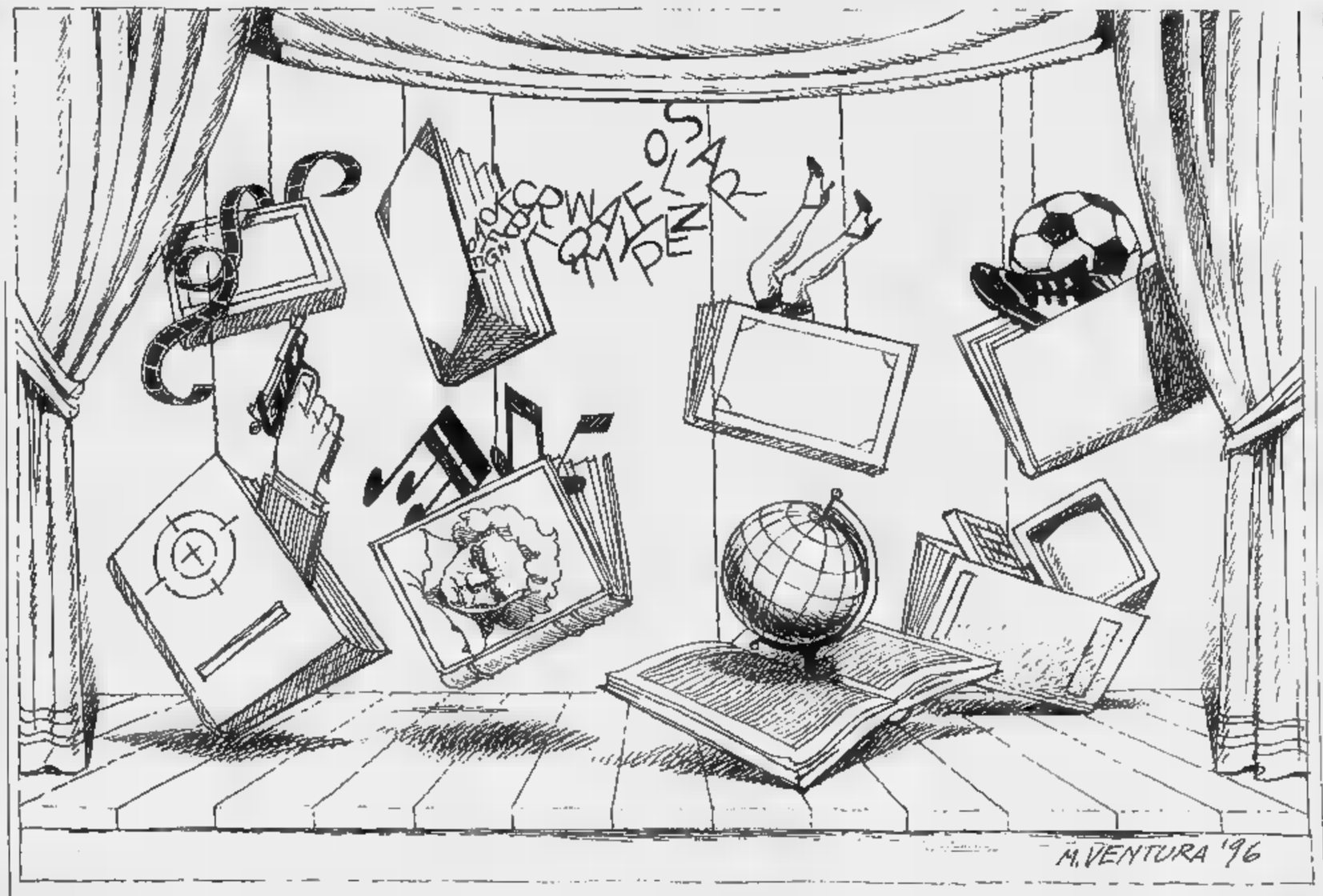
LA STAMPA

LUNEDI' 21 APRILE 1997

DAVID DONATELLO ALLA «TREGUA»

La tregua Francesco Rosi (foto) ha vinto il David di Donatello: miglior film, miglior regista. Premiati anche Asia Argento e Fabrizio Bentivoglio quali attori protagonisti; Barbara Enrichi e Leo Gullotta.

Da «logica del maggioritario» a «solidarietà e efficienza» a «bipartisan»: quanto dura una formula in Italia?



LUOGO COMUNE
usa e getta

Quando un'idea originale diventa patrimonio collettivo, maneggiato da tutti con disinvoltura, è da «rottamare»

I «poteri forti» sono ormai trash, in ascesa la retorica dei «tagli», che fa il paio con il terribile «crollo dei consumi»

OGGI i luoghi comuni hanno una vita breve. Cominciano a serpeggiare come idee originali, come lessico alternativo, come scoperta di alcune piuttosto soddisfatte della propria creatività concettuale. Dopo che tracimano, dilagano, si trasformano in diffusa. Quando tutti, quasi, hanno capito maneggiare una formula o una nozione alla moda, vuole dire che «quel» luogo comune ormai si è consumato. Ci ha stufato. E' da rottamare. Ne occorrono di nuovi.

C'è qualcuno, infatti, che a destra ancora osa citare la celebre «logica del maggioritario» che fece faville nella stagione estate-autunno 1994, fino a dare luogo curiosi fenomeni di fondamentalismo uninominalistico? Oppure, a sinistra, c'è qualcuno capace promettere che l'Ulivo saprà combinare «solidarietà ed efficienza»? Cose d'altri tempi, puro trash politico. Di fronte prospettiva del famigerato Terzo Millennio, risulta inelegante lasciarsi andare espressioni sensibilmente fuori moda come «sistema paese», o «qualità totale», oppure «poteri forti» (che difatti cita più).

E' ancora consentito invece sviluppare riflessioni sul fordismo, il postfordismo, il toyotismo, la produzione «snella». Il postfordismo, finalmente e grazie al cielo, ha tolto di o l'aggettivo postindustriale, che aveva inflazionato il decennio Ottanta. Oltretutto, ha il pregio di conferire ai discorsi coefficiente di scientificità, ma anche di empiri- verificato dai fatti, dall'espe- sul campo: quando un economista o sociologo parlavano delle società postindustriali, veniva subito da pensare che fosse una formula vuota, un imbellettamento dell'as- di pensiero, una concessio- al *trend* (c'è qualche disperato che lo ancora) o al *mood* (che ormai nessuno usa più, e che quindi è consentito recuperare) di un'epoca piuttosto futile.

Mentre al contrario dire «postfordismo» la sensazione che chi ne parla ha conosciuto da vicino la fabbrica «fordista», basata sulla produzione standardizzata massa e sulla divisione del lavoro nelle catene di montaggio. Magari ci ha proprio lavorato, come Aris Accornero. E quando Marco Revelli scrive: «La robotizzazione dei reparti chiave nella morfologia del ciclo lavorativo... L'introduzione del Digitron a Mirafiori», si avverte l'orgoglio dello studioso del taylorismo «che sa quello che dice».

Nello stesso tempo, forti di questa consapevolezza, ci si può sentire autorizzati a parlare della società contemporanea e futura, «postfordista» in quanto vede e vedrà il trionfo del computer, del digitale, del leggero rispetto al pesante, dei bit di Negroponte rispetto agli atomi della realtà, dell'immagine, del look (da evitare, però, se possibile, quest'ultimo). Tutto questo semplicemente pronunciando le poche sillabe postfordismo e aggettivi derivati, facendo sempre in modo di assumere un atteggiamento disincantato, «postideologico» post- postmoderno, perché il postmodernismo è certamente *out* (ammesso che si possa ancora dire *out*); e non parliamo pensiero debole, che non si può neppure più citare in pubblico, proprio perché Gianni Vattimo Aldo Rovatti sono arrivati troppo presto, e quindi il concetto si è logorato. Ancora un po' pazienza e saremo certamente autorizzati a procedere recupero anche del pensiero debole, che a occhio sembrerebbe an- piuttosto adeguato per interpretare la società «flessibile» che si prepara «virare il secolo» entrare nel già citato Terzo Millennio.

Che cosa ci aspetta, poi, nel prossimo Millennio, dovremmo averlo già messo a fuoco; è la «globalizzazione», un tormentone di cui si comincia già a discutere nei bar e nelle feste di compleanno. Ronald Dore, esperto dei capitalismi mondiali, ha già segnalato che nel mondo culturale anglosassone la globalizzazione è diventata un tema da narcotrafficanti della cultura: «Nel catalogo di Harvard vi sono 188 volumi con titoli che contengono la parola "globalizzazione"... Alcuni titoli suggeriscono che la globalizzazione sia una cosa buona, altri che sia una cosa cattiva; altri ancora mettono in dubbio il fatto stesso che stia accadendo». E segn anche che per mettere in ridicolo i propagandisti della globalizzazione è stato coniato lo slogan «globalization is globaloney» dove va chiarito che «baloney» significa mortadella bolognese, e in senso figurato una balla. Da cui, volendo, la globalizzazione è una balla globale, una globalla.

Ma la globalizzazione, come pure Maastricht e la minacciosa «Europa dei banchieri» lanciata da Barbara Spinelli, ha anche i suoi nemici. Il vero, grande nemico politico, il pericolo pubblico numero uno, lo Zorro dell'antagonismo anticapitalista è naturalmente Fausto Bertinotti. Che è diventato un luogo comune vivente, uno stereotipo incarnato, perché tutti, quando parlano di lui, si autorizzati deprecarne le proposte o le provocazioni, così come a indicarne con sospetto l'eleganza. Deplora ancora adesso l'ipotesi di tassare i Bot oltre i due-trecento milioni, oppure l'idea di introdurre la malefica imposta patrimoniale, nello stesso modo in cui si sottolinea il suo gusto per le giacche tweed e camicie scozzesi, e ultimamente l'inquietante collare e custodin di cuoio per gli occhiali. Ma questa è roba vecchia. L'ultimo Bertinotti propone addirittura di introdurre una tassa sull'innovazione tecnologica, dato che gli investimenti aumentano la produttività e quindi penalizzano i livelli di lavoro e occupazione. Proposta folle? Può anche darsi, come ha strillato il presidente della Confindustria Giorgio Fossa, finora non si sono sentite parole molto convincenti e capaci di smentire la distruzione lavoro umano provocata dalla diffusione della tecnologia.

quindi Bertinotti è diventato l'avversario, simbolico concreto, di tutti coloro che sostengono idee convenzionali, «liberali e liberiste», sull'attuale situazione politico-economica. Ad esempio quelli impegnati molto pittorescamente nella «retorica dei gli», come se i tagli fossero qualcosa di indolore, quasi di piacevole, e non invece qualcosa di sanguinoso e crudele soprattutto nella condizione italiana di questo momento, che a fine anno, se si fa il 3 per cento del Parametro, potrebbe mostrare un avanzo primario di 120 mila miliardi. Ciò significa che al netto degli interessi sul debito pubblico, che sono una pesante eredità del passato, lo Stato è in attivo per 120 mila miliardi: e allora, dice Bertinotti, non si capisce dove può ancora tagliare, e finora sembra avere ricevuto precisazioni dettagliate.

In realtà la retorica dei tagli fa paio con un altro dei grandi luoghi comuni che circolano in questi mesi, cioè con il terribile «crollo dei consumi» che avrebbe messo l'Italia in ginocchio. Pochi giorni fa, parlando del calo dell'inflazione, Gianfranco Fini ha dichiarato: «I prezzi sono scesi anche e soprattutto per paurosa contrazione dei consumi». Romano Prodi ha avuto buon gioco nel segnalare che nel 1996 i consumi, presunti crollati, sono cresciuti dell 0,7 per cento e secondo le previsioni dell'Ocse nel 1998 ranno dell'1 per cento. Che forse è crescita lenta, ma sicuramente è qualcosa di diverso da un crollo «paurosa».

Eppure la retorica del crollo dei consumi non placherà. Per risolvere volta per tutte questa controversia tra polo-catastrofisti e ulivo-ottimisti si potrebbe creare, ma certo, un'Authority. E magari metterci Garante, come sembra che il governo stesse per fare con la spedizione in Albania, per superare l'opposizione di Rifondazione comunista. C'è una vocazione evidentemente insopprimibile al compro-, che sarebbe capace di tutto pur di suddividere ripartire le responsabilità. Il garante pacifista di un'operazione «umanitaria» fatta militari equivale concettualmente all'attuale ricerca delle «larghe intedopo avere giurato sulle leggi di Duverger e sulla logica del maggioritario. Ma le larghe intese non sono qualcosa di insopportabilmente vi- al trasformismo e consociativismo?

No, naturalmente. consociativismo era losco comportamento fatto di accordi negoziali sotterranei, senza trasparenza, un inciucio ante litteram. Le larghe intese qualcosa pulito, trasparente, addirittura solare, anzi deliziosamente «bipartisan». Un aggettivo introdotto dagli scienziati politici, che grazie soprattutto alle capacità imitative di Berlusconi sono riusciti con «bipartisan» dove non riusciti con «bandwagoning» (saltare sul carro del vincitore). Oggi tutto ciò che non è bipartisan è inevitabilmente retro. Rimane un unico problema, dato dal fatto che non ci è ancora messi d'accordo sulla pronuncia esatta di *bipartisan*. Finora i pronunciatori del bai guardavano con superiorità, e dall'alto dei vocabolari, i pronunciatori del bi. Poi si è sentito Parlamento il senatore Leopoldo Elia, un'autorità giuridica e politologica, dire, italianamente, bipartisan proprio è scritto, e insistere malgrado le pronunce contrarie. Qui è che ci vorrebbe davvero un'Authority, un garante, un sito Internet per una discussione approfondita. Oppure avere pazienza, perché fra qualche mese, c'è da esserne sicuri, bipartisan non lo dirà più nessuno, tranne qualche ritardatario.

Bertinotti; a sinistra Henry Ford; in alto disegno di Ventura

Edmondo Berselli

Un gruppo di studiosi applica la teoria del caos alla storia e riscrive il passato

Hitler conquista Buckingham Palace

E i nazisti, arroccati a Cuba, sono sconfitti da Kennedy

LONDRA

IL passo dell'oca delle colonne tedesche in marcia fa rimbombare il selciato Mall. Da Buckingham Palace a Trafalgar Square, gli occupanti nazisti sfilano davanti braccio teso del feldmaresciallo Walther von Brauchitsch. Tutto pronto per l'umiliazione che immortalerà la vittoria di Hitler nei cinegiornali: gru e paranchi incominciano a tirar giù la colonna di Nelson. L'orgoglioso simbolo dell'impero e dell'indipendenza britannica finirà Berlino, un giocattolo di 56 metri per trastullare i padroni del Reich.

La storia si fa con i «se», dicono i deterministi, ma otto rispettati storici inglesi americani si sono messi di buzzo buono a ricostruire scenari alternativi o vedere come sarebbe potuto andare il mondo. Niall Ferguson, docente di moderna all'Università di Oxford, ha raccolto loro contributi in un libro che in questi giorni in Inghilterra da Picador, il titolo *Virtual History*. Una seria «teoria caotica passato», dice lo studioso, deve esaminare soltanto i «controfatti» plausibili. La fantastoria verosimile nega che eventi «ineluttabili»: e se Hitler avesse invaso l'Inghilterra? O se prima avesse sconfitto l'Unione Sovietica? Che cosa sarebbe accaduto se Kennedy fosse sopravvissuto?

Due giorni prima di Dunkerque, il 24 maggio 1940, ricorda lo storico Andrew Roberts, l'Inghilterra rischiò seriamente di essere invasa per la prima volta in 874 anni. Se la prima Panzer Division agli ordini del generale Guderian non avesse improvvisamente ricevuto da Hitler l'ordine di fermarsi, i nazisti ce l'avrebbero fatta. Avrebbero dovuto mobilitare la loro intera Marina e la Luftwaffe per trasportare la prima ondata, ma ci sarebbero riusciti in giornata.

L'incubo prende forma: Churchill vende la pelle ma soccombe nel bunker di Neasden, Nord di Londra. Il Pétain di turno è scelto tra Lloyd George, che nel 1936 aveva definito Hitler grand'uomo ed era sempre stato scettico sulla guerra, «e sir Samuel Hoare, ambasciatore Madrid». La Vichy inglese è stabilita nell'in- località villeggiatura di Harrogate, i cui hotel vittoriani ospitano i vari ministeri-fantoccio. Von Brauchitsch è a Londra controlla politica estera e difesa. Harrogate e governo libero dell'Inghilterra esilio Ottawa si sconsenso figurato una balla. Da cui, volendo, la globalizzazione è una balla globale, una globalla.

John Fitzgerald Kennedy

trano sul possesso delle colonie: è il trionfo definitivo dei tedeschi.

Per spiegare la catastrofe al popolo inglese (quello superstite alle deportazioni di massa degli uomini tra i 17 e i 45 anni), Goebbels la mette così: la sconfitta è opera degli ebrei, dei socialisti, dei falchi churchilliani e dei capitalisti americani, ma inglesi e tedeschi hanno in comune le radici ariane e possono intendersi. Il filonazista Edoardo VIII è richiamato sul trono e la è presentata come un'iniziativa democratica. L'America, a cui Hitler non ha ancora dichiarato guerra, non può aiutare più di tanto la Resistenza inglese, perché c'è l'Atlantico di mezzo.

E se Hitler avesse sfruttato meglio la sua alleanza il Giappone per stringere l'Unione Sovietica in fatale, anziché attaccare l'America? Un altro storico, Michael Burleigh, prospetta questo scenario. Con una vittoria nazista sul fronte orientale, l'Inghilterra sarebbe venuta a più miti consigli oppure la Germania avrebbe tentato l'invasione. In questo caso la guerra sarebbe andata avanti fino alla fine degli Anni Quaranta.

E Kennedy? «Se fossi rimasto ucciso nel 1963, oggi sarei un santo», gli fa dichiarare Ferguson nel semiserio resumé di fantastoria che conclude il libro. E va oltre, ipotizzando un mondo ancora piagato da residue forze naziste: le ultime, concentrate a Cuba, sarebbero state sconfitte proprio da Kennedy sbarco di successo nella baia dei Porci». E' un passato virtuale ancora più iperbolico *Dark Skies*, lo sceneggiato tv che vuole Kennedy ucciso dagli extraterrestri: serve bene la teoria del caos applicata alla storia.

Per parlare seriamente: il presidente voleva davvero mettere fine alla guerra del Vietnam, come suggeriva Stone in *JFK*? Ma va là, obietta Diane Kunz, docente Yale: «Nel discorso preparato per 22 novembre 1963 il presidente voleva esortare gli americani a non "osare di stancarsi" a sostenere il Vietnam del Sud, "non importa a quale rischio e costo"». Scenario: Barry Goldwater, corifeo della destra belligerante, nelle elezioni del 1964 lo avrebbe accusato di essere tenero il comunismo lui per dimostrare contrario avrebbe mandato truppe in Vietnam, «con un impegno persino superiore a quello di Johnson».

Bonazzi

POLEMICA. Dopo la «rilettura» di D'Alema: difendiamolo dagli sprovveduti apologeti

Gramsci, liberale immaginario

Basta con le manipolazioni, era comunista e marxista

DOBBIAMO difendere Gramsci dai suoi zelanti e sprovveduti apologeti. Gramsci è comunista e marxista, in modo molto originale. I suoi attuali apologeti non lo sono: né marxisti né originali. Hanno ottime ragioni per il loro cambiamento, ma non hanno il diritto di manipolare le idee gramsciane, facendole passare per una variante «progressista» del pensiero liberal-democratico.

Per cominciare, politicamente parlando, le idee gramsciane rimangono inesorabilmente prigioniere di un orizzonte politico e culturale che non ci appartiene più. L'Italia di oggi ha poco in comune con l'Italia che Gramsci vede sotto gli occhi in carcere, nel pieno della sua maturità intellettuale. Allora il nostro Paese arrancava verso la modernizzazione tra pesanti contraddizioni, sotto un regime fascista che era anche il risultato del fallimento della prima esperienza liberale e democratica, che Gramsci stesso aveva osteggiato e alla quale negava ogni chance di ripresa o di garanzia per la democrazia progressiva così come la pensava lui.

Questo è il punto cruciale da eludere: Gramsci riteneva che il sistema democratico parlamentare fosse strutturalmente incapace di portare alla «società regolata» socialista. Ed è a partire da questa sfiducia, maturata nella crisi degli Anni Venti, che elabora i concetti di egemonia, blocco storico, riforma intellettuale e morale, eccetera. Se oggi invece tutti (postcomunisti compresi) ritengono che il sistema democratico parlamentare possa svolgere comunque un ruolo innovativo che Gramsci gli negava, dobbiamo rivisitare con molta attenzione la costruzione concettuale gramsciana.

Avversava la democrazia parlamentare in quanto incapace di portare alla «società regolata» socialista

E vedeva nel proletariato il soggetto collettivo in grado di risolvere al proprio interno le differenze antagonistiche

Antonio Gramsci visto da Levine: il pensatore politico sardo morì 60 fa nelle carceri fasciste. Sotto, Marx

La volontà rinnovatrice

In particolare due tesi chiave che vanno rimeditate: la centralità, la funzione propulsiva, addirittura rivoluzionaria, assegnata alla «società civile» e la formazione di un grande soggetto collettivo, capace di dar luogo a una comune volontà rinnovatrice. Che cosa possiamo dire oggi di queste due tesi?

Credo che il gramscismo abbia contribuito alla trasformazione oltre misura nella nostra cultura del concetto di «società civile». Questa si presenta come il luogo germinale di una volontà comune, nazionale e popolare, sede di maturazione e autoeducazione, in coincidenza con la espansione delle forze produttive e dell'emancipazione spirituale. Quest'idea di «società civile» non ha nessun riscontro nella realtà. La nostra società civile è piuttosto il luogo delle differenze, delle competizioni, dell'affermazione delle identità e degli interessi - beninteso tutti legittimi -. Questa società civile anziché guadagnare autonomia rispetto al politico e riplasmarlo, domanda più politica, esige più governo anziché meno governo - come era invece nelle attese dell'utopia marxista ripresa nell'idea gramsciana della «società regolata».

Nessuno più di Gramsci ha visto e ha denunciato i particolarismi, i corporativismi, gli economicismi. Ma ne vedeva il superamento nella formazione di un proletariato orientato a interessi universali. Parlava di «catarsi» del mero economico, egoistico, passionale nell'etico-politico. In questa prospettiva, teneva fermo un postulato che nel frattempo è stato clamorosamente falsificato dalla realtà: la creazione di un soggetto collettivo unitario (marxisticamente il proletariato), capace di dissolvere e di risolvere al proprio interno tutte le differenze antagonistiche.

Il partito moderno principe

Al centro del ragionamento politico gramsciano non c'è la problematica del governo e della governabilità degli interessi legittimi, ma la ricerca di un grande attore, risolutore unitario e interprete di un ruolo universale. Gramsci non ha dubbi nell'identificazione di questo soggetto nella classe operaia tradizionale e nelle classi popolari. Stabilisce quindi un nesso diretto tra questo soggetto universale e il suo partito (comunista) che come «moderno principe opera su popolo disperso e polverizzato per suscitarne ed organizzarne la volontà collettiva». Che cosa c'è qui di più lontano da una impostazione liberal-democratica, che punta invece sul governo delle rappresentanze degli interessi organizzati, sia pure in nome di un superiore interesse collettivo?

Soltanto dopo fatto chiarezza su queste differenze di fondo, possiamo eventualmente rileggere il discorso gramsciano sulla «egemonia» un'acuta anticipazione di quello che oggi chiameremmo un «processo comunicativo», fondato sulla ricerca del consenso tramite persuasione e tramite manipolazione. Ma non dimentichiamo che questa operazione egemonico-comunicativa nei suoi contenuti aveva tra gli avversari da battere proprio il liberalismo.

Gian Enrico Rusconi

Prime indiscrezioni a un mese dalla presentazione dei libri in gara

Strega, il tam-tam dice Magris

Superfavorito con «Microcosmi», concorrenti in fuga

ANTONIO Tabucchi con il suo ultimo romanzo di successo *La testa perduta di Damasceno Monteiro* (Feltrinelli), ci sarà. E nemmeno Dacia Maraini con *Dolce per sé* (Rizzoli), dei libri più importanti della stagione. Né Elisabetta Rasy con il *Posillipo* (Rizzoli), né Marta Morazzoni con *Il caso Courrier* (Longanesi), entrambe molto celebrate dalla critica. Sarà assente Luigi Malerba, anche lui elogiatissimo per *Itaca per sempre* (Mondadori). Ma allo Strega quest'anno chi ci va?

Claudio Magris

La domanda rimbalza da un corridoio all'altro delle case editrici, da una riunione conviviale a un salotto. Ad alcune settimane dalla presentazione (il 5 maggio) dei libri in gara per la 51ª edizione, c'è molta incertezza. Intanto uno spauracchio si aggira sulla competizione romana. E' quello di Claudio Magris che con *Microcosmi* (Garzanti) appare uno dei candidati sicuri, dato addirittura come vincente. Il saggista e scrittore triestino aveva partecipato dieci anni fa allo Strega con *Danubio* e oggi sarà presentato da due padrini di grande rilievo, Cesare Garboli e Tullio De Mauro. Davanti a un concorrente di tale portata, indicato come il beniamino dei giurati (gli «Amici della domenica»), gli altri scrittori sembrano indietreggiare. Chi gli interlocutori del superfavorito? Raffaele Crovi entra in gara con *L'indagine di Rapallo* (Piemme) e pare avere già un forte sostegno tra gli oltre 400 votanti. La Mondadori, che ha vinto spesso negli ultimi anni, si presenta con *Campo di sangue* di Eraldo Affinati, mentre la Newton Compton partecipa con Franco Cuomo, *Il codice di Macbeth*. La Marsilio si avanti con il venticinquenne Enrico Pellegrini, autore di *La negligenza*. Longanesi durà tutto il suo appoggio a Magris e Feltrinelli per quest'anno rinuncia. Baldini & Castoldi gareggia con il volume dell'ex spogliarellista Ippolita Avalli, *La dea dei baci*. L'Einaudi appare intenzionata a portare *L'albero di Giuda* della siciliana Silvana Grasso.

Il fatto che dato per sicuro vincitore, non favorisce Magris. Nel gruppo dei suoi sostenitori si fanno gli scongiuri: «Va a finire che non prendiamo un voto» non entrismo in cinquina». Fin dalle fine di febbraio è cominciato da parte di alcuni concorrenti il tam tam delle telefonate e delle pressioni per ottenere i voti. Non tutti le apprezzano. La scrittrice Francesca Sanvitale ha dato le dimissioni dagli «Amici della domenica». E il Premio perde un'autorevole presenza.

Mirella

PAROLAIO

GOGNA VERGOGNA. Sacrosanta l'irritazione di Alberto Arbasino che sulla prima pagina di *Repubblica*, due giorni dopo il terrificante rogo di Torino, mette sotto accusa il «numero ripetuto e prevedibile» che all'indomani di ogni tragedia che sbriciola un po' dell'immenso patrimonio culturale nazionale impegna gli intellettuali italiani pronti a inveire ogni volta con «indignazioni maggiori di ogni cordoglio» contro lo «sciagurato disastro italiano», la «malaugurata scemenza italiana». Il tutto condito con «l'immancabile ennesimo coro nazionale dei "vergogna!" contro le frotte degli irresponsabili e degli irreperibili». Giusto. Sacrosanto: ancora una volta Arbasino riesce a mettere in evidenza un fastidioso tic nazionale. E certamente non mancherà di prendersela anche con suo omonimo, tal Alberto Arbasino, che a poche ore dall'incendio torinese aveva dettato alle agenzie una dichiarazione in cui, per manifestare sincero sdegno, veniva detto: «Vergogna, in Italia però le cose vanno così». «Vergogna», proprio l'espressione l'Arb doc ha tanto sarcasticamente sbertucciato. Quando si dice i casi della vita.

Alberto Arbasino

CIAO MASCHIO. Vibrata protesta sul *Corriere della Sera* di un raffinato critico musicale, Paolo Isotta, che è anche un «assiduo fruitore dei cessi (vulgo: toilettes) destinati all'uso del pubblico della Scala» che coglie l'occasione per criticare la deprecata scelta di abolire «distinzione per sessi degli apparecchi» edibiti alla bisogna. «Non occorre memorare come l'atto della minzione sia meccanicamente più complesso nelle gentili spettatrici che negli spettatori», incalza Isotta. Il quale tra l'altro calcola con curioso gusto del dettaglio il tempo medio nel quale le spettatrici userebbero «espletare» le loro funzioni: «Una durata approssimativamente quadrupla» rispetto a quella degli spettatori. Isotta conclude la sua invettiva ribadendo solennemente l'inalienabile «diritto a mingere» degli spettatori. Non si sa ancora purtroppo se è già stata avviata una raccolta di firme nella Milano che conta.

Filippo Tommaso Marinetti

PAROLIBERE. Appare su *Repubblica* un lungo articolo in cui vengono dettagliatamente ricostruiti i probabili scenari politici che potrebbero scaturire dalle iniziative del moderato Lamberto Dini. Giochi di ipotesi, previsioni, analisi di mosse e contromosse, di passi avanti e di passi indietro, geometrie di forze, disegni piccoli e grandi. Insomma, costruzione di un futuro possibile che nell'articolo vengono riassunti in un'unica parola: «Futurismo». Non ci viene detto tuttavia che cosa avrebbe pensato Filippo Tommaso Marinetti delle complicate traiettorie politiche di Lamberto Dini. Oppure non ci viene detto che era esattamente «futurismo» il termine giusto per indicare uno scenario non futurista, ma casomai futuribile.

LIBERO SCAMBIO. Su *l'Unità* Bruno Gravagnuolo è sinceramente indignato perché il filosofo Adorno sarebbe stato «frainteso dal solito Belardinelli che sul *Corriere* di mercoledì lo contrappone seccamente ad Heidegger». Secca contrapposizione che, effettivamente, l'Italia non merita nel suo disperato sforzo di entrare in Europa, ma tant'è. Solo che non si capisce perché Gravagnuolo se la prenda col «solito Belardinelli» del *Corriere della Sera*. Perché se è solito allora si chiama Belardinelli ma Belardelli, per l'esattezza Giovanni Belardelli con la «l» come Lavagnuolo, collaboratore fisso del *Corriere*. Se invece Gravagnuolo si riferiva (come probabile) ad Alfonso Berardinelli, con la «r» come Ravagnuolo, allora dà il caso che Berardinelli è un po' lito di Belardelli sul *Corriere* e dunque non si capisce perché Gravagnuolo dica «il solito». In ogni caso Gravagnuolo, come Gravagnuolo, cita un autore, Belardinelli, sconosciuto al *Corriere*. Come al solito.

SIGNOR MAE. Secondo lo storico Lucio Villari - che su *l'Unità* scrive un lungo articolo di fondo per spiegare quanto sia minaccioso, terribile, mostruoso, repellente, orrendo, moralmente efferato lo strumento del referendum - la democrazia, testuale, «è un sistema educativo». Come un collegio che impone la disciplina ai minori. Evviva la Montessori, purché democratica, beninteso.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Esiste anche il bene a questo mondo

Parliamo un poco di cose diverse dal solito. Cominciamo dall'Alto. Cominciamo da dove più Alto non si può andare. Cominciano da Dio. Con lettera che arriva da Abbiategrasso, una lettera infuriata e dolente. **[o.d.b.]**

No, non d'accordo

Caro OdB, non sta bene, no, proprio sta bene vedere religioso annunciare come buona notizia lo sterminio di innocenti, non mi sta bene l'entusiasmo della piazza all'annuncio di un attentato dove sono morti donne e bambini.

Non mi sta bene sentir proclamare che il Dio della Bibbia tre sia indifferente adorarlo in una sinagoga, in una chiesa o in una moschea, e poi assistere tutti i giorni a fatti che contraddicono questa affermazione.

Tre religioni hanno scelto l'immagine semitica di Dio tra le tante adorate e supplicate nei millenni in luoghi diversi; adombrate ancora stesso (Deus, Dio, da Div il risplendente; Dhiaus, Zagreus, Zeus, Giove, Gott e God da Go, il toro; Ahi-jahu, Jahvè; El-Eloham, sposo della Dea Madre, ecc.); per parlare di tutte le commistioni e le operazioni sincretiche realizzate nel corso loro per rendere arduo l'86 non cieca.

Se il Dio della Bibbia, che pretende di essere l'unico, possa essere davvero un Signore crudele e spietato da desiderare la morte degli innocenti, ce lo spieghino, i preti, i rabbini, gli imam. Ma con chiarezza perché siamo in grado di ricordare il «Gott mit uns», la Santa Inquisizione, l'Auto da fé, il Gia algerino, gli serbi, le guerre sante e tutte le persecuzioni che sono state inflitte a chi appariva reciprocamente un infedele - per non temere d'essere raggirati.

Se non lo è, cioè se i rabbini, i preti e gli imam sono in grado di confutare senza reticenze chi usa il nome di Dio come pretesto per i propri misfatti, se nella e nel Corano si per simili fraintendimenti, allora rabbini preti e imam insorgano e bollino come blasfemo e sacrilego chi usa la religione per scopi delittuosi. Altrimenti, non rimane che domandarci se non esistano immagini di Dio più giuste caricaturali e pietose e per l'umanità sia stato saggio farsene un'idea tanto terribile. Con angoscia e dolore...

Oleg Saltini, Abbiategrasso

Gentile corrispondente, quando ricevo lettere come la sua, misuro la mia meschinità di essere un semplice credente e di riuscire a rendere più complessa questa convinzione che a tanti altri dà dilemmi e patemi d'animo. Mi limito caso mai a criticare gli uomini stesso, naturalmente. Dio resta fuori della mia portata. Ma non dubito che siano molti che Gli sono più vicini di me. Le parla la seconda lettera di questa puntata dolce e affettuosa. **[o.d.b.]**

Vita di servizio

Gentile Signor Del Buono, *La Stampa* spesso spazio problemi del quartiere di San Salvario, ma ho aspettato invano per qualche articolo di apprezzamento della eccezionale di servizio prossimo della Signorina Elena Vigliano, essenzialmente svolto in San Salvario.

Elena Vigliano, negli ultimi anni, fu diaconessa della Chiesa Valdese del Corso Vittorio. Per molti anni è stata amica della vicina Chiesa lingua inglese. La sua morte, così imprevista e così prematura, lascia un vuoto difficile da riempire.

Ma il suo funerale è anche un'occasione di ringraziamento per . La grande chiesa era così piena di gente, di tante nazionalità, che molti dovuti restare in piedi durante cerimonia. L'entrata della chiesa era riempita con fiori, piccoli e grandi, offerti dai tanti che l'avevano conosciuta, e i molti che ricevuto aiuto materiale e qualche problema.

Oltre al clero valdese erano presenti il parroco cattolico di San Salvario, il rabbino della Sinagoga e l'imam della moschea. C'era della chiesa valdese, anche il coro africano che ha cantato due inni inglesi.

Elena Vigliano affrontò i problemi degli altri con dedizione, anche allegria. La sua vita esemplare è stata una luce per molti, ben oltre il confine di San Salvario. Cordialmente.

Kathleen Morris Trainì, Superga

Gentile Signora, spero che nel frattempo *La Stampa* abbia messo in rilievo l'avvenimento. Ma chiedo alle superiori autorità il permesso di tornare sull'argomento. Non è un peccato ripetere che esiste anche il bene questo mondo. Non si sbaglia ricordare che ci anche persone che non si risparmiano per essere utili e, inconsapevolmente, diventano esemplari. **[o.d.b.]**

La è diversa

Gent. Sig. Del Buono, mi permetto di fare qualche a quanto dichiarato Signora Cerutti Lelnl, secondo la quale, sull'8 per mille, «la Chiesa chiede, non impone, obbliga; chiede. Chi non è credente o comunque si Chiesa, è libero partecipare». La verità è diversa.

La Chiesa incassa dal bilancio dello Stato l'88 per cento dell'intero gettito dell'8 per mille: soldi dello Stato di tutti i cittadini, e nessuno può opporsi. Anche chi non è credente, in quanto parte dello Stato, contribuisce... volontariamente.

l'ingiustizia è più grave, anche se da accordo Stato-Chiesa: i contribuenti che firmano, alla denuncia dei redditi, per destinare l'8 per mille, sono appena il per (mi scuso se le cifre fossero inesatte, in quanto i dati riguardo sono fatti filtrare con cautela e sono mente diluiti nel tempo): quelli che devolvono la quota di loro spettanza alla Chiesa sono il 88 per cento circa e la Chiesa l'88 per cento in quanto «in caso di scelte non espresse da parte dei contribuenti, la destinazione è stabilisce in base scelte espresse».

E' questo un problema di coscienza che i cattolici dovrebbero porsi: attingere dalle casse dello Stato nella misura voluta dai contribuenti è legittimo, anche se non moralmente ineccepibile; ma attingere molto di più delle quote spontaneamente devolute non è precisamente atto di specchiata moralità, in quanto i cattolici o i non credenti o gli aderenti ad altre religioni che non rientrano nell'accordo Stato-chiese, sono costretti a sottostare alla contribuzione. Il cittadino italiano non è perciò libero non partecipare...

Umberto Gerardo, Cuneo

Cosa posso dirle, gentile Corrispondente? Lei mi ha rivelato una che non sapevo, e sapere la verità è sempre importante, anche se non la si trova gradevole. Comunque, lei mi ha donato, dato che sono credente, una manciata di scrupoli, un problema di coscienza in più, con cui potrò giudicarmi più complicato e complesso. Abbiamo cominciato dall'Alto, ormai abbiamo riguadagnato il Basso. **[o.d.b.]**

A Milano, dal Museo di Ostenda, un genio del macabro

Ensor, il ballo in maschera

Feroce visionario contro i benpensanti

Solitario, incompreso, folle: faceva danzare vita e morte

E Gadda ne elogiava l'opera: «caustica, violenta delizia»

MILANO

C'E' un aneddoto emblematico, che sembra meravigliosamente riassumere l'eccentricità del pittore belga Ensor. Nel '42, durante la guerra, divenuto finalmente celebre [illegible] vezzeggiato, si [illegible] la voce che è morto. A crederci, spiritualmente - magnifico specchio del Doppio - è soprattutto lui: che si è già molte [illegible] immortalato [illegible] autoritratti sarcastici, in cui affiora lo scheletro, quasi un'affabile muffa. Si compiange, [illegible] rimpiange, si rammarica [illegible] si reca quotidianamente [illegible] giardino del Kursaal, [illegible] depositare sul proprio monumento i suoi mesti fiori prediletti. Ed [illegible] già singolare l'epopea di un artista, temuto e deriso persino dai propri colleghi, che vive sempre più rinserrato e risentito, ed improvvisamente, quando un poco gli svapora la temibile *verve* (non aveva più la forza di [illegible] cattivo con i convertiti dell'ultima [illegible] quelli che correvano in aiuto del vincitore», chiosa malizioso il drammaturgo amico de Ghelderode), diventa d'incanto un personaggio pubblico e riverito: Alberto I lo [illegible] barone e, [illegible] davvero inconsueto, può inaugurare lui stesso il proprio paradossale monumento «postu- [illegible].

Del resto, sorpreso ormai di vederlo pavoneggiarsi in posa [illegible] fronte ai fotografi, nel suo atelier insolitamente rigurgitante di ammiratori e di falsi acquirenti, un vecchio amico lo aveva maliziosamente soprannominato «la statua ambulante di Ostenda».

Ebbene la mostra alla Permanente, sino al [illegible] giugno, rende davvero onore al grandissimo macabro delle *Maschere scandalizzate* e è soltanto un monumento vuoto [illegible] suo nome? Intendiamoci: già avere nell'esangue Milano qualche graffio inciso dal misterioso pennino [illegible] Ensor è privilegio da non trascurare. Anche se [illegible] tutta sincerità, ci si domanda se una presunta capitale come la nostra sussiegosa Milano non possa permettersi una retrospettiva più ambiziosa e soprattutto rappresentativa di questo [illegible] artista polimorfo (fu anche musicista), invece di cadere tutte le volte nel vizio endemico delle mostre-pacchetto, ereditate [illegible] [illegible] che chiudono provvisoriamente i battenti per restauri e si liberano, a cassa chiusa, dei loro tesori, che perdono troppo profumo ad [illegible] così genericamente trapiantati (soprattutto se i veri capolavori del Museo di Ostenda stanno al momento alla mostra sui belgi di Palazzo Grassi, o a quella *Paris Bruxelles* del Grand Palais di Parigi, [illegible] quella sul- [illegible] scrittore Verhaeren, il primo a dedicargli nel 1901 [illegible] sensibile monografia, recentemente ristampata da Complex. Ma non [illegible] il caso allora di attendere un altro periodo?). Il rischio, come sempre, è di ridurre Ensor, che fu anche un magnifico pittore, dapprima parimpressionista, con i suoi interni di salotto o con la borghese *Mangiatrice di ostriche*, poi macabro-visionario, soltanto [illegible] quel feroce [illegible] inafferrabile moltiplicatore di avvelenate acquatinte, che lui stesso, convinto di essere uno dei più giganteschi incompresi, non cessava di lanciare quali disperati messaggi alla posterità. «Voglio sopravvivere: penso a lastre di rame, inchiostri inalterabili, facilità di riproduzione. Sì, voglio ancora parlare per molto agli uomini di domani», annotava, quasi una ripicca, in quei suoi meravigliosi discorsi d'investitura d'accademia, che sconcertavano [illegible] il loro lirismo visionario I buoni borghesi belgi.

In contemporanea [illegible] rassegna di Milano, è in corso [illegible] Bruxelles una mostra con una sola tela di Ensor, «La diagnosi [illegible] Cattivi Medici»: riprende e volta [illegible] grottesco i luminari della salute già bersaglio [illegible] Molière

Quella stessa prosa immaginosa e barocca («amo scrivere e l'immagine aggettivata») che non a caso folgorò il nostro Gadda, il quale, [illegible] denunziava il proprio «cervello squisitamente disabitato» di teoria d'arte, pure garantiva: «La sua prosa [illegible] tra [illegible] più caustiche delizie in cui mi possa imbattere». Per Gadda diventa quasi un autoritratto riflesso: «Amava il mare e lo lambe, dovette vivere in solitudine, coronata dagli spini dell'incomprensione e dal dileggio. Nessuno voleva comparare le sue tele [illegible] lo chiamavano pazzo» (lo visitò perfino il grande studioso di artisti schizofrenici, il celebre Prinzhorn) e si dedicò inoltre allo spregio di sé, in quella bellissima incisione dal *Pisciatore*, che sputa disprezzo su una parete, dov'è graffito «Ensor est un fou». «L'arte dei precursori è amara e violenta, talvolta aspra e irritante; bisogna tracannarla quasi un purgante».

Ensor è come invasato [illegible] una febbre di decadenza, è un navigatore della dispersione e della disperazione di sé. Per questo [illegible] [illegible] rivelatrici le sue disincarnate marine dal «falsetto cromatico» (lo [illegible] servava Arcangeli), le sue lande spettrali [illegible] desolazione: «Vergini marine dei miei ultimi amori». «Mi guidava un istinto segreto e poi una strana partecipazione all'atmosfera del mare bevuta dalla brezza, aspirata nelle nebbie color di perla, ascoltando nel [illegible] le capriole delle nuvole popolate da chimere»: il [illegible] cielo era ancora antico, mitologico. «Spinto dai venti spesso contrari, ho navigato verso i paesi straordinari dello stupore. [illegible] ho ricavato la suggestione [illegible] orizzonti popolati di sogni evanescenti». «Verso l'isola di malizia e delle palpitanti ricerche, li ho condotto [illegible] mia nave, pavesata di fiamme, tutte aggettivate di [illegible] chiostri e di mostri immaginari. E' la tipizzazione strana [illegible] macabra delle figure che non hanno altro che l'orgoglio sinistro della maschera derisoria. Scheletri che giocano a biliardo, che [illegible] smettono d'inscenare breughe liani teatrini stercorari, che hanno ancora la forza insulsa [illegible] residua di scaldarsi sopra stufe rudimentali. La vita continua a danzare con la morte, ed [illegible] una tabe che corrode pure questo perenne enfisema (più che non enfasi) dell'io. «E dirò a tutti la bella leggenda di me stesso. Me universale. Me unico. Me panciuto», non a caso adoratore di Rabelais. A cui forse si dovrebbe un poco più di devoto rispetto.

Marco Vallora

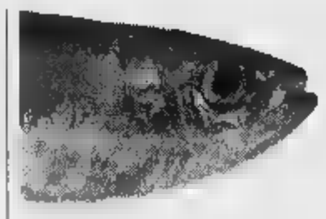
Quei medicastri imbecilli

A Bruxelles, un emblema del suo sarcasmo

BRUXELLES

E' il Belgio, invece, [illegible] insegnarci come si possa fare una mostra piccola, modesta, ma remunerativa [illegible] elettrizzante, anche con un solo quadro (ritrovato) di Ensor. Eppure un'occasione che ci illumina sull'artista e il suo mondo molto più di quanto non si possa per esempio dedurre dalla mostra di Palazzo Grassi. In capo al mondo, fuori città, nel divertente Museo della Medicina (poi toccherà altre città belghe: e s'augura pure di passare per l'Italia) *La diagnosi dei «Cattivi Medici»* si diverte a ricostruire l'intiero mondo interiore [illegible] Ensor attraverso quella perfida tela (poi variata in tante incisioni) che almanacca insieme dei molieriani luminari, squalificati e grotteschi, con i loro siringoni, le trippe avvoltolate come monili, i pitali e i rudimentali ferri del dolore. Dottori (riconoscibilissimi all'epoca) che sbagliano diagnosi, dimenticano pinze nelle pance dei pazienti, lucrano su nevralgie inamovibili. Ma [illegible] in gioco qui tutto lo humor sarcastico di Ensor, «credo ed amministratore di incubi» [illegible] proponeva Gadda, che ha già usato [illegible] [illegible] *Cuochi pericolosi* [illegible] nei *Buoni giudici* lo stesso bisturi inesorabile. «Disponiamo di una forza immensa. Noi smascheriamo subito il goudioso paonazzo iniettato di imbecillità, il carmelitano [illegible] [illegible] sua fede dilettata dal fois gras, [illegible] medico arrogante. E la nostra condanna rimane nel tempo». Così stipa paure, ossessioni, vendette, questo «spaventapasseri alla rovescia» come lo definiva Cocteau: albero solitario [illegible] cui si accaniscono tutti gli uccelli del risentimento domestico. Raccontava, come Leonardo, un [illegible] incubo bambino: nella sua culla precipitò un rondone. «Risento ancora l'urto, nel mio cuore. Un'impressione incancellabile, sinistra. Impazzii di terrore». Ed in fondo le sue tele e lastre continuano a riverberare quell'impazzito frullare di ali prigioniere.

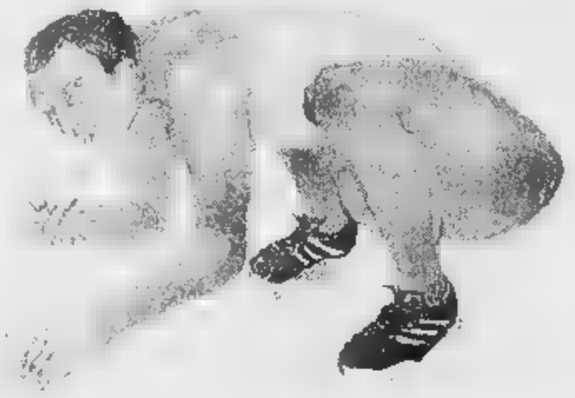
[m. val.]



Tra pittura, foto e design, un mare di «citazionisti»

A destra, un dipinto di Zenon Jepras; [illegible] un «design moda» di V. [illegible]

Biennale Giovani a Torino



Mediterraneo in festa donne in prima fila

TORINO

LA prima impressione nella festa giovanile delle città mediterranee, che mescola arti plastiche [illegible] moda, architettura e fumetto, fotografia e design, è riservata ad una sorta di risarcimento psicologico dopo il dramma della Cappella della Sindone. Esso emerge constatando il [illegible] ricupero alla città dei grandi spazi della Cavallerizza, ben adatti nel suo cuore stesso ad un grande futuro [illegible] [illegible] manifestazioni culturali ed espositive, come questa Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo.

Certo aleggia in questi ambienti, in queste «maniche» lunghe che ospitavano i regi equipaggi, nel maneggio architettato da Benedetto Alfieri, una cert'aria di affinità con le edizioni veneziane di «Aperto giovani» alle Corderie dell'Arsenale [illegible] ai Magazzini del Sale. Si tratta infatti di analoghi spazi storici recuperati e adatti all'interscambio degli ultimi decenni fra immagini «murali» e strutture ambientali, fra sculture e allestimenti video.

L'effetto più spettacolare [illegible] ottenuto nella vastità del maneggio dell'Alfieri, già originariamente dedicato all'esibizione come dimostra la sorta di palco o terrazzo reale sullo sfondo, ponendo nella platea centrale gli allestimenti delle arti plastiche ai cui variopinto spettacolo guardano, affacciati ai soppalchi parietali, i manichini della moda, spettatori muti fantasiosamente metafisici. Sul fondo, la spettacolarità culmina nello *Mongolfiera* composta da frammenti di manifesti della marsigliese Jeanne Bourrat, un Rotella [illegible] un Hains liberati nell'aria.

Spicca in effetti la dimensione femminile, [illegible] ben 14 presenze, fra cui primeggiano, [illegible] si direbbe un chiaro sintomo di rivoluzione culturale, ben quattro spagnole [illegible] otto artisti presenti, compresa la coppia valenciana Susana Rodriguez Fernandez e Leonardo Gomez Haro con l'allestimento fra concettuale [illegible] surreale comprendente un panciotto di finta pelle umana appeso all'ometto, nella tradizione tipica della terra di Buñuel e Dalí. Nello spirito della manifestazione, legata al circuito internazionale a sostegno dei giovani artisti, la folta rappresentanza pone in primo piano la Spagna, con Francia e Italia: Almería, Barcellona, Madrid, Malaga, Murcia, Siviglia, Valencia; Lione, Marsiglia, Montpellier (e non Parigi); Bologna, Ferrara, Milano, Prato, Torino.

Il fenomeno è complesso, significativo e nel contempo ambiguo da un lato, una sorta di pullulante vitalità giovanile della «provincia» mediterranea nei confronti dei centri canonici internazionali; dall'altro, un difficile incrocio fra la diffusione e ibridazione capillare in quella provincia dei nomadi e multimediali linguaggi del «villaggio globale» internazionale e le emergenze espressive talora drammatiche delle situazioni e tradizioni locali.

E' evidente l'accento drammatico della concettualità del palestinese Jawad Al-Mahi con i suoi specchi rotti e i giornali sfondati e bruciati; [illegible] come il [illegible] di violenza e minaccia nelle sculture del croato Daniel Kovac, che rivisitato [illegible] costruttivismo di Gabo e Pevsner in forma di corazze e di «armi» secondo la definizione dell'autore stesso. Nella loro recuperata compromissione con una specifica realtà contemporanea, è insito in queste sculture un limite dell'internazionalità d'avanguardia.

Accanto al «citazionismo» [illegible] classico e neoaccademico di cui qui non c'è traccia, a parte le volgarizzazioni kitsch di Manet e Artemisia Gentileschi dell'ateniese Jannis Skaltsas, «emerge infatti un citazionismo ostentato lungo le avanguardie del secolo, dal Duchamp dell'israeliana Yehudit Sasportas al Picabia dello spagnolo Joaquin Maria Márquez, all'omaggio fin troppo esplicito del bolognese Davide Bertocchi a Gilbert & George.

Spicca a confronto l'uso originale e creativo delle nuove tecniche d'immagine o delle culture locali, le ampie possibilità espressive della fotocopia nelle microimmagini naturali [illegible] ferrarese Giuseppe Gestari e nelle macroimmagini di parrucche e trecce dell'ateniese Dimitra Barba; la dura concettualità industriale, tra Fiat [illegible] Olivetti, della «macchina per scrivere» dello svizzero-torinese Saverio Todaro.

Marco Rosci

FANTASMI SU LASTRA

Incisioni dall'800 di Fontanesi e Corot, «rivisto» da Man Ray

Un'incisione [illegible] Antonio Fontanesi in mostra a Aosta: una tecnica che collega il [illegible] Corot a Redon e Man Ray. Le opere provengono dal Cabinet des Estampes [illegible] Ginevra

AOSTA

MAGIE meravigliose e persino ironiche dell'800 in adorazione del progresso scientifico e delle nuove invenzioni. Nel momento in cui la lastra del dagherrotipo sembra insidiare con le sue ombre e le sue luci la tradizione accademica dell'illusione pittorica del reale, la stessa lastra al collodio del «cliché-verre» offre ai contestatori di quella tradizione in nome della libera natura atmosferica, i Corot, i Daubigny, i Théodore Rousseau, i Fontanesi, la magia della replica illimitata del loro libero disegno attraverso l'impressione fotosensibile della lastra incisa.

L'assessorato all'Istruzione della Regione Valle d'Aosta espone fino al 15 giugno al Centro Saint-Benin i fogli incisi con questo procedimento del Cabinet des Estampes di Ginevra, in cui la libertà [illegible] la scioltezza luministica del segno superano qualsiasi altro procedimento grafico. I 27 fogli della mirabile maturità di Corot, compreso l'*Autoritratto* del 1858, fantasma di luce sulla tessitura nera, in cui la visionarietà romantica sconfina nel futuro simbolismo di Redon, giungono in molti casi ad una vera e propria lettura informale del paesaggio. Inversamente, le vedute ginevrine di Fontanesi stagliano sulla luce intatta del fondo una nettezza di tessitura di stampo nordico, fatto salvo l'omaggio a Corot nelle vedute di libera natura.

Accanto alla ricchezza di documentazione del patrimonio ginevrino con [illegible] suo centinaio di fogli, la vera sorpresa della mostra, preceduta solo da un'analoga manifestazione a Detroit nel 1980, è l'illustrazione del singolare recupero di una tecnica così tipicamente legata al naturalismo romantico da parte di Man Ray e, per suo tramite, dell'ambiente surrealista e dintorni. A parte l'amore dei surrealisti per recuperi e riscontri dell'800 «segreto», l'attrazione per Man Ray, fotografo anche tecnicamente sopraffino e funambolico, [illegible] certo da questa «incisione» di luce, ma anche dalla possibilità [illegible] trascrizione immediata del segno fantastico e inconscio.

Nei primi Anni 30 collabora- [illegible] assieme Man Ray ed Ernst, applicando direttamente sulla lastra i loro «frottages», con magici risultati di negativo-positivo. Negli stessi anni, Brassaï, il grande fotografo e [illegible] [illegible] Picasso, applica la stessa tecnica ma operando su negativi già sviluppati in chiave eroticosurreale, con risultati talora vicini alla coeva pittura e scultura di Picasso.

[m. r.]

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

Nei teatrini di Melotti

«La primavera che viene» di Vasco Are: l'artista espone a Torre Pellice, con Gilberto Zorio

COMO

Racconti di terracotta

Pinacoteca Civica. Fausto Melotti «Teatrini» 1944-1985 (fino al 21 settembre). Un tema che l'artista ha trattato a lungo attraverso liriche composizioni in terracotta e materiali poveri. I sessanta lavori presentati testimoniano dell'importanza di Melotti nel panorama artistico del nostro secolo: una dimensione narrativa ricca di elementi allusivi ad una realtà di memoria. A cura di C. Pirovano.

Sculture cubane

Refettorio delle Stelline. Augustin Cardenas: Sculture 1947-1997 (fino al 13 giugno). Cardenas, famoso artista cubano, presenta 67 opere di cui 47 sculture, realizzate in marmo, legno, bronzo, e venti disegni [illegible] gouaches su sughero [illegible] carta che consentono un approfondimento della variegata produzione di questo scultore. Cardenas ha [illegible] bito il fascino di Brancusi e dell'arte primitiva, che [illegible] stato il [illegible] riferimento fondamentale. Catalogo Skira, [illegible] cura di E. Cardenas Malagodi.

Mille opere in dono

PAC. Padiglione [illegible] Arte Contemporanea. «Collezionare il proprio tempo. Donazione A. Boschi e M. Di Stefano» (fino [illegible] 1° giugno). Si presentano mille delle 2100 opere appartenute alla collezione Boschi-Di Stefano, donate al Comune di Milano. Si trovano opere di Morandi, Fontana, Carrà, Tozzi, De Chirico, De Pisis, Martini, Crippa, Baj, Birolli, Cassinari, Morlotti, Vedova, Mafai, Sironi.

Retrospettiva russa

Galleria Capitani. «Natalia Ponomareva. Retrospettiva» (fino al 10 maggio). Pittrice russa, nata a Kazan nel 1905, morta di stenti durante l'assedio di Leningrado nel 1942. Le 25 opere in mostra consentono di apprezzare una pittura di grande qualità che regge [illegible] confronto con la pittura [illegible] ropea. I dipinti propongono vedute di Leningrado, nature morte, paesaggi, figure e ritratti (Anni Venti e Trenta) che esprimono interesse per [illegible] post-impressionismo [illegible] e il futurismo italiano.

Un aeropittore

Sala Veratti. «Cesare Andreoni un futurista a Varese» (fino al 25 maggio). La mostra presenta [illegible] nutrito gruppo di opere, studi, progetti, di [illegible] dei personaggi più curiosi del Futurismo fra la [illegible] Guerre. Egli fu molto apprezzato per le sue opere di aeropittura [illegible] per la produzione di oggetti di arte applicata, in cui immetteva i risultati più suggestivi della sua ricerca futurista, che si segnala per la freschezza e immeditezza del tratto. A [illegible] di A. Pansera.

In breve

MILANO. Galleria San Carlo. «Lindsay Kemp» (fino al 14 maggio). Kemp, grande artista, ballerino, mimo, coreografo, pittore: anche quando dipinge col suo segno deciso, fluido, elegante, che danza sulla tela, [illegible] affiorare un universo fantastico che appartiene al teatro, dove tutto è magia.

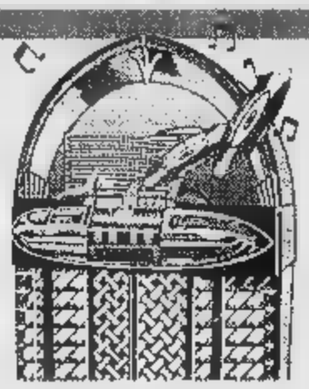
MODENA. Palazzina Giardini. «Generazioni-uno. L. Caccioni, G. Manfredini, S. Tombolonì» (fino al 25 maggio). Questa mostra ribadisce una delle vocazioni storiche della galleria: dare spazio all'attualità, ai giovani che si affermano in campo internazionale.

TORRE PELLICE. Galleria En Plein Air. «Vasco Are e Gilberto Zorio» (fino al 10 maggio). Faccia a faccia fra due artisti che condividono lo stesso spazio [illegible] lavoro, ma portano avanti ricerche autonome. Zorio anima i materiali attraverso [illegible] morfosi alchemiche, Are manipola i materiali indicamente per estrarre succhi [illegible] dalle cose. A cura di G. Bertolino.

Marisa Vescovo

DISCHI

Lee Hooker, ruggisce il patriarca del blues



RISALTA, in contrapposizione ai suoni sempre più violenti, cupi, nervosi, aggressivi, elaborati delle nuove frontiere della musica giovanile la forza, fatta di semplicità e intensità, che continua a trasmettere il blues. E' una differenza che continuerà ad esistere, perché concettuale: il blues dà più importanza all'aspetto emotivo che a quello formale. Un punto di vista rivoluzionario per la musica europea e di sua derivazione, uno stile del tutto alieno alle convenzioni della musica bianca e occidentale. Il blues è uno schema che lascia ampia libertà al cuore del musicista.

Splendido esempio è **John Lee Hooker**, il Patriarca. Splendido, come gli altri, è il suo ultimo «Don't look back» (Virgin, 1 Cd) A 79 anni usa la voce profonda e scura, ricca di tonalità e teatralità, per infiammare il sangue. Possiede sensibilità quasi da sciamano. Basta lasciarsi afferrare dagli undici brani dell'album. Quattro le formazioni (contrassegnate con i semi delle carte da gioco). La prima, Hooker con i Los Lobos e l'armonicista Luke Logan, apre il disco con il famoso «Dimples», pressante, ruspante, incalzante. Poi si alternano le altre band, tutte marchiate da Van Morrison (allievo fedele, e in questo caso produttore del disco). Fra i protagonisti si annoverano Charles Brown (piano e organo), Ruth Davies (basso), Danny Caron (chitarra), Kevin Hayes e Jimmy Pugh (batterista e tastierista di Robet Cray), i fiati di Gregory Davis e Roger Lewis dei Dirty Dozen.

Un disco emozionante, con un blues che alterna eleganza e irruenza, teatralità e virtuosismo. I duetti Hooker-Morrison impreziosiscono una successione di brani classici come «Blues before sunrise», «Travellin' blues». Altra bella [illegible] da «Red house» scritta da Jimi Hendrix. Di recente Hooker aveva promesso al padre e alla sorella dello scomparso chitarrista rock che avrebbe registrato questa sua composizione blues.

Non sempre si può dire «buon sangue non mente». In quasi contemporanea con quello del padre, è uscito anche il disco di **Zakiya Hooker**, figlia del Patriarca: «**Flavors of the blues**» (Virgin, 1 Cd). Ad un classico di Robert Johnson («Stones in my passway»), seguono composizioni di Zakiya, del padre (presente anche con la voce in «Bit by love»), e altri. Il confronto è davvero arduo, impari è, se si vuole, anche ingiusto. La voce di Zakiya è anche bella, pulita, sicura, sensibile; i musicisti siamo ben giocare le diverse tinte di blues; ma non scatta quell'intensità, quella sotterranea, intima complicità che muove il cuore e poi le mani per un applauso convinto.

Alessandro Rosa

Roma: la rassegna filmica fino al 29 maggio

Hitchcock, il regista che odiava Hollywood

ROMA. Si è aperta al Palazzo delle Esposizioni, [illegible] proiezione di «Vertigo», ovvero «La donna che visse due volte», [illegible] dalla UIP in edizione restaurata, la grande retrospettiva su Hitchcock curata da Elisabetta Bruscolini e Brendan Gregg, che andrà avanti fino al 29 maggio. «Prerogativa di questo ciclo - dice la Bruscolini - è la completezza. Alcune opere, le prime, quelle girate da Hitchcock quando era ancora in Inghilterra, non erano mai state proiettate in pubblico e comunque non in maniera organica». Dal 1925, anno de «Il giardino del piacere», piccolo film muto con cui si apre la rassegna fino al 1940, anno di «Rebecca, la prima moglie», Hitchcock, girò, infatti, i suoi film soprattutto in patria.

La prima versione de «L'uomo che sapeva troppo» del '34 fu realizzata a Londra con Michael Balcon, suo vecchio produttore, dopo la fine della collaborazione con il British international Pictures. A Hollywood a Hitchcock non piaceva il fatto che il film fosse più del produttore che dell'autore. Il suo incontro con David Selznick non fu felice. Per «Il sospetto», interpretato da Cary Grant, uno dei suoi attori-feticcio [illegible] a James Stewart, è costretto a cambiare il finale perché Selznick non ammette che l'idolo di tutte le donne possa vestire i panni di un volgare assassino. Pochi anni dopo, nel '48, il regista fonda con Sidney Bernstein una casa di produzione con la quale gira i suoi film più famosi, da «Il peccato di Lady Considine» a «L'altro uomo», da «Io confesso» a «Il delitto perfetto», fino a «La finestra sul cortile», «Caccia al ladro», «La donna che visse due volte», «Intrigo internazionale». Negli Anni 60, dopo aver tentato nuove tecniche di ripresa e dopo aver prodotto la celebre e fortunata serie di telefilm, conclude la sua carriera con tre thriller inquietanti: «Psycho», «Gli uccelli» e «Marnie». Questa la rassegna senza «La finestra sul cortile», attualmente bloccato perché [illegible] sta facendo una riedizione.

Tra le più strane «Blackmail», nella doppia versione muta e con sonoro, «Il delitto perfetto» del '54 girato in 3D e fatto poi circolare in 35 millimetri, l'edizione restaurata de «Il peccato di Lay Considine». Per gli studiosi e gli studenti [illegible] ma, invece, anteprima europea del Cd-rom, che la Ucla di Los Angeles ha già pronto, sul modo in cui Hitchcock girava in [illegible].

Simonetta Robiony

Grace Kelly in «La finestra sul cortile»

Stasera a Torino prima mondiale del Novecento

Il «Werther» di Pugnani con strumenti originali

Prima mondiale in questo secolo con strumenti originali del «Werther» di Gaetano Pugnani (1731-1798), questa sera, ore 21, al Conservatorio di Torino. Protagonisti dell'esecuzione del melologo in due parti per voci recitanti e orchestra, ispirato al romanzo epistolare di Goethe, sono gli strumentisti dell'Orchestra Barocca Montis Regalis diretta da Luigi Mangiocavallo.

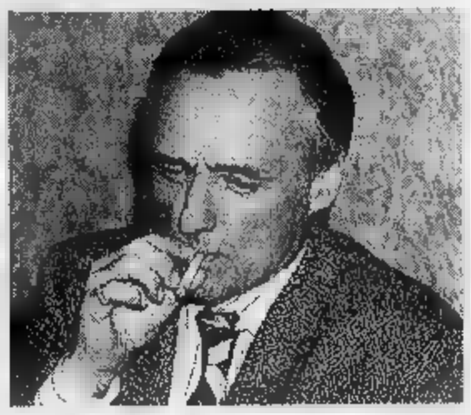
Il «Werther», la cui esecuzione fa parte della stagione L'Altro Suono, in collaborazione con l'Unione Musicale, sarà inciso nella prossima settimana per l'editrice francese Opus 111, quindi verrà replicato il 29 aprile a Padova per gli «Amici della Musica», il 16 maggio a Santa Cecilia per la stagione cameristica e, il 10 novembre, al Conservatorio Reale di Bruxelles. Graziano Piazza e Luca Occelli le voci recitanti.

Un grande riconoscimento questo per la «Montis Regalis» alla cui attività didattica e concertistica guardano con attenzione la Fondazione San Paolo e la Regione Piemonte.

La «Montis Regalis» è infatti oggi una delle maggiori formazioni italiane che si dedicano esclusivamente al repertorio barocco, partendo dall'Accademia in cui studiano giovani di tutt'Italia. Direttore artistico della Montis Regalis è il clavicembalista Giorgio Tabacco. L'orchestra ospita regolarmente i maggiori direttori specialisti del barocco.

[ar. ca.]

PRIME CINEMA



Dennis Hopper: il [illegible] interprete di «Easy Rider» interpreta il ruolo dell'astro-camionista in questo film [illegible] poco convincente

«Space Truckers» è ambientato nell'anno 2196

Dennis Hopper camionista sull'autostrada celeste

SPACE Truckers» potrebbe essere presentato [illegible] vari modi. Come un capitolo della biografia del regista Stuart Gordon, dal titolo «L'uomo che fece cinema per realizzare il suo sogno infantile di diventare astronauta»: in cui si racconta che se a 10 anni non si fosse dovuto mettere gli occhiali, Stuart adesso [illegible] troverebbe a volteggiare nella galassia e non a dirigere un set. Oppure come [illegible] delle parentesi [illegible] felici nella carriera di Dennis Hopper, un attore mitico che conquistò il mondo a bordo della [illegible] «Easy Rider» e ora rischia di fare [illegible] tonfo guidando un camion [illegible] un'autostrada del cielo. L'idea era quella di mescolare avventura fantascientifica e parodia (lo sceneggiatore Ted Mann ha scritto per anni sul giornale satirico «The National Lampoon»), ma questo film, per niente appassionante e troppo poco divertente, è forse adatto solo a un pubblico [illegible] ragazzini.

Siamo nel 2196 e [illegible] profondo spazio, rilucente di cartelloni pubblicitari, è percorso da infaticabili camionisti che fanno sosta in squallide astronavi-motel. Hopper [illegible] uno di loro, un tipo di duro disilluso che per tirarsi fuori dai guai accetta [illegible] trasportare un misterioso carico sul nostro pianeta: con lui viaggiano il giovane e impulsivo collega Stephen Dorff e la piccante barista Debi Mazar, che è la donna di cuori di entrambi gli uomini. Fra bombardamenti di asteroidi, la cattura dei tre da parte dei pirati spaziali al comando dello spietato e mutilato Charles Dance, che abbiamo visto nel prologo sperimentare il prototipo di un [illegible] cito di micidiali robot, la pericolosa impresa procede condita di salaci gag e battutine fino alla conclusione sulla Terra, di cui un dittatore si è impossessato «privatizzandola». Una trovata, che sarebbe stata carina se supportata [illegible] resto del film.

Alessandra Levantesi

Space Truckers
Di Stuart Gordon
Con: Dennis Hopper, Stephen Dorff
Produzione: americana 1997
Genere: fantascientifico
Cinema **Ideal** di Torino, **Odeon** e **Metropol** [illegible] Milano, **Cola** [illegible] Rienzo, **Ulisse** e **Missouri** [illegible] Roma

CHE FANNO

Pranzi e megafeste aspettando le Palme

New Line, la società cinematografica, prepara all'imminente festival di Cannes, per il proprio [redacted] compleanno, [redacted] pranzo per 3000 persone; la Miramax prepara [redacted] colazione sulla spiaggia per 800 persone. Megafeste a parte, qualche bilancio per questa edizione che celebra il [redacted] secolo del festival: i più premiati risultano gli Stati Uniti con 14 Palme d'oro o Gran premi, seguono l'Italia (9), l'Inghilterra (8), la Francia (7); sono tre, **Coppola, Bille August, Kusturica**, i registi che hanno ricevuto [redacted] Palme d'oro; [redacted] tre le attrici e gli attori che hanno ricevuto due volte [redacted] Palma per [redacted] migliore interpretazione, **Vanessa Redgrave, Helen Mirren, Barbara Hershey, Marcello Mastroianni, Jack Lemmon, Dean Stockwell**.

Pina Bausch

Sidney Poitier è stato nominato ambasciatore delle Bahamas (Paese [redacted] quale ha la nazionalità, insieme [redacted] la nazionalità americana) in Giappone. Assumerà l'incarico con una cerimonia al Palazzo Imperiale, alla presenza dell'imperatore Akihito; non vivrà a Tokyo, svolgerà i suoi compiti dall'America.

Alain Delon

Pina Bausch presenta [redacted] Parigi in giugno [redacted] nuovo balletto su Los Angeles-Hollywood, «Nur Du», titolo in tedesco del vecchio [redacted] dei Platters, «Only You», solo tu. La coreografia rende omaggio [redacted] cinema, alle donne prefabbricate [redacted] su un piedistallo [redacted] uomini che fingono [redacted] servirle, [redacted] prevede un'apparizione [redacted] Gloria Swanson in pieno delirio schizofrenico.

Arnold Spielberg, padre di Steven Spielberg, 79 anni, divorziato, ha sposato alla sinagoga di Los Angeles Bernice Colner. Brutta battuta d'occasione: Gerentologic Park.

Marcel Maréchal mette [redacted] scena a Parigi, al Théâtre du Rond-Point, «Les enfants du paradis», adattamento teatrale del classico film 1945 di Marcel Carné scritto da Jacques Prévert (titolo italiano «Amanti perduti»). Il regista dice di voler «risarcire Prévert»; gli interpreti sono giovani poco noti mentre è lo stilista Christian Lacroix a firmare gli 87 costumi.

Alain Delon ha dato [redacted] proprio [redacted] e [redacted] propria faccia a [redacted] marca di sigarette (appunto Alain Delon Cigarettes) in vendita in Cambogia e su altri mercati asiatici.

David Cronenberg ha finito di scrivere «eXistenz», da lui definito «un film d'avventura e di fantascienza filosofica», ambien[redacted] [redacted] un futuro nel quale [redacted] le macchine di giochi elettronici interattivi a detenere il potere.

Jean-Claude van Damme sarà per [redacted] Hong Kong la notte in cui gli inglesi consegneranno ai cinesi la loro colonia: girerà qualche sequenza di «Knock Off» di Tsui Hark, storia d'un complotto terroristico. Quella stessa notte del prossimo 30 giugno pure **Wayne Wang** girerà parti del [redacted] film «Chinese Box» (Scatola cinese), con Gong Li e Jeremy Irons.

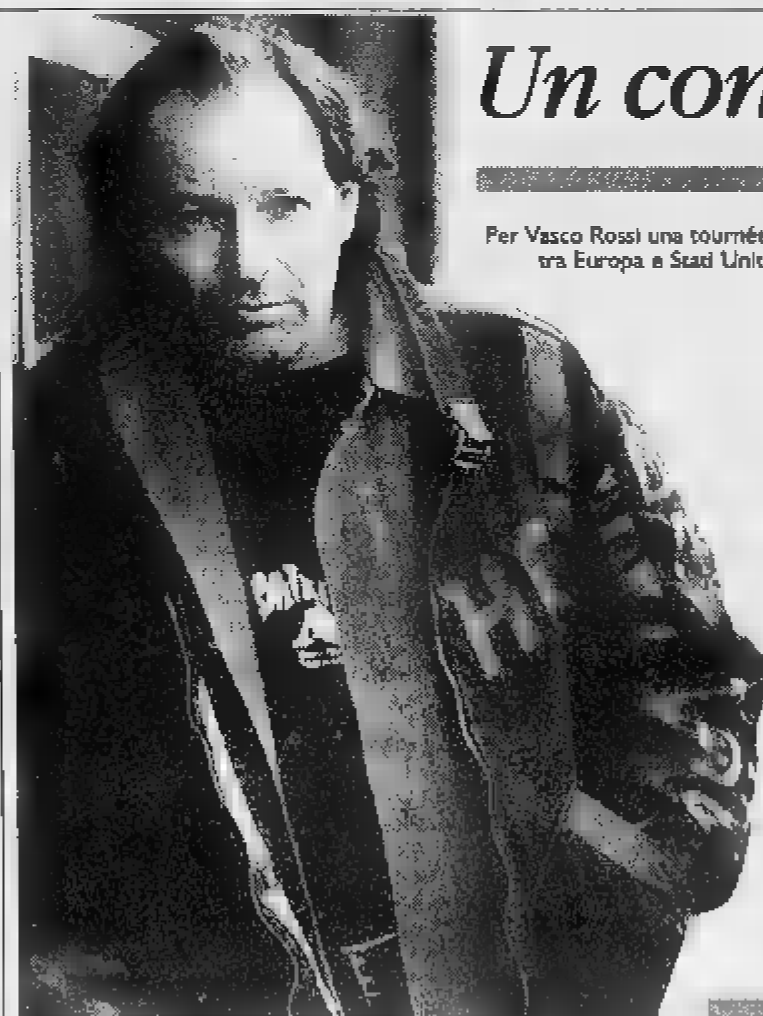
Michael Douglas ha rivisto dopo aspri litigi l'ex moglie Diandra. Volevano [redacted] vicini insieme al loro figlio Cameron, 18 anni, che viene processato in tribunale: ha travolto diverse automobili mentre fuggiva per sottrarsi alla polizia [redacted] Santa Barbara [redacted] a un'accusa di eccesso di velocità.

Katharine Hepburn compie 90 anni il mese prossimo. Nell'occasione [redacted] «An Affair to Remember» (Un [redacted] da ricordare) di Christopher Andersen, libro [redacted] cui si racconta [redacted] il capo del Fbi Hoover volesse rendere pubblico con prove fotografiche il legame tra l'attrice e Spencer Tracy, per punire lei della sua opposizione alla «caccia alle streghe» anticomunista, [redacted] ne fosse [redacted] dissuaso da Richard Nixon, giovane componente della famigerata Commissione sulle attività antiamericane.

Una tournée all'estero: «In Italia non ho nulla da fare, divento pericoloso»

Vasco: niente Vaticano, volo in Usa

Un concerto per i fans


Per Vasco Rossi una tournée tra Europa e Stati Uniti

Patty Pravo: [redacted] di Vasco la canzone «Dimmi [redacted] non [redacted] morire» presentata [redacted] Festival di Sanremo

PIACENZA

VASCO Rossi, allora [redacted] andrà [redacted] cantare per il Papa? «A cantare per il Papa? Ma per l'amor di Dio».

Adesso è chiaro: il rocker emiliano non si esibirà il 27 settembre a Bologna [redacted] Jesus Live Superstar, [redacted] manifestazione che chiuderà il Congresso eucaristico nazionale. E' in grande forma, Vasco Rossi. E' pronto per il [redacted] debutto all'estero, una tournée che [redacted] mercoledì lo porterà [redacted] suonare [redacted] Europa e negli Stati Uniti. Le prove generali al Fillmore di Cortemaggiore, nel Piacentino. Un concerto, unico [redacted] Italia nel '97, riservato ai fans più stretti. Un'ora [redacted] mezzo a grande ritmo, 16 brani, apertura [redacted] «Un gran [redacted] film» e chiusura con «Alba chiara».

Vasco, sino allo scorso [redacted] sosteneva che [redacted] andare all'estero non gliene fregava niente. Adesso invece parte per un giro d'Europa e America. Che cosa è cambiato?

«Adesso in Italia non avevo nulla da fare, [redacted] quando non ho niente da fare, divento pericoloso. C'è il rischio che faccia dei danni. Che so, magari fini[redacted] a presentare Domenica In. E allora meglio partire».

Non ha paura di fallire?

«No, [redacted] convinto di andare fuori dall'Italia a fare [redacted] figura. Ci vado [redacted] uno spirito preciso: voglio divertirmi. Il discorso commerciale non mi interessa, non ho dischi da vendere né voglio mettermi in competizione con chi all'estero funziona bene, Ramazzotti, la Pausini».

Europa e poi Stati Uniti, [redacted] patria del rock.

«Gli Usa mi affascinano. Suonerò alla House of Blues di Los Angeles, lì voglio fare un bel casino. E poi se c'è stato Zucchero, non può mancare Vasco Rossi. Ci sarà anche una data a New York».

Facciamo un passo indietro, Sanremo. Com'è nata l'idea di «Dimmi che non vuoi morire»?

«E' partito tutto da un incontro con Curreri. Io volevo scrivere un brano per Patty Pravo. Ma non uno qualunque, volevo [redacted] un capolavoro, da mettere sullo stesso piano di "Ragazzo triste" e "Pensiero stupendo". Da quella frase, la cambio io la vita che non ce la fa a cambiare me, è nato tutto [redacted] resto».

Ma Sanremo lo ha visto?

«No, ero lontano dall'Italia, non volevo soffrire davanti [redacted] tv. E poi da quando Jovanotti ha cantato "No Vasco", ho deciso di scappare per sempre all'estero quando c'è Sa[redacted]mo».

A proposito di Jovanotti. E' diventato il punto di riferimento dei giovani. Che cosa ne pensa?

«Attenzione, è diventato il portavoce di un certo tipo di gioventù, non di tutta. Comunque, è migliorato molto, è un grande show-man e scrive anche dei bei testi. Per esempio, mi piace moltissimo "Bella"».

Quali sono gli artisti italiani che piacciono a Vasco Rossi?

«Gaetano Curreri. E' molto bravo e canta da dio. Inoltre ha una capacità creativa straordinaria. Credo che la nostra collaborazione continuerà a lungo. Poi mi piace Marcello Pieri. E anche il John Lennon italiano. Sì, come [redacted] chiama... Grignani, Gianluca Grignani».

Ligabue a San Siro come Vasco Rossi. Che cosa ne pensa?

«Di Ligabue penso un bene immenso. [redacted]' il mio erede naturale, tiene alta la bandiera del rock italiano. I Litfiba? Non mi entusiasmano. [redacted] mi piacciono i testi e il modo di cantare [redacted] Pelù».

Proprio quando sembrava [redacted] si fosse liberati dal tormentone degli Anni Sessanta, ecco che [redacted] arrivata l'ondata degli Anni Settanta. Vasco Rossi si riconosce in operazioni-nostalgia [redacted] «Anima mia?».

«Qualche giorno fa ho sentito in televisione [redacted] psicologa. Diceva che negli Anni Settanta di giorno si andava in corteo e [redacted] urlavano slogan [redacted] "El pueblo unido". Di sera invece si [redacted] "Anima mia". La volevo ammazzare. Negli Anni Settanta quella roba [redacted] tipo i Cugini [redacted] campagna era spazzatura. Uno schifo. Questa è la verità».

> «Il revival di Fazio? Negli Anni Settanta quella roba lì tipo "Anima mia" era spazzatura». «E' Ligabue il mio vero erede»

Lei ha riempito San Siro [redacted] un concerto per Sarajevo. Ne farebbe uno per l'Albania?

«No, staccherei subito un assegno e farei beneficenza in un modo più spicciolo ed indolore. Se il risultato di un concerto di solidarietà sono le polemiche post-San Siro, allora dico basta. Anzi, voglio essere ancora più chiaro. D'ora in avanti [redacted] solo per soldi».

Il 27 settembre a Bologna [redacted] terrà il concerto per il Papa. Il suo no all'invito della Chiesa [redacted] definitivo?

«Certo, che cosa ci andrei a [redacted], a cantare il Kirie Eleison? Io non c'entro niente con quella roba lì. Jesus Live Superstar, ma non fatemi ridere. Non ho [redacted] messaggio da trasmettere, forse volevano che io, Vasco Rossi, trasmettessi il loro, ma non mi presto ai loro giochi. Voglio però che [redacted] ben chiara una cosa: io in Dio ci credo. Forse sono loro a non crederci».

Carlo Annovazzi

Cocciante eterno innamorato

Sta per uscire il suo ventesimo disco

Riccardo Cocciante

> E in Francia prepara l'opera «Notre Dame de Paris»

MILANO. «Innamorato» s'intitola [redacted] nuovo album di [redacted]ccardo Cocciante, che esce il 24 aprile. Una tautologia: nella carriera artistica del musicista italo-vietnamita - che conta, con questo, nel nostro Paese venti dischi tondi tondi - le canzoni d'amore [redacted]o come un marchio di fabbrica, inconfondibile come la voce dolcemente rabbiosa e potente, come [redacted] pianoforte [redacted] coda sul quale egli dipinge dal vivo le sue ampie melodie. Per quanta ammirazione possa suscitare il fatto che Cocciante riesca ancora, a 25 anni dal primo album «Mu», [redacted] scrivere e cantare canzoni d'amore (l'unica [redacted] eccezione è stato, nel '93, l'album «Eventi e mutamenti») e per quanto ci si possa chiedere se il suo sentimento personale si si[redacted] prosciugato per colpa del vissuto professionale, va detto subito che «Innamorato» è un bel disco, estremamente curato nei suoni, morbido e caldo, arioso, ben interpretato, con arrangiamenti assai romantici e talvolta una certa arietta sorniona e sexy da Anni Settanta che [redacted] mancherà di deliziare gli innumerevoli cultori dell'epoca.

Non dimentichiamo che per Cocciante i Settanta significano «Bella senz'anima» [redacted] «Margherita», «Io canto» e «Celeste nostalgia». [redacted] periodo migliore, insomma, nella carriera di un musicista schivo, che ha conosciuto alti e bassi nell'ispirazio[redacted] [redacted] che sempre ha mantenuto coerenza e dignità.

In «Innamorato», dodici [redacted]zoni di cui egli ha scritto tutte [redacted] musiche, scorrono nei testi le collaborazioni [redacted] [redacted] prestigiosi come Mogol in «Grande è la città» (inconfondibile il suo tocco: «Se [redacted] va / Puoi restare anche a lungo senza me / Non c'è offesa [redacted] paura / Niente c'è / Solo un albero che cresce [redacted] l'età»), come lo sfortunato cantautore Massimo Bizzarri in «Ho dimenticato» («Amore lontano che forse mi aspetti / Ho dimenticato / Come si vive e co[redacted] si muore»); e poi lo scrittore canadese Luc Plamondon, Michel Jaouveaux e Sylvain Lebel, che con la loro presenza raccontano l'altra parte della vita e del [redacted] di Riccardo Cocciante, in Francia soprattutto ma anche in molti altri Paesi. Il prossimo impegno sarà un tour, per tutti i romantici che egli rappresenta [redacted] modo tanto tenace e istintivo. Ma intanto, [redacted] musicista sta mettendo il suo talento [redacted] al servizio [redacted] altre cause: è in programma a Parigi per la fine del '98 «Notre Dame de Paris», un'opera alla quale lavora con Plamondon, cui è legato [redacted] una lunga complicità artistica. [m. ven.]

I premi il 6 maggio

Anche Johnny Depp e Sophie Marceau per i «Telegatti»

MILANO. Saranno Pippo Baudo e Milly Carlucci a presentare, martedì [redacted] maggio al Teatro Nazionale di Milano, la quattordicesima edizione della consegna dei «Telegatti», gli «Oscar» della televisione promossi [redacted] Mediaset.

Tra le prime conferme della presenza di ospiti internazionali giunte agli organizzatori, sono da segnalare quella di Johnny Depp, in anteprima ed esclusiva per la «notte dei Telegatti»: il famoso attore hollywoodiano sarà probabilmen[redacted] accompagnato dalla fidanzata, la top-model Kate Moss. Poi ci [redacted] Sophie Marceau, Daniel Mac Vicar (tra i protagonisti [redacted] «Beautiful»), Eli Wallach, Luciano Pavarotti, Simona Ventura, Deborah Compagnoni, Eva Herzigova, Alba Parietti, Bud Spencer, Leonardo Pieraccioni, Diego Abatantuono, Tullio Solenghi, Nancy Brilli, Sabrina Ferilli e Corrado, presentatore delle ultime 7 edizioni dei «Telegatti».

[redacted] questa settimana inizia, alla presenza [redacted] un notaio, lo spoglio definitivo per la proclamazione [redacted] vincitore. Il ricavato della serata sarà devoluto all'Amep, Associazione Amici dell'Epatologia, presieduta dal professor Gaetano Ideo.

TEATRI

AUDITORIUM RAI - ACCADEMIA CORALE [redacted] TEMPIA. [redacted] sera alle ore 21 per [redacted] stagione 1996/97 avrà luogo il [redacted] concerto. In programma: L'Ottetto Vocale Slove[redacted]. Biglietti L. 15.000.

RITROVI

[redacted] 15,30 Edo Puma. Ore 21 defilee di acconciature.
CLUB [redacted]: oggi chiuso. Domani 15,30 I Reporter. 21 Rocky Big band.
[redacted] da noi di più! Prova. Strada Valsalice 4 T. 660.3443. 15 Mini.
LA LUCCIOLA. La conosci? Corso Taranto [redacted], tel. 200.097. 15 D.Y.
PATIO+INVIDIA. Ore 22,30. Tel. 661.4841.

GALLERIE E MUSEI

ARTE [redacted] Elio Rizzo.
LOSANO Pinerolo: maestri Russi.
PIRRA: «L'infanzia nell'arte russa».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE

[redacted]

BIASUTTI. Antonio Possanti.
FOGLIATO. 900 Piemontese.
LA BUSSOLA. L'idea del paesaggio.
MICRO'. Anna Zaccaria.

tuttoscienze
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Scoperte due formule geniali per arrivare a Piaggio.

Come siete messi in matematica? Non importa, perché le nuove formule Piaggio e Gilera sono così geniali che le capirete al volo. Per un nuovo Free, Zip (base e disco), Vespa 50 PK, avrete 400.000 lire* in più per il vostro usato, oppure 500.000 lire* in più per Typhoon 50, Zip H_2O, Sfera, NRG MC^2 o NTT. Non avete un usato? Potrete scegliere un finanziamento fino a 4.500.000 lire in 18 mesi senza interessi**. Piaggio e Gilera: proprio due formule geniali.

Supervalutazione = { fino a [(500.000 lire) in +] × (il tuo / USATO) }
OPPURE
Finanziamento = [(4.500.000 lire) in [(18 / mesi) a (tasso / ZERO)]]

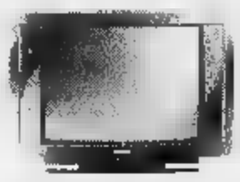
* Base di valutazione per l'usato (solo veicoli 50 cc di qualunque marca e modello, purché in normale stato d'uso): Eurotax Due Ruote II 96 (pubblicazione Blu riservata a chi acquista). ** Esempio ai fini del T.A.E.G. Art. 20 Legge 142/92. Importo finanziato: L. 4[redacted]. Durata del finanziamento: 18 mesi. Importo rata mensile: L. 250.000. T.A.N.: 0,00%. T.A.E.G.: 4,40%. Spese d'istruzione pratica a carico Cliente: L. 150.000. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni finanziarie praticate, consultare i prospetti analitici. L'offerta è valida fino al 15/05/97 e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

È un'iniziativa dei PIAGGIO CENTER e della rete di vendita PIAGGIO e GILERA

BCS OMBRB

L'abbonamento vi offre davvero mille vantaggi: oltre ad un risparmio di *500 lire al giorno*, avete sconti, agevolazioni e naturalmente, *100 premi ogni mese*. Ecco l'elenco completo dei *100 abbonati vincitori* della quarta estrazione mensile. Controllate: forse siete tra i fortunati!

FORTUNATO L'ABBONATO.



PERSONAL COMPUTER OLIVETTI PENTIUM 75 HD 850 RAM 8 MB MULTIMEDIALI
+ MONITOR 14" COLORI E WINDOWS/19 SOFTWARE APPLICATIVI
Sig.ra Lorella Cesco, Torino

TV COLOR 28" SYNUDINE STEREO 16:9
Sig. Maurizio Vallieri, Novara

VIDEOREGISTRATORE AIWA MOD. HVG X 500
Sig. Giovanni Revello, Bra (CN)

LETTORE CD AIWA XP 230
Sig. Fernando Andina, Boca (NO) - Sig. Giovanni Toserro, Torino

MINI RACK AIWA NSE 5
Sig. Massimo Peraldo Matton, Biella

FOTOCAMERA
KODAK APS MOD. 3100
ADVANTIX
+ 10 PELLICOLE
KODAK ADVANTIX 100/25P
Sig. Giovanni Cena, Castelrosso (To) - Sig. Giuseppe Croi, Settimo T.se (To) - Sig.ra Anna Mamini, Torino - Sig. Carlo Passone, Vinovo (To) - Sig. Antonio Perovanni, Torino - Sig. Giovanni Ravinale, Fossano (Cn) - Sig. Umberto Rege, Giaveno (To) - Sig. Bartolomeo Sbuttoni, Bra (Cn) - Sig.ra Angela Vienna Guenzi, Baveno (Vb).

RADIOREGISTRATORE DAEWOO MOD. ARW 195
Sig. Pio Astori, Baceno (Vb) - Sig. Luigi Belmondo, Bussoleno (To) - Sig.ra Manuela Bertiglia, Camino (Al) - Sig. Ezio Bodino, Villafalletto (Cn) - Sig. Enzo Bonino, Bussoleno (To) - Sig.ra Giuseppina Bosia, Bordighera (Im) - Sig. Andrea Carcione, Asti - Sig. Luigi Chiamba, Busca (Cn) - Sig. Giuliano Cucco, Vaglio di Biella (Bi) - Sig. Giuseppe Dalmasso, Verzuolo (Cn) - Sig. Giacomo Datini, Alessandria - Sig. Umberto De Micheli, Saluzzo (Cn) - Sig.ra Irene Donelli in Zonca, Premosello Chiovenda (Vb) - Sig. Mario Doria, S. Benigno C.se (To) - Sig. Monica Forneris, Vinovo (To) - Sig. Giuseppe Franco, San Damiano d'Asti (At) - Sig. Giacomo Lisa, Valfenera (At) - Sig.ra Laura Longo, Cavallermaggiore (Cn) - Sig. Giulio Massimelli, Alice Belcolle (Al) - Sig. Andrea Monge, Villafalletto (Cn) - Sig. Eusebio Ernesto Morel, Pontechianale (Cn) - Sig. Giuseppino Negro, Bianzè (Ve) - Sig.ra Teresa Peiretti, Torino - Sig. Giovanni Pellegrino, Bordighera (Im) - Sig.ra Silvia Perucca, Trinità (Cn) - Sig. Giuseppe Pesce, Demonte (Cn) - Sig. Giovanni Ragazzoni, Arona (Vb) - Sig. Lorenzo Rollero, Cantoira (To) - Sig. Diego Saluzzo, Torino - Sig. Felice Savarino, Torino.

WALKMAN DAEWOO W 332
Sig. Giovanni Aime, Costigliole Saluzzo (Cn) - Sig. Franco Alberto, Chivasso (To) - Sig. Costanzo e Sergio Anghilante, Piasco (Cn) - Sig. Mario Ardito, Torino - Sig. Ginetto Arnulfo, Cossato (Bi) - Sig. Giuseppe Baracco, Vezza d'Alba (Cn) - Sig. Giampiero Bausardo, Torino - Sig. Claudio Bertotto, Torino - Sig.ra Maria Bianco-Musso, Bordighera (Im) - Sig. Renzo Bich, Valtournenche (Ao) - Sig. Giacomino Bigo, Verzuolo (Cn) - Sig.ra Annamaria Borgo, Torino - Sig. Emilio Cavallo, Cuneo - Sig. Aldo Cena, Verolengo (To) - Sig. Roberto Cerutti, Torino - Sig. Giancarlo De Federicis, Torino - Sig. Luigi Demichelis, Caramagna Piemonte (Cn) - Sig. Giuseppe Faudone, Torino - Sig. Emilio Fraire, Revello (Cn) - Sig. Felice Franchino, Andora (Sv) - Sig. Carlo Gavosto, Brusasco (To) - Sig.ra Anna Gerardi, Torino - Sig. Luigi Giordano, Cerrina (Al) - Sig. Livio Giovannini, Costigliole Saluzzo (Cn) - Sig.ra Ines Gotta, Fubine (Al) - Sig. Gianfranco Graglia, San Damiano d'Asti (At) - Sig. Pier Giorgio Magnetti, Trino (Vc) - Sig. Gilberto Mazzoni, Torino - Sig. Diego Menardi, Torino - Sig. Arduino Meneghetti, Novi Ligure (Al) - Sig. Ambrogio Milano, Bra (Cn) - Sig. Gottardo Molina, Torino - Sig. Ferdinando Mollea, Alba (Cn) - Sig. Giuseppe Monti, Bistagno (Al) - Sig. Vincenzo Mottola, Torrazza Piemonte (To) - Sig. Alessandro Negro, Torino - Sig. Renzo Nonis, Torino - Sig. Bernardo Oddenino, Ceresole d'Alba (Cn) - Sig.ra Maria Luisa Prat, Torino - Sig. Giorgio Rinaldi Grassini, Tesrona di Moncalieri (To) - Sig. Tommaso Risso, Confreria - Rione di Cuneo (Cn) - Sig. Alessandro Rubatto, Torino - Sig. Giuliano Sacchetto, Savigliano (Cn) - Sig. Ugo Saccone, Torino - Sig.ra Wilma Saglietto, Imperia - Sig. Gianfranco Sasso, Imperia - Sig. Giorgio Settimo, Diano d'Alba (Cn) - Sig. Angelo Spilla, Varazze (Sv) - Sig. Florindo Stivanello, Torino - Sig. Davide Tassone, Savigliano (Cn) - Sig. Giorgio Trabucco, Agliè (To) - Sig. Massimiliano Valdini, Torino - Sig. Flavio Vergnani, Pont S. Martin (Ao) - Sig. Albert Willi, Saint Vincent (Ao).

A conti fatti, abbonatevi.

AI VINCITORI VERRANNO COMUNICATE LE MODALITÀ PER IL RITIRO DEI PREMI.

Autorizzato con Decreto Ministeriale n. 6/1191 del 9 gennaio 1997

Il direttore del quotidiano cattolico rompe il silenzio e replica sul [redacted] Macao

L'Avvenire: «Freccero stia calmo»

Giorgio Gori sull'audience: la tv non è morta

ROMA. La polemica fra Carlo Freccero [redacted] l'Avvenire dopo le critiche rivolte [redacted] quotidiano cattolico alla trasmissione [redacted] Raidue «Macao», [redacted] partecipazione di Carmelo Bene, è ancora aspra. Così se Giorgio Gori direttore di Canale 5, [redacted] Conegliano Veneto esorta [redacted] troppo amichevolmente Carlo Freccero a «lasciare [redacted] i vescovi», Dino Boffo, direttore dell'Avvenire, rincara la dose: «Freccero, [redacted] ascolti, si dia una calmata. Finora ho mantenuto il silenzio per non alimentare un match fin troppo isterico e disgustoso. Non sono né [redacted] spadaccino né un clown. Spero solo che qualcuno tra i vincitori del 21 aprile voglia rimettere [redacted] a posto. Nella filosofia della Rai la critica è ammessa, il pluralismo delle recensioni è quanto [redacted] tollerato, l'idea che della stampa si ha è quella di tutte [redacted] democratiche. Freccero non combatta [redacted] solo - esorta Boffo - una guerra, [redacted] morti [redacted] feriti sul campo. Abituato ad essere lodato, incensato, adulato [redacted] fatale esercito di cortigiani che sguazza nelle sacre stanze televisive, una recensione precisa gli ha dato alla testa».

Un'«esortazione» condivisa da Gori, che ha aggiunto: «Se Freccero ha reagito in quel modo vuol dire che è abituato troppo bene [redacted] giornali. Sulla sua rete faccia quello ciò che vuole ma lasci stare vescovi e crocifissi».

Giorgio Gori

Giorgio Gori da Conegliano Veneto, dove si trova per partecipare a Antennacinema, ha poi voluto chiarire anche un altro punto che riguarda la tv: quello del calo dell'audience: «La morta è viva, e il calo degli ascolti è fisiologico, non epocale. Contesto i funerali frettolosi celebrati alla tv da becchini disattenti». Il chiarimento sarebbe [redacted] beneficio dei giornali i quali stimano il calo di audience nelle tv pubbliche e private in due milioni [redacted] di spettatori nel prime time. «Per altro - ha osservato Gori - una controtendenza si è verificata nelle prime settimane [redacted] di aprile. Resta il problema del «Prime time»: nei primi 15 giorni di aprile mancano all'appello 700 mila persone rispetto al '96. Anche [redacted] però - [redacted] detto [redacted] - l'audience è in ripresa rispetto a marzo».

Va bene - sempre secondo Gori - la fascia pomeridiana: con programmi come «Uomini e Donne» di Maria De Filippi, «Verissimo», «Tira e molla» e la nuova «Buona domenica» [redacted] Costanzo e Fiorello. In attesa dei rinforzi del 1998: Venier a mezzogiorno e Rita Della Chiesa nel primo pomeriggio. Per «Buona Domenica» Gori punta a riconfermare [redacted] di quest'anno. Ci sarà invece meno varietà («Beato tra le donne» il giovedì, Baudo il venerdì, la «Corrida» il sabato) e più fiction: due-tre appuntamenti a settimana «con qualche esperimento d'informazione» («che [redacted] riguarderà Santoro») ha precisato Gori. Due i filoni della fiction: «Commedia e dramma», nel primo, «Fantasma per caso», [redacted] puntate [redacted] Massimo Lopez e «Cascina Vianello 2»; nel secondo, «Prete da strada», sei puntate con Massimo D'Apporto prete del [redacted] di Rebibbia, le quattro puntate di «L'avvocato Porta», con Proietti e Ornella Muti e le tre di «Ritornare a volare» con Giancarlo Giannini e Mara Venier. «La villa dei misteri» con Castagna andrà [redacted] Retequattro. [s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

La caccia di Eastwood

[redacted]
1993, [redacted] alle 20,50; dur. 138'

Di e con Clint Eastwood. In prima tv. Nell'America del 1963 due evasi fuggono dal [redacted] L'uno [redacted] l'altro braccato dal poliziotto Eastwood rapisce un bambino. Elegia dei disperati con Kevin Costner al massimo del divismo. Il film è ambientato dalle parti di Dallas nel novembre [redacted] '96. Butch Haynes fugge dalla prigione [redacted] un compagno violento che è costretto ad uccidere. Le circostanze lo costringono [redacted] prendere in ostaggio un bambino, ma tra i due si instaura [redacted] rapporto amichevole. La caccia all'evaso è diretta dal ranger Red Garnett.

IL DOTTOR ZIVAGO
1965, Rete 4 alle 15,35; dur. 192'

Un cast di grandi attori per il film di David Lean: Omar Sharif, Julie Christie e Rod Steiger, Alec Guinnes, Geraldine Chaplin. Un film che ha fatto epoca, la lunga storia d'amore tra Yuri e Lara. Il film già trasmesso varie volte [redacted] tv si [redacted] vedere sempre con piacere. Il finale del film è stato utilizzato anche in «Palombella rossa» da Nanni Moretti.

TARZAN, UOMO SCIMMIA
1981, Tmc alle 22,50; dur: 112'

Miles O'Keef è il Tarzan [redacted] turno e Jane è Bo Derek. La fanciulla cerca [redacted] padre scomparso in Africa e trova trova l'affascinante selvaggio. Insieme decidono di realizzare una spedizione nel cimitero degli elefanti, dove incontrano Tarzan.

BABY BIRBA
1994, Canale 5, ore 20,50; dur. 98'

Di P. R. Johnson in prima tv. A solo [redacted] mesi [redacted] piccolo Magnate Bennington, Augustus Cottwell IV [redacted] rapito. La sua facoltosa famiglia deve pagare un forte riscatto. Ma i balordi [redacted] potevano rendersi conto che il fanciullino in realtà è una piccola peste ingovernabile. John Hughes, uno specialista di film del genere, prende [redacted] prestito alcune immagini dai cartoons.

[redacted]
1992, Italia 1 alle 20,45; dur. 192'

Di B. Gaburro. Tra i numeri farseschi di Jerry Calà ed Eva Grimaldi esposti al sole dell'estate [redacted] segnala il debutto al cinema di Valeria Marini.

HAVANA
1990, Rete 4 alle 23; dur. 140'

Di Sydney Pollack con Robert Redford, giocatore di professione, che va a Cuba nei giorni di Castro e [redacted] innamora di Lena Olin.

Se hai un TV di 8 anni, per noi vale 200.000 LIRE
acquistando un Watt Radio stereo-televideo
Watt Radio
A BEINASCO in via VIII Marzo, 4 Tel. 011/397.27.47 - 397.25.62
APERTO LA D[redacted]ENICA
A TORINO in C[redacted], 189 - Tel. 011/20.28.18

ANTENNA

[redacted]
Le mummia di [redacted] ragazza In[redacted] [redacted] *Passaggio* [redacted] *Nord Ovest* (Raiuno, 14,05). *Misteri* si occupa [redacted] clonazione (Raitre, 20,40), Enrico Vaime e Paolo Hendel tra gli ospiti del *Maurizio Costanzo Show* (Canale 5, 23,15), Pierferdinando Casini e Umberto Bossi da Vespa (*Porta a porta*, Raiuno, 23,20), le guerrigliere di Marcos [redacted] *Primadonna* (Raitre, 22,55), i «Cugini di campagna» e *Forum di sera* (Rete 4, 20,35).

ITALIA [redacted], [redacted] SI'
Italia no, Italia sì, nuovo programma di Radiouno (dal lunedì al venerdì alle 10). I conduttori Paolo Quintini [redacted] Maria Teresa Lamberti, rispettivamente «Mister no» e «Miss sì», indagheranno su ciò che funziona e ciò che non funziona in Italia.

Argomenti della puntata di oggi: il traffico, la circolazione, le misure prese dal ministero dell'Interno per il lancio di sassi dai cavalcavia.

3131

Enrica [redacted]naccorti, che dal primo aprile conduce *Chiamate Roma 3131* su Radiodue, dice di trovarsi benissimo. «La cosa più bella è il rapporto che si costruisce con [redacted] pubblico che ti ascolta, chiama, chiede spiegazioni per risolvere i problemi di tutti i giorni». Secondo la signora la radio «non deve essere [redacted]solutamente considerata la sorella minore della televisione».

[redacted] RUGGITO [redacted] CONIGLIO
Antonello Dose e Marco Presta protagonisti del *Ruggito del coniglio* su Radiodue [illegible] alle 10,30 un milione di ascoltatori al giorno. [illegible] funzione «antidepressiva». Facciamo una versione [illegible] del 3131». A luglio al fianco di Ettore Andenna («un gran bell'uomo») condurranno *Giochi senza Frontiere*.

[redacted]
Sabina Guzzanti si diverte di più a prendere in giro i politici dell'Ulivo piuttosto che «il solito Berlusconi». Qualcuno, vedendola nei panni di D'Alema, ha sollevato delle critiche: «Forse la Sinistra non è preparata a ridere di se stessa. Noi invece siamo contenti perché finalmente non si dirà più che serviamo questo o quel partito». Di Valeria Marini, la Guzzanti pensa che sia «simpatica e intelligente. Credo che sia sincera quando dice che la mia imitazione la diverte». Non è escluso che la Marini partecipi all'ottava e ultima puntata del *Pippo Chennedy Show*.

[redacted]
Katia Svizzero, 37 anni, al quinto mese di gravidanza, dice che non sa, e nemmeno vuole sapere, il sesso del nascituro. «Sia io che mio marito desideriamo che sia una sorpresa. Tanto saremo felici [redacted] ogni caso. Comunque, per evitare di trovarci impreparati, abbiamo scelto i nomi da dare all'erede. [redacted] sarà maschietto lo chiameremo Andrea, se sarà una femminuccia la chiameremo Alice».

PARIETTI
«L'idea che sto invecchiando mi terrorizza. Vorrei essere un'eterna diciottenne oca piuttosto che un'anziana grande filosofa. Mi affascina la fresca stupidità dei giovani, provo un'invidia totale» (Alba Parietti).

Giorgio Dell'Arti
Foto Bonacconi

I [redacted] DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (2353); 11,30 (012570); 13,30 (43266); 18 (44470); 20 [redacted]; 23,15 (455808); 24 (40264071); 3,10 (6254364);
6 — Euronews, attualità (4669)
6,45 Unomattina, attualità. Con Melba Ruffo e Stefano Zianloni. (5001570)
7 — TG1 (7.30 8.00 9.00), attualità (6350570)
7,35 TGR Economia, attualità (6256605)
8,30 TG1 Flash L.I.S. (9.30), attualità (517[redacted]
9,35 Nel segno di Roma, film avventura (I/D/F. 1958). Regia [redacted] Guido Brignone, [redacted] Anita Ekberg (7495131)
11,10 Verdemattina, rubrica. Con Luca Sardella, Janira Majello. (7424976)
12,25 Che tempo fa, rubrica (2984841)
12,30 TG1 Flash, attualità (29112)
12,35 La signora in giallo, telefilm (4651228)
13,55 TG1 Economia, attualità (2482150)
14,05 Passaggio a Nord - Ovest, document. (4190605)
15,20 Sette giorni al Parlamento, attualità (3108402)
15,50 Solletico, varietà ragazzi. Con Elisabetta Ferracini [redacted] Mauro Serio [redacted]
17,50 Oggi al Parlamento, attualità (4376421)
18,10 Italia [redacted], rubrica (256421)
18,45 Luna Park, varietà. Con Fabrizio Frizzi. (0459606)
19,20 Che tempo fa, rubrica (5175686)
20,30 TG1 Sport, rubrica sportiva (52792)
20,35 La zingara, gioco (3731773)
20,50 Un mondo perfetto, film drammatico (Usa, 1993). Regia di Clint Eastwood, con Kevin Costner, Clint Eastwood (9821171)
23,20 Porta a Porta, attualità. Con Bruno Vespa. (951179)
0,25 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (8084071)
0,30 Tempo - Novecento, rubrica (4011964)
1 — Sottovoce, rubrica (6382254)
1,15 Un giorno da leoni, film drammatico (Italia, 1961). Regia di Nanni Loy, con Renato Salvatori, Thomas Milian, Nino Castelnuovo (24700613)
3,40 Resa [redacted] conti (6560754)
5,10 Concerti [redacted] Pubblica Sicurezza, musicale

RAIDUE

[redacted]: 11,15 (1400353); 13 (15); 20,30 (6217); 23,35 (1536150);
6,40 Scanzonatissima, varietà (7746421)
7 — Go - Cart [redacted], varietà ragazzi (68179)
7,05 Don Coyote e Sancho Panda, cartoni (3285841)
7,25 Volpe Tasso e compagnia, cartoni (2769150)
7,50 Anna [redacted] capelli rossi, cartoni (7151860)
8,15 La famiglia Addams, cartoni (9059711)
8,35 Lassie, telefilm (1984599)
9 — Sorgente di vita, rubrica (3976747)
9,35 Quando [redacted], soap opera (6168860)
10 — Santa Barbara, soap opera (3527599)
10,45 Perchè?, rubrica - Una produzione di "Ho bisogno di te" (3335112)
11 — Medicina 33, rubrica (33421)
11,30 I Fatti Vostri, varietà. Con Massimo Giletti. (884957)
13,30 TG2 - Costume e s[redacted]à, rubrica (30792)
13,45 TG2 Salute, rubrica (9870605)
14 — Ci vediamo in TV, varietà. Con Paolo Limiti. - Oggi, ieri... e domani (4914727)
16,15 TG2 Flash (17.15 - 18.15), attualità (119605)
16,30 La cronaca in diretta, attualità (1037095)
18,[redacted] Meteo 2, rubrica (8470957)
18,20 TGS Sportsera, rubrica sportiva (8518228)
18,40 In viaggio con Sereno Variabile, rubrica (162537)
19 — Hunter, telefilm (93808)
19,50 Pippo Chennedy Show, varietà (9864841)
20,50 L'ispettore Derrick, telefilm - *"La seconda pallottola - Sonata di morte"* (84357792)
23,05 Macao, varietà (1930511)
0,10 Meteo 2, rubrica (6174646)
[redacted]5 Oggi al parlamento, attualità (6160969)
0,25 TGS [redacted] sport, rubrica sportiva (9452938)
0,35 Telecamere, rubrica (1184071)
0,55 Io scrivo tu scrivi, rubrica (4520938)
1,20 Appuntamento al cinema, rubrica (83075919)
1,25 Gramsci l'ho visto così, rubrica (4637735)
2,25 Doc music club, musicale (7967280)
2,[redacted] Diplomi universitari a distanza Lezione 24, fino alle [redacted] 5,55 (6397938)

RAITRE

Telegiornale: 6 (54605); 12 (1204); 14,20 (32112); 19 (795); 22,30 (60112); 0,30 (523718);
8,30 L'inverno dell'Alce, documenti (7683131)
[redacted] Elisir(R), attualità. Con Michele Mirabella. (76591995)
10,30 Tema, rubrica (540537)
12,15 Telesogni, rubrica (2744518)
13 — [redacted]/Me[redacted], rubrica - "Il grillo" (32518)
14 — [redacted] Telegiornali Regionali, attualità (67668)
14,50 TGR Leonardo, rubrica (2969063)
15 — Per le regioni interessate: Tribune reg. amm. '97, attualità (5957)
15 — Fermata d'autobus, attualità (0)
15,30 TGS pomeriggio sportivo, rubrica sportiva (53606)
15,40 Calcio A tutto [redacted] rubrica sportiva (1624773)
16,05 Calcio C [redacted], rubrica (5257792)
16,25 Calcio dilettanti, rubrica sportiva (102315)
16,40 Scherma: 5 armi, sport - Campionati Italiani Assoluti (5244228)
17 — Geo [redacted] Geo, document. Con Licia Colò - A cura di Anna Mascolo (1404518)
18,25 Meteo 3, rubrica (6164957)
18,[redacted] Un [redacted]to [redacted] sole, telefilm (8247)
19,35 TGR Telegiornali regionali, attualità (607063)
19,55 Per le regioni interes[redacted] Tribune reg. amm. '97, attualità (660792)
19,55 Italiana cioè italiani, rubrica (0)
20,25 Blob. Di tutto [redacted] più, varietà (3727570)
20,40 Format presenta: Misteri, attualità (972976)
22,45 TGR Telegiornali regionali, attualità (6419402)
22,55 Primadonne, attualità (1530286)
23,45 Il processo del lunedì, rubrica sportiva [redacted]
1,10 Fuori orario.Cose (mai) viste, rubrica - Vent'anni prima (7635613)
2,10 Gabriele La Porta presenta: [redacted] mestieri [redacted] vivere, attualità (4797613)
3,30 Una vita in gioco, sceneggiato (5366713)
4,55 Oa Storie Vere: Ragazze Fiat, rubrica (3098716)
5,25 Mi ritorni in m[redacted] replay: Colli - Gaber, musicale

[redacted]

Tg5: 8 (3207150); 13 (4402); [redacted] (8518); 22.50 (34421); 0.30 (34681445); [redacted] (86400358); 3 (3621754); 4 (7045358); 5.30 (68840238);
9 — Galapagos, document. (9686)
9,30 Disperatamente Giulia, sceneggiato (7647860)
11,30 Forum, rubrica. Con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri, Fabrizio Bracconeri (250402)
13,25 Sgarbi quotidiani, attualità. Con Vittorio Sgarbi (7869334)
13,40 Beautiful, [redacted] opera (207570)
14,10 Uomini e donne, attualità. Con Maria De Filippi. Regia [redacted] Paolo Pietrangeli (5414247)
15,30 Maurizio Costanzo Show (R), attualità. Con Maurizio Costanzo, Franco Bracardi. Regia di P[redacted] Pietrangeli (4473315)
18 — Verissimo, rubrica. Con Cristina Parodi. Regia di Gigi Botta - Tutti i colori della cronaca. (98402)
18,45 Tira & molla, vari[redacted]. Con Paolo Bonolis, Ela Weber. Regia di Stefano Vicario (7902266)
20,30 Striscia la notizia, varietà. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi. Regia [redacted] Antonio Ricci. - La voce dell'incandescenza (36624)
20,50 Baby Birba... un giorno di libertà, film commedia (Usa, 1994). Regia di Patrick Read Johnson, con Joe Mantegna (526062)
23,15 Maurizio Costanzo Show, attualità. Con Maurizio Co[redacted] Franco B[redacted]. Regia di Paolo Pietrangeli (7292605)
1,30 Sgarbi quotidiani (R), attualità. Con Vittorio Sgarbi. (8168687)
1,45 Striscia [redacted] notizia (R), varietà. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi. - La voce dell'incandescenza (6764984)
2,30 Target (R), attualità. Con Gaia De Laurentiis. - Tempo virtuale. (9650984)
3,30 Nonsolomoda (R), attualità - Settimanale di attualità. (9654700)
4,30 Le frontiere [redacted] spirito (R), rubrica (2292209)
5 — Cin Cin, telefilm - *"Penitenza"*

[redacted]

Studio Aperto: 12,25 (85721); 18,30 (80268); 20,30 (35537);
6,10 Segni particolari genio, telefilm (5245266)
6,40 Ciao ciao mattina e cartoni animati, varietà ragazzi (6315271)
8,15 A-Team, telefilm (5764266)
10,15 Magnum P.I., telefilm (6129589)
11,30 Mc Gyver, telefilm (2322788)
12,20 Studio sport, rubrica sportiva (3203315)
12,50 Fatti e misfatti, attualità (1168624)
12,55 Happy Days, telefilm (1851402)
13,30 Ciao ciao e cartoni animati, varietà ragazzi (95131)
13,35 Lupin, l'incorreggibile Lupin, cartoni (3210841)
13,55 Ciao Ciao Parade, varietà ragazzi (4535792)
14 — Street Sharks: Quattro pinne all'orizzonte, cartoni (58686)
14,30 Colpo di fulmine, varietà (1889)
15 — Baywatch, telefilm (44841)
16 — Bim Bum Bam e cartoni animati, varietà ragazzi (72226)
16,05 Dolce Candy, cartoni (27[redacted]
16,55 Prove su strada di [redacted] Bum Bam, varietà ragazzi (8539792)
17 — Piccoli problemi di cuore, cartoni (26402)
17,25 Bairoberto 2, varietà ragazzi (6527957)
17,30 Primi baci, telefilm (5745)
18 — Karine e Ari, telefilm (1624)
18,50 Studio sport, rubrica sportiva (5646266)
19 — Flipper, telefilm (5889)
20 — Edizione straordinaria, varietà (9860)
20,45 Abbronzatissimi 2, film commedia (Italia, 1992) Regia di Bruno Gaburro, con Eva Grimaldi (954841)
22,45 Renegade, telefilm (0031353)
23,45 Goals, il grande calcio inglese, rubrica sportiva (5060131)
0,15 Anteprima Coppa Campioni, rubrica sportiva (82990)
0,45 Fatti e misfatti, attualità (6260067)
0,55 Italia 1 Sport, rubrica sportiva (78419626)
1' — Studio Sport, rubrica sportiva (3897700)
1,10 Italia 1 Sport, rubrica sportiva (7297498)
2 — Star Trek - The next generation, telefilm (97530251)
3 — L'onorevole con l'amante sotto il letto, film commedia (Italia, 1981). Regia di Mariano Laurenti, con Lino Banfi (8110006)
5 — Magnum P.I. (R), telefilm

RETE 4

Tg4: 8.30 (7006082); 11,30 (62411); 13,30 (150); 18.55 (431402);
6 — Angelica, telenovela (27624)
7 — Marinai donne e guai, film commedia (Italia, 1958) Regia di Giorgio Simonelli, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello (5011797)
8,50 Vendetta d'amore, telenovela [redacted]
9,50 Peste e corna, attualità - L'Italia di oggi vista da Roberto Gervaso (3808315)
10 — Perla Nera, telenovela (5353)
10,30 Ali del destino, telenovela (8024)
11 — Aroma de Café, telenovela (1773)
11,45 Milagros, telenovela [redacted]421)
12,45 La ruota della fortuna, gioco (6555605)
14 — ES L'essenza della vita, rubrica (75841)
14,15 Sentieri, soap opera (4707976)
15,25 Aspettando planeta bambino, rubrica (2967841)
15,35 Il Dott. Zivago, film drammatico. Regia di David Lean, [redacted] Omar Sharif, Julie Christie (5507792)
17,45 Ok il prezzo è giusto, gioco (7029247)
19,30 Game Boat, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (18334)
19,35 I Puffi, cartoni (292667)
20 — Game Boat, varietà ragazzi (28711)
20,05 Petali di stelle per Sailor Moon, cartoni (2423315)
20,25 Game Boat, varietà ragazzi (7015957)
20,35 Forum di [redacted], varietà. Con Rita Dalla Chiesa (2709696)
23 — Havana, film drammatico (Usa, 1990). Regia di Sidney Pollack [redacted] Robert Redford, Thomas Milian (16981976)
2 — TG4 Rassegna stampa, attualità (9761700)
2,20 La morte accarezza a [redacted], film giallo (Italia, 1972). Regia di Luciano Ercoli, [redacted] Susan Scott, Simon Andrew (22263205)
4 — [redacted] L'essenza della vita (R), rubrica (4348803)
4,10 Peste e Corna (R), attualità (4826193)
4,20 Vittoria d'amore, telenovela (4876280)
5,10 Caribe, telenovela

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 12,45 (10965); 19,25 (56131); 22,30 (862667); 0,55 (44775822); 4 (766612);
7 — Galaxy Express, cartoni (2752)
7,30 Good Morning Italia, attualità (461421)
9,05 I ragazzi della prateria, telefilm (4690976)
10 — Il faro incantato, telefilm (6574)
10,30 Due come voi, rubrica. Con Wilma De Angelis e Benedetta Boccoli. In scaletta la quotidiana ricetta, l'oroscopo e come [redacted] la spesa. E poi informazioni, curiosità e piccoli giochi in diretta. (3679131)
13,05 TMC Sport, rubrica sportiva (373228)
13,15 Strettamente personale, varietà. Con Marco Balestri (2316792)
14 — Le due città, film drammatico (Usa, 1935). Regia di Jack Conway, con Ronald Colman, Basil Rathbone (5876995)
16,20 La posta del Tappeto Volante, varietà. Con Luciano Rispoli, Rita Forte e Roberta Capua (272678)
17,55 Zap Zap, varietà ragazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri. All'interno del programma i cartoni: Nello e Patrasche, Pound Puppies, Charlie Ryu il ragazzo delle caverne (1657683)
19,50 TMC Sport, rubrica sportiva (161773)
20,10 Check Point 5, attualità (1546841)
20,30 Il processo di Biscardi, rubrica sportiva. Con Aldo [redacted]scardi, Sara Ventura. Con la partecipazione di Maurizio Mosca (71860)
22,50 Tarzan l'uomo scimmia, film avventura (Usa, 1981). Regia di John Derek, [redacted] Bo Derek, Miles O'Keefe (3481976)
1,15 Basket [redacted] (R), rubrica sportiva
3,15 Strettamente personale (R), varietà. Con Marco Balestri
4,10 CNN, attualità. Collegamento in diretta [redacted] la rete televisiva americana

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 13; 19; 24; 5,30
7,20 [redacted] Regione; 7,32 Redazione Speciale: Pasqua Ebraica; 7,45 L'oroscopo; 8,32 Lunedì sport; 9 GR1; 9,07 Radio anch'io sport; 10 GR1; 10,07 Italia no Italia sì; 10,30 GR1 - Ultimo minuto; 11,05 GR1 Inviato Speciale; 11,30 [redacted] 12 Come [redacted] gli affari. 12,10 Spazio Aperto; 12,15 [redacted] Musica. 12,38 La pagina scientifica; 13,28 Radiocel[redacted] GR1; 14,11 Ombudsman; 14,30 GR1; 14[redacted] Learning; 15 GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15,11 Galassia Gutenberg; 15,23 Bolmare; 15,32 Non [redacted]; 16,11 Rubrica di libri; [redacted]; 17,15 Come vanno gli affari; 17,40 Uomini e [redacted]; 18,07 Radio Campus; 18,12 I mercati; 18,15 Tam Tam lavoro; 18,32 Radiohelp. 19,28 Ascolta si fa sera; 19,35 Zapping; 20,50 Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22 GR1 - Ultimo minuto; 22,03 Venti d'Europa; 22,42 Bolmare; 22,47 Oggi al Parlamento; 23 GR1 - Ultimo minuto; 23,10 Le indimenticabili; 23,40 Sognando il giorno.

[redacted] Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30
6,50 Il mercante di fiori; 9,10 La musica che gira intorno; 9,30 Ruggito del coniglio; 10,30 GR2 Notizie; [redacted] Chiamate Roma 3131; 11,55 Mezzogiorno [redacted] Gianni Morandi; 12,10 GR2 Regione; 12,50 Divertimento musicale per due corni e orchestra; 14 In Aria; [redacted] parade - Album; 15,30 GR2 Notizie; 15,35 Single; 16,30 GR2 Notizie; 16,35 Area 51; 17,30 GR2 Notizie; [redacted] Caterpillar; 18,30 GR2 Notizie; 20,02 Masters; 21 Suoni e ultrasuoni; 23,30 Cronache dal Parlamento.

[redacted] Gr: [redacted] 13,45; 18,45
7,30 Prima pagin[redacted]; 9,05 Mattino Tre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattino tre; 11 P[redacted]ine da "Uno sguardo sulla città"; 11,15 Mattino tre; 11,55 Il piacere del te[redacted]; 12 M[redacted] Tre; 12,30 Indovina chi viene a pranzo?; 12,45 La Barcaccia; 14,05 Lampi di primavera; [redacted] Hollywood Party; 19,45 Poesia su Poesia; 20 Bianco e nero; 20,16 Radiotre Suite, 20,30 Concerto sinfonico, 23,50 Storie alla radio

TMC2

7 — The Mix, musicale (47156403)
10,05 The Mix, musicale (6918624)
10,30 I Miti di Paola, musicale (7101228)
12,30 Hit Hit, musicale (689585)
14 — Tennis: Torneo Montecarlo, sport (16806266)
17,30 La ragazza della porta accanto, telefilm (9357228)
18,05 Diritti [redacted] cuore, varietà (2924686)
18,50 The Lion Trophy Show, gioco (2246044)
19,35 Cartone animato, cartoni (587228)
20 — Roxy bar, musicale (64901044)
23 — [redacted] Sport, rubrica sportiva (218711)
23,30 L'altra America, rubrica (677702)
0,05 Dri[redacted] cuore (R), varietà
1,05 The Mix, musicale

TELE+1

9 — Le aquile non cacciano [redacted] mosche, film commedia [redacted]
11 — Il primo cavaliere, film avventura (8255808)
13,20 Airheads - Una band [redacted] lanciare, [redacted] grottesco (5105421)
15 — Il colore dei soldi, film drammatico (705773)
17 — Telepiù bambini, varietà ragazzi (978518)
18 — Mecanicas celestes, film commedia (1084402)
20,40 [redacted] - Il giornale del cinema, attualità (210773)
[redacted] — I laureati, film commedia (6849808)
22,35 Seven, film thriller (8610334)
0,50 Angel Dust, film thriller
2,55 Driller killer, film orrore
4,35 Angel Dust, film thriller

TELE+2

14,30 Coast to Coast News, rubrica sportiva (123179)
15 — Auto Nascar: Hampton, sport (8328957)
16,15 Basket NBA: [redacted] Antonio - Phoenix (R), sport [redacted]
18 — Coast to coast news, rubrica sportiva (577876)
18,30 Settimana gol, rubrica sportiva (767841)
19,15 Latin Futbol, rubrica sportiva (1045570)
19,30 Tutto calcio, rubrica sportiva (859957)
20 — Telesport, rubrica sportiva [redacted]
20,30 F1 Lunedì, sport (846841)
21 — Calcio Premier League: Coventry - Arsenal, sport (6641268)
23,30 Telesport, rubrica sportiva (589711)
— — Tutto Calcio (R), rubrica sportiva

TELE+3

7 — L'università a domicilio, [redacted] - 7ma lezione di fisica I 7ma lezione di calcolo numerico 7ma lezione [redacted] meccanica razionale (1486967)
10 — Opera: G. Rossini - Il viaggio a [redacted], musicale (64525995)
13 — MTV Europe, musicale (70651632)
19,00 +3 News, attualità (7212268)
21 — Danza: P.I. Tchikowski - Lo schiaccianoci, musicale (6634976)
22,35 Musica da [redacted]: Il co[redacted] Siviglia, musicale (5316044)
23,30 L. Van Beethoven: [redacted] creature [redacted] Prometeo, musicale (563537)
— — MTV Europe, musicale

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che vo[redacted] registrare sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza
(02) 269 218.15.
Dicitura del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1996 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati
I CANALI DI [redacted]
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Tmc2 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

Se non lo sai, meglio chiedere a Televideo Rai.
RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

CONFEZIONI TeC DONNA TAGLIE DAL 38 al 70 Via Vandalino, 37/a Tel. 720.191 - TORINO

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 21 Aprile 1997 LA STAMPA TORINO 20
via Marenco 32, telefono 65.68.111

CONFEZIONI TeC UOMO TAGLIE DAL M al 35 Via Vandalino, 37/a Tel. 720.191 - TORINO

Costa all'assemblea Ascom: cambiamo la politica dell'accoglienza. Il sindaco: non dimentichiamo la solidarietà

Elezioni, 7 giorni per decidere

Adesso è battaglia sull'ordine pubblico

Assemblea dell'Ascom, con il presidente Giuseppe [redacted] Maria in primo piano. Passerella di politici e candidati, ieri, a Torino-Esposizioni per l'assemblea generale dei commercianti. Alla Galleria d'Arte Moderna, intanto, Alfredo Biondi, Tiziana Maiolo, Luigi Florio [redacted] Riccardo Garosci, Sergio Pinifarina, Gian Mario Rossignolo e Sergio Ri[redacted], si sono schierati «per Raffaele Costa sindaco». Tiziana Maiolo e l'ex ministro Biondi hanno ancora attaccato «l'arroganza di certi pm». Argomento è stato affrontato dai Socialisti uniti, a convegno con Carla Spagnuolo. Intini ha paragonato l'Italia al Sud America, [redacted] giudici che, trasformati in poliziotti o in leader, non assicurano la neutralità della giustizia».

Il confronto «clou» (il sesto) fra il sindaco uscente Valentino Castellani [redacted] lo sfidante del Polo, Raffaele Costa si è però svolto all'assemblea Ascom di Torino-Esposizioni. Qui, si è visto subito che Costa stava giocando «in casa» rispetto a Castellani. Non tanto per la relazione di De Maria, che con franchezza ha delineato luci ed ombre della scor[redacted] amministrazione, promuovendo viabilità e trasporti (Corsico) e bocciando la politica del Conumercio (Prele). Ma per il clima che si rspirava in sala, pur di fronte a deputati dell'Ulivo: Colombo, Chiamparino, Acciarini, altri.

Con correttezza De Maria ha presentato solo due candidati («fra i tanti»): Bernardino Garetto, in lista per Castellani, e Alfredo Lapenna, per Costa. La [redacted] al voto ha attirato molti aspiranti alla Sala Rossa: Clara Truffelli, Chiavarino e Lo Giudice (Centro per Costa), Bressan (Ppe), Giuliana Gabri[redacted]ani, Bussola e Cantore (fi).

La Lega era rappresentata [redacted] Borghezio, Rc da Ortolano, C'erano i candidati sindaci Vetrino (ri) [redacted] Carla Spagnuolo (ps). Dalla tribuna, dopo De Maria (che ha pure chiesto ai candidati di far cessare i «giochi del politichese»), hanno parlato i presidenti della Camera [redacted] Commercio, Pichetto, di Expo-2000, Sartoris, l'assessore Angeleri e il presidente del Consiglio regionale, Picchioni.

Infine Costa e Castellani. L'ex ministro ha puntato sulla sicurezza in città. Strappando l'applauso quando ha detto che gli extracomunitari clandestini che delinquono [redacted] espulsi subito. [redacted] che, se sarà sindaco, cambieranno molte cose, in primo luogo la politica dell'accoglienza: «Iniziativa che spetta al volontariato».

Su questo punto Castellani è stato irremovibile. «Certo - ha detto - il rigore è necessario. Ma soltanto se è affiancato da una politica di solidarietà nei confronti [redacted] chi intende vivere e lavorare rispettando le regole».

[redacted] termine, il sindaco ha accen[redacted] anche ai rapporti con Rifondazione: soprattutto limpidi. «Ma sia chiaro - ha spiegato ad Ortolano - piuttosto di essere condizionato nella guida della città, preferi[redacted] perdere».

Durante la manifestazione, De Maria ha solecitato gli iscritti all'Ascom [redacted] [redacted] contribuito per la ricostruzione della cappella [redacted] Guarini e [redacted] Palazzo Reale, invitandoli [redacted] esporre [redacted] loro esercizi commerciali i manifesti per la raccolta fondi di «Specchio [redacted] tempi».

Analoga iniziativa è stata promossa da Bianca Vetrino e dalle [redacted] candidate di Rinnovamento italiano con una passeggiata dal Duomo a piazza Carlo Felice.

Giuseppe Sangiorgio

I BIG SOTTO LA MOLE

Oggi c'è Walter Veltroni

Ultimi cinque giorni, ma sotto la Mole arrivano ancora molti big della politica nazionale. Alle 15,30 arriva il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni che, alle 15,30, incontra il cardinale Saldarini, in Arcivescovado, alle 19,30 è alla Galleria d'Arte Moderna, alle 20,15 alla Cavallerizza e, alle 21, in piazza San Carlo per il comizio. Sempre oggi, ore 18,30, per Bianca Vetrino (Rinnovamento italiano), Donatella Dini (hotel Concord) terrà un dibattito sulle donne in politica. Domani ci sarà in[redacted] Pino Rauti per Zippo, aspirante sindaco di Ms-Fiamma, quindi Bossi per la Lega alle 21 in piazza San Carlo. Giovedì, manifestazione dei verdi in piazza San Carlo, mentre il leader di An, Gianfranco Fini, parlerà in piazza Solferino. Venerdì, comizio di Fausto Bertinotti, segretario di Rc.

Valentino Castellani e Raffaele Costa chiacchierano durante una pausa dell'assemblea

INTERVENTO DI VATTIMO

CASTELLANI E LE SIRENE COMUNISTE

NON vogliamo dubitare della buona fede di Novelli e degli altri firmatari dell'appello a Castellani, perché annunci fin d'ora [redacted] proposito [redacted] apparentarsi con Rifondazione in vista del ballottaggio per le elezioni. Se [redacted] è malafede, però, è certamente una grave miopia politica, che ha il [redacted] preciso corrispettivo nella politica [redacted] Rifondazione a livello nazionale, e che può solo danneggiare le chances di rielezione del sindaco uscente.

Castellani è diventato sindaco battendo proprio la lista di Novelli, e [redacted] raccogliendo voti della sinistra democratica e voti moderati. [redacted] è stato dunque il sindaco delle sinistre unite; e tuttavia ha realizzato un programma che alle sinistre, anche estreme, evidentemente non è dispiaciuto, se adesso il loro candidato di allora propone un accordo per rieleggerlo. [redacted] però questa sinistra tiene davvero alla rielezione di Castellani, [redacted] pretesa di condizionarlo [redacted] [redacted] accordo di apparentamento è la tattica sbagliata. Si badi bene: non è che Castellani debba [redacted] voglia nascondere la [redacted] parentela con i comunisti per ottenere [redacted] un sotterfugio il voto dei moderati. Castellani è il sindaco del centrosinistra e come tale si ripresenta alle elezioni. Non potrà fare (almeno secondo noi) accordi di apparentamento [redacted] Rifondazione né prima del 27 aprile né al ballottaggio, perché questo snaturerebbe la fisionomia del suo programma e tradirebbe la base del suo elettorato. Esponendolo tra l'altro, in caso di vittoria, al condizionamento di una maggioranza consiliare in cui Rifondazione sarebbe una componente determinante e, non dubitiamo, piuttosto attiva nel perseguire i propri scopi. Come [redacted] più che a livello nazionale, Rifondazione dovrà dunque decidere anche a Torino se preferisce appoggiare un governo di centrosinistra rispettando le posizioni programmatiche che lo caratterizzano, e che, come mostra la proposta di Novelli, sono in larga parte condivisibili anche dai rifondatori; oppure lasciare che [redacted] città sia governata dalla destra.

Castellani farà bene [redacted] rivolgere questa domanda direttamente all'elettorato di Rifondazione, senza apparentamenti palesi o occulti. Gli elettori [redacted] estrema sinistra decide[redacted] [redacted] piena libertà [redacted]. Ogni altro atteggiamento sarebbe, da parte di Castellani, suicida.

[redacted] ripete sp[redacted] a ragione, che queste elezioni, per l'importanza delle città interessate, avrà[redacted] anche un significato esemplare a livello nazionale. Ebbene, come nel 1993 la vittoria [redacted] sindaci della sinistra democratica è stata decisiva per [redacted] successiva vittoria nazionale dell'Ulivo, speriamo che oggi il centrosinistra [redacted] Torino possa dare [redacted] altro esempio: quello di stabilire con Rifondazione rapporti di chiarezza e di collaborazione che non diano spazio [redacted] manovre ricattatorie o, peggio, [redacted] nobili (?) propositi suicidi.

Gianni Vattimo

Si erano finte volontarie di una associazione di carità, ma la loro vittima si è insospettita e ha dato l'allarme

Benefattrici con l'hobby della truffa

Arrestate mentre cercano di derubare un pensionato

Per derubare un pensionato di 82 anni, affacciato al balcone di casa, si è spacciata per volontaria di un'associazione caritatevole. «Posso parlarle? Mi fa salire un attimo? Dovrei sistemare un raccoglitore di abiti usati qui sotto e vorrei osservare dall'alto qual è la posizione migliore per [redacted] intralciare i pedoni».

Giuseppe Dascagno, classe 1915, è caduto nella trappola: ha fatto accomodare la truffatrice, e lei, dopo aver lasciato accostata la porta dell'alloggio, ha convinto l'uomo a tornare sul balcone per dare la possibilità e il tempo [redacted] una complice di intrufolarsi. Ma il colpo è fallito, perché la vittima, a un certo punto, ha sentito [redacted] rumore e ha avuto un sospetto: «Un rumore dalla stanza da letto - racconta -, sono corso a vedere che [redacted] [redacted] succedendo [redacted] ho sorpreso la ladra rovistare [redacted] cassetti». Dascagno ha intuito: «Ho cominciato a urlare, attirando l'attenzione di alcuni vicini, che hanno dato subito l'allarme al 113».

Sono finite in manette Bruna Cena, 35 anni, originaria di Moncalieri, ma residente a Pinerolo in [redacted] Vallemina 42, [redacted] la complice Lucia Diglandi, 60 anni, convivente. Era venerdì mattina, poco dopo le 11. Via Villarbasse angolo via Muriaglio.

«Mio padre - racconta Luigi, figlio del bersaglio dell'ingegnosa truffa - evidentemente si è fidato dei modi gentili della donna che gli ha chiesto di salire in ca[redacted]. Ma appena uscito sul balcone con lei, quando ha sentito rumori in camera [redacted] letto, si è ricordato di una rapina analoga di cui era stata vittima mia madre una decina di anni fa e s'è insospettito». Il pensionato è corso a vedere, poi s'è appoggiato di schiena alla porta d'ingresso, ritardando così [redacted] fuga delle truffatrici, bloccate poco dopo in strada da una Volante. «Quell'uomo è un maniaco - ha cercato di difendersi Lucia Diglandi -: [redacted] salite in casa per vendergli centrini di pizzo fatti [redacted] mano, lui ha afferrato per un braccio mia figlia e ha tentato di violentarla nell'ingresso. Siamo scappate per difenderci».

I poliziotti, ovviamente, non hanno creduto a una sola parola di questa v[redacted] le due ladre infatti hanno precedenti specifici, [redacted] in più Bruna Cena aveva in tasca circa [redacted] milioni e 700 mila lire di cui [redacted] ha saputo spiegare la proveninenza.

Ora gli uomini dell'Ufficio prevenzione crimine della Questura ritengono che sia la Cena, sia [redacted] Diglandi possano essere le autrici di altri colpi del genere, sempre [redacted] danno di anziani e persone sole: sedicenti volontarie di associazioni, oppure dipendenti comunali, [redacted] dell'Inps. Così invitano tutte le persone derubate in casa [redacted] osservare attentamente le fotografie delle arrestate e a contattare eventualmente il «113» per un riconoscimento.

Marco Accossato

ALPIGNANO

Auto sbanda, un morto

Nella curva vicina al cimitero di Alpignano ha perso il controllo dell'auto [redacted] ha invaso la corsia opposta, scontrandosi con una «Volvo 850» diretta verso il centro storico. Osvaldo Gravino, 57 anni, Beinasco, via Torino-Fornaci 90/1, è deceduto sul colpo, ieri sera poco prima [redacted] 19. Contuso, ma non gravemente, in più parti del corpo, l'altro automobilis[redacted], Sergio Gallarato, residente a Caselette, via San Giovanni Bosco 24. Osvaldo Gravino era al volante dalla sua «Alfa 33 SW» diretto a Rivoli. Arrivato quasi all'altezza dell'ingresso del cimitero ha sbandato di colpo, piombando direttamente sull'altra macchina. L'urto è stato violentissimo.

Bruna Cena, 35 [redacted] e [redacted] complice Lucia Diglandi, [redacted] anni

L'uomo, 82 anni, attirato con una banale scusa sul ballatoio di casa

Omaggio a Giacosa

Ricordato il papà della «500»

A poco più di [redacted] anno dalla morte, la città di Neive ha ricordato ieri il suo cittadino più illustre, l'ingegner Dante Giacosa, «padre della 500». Una commemorazione sobria e intensa, cui hanno partecipato anche la vedova del geniale progettista, signora Laura, con la figlia Mariella. Tra gli intervenuti, l'amministratore delegato di Fiat Auto, Roberto Testore, il presidente della Regione, Ghigo, il prefetto di Cuneo, Cavallo, lo scrittore Piccinini. Il sindaco di Neive, Versio, ha ripercorso le tappe della straordinaria carriera di Giacosa. E Testore, riassumendo le qualità umane e professionali del maestro che ha motorizzato l'Italia, [redacted] è soffermato in particolare sul mito della Nuova 500: «Una formula sempre attuale, sintesi di tecnologia e stile che ha interpretato i gusti degli italiani ed [redacted] tuttora un patrimonio dell'azienda». Oltre 200 appassionati, con le loro Fiat 500 [redacted] varie generazioni, hanno partecipato al raduno promosso dal Club Valle Bormida.

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 21 Aprile

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità variabile con possibili precipitazioni piovose, durante la giornata. Visibilità [redacted] Temperature stazionarie. Venti deboli o moderati da [redacted]

IE[redacted]

[redacted] IN CITTA'

MASSIMA	14,5
MINIMA	9
UMIDITA' (ore 14)	80%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0,2 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0,2 mm
MEDIA (1913-1994)	90,2

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[redacted] DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	13,9	MINIMA	7,1
PRESSIONE (ore 20)			1002 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	30	24 aprile 1984
MINIMA	-2	25 aprile 1977

UN ANNO FA

MASSIMA	24,8	MINIMA	8,1

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 34 minuti; [redacted] alle ore 20 e 22 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 19 e 4 minuti, calo domani alle ore 6 e 32 [redacted]

- Luna nuova 7 aprile ore 13
- Primo quarto 14 aprile ore 19
- Luna piena 22 aprile ore 23
- Ultimo quarto 30 aprile ore [redacted]

MERCURIO: del tutto invisibile perché vicinissimo al Sole

VENERE: come Mercurio risulta inosservabile per la vicinanza al Sole

MARTE: si presenta come il pianeta meglio visibile in piena notte

GIOVE: a 793 milioni di km e 44 minuti-luce dalla Terra

SATURNO: continua il suo cammino tra [redacted] costellazioni della Balena e dei Pesci.

IL FENOMENO: poco dopo la mezzanotte la Luna crescente passa vicino a Spica, la stella Alfa della Vergine.

Specchio dei tempi

«Il pronto soccorso del Cto è anche [redacted] sedie a rotelle?» - «Orti abusivi come favelas» - «Da 11 mesi aspetto [redacted] Telecom 15 mila lire» - «Trenta giorni per sapere che l'auto rubata era stata recuperata»

Una lettrice ci scrive:

«Mi è toccato il 5 aprile di accompagnare al C.T.O. di Torino, al Pronto Soccorso, un ragazzo con un trauma alla spalla. Quale ospedale più indicato per un trauma osseo? Incredibile la carenza di assistenza. Innanzitutto la [redacted] di attesa non sufficiente ad ospitare chi attende una visita.

«Altri motivi [redacted] stupore più grossi. Al Pronto Soccorso di un Centro adibito a traumi ortopedici non c'è una sedia a rotelle a disposizione, [redacted] c'è, a discrezio[redacted] del personale, peraltro fantasma. Ho visto gente con caviglie evidentemente rotte o distorte saltellare su un solo piede dall'ingresso dell'ospedale all'accettazione senza che un infermiere prestasse la minima attenzione, o la presenza. Ho visto gente uscire alla stessa maniera, e, per assurdo, su una barella per la gamba ingessata. Ho visto gente aspettare ore per [redacted] chiamata all'altoparlante per essere poi presa in giro [redacted] un infermiere che percorre[redacted] pochi passi [redacted] fievolmente pronunciava cognomi sbagliati [redacted] molto comuni senza il mini[redacted] interesse per [redacted] nome [redacted] la presenza nella saletta, e [redacted] nel corridoio nel quale si fermava per [redacted] percorrere troppa strada, della persona chiamata. Tutto ciò unito ad un'at[redacted] lunghissima è assurdo se si pensa che il personale medico addetto mi sembrava libero di parlare dietro le scivanie, [redacted] essendoci più di un paio [redacted] casi urgenti, [redacted] di fare attendere un paio d'ore persone già visitate in attesa [redacted] un'ingessatura e di chiamare a propria discrezione chi era in attesa ogni 40 minuti, aggiungendo ancora negligenza affidando ad infermieri [redacted] prima diagnosi, senza che questi, inoltre, effettivamente visitino, limitandosi a dare giudizi "ad occhio". Credo che i fatti parlino da soli».

Francesca Pasini

Una lettrice [redacted] scrive da Piossasco:

«Desidero denunciare [redacted] comportamento che, primavera dopo primavera, [redacted] allarga a macchia d'olio nelle campagne scampate ad altri scempi.

«Si tratta della silenziosa e continua installazione di orti [redacted] baracche e ammassi di rottami che costellano [redacted] percorso della Torino-Pinerolo [redacted] dintorni. L'effetto [redacted] quel poco di paesaggio rimasto intatto è degradante, tanto che una mia parente brasiliana [redacted] ha scambiati per favelas... Su [redacted] sovrintendono le amministrazioni comunali e l'assessorato all'Ambiente a parte le fioriere? E come mai dopo alcuni anni le baracche finiscono intonacate co[redacted] casette? [redacted] gli orti non si possono impedire perché non imporra regole che riducano l'impatto ambientale pena l'abbattimento?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nel mese di maggio '96 ho disdettato un numero telefoni[redacted] (tramite raccomandata) intestato a mio padre deceduto alcuni giorni prima. A distanza di 11 mesi [redacted] ho ancora ricevuto la favolosa cifra di 15.000 lire quale rimborso per la cauzione [redacted] da mio padre. A gennaio '97 il [redacted] mi ha detto che ci vuole tempo perché devono verificare che le bollette siano [redacted] tutte pagate (a cosa serve la scritta: le bollette risultano pagate?).

«Se la Telecom su un ritardato pagamento di 96 giorni applica un interesse del 162%, (vedi quanto scritto dal lettore Ugo Leone) quale [redacted] mi accrediterà su un ritardato rimborso che è già di 11 mesi?».

Dante Spinoglio

Un lettore ci scrive:

«Il giorno 27 febbraio hanno rubato l'auto di mia figlia sotto [redacted]. Appena scoperto il furto, lo ha denunciato ai carabinieri di zona. Il giorno 1 aprile ho ricevuto una telefonata che mi comunicava il ritrovamento. Ho raggiunto il deposito privato (dall'altra parte della città), presso cui era stata ricoverata l'auto, per la constatazione danni. Poi sono tornato dai carabinieri [redacted] leggendo il verbale di riconsegna ho scoperto, con [redacted] grande sorpresa, che [redacted] stata ritrovata il primo marzo alle 18,10. Ho chiesto spiegazioni sul motivo del ritardo nel comunicarcelo. Mi è stato risposto che la prassi prevede [redacted] telefonata subito dopo il ritrovamento (sono sicuro che quella sera [redacted] in casa, [redacted] comunque collegata al telefono è presente una segreteria telefonica) e che in seguito l'auto vie[redacted] posta sotto sequestro.

«Per quale motivo i carabinieri non sono autorizzati ad usare altri mezzi di comunica[redacted] (telegramma, raccomandata...), oltre [redacted] telefono, per [redacted] la certezza di trovare il proprietario e far così risparmiare [redacted] pagamento della sosta presso un deposito privato [redacted] al cittadino di rientrare nel più breve tempo possibile in pos[redacted] dell'auto?».

Elia Fadda

Arriva la pioggia dopo 87 giorni e per la Cupola aumentano i rischi

Duomo, una domenica d'ansia

I vigili del fuoco lottano contro il tempo mentre sfila in piazza una piccola folla

Sabato pomeriggio il sovrintendente Lino Malara l'aveva detto: «Le previsioni parlano [redacted] pioggia? A me basterebbe una nuvoletta dell'impiegato all'incontrario: che faccia piovere su tutta Torino tranne che sulla cappella della Sindone». A ventiquattr'ore [redacted] distanza il suo desiderio non è stato [redacted] dito. E così, a una settimana dall'incendio, per il Duomo si profila una seconda calamità: la pioggia. Persistente cascata di goccioline (dopo 87 giorni di siccità) che se dovesse trasformarsi in temporale potrebbe compromettere il lavoro finora svolto per difendere la cupola dalle intemperie.

Per gli uomini della Sovrintendenza, i vigili del fuoco e i tecnici tutti, dunque, ieri [redacted] scattata un'altra domenica d'ansia per le sorti del gioiello guariniano. E mentre i vigili del fuoco raddoppiavano la velocità di montaggio della copertura (finora è stato messo al riparo un buon 70 per cento delle parti compromesse dall'incendio) in piazza San Giovanni, dietro le transenne che incorniciano il Duomo, si assiepava una piccola folla armata di ombrelli e preoccupata delle sorti della cupola.

«Da una settimana si dic[redacted] che in caso di pioggia sarebbe stato il disastro - commenta Giorgio Leandri, [redacted] anni operaio - e così, appena mi [redacted] reso conto che il cielo minacciava acqua mi sono catapultato qui a vedere che [redacted] stava succedendo». Al di là del cordone di poliziotti, però, non si nota nulla [redacted] diverso. Tutto sembra calmo e uguale agli altri giorni che hanno seguito il disastro. Ad osservare bene, sul tetto della cupola si vedono molti più puntini gialli saltellare senza sosta da un capo all'altro del monumento. Sono i vigili del fuoco, coordinati dai sovrintendenti muniti di megafono: lavorano ancor più duro di prima, [redacted] mai fosse possibile.

Per quasi tutto [redacted] pomeriggio [redacted] sovrintendente Malara passa da una riunione d'emergenza all'altra. Finalmente, intorno alle 17, fornisce il primo bollettino sullo stato di salute della cappella: «Finora non è entrata acqua - spiega trafelato - l'unico pericolo è che la pioggia si faccia più intensa [redacted] cominci a piovere di stravento. In quel caso [redacted] potrebbero inzuppare le macerie. E allora sarebbero guai seri».

E come procedono le operazioni di copertura? «Abbiamo ormai concluso oltre la metà del lavoro, ma non possiamo fare nessuna previsione in termini di tempi. Non si tratta [redacted] un'operazione lineare. E' piena d'imprevisti, inutile azzardare».

Ma la gente, soprattutto i torinesi, sono in ansia per le sorti della cupola; che può dire per rassicurarli? Dice Lino Malara: «Che stiamo facendo tutto il possibile, anzi, qualcosa in più perché non succedano ulteriori disastri. Intanto tutto [redacted] piano della legatura della cupola sta andando avanti. E poi, se la pioggia rimane così debole non può certo aggiungere disastro a disastro».

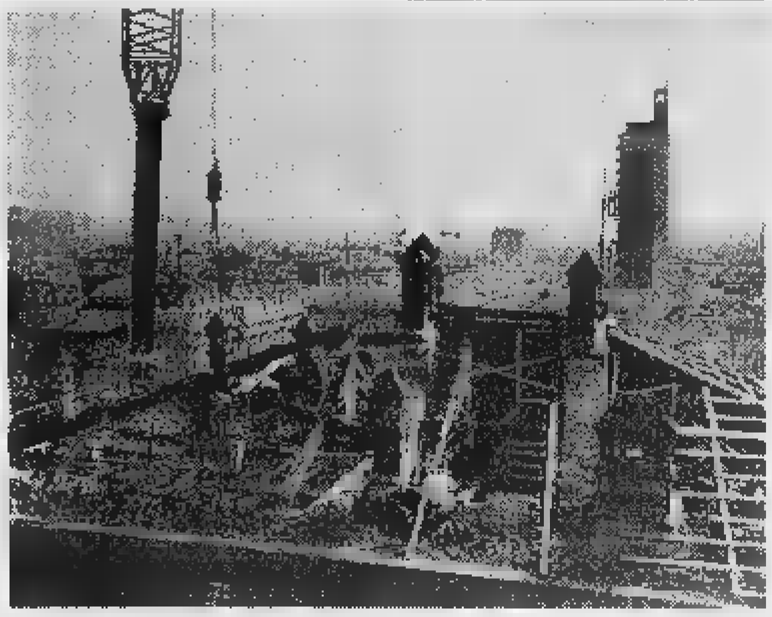
Anche l'architetto Maurizio Momo, responsabile del restauro del Duomo è abbastanza ottimista: «Se [redacted] scatenasse una bufera capisco, ma questa pioggerellina non può proprio aumentare il rischio del crollo. Certo, l'acqua può comportare danni ulteriori. Per esempio non si [redacted] come reagirà alla pioggia la pietra calcificata, [redacted] per quanto riguarda la tenuta della struttura quella è cosa assolutamente indipendente». Momo spiega anche che appena terminata la fase di emergenza legata ai lavori per la cappella cominceranno i restauri nel Duomo: «Stiamo progettando una speciale testa di ponte che [redacted] permetta di lavorare senza rischi. Entro quindici giorni cominceremo a montare il cantiere».

Emanuela Minucci

IL [redacted]

«Dietro il rogo c'è Satana»

Non ha scelto la procura per dare la [redacted] testimonianza, ma un hotel. Il dottor Marco Belleli, in arte Divino Otelma, ieri a Torino per partecipare ad un convegno sul non nuovissimo tema «Satana è tra noi?», ne ha approfittato per svelare - in netto anticipo rispetto ai due o tre [redacted] previsti per la fine delle indagini - l'origine dell'incendio che ha distrutto la cappella del Guarini e parte [redacted] Palazzo Reale. «La mano che ha appiccato materialmente il fuoco, una mano reale, non incorporea, è certamente, secondo le [redacted] informazioni, la mano [redacted] soggetto collegato a Satana». Il Divino Otelma ha anche predetto che Torino sarà colpita ancora, poi toccherà a Milano e Roma. Il convegno si è concluso con un rito a base di aglio, candele, spilloni e specchi: per allontanare le forze malefiche e tranquillizzare la trentina di partecipanti al convegno.



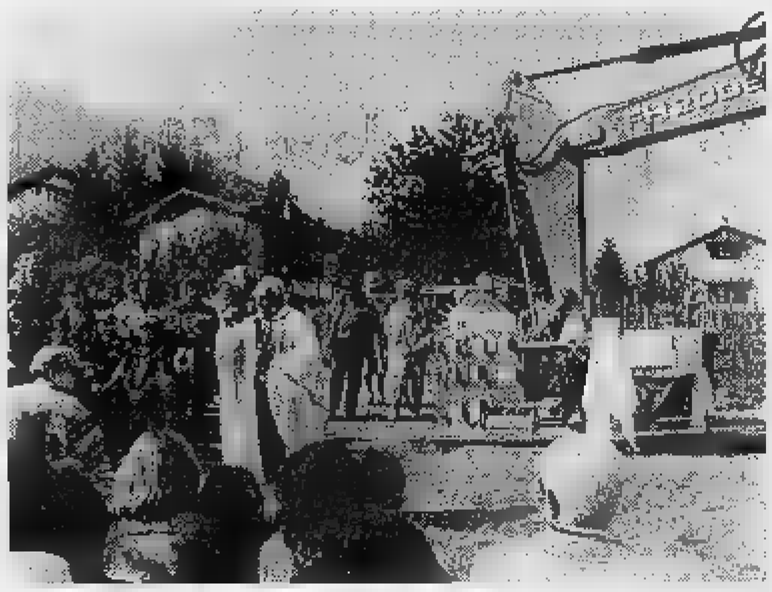
Vigili del fuoco e operai al lavoro per coprire Palazzo Reale e la Cappella del Guarini

[redacted]

LA [redacted] DEL [redacted] IMPRESARIO

A Chiomonte posata ieri la prima pietra della comunità per anziani

L'edificio avrà 60 posti letto, spesa 5 miliardi. Un quinto lo ha «offerto» don Francesco Gros



La cerimonia ieri alle Braide [redacted] Chiomonte e don Francesco Gros

Quella «casa» voluta dal parroco

Per costruirla ha venduto le sue proprietà

FORSE di sottigliezze teologiche [redacted] ne [redacted] molto ma di [redacted] pratiche se ne intende eccome, don Francesco Gros, parroco di Chiomonte. Ottantadue anni suonati e portati con disinvoltura tanto da predisporre progetti a lunga gittata, come se l'ora fuggente (così ammoniscono le meridiane dipinte da queste parti) fosse appena una metafora da esorcizzare con l'impegno pastorale.

Ieri per don Gros è stata festa grande [redacted] coronamento di un sogno inseguito con caparbia insistenza, giorno dopo giorno. Festa per la posa della prima pietra di «Casa amica», la casa per anziani della comunità [redacted] dei bisognosi delle comunità vicine. Lì alle Braide, il luogo scelto per alzare l'edificio esposto al sole, perché i futuri ospiti avranno bisogno di cure ma anche [redacted] sole. Una mattinata con la messa all'aperto, l'abbraccio dei parrocchiani, un po' di sincera commozione, l'acqua lustrale che scende sui presenti che di questo giorno porteranno buona memoria. Le parole di don Francesco suonano a gloria del Signore e ad invito [redacted] perdere [redacted] vista l'obiettivo.

Lui, da parte sua ha già dato, non solo in parole [redacted] conforto [redacted] fede. Ha venduto la casa [redacted] famiglia e i terreni che stavano attorno, roba che vale in quel di Sauze. [redacted] miliardo portato allo sportello della solidarietà. «D'altra parte la mia casa [redacted] qui» dice mostrando con un largo gesto della mano il grumo di case che ha nome Chiomonte. Qui ci abita («Hic manebimus optime») da oltre mezzo secolo, solerte sentinella degli umori e delle tristezze, delle gioie [redacted] degli addii di più generazioni.

C'era quando la guerra batte[redacted] i suoi tamburi in valle: «Lassù, con i partigiani; ci [redacted] rimasto fino alla f[redacted]e. Ho mediato situazioni difficili, scambi di prigionieri. Ho rischiato anche la vita un paio di volte ma non era la mia ora».

Cinquattaquattro anni trascorsi a Chiomonte, da prete, da parroco, da amico: si capisce quindi che questa è la sua casa. Don Gros deve avere il pallino del mattone, perché [redacted] muri, sempre a gloria del Signore e a beneficio del prossimo, ne ha tirati su, in mezzo secolo. La [redacted] parrocchiale rifatta, la chiesa restaurata. Poi l'idea di erigere una chiesa al Pian del Frais. Dieci anni di polemiche ma soprattutto di lotterie per raccogliere le risorse necessarie. Nel '79 l'inaugurazione. Chiesa in consonanza [redacted] le direttive conciliari, ardita nell'architettura e nelle decorazioni. Basta dire che ci hanno [redacted] lo scultore Mario Molinari [redacted] la pittrice Anna De Rossi [redacted] chi li conosce capisce di che fuoco devono essere state, al tempo, le polemiche. Il fatto [redacted] che la chiesa dedicata a S. Bartolomeo, col trascorrere degli [redacted] e con l'aggiornarsi del gusto, ha vinto tutte le resistenze e resta a documentare la giusta scelta di allora.

Finito un [redacted] sotto l'altro. [redacted] ecco «Cà nostra», [redacted] casa-ritrovo, dove [redacted] si raduna per giocare, discutere, progettare il futuro della comunità. Tra queste parete è nato e sta prendendo piede «nonostante le stupide burocrazie» il rilancio dell'Avanà, il vino del posto, ricco di sapore: il vitigno rischiava l'estinzione, adesso a dimora [redacted] state poste migliaia di viti.

Ultima impresa (ma sarà l'ultima?) la cas[redacted] che ospiterà gli anziani: sessanta posti letto, cinque miliardi di spesa, un quinto sottoscritto da don Francesco, un altro quinto di contributo regionale, altre centinaia di milioni offerti dalla comunità. A chiudere la partita [redacted] [redacted] ancora parecchi: «Ce la faremo» sorride don Gros che ha dato vita per sostenere Casa Amica alla «Fondazione Fransouà», traduzione in occitano di Francesco.

La «stupida burocrazia» ha fatto perdere ore di sonno a don Fransouà: «Quante carte abbiamo dovuto mettere insieme, una roba alta così» [redacted] la mano si muove più [redacted] un palmo dal livello del tavolo [redacted] cui troneggia una bottiglia di Avanà. Giovedì scorso l'annuncio: c'è la firma sull'ultimo «papier» che chiude la pratica [redacted] avvia il cantiere.

Chissà che esultanza di prosa sul prossimo Armanac Chamousin che da 48 anni è specchio con cornice in lingua occitana della vita parrocchiale. Nati, passati sull'altra sponda, matrimoni, cronaca spicciola, ricordi del passato, storia minima [redacted] i proclami gioiosi di don Fransouà, esempio di [redacted] possibile superare incomprensioni, inevitabili magagne, qualche sgarbo magari, all'insegna dell'ottimismo.

Pier Paolo [redacted]

LA CERIMONIA

«Vi regalo queste piantine»

Cerimonia di posa della prima pietra di «Casa amica», ieri a Chiomonte. L'appello di don Francesco Gros, animatore dell'iniziativa, è stato raccolto dai cittadini che hanno assistito alla messa celebrata alle Braide dove sorgerà la Casa per anziani, fortemente voluta dal parroco: il primo passo verso la realizzazione di un edificio fornito di tutti i [redacted] per una sessantina di ospiti. I particolari del progetto sono stati illustrati ai presenti dall'architetto Ila[redacted] Orbecchi. Tra il pubblico anche il sindaco Roberto Perol e gli amministratori comunali. La struttura potrebbe entrare in fun[redacted] tra un anno: così ha promesso don Gros, offrendo ai parrocchiani piantine [redacted] l'invito di «tornare il luglio del '98 a piantarle già robuste nel giardino della Casa che allora sarà ultimata».

IN **BREVE**

■ [redacted] AL [redacted] Ancora una serata movimentata ai Murazzi. Volanti di polizia [redacted] intervenute ieri sera dopo le denunce presenta[redacted] da persone rapinate o scippate da extracomunitari. Gli episodi si [redacted] verificati tra i banchi allestiti all'aperto per [redacted] frittura di pesce azzurro, organizzata nell'ambito della Biennale dei giovani artisti. All'arrivo della polizia gli scippatori sono fuggiti, mentre la chiusura della manifestazione è stata anticipata di un'ora.

■ **MEDAGLIA AL MERITO.** Il commissa[redacted] straordinario della Cri Maria Pin Garavaglia, ieri a Settimo, ha conferito [redacted] medaglia d'oro al merito della Croce Rossa alla memoria del dottor Mauro Giorio e quella d'argento al milite Marco Crivello. Il 31 gennaio, sulla Torino-Milano, mentre stavano soccorrendo Fabio Cesareo, la loro ambulanza era stata travolta da [redacted] Tir.

■ **RESISTENZA.** [redacted] presidente della Camera Violante parla, ore 9,30, agli operai Teksid di Borgaretto su: «I valori della Resistenza e [redacted] 25 Aprile».

■ **CAFFE'** [redacted]. Ore 15, Centro congressi Unione Industriale, via Fonti 17, l'attore Aldo Roggiani presenta «Lo spazio, la luce, [redacted] terra e il mare». Modera Marziano Guglielminetti.

■ **GENERALE IN SALVO.** E' rimasto tre giorni accanto al letto, con [redacted] gamba rotta. Poi è stato salvato da vigili del fuoco e carabinieri, avvertiti dalla custode dello stabile. Vittorino Daffara, [redacted] anni, generale dell'aeronautica in pensione, corso Rosselli 105/10/b, è al Martini.

■ [redacted] I giornalisti piemontesi ieri hanno votato per l'assemblea Casagit. Eletti: Daniele Cerrato [redacted] voti), Giorgio Lombardi (85), Adriano Provera (84) [redacted] Carola Vai (74).

■ [redacted] Sabato, verso [redacted] 20,30, ignoti hanno derubato un'ausiliaria, Maria Gallo, di Moncalieri. Nella borsa, oltre ai documenti, le chiavi di [redacted] dell'infermiera [redacted] circa [redacted] mila lire.

■ **COLLOCAMENTO.** Le chiamate al lavoro domani al Massaua. Tempo indeterm.: 2 operat. videoterm. (IV liv., indeterm. part time). Tempo determ. Generici: 2 bidelli (III, 6 mesi); 1 operat. uffici patente B (III, 4 mesi); 1 operat. tecnico falegname (III, 4 mesi); 1 aus. soc. sanitario (III, [redacted]. mat.); 4 operat. [redacted]. mercati g[redacted]. (III, 4 mesi). Impiegati. 7 dattilog. (IV liv., 6/4 mesi e sost. mat.); [redacted] operat. computer (IV, 6 mesi part time); 6 videoterm. (IV, 3/4/6 mesi e sost. mat.); [redacted] impieg. concetto (VI, sost. mat.); 1 perito ind. (termotecn. o meccanico, VI, 6 mesi); 4 educat. (IV, 6 mesi); 2 laur. (VII. sost. mat.). Qualificati: 15 esecut. soc. ass. (Adest, IV, 2/3 mesi); 1 inferm. prof. (VI, 2 mesi). Lavori socialm. utili: 1 laureato scienz. informatiche (12 ore sett.)

Propaganda Elettorale

CENTRO COSTA

La lista IL CENTRO PER COSTA ed il candidato sindaco Raffaele COSTA incontrano i cittadini di Torino

Martedì 22 Aprile 1997 ore 20,30

TEATRO ALFIERI P.ZA SOLFERINO, 4

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

EFF. COM. L. 80 SCAD. 30/4/97

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande marvin

Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011 5624035

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

PAR CONDICIO LINE

Per conoscere i sondaggi elettorali sulle amministrative di Torino

tel. 166.115511

costo: 2.540 lire al minuto + Iva

Un servizio quotidiano di Datamedia

CITTA' DI AFRAGOLA

RIPARTIZIONE TECNICA

Avviso di gara

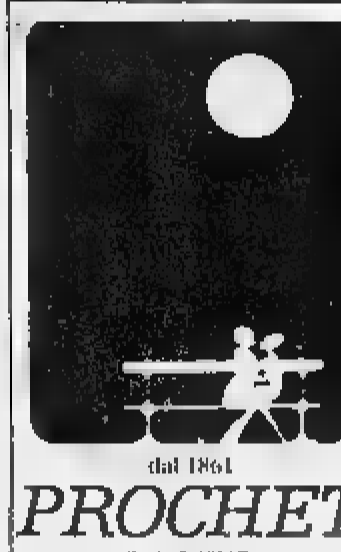
Oggetto: licitazione privata per l'appalto dei lavori di adeguamento dell'impianto elettrico e realizzazione di un gruppo di servizi igienici al piano terra della Casa Comunale

Importo a base d'asta Lire 225.335.605

Quest'Amministrazione, in esecuzione all'Atto deliberativo [redacted] Commissario Prefettizio n. 65 del 31/12/1996, deve procedere all'appalto dei lavori di cui in oggetto, [redacted] le modalità di cui agli artt. 21 e 30 della Legge 216 del 2/6/1995. Per poter partecipare [redacted] gara, è richiesta l'iscrizione all'ANC, categoria 5/c per importo di Lire 150.000.000, categoria 5/b per importo di Lire 75.000.000. E', [redacted]munque, necessario essere iscritto alla C.C.I.A.A. con le conformità di cui alla Legge 46/90 per le categorie adeguate. E' consentita l'associazione temporanea di imprese. Le ditte interessate, potranno far pervenire al Commissario Prefettizio in competente bollo, istanza d'invito, en[redacted] dieci giorni dalla pubblicazione del pr[redacted], sul Burc che è avvenuta il 21/4/97.

IL DIRIGENTE TECNICO

Ing. Francesco [redacted] Palo



dal 1861

PROCHET

LISTE DI NOZZE

"I REGALI PIU' BELLI"

Via Pietro Micca, 6 - TORINO

PIASTRELLE BAGNI

nuova esposizione

provera & C.

TORINO - Lungo Dora Napoli, 32

Tel. 011/859.393

LA STAMPA

Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta.

PER INFORMAZIONI TEL. 011 6568334-335

Per [redacted] pubblicità [redacted] LA STAMPA

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/666.52.11

PK publikompass

20123 MILANO
Via Carducci [redacted]
Tel. 02/86.47.01

IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

notizie e commenti

IREP: una nuova pesante imposta per le imprese

Le aziende di servizi associate all'Unione Industriale di Torino, nei tre principali gruppi di aggregazione (AIT - Aziende di Informatica e Telematica; SeTI - Servizi e Terziario Innovativo; SAI - Servizi Ambientali Integrati), [redacted]dono [redacted] molta preoccupazione l'indirizzo del Governo [redacted] del Ministero delle Finanze in particolare, di introdurre dal 1998 la nuova imposta regionale sulle attività produttive - IREP. Tale tributo, infatti, appare, così come delineato, particolarmente gravoso per quelle imprese in cui il costo del lavoro incide in maniera più rilevante rispetto [redacted] altri settori (c.d. imprese labour intensive).

[redacted] Governo, in base alla delega [redacted]tenuta nell'art. 3, comma 143, del collegato alla Legge Finanziaria 1997 (L. n. 662/1996), prevede l'introduzione nel nostro ordinamento tributario di una serie di principi e criteri che rappresentano una profonda innovazione del sistema.

In base alla suddetta delega il Governo è tenuto ad emanare entro novembre del 1997 uno o più decreti volti a semplificare e razionalizzare gli adempimenti dei contribuenti, a ridurre il costo del l[redacted] ed a ridurre il prelievo complessivo che grava sui redditi da lavoro autonomo e di impresa minore.

Tra questi, è prevista l'istituzione dell'IREP con la contemporanea abolizione dei contributi al Servizio Sanitario Nazionale, dell'ILOR, dell'ICIAP, dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese nonché della tassa sulla partita IVA.

Nelle linee generali, si tratta di un'imposta che, a parità di gettito complessivo, è destinata a modificare profondamente la distribuzione del carico fiscale tra i vari settori economici. Per quanto attiene il settore dell'industria dei servizi, confrontando il carico fiscale complessivo dopo l'introduzione della nuova imposta con la tassazione attuale emerge una situazione paradossale. Infatti, come si vedrà meglio dagli esempi successivi, a fronte di una diminuzione del costo del lavoro, le imprese ad alta intensità lavorativa risultano particolarmente svantaggiate in termini di redditività.

Bisogna, a questo punto, ricordare che la legge-delega determina la base imponibile dell'IREP in riferimento ad alcune voci del bilancio civilistico. Senza riprendere l'indicazione analitica del dettato normativo, emerge, in sintesi, che la base imponibile dell'IREP è data essenzialmente dalle voci del conto economico che esprimono profitti, oneri finanziari e spese di lavoro subordinato e parasubordinato (collaborazioni coordinate e continuative). L'aliquota da applicare alla base imponibile potrà essere fissata in una misura da stabilirsi tra il 3,5 e il [redacted],5 per cento. Dopo [redacted] periodo transitorio di due anni le Regioni potranno incrementare fino a un massimo di un punto percentuale tale misura.

Gli esempi seguenti dimostrano che quanto più l'attività dell'azienda è connotata da labour intensive tanto più aumenta la pressione fiscale.

Ipotizziamo la seguente situazione dove il confronto viene fatto applicando ad uno stesso bilancio la tassazione attuale e la tassazione con l'introduzione dell'IREP. Il costo del lavoro è stato così determinato: 100 retribuzione, 44,5 oneri previdenziali ed assistenziali di cui 7 di C.S.S.N., 10 TFR. Si tratta di valori medi che vanno calcolati c[redacted] per ca[redacted]. L'indicazione di un contributo [redacted] al S.S.N. che si attesta al 7% è stata fornita dal Ministro Visco alla Commissione Finanze del Senato.

Nella situazione illustrata il passaggio all'IREP comporta [redacted] diminuzione del costo del lavoro di 14 dovuta alla soppressione del C.S.S.N. ed un corrispondente incremento dell'utile prima delle imposte di 14. Ipotizzando un'Imposta Patrimoniale, ICIAP di 1,48 il [redacted] fiscale risulta invariato. Infatti **utile netto attuale [50 - 26,6 (53,2% . 50) - 1,48] = 21,92; mentre utile netto con IREP [64 - 23,68 (IRPEG) - 18,40 (IREP) = 21,92)** dove 18,40 [redacted] l'IREP che si ottiene applicando un'aliquota del 4,5% ad una base imponibile di 409 determinata dal costo del personale, dagli interessi passivi e dall'utile ante imposte; 23,68 è l'IRPEG calcolata su 64. L'utile netto risulta invariato.

	[redacted] ATTUALE	SITUAZIONE IREP
RICAVI	1000	1000
COSTI [redacted] ACQUISTO MATERIE PRIME, SERVIZI, AMMORTAMENTI, ECC.	591	591
COSTO PE[redacted]	309	295
INTERESSI PASSIVI	50	50
UTILE A.I.	50	64
UTILE NETTO	21.92	21.92

	[redacted] ATTUALE	SITUAZIONE [redacted]
RICAVI	1000	1000
COSTI PER ACQUISTO MATERIE PRIME, SERVIZI, AMMORTAMENTI, ECC.	282	282
COSTO PERSONALE	618	590
INTERESSI PASSIVI	50	50
UTILE A.I.	50	78
UTILE NETTO	21.92	16.83

Si ipotizzi ora una situazione in cui a parità di utile e di interessi passivi l'azienda sia labour intensive con un costo del persona[redacted] che incide in misura doppia rispetto all'esempio precedente.

Con l'IREP, nella situazione illustrata, a fronte di una diminuzione del costo del lavoro di 28 dovuta alla soppressione del C.S.S.N. si verifica un corrispondente incremento dell'utile prima delle imposte di 28. Il carico fiscale risulta così modificato: **utile netto attuale (60 - 26,6 - 1,48) = 21,92; carico fiscale 56,16; utile netto c[redacted] IREP [78 - 32,31 (IREP) - 28,86 (IRPEG) = 16,83]** dove 32,31 è l'IREP che si ottiene applicando l'aliquota del 4,5% ad una base imponibile di 718 determinata dal costo del personale, dagli interessi passivi e dall'utile ante imposte: 28,86 è l'IRPEG calcolata su 78.

Il Carico fiscale risulta essere 78,43%.

Come risulta evidente dal confronto delle due situazioni l'incidenza del costo del lavoro è ininfluente ai fini della redditività, nella situazione attuale. A parità di utile [redacted] indipendentemente dalla maggior o minor intensità di lavoro il carico fiscale [redacted] lo stesso. Con l'introduzione dell'IREP, laddove aumenta nella composizione del valore aggiunto la componente costo del personale dipendente, il [redacted]arico fiscale tende ad aumentare fino ad azzerare la redditività.

Tanto giustifica le gravi preoccupazioni che gli imprenditori dei settori succitati avvertono. Le conseguenze, qualora il Governo non modifichi la sua linea d'azione, potrebbero essere drammatiche con pesanti ripercussioni, prima di tutto, sull'ambito occupazionale.

Trofeo sciistico

Gruppo Giovani Imprenditori

Sabato 22 [redacted] scorso, sulla collaudata pista Kandahar F.1 di Sestriere si è svolto il tradizionale trofeo sciistico che i Giovani Imprenditori organizzano ormai da undici anni.
Al cancelletto di partenza si sono presentati 130 iscritti, suddivisi per fascia di età e per squadra di appartenenza, per cimentarsi in un classico slalom gigante.
Il Trofeo Giovani Imprenditori è stato vinto dalla Ditta Rambaudi, davanti alla I.G.F., Matteo Foraponi della CAMIB si è aggiudicato [redacted] Coppa G.I maschile, precedendo Dario Gallina dell'omonima ditta, mentre Cristina Perrot della Rambaudi si è vista assegnare quella femminile, davanti a Robertapaola Frarrio della I G F.
Come consuetudine, tutti i partecipanti si sono ritrovati a cena per la premiazione in una cornice quanto mai suggestiva, dal momento che il ristorante, situato in quota, era raggiungibile esclusivamente in motoslitta.

Da Gershwin a Montale

Musica, attualità e letteratura nei nuovi cicli di incontri culturali organizzati del Centro Congressi dell'Unione

Riprendono gli appuntamenti del Centro Congressi con la cultura, la politica e l'attualità. Molto ampia l'offerta degli **Itinerari Musicali**, gli incontri del Lunedì sera curati dall'Orchestra Filarmonica di Torino, organizzati dalla Fondazione CRT, SAI e C.S.A.IN, [redacted] collaborazione col Centro Produzione RAI di Torino e [redacted] Conservatorio Giuseppe Verdi. In programma la tradizione musicale russa («Le scuole nazionali: il gruppo dei cinque» - 14 aprile) e le danze slave («Le scuole nazionali: la Boemia» - 21 aprile), la musica di Bizet (28 aprile), l'opera italiana «verista» (5 maggio), le composizioni di Richard Strauss (12 [redacted]ggio), la musica viennese del '900 (19 maggio), le rapsodie ungheresi (26 maggio), per finire con George Gershwin (2 giugno). Le tessere d'ingresso [redacted] ritirano, fino [redacted] esaurimento, presso il Centro Congressi (v. Fanti, 17) e presso C.S.A.IN (v. Legnano, 27).

Ricca di spunti interessanti anche l'offerta dei **Martedì Sera**: quattro nuovi appuntamenti settimanali, organizzati in collaborazione con «La Stampa» e presentati dalla Banca Brignone. Martedì 15 aprile si parlerà di risparmio («Oltre i BOT: alla ricer[redacted] del rendimento perduto»), mentre il [redacted] aprile verranno commentate le immagini più belle dei «Cortili [redacted] Torino». Seguirà l'«Omaggio a Primo Levi» (29 aprile), per concludere con Catherine Spaak, intervistata da Guido Davico Bonino («Essere donna oggi» - [redacted] maggio). I biglietti d'ingresso sono in distribuzione, fino ad esaurimento, oltre che presso il Centro Congressi, presso il Salone della Stampa (V. Roma, 80) e presso tutte le sedi della Banca Brignone.

Infine, gli incontri dei **Caffè Letterari**, curati dall'Istituto Bancario Sanpaolo e da SAI, in collaborazione con Campus Libri, Fogola Editore e Libreria Luxemburg. Nel programma, i versi di d'Annunzio, Montale e Spaziani interpretati da Aldo Reggiani (oggi), gli incontri con Demetrio Volcic [redacted] Carlo Sgorlon (5 e 12 maggio), i segreti della seduzione (19 maggio), le questioni fondamentali della filosofia (26 maggio), e gli incontri con Romano Battaglia (2 giugno), Marella Agnelli (9 giugno) e Alberto Ronchey (16 giugno). Le tessere d'ingresso sono in distribuzione presso [redacted] Centro Congressi. **Per informazioni, telefonare allo 011-5718.303.**

BANCAMEDIOCREDITO
Finanziamenti a medio e lungo termine

Informa

Banca Mediocredito (Gruppo Bancario CRT) sostiene le imprese che stanno effettuando investimenti in automezzi per trasporti specifici mediante strumenti agevolativi.

Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese industriali o di trasporto con un numero di dipendenti non superiore a 250 ed un fatturato annuo non superiore a 20 milioni di ECU (o totale stato patrimoniale non superiore a 10 milioni di ECU).

[redacted]evolabili

Veicoli «nuovi di fabbrica» da acquistare o acquistati nel biennio precedente, purché destinati al trasporto specifico (es. trattori stradali, autoveicoli per trasporti specifici, autotreni, autoarticolati, mezzi d'opera, rimorchi, semirimorchi e veicoli eccezionali).

[redacted] finanziamento

Fino al 70% della spesa con [redacted] massimo di L. 2.000/milioni (per le imprese ubicate nelle zone obiettivo 1) e L. 1.000/milioni (resto del territorio).

[redacted]

- Fino a 7 anni per le imprese localizzate nei territori di cui all'obiettivo 1.
- Fino a 5 anni per le imprese localizzate nel restante territorio.

[redacted]

- 36% del tasso di riferimento per le imprese localizzate nel territorio di cui all'obiettivo 1.
- 60% del tasso di riferimento (attualmente circa 4,90%).

Garanzie

Tipiche delle operazioni a medio termine (ipoteca, fidejussione bancaria...), eventuali garanzie di altra natura dovranno essere concordate caso per caso.

Finanziamento non cumulabil[redacted] altre agevolazioni nazionali, regionali e provinciali.

BANCAMEDIOCREDITO

SCUOLA E LAVORO

Imparare a cercar lavoro

Iniziativa dell'Istituto Professionale Amaldi di Torino per consigliare gli studenti nella ricerca di occupazione

L'esperienza acquisita in questi anni dai docenti dell'Istituto Professionale per l'Industria «E. Amaldi» di Torino (corsi diurni [redacted] serali in elettronica e telecomunicazioni) ha maturato la consapevolezza che non basta far conoscere agli studenti [redacted] «clima aziendale», attraverso stage [redacted] esperienze temporanee limitate al periodo scolastico, ma è necessario che i ragazzi vengano guidati nel difficile passaggio tra la scuola e il lavoro, consigliandoli nei primi passi alla ricerca [redacted] una occupazione.

Proprio [redacted] questo proposito, è stata accolta con notevole interesse e larghi consensi da parte di tutti l'iniziativa messa [redacted] punto dall'I.P.S.I.A. «E Amaldi», lo sportello lavoro.

L'idea è nata - dicono all'Istituto - dall'esperienza degli stage [redacted] dalla partecipazione alle iniziative sull'orientamento dell'Unione Industriale di Torino. Gli allievi della scuola hanno cominciato a portare all'Istituto i loro amici per chiedere consigli.

Lo sportello intende essere un punto di riferimento per tutti i giovani in cerca di prima occupazione, mettendo a loro disposizione strumenti, che offrano tutta una serie differenziata di informazioni e di modalità su come inserirsi nel mondo del lavoro. L'iniziativa intende, inoltre, favorire i contatti fra giovani e aziende e stimolare i neo diplomati ad impegnare nel modo migliore [redacted] proprio tempo libero, nella prospettiva del lavoro, evitando di cadere nella rete della devianza minorile.

Lo sportello, di cui si occupano a rotazione e del tutto gratuitamente sei docenti dell'Istituto, [redacted] aperto tutti i giorni dalle [redacted] 10,30 alle 12,30 ed offre i seguenti servizi:

● **consulenza su** : compilazione curriculum vitae, lettera di accompagnamento, stesura e inserzione sui giornali, lettera o telefonata di inserzione; [redacted] **consultazione** [redacted] : lavori temporanei e stagionali, lavori con contratto di formazione, chiamate ufficio di collocamento, stage all'estero, offerte di lavoro in Italia, offerte di lavoro all'estero (Eures), concor[redacted] pubblici; ● **informazione su**: iscrizione al collocamento, artigianato, cooperativismo, servizio militare e civile, corsi post-diploma.

Lo sportello è aperto a tutti. L'Istituto Amaldi ha in programma di realizzare una rete informativa con tutte le altre realtà scolastiche e di avvalersi della collaborazione di Enti ed Istituzioni in stretto contatto [redacted] la realtà produttiva del territorio torinese. Allo sportello possono rivolgersi anche le aziende alla ricerca [redacted] professionalità.

Per informazioni, I.P.S.I.A. «E. Amaldi» (Corso Caduti sul Lavoro, 11 - 10126 Torino - Tel. 011/66.33.323).

1997

FINIT - DOLOMBOTTO S.P.A. VITERIA - BULLONERIA TORNERIA PARTICOLARI A DISEGNO
COLLEGNO (TO)

G.O.R. APPLICAZIONI SPECIALI S.p.A.
BURIASCO (TO)

GI.PI. FILTRAZIONI INDUSTRIALI
TORINO

ITALGIUNTI
OFFICINA MECCANI[redacted]
[redacted]
IN ALBERI DI [redacted]
BORGARO TORINESE (TO)

MACHIPER S.p.A.
lavorazione della lamiera

OPT s.r.l.
Oleodi[redacted] P[redacted]
TORINO

PLASTICAVI ITALIANA S.P.A.
cavi per telecomunicazioni e speciali
ALMESE (TO)

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA
COLLEGNO (TO)

TECNI OMNIA
tecnologia e progresso nell'organizzazione dei servizi

TRW Sabelt
cinture di sicurezza ed air bags
MONCALIERI (TO)

Nasce il nuovo Coupé Fiat: 220 cavalli, 250 km/h, da 0 a 100 km/h in 6,5 secondi. Protagonista è il motore: con un nuovo straordinario 5 cilindri 2.0, 20 valvole, dotato di turbocompressore Garrett, intercooler, e valori di coppia pari a 31,6 kgm a 2500 giri/m.

Dispositivo di controllo aderenza Viscodrive, freni Brembo autoventilanti anteriori, ABS, pneumatici ribassati [redacted] cerchi da 16", si uniscono a nuovi colori, a nuovi interni, con a richiesta selleria in pelle in quattro colori diversi.

Quattro posti veri, airbag, climatizzatore automatico, ampio bagagliaio e lo stile Pininfarina completano la seduzione di questa grande sportiva. Con il suo arrivo si rinnova l'intera gamma del Coupé Fiat.

NUOVA GAMMA COUPÉ			
COUPÉ 2.0 TURBO	5 cil.	20 V	220 CV
COUPÉ 2.0	5 cil.	20 V	147 CV
COUPÉ 1.8	4 cil.	16 V	130 CV

IN PROVA PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

www.fiat.com

LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT

TRAME

CAMERE DA [redacted] Commedia. Problemi di coppia, all'italiana: c'è chi non riesce [redacted] fare l'amore per colpa degli orari diversi, chi è troppo avaro, chi litiga ma non [redacted] stare diviso. **[Arlecchino]**

LA [redacted] DEI 101 - QUESTA VOLTA LA MAGIA E' [redacted] Commedia. La versione in carne, ossa e pelo, del famoso cartone Disney, con Glenn Close negli originali panni (e parrucche) [redacted] Crudelia De Mon. **[Adua 400, Ambrosio 1, [redacted] Grande]**

IL CARICATORE. Commedia. Tre amici appassionati di cinema cercano in tutti i modi di realizzare un film. **[Massimo]**

CONFLITTI [redacted] CUORE. Commedia sentimentale. Seguito dell'acclamato «Voglia [redacted] tenerezza», racconta la storia di nonna Aurora (Shirley MacLaine) che dopo aver allevato i nipoti interferisce nelle loro vite private. **[Olimpia 1]**

CREATURE SELVAGGE. Commedia. Il cast di «Un pesce di [redacted] Wanda» (Cleese, Kline, Lee Curtis) in una storia fra intrighi, zoo e bestie feroci. **[Studio [redacted]**

DANTE'S PEAK - LA FURIA [redacted] MON-[redacted] Catastrofico. Una comunità serena ai piedi di [redacted] vulcano, un gruppo di scienziati che capta dei movimenti nella montagna apparentemente spenta, le solite autorità che esitano. **[Lux]**

[redacted] E DI NOTTE. Commedia. Farsa degli equivoci, [redacted] amori omo e etero incrociati, protagonista il manager Adrien, di giorno in cravatta, di notte a fare strip in un bar [redacted] con séparé sadomaso. **[Lilliput]**

[redacted]. Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) e un giornalista (George Clooney) si conoscono [redacted] il giorno in cui arrivano in ritardo a portare i figli in gita. **[Doria]**

[redacted] Fantascienza. Il [redacted] cult movie di George Lucas [redacted] una [redacted] versione. **[Empire]**

L'IMPERO COLPISCE ANCORA. Fantascienza. Il secondo appuntamento della saga di Han Solo e della principessa Leyla nella versione «restaurata». **[Capitol]**

[redacted] MAGUIRE. Commedia. Un agente sportivo di successo (Tom Cruise) viene licenziato perché troppo idealista, riparte da zero e sfida il «sistema». **[Kong]**

KOLYA. Commedia. Praga, prima della fine [redacted] del comunismo. Un musicista allontanato dalla Filarmonica ceca per ragioni politiche si presta a finte nozze con una russa, che parte e gli lascia il figlio. La [redacted] cambia, nel rapporto col piccolo Kolya. Da vedere. **[Adua 200, Centrale]**

[redacted] FLYNT - OLTRE LO SCANDALO. Drammatico. La storia vera di Flynt, «reamericano del porno e sostenitore della libertà d'espressione. **[Ambrosio 3]**

MARS [redacted] Fantascienza. Sostenuto [redacted] fatuo ottimismo dello scienziato Brosnan, il presidente Nicholson si appresta ad accogliere gli alieni [redacted] spirito di pace. Ma questi sono cattivissimi. **[Cristallo]**

LA MASCHE[redacted] DI CERA. Horror. Un serial killer con un braccio artificiale cloroformizza le sue vittime per farne statue da esibire nel proprio [redacted] degli orrori. Ma [redacted] piccola vittima gli sfugge. **[King]**

[redacted] SETTIMANE E MEZZO [redacted] CONCLUSIO-[redacted] Erotico. Seguito del film di [redacted] Lyne con Mickey Rourke e Angie Everhart al posto di Kim Basinger. **[Nazionale 1]**

[redacted] DIAVOLO. Azione. Harrison Ford è Tom, un poliziotto di origine irlandese che lavora a New York pronto ad ospitare Rory (Brad Pitt), non sapendo che è un agente dell'Ira negli Stati [redacted] per acquistare missili. **[Eliseo Blu, Vittoria]**

IL PAZIENTE [redacted]. Sentimentale. Pluripremiato la notte degli Oscar con nove statuette, racconta tre storie che si intrecciano. **[Etoile, Romano]**

[redacted] CHE SIA MASCHIO. Commedia. Un poliziotto [redacted] Francoforte scopre di esser tradito dalla moglie e viene allontanato [redacted] casa, andato in un pub a bere per dimenticare, [redacted] ubriaca e si sveglia il mattino dopo nel letto di un uomo. **[Chaplin 2]**

RIDICULE. Commedia. [redacted] racconta di [redacted] giovane di famiglia contadina che nel 1780 riesce ad introdursi [redacted] corte, dove si prende gioco dei nobili. **[Eliseo Rosso]**

ROMEO [redacted] GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare trasferita ai giorni nostri, in una città di mare Usa. Capuleti e Montecchi sono due famiglie d'industriali rivali. **[Chaplin 1]**

UNO SBIRRO TUTTOFARE. Commedia. Il poliziotto Eddie Murphy è stavolta alle prese con un killer sofisticato e psicopatico, da combattere con tutti i mezzi. **[Faro]**

UNA SCELTA D'AMORE. Drammatico. Una drammatica storia della secolare guerriglia irlandese (la vicenda di Bobby Sands) vista attraverso l'amicizia difficile di due madri, una borghese pacifista e [redacted] popolana combattiva. **[Ambrosio 2]**

IL [redacted] DI SMILLA PER LA NEVE. Giallo. Una donna per metà groenlandese (Julia Ormond), dall'originale carattere, decide di indagare sulla misteriosa morte [redacted] un bambino inuit. Il film è tratto dal best seller di Peter Hoeg. **[Olimpia 2]**

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia (vera) [redacted] un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista. **[Erba, [redacted] 2]**

SPACE JAM. Commedia. Michael Jordan in una squadra di basket formata da personaggi dei cartoon (Bugs Bunny, Duffy Duck, Pallino, Taddeo) che affronta [redacted] gruppo di crudeli alieni. **[Fiamma]**

[redacted] TRUCKERS. Fantascienza. Anno 2196. John Canyon (Dennis Hopper) è un «camionista spaziale» che trasporta merci dalla terra agli altri pianeti. Un giorno, egli accetta dietro lauto compenso [redacted] trasferire sulla Terra [redacted] carico [redacted] containers dal contenuto misterioso. **[Ideal]**

Al Piccolo Regio, organizzato dalla «Compagnia di Danza di Torino»

Omaggio a Lifar e alla sua musa

E la Furno riveste i panni della «Berceuse»

TORINO. Meglio il neoclassicismo asciutto e nervoso di George Balanchine [redacted] quello ridondante e magniloquente [redacted] Serge Lifar? Mentre il primo da noi è abbondantemente conosciuto, molto meno lo [redacted] il secondo, ultimo protégé [redacted] Djagilev, per decenni re incontrastato dell'Opéra di Parigi.

La Compagnia di Danza del Teatro di Torino di Loredana Furno gli ha reso un doveroso omaggio. Organizzando al Piccolo Regio una amichevole conversazione (ma non chiamiamolo convegno) intorno a Lifar ed alla sua musa ispiratrice Nina Vyroubova, nei [redacted] e 60 étoile all'Opéra; chiamando la Vyroubova stessa a rimontare per la compagnia alcuni brani di Lifar che erano [redacted] nucleo centrale dello spettacolo andato in scena da venerdì a domenica (20 aprile) al Teatro di Torino.

Piacevole sorpresa ritrovare Loredana Furno danzatrice nella «Berceuse» dall'«Uccello di Fuoco» [redacted] Stravinskij. Uno sgargiante costume (quello indossato dalla Vyroubova alla prima) per un assolo [redacted] dove la Furno ha avuto modo di sfoderare tutta la sua carismatica autorevolezza di grande ballerina nella versione lifariana del brano.

«Suite en Blanc» è [redacted] altro capolavoro [redacted] Lifar. [redacted] fuoco di fila [redacted] prodezze virtuosistiche sciorinate in una suite di assoli [redacted] passi a due. Pezzo impervio, adatto soltanto a grandissime compagnie. La Furno ha rischiato [redacted] successo, presentando una scelta di brani da «Suite en blanc» rimontati dalle sollecite cure della Vyroubova, mandando avanti tre perle della sua compagnia: Amaya Ugarteche, Cinzia Tibaldi [redacted] Matteo Levaggi. E' stato puro piacere coreografico ammirare la danza brillante di Amaya Ugarteche nella variazione della «Cigarette» [redacted] seguire Cinzia Tibaldi scalare le perigliose difficoltà della «Flûte». E' [redacted] una gradevole riconferma la grinta di Levaggi nella «Mazurka».

Buono anche il comportamento del corpo di ballo femminile che invece nel brano di apertura della serata, «Les Sylphides», ha dimostrato [redacted] di non possedere appieno la grazia «flou», l'impalpabile leggerezza necessaria per danzare [redacted] capolavoro neoromantico di Fokin.

Il brano che chiudeva la serata, «L'envol d'Icare» di Luca Veggetti, su [redacted] Igor Markevitch (protagonista Matteo Levaggi), voleva inserirsi, per la scelta mitologica e musicale, nel clima neoclassico lifariano. Realizzatore di raffinati «tableaux vivants», di piccole [redacted] rigorose coreografie, Veggetti mostra purtroppo, sulla distanza, la corda. La lunghezza del brano, infatti, lo costringe a mettere a nudo la ristrettezza e la ripetitività del suo linguaggio coreografico.

Sergio Trombetta

Loredana Furno: un assolo di carismatica autorevolezza per «L'uccello di fuoco»

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA [redacted]

ADUA 200 * [redacted] Cesare 67. Tel. 856.521. **Kolya** con J. Sverak, A. Chalimov, V. Thivisol. Or.: 16,30; [redacted]; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. **La carica dei 101. Questa volta la magia [redacted]**, di S. Herek, con G. Close, J. Daniels. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

AMBROSIO MULTISALA 1 * [redacted] V. Emanuele 52, tel. 547007. **La carica [redacted] 101**, di [redacted] Herek. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. 7000, cinecard 5000; sera 12.000, cinecard 10.000.

[redacted] MULTISALA 2 * c. V. Emanuele 52, t. 547.007. **[redacted] scelta d'amore**, di T. George con H. Mirren. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. pom. [redacted], cinecard 5000; sera 12.000, cinecard 10.000.

[redacted] 3 * c. V. Emanuele 52, t. 547.007. **Larry Flynt - Oltre lo scandalo**, di M. Forman. V. [redacted] 14. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Pom. 7000, cinecard 5000, sera 12.000, cinecard [redacted].

ARLECCHINO c. Sommeiller 22. t. 581.7190. **Camere da letto**, [redacted] Izzo [redacted] D. Abatantuono, M.G. Cucinotta. Or.: [redacted]; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted].

CAPITOL via San Dalmazzo 24 [redacted]. **L'impero colpisce [redacted]**, di I. Kershner con H. Ford, A. Guinness. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40. Ingr. 7000.

CENTRALE * via C. Alberto 27. T. 540.110. **Kolya**, di J. Sverak con A. Chalimon, V. Thivisol. Oscar miglior film straniero. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Romeo & Giulietta**, regia Baz Luhrmann con L. Di Caprio, C. Danes. Abb. Cinegiornale Chiambretti [redacted]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [redacted].

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Peccato che sia maschio.** Regia Rolf Silber con Carin C. Tietze, Tim Bergmann. V.M. 14 [redacted]. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Ingr. 7000.

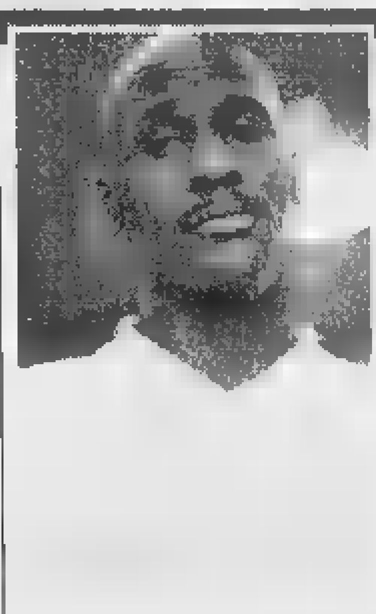
CRISTALLO via Gioito [redacted]. Tel. 650.7100. **[redacted]** regia Tim Burton con Jack Nicholson, Glenn Close, A. Bening, P. Brosnan, Danny [redacted]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,[redacted]. Ingr. 7000.

[redacted] v. Gramsci 9. Tel. 542.422. **Un giorno [redacted] caso**, regia M. Hoffman con [redacted] Pfeiffer, George Clooney. Or.: 15,50; 18,05; [redacted], 22,35. Ingr. 7000.

[redacted] p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **La [redacted] dei 101 questa volta la magia è [redacted]**, di S. Herek [redacted] G. Close, J. Daniels. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO BLU p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **L'ombra del diavolo**, con H. Ford, B. Pitt. [redacted]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO ROSSO * p. Sabotino. Tel. 447.5241. **[redacted]**, di P. Leconte, con G. Legrand, F. [redacted]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted].



Michael Jordan in «Space Jam»

[redacted] v. Veneto [redacted]. Tel. 817.1642. **Guerre Stellari** (ed. speciale) [redacted] George Lucas con H. Ford, A. Guinness. Or.: 15,30; 17,50; 20,20; 22,40. Ingr. 7000.

ERBA 1 * c. Moncalieri 241. [redacted] 661.5447. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Or.: 20; 22,30. Ingr. 7000.

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **Il paziente inglese**, regia A. Minghella, con W. Dafoe, J. Binoche. Or.: 15,55; 19; 22. Ingr. 7000.

FARO via Po 30, tel. 817.33.23. **Uno sbirro tuttofare**, regia Thomas Carter con E. Murphy. Or.: 20; 22,30. Ingr. [redacted].

FIAMMA c.so Trapani 57. [redacted] 385.2057. **Space Jam**, regia J. Pitka, con Bugs Bunny, M. Jordan. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 7000.

IDEAL c.so Beccaria 4. T. 521.4316. **Space Truckers**, regia Stuart Gordon con Dennis Hopper, Stephen Dorff. Or.: 16; 18,10; 20,20; [redacted]. Ingr. 7000.

[redacted] via [redacted] 21. Tel. 812.5996. **M.D.C. La maschera di cera**, di S. Stivaletti [redacted] R. Hossein, R. Mondello. V.M. 14 anni. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted].

KONG * via Santa Teresa 5. Telefono 534.614. **Jerry Maguire** [redacted] C. Crowe con Tom Cruise. Or.: 15,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **Di giorno e di notte**, regia di [redacted] Achlon, con Fanny Ardant, Patrick Timsit. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted].

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **Dante's Pe[redacted] - La furia della montagna**, regia Roger Donaldson con [redacted] Brosnan, L. Hamilton. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35. Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Montebello 8. T. 817.10.48. **Il caricatore**, di E. Cappuccio, M. Gaudioso. Or.: 16,30; 18,30. Anteprima: **Tutti giù per terra**, di D. Ferrario dal romanzo di Culicchia. Ore 21. Ingresso a invito.

[redacted] 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. [redacted] **settimane e ½ la conclusione**, di A. Goursaud [redacted] Angie Everhart, Mickey Rourke. V.M. 14 [redacted]. 15,55; 18; 20,25; 22,35. Ingr. 7000.

NAZIONALE 2 * via Pomba 7. T. 812.4173. **Il ciclone**, di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, [redacted] Estrada. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Conflitti del cuore** [redacted] Robert Harling, con Shirley MacL[redacted], Jack Nicholson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Il [redacted] di Smilla per la [redacted]** [redacted] Bille August con Julia Ormond, Gabriel Byrne, Richard Harris. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. [redacted].

[redacted] via XX Settembre 15. Tel. 531.400. CHIUSO PER RESTAURI

ROMANO Galleria Subalpina. T. 562.0145. **[redacted] paziente inglese**, di A. Minghella [redacted] Binoche, W. Dafoe. Or.: 15,30; 18,30; 21,30. Ingr. 7000.

[redacted] RITZ [redacted] Acqui 2. Tel. 819.0150. **Creature selvagge**, reg. R. Young e F. Schepisi, con J. Cleese, J. Lee Curtis, K. Kline, M. Palin. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

VITTORIA via Roma [redacted] 562.1789. **L'ombra del diavolo** con H. Ford, B. Pitt. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [redacted].

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111 A, tel. 612.136. Per la rassegna di primavera: **Luna e l'altra** di M. Nichetti mercoledì 23 ore 21. **Riccardo III** con Al Pacino, A. Baldwin sabato 26 e domenica 27. Ingr. L. 7000. Ance 5000 rid. 5000, 2 films 12.000.

[redacted] Nizza 56, t. 668.76.68. Rassegna soci CRT. **[redacted] la Bohème** di A. Kaurismaki. Ore 21.15.

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 447.4262. Circolo Raggio Verde venerdì 2 maggio **Il profumo della papaya verde** di Tran Anh Hung. Ingresso soci, inf. tel. 317.4051.

FREGOLI p. S. Giulia 2 bis, t. 812.23.12. Mercoledì 30 aprile **Historias de la Revolución**, di T. Gutierrez Alea. Film in lingua orig. spag. sott.

LANTERI corso Giulio Cesare 80. Tel. 284.134. RIPOSO.

[redacted] BORGONUOVE via Cardinal Massaia [redacted] Vedi teatri.

MONTEROSA v. Brandizzo 65, tel. 248.028. Martedì 22 aprile, ore 21, per la rassegna Tempi difficili. Fuorno e l'ambiente. **Il segreto del bosco vecchio** di E. Olmi. Ingresso gratuito.

VALDOCCO v. Salerno 12, t. 522.42.79. RIPOSO.

ASSOCIAZI[redacted]

CENTRE [redacted] FRANÇAIS [redacted] Pomba 23, tel. 562.33.13. Ore 16,30 Tv cultura Bouillons de Culture di Bernard Pivot. Mostre dei giovani artisti: **Torin, un pont entre la Méditerranée et les pays du Nord** (fino al 9/5)

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE. Via [redacted] 8, telefono 817.1048, tram 15. **Blow Job** di A. Warhol, **The [redacted] di Josetta Castro** di A. Warhol, ore 16,30. **Eat** di A. Warhol. **Vinyl** di A. Warhol, ore 18,30. **Beauty 2** di A. Warhol. **Empire** di A. [redacted] (estratto), ore 20,30. **Kiss** di A. Warhol. **Sleep** di A. Warhol con J. Giorno (estratto), ore 22,30. Ingresso 7000.

MASSIMO TRE. V. Montebello 8, tel. 817.1048. **Il tuo sacco del cuore** di F. Sobela (v.o. sott. franc.), ore 16,30. **Il venditore di fattucchie** di E. Khoo (v.o. sott. franc.), ore 18,30. **Sotto il sole di Satana** di M. Pialat con G. Depardieu (v.o. trad. sim.), ore 21. Ingr. L. [redacted].

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 562.12.93. **Amore profondo**, con Barbarella, [redacted]gelica Bella. Orario [redacted] 14,30 [redacted] 22,30. Ingr. da lun. a ven. 6000, ridotto 7000, anziani 5000.

AMBRA via Chiesa della Salute 77/b. Telefono 210.985. **La notte [redacted] sesso sfrenato**

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31. Tel. 484.621. **Oss[redacted] erotiche [redacted] Anita - Top shocking 84** con L. Sanclair, A. Dark. Or.: feriali ap. 10,30; ult. 22,30. Festivi: ap. 14,30; ult. 22,30.

HOLLYW[redacted] [redacted]. Regina Margherita 106. Tel. 521.23.85. **Eccitazioni proibite** con Carole [redacted] e Maeva. Feriali no stop [redacted] 10, ult. ore 24, fest. ap. 14,30, ult. 24.

MAFFEI v. Principe Tommaso [redacted]. Telefono 655.334. Prima visione: **Intrigo forzato** [redacted] Barbarella, Rocco Siffredi. Orario: ap. 10,30, ultimo 22,30 [redacted] stop.

MAJOR largo Giulio Cesare 105. Telefono 248.7974. **Piaceri [redacted]** con Darby Rains e E. Plumer. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.5470. **[redacted] in coppia. Estreme bizzarre n. [redacted]**, con Jessica Rizzo. Ap. ore 10,30, ultimo 22,30. Festivi: ap. 14,30, ult. 22,30.

ROMA BLUE via San Donato [redacted]. Tel. 487.765. **Alterazioni [redacted] sesso sfrenato** Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 7000.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 696.3617. **Tutta una vita**, con Marina Rivla, Angelica Bella. Ap. ore 15, ult. 22,30. Da lunedì a venerdì ingr. 8000, rid. 7000, [redacted].

[redacted] via Cibrario [redacted]. Telefono 749.2907. **Jessica diabolicamente calda e insaziabile**, con Jessica Bader. Ap. ore 15; ult. 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Guerre stellari

[redacted]
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Il paziente inglese

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

CHIERI
[redacted]: Il club delle prime mogli
UNIVERSAL: Jerry Maguire

CHIVASSO
CINECITTA': Marianna Ucria
MODERNO: Dante's peak - La furia della montagna
POLITEAMA: Guerre stellari

CIRIE'
NUOVO: Jerry Maguire

COLLEGNO
PRINCIPE: Dante's peak - La furia della montagna
REGINA UNO: Space truckers
REGINA DUE: Il senso di Smilla per la neve
STAZIONE: Conflitti del cuore
STUDIO LUCE: La carica dei 101

[redacted]
CONDOVESE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GIAVENO
S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: M.D.C. Maschera di cera

IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: non pervenuto
POLITEAMA: cine club: **Prigionieri**

[redacted]
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K.K. CASTELLO: Il paziente inglese

NONE
EDEN: riposo

PIANEZZA
LUMIERE: Dante's peak - La furia della montagna

PINEROLO
HOLLYWOOD: L'impero colpisce ancora
RITZ: Il senso di Smilla per la neve
ITALIA 2 CENTO: Dante's peak - La furia [redacted] montagna
ITALIA 5 CENTO: Camere da letto

[redacted]
GIOIELLO: La tregua

[redacted] D'OULX
SAYONARA: [redacted]

S[redacted]
FRAITEVE: riposo

SUSA
CENISIO: Jerry Maguire

TORRE PELLICE
TRENTO: Il paziente inglese

VALPERGA
AMBRA: Guerre stellari

VINOVO
[redacted] riposo

TEATRI

TEATRO [redacted] La biglietteria è chiusa per riposo settimanale. Stagione 1996/97 [redacted] in vendita (da domani) i posti per **Roberto Devereux** di Gaetano Donizetti fino al 27 aprile [redacted] di Giuseppe [redacted] (11 maggio). **A Propos de Shéhérazade** [redacted] Béjart (17-25 maggio). Informazioni Attività Promozionali telefono 881.5383/210/378-209.

[redacted] REGIO «[redacted]NI» VIII Biennale [redacted] giovani artisti. Ore 21 la Compagnia La Pina [redacted] Sevilla presenta **[redacted] estrellitas pequeñitas**, regia e autore del testo teatrale Rafael Morales Astola. Ingressi L. 10.000 in vendita dalle ore 20.15 al Piccolo Regio. Per informazioni numero verde 167-805.0095.

ADUA. Corso Giulio Cesare 67, telefono 248.22.76 - 248.78.71. [redacted] 28 aprile all'11 maggio ore 21 Sala Marian. Il Gruppo della Rocca presenta Appunti per [redacted] spettacolo **Nel catalogo figurate come uomini** di G. Favetto con M. [redacted] Mauro Bigliotti L. 15.000/13.000. Per informazioni e prenotazioni da lunedì a venerdì ore 16-19. Telefono 248.78.71.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i. Dal 2 al 4 maggio la comp. Sergio Tofano presenta **Cuore di cane** di M. Bulgakov, regia [redacted] Santo Versace. Per informazioni e prenotazioni tel. 819.3529.

[redacted] Piazza Solferino 2, telefono 562.38.00. Biennale [redacted] Giovani Artisti dell'Europa e del [redacted]raneo. Torino 1997. Stasera ore 21 Balletto di Sicilia (Catania) in **Anaphile** [redacted] Roberto Zappalà. Biglietteria teatro dalle [redacted] 20.

AMBRA. Via Chiesa Salute 77/b, tel. 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo [redacted] le più famose pornostar. Ingresso v.m. [redacted] 18. Precedenze: or. 16-21. Or. spett. 17,30; 22,30.

ARALDO. Via Chiomonte 3. RIPOSO.

AUDITORIUM DEL [redacted] Via Nizza 280. Riposo.

AUDITORIUM RAI. Piazza Rossaro. **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA.** Domani [redacted] alle ore 21 per la stagione 1996-97 avrà luogo il 9° concerto in programma L'Othello Vocale Sloveno. Biglietti L. 15.000.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Stagione in abbonamento TST. Dal 6 al 25 maggio il Teatro Stabile di Torino presenterà **Il principe travestito** [redacted] P. de Marivaux, regia C. Pezzoli. Prev. [redacted] T.S.T. via Roma 49 (orario 12-18, lunedì riposo), telefono 517.6246.

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71, telefono 669.80.34. Questa sera ore 21 The London Musical Theatre in **The Rocky Horror Show**. Informazioni e prevendita cassa teatro 10-13, 15-19. Telefono 669.8034.

ERBA. Corso Moncalieri 241, telefono 661.54.47. Stasera riposo. [redacted] domani sera a domenica 11 maggio a grande richiesta torna la Compagnia Molino-Joseffi in **Metti una sera in scena**, regia di Giorgio Molino. Informazioni dalle 9 alle 19.

[redacted] TEATRO. Via Santa Teresa 5, telefono e fax 530.238. Riposo nelle giornate festive. Prosegue esclusivamente la programmazione per le mattinate scolastiche. Per informazioni telefonare 530.238 ore 9-13 e 14,30-16,30.

[redacted] G. [redacted]. L'altro suono: ore [redacted] precise. Orchestra Barocca Academia Montis Regalis. Luigi Mangiocavallo direttore. Pugnani: Werther, melologo in due parti ispirato all'omonimo romanzo di Wolfgang Goethe. Biglietti numerati L. 25.000, ingressi 15.000. Conservatorio dalle 20,30. Informazioni telefono 544.523-517.5168.

JUVARRA. Via Juvarra 15, telefono 532.087. Ore 22,30 Lorenzo Gasperoni, Mamud Band Milano (jazz). Informazioni e prenotazioni (dalle 16 alle 19) tel. 532.087. **Café Procope** Riposo.

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.23.12. Riposo.

TEATRO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17, telefono 669.06.68. Agon 97: **13ª Rassegna nazionale dell[redacted] scuole di danza** 24-25-26-27-28-29-30 aprile e 1 maggio 1997. Vetrina di danza contemporanea con [redacted] compagnia di danza Teatro Nuovo. Informazioni telefono [redacted] 0668.

TEATRO AGNELLI. Via P. Sarpi 111. Riposo.

TEATRO MACARIO. Via Santa Teresa 10, telefono 561.36.94. Chiuso.

TEATRANZA ARTEDRAMA. Via Palestro 9 (Moncalieri), telefono 645.740. Riposo.

TEATRO DI TORINO. P. Massaua 9. Domenica 27 aprile ore [redacted] unica recita. La Compagnia [redacted] Operette Edipo presenta Peppo Santonastaso in **Il paese dei campanelli** di Carlo Lombardo [redacted] Virgilio Ranzato, direttore concerto [redacted] Orlando Pulin, regia di Frank Barbaro. Informa[redacted] telefono 779.5803 ore 10-13/15-19.

TEATRO MASSAUA. Via C. Massaua 104, tel. 257 [redacted]. Riposo. Domani per la rassegna Demiourges VI edizione a cura dell'Associazione Artistico Culturale Ipogrifo la **Lippa Jazz Band** e il quintetto **Django-logy** [redacted] esibiscono in musiche jazz tradizionali. Ingresso L. 15.000. Informazioni e prenotazioni ore 17-19.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 284.028. Prossimamente rassegna di teatro fatto dalle scuole.

GARYBALDITEATRO. V. Garibaldi 4, Settimo Torinese. Riposo. Dal 22 aprile ore 21 Teatro dell'Arca presenta **Rosencrantz [redacted] Guildenstern are Dead** [redacted] Stoppard, regia L. Quintavalle, B. Stori, con S. Braschi, F. Palmieri, G. Pizzol. Prezzo unico per la prima sera L. 10.000. Informazioni tel. 897.1746 - 897.08.31.

PICCOLO TE[redacted] PEREMPRUNER. [redacted] Matteotti 39, Grugliasco. [redacted]

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Ore [redacted] **Farolando** spettacolo per ragazzi, a cura di Giallo mare minimal teatro. Ideazione e regia Enzo Boldrini, biglietti L. 6000. Informazioni e prenotazioni al 640.3700 [redacted] prima dello spettacolo.

BRAVELLI. Via Praciosa 11, Moncalieri, tel. 606.1334. Riposo.

[redacted] CASTALIA. Centro Cult. Poliv. Riposo.

[redacted] [redacted]. Cotta [redacted] Grugliasco. Riposo.

LE TV PRIVATE

TELESTAR: 18 Enos; 19 Laserion; 19,25 Calendar Man; 20 TG9; 20,30 Tramonto; 22,30 La lampada di Aladino; 23 Amichevolmente con ...

TELECUPOLE - CINQUESTELLE: 19 Documentario; 19,30 TG4; 20 Musica [redacted] spettacolo; 20,30 Film; 22,30 TG4.

TORINO TV: 18,20 Documentario Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale sera; 21,35 Torino express.

TELECITY: [redacted] Giornata serena; 19 TG7; 19,35 Sampei ragazzo pescatore; 20 Arrivano i vostri; 20,10 City hunter; 20,40 Fuga pericolosa; 22,30 Freddys nightmare; 23,45 Questo grande grande cinema.

VIDEOGRUPPO: 18,15 Cartasarte; 19,30 Videonotizie; 20,15 Expl; 21,45 Frame; 22,30 Videonotizie; 22,45 118.

PRIMANTENNA: 18 Telefilm; 18,30 [redacted]. 19,30 TG Sera; 20,10 Auto della settimana; 21 Rubrica; 21,30 Volley; 22,30 TG Diario del giorno; 22,45 Telefilm.

QUARTA RETE TV: 18 Le auto della settimana; 19 A l'ostu del mercà; 19,30 Scanner 4, 20,30 Sins of [redacted] father; 22,30 A gamba tesa; 23,30 Skandal.

TELETIME: 18,40 Auto oggi; 19,20 TG time; 20 Cartomanzia; 20,30 Telefilm; 21,30 TG time (R); 22 Calcio [redacted] simpatia.

QUINTA RETE: 18,01 Affari e dintorni; 18,19 Matrimonio proibito; 18,57 Quinta rete news; 19,16 Bum Bum; 19,48 Patapuntete; 20,16 Forti di forte coraggio; 20,50 Noi ci amiamo; 22,50 Quinta rete news; 23,02 Vizi privati; 23,37 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV: 18,55 [redacted] Solo musica italiana; 19,25 TG motori; [redacted] TG Rosa story; 20,30 Film; 22,30 Le stelle stanno a guardare....Mr. Joseph.

RETE [redacted] 19,30 Telegiornale; 20 Lotta [redacted] classe; 20,40 Partitissima; 21,40 Risate all'italiana; 22,30 Telegiornale; [redacted] Le auto della settimana.

SESTA RETE: 18,35 Il fichissimo del baseball; 19,02 Italia dancing; 19,34 TG6; 19,53 Italia dancing; 20,50 [redacted] belva immortale; 22,49 TG6; 23,01 Auto d'oggi; 23,39 Vizi privati.

G.R.P.: 18,45 Le auto della settimana. 19,35 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,25 L'isola [redacted] libro; 20,30 La [redacted] allo specchio; 22,30 Vivere Torino; 22,45 Silent force; 23,15 Le auto della settimana.

RETE 7: 18 Avventure in Odissea, 19,03 Auto della settimana; 19,55 Informasette; 20,20 Valle misteriosa; 21,30 Vincerò; 22,40 Informasette; 23 Sexy and soda; 23,40 Informasette.

TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,40 Cape Rebel; 21,35 Radici; 22,30 Vita [redacted] chiesa: L'obbedienza dei laici; 23 Il regionale; 23,30 Documentario.

TAI 9: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; [redacted] Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20,10 La buona notizia; 20,25 Telegiornale [redacted]; 21 Obbiettivo sport; 21,35 Radici; 22,30 Vita della chiesa: L'obbedienza dei laici; 23 Telegiornale locale; [redacted] Documentario.

E 21: 19 Telegiornale; 19,30 Mana Mana; 20,25 Vicino alla gente; 20,30 Noi e la magia; 21,30 Le auto della settimana; 22,45 Video shop; 23,30 Telegiornale.

TELE ALPI: 18,10 Capriccio [redacted] passione; [redacted] Alpi time; 19,20 TG del canavese; 19,40 Le auto [redacted] settimana; 20,45 Count down; 22 Alpi time; 22,25 TG del [redacted]; 22,45 Le auto della settimana.

[redacted] A: 19,00 Minuti di informazione. 19,30 TGA Oggi / Riflessione di fine ora; [redacted] Shopping club; 23 Programmi redazionali.

TELEVOX: 18,30 La vetrina di Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città; 20,45 Podismo [redacted] sport; 22,15 La vetrina di Televox.

TELESTUDIO: 18 Shopping tv; 18,20 Musicalmente the; 19,15 Telestudio notizie; 19,30 Katt and dog; 20,05 Ryu il ragazzo delle caverne; 20,45 La strada dei giganti; 22,45 Telestudio notizie; 23 Bikini beach - 2a serie.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [redacted] emittenti.

MUSEI E MOSTRE

[redacted] **167-329329** - informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario 9-13; 14-18.

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6, telefono 889.020). Orario 10-13, 15-19. [redacted] «Urss 1930-1950 - Paesaggi dell'Utopia staliniana». Fino al 29/6.

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, telefono 817.78.62), da martedì a domenica 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 540.382): Orario [redacted] martedì al venerdì 10-19, sabato e domenica 10-13; 15-19, [redacted]. Mostra: «Il gioco delle colonne».

ARMERIA REALE [redacted] 543.889). Mar e gio 14,30-19,30, altri giorni 9-14; domenica e festivi chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (telefono 898.0083): visite tombe, 9,30-12, 15-18 [redacted].

BIBLIOTECA [redacted] (p. C. Alberto 3, tel. 889.737): Or.: mar-mer-gio 9-13 e 15-18. Venerdì e sabato: 9-13. Domenica e lunedì chiuso.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 543.855). Orario lunedì e mercoledì 8,30-17,45, da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (t. 669.9372): Aperto tutti i giorni ore 9-20. La Rocca è aperta lunedì 9-18.

CASTELLO DI [redacted] (t. 562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra: «Dalle vecchie insegne. Da Torino alle Valli di Lanzo e Canavese». Fino a maggio 1997. Mar., giov., sab., dom. e festivi 9-11,30, 14,30-18,30. Sab. visite in notturna «Lumière» alle 21 su pren. Inf. tel. 459.36.75.

CASTELLO MONCALIERI (tel. 640.7187): [redacted] ore 9-13; sabato e domenica 9-13 e 14-19. Per gruppi e scolaresche la prenotazione è obbligatoria.

[redacted] FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, telefono 54.65.94). Da martedì a domenica 10-19. Lunedì chiuso. Mostre: «Suds» e «Terra». Fino al 4/5.

GALLERIA D'ARTE [redacted] E CONTEMPORANEA (v. Magenta 31, 562.9911). Dal mar. a dom. [redacted] 9-19. Lun. chiuso. Mostra: Renato Birolli 1944: «taccuino della Resistenza dalle riserve del Museo». Fino al 27/4. Mostra: «Torino - Parigi - Osaka - New York. Tàpies un art autre». Visite guidate dom. 9-11,30.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Mar., mer., ven. e sab. 9-14, giov. 10-19. Dom. 9-14. Lun. chiuso.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA (v. Accademia Albertina 17, tel. 56.212.84). Mostra «Luci su 6000 anni [redacted]», fino al 30/4. Or.: 17-19 [redacted] chiuso.

PALAZZO BAROLO (v. Orfane 7, tel. 436.03.11): lunedì e mercoledì 10-12, e 15-17, venerdì 10-12.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (958.7256). Mostre: Spano, Sala De [redacted] Savinio, Picasso, Paolini, Cucchi. Fino al 25.5. [redacted] Kawara, fino al 20/4. Warhol, dipinti per bambini, fino al 25/5. Mar., ven. 10-17; sab., dom. 10-19; il 1° e 3° gio. del mese 10-22. Lunedì chiuso.

MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251). Orario martedì, domenica 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO [redacted] «C. [redacted] DI RIFFA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 677.666). Tutti i pom. 10-18,30. Chiuso lunedì. Mostra «R come... conoscere e giocare con i rifiuti» fino al 18/5 e «La storia del cinema attraverso le foto della Magnum». Fino all'8-6.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776). Da martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14; [redacted]

MUSEO [redacted] - [redacted] ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557). Martedì, domenica 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (c. Galileo Ferraris 0, tel. 561.2837): Or. 9-19, giov. 9-23, lun. [redacted]. Mostra: «Il Piemonte tra i grandi d'Europa. Sebastopoli, la guerra in Crimea». Fino al 4/5.

MUSEO MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Or.: [redacted] 9-12,30 e 14,45-18,15, da mar. a ven. ore 8,30-19,15. Video «Il vecchio e le montagne». Fino al 20/4. Mostra «La montagna, l'avvenimento, il romanzo, il film». Fino al 20/4.

MUSEO NAZIONALE DEL [redacted] (p. Carignano, t. 562.1147). Fer. 9-18,30, dom. 9-13; lun. chiuso. Espos.: «Il Tricolore pensato». Fino all'11/5.

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): dal lun. al ven. 9-13 su prenot.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7, tel. 546.317): dal mar. alla dom. 9-19. Lun. chiuso.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 432.30.80). Mostra: «Pomales: noi e le scimmie» [redacted] 13 ottobre. Or.: tutti i giorni 9-19, giovedì fino [redacted]. Chiuso al martedì.

[redacted] STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 660.1066). Dom. 14,30-18,30; grat. Feriale: scuole o gruppi su prenotazione.

PALAZZINA [redacted] DI CACCIA - MUSEO [redacted] (Stupinigi, tel. 358.1220). Orario da martedì a domenica 9-11,50 e 14-16,20. Lunedì chiuso. Prenot. per gruppi.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, telefono 517.1660). [redacted] tutti i giorni 10-19; lunedì 14-19. Mostra: «Luci del Mediterraneo». Dal 27/3 al 29/6. Prenotazione gruppi tel. 562.96.04.

[redacted] CISTERNA (v. Maria [redacted] tel. 575.62.05): aperto solo sabato; visite guidate 9-13.

PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Chiuso.

PROMOTRICE DELLE ARTI (Valentino - v. [redacted] 11, 669.25.45). Mostra: «Mappe dell'immagine». Fino al 27/4. Or.: 9-19; ven. 9-23. Chiuso mar.

BOT
BTP
CTE BTE
CCT

Scegli i

mq

OGGI PUOI INVESTIRE IN UNA CASA MACIOTTA A CONDIZIONI STRAORDINARIE.

ISOLA D'ELBA	TORINO	SESTRIERE	LAGO MAGGIORE
Baia di Bagnaia, complesso residenziale inserito nella macchia mediterranea; unità immobiliari da 40 a 100 mq. Club con ristorante, piscina e tennis.	Corso Quintino Sella; palazzina anni '40 ristrutturata, appartamenti con giardino (200 e 270 mq).	Champlas Janvier; appartamenti in baita e baite unifamiliari.	Gignese, 3 minuti dal casello autostradale di Stresa; appartamenti da 60 a 100 mq e ville unifamiliari. Club con ristorante e piscina.

PER CONOSCERE IL VALORE DEL TUO PROSSIMO INVESTIMENTO, TELEFONA:

011/568.44.55

MACIOTTA
Costruttori dal 1895

Impresa Costruzioni Ing. Giovanni Maciotta S.p.A. - C.so Galileo Ferraris, 120 - 10129 Torino - Tel. 011/568.44.55 r.a. Fax 011/568.38.65

Dopo un mese di delusioni, il ciclismo italiano rialza la testa: il toscano fugge e vince la classica del Nord; Colombo è terzo

Bartoli, impresa da campione nel freddo e nel vento a Liegi

LIEGI. Dopo un mese amare sconfitte, il ciclismo italiano ha rialzato la testa. E lo ha fatto alla grande in una delle «classiche» corse del Nord, fra freddo e vento. Michele Bartoli ha colto ieri un fantastico successo nella Liegi-Bastogne-Liegi e Colombo si è classificato al terzo posto.

Il corridore pisano è stato autore di una fantastica impresa, attaccando quando la corsa s'è fatta dura, senza paura di finire schiacciato nella morsa di Zülle e Jalabert. Anzi. Con un finale da campionissimo Bartoli ha mandato kappaò prima lo svizzero e poi, all'ultimo chilometro, il francese. Bartoli ha vinto a braccia alzate, da solo. Come fece l'anno scorso al Giro delle Fiandre.

E Colombo, che voleva far capire che la sua vena non si era esaurita in quella Milano-Sanremo da favola dell'anno scorso, ha piazzato in extremis lo spunto che gli è valso il podio. Infine, Pantani, buon ottavo, ha completato la giornata.

Ma la festa è stata tutta per Bartoli, 27 anni a maggio, bronzo iridato a Lugano nello scorso ottobre, 5° nella classifica mondiale. Il suo centro nella Liegi-Bastogne-Liegi (settimo per un italiano, sei anni dopo l'ultimo acuto di Argentin) gli frutta anche il primato nella classifica di Coppa del Mondo, a pari punti con Sörensen. L'azzurro più forte nelle corse di un giorno scalpitava alla vigilia: 5° a Sanremo, 7° nelle Fiandre e 4° alla Freccia Vallone, prima di Liegi si era mosso tantissimo, ci ha sempre provato, ma ha raccolto solo le briciole. Sapeva che questa era l'ultima occasione per riscattare la sfortunata primavera di cacciatore di classiche. Obiettivo raggiunto. Con tanto di dedica alla vittoria al nonno Ivo, scomparso un mese fa. 35

Bartoli (a lato) è l'eroe della domenica: ha il successo del pisano sul traguardo di Liegi Colombo (sopra) è giunto terzo

G. P. di San Marino

Febbre Ferrari a Imola: tutto esaurito in F1

La Formula 1, dopo le prove in Australia, Brasile e Argentina, approda in Europa. Domenica è in programma il Gran Premio di San Marino a Imola. Autodromo esaurito, biglietti a ruba, è attesa soprattutto per la Ferrari.

A Buenos Aires la Scuderia di Maranello, con il secondo posto di Eddie Irvine, ha mostrato di essere in progresso. Michael Schumacher, nei recenti test di Barcellona, ha «promosso» l'ultima evoluzione del motore V10 del Cavallino. Il pilota tedesco ha promesso ai tifosi una «bella sorpresa» e il suo compito sarà difficile perché Jacques Villeneuve, in testa al Mondiale, appare più che mai il favorito con la Williams.

Le prove del Gran Premio venerdì (11-12 e 13-14) e sabato (9,30-10,15 e 10,45-11,30; qualificazioni dalle 13 alle 14). La corsa partirà alle ore 14 (63 giri pari a km 308,196).

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport
LA STAMPA 21 Aprile 1997 25

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Clamoroso ko interno del Parma, ora i bianconeri si concentrano sull'Ajax

L'Udinese toglie, l'Udinese dà

Grazie ai friulani, la Juventus torna a +6

COSÌ A 6 GIORNATE DALLO SCUDETTO

JUVENTUS	55	BOLOGNA	43
PARMA	49	UDINESE	41
INTER	48	FIORENTINA	39
SAMPDORIA	44	VICENZA	39
LAZIO	43	ATALANTA	

QUI JUVE

TORINO

UNA delle molte cose che disturbano Marcello Lippi è la tendenza critica di considerare la Juventus in crisi in gran spolvero a seconda di come muta il suo distacco dal Parma. Ha ragione. Perciò confermiamo che la squadra di Bologna non ci ha convinto, sebbene la vittoria abbia insabbiato ogni difetto e permetta alla Juventus di guardare le rivali con un distacco minimo di sei punti, gli stessi che aveva prima di perdere contro l'Udinese.

La situazione di classifica si è ristabilita, così l'umore. Affrontare l'Ajax col peso del testa a testa il Parma avrebbe portato a un accumulo di stress: per quanto Lippi predichi che «bisogna tenere distinti i due impegni», l'esperienza (anche quella della Juve l'anno scorso) dimostra come sia difficile passare dalla teoria alla pratica. Chi pensa a un obiettivo finisce inconsciamente per condizionare l'altro, quando si arriva alla stretta finale.

La domenica parmigiana ha risolto dunque qualche problemino pure per la Coppa. I bianconeri affrontano l'Ajax con molti vantaggi. Il maggiore è di avere vinto per 2-1 all'andata, un risultato che si può difendere bene non permette di distrarsi perché gli olandesi in trasferta rendono più che in casa e negli ultimi tre anni non sono stati battuti. Se la Juve patisce i cali di tensione in questo caso dovrebbe averne.

Inoltre da Amsterdam segnalano forfait preziosi. Che manchi Bogarde, il futuro milanista, non è un vantaggio per i bianconeri, ma Van Gaal dovesse fare a meno di Babangida, Overmars e Litmanen immaginiamo un Ajax davvero povero. Soprattutto Litmanen è brutta rogna, quando incontra la Juve segna sempre e il semplice fatto di non vederselo davanti invoglierebbe a ballare. Lippi non ci conta troppo. E' convinto che dopo tanto parlare gli olandesi andranno in campo al completo: nella pretattica ci hanno copiato tutti. Ma la loro salute non può essere perfetta, come non lo è nei bianconeri che mancheranno di cinque uomini sicuri e forse di Pessotto.

Il weekend del temuto aggancio ha rilanciato invece l'ambizione del doppio trionfo. Sempre che la Juve ritrovi mercoledì il passo della squadra che in 8 anni ha vinto tutto.

Marco Ansaldo

QUI PARMA

PARMA

LE rimonte logorano. Costringono a non sbagliare mai, a rischiare l'osso del collo, a buttarsi, talvolta, paracadute. Nel 1986, la Roma di Eriksson crollò in casa, contro il Lecce, al culmine di un memorabile inseguimento nel corso del quale aveva recuperato otto punti alla Juventus. Undici anni dopo, ecco il Parma. Non che questa Udinese sia assimilabile a quel Lecce, e questa Juve e quella Juve, e il montaggio emotivo è identico: e se non proprio identico, quasi. La Roma aveva appena agguantato Madama, il Parma stava per farlo, forte di prodigiosa striscia di risultati che gli aveva permesso di rosicchiare ben 10 dei 13 punti di distacco accumulati il 15 dicembre.

Una squadra come l'Udinese, capace, nel giro di una settimana, di rifilare tre sberle alla Juve a Torino, e due al Parma al Tardini, costituisce, di per sé, un motivo più che credibile per non derubricare il tutto a un frettoloso episodio. Ancelotti non poteva non sapere: è questo che voglia dire. Ciò premesso, è dato a Zaccheroni tutto quello che è di Zaccheroni, dall'ardimento del castello tattico al lucore della freschezza atletica, non ci resta che esplorare le ragioni del deragliamento dei parmigiani, reduci dal successo di Roma e imbattuti in casa dal 20 ottobre (2-1 per il Perugia di Galeone). Il cortocircuito è stato, a nostro avviso, più psicologico che atletico, dettato dai vittoriosi anticipi di Juve e Inter, risultati che ponevano il Parma nell'imbuto peggiore, a meno sei dalla prima, a più uno dalla terza, di scudetto di nuovo lontano, l'accesso alla Champions League di nuovo in bilico.

Poi l'organico. La forza del Parma non è così alta la scuderia di Lippi. Soprattutto in attacco (ah, quello Zola!). Mascherare le assenze di Chiesa e Stanic non è facile. Melli e Crespo ci hanno provato. Il Parma segnava poco quando poteva disporre di tutti i titolari (otto vittorie per 1-0 di quattordici), figuriamoci adesso, che è ridotto ai minimi termini. Ancelotti l'ha costruito su basi estremamente solide, difesa bloccata, contropiede manovrato e agile. Non è un'orchestra che ruba l'occhio, ma che fa tesoro delle rare sinfonie. L'Udinese era libera di testa, il Parma no. Questo spiega molto, se non tutto: il tracollo fisico, e il ritorno a un pericolosa posizione di stallo.

Roberto Beccantini

Svaniscono i sogni del Parma di rimanere in scia della Juve: la squadra emiliana è stata battuta in casa dall'Udinese (nella foto il gol su rigore di Bierhoff)

TUTTE LE COPPE

DOMANI

COPPA UEFA

Monaco (Francia) - Inter andata 1-3

arbitro Van der Ende (Olanda)

Tv Rai Uno (ore 20,45, diretta)

MERCOLEDÌ

CHAMPIONS LEAGUE

JUVENTUS - Ajax (Olanda) andata 2-1

arbitro Milton Nielsen (Danimarca)

Tv Canale 5 (ore 20,30, diretta)

GIOVEDÌ

COPPA COPPE

FIORENTINA - Barcellona (Spagna) andata 1-1

arbitro Frisk (Svezia)

Tv Rai Due (ore 20,45, diretta)

ITALIA-POLONIA

Oggi le convocazioni

Pecchia e Ganz possibili sorprese del cittì Maldini

Dal campionato alla Nazionale. Oggi il cittì Cesare Maldini comunicherà l'elenco dei convocati in vista di Italia-Polonia, sfida valida per le qualificazioni mondiali e in programma mercoledì 23 aprile a Napoli (a Chorzow, il 2 aprile, finì 0-0). Non ci saranno, per infortunio, Casiraghi, Chiesa, Del Piero, Nesta e Padovano. La lista dovrebbe comprendere 19 elementi. Portieri: Peruzzi e Toldo; difensori: Costacurta, Ferrara, Cannavaro, P. Maldini, Benarrivo e Panucci; centrocampisti: Albertini, Di Baggio, Di Matteo, Di Livio, Fuser, Carboni ed Eranio; attaccanti: Vieri, Zola, Ravanelli e Inzaghi. Possibili sorprese, Pecchia del Napoli e Ganz dell'Inter.

Juve-Ajax, Fiorentina-Barcellona e pendenze inglesi faranno il punto che il raduno a Coverciano avrà luogo a scaglioni: prima informati, mercoledì entro le ore 18; giovedì, juventini e Toldo; sabato, Ravanelli. Lunedì pomeriggio, per concludere, trasferimento a Napoli.

MILAN NELLA BUFERA

Galliani e giocatori contestati

MILANO. Per il Milan (bloccato sullo 0-0 dal Piacenza) e i suoi dirigenti, Berlusconi a Galliani, dura contestazione ieri a San Siro da parte dei tifosi. I fans rossoneri, definiti «barbari e incivili» per il loro comportamento nel derby perso otto giorni fa dal Diavolo, hanno reagito con striscioni e cori. Deserto il settore degli ultras. Un manifesto: «Il vostro spettacolo una vergogna. E il vostro?». Accuse anche ai giocatori: «Andate a lavorare». Si è salvato solo Baggio (nella foto). **Caroli e Sormani a PAG.**

SERIE B

Dopo un buon avvio, granata raggiunti in casa

Il Torino non ha sprint pari anche con il Foggia

Florijancic esce deluso dal campo dopo il pari: il Toro ormai non vince da sei settimane

TORINO. Il Torino scende un altro gradino nella classifica della serie B: ora è ottavo, a pari merito con il Chievo, superato anche dal Bari. Il pari interno contro il Foggia (1-1) compromette sempre di più la posizione dei granata, che ieri hanno sciupato una bella occasione per risalire. Le rivali nella corsa alla serie A infatti hanno perso (Brescia a Padova, Pescara a Lucca) o chiuso alla pari (Lecce e Ravenna nello scontro diretto, l'Empoli a Venezia, Chievo e Genoa sabato sera).

Al Delle Alpi i granata hanno avuto un buon inizio, sfociato nel gol di Florijancic dopo soli 8' e termine di un'azione veloce e spettacolare. Sembrava tutto facile, e quel punto, invece la paura di vincere ancora una volta ha attanagliato la squadra diretta da Vieri.

Il Toro ha cominciato a indietreggiare sotto la pressione di un Foggia brioso e veloce in attacco. E come inevitabile conseguenza è arrivato il pareggio verso la fine del primo tempo.

Il risultato è cambiato nella ripresa, malgrado il Toro abbia a lungo attaccato. I granata si sentono defraudati da un arbitro che, dopo aver loro concesso un rigore, ha cambiato decisione su invito del guardalinee. L'allenatore Vieri dopo l'incontro ha ricordato polemicamente che da tempo gli arbitri non sono teneri col Toro.

Giacchino e Allemandi a pag. 33

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

La squadra torinese, di nuovo lanciata in campionato, ora si carica per la sfida con l'Ajax

Juve, è Boksic l'arma in più

Lippi: «Quando parte, chi lo ferma?»

Per il finale di stagione la Juventus punta molto su Boksic: ecco il croato festeggiato dai compagni dopo il splendido gol a Bologna

TORINO. Una paura in meno, il Parma, e un Boksic in più per il finale di stagione: non è facile indicare se è più sorprendente la prima notizia o la seconda di questo weekend a tinte bianconere. Boksic era fino a sabato il grande assente. Non lo si era visto in campo per due mesi e mezzo e si era persa la nozione della sua importanza nel gioco della Juventus che era stata evidente in avvio di campionato e poi si era sbiadita nel ricordo. «Non segna molto ma fa segnare gli altri» era stata la prima etichetta che poco a poco si era modificata. In peggio.

L'ultima definizione conosciuta gliela affibbiò Giovanni Agnelli dopo gli errori nella partita di Rosenborg: «Questa volta si è superato». Il bulldozer si stava trasformando pericolosamente in una ruspa priva di potenza. La Juve scopriva gli altri eroi. Il Del Piero di Tokyo (dove il croato s'era divorato il solito pato di occasioni). Quindi Padovano e persino Vieri e Amoruso, che parevano fuori concorso. Boksic intanto stava in palestra a curarsi e già si diceva che impiegasse troppo tempo per guarire: un luogo comune che lo accompagna dai tempi della Lazio ma si sa che non c'è niente di più credibile della maldicenza.

«Adesso Alen si è ripagato di tutto - sostiene Lippi -. Negli ultimi mesi non aveva potuto vivere le soddisfazioni della squadra: fuori a Parigi e a Palermo in Supercoppa, fuori a Trondheim, fuori con l'Ajax. I nostri momenti belli se li è goduti poco ed è giusto che la vittoria l'abbia firmata lui. Gli farà bene al morale. Quanto al fisico, gli manca poco: a Bologna ha tenuto per la prima volta i novanta minuti, altre due o tre partite e riavremo il Boksic dell'autunno». «Con lui aumentano la velocità e la profondità dell'attacco», aggiunge Zidane.

La tendenza è di esagerare. La prova di Boksic a Bologna è tutta nel bagliore del gol inventato da solo, con potenza: «Ulivieri si è arrabbiato con un difensore? - dice Lippi - Quando Alen si mette in movimento non so quanti sono in grado di fermarlo».

Il resto dell'esibizione non è stato esaltante. Paradossalmente Boksic ha stentato nelle cose che gli riuscivano bene, il creare occasioni per la squadra, e si è affrancato dal punto debole del repertorio: il tiro in porta.

> Zidane: «Con Alen aumenta la velocità dei nostri attacchi»

Ma non c'è dubbio che la Juve deve confidare in lui per i prossimi due mesi perché Del Piero rientrerà probabilmente la Sampdoria però, come sostiene il preparatore atletico Ventrone, non c'è da aspettarsi che recuperi una forma eccezionale.

Il croato tace. Parlerà - fa sapere - dopo la partita con l'Ajax è una sorta di che nasconde forse l'irritazione per alcuni giudizi che lo hanno ferito nelle ultime settimane. Non gli è piaciuto, i suoi amici, che si sia parlato di un nuovo attaccante straniero per la prossima stagione: l'ha intesa come bocciatura da parte dell'ambiente, sebbene Lippi e la società abbiano sempre ribadito di puntare tutto di lui. Ora sarà più tranquillo.

Anche la Juve si è rasserenata. «E' inutile raccontarci frottole: l'ultima settimana stata difficile per noi» ammette Lippi. «Se nel secondo tempo con il Bologna siamo rimasti indietro è perché il ricordo della sconfitta con l'Udinese ci ha consigliato di essere prudenti», rivela Zidane. Per una domenica dunque la Juve ha avuto paura. «Paura no - dice il francese - tuttavia non abbiamo cercato segnare altri gol come facciamo di solito. E' un atteggiamento che abbiamo preso da soli, Lippi ci aveva detto di difendere: l'unico accanno l'aveva fatto a me, nell'intervallo, chiedendomi di stare un po' più indietro. Inconsciamente ci siamo messi a controllare e non a spingere. Ci è andata bene. Tuttavia non credo che Juve abbia questa mentalità: nati per attaccare, torneremo a farlo». «A me invece piace che si sappiano interpretare i vari momenti delle partite - osserva Lippi -. Gli unici pericoli ci sono venuti da qualche mischia in area e dal lancio bellissimo di Andersson per Schenardi. Il resto sono favole, compresi i rigori che il Bologna ha chiesto. Non condivido il giudizio di chi ci ha visto in difficoltà: il metro di paragone è il rendimento con il Milan e l'Ajax non ci sto, smettiamola la pretesa che la Juve debba clonare le partite: ciascuna ha una storia sé».

Marco Ansaldo

Per il preparatore, mercoledì tutti al top

Ventrone: problemi? Sono soltanto di testa

TORINO. L'Ajax riporterà alla luce la Juve migliore. Lo assicura Gianpiero Ventrone, il preparatore atletico che è tra i segreti dei successi bianconeri negli ultimi tre anni. «Se c'è stato un calo di rendimento è dovuto esclusivamente ad un abbassamento di tensione - spiega Ventrone -. Capita quando i giocatori non si sentono abbastanza stimolati dall'impegno ma la partita di mercoledì restituirà tutte le motivazioni necessarie». Insomma è la fatica dei muscoli quella che può fermare Juventus. Ventrone sfata il luogo comune cui sarebbe proprio il superlavoro al quale costringe i bianconeri ad aver portato al logorio.

Semmai il contrario. «Si gioca troppo e ci allena poco - sostiene -. La preparazione dei calciatori è indietro di trent'anni rispetto alle potenzialità che intravedo. Comunque non si può chiedere alle società di ridurre il numero di partite: siamo noi tecnici a dover trovare i correttivi». Ventrone parla anche del recupero di Del Piero: «Non illudiamoci che al ritorno in squadra possa infilare una serie di grandi partite. Il suo infortunio è stato serio e non c'è il tempo per un lavoro di recupero profondità: lo finirebbe luglio. Dunque sarà un Del Piero bravissimo per le qualità che ha, però le esprimerà ad intermittenza». **(m. ans.)**

L'entrata da espulsione di Antonioli su Boksic a Bologna

Pecchia bianconero, è fatta

Il contratto sarà quadriennale Jugovic è più vicino alla Lazio

TORINO. Mentre Lippi spiava la Samp, Moggi a Napoli metteva a punto la trattativa per un acquisto importante. Il dg bianconero è incontrato con Ferlaino per definire il passaggio del centrocampista Fabio Pecchia alla Juve. Da mesi si parlava di questo trasferimento, sembrava perfino che Pecchia dovesse arrivare a novembre Amoruso o Vieri dirottati a Napoli, ma ora siamo davvero alla stretta finale.

L'accordo fra Juve e Napoli prevede la cessione del forte centrocampista per una somma di dodici miliardi. Il Napoli pretende nove in contanti, più un giocatore. Ferlaino ha chiesto Tacchinardi, che piace molto a Mutti, il successore di Simoni sulla panchina napoletana, però la Juve intende privarsi di un giocatore giovane e promettente. Moggi ha rilanciato offrendo Ametrano (attualmente in prestito al Verona), ma Ferlaino ha rifiutato. Si parla perfino di Conte, ma è una voce molto fantasiosa.

Pecchia firmerà un contratto quadriennale e riceverà ingaggio di seicento milioni netti a stagione. E' stato lo stesso giocatore a pregare la società di cederlo alla Juve e non ad altre squadre.

Con l'arrivo di Pecchia prende corpo la cessione di Jugovic alla Lazio, come fonti sostengono ormai da parecchio tempo. Un affare che andrà in porto anche se, prima della sconfitta subita ad opera dell'Udinese, Moggi aveva assicurato che Jugovic si sarebbe mai mosso da Torino. **[r. s.]**

Van Gaal: rompete le righe

«Divertitevi per un giorno» è stato l'ordine del tecnico

AMSTERDAM. Piange il telefono: non una parodia dell'indimenticabile successo di Modugno, ma un'allusione alle linee telefoniche dell'Ajax rigorosamente disattivate: compreso il telefonino dell'addetto stampa, rimasto muto per tutta la domenica. Ordine di Van Gaal, che sabato ha mandato tutti a casa per 24 ore con l'ordine tassativo di divertirsi e rilassarsi e, dulcis in fundo, non pensare alla Juventus. E' la prima mossa a sorpresa di Van Gaal che ha anche rinunciato al canonico ritiro in riva al mare con folcloristiche corsette sul bagnasciuga ed altre amenità d'ordinanza delle liturgie prepartita dei lanceri di Amsterdam. Questa volta è di rigore il silenzio, probabilmente per tentare di mescolare le carte e depistare (nel ristrettissimo periodo del depistabile, visto il risultato dell'andata...) gli osservatori bianconeri. E' di rigore l'austerità, dunque, anche se sono in molti a sospettare che - noblesse oblige - la pluriblasonata squadra biancorossa questa volta voglia mascherare nei confronti degli osservatori una situazione poco invidiabile. Ieri infatti sulla carta erano ancora quattro i giocatori in forse per mercoledì: Litmanen, Overmars, Babangida e Bogarde. E scusate se è poco. Cominciamo da Litmanen, perno del centrocampo biancorosso: il finlandese è fuori da una settimana a causa di un polpaccio fuori posto. Si tratterebbe di una banale contrattura, ma sabato nessuno nello staff medico della squadra osava pronunciarsi con chiarezza sulle possibilità del finlandese di giocare mercoledì.

Pretattica orchestrata da Van Gaal, o vero stato di emergenza? E' troppo presto per dirlo, anche se la conferenza stampa di oggi prima della partenza per Torino potrebbe offrire qualche chiarimento. Potrebbe: visto che non è escluso che Van Gaal anche oggi preferisca trincerarsi dietro prudenti e generalissimi diplomatismi verbali tanto per rendere tantino più difficile per Lippi farsi un'idea di quale Ajax scenderà in campo mercoledì a Torino. Un Ajax che a giudicare dalla partita di venerdì contro il Nec dovrebbe presentare qualche importante sorpresa. L'utilizzo di Bogarde con la maglia numero 8 è stato più che positivo, quasi trionfale: dovrebbe quindi essere questa la sorpresa tenuta in serbo da Van Gaal per Lippi, ma purtroppo Bogarde ha avuto la pessima idea di infortunarsi alla fine del primo tempo della partita di venerdì. Inutile tentare fino a ieri di strappare allo staff medico della squadra biancorossa qualche delucidazione sullo stato della caviglia di Bogarde. Qui ad Amsterdam, insomma, è suspense continua, visto che sulla scialuppa degli infortunati si aggrappano anche Babangida ed Overmars: più seria la situazione del giocatore nigeriano, il cui ginocchio sabato destava anche preoccupazione: se Babangida non dovesse farcela sarà un'incognita totale chi potrebbe sostituirlo sulla fascia destra. Tanto per rispettare le simmetrie fatto va detto che anche la fascia sinistra potrebbe in avanti restare tragicamente sguarnita dell'ahimè così poco sostituibile Overmars, che sabato accusava ancora dolori ad una coscia. C'è chi ipotizza un eventuale utilizzo sulla fascia sinistra di Hoekstra: ma sarebbe una mossa perlomeno disperata visto che Hoekstra è tornato a giocare venerdì dopo oltre sei mesi di inattività. Ma l'asse Bogarde-Litmanen-Babangida-Overmars (mezzo Ajax per intenderci) non è il solo a far passare notti insonni a Van Gaal: anche Feldman (se Bogarde dichiarerà forfait, un utilizzo apparirebbe quasi scontato) sabato ancora indisponibile per acciacchi muscolari vari.

C'è da scommettere, insomma, che la conferenza stampa di Van Gaal oggi ad Amsterdam rischi di trasformarsi in una snervante guerriglia in trincea con stampa ed osservatori.

> Silenzio stampa e niente ritiro Quattro titolari ancora in forse per il ritorno

Gilberto Benzo

COPPA UEFA

L'Inter domani calerà il suo asso di Coppe nel ritorno sul campo del Monaco

Ganz: voglio dare io il colpo del ko

«Sarebbe imperdonabile non arrivare alla finale»

Grazie ai due gol nell'andata con il Monaco (3-1) Ganz è in testa alla classifica cannonieri di Coppa Uefa con otto reti

DAL NOSTRO INVIATO

Domani sera, a Monaco, l'Inter calerà il suo asso di Coppe, Maurizio Ganz, per sbancare il Principato. Assente lo squalificato Zamorano, che è volato in Cile dove a fine mese affronterà il Venezuela nelle eliminatorie mondiali, cadrà sulle spalle di Ganz e Djorkaeff la responsabilità di dare la caccia al gol che dovranno spingere a squadra nerazzurra in finale.

Zamorano punta su Ganz, ma è tranquillo sull'Inter: «Tutta la squadra è in splendida forma». Hodgson, comunque, non azzarderà il tridente in partenza, e potrebbe mandare in mischia Branca per uno spezzone della ripresa. Ganz, in panchina a Cagliari, e Djorkaeff a casa, al capezzale del figlioletto ammalato di broncopolmonite virale (ma fuori pericolo), saranno forze fresche dell'Inter, insieme con Sforza, per la battaglia con il Monaco. Pagliuca si augura che la squadra abbia una caduta di tensione come a Cagliari, nel finale: «I francesi ci snobbarono all'andata e dubito che ricadano nello stesso errore. Dovremo giocare abbiamo fatto nel primo tempo al Sant'Elia».

Ganz è pronto. La doppietta dell'andata (3-1) con il Monaco ha proiettato al primo posto nella classifica cannonieri di Coppa Uefa con 8 centri e ci tiene a consolidare la sua leadership. In campionato è appena a quota 5 perchè ha giocato poco mentre in Coppa Uefa è stato utilizzato con più continuità. Ma l'eurogol che ha cambiato la stagione è stato quello dell'1-1 l'Anderlecht, a Bruxelles, dove partito riserva: «Entrai e pareggiai. Sì, fu quel gol a lanciarmi. Adesso segno a ripetizione e le cose più difficili mi riescono con facilità».

Il suo nome fa paura in Europa. Lui, però, si augura che sia tutta l'Inter ad incutere rispetto al Monaco: «Sono i monegaschi ad avere più timore, ma noi dovremo dare il 200 per cento. Sarebbe un delitto non arrivare sino in fondo alle competizioni».

L'Inter priva anche di Pistone, pure lui sospeso per turno, e Hodgson conta di recuperare Winter, ieri ancora febbricitante per la faringite ma in via di guarigione, e Berti, che lamenta un affaticamento muscolare alla coscia destra. Stasera, dopo l'arrivo a Montecarlo, Winter e Berti sosterranno un collaudo decisivo. In difesa, con Fresi accanto a Paganin, ci sarà Bergomi. Lo «zio» ha rifiutato le offerte del Valencia e del Rangers Glasgow, perché a settembre diventerà papà e non vuole lasciare Milano e l'Inter, alla quale è ancora legato da un contratto che scadrà a fine giugno '98. Il sogno di Bergomi, più che di vincere la sua terza Coppa Uefa, è di scavalcare il Parma, conquistare il secondo posto e disputare la Champions League.

Hodgson punta ad entrambi gli obiettivi. Come Ganz: «A Cagliari ho visto un'Inter in salute. Ha meritato la vittoria e, pur soffrendo nel finale, ha dimostrato di esserci. Rimpianti? Qualcuno c'è sempre. Ma la Juventus sta disputando incredibile. Tanto di cappello ai bianconeri. Noi facciamo la sul Parma».

Ma la Coppa Uefa affascina Ganz: «E' dura sia per il Monaco che per noi. I francesi hanno elementi veloci e tecnicamente validi. E saranno costretti a rischiare di più. Non dovremo però limitarci ad aspettarli».

Tigana teme soprattutto Djorkaeff e Ganz fa piacere che l'allenatore Monaco concentri le sue attenzioni sul suo connazionale: «Vorrà dire che godrò di un pizzico di libertà in più di Youri per cercare, in contropiede, il colpo ko». Ganz è un uomo di parola.

Bruno Bernardi

LA STAMPA

COMUNICATO AGLI ABBONATI

LA STAMPA

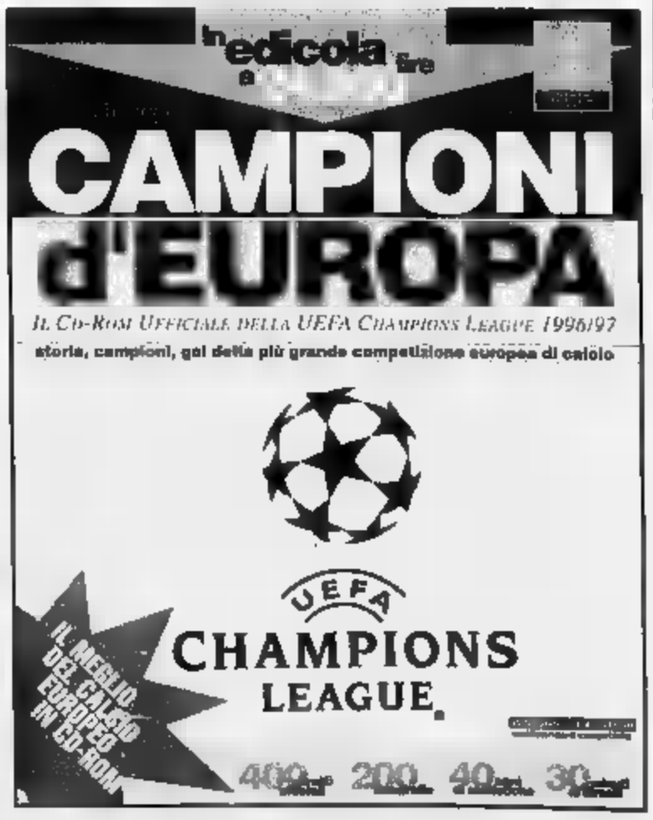
chiede scusa ai suoi abbonati che ricevono il giornale per posta per i disguidi ed i ritardi di consegna.

Da circa tre mesi purtroppo le Poste non effettuano più le consegne regolarmente. E in ritardo sono anche le consegne dei bollettini postali attestanti i versamenti effettuati per abbonarsi.

LA STAMPA

sta cercando di ridurre al minimo i disagi per gli abbonati.

Naturalmente le copie non recapitate saranno accreditate a ciascun abbonato alla scadenza del suo abbonamento.



Dopo aver battuto la Juve in trasferta, i friulani vincono anche in casa degli emiliani

Udinese, par condicio con il Parma

Pierini e Bierhoff giustizieri

PARMA	(4-4-2)		(3-4-3)
BUFFON	7	CANIATO	7
MUSSI R.	5.5	GARGO	6.5
(■' s.t. ZE MARIA)	s.v.	CALORI	7
THURAM	6.5	PIERINI	7
CANNAVARO	6	HELVEG	6.5
BENARRIVO	5.5	GIANNICHEDDA	7
■	5	ROSSITTO	6.5
■	5	SERGIO	6
(38' s.t. TRIUZZI)	s.v.	(46' s.t. BERTOTTO)	s.v.
BAGGIO D.	6.5	POGGI	■
STRADA	5	(43' s.t. CAPPIOLI)	s.v.
(33' s.t. BROLIN)	s.v.	BIERHOFF	6.5
MELLI	6	AMOROSO	6
CRESPO	6	(15' s.t. LOCATELLI)	■
All.: ANCELOTTI	6	■.: ZACCHERONI	6

Arbitro: BOLOGNINO 6

Reti: s.t.: ■' Pierini, 42' Bierhoff (rig.). **Ammoniti:** ■arnicheddа, Mussi R., Baggio D., Pierini, Calori, Strada, Rossitto, Sergio, Benarrivo. **Spettatori:** paganti 3.031, incasso 97.307.000, abbonati 18.137, quota abbonati 760.244.000.

0 2

LA CRONACA DAL TARDINI

PARMA. Le fasi salienti della partita ■ Tardini.
9'. Crippa aggancia Sergio in area: per noi è rigore netto, per l'arbitro Bolognino no.
30'. Gran palla di Baggio p■■ Melli, diagonale, parato.
43'. Da Baggi■ a Strada, «bomba», pugni ■ Caniato.
45'. Parabola di Thuram, sforbiciata di Crespo, applausi.
3' st. Melli-Crespo, ma Caniato sventa in tuffo.
4'. Mussi-Crespo-Melli, Caniato si salva al pelo.
6'. C■■■ di Poggi, testa ■ Bierhoff, miracolo ■ Buffon.
22'. La svolta della partita. Mussi commette fallo su Poggi. Puni■■■ di Sergio, Bierhoff ostacola Thuram, nella mischia sbuca Pierini, gol: 0-1.
25'. Poggi, smarcato da Sergio, divora il raddoppio.
29'. Buffon ribatte ■■ Bierhoff, servito da Locatelli.
42'. Contropiede Bierhoff-Calori-Bierhoff, tackle scivolato ■ Cannavaro, che cerca la palla ma trova il piede dell'attaccante tedesco che cade ■■ area. Rigore. Trasforma lo stesso Bierhoff con un violento tiro centrale: 0-2. [ro. be.]

L'esultanza di Calori (a sinistra nella foto a lato) e Bierhoff dopo la vittoria dell'Udinese a Parma: il tedesco ha segnato su rigore il secondo gol; nella foto piccola, il tecnico dei gialloblù Ancelotti che ■ spiegato la sconfitta ■■ l'eccessivo carico psicologico e con la mancanza di lucidità

Delusione fra gli sconfitti: «Ora dobbiamo guardarci dall'Inter»

Ancelotti: «Che mazzata»

Melli: lo scudetto non è più roba nostra

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

La par condicio è ■■■ strumento diabolico, soprattutto ■■ per garante si sceglie l'Udinese di questo periodo. Tre a zero in trasferta alla Juventus, due a ■■■ fuori casa al Parma e alé: tutto come prima, per lo scudetto, ■ niente come prima per il secondo posto, che porta comunque in Champions League, visto che adesso l'Inter è a un punto, uno solo, dalla squadra di Ancelotti. Nell'esercitare ■ sue funzioni ■ giudice, l'Udinese battezza la strada della spavalderia: due punte ■ Torino (Bierhoff-Amoroso) in barba alla fulminea inferiorità numerica, e addirittura tre al Tardini: Poggi, Bierhoff, Amoroso (avvicendato in corsa da Locatelli). Non solo. Tutti ■ aspettano Bia, che ha scontato il turno di squalifica, e invece Zaccheroni conferma la coppia Pierini-Calori, affiancandole Gargo, con Helveg a destra e il devastante Sergio a sinistra. Devastante per come, a seconda delle esigenze, funge da■ esterno di difesa e da laterale di spinta.

Costretto a inventarsi una partita d'attacco, quando ■ sua ■pecialità è, da sempre, il contropiede manovrato, il Parma paga, in ■■ colpo solo, le scorie emotive ereditate dal vittorioso blitz della Juve, la penuria ■ alternative (Zola non c'è più, Chiesa non c'è ancora) e le trappole che gli avversari, spregiudicati ma saggi, seminano soprattutto ai suoi fianchi, là dove Mussi-Crippa ■ Benarrivo-Strada mai o quasi ■■■ riescono a provocare insidiose correnti d'aria.

Sfida ardente ■ al dente, ■■■■ documentano i ■■■ ammoniti, ■ rigore dato alla fine (Cannavaro su Bierhoff) e quello non concesso all'inizio (Crippa su Sergio), oltre a una probabile ostruzione di Bierhoff su Thuram in ■■■■■ della rete che determinerà ■■ svolta. L'Udinese ha ■ pregio di ■■■ mollare mai. Il Parma cede dopo un'ora. Baggio lavora duro e sodo, ma Giannichedda, il suo dirimpettaio, non gli è ■■ meno. E dal momento che Rossitto sovrasta Sensini, Sergio trita Crippa, Helveg si sporge poco ■■■ presidia i varchi con vigoroso mestiere, ecco che le sponde di Bierhoff e i «ritorni» di Amoroso e Poggi non solo aprono a poco a poco la scatola di Ancelotti, ma contribuiscono a tenere corto e reattivo un complesso che sprigiona pressing da tutti i pori.

Il Parma procede ■ sussulti. Baggio è il più creativo, Crespo e Melli potrebbero sbloccare il risultato in apertura di ripresa, ma Caniato risponde da par suo. L'erba, resa scivolosa dalla pioggia mattutina, tradisce Amoroso, complica i palleggi di gruppo, amplifica i tackle. L'Udinese è una fisarmonica di cemento ■ di gomma, che passa come se niente fosse dal 3-4-3, al 4-3-3 e al 5-2-3. Il Parma porta palla. A turno, si sganciano tutti, anche Thuram, ma non c'è mischia che gli dei non assegnino a uno stinco friulano. E soltanto un monumentale Buffon nega il gol a Bierhoff, subito dopo gli omissis della ditta Crespo-Melli. L'Udinese subisce senza mai chiudersi ■ chiave. E così, rimpiazzato l'evanescente Amoroso con il più tosto Locatelli, profitta dell'inquietudine e del calo fisico che ha ■■■■ preso i trafelati rivali. E' Poggi a conquistare la punizione del destino, Sergio a batterla ■ Pierini ■ trasformarla in una carambola d'oro zecchino.

Può essere che Ancelotti ■■■ legga la partita con lo stesso piglio decisionista di Zaccheroni, fratello in sacchismo. In effetti, gli ingressi di Ze' Maria, Brolin e Triuzzi (classe 1979, una puntal al posto di Mussi, Strada e Sensini non rianimano ■■■■ e nessuno. La squadra ■■■■■, si allunga, non arriva più al tiro, se non in condizioni di assoluta precarietà. Ben altro ci vorrebbe per ribaltare l'inerzia della sfida. L'Udinese va ■■ sull'onda, grazie a quella ■onda di Sergio e ■ un contributo corale che tocca vertici sublimi di generosità ■ amor proprio. Tutti aiutano tutti, il truce Calori, lo statuario Gargo, il tentacolare Pierini. Se vogliamo, ■ raddoppio che Bierhoff coglie su rigore in prossimità dell'ultimo gong, costituisce ■■ sigillo crudele, eccessivo. Il Parma si scioglie sul più bello, sfigurato dal fardello enorme di una rincorsa che, all'improvviso, pur risparmiando ■ cuore, centra in pieno i nervi e i muscoli.

Roberto Beccantini

Zaccheroni: «L'impresa più grossa l'abbiamo fatta a Torino: la Juve è più forte dei gialloblù»

DAL NOSTRO INVIATO

Scudetto addio. Il Parma si arrende. Alberto Zaccheroni e i suoi terribili ragazzi dell'Udinese cancellano i sogni di gloria del Ducato. Il vento friulano che ■■■ scosso la Juventus ravvivando le speranze gialloblù, si abbatte sul Tardini con la forza di un uragano. La lunga settimana della speranza sfocia nella più nera delle domeniche. No, non è ancora tempo di pensare in grande. Nello sguardo di Sandro Melli c'è tutta la sconsolata ■■■■■ di chi aveva coltivato l'idea ■ poter infine mutare il corso di una storia che resta invece sempre uguale. La Juve ■ destinata ■ ■■■■■ un tabù.

L'analisi del sensibile e sincero attaccante-bandiera di questo Parma Anni 90, fatto di grandi prodigi riusciti ■ metà, è la più dettagliata. La più profonda. L'offriamo così ■■■ lui l'ha porta, senza perifrasi: «Dimentichiamo la Juventus, scordiamoci lo scudetto, ■ resta pur sempre un importante secondo posto da difendere. Meglio lasciar perdere chi ci sta davanti e concentrarsi sull'Inter che si è avvicinata. Non abbiamo ancora raggiunto, nonostante tutti gli sforzi di questi anni, la mentalità giusta per puntare al massimo traguardo. Ad ogni stagione che passa cresciamo ■■ po', ■■ il primato ■■■ è allo stato attuale roba nostra. Era nell'aria questa giornataccia. I risultati di sabato, tutti contrari, la pressione di una settimana sugli sviluppi della nuova sfida alla Juve. Ci eravamo già scottati altre volte. Siamo ricaduti nell'errore. Della partita con l'Udinese non abbiamo nulla da rimproverarci, eppure il loro gol ci ■■ tagliato le gambe. Avremmo potuto ■ dovuto segnarla noi la rete che sarebbe servita a cambiare le carte in tavola. Non ■■ siamo stati capaci, per imprecisione, sfortuna, L'arbitraggio non ha inciso».

Carlo Ancelotti ha ■ volto impietrito ma non riesce a tenere ferme le gambe. I piedi battono nervosi sul palco, abbandonando la scena trascina con sé I microfoni. Stenta a trovare una motivazione, intanto che assolve la prima ora di gioco del Parma, perla di sconfitta immeritata, così come immeritata era stata la vittoria di Roma: «Onore all'Udinese ■■ che ha fatto il ■■■ dovere a Torino come qui. Non sempre vinci quando giochi bene, capita nel calcio. Ci ■ mancata la forza morale, la lucidità per reagire al loro gol, una mazzata. Siamo andati in confusione, le idee annebbiate. E' una sconfitta che pesa molto. Sicuramente ha influito ■ sovraccarico psicologico accumulato in questa settimana. Forse abbiamo fatto discorsi più grandi di quelli che dovevamo realmente fare. Allo scudetto ci abbiamo pensato troppo, per una settimana intera. Meglio accantonarlo definitivamente il discorso del primato visto che ogni volta che lo tocchiamo ci porta jella. Perdemmo ■ Napoli, perdemmo ■ Firenze. Ora la situazione si complica, l'Inter è a un passo, rischiamo di perdere pure ■ secondo posto. C'è poco da far calcoli ■■ qui alla fine, bisogna vincere sempre».

Buffon si rammarica. «Quando ■■ parato d'istinto ■ conclusione ravvicinata di Bierhoff ho pensato che grazie al mio intervento il Parma era salvo, poteva ancora vincere. Non è bastato. Ciò mancata un pizzico di fortuna. Io più che metterci le mani non posso. Peruzzi è più avanti di me, lui para anche con la testa. Forse sta lì la differenza. Oppure nel fatto che i sei punti di distacco dalla Juve ce li ha tolti tutti l'Udinese battendoci sia all'andata sia al ritorno».

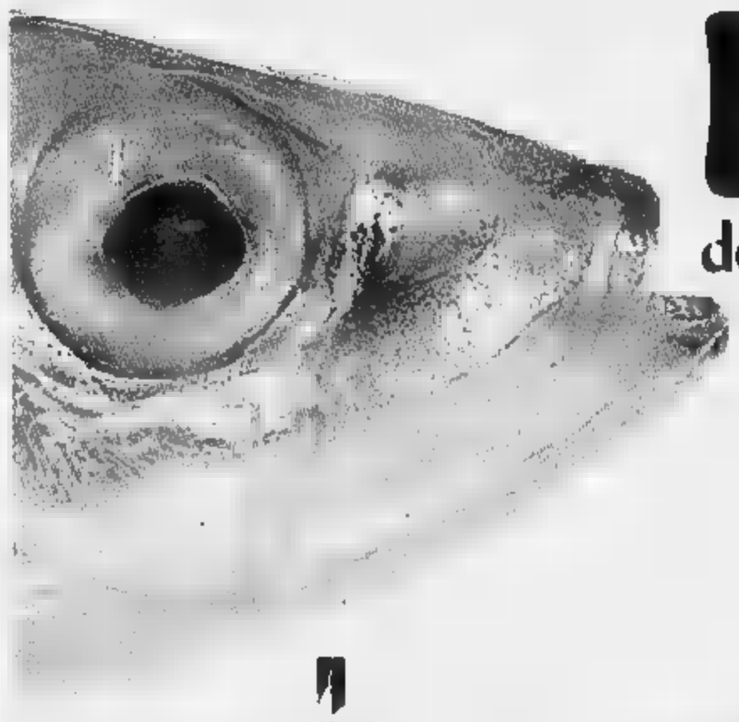
Il tecnico della squadra friulana, Zaccheroni, pur con tutti i toni dolci del caso, infila il coltello nella piaga. «Nell'arco di un campionato ■■■ gli episodi non si fa strada, ma nell'ambito di una singola partita questi possono darti la vittoria o provocare la sconfitta. ■' quanto capitato a noi. Stiamo attraversando il nostro momento d'oro. Per questo ho osato le tre punte, sicuro di poter dar fastidio al Parma (anche la Fiorentina vin■■ con il tridente contro i gialloblù, ndr). A differenza della squadra di Ancelotti sapevamo che perdere non sarebbe stato un dramma per ■■. Sorprende anche me questo inedito ruolo di castigagrandi. Ma, siamo onesti, il più l'avevamo fatto a Torino, ■ sì che fu un'impresa vincere, in dieci dall'inizio. Quel successo ci ha dato la carica. La Juve resta superiore al Parma, entrambe secondo me hanno qualcosa più dell'Inter, quindi i gialloblù dovrebbero farcela». L'unica certezza è che presto Zaccheroni rinnoverà il contratto con l'Udinese. Pozzo teme che dopo queste imprese il tecnico possa cedere alle sirene di mercato.

Franco Badolato

Le parate di Buffon stavolta non ■■■ bastate

PAGELLE: SERGIO IL MIGLIORE

■■■■ **7.** Due grandi parate su Bierhoff. Una volta, sarebbero bastate...
■■■■ **5,5.** Piccolo cabotaggio nei dintorni di Amoroso. Ammonito, verrà squalificato. (Dal 26' st ■ **Marie** ■■ Entra quando il Parma è ormai in riserva).
THURAM 6,5. Duella con Bierhoff ad alta quota, è uno degli ultimi ad arrendersi.
■■■■■■■ **6.** Tiene la posizione, timbra il cartellino.
BENARRIVO 5,5. Poggi e Helveg ne limano il furore.
■■■■ **5.** Sovrastato da Sergio, ne indovina davvero poche.
SENSINI 5. Frenato da una caviglia cigolante, soffre il tremendismo di Rossitto. (Dal ■■' ■■ **Triuzzi sv.** Troppo tardi).
D. BAGGIO 6,5. Ispira le azioni più incisive del Parma, ma eccede nel portare palla a domicilio.
■■■■■ **5.** Un bel tiro, respinto da Caniato, prima di consegnarsi a Helveg e Gargo. (Dal 33' st **Brolin** ■■ Non riesce a forzare il destino).
MELLI 6. Si allarga, si accentra, ma non trova varchi. Patisce la carenza di rifornimenti.
CRESPO 6. Modici guizzi, nel contesto di una partita che l'esuberanza dei rivali e il calo dei suoi assistenti gli rendono complicata e dispendiosa.
CANIATO 7. Precettato d'urgenza al posto di Turci, sfodera almeno quattro interventi d'autore: su Melli, Strada, Crespo e ancora Melli.
GARGO 6,5. Dei tre centrali, è quello che pende più a destra. Alterna splendidi rammendi ■ sbarramenti un po' goffi.
CALORI 7. ■ spende senza risparmio, ora staccato, ora in linea. Un muro. Non pago, partecipa al ricamo del raddoppio.
PIERINI 7. Il prode Alessandro, di anni ventiquattro, è viareggino come Lippi. ■■■ si limita a zompare su Crespo e Melli, ma, addirittura, va a siglare il primo gol in carriera.
■■■ **6,5.** Piantato sulla corsia di destra, presidia il valico con tenacia e malizia. Una sola macchia: quel colpo di testa verso Caniato che scatena un principio d'incendio.
GIANNICHEDDA 7. Ronza intorno a Baggio, catturando fior di palloni e assicurando, sempre, cruciali equilibri. Lo attende un turno di squalifica.
ROSSITTO 6,5. Bracca Sensini, un inno al pressing. Ammonito, «salterà» il Milan.
■■■■ **8.** L'uomo chiave. Per come si destreggia fra difesa, centrocampo e attacco. Formidabile. (Dal 46' ■■ **Bertotto sv.** Una sorsata di gloria).
POGGI 6. Limita Benarrivo, si mangia un gol fatto. (Dal 43' st ■■**ppioli sv.** Un tocco, e via).
BIERHOFF 6,5. Le sue poderose ante costituiscono uno schema prezioso, ma non l'unico.
AMOROSO 6. Dopo la scorpacciata di Torino, sbaglia gomme e fa da cornice. (Dal 15' st **Locatelli** ■ Prezioso, e tutt'altro che decorativo).
BOLOGNINO 6. La sfida, aspra, non gli sfugge di mano. Forse era da rigore l'impatto Crippa-Sergio, forse c'era fallo di Bierhoff su Thuram un attimo prima del tocco fatale di Pierini. [ro. be.]



Biennale
dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo

Città di Torino
Provincia di Torino
Regione Piemonte

LUNEDÌ 21 Sezione Internazionale

10.00 - 22.00 Area della Cavallerizza - Via Verdi, ■ Torino
Biennale Internazionale
Esposizioni di architettura, arti plastiche, design, fotografia, fumetto, grafica, moda.

17.30 Museo delle Antichità Egizie - Via Accademia delle Scienze, 6 Torino
Quarteto de Clarinetes de Lisboa - Lisbona, Portogallo
(musica contemporanea)

18.00 Palazzo Nuovo - Via S. Ottavio, 20 Torino
Gruppo Base 3+1 - Algeria L'instant bleu
intervento metropolitano

18.00 Arsenale della Pace - Piazza Borgo Dora, 61 Torino
Messaggi e bottiglie
presentazione-spettacolo dei 24 scrittori della ■■■■ a cura ■ Scuola Holden, Dario Voltolini, Gabriele Vacis, Nicola Campogrande

20.00 Ristorante Hermada - Piazza Hermada, 19 Torino
Cucina spagnola Francisco Delgado Niebla - Malaga

21.00 Teatro Alfieri - Piazza Solferino, 4 Torino
Balletto di Sicilia - Catania Anaglifo di Roberto Zappalà (danza)

21.00 Piccolo Regio
Teatro La Piña - Siviglia, Spagna
Dos estrellitas pequenitas di Rafael Morales Astola (teatro)

22.30 Teatro Juvarra
Lorenzo Gasperoni Mamud Band - Milano (jazz)

22.30 Barrumba
Legen e Lidija Bajuk - Rijeka, Croazia
Heavy Les Wanted - Lubiana, Slovenia
Ritfolk - Albania (etno rock)

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO · COMPAGNIA DI SAN PAOLO · FIAT · CONSORZIO CIT · Italgas · TELECOM · TORO ASSICURAZIONI

167-805095
http://www.bgart.net

RADIO BIENNALE 97 FM
tutti i giorni in diretta non stop

risultati & classifiche

SERIE A

BOLOGNA 0 – JUVENTUS 1
p.t.: 41' Boksic (J)

CAGLIARI 1 – INTER 2
p.t.: 42' Zamorano (I)
s.t.: 5' Ince (I)
35' Tovalieri (C)

FIORENTINA 2 – ROMA 1
p.t.: 7' Robbiati (F)
s.t.: 36' Petruzzi (R), aut.
31' Balbo (R)

LAZIO 6 – REGGIANA 1
p.t.: 11' Signori (L), rig.
17' Nedved (L)
22' Protti (L)
33' Protti (L)
37' Protti (L)
42' Simutenkov (R)
s.t.: 21' Nedved (L)

MILAN – [illegible] 0

NAPOLI 0 – ATALANTA 1
p.t.: 21' Inzaghi (A)

[illegible] 0 – UDINESE 1
s.t.: 22' Pierini (U)
42' Bierhoff (U), rig.

SAMPDORIA 0 – [illegible] 0

VICENZA 4 – PERUGIA 1
p.t.: 24' Ambrosetti (V)
28' Comacchini (V)
36' Otero (V)
s.t.: 1' Baghetto (V)
20' Goretti (P)

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI			FAVORE		CONTRO	
SQUADRE	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	PUNTI	G	V	N	P	F	S	DIFF. RETI	T	R	T	R
JUVENTUS	13	9	3	1	20	9	15	[illegible]	7	2	21	10	55	[illegible]	15	10	3	41	19	22	8	6	1	1
PARMA	14	9	3	2	19	8	14	5	4	5	12	14	49	28	14	7	7	31	22	9	3	1	2	1
INTER	14	7	5	2	25	16	14	5	7	2	15	11	[illegible]	28	12	12	4	40	27	13	6	5	1	0
SAMPDORIA	14	[illegible]	2	4	25	12	14	4	6	4	24	27	44	[illegible]	12	8	8	49	39	10	4	3	6	6
LAZIO	14	7	3	4	23	15	14	5	4	5	15	13	43	28	12	7	9	38	28	10	5	4	9	[illegible]
BOLOGNA	14	7	[illegible]	4	22	15	14	5	4	5	21	20	43	28	12	7	9	43	35	8	6	4	8	8
[illegible]	14	7	3	4	25	21	14	[illegible]	5	5	14	13	41	28	11	[illegible]	9	39	34	5	6	5	7	4
[illegible]	15	8	5	2	26	14	13	[illegible]	4	7	13	19	39	28	10	9	9	39	33	[illegible]	[illegible]	4	3	3
FIORENTINA	15	8	6	1	23	11	13	1	6	6	13	19	[illegible]	28	9	12	7	36	30	6	7	3	5	5
ATALANTA	14	8	5	1	28	13	14	2	[illegible]	8	9	22	39	28	10	9	9	37	35	2	6	5	7	4
MILAN	14	7	4	3	23	16	14	[illegible]	3	8	13	21	37	28	10	7	11	36	37	-1	6	5	4	4
ROMA	14	7	4	3	28	20	14	2	5	7	12	19	36	28	[illegible]	9	10	40	39	1	6	5	1	1
NAPOLI	14	6	6	2	17	12	14	1	7	6	13	23	34	28	7	13	8	30	35	-5	3	2	4	1
PIACENZA	13	5	6	2	15	12	15	0	8	7	6	21	29	28	5	14	9	21	33	-12	4	3	7	2
CAGLIARI	15	6	6	3	19	15	13	0	3	10	14	31	27	28	[illegible]	[illegible]	13	33	46	-13	4	3	5	[illegible]
[illegible]	14	[illegible]	4	4	20	17	14	1	2	11	14	36	27	28	7	6	15	34	53	-19	3	2	5	4
[illegible]	13	5	[illegible]	3	20	18	15	0	3	12	13	34	[illegible]	28	5	8	15	33	52	-19	3	3	5	5
[illegible]	14	[illegible]	11	3	8	15	14	[illegible]	2	10	17	33	19	28	[illegible]	13	13	25	48	-23	[illegible]	3	9	9

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

19 reti: Inzaghi (Atalanta, 3 rig.).
18 reti: Montella (Sampdoria, 3 rig.).
15 reti: Balbo (Roma, 5 rig.).
14 reti: Tovalieri (Cagliari, 3 rig.).
13 reti: Mancini (Sampdoria); Otero (Vicenza, 4 rig.).
12 reti: Djorkaeff (Inter, 5 rig.); Signori (Lazio, 4 rig.).
11 reti: Kolyvanov (Bologna, [illegible] rig.); Balistuta (Fiorentina, 2 rig.).
10 reti: Weah (Milan); Chiesa (Parma, 1 rig.); Bierhoff (Udinese, 1 rig.); Amoroso (Udinese, 2 rig.); Maniero (Verona).
9 reti: Negri (Perugia); Luiso (Piacenza, 3 rig.); Poggi (Udinese).
8 reti: Robbiati (Fiorentina); Del Piero (Juventus, 4 rig.); Aglietti (Napoli).
7 reti: [illegible] (Cagliari); Padovano (Juventus, 1 rig.); Crespo (Parma).
6 reti: Andersson (Bologna); Oliveira (Fiorentina); Ganz (Inter); Zamorano (Inter); Nedved (Lazio); Albertini (Milan, 5 rig.); Simutenkov (Reggiana); Carparelli (Sampdoria); Murgita (Vicenza).
5 reti: Bianca (Inter); Vieri (Juventus); Baggio R. (Milan); Caccia (Napoli, 1 rig.); Cruz (Napoli); Pecchia (Napoli); De Vitis (Verona, 1 rig.); Orlandini (Verona, 2 rig.); Malini (Vicenza).

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 20-4-1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Lazio	Reggiana	1
2	Milan	Piacenza	X
3	Napoli	Atalanta (ore 18,30)	2
4	Parma	Udinese	2
5	Sampdoria	Verona H.	X
6	Vicenza	Perugia	1
7	Cosenza	Cremonese	1
8	Lucchese	Pescara	1
9	Padova	Brescia	1
10	Palermo	Cesena	2
11	Ravenna	Lecce	[illegible]
12	Acireale	Atl. Catania	X
13	Catanzaro	Battipaglia	X

Montepremi L. 18.522.458.970
Ai 10 13 L. 926.122.000
Ai [illegible] 12 L. 27.400.000

PARTITE DEL 27-4-1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Brescia	Ravenna	
2	Cesena	Cosenza	
3	Chievo Verona	Empoli	
4	Cremonese	Bari	
5	Genoa	Castel di Sangro	
6	Lecce	Lucchese	
7	Reggina	Foggia	
8	Salernitana	Padova	
9	Torino	Palermo	
10	Monza	Treviso	
11	F. Andria	Acireale	
12	Varese	Lecco	
13	Casertana	Catanzaro	

1 - 6 - 10 - 13 - 15 - 25 - 29 - 30

Montepremi L. —
Ai 13 [illegible] L. 425.676.000
Ai 2.148 7 L. 1.929.000
Ai 82.981 6 L. 49.400

PROSSIMI TURNI

12ª DI RITORNO 4/5 - ORE 16

ATALANTA	PARMA	(a. 0-0)
INTER	VICENZA	(1-1)
JUVENTUS	SAMPDORIA	(1-0)
PERUGIA	FIORENTINA	(1-4)
PIACENZA	BOLOGNA	(1-1)
[illegible]	CAGLIARI	(1-1)
ROMA	LAZIO	(0-0)
UDINESE	MILAN	(1-2)
[illegible]	NAPOLI	(6-1)

13ª DI RITORNO 11/5 - ORE 16

BOLOGNA	CAGLIARI	(a. 2-2)
FIORENTINA	UDINESE	(0-2)
LAZIO	PERUGIA	(2-1)
MILAN	REGGIANA	(3-6)
NAPOLI	ROMA	(0-1)
PARMA	VICENZA	(1-1)
PIACENZA	ATALANTA	(0-4)
SAMPDORIA	INTER	(4-3)
VERONA	JUVENTUS	(2-3)

CLASSIFICA BIOGRAFISTI*

	GIOCATORI		MEDIA VOTI
1	Peruzzi	Juventus	6,87
2	Pagliuca	Inter	6,64
3	Taibi	Piacenza	6,62
4	Buffon	Parma	6,57
5	Pinato	Atalanta	6,55
6	Di Livio	Juventus	6,53
7	Thuram	Parma	6,48
8	Deschamps	Juventus	6,47
9	Mancini	Sampdoria	6,46
10	Djorkaeff	Inter	6,42

* Mi basa ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

	ARBITRO		MEDIA VOTI
1	Preschern	1 gara	7,00
2	Collina	13 gare	6,42
3	Messina	13 gare	6,38
4	Rodomonti	11 gare	6,36
5	Trentalange	11 gare	6,36
6	Cesari	13 gare	6,30
7	Braschi	14 gare	6,25
8	Pairetto	10 gare	6,20
9	Rossi	8 gare	6,16
10	Bazzoli	14 [illegible]	6,07

* In base ai voti [illegible] nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	[illegible]	ABBONATI
BOLOGNA	JUVENTUS	17.589	1.171.684.000	19.437
CAGLIARI	INTER	17.292	464.590.000	9.463
FIORENTINA	ROMA	3.246	163.420.000	32.620
LAZIO	REGGIANA	5.902	172.890.000	26.791
MILAN	PIACENZA	3.497	147.622.000	45.355
NAPOLI	ATALANTA	9.648	216.720.000	29.567
PARMA	UDINESE	3.031	97.397.000	19.137
SAMPDORIA	VERONA	4.160	119.145.000	19.050
VICENZA	[illegible]	1.922	56.140.000	12.353
TOTALI		**66.307**	**2.609.518.000**	**213.713**
Totali '96-'97 dopo la 28ª		2.269.949	87.560.769.808	5.244.486
Totali '95-'96 dopo la 28ª		2.308.811	88.815.219.000	5.122.854

SERIE B

BARI [illegible] 1
p.t.: 13' Ventola (B)
32' Ricchetti (S)
s.t.: 46' Giorgetti (B)

C. SANGRO 1 – REGGINA 0
p.t.: 45' Spinesi (C)

CHIEVO V. 1 – GENOA 1
p.t.: 32' Pisano (G)
s.t.: 28' Cossato (C)

[illegible] 2 – [illegible] 1
p.t.: 15' Gurdoni (C)
s.t.: 18' Mirabelli (Cr)
49' Mazzoli (C)

[illegible] 1 – [illegible]
s.t.: 47' Orocini (P), aut.

PADOVA [illegible] – [illegible] 0
p.t.: 44' Sotgia (P)
s.t.: 19' Lucarelli (P)

[illegible] 0 – [illegible] 1
s.t.: 50' Hubner (C)

RAVENNA [illegible] – LECCE [illegible]

TORINO 1 – FOGGIA 1
p.t.: 7' Florijancic (T)
40' Colacone (F)

VENEZIA 0 – EMPOLI [illegible]

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE						
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		
SQUADRE	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	PUNTI	G	V	N	P	F	S	DIFF. RETI
BRESCIA	14	9	5	0	21	5	16	7	3	6	20	20	56	30	16	8	6	41	25	16
LECCE	15	9	5	1	26	14	15	4	6	5	16	19	50	30	13	11	[illegible]	42	33	[illegible]
EMPOLI	15	10	3	2	28	14	15	3	7	5	11	17	49	30	13	10	7	39	31	8
[illegible]	16	6	6	[illegible]	18	13	14	7	4	3	17	12	46	30	13	10	7	35	25	10
GENOA	14	7	5	2	24	7	16	3	9	4	18	16	44	30	10	14	6	42	23	19
[illegible]	15	6	7	2	21	12	15	4	7	4	19	18	44	30	10	14	6	40	30	10
PESCARA	14	7	5	2	23	12	16	4	6	6	15	17	44	30	11	11	8	38	29	9
TORINO	15	6	4	5	22	20	15	5	6	4	16	13	43	30	11	10	9	38	33	5
CHIEVO V.	15	9	4	2	22	14	15	0	12	3	12	16	43	30	9	16	5	34	30	4
FOGGIA	15	6	6	3	16	9	15	4	4	7	15	23	40	30	10	10	10	31	32	-1
PADOVA	15	5	8	2	18	13	15	3	5	7	15	22	37	30	8	13	9	33	35	-2
REGGINA	15	7	5	3	20	13	15	2	5	8	10	21	37	30	9	10	11	30	34	-4
[illegible]	16	8	5	3	20	10	14	0	7	7	14	25	36	30	8	12	10	34	35	-1
C. SANGRO	16	9	2	5	13	14	14	0	4	10	6	21	33	30	9	6	15	19	35	-16
[illegible]	14	4	7	3	18	18	16	3	4	9	8	15	32	30	7	11	12	26	33	-7
LUCCHESE	16	6	7	3	16	14	14	1	4	[illegible]	7	19	32	30	7	11	12	23	33	-10
[illegible]	15	6	7	2	21	15	15	2	1	12	12	29	32	30	8	8	14	33	44	-11
SALERNITANA	14	7	7	0	14	6	16	0	4	12	7	[illegible]	32	30	7	11	12	21	34	-13
PALERMO	16	4	6	6	19	20	14	1	8	5	11	20	29	30	5	14	11	30	40	-10
[illegible]	15	5	6	4	14	13	15	1	4	10	7	23	28	30	6	10	14	21	36	-15

Ravenna penalizzato di 3 punti.

CLASSIFICA MARCATORI

17 reti: Dionigi (Reggina).
15 reti: Bellucci C. (Venezia).
14 reti: Giampaolo (Pescara).
13 reti: Cerbone (Chievo V.); Lucarelli (Padova).
12 reti: Cappellini (Empoli); Francioso (Lecce).
11 reti: Paci (Lucchese).
10 reti: Hubner (Cesena); Esposito C. (Empoli); Goossens (Genoa); Palmieri (Lecce); Ferrante (Torino).
9 reti: Neri (Brescia); Cossato (Chievo V.); Saurini (Palermo); Schwoch (Ravenna).
8 reti: Guerrero (Bari).
7 reti: Doni (Brescia); Bizzarri (Brescia); Bonomi (C. Sangro); Atessio (Cosenza); Guidoni (Cosenza), Florijancic (Torino).

PROSSIMI TURNI

12ª DI RITORNO 27/4 - ORE 16

BRESCIA	RAVENNA		(a. 1-2)
CESENA	COSENZA		(0-1)
CHIEVO V.	EMPOLI		(1-2)
CREMONESE	BARI		(0-0)
GENOA	C. SANGRO		(3-1)
LECCE	LUCCHESE		(3-3)
PESCARA	VENEZIA	20,30 sa	(0-2)
REGGINA	FOGGIA		(0-1)
SALERNITANA	PADOVA		(1-1)
[illegible]	[illegible]		(0-1)

13ª DI RITORNO 4/5 - ORE [illegible]

BARI	PESCARA		(a. 2-1)
C. SANGRO	VENEZIA		(0-1)
COSENZA	LECCE		(2-3)
EMPOLI	[illegible]		(0-1)
FOGGIA	CREMONESE		(1-1)
GENOA	TORINO	20,30 sa	(3-3)
PADOVA	CESENA		(3-2)
PALERMO	LUCCHESE		(0-0)
RAVENNA	CHIEVO V.		(2-1)
SALERNITANA	BRESCIA		(0-2)

STATIS[illegible] DELLA SERIE [illegible]

Dopo una striscia utile di 8 partite (7 vittorie e un pareggio) il Brescia, ridotto in 9, si arrende [illegible] al Padova che dopo sei mesi torna a vincere sul terreno amico dell'Euganeo. Chi in casa proprio non ce la fa è il Torino, ieri bloccato sul pareggio dal Foggia; l'ultimo successo dei granata al Delle Alpi il 19 gennaio contro il Lecce. Insiste il Chievo, nell'anticipo di sabato i veronesi hanno incolonnato il 17° risultato positivo. Pochi gol, anzi con 15 eguagliato il minimo stagionale (come nella 15ª e nella 27ª giornata) e grazie soprattutto ai minuti di recupero che hanno visto Giorgetti (Bari), Mazzoli (Cosenza), Orocini (Lucchese) [illegible] Hubner (Cesena) mettere il sigillo ad altrettante vittorie [illegible] zona Cesarini.

SERIE C1

GIRONE A

CARPI	SPEZIA	2-0
CARRARESE	SIENA	1-1
COMO	MONZA	1-0
MONTEVARCHI	MODENA	1-4
NOVARA	ALZANO	1-1
PISTOIESE	FIORENZUOLA	0-0
PRATO	BRESCELLO	0-2
SPAL	SARONNO	2-2
TREVISO	ALESSANDRIA	2-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
TREVISO	56	30	15	11	4	43	24
CARPI	50	30	14	8	8	39	23
BRESCELLO	50	30	14	8	8	38	28
MONZA	48	30	12	12	6	26	18
SARONNO	[illegible]	30	11	14	5	36	28
CARRARESE	42	30	9	15	6	25	20
PRATO	42	30	11	9	10	25	28
SIENA	41	30	9	14	7	29	22
ALESSANDRIA	41	30	10	11	9	30	26
COMO	40	30	9	13	8	30	29
MONTEVARCHI	40	30	9	13	8	29	31
FIORENZUOLA	36	30	8	12	10	25	32
MODENA	33	30	7	16	7	29	25
SPAL	31	30	7	10	13	26	42
NOVARA	28	30	5	13	12	20	31
ALZANO	27	30	5	12	13	24	34
PISTOIESE	27	30	5	12	13	17	28
SPEZIA	20	[illegible]	3	11	16	16	38

Modena penalizzato di 6 punti.

[illegible] 14ª DI [illegible] 27/4 - ORE [illegible]

ALESSANDRIA	PRATO	(a. 0-0)
ALZANO	COMO	(1-4)
BRESCELLO	NOVARA	(1-0)
FIORENZUOLA	SIENA	(2-1)
MODENA	CARRARESE	(2-2)
MONTEVARCHI	SPAL	(0-1)
MONZA	TREVISO	(1-1)
SARONNO	CARPI	(2-4)
SPEZIA	PISTOIESE	(1-2)

GIRONE B

ACIREALE	ATL. CATANIA	1-1
CASARANO	TRAPANI	3-0
FERMANA	GUALDO	0-0
GIULIANOVA	ANCONA	0-0
ISCHIA	AVELLINO	1-1
JUVE STABIA	LODIGIANI	[illegible]-0
NOCERINA	AVEZZANO	2-1
SAVOIA	FID. ANDRIA	1-1
SORA	ASCOLI	2-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
FID. ANDRIA	55	30	14	13	3	34	13
ANCONA	52	30	13	13	4	34	[illegible]
SAVOIA	45	30	12	10	8	36	[illegible]
ACIREALE	44	30	10	14	6	19	15
ATL. CATANIA	43	30	10	13	7	20	14
GIULIANOVA	42	30	10	12	8	[illegible]	[illegible]
NOCERINA	40	30	10	10	10	30	24
ISCHIA	40	30	10	10	10	20	23
CASARANO	39	30	9	12	9	27	32
LODIGIANI	38	30	10	8	12	35	[illegible]
ASCOLI	38	30	9	11	10	33	34
TRAPANI	37	30	10	7	13	24	35
AVELLINO	36	30	8	12	10	22	[illegible]
JUVE STABIA	35	30	8	11	11	22	20
GUALDO	34	30	6	16	8	24	27
FERMANA	33	30	7	12	11	26	[illegible]
SORA	30	30	7	9	14	18	34
AVEZZANO	26	30	5	11	14	15	32

[illegible] 14ª DI RITORNO 27/4 - ORE 16

[illegible] CATANIA	GIULIANOVA	(a. 1-0)
ANCONA	ASCOLI	(0-0)
AVELLINO	JUVE STABIA	(0-0)
AVEZZANO	CASARANO	(0-2)
FID. ANDRIA	ACIREALE	(0-0)
FERMANA	SAVOIA	(0-3)
GUALDO	NOCERINA	(1-2)
LODIGIANI	SORA	(0-0)
TRAPANI	ISCHIA	(1-0)

SERIE C2

GIRONE A

CREMAPERGO	TORRES	1-1
LECCO	VOGHERA	0-0
LUMEZZANE	PRO PATRIA	1-2
MESTRE	VARESE	1-1
OSPITALETTO	PAVIA	1-0
PRO SESTO	PRO VERCELLI	1-2
SOLBIATESE	LEFFE	0-0
TEMPIO	CITTADELLA	0-0
VALDAGNO	OLBIA	1-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
LUMEZZANE	[illegible]	30	15	11	4	45	20
LECCO	54	30	15	9	[illegible]	41	23
PRO PATRIA	47	30	11	14	5	33	19
PRO SESTO	45	30	12	9	9	35	[illegible]
CITTADELLA	42	30	9	15	6	31	26
VOGHERA	41	30	10	11	9	31	33
MESTRE	40	30	10	10	10	22	27
VARESE	39	30	9	12	9	30	[illegible]
LEFFE	39	30	8	15	7	23	23
SOLBIATESE	35	30	8	14	[illegible]	22	21
TEMPIO	34	30	9	11	10	[illegible]	[illegible]
TORRES	37	30	[illegible]	13	9	[illegible]	25
OSPITALETTO	37	30	[illegible]	13	9	24	26
CREMAPERGO	37	30	8	13	9	31	34
PRO VERCELLI	36	30	[illegible]	12	[illegible]	33	36
OLBIA	30	30	5	[illegible]	10	26	37
PAVIA	28	30	7	7	16	[illegible]	43
VALDAGNO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	17	[illegible]	43

TURNO 14ª DI RITORNO 27/4 - ORE [illegible]

CITTADELLA	SOLBIATESE	(a. 1-1)
LEFFE	TORRES	(2-1)
OLBIA	OSPITALETTO	(0-2)
PAVIA	LUMEZZANE	(0-1)
PRO PATRIA	MESTRE	(1-0)
PRO VERCELLI	CREMAPERGO	(1-2)
TEMPIO	VALDAGNO	(0-0)
VARESE	LECCO	(3-0)
VOGHERA	PRO SESTO	(0-1)

GIRONE B

AREZZO	FANO	1-1
FORLI'	LIVORNO	1-2
IPERZOLA	BARACCA	0-0
PISA	MACERATESE	0-0
PONSACCO	PONTEDERA	2-1
RIMINI	MASSESE	0-0
TOLENTINO	SANDONA'	1-1
TRIESTINA	GIORGIONE	1-1
V. PESARO	TERNANA	1-2

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
TERNANA	59	30	17	8	5	44	27
LIVORNO	58	30	16	[illegible]	4	46	23
MACERATESE	48	30	12	12	6	38	29
AREZZO	44	30	10	14	[illegible]	32	31
GIORGIONE	43	30	11	10	9	37	34
PISA	42	30	10	12	8	34	[illegible]
TOLENTINO	38	30	7	17	6	29	[illegible]
BARACCA	38	30	9	11	10	26	29
TRIESTINA	37	30	7	16	7	35	30
SANDONA'	36	30	8	12	10	[illegible]	30
RIMINI	35	30	9	8	13	[illegible]	[illegible]
PONSACCO	34	30	7	13	10	[illegible]	24
V. PESARO	34	30	[illegible]	10	12	30	[illegible]
FANO	34	30	7	13	10	[illegible]	41
IPERZOLA	33	30	8	9	13	26	39
PONTEDERA	31	30	6	13	11	23	29
MASSESE	31	30	6	13	11	25	34
FORLI'	29	30	6	11	13	[illegible]	38

[illegible] 14ª DI [illegible] 27/4 - ORE 16

BARACCA	RIMINI	(a. 1-1)
[illegible]	PONSACCO	(0-2)
GIORGIONE	FORLI'	(2-1)
LIVORNO	TRIESTINA	(0-0)
MACERATESE	V. PESARO	(1-2)
MASSESE	PISA	(0-1)
PONTEDERA	IPERZOLA	(1-1)
SANDONA'	[illegible]	(0-1)
TERNANA	TOLENTINO	(0-0)

GIRONE C

ALBANOVA	MARSALA	1-1
CATANIA	CASERTANA	1-0
CATANZARO	BATTIPAGLIESE	0-0
FROSINONE	CASTROVILLARI	3-1
MATERA	BENEVENTO	1-0
TARANTO	BISCEGLIE	1-0
TERAMO	GELA	3-1
TURRIS	[illegible]	1-0
VITERBESE	ALTAMURA	2-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
BATTIPAGLIESE	54	30	15	[illegible]	[illegible]	32	18
CATANZARO	51	30	13	12	5	33	21
TURRIS	[illegible]	30	12	13	5	[illegible]	16
BENEVENTO	48	[illegible]	12	12	6	30	19
CATANIA	[illegible]	30	11	14	5	36	34
VITERBESE	[illegible]	30	13	6	11	30	25
TERAMO	[illegible]	30	12	[illegible]	10	27	23
GELA	41	[illegible]	10	11	9	23	20
BISCEGLIE	41	30	10	11	9	20	21
ALBANOVA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	10	24	[illegible]
MATERA	[illegible]	30	9	11	10	30	27
CASTROVILLARI	36	[illegible]	7	15	8	25	23
CHIETI	34	30	7	13	10	30	37
[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	12	11	24	29
ALTAMURA	[illegible]	30	5	[illegible]	12	20	29
TARANTO	[illegible]	30	6	[illegible]	15	20	32
CASERTANA	[illegible]	30	[illegible]	9	[illegible]	20	40
MARSALA	28	[illegible]	[illegible]	14	12	18	28

TURNO 14ª DI RITORNO 27/4 - ORE 16

ALTAMURA	MATERA	(a. 1-1)
BATTIPAGLIESE	TARANTO	(2-1)
BENEVENTO	TERAMO	(0-0)
BISCEGLIE	FROSINONE	(0-3)
CASERTANA	CATANZARO	(0-2)
CASTROVILLARI	TURRIS	(0-0)
CHIETI	VITERBESE	(1-0)
GELA	ALBANOVA	(1-1)
MARSALA	CATANIA	(1-1)

I rossoneri allo sbando falliscono anche un rigore e subiscono la contestazione dei tifosi

Milan a picco, prigioniero della crisi

Il Piacenza ringrazia super Taibi

MILANO
NOSTRO INVIATO

Tanto Taibi, tantissimi fischi e insulti a Galliani, poco Milan. E quel poco è frenetico, fumoso e confuso, ai confini dell'anarchia. Non manca la generosità, ma è una virtù che, purtroppo, bacia un'esigua parte della pattuglia di Sacchi. E a complicare l'esistenza alla famiglia Berlusconi si mette anche la sorte, un palo impedisce infatti ad Albertini di trasformare un rigore (40' pt) procurato da Baggio che resta ingigliato nell'impeto del libero Lucci.

E non mancano frammenti di rabbia, né guizzi di classe. Ma restano guizzi e frammenti, di Baggio o Savicevic poco importa, dunque senza continuità e nesso logico, tutto figli del caso, dell'improvvisazione, dell'adattamento forzato e sofferente a una situazione drammatica. Sì, perché l'Europa sembra sfuggire dalle mani del Milan, come una donna capricciosa che si fa più corteggiare con facilità. Il Piacenza non ruba nulla, recita la parte dell'attore che va ad affrontare un teatro prestigioso, e lo fa con grinta ed attenzione.

Nulla lascia al caso, cura ogni settore del campo con una devozione quasi religiosa, fachiresca. Ed è appena normale che Baggio (meglio nel primo tempo) e Weah finiscano per trovarsi attorno un tessuto fitto fitto, Di Francesco, Pari (il meno brillante), Scienza e Valoti che non danno respiro e tregua a Boban, Eranio e Albertini.

L'unico a non soffrire il confronto faccia a faccia è Blomqvist, il miglior rossonero, purtroppo sacrificato dal 18' della ripresa per dare spazio a una terza punta, Simone. Mossa sterile, poiché il mini-bomber fa appena solletico a Polonia, Delli Carri e Lucci, mentre a sinistra il Milan si vede impoverire nella spinta. Pochi troppi elementi si muovono come fantasmi nello scacchiere, da Costacurta e Maldini dietro, da Boban e Eranio più avanti, per non dire di Weah, esplosivo solo nelle intenzioni e capace di mettere insieme una serie ingiustificabile di errori, sia nel concludere che nell'assistere. Baggio, almeno, entra in campo come una tigre in cerca di vittime. Ma via via si spegne pure lui, e vince più un duello.

Il Piacenza si fa vivo in un paio di circostanze, uscita di Rossi su Di Francesco (7' pt) e un traversone di Piovani su cui Pagotto (1' st), entrato al posto del dolorante titolare, si avventa con la fermezza di una farfalla. Poi null'altro, se non la grinta di combattenti bravi nell'intasare ogni settore. E va detto che Vierchowod e Baresi, i nonni del campionato, non danno confidenza a Piovani e Tentoni. Ma non è il Piacenza a dover comandare le operazioni. Questo dovrebbe essere il ruolo del Milan, che tiene il pallino per più lungo tempo con la confusione e la frenesia di cui si è detto.

Ed ecco che entra in scena Taibi: grande al 14' pt nel deviare, di puro istinto, una velenosa sortita di Baggio. Si ripete nell'azione del rigore: la palla calciata da Albertini schizza sul palo, Weah è rapido nel ricacciarla nella porta, ma Taibi rimedia da gatto. Non finisce qui lo show del portierone: al 12' del st annulla un tentativo di Savicevic che ha rilevato un Eranio ridotto al lumicino, e al 40' ha un guizzo di cobra ancora una insidia del montenegrino. E quando sembra dover genuflettersi davanti alla disperata ostinazione dei rossoneri, si fa aiutare da Lucci, pronto a mandare in corner un pallone toccato da Vierchowod. Dunque Taibi salvatore, ma non è un alibi per il Milan, perchè Taibi è pagato dal Piacenza e le sue prodezze rientrano nel gioco. Resta dunque l'immagine scolorita del Milan, con i buoni propositi lasciati nello spogliatoio, caotico e macchinoso, incapace di ridare il sorriso a un pubblico che si aspettava un riscatto.

Angelo Caroli

MILAN (4-4-2)		PIACENZA (1-3-4-2)	
ROSSI S.		TAIBI	7.5
(31' p.t. PAGOTTO)	5.5	LUCCI	6.5
COSTACURTA	4.5	POLONIA	6
VIERCHOWOD	6	[illegible]	6.5
BARESI	6	TRAMEZZANI	5
MALDINI	5	DI FRANCESCO	6.5
ERANIO	4.5	PARI	5.6
(1' s.t. SAVICEVIC)	6	SCIENZA	6
ALBERTINI	6	VALOTI	6
BOBAN	5	(27' s.t. PIN)	s.v.
BLOMQVIST	6.5	[illegible]	5
(18' s.t. SIMONE)	5	(31' s.t. LUISO)	s.v.
WEAH	4.5	PIOVANI	6
BAGGIO R.	5.5	(45' s.t. MORETTI)	s.v.
All.: SACCHI	5	All.: MUTTI	6.5

Arbitro: MESSINA 7
Ammoniti: Baresi, Delli Carri, Pari, Tramezzani.
Spettatori: paganti 3.497, incasso 147.622.000, abbonati 45.355, quota abbonati 1.305.002.832.

A destra, gli ultras milanisti: hanno contestato la squadra lasciando i posti vuoti in curva Nella foto piccola, Fabio Capello che annuncia di essere pronto a tornare a Milano

Gli ultras si scatenano contro Galliani

«Me l'aspettavo, ma io non mi arrendo» Capello, da Madrid: «Pronto a tornare»

MILANO. Ultras di parola. I fans milanisti avevano annunciato una dura contestazione e l'hanno attuata, ottendo alla fine di far scappare dalla tribuna il loro bersaglio principale, il vicepresidente Galliani. Lui viene considerato, come spiega un volantino distribuito prima della gara, il primo e vero responsabile del crollo milanista; perché, dicono gli ultras, la società è inesistente ed incapace di gestire i momenti difficili, inoltre quest'anno «ha sbagliato tutto prendendo solo decisioni errate». I tifosi sono divisi soltanto sui giocatori, definiti comunque «gente demotivata, senza reattività».

Galliani non ha resistito ai ripetuti insulti personali e, a dieci minuti dal termine, deluso anche dal risultato, se n'è andato negli spogliatoi. Ignorati Sacchi e il possibile sostituto Fabio Capello, il quale proprio ieri ha fatto sapere dalla Spagna (confermandolo il presidente del Real Madrid, Lorenzo Sanz, in un colloquio avvenuto venerdì e riportato dal quotidiano «As»), che il Milan l'ha cercato. Capello ha ribadito che se domani, quando sarà a Milano, Berlusconi dovesse ribadirgli l'offerta di un contratto triennale lui è pronto a tornare abbandonando il Real e la possibilità di disputare gli spagnoli la prossima Champions League.

Capello ha tuttavia smentito con decisione di aver già firmato precontratti col Milan, come affermava invece da più parti. Ma ha aggiunto di aver suggerito ai rossoneri l'acquisto di Luis Enrique, il trequartista spagnolo che il Real ha prelevato all'inizio di stagione dal Barcellona e che costa 17 miliardi. La campagna acquisti, insomma, è avviata.

Per protesta, ieri, gli ultras milanisti hanno lasciato vuota la parte centrale della curva, esponendo uno striscione di oltre venti metri: «Meritate uno stadio così». Altri striscioni erano rivolti contro i giocatori: «Da quando i mercenari possono parlare di irriconoscenza?», «Non ci meritate», «Avete infangato 10 anni di gloria con 1 di vergogna»; e ancora: «Il nostro spettacolo una vergogna, il vostro?». Il tutto accompagnato da cori e insulti contro Galliani. «Me l'aspettavo - dice il vice presidente negli spogliatoi - ho pagato quanto ho detto sabato. Ma bisogna avere il coraggio di prendere decisioni impopolari. Sapevo che parlando sarei stato contestato. Però vado avanti, devo tutelare l'incolumità dei giocatori: ciò che è stato lanciato incampo nel derby poteva spaccare la testa a due a un giocatore, come una noce di cocco. Ho già incaricato i nostri legali di procedere». Nessun commento, invece, sulle dichiarazioni di Capello. Non c'è bisogno: il tecnico è già sulla strada del ritorno. Alla faccia di Sacchi che gli ultras definiscono «ben corazzato verso i tifosi e scelto solo per questo dalla società».

Nino Sormani

Albertini: tutta colpa di Baggio

«S'è rifiutato di calciare il penalty Io avevo male e così ho sbagliato»

MILANO. Il Milan non riesce a segnare neppure un rigore. Un gol che avrebbe potuto dare una svolta alla partita contro il Piacenza e, quindi, mantenere aperte le porte della zona Uefa.

Colpa di Albertini che (sfortunato) l'ha calciato sul palo, ma anche di Baggio che si è rifiutato di calciarlo.

Spiega Albertini: «I rigoristi siamo io e Baggio, ma lui non ha voluto andare sul dischetto. Così ho dovuto tirare io. Avevo pure male all'inguine: ho preso la rincorsa e ho sbagliato». Lo conferma anche Boban, che considera questo pareggio del Milan e la contemporanea vittoria della Lazio «la fine anticipata del sogno Uefa».

Sacchi si sforza di restare fiducioso: «Ho rivisto un buon Milan, ma come al solito sfortunato nelle conclusioni e che ancora una volta ha trovato sulla sua strada un ottimo portiere che gli ha impedito di segnare e di conquistare un meritato successo. Penso però che questi punti persi possiamo ancora recuperarli in trasferta; perché ho visto una squadra in crescendo, che ha disputato un buon primo tempo e grande impegno. Purtroppo stiamo pagando tante cose. Colpa della società? No, Galliani non può essere trattato così, ha fatto tanto per questo Milan e farà altrettanto in futuro. Anche se il pubblico va capito: in questo momento squadra e società non stanno dando l'immagine migliore. Rossi? E' uscito per un risentimento muscolare alla coscia destra, non per paura della contestazione».

Dal fronte opposto, ecco Taibi, il portiere paratutto che è in predicato di succedere a Rossi nella porta milanista: «Ho fatto solo il mio dovere. Nessuna parata eccezionale. Tranne quella di piede su Baggio nel primo tempo». [n. sor.]

La risposta Mercedes dedicata a chi **non** ha un'auto da rottamare.

MODELLI	EQUIPAGGIAMENTI	PREZZI (Chiavi in mano)
C 180 berlina	[illegible] - Doppio Airbag - Climatizzatore - Chiusura centralizzata e immobilizzatore - Vetri elettrici anteriori - Bracciolo anteriore - Programma SAFE 3 mesi.	L. 48.900.000
C 220 Diesel - berlina	ABS - Doppio Airbag - Climatizzatore - Chiusura centralizzata e immobilizzatore - Vetri elettrici anteriori - Bracciolo anteriore - Programma SAFE 3 mesi.	L. 49.900.000
C 200 Kompressor - berlina	ABS - ETS (Electronic Traction System) - Doppio Airbag - Climatizzatore - Chiusura centralizzata e immobilizzatore - Vetri elettrici anteriori - Bracciolo anteriore - Interni pelle nera - Vernice metallizzata - Cerchi in lega - Programma SAFE 3 mesi.	L. 59.900.000
C 250 Turbodiesel - berlina	ABS - ETS (Electronic Traction System) - Doppio Airbag - Climatizzatore - Chiusura centralizzata e immobilizzatore - Vetri elettrici anteriori - Bracciolo anteriore - Interni pelle nera - Vernice metallizzata - Cerchi in lega - Programma SAFE 3 mesi.	L. 61.300.000

Classe C Classic Serie Speciale.

Se il Governo ha pensato a chi possiede un'auto con più di 10 anni di vita, i Concessionari Mercedes-Benz hanno pensato a tutti quelli che hanno necessità di cambiare auto, indipendentemente dalla sua età. Gli eccezionali prezzi chiavi in mano* della Classe C Classic Serie Speciale, prevedono un'equipaggiamento completo sotto ogni punto di vista ed offrono di serie "PROGRAMMA SAFE", l'esclusiva copertura assicurativa Mercedes-Benz. L'offerta è limitata e vincolata alla disponibilità di vetture presso i Concessionari.

*Se avete un'auto con più di 10 anni godrete di un'ulteriore sconto di Lire 4.380.000 (contributo dello Stato ai sensi dell'art. 29 del Decreto Legge 31.12.96 n° 669).

È una iniziativa dei Concessionari Mercedes-Benz.

I biancazzurri strapazzano la Reggiana di Oddo e tornano a guardare con fiducia all'Europa

Tre perle di Protti al festival del gol

Show della Lazio, segnano anche Signori e Nedved

ROMA. Un rigore di Signori, normale. Doppietta di Nedved, avvenimento raro. Tre gol di Protti e qui siamo alla fantascienza. O meglio, il bomber biancazzurro (non segnava da 23 giornate) è improvvisamente ritornato il cecchino della scorsa stagione: una rete più bella dell'altra, tutte diverse. La prima da opportunista, deviazione facile a porta vuota, la seconda da vero cecchino con un bolide dal limite. La terza è un pallonetto al volo con Ballotta costretto a guardare il nuvoloso cielo romano. Tifosi laziali quasi increduli. Ma l'annata no di Protti non è finita. Alla ripresa del campionato, nel derby, starà in panchina per far posto a Casiraghi. L'ex barese tornerà tra le riserve con la rabbia di chi si sente derubato. Ma si è svegliato troppo tardi. Ormai questa stagione per lui sembra proprio da buttare. Non parliamo poi del futuro: con Mancini e chissà chi in arrivo, la stagione biancazzurra di Protti appare già finita.

C'è un altro laziale imbestialito, Chamot. Incredibilmente espulso da un arbitro che oltre a dirigere male una partita facile, nell'unico episodio complicato si lascia prendere dalla furia. E' il 24' della ripresa, Lazio che vince 5-1. Tiro di Longhi respinto da Marchegiani, altra cannonata di Minetti. Chamot davanti alla linea è sulla traiettoria. Il pallone sta per colpirlo al basso ventre e l'argentino mette un braccio davanti alle parti delicate. Colpito. Per Racalbuto c'è rigore ed espulsione. Troppo. Chamot, che non giocherà il derby, si controlla a fatica. Il pubblico accompagna la sua uscita con un applauso polemico. E tanti fischi per l'arbitro.

Più che una partita, questa Lazio-Reggiana è un bell'allenamento per i biancazzurri. La squadra di Oddo si presenta con uno strano 5-3-2. Che il più delle volte si trasforma in 3-3-4 con Parente e Grossi sempre in avanti. Dieci minuti di sofferenza per Zoff che non si aspetta questo assalto spregiudicato, poi arriva la pioggia di gol. Tutti in contropiede, quasi troppo facili una Reggiana sbilanciata in avanti.

Apre Signori, steso in area mentre sta per tirare. Gol rinviato di poco, dal dischetto lo stesso Signori batte Ballotta. Tiro debole sulla destra del portiere che frattanto si è sdraiato dall'altra parte.

Raddoppia Nedved, impreziosendo l'azione Signori-Protti con un gran tiro dal limite. E' il 17', numero giusto per la riscossa dell'ex barese che fino a questo momento non aveva quasi toccato palla. Il gol del centrocampista evidentemente dà morale, e Protti infila la tripletta già descritta. Anche se bisogna ammettere che una difesa tenera come quella della Reggiana qui all'Olimpico non si era ancora vista. Quasi allo scadere del tempo, una respinta corta di Favalli accende Simutenkov.

Finta che gela Negro e gol in diagonale. La Lazio risponde con un'azione da manuale. Protti-Nedved-Signori e tiraccio del capitano. Nella ripresa, al 21', Nedved fa doppietta con un altro gran tiro da fuori, Minetti vede Marchegiani parargli il rigore causato da Chamot. E Zoff manda fuori Signori per provare Fish centrale. Tutto bene, anche se il test è facilissimo.

Lo stadio si scalda alla mezz'ora, quando entra Casiraghi. Tutti aspettano un gol del centravanti, la Lazio gioca tranquilla anche in dieci. Niente fare. «Meglio - sussurra un tifoso voce - lo ha tenuto per il derby». Che la Lazio giocherà con 7 punti di vantaggio sulla Roma. Se vince, la capitale il giorno dopo si sveglierà tutta tinta di biancoceleste.

Piero Serantoni

LAZIO (4-4-2)	6
MARCHEGIANI	6,5
NEGRO	6,5
GRANDONI	7
CHAMOT	6,5
FAVALLI	6
RAMBAUDI	6
(15' s.t. BUSO)	s.v.
FUSER	6,5
VENTURIN	7
NEDVED	7,5
PROTTI	8
(31' s.t. CASIRAGHI)	s.v.
SIGNORI	6,5
(26' s.t. FISH)	s.v.
All.: ZOFF	7

REGGIANA (5-3-2)	1
BALLOTTA	4,5
PARENTE	6
GALLI F.	4,5
CHERUBINI	4,5
(38' s.t. CARR)	s.v.
BEIERSDORFER	s.v.
(28' p.t. GRUN)	5
GROSSI	4,5
(6' s.t. SABAU)	6
LONGHI	5
MAZZOLA	5
TONETTO	5
MINETTI	5
SIMUTENKOV	
All.: ODDO	5

Arbitro: RACALBUTO 5

Reti: p.t.: 11' Signori (rig.), 17' Nedved, 22' Protti, 33' Protti, 37' Protti, 42' Simutenkov, s.t.: 21' Nedved. **Ammoniti:** . **Espulsi:** s.t.: 24' Chamot. **Spettatori:** paganti 5.902, incasso 172.890.000, abbonati 26.731, quota abbonati 802.555.000.

Zoff: Ronaldo? Possibile

«Ma ora attenti al derby La Roma ferita fa paura»

Il laziale Protti (n. 10) «accerchiato» dai compagni esultanti dopo il terzo gol messo a segno dall'ex bomber barese La sua ultima rete risaliva alla quarta giornata di campionato contro il Parma

ROMA. Qui il derby è già cominciato. Zoff colpisce per primo, all'insegna dello scaramanzio: «Roma favorita. Sempre nei derby, chi sta peggio la spunta. Quella è la partita ideale per far risorgere squadra. Tra l'altro la Roma a Firenze non ha giocato male». Poi gli scongiuri, quando qualcuno gli ricorda che è imbattuto nella sfida della capitale.

E se, nel giorno della rinascita di Protti, Lazio perde per un turno Chamot, il solito Zoff minimizza: «Espulsione strana, mi sembra che il mio difensore avesse le braccia aderenti al corpo. Ma chissà che in queste due settimane non riesca a recuperare Nesta». Per la prima volta il tecnico ammette che la Lazio è in corsa per l'Uefa: «Siamo in buona posizione, aspettiamo comunque il derby». Poi Zoff sorprende tutti con una dichiarazione che fatta da lui è clamorosa. «Ronaldo? So che c'è un tentativo per portarlo alla Lazio. Credo che Cragnotti possa farcela, sono fiducioso. E se non dovesse arrivare, ci saranno altre grosse piacevoli novità».

Protti esulta: «Fare gol è bello. Me lo ero quasi dimenticato. So che questa tripletta non condizionerà le scelte di Zoff per il derby, lo ringrazio lo stesso per la fiducia che ha avuto in me. Il mio futuro? Io lo vedrei ancora in biancazzurro, ma non dipende da me». Signori mugugna: «L'espulsione di Chamot ci ha rovinato la festa. Io ho un sacco di dubbi sulla volontarietà e mi sono rimasti anche dopo le spiegazioni dell'arbitro. Mi ha deluso il Parma, l'Udinese è rimasta a due punti. Vantaggio piccolo per noi, speravo in qualcosa di meglio».

Oddo spiega il suicidio, così ben riuscito alla Reggiana: «Se avessimo giocato tutti in difesa avremmo perso lo stesso. Almeno per una decina di minuti abbiamo spaventati. Ci ha tagliato le gambe il rigore. Che non mi ha convinto, come pure ho molti dubbi sul primo gol di Protti. Per me c'era un fuorigioco. [p. ser.]

I NUMERI DELLA A

S'infrange su un palo la «serie» di Albertini

STOP a Montella & Mancini. Per la prima volta, da mesi, la Samp al 90' si è trovata sullo 0-0, un punteggio al quale la squadra di Eriksson non andava incontro dal novembre '95, quando senza gol, sempre a Marassi, aveva chiuso contro l'Inter di Suarez. Dopo di allora, striscia di 52 partite senza neppure un nulla di fatto.

Malgrado il passo falso contro il Verona (che nelle 27 precedenti partite aveva chiuso senza gol al passivo in sole occasioni), la Samp, 49 gol all'attivo, resta comunque squadra più «ricca» della massima divisione: precede di lunghezze il Bologna. Montella e Mancini hanno segnato, quest'anno, 31 gol in due; il traguardo più immediato è quota 33, un bottino che il capitano realizzò già in coppia con Chiesa nello scorso torneo.

Signori Protti, i leader della classifica cannonieri 1995-96, trovano per la prima volta il gol in coppia in maglia laziale e la squadra di Zoff infila un tennistico 6-1 alla Reggiana all'Olimpico. Protti è alla seconda tripletta, l'anno scorso analoga prodezza gli riuscita proprio contro la Lazio. Per i granata sei reti prese nella massima divisione sono una «primizia». I laziali avevano fatto anche di meglio, un 8-2 contro la Fiorentina nel 1993-94, ad esempio. Il 6-1 è punteggio abbastanza insolito: dal 1929 ad oggi se ne sono registrati 67, sei dei quali in trasferta, l'ultimo della Juve al Milan un paio di settimane fa.

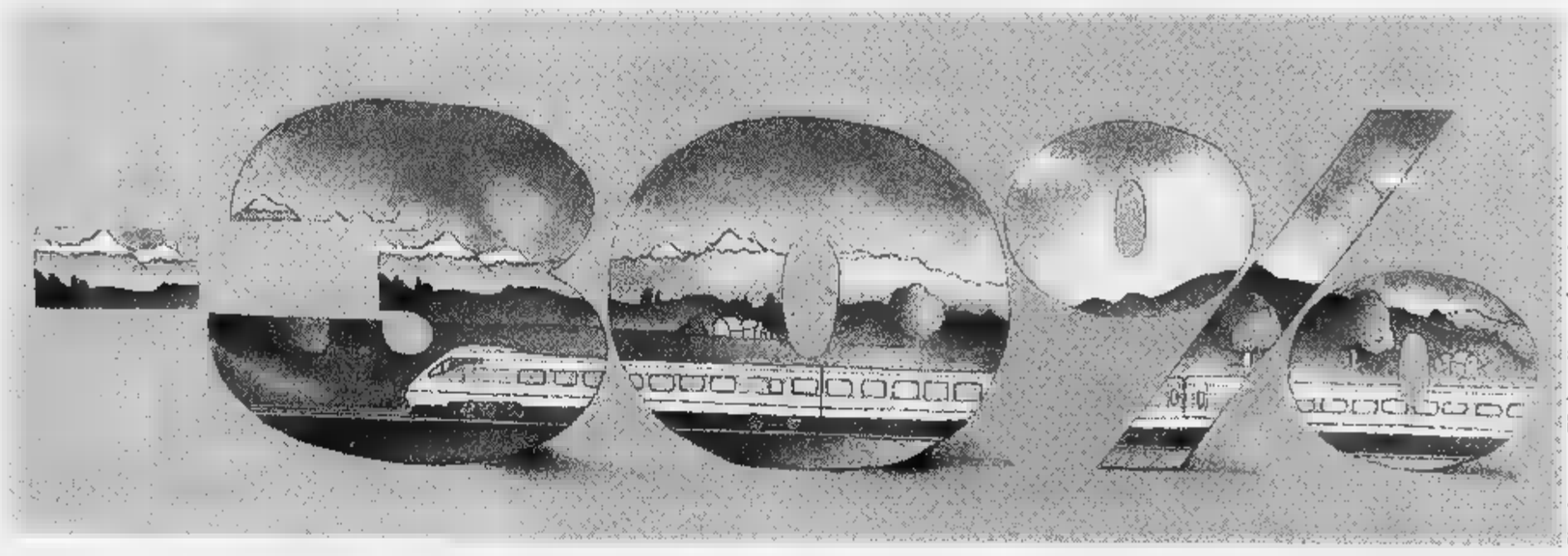
JUVE-RISCATTO. Tutto come da copione. La Juve di Lippi risponde con un successo esterno allo 0-3 casalingo. A farne le spese, dopo ko contro l'Udinese, è stato questa volta il Bologna nell'anticipo di sabato. Nel 1995-96 lo 0-3 con la Lazio era stato seguito da un successo a Genova contro i rossoblù, mentre nel campionato scorso, dopo il sonoro «ceffone» subito dalla Samp al Delle Alpi, i bianconeri andati a fare bottino pieno a Milano contro l'Inter.

- Tovalieri non si ferma. Con l'inutile gol contro l'Inter, l'attaccante di Mazzone ha portato a 14 sue prodezze stagionali: è il capocannoniere del Cagliari con 10 centri, e resta anche il vice bomber della Reggiana (che lo ha ceduto agli isolani a novembre) con 4 reti. Sono cinque le partite consecutive che Tovalieri festeggia con il gol. E' il record stagionale: a 4 si erano infatti dovuti fermare Weah, Inzaghi e Montella.

ALBERTINI, CHE ERRORE. Pesante il primo errore dal dischetto di Albertini. Dopo centri cutivi dagli undici metri (5 in questo campionato) il centrocampista rossonero ha violentemente calciato sul palo ed il Milan contro Piacenza non è andato oltre uno 0-0 che pregiudica fortemente chances europee. Contro Taibi, del resto, andare a segno su calcio di rigore è impresa difficile. Il portiere del Piacenza ne ha sin qui fronteggiati 10 concedendo appena 10 gol (7 quelli parati, 2 falliti). Quest'anno dagli 11 metri lo ha superato soltanto Signori.

Bruno Colombero

Insieme si viaggia meglio. In treno. E' scontato.



Sito Internet FS: http://www.fs-on-line.com

Fino al 30 giugno 1997 *nuovi sconti per chi viaggia in gruppo.*
30% di sconto per gruppi *di almeno 3 persone,* ***in prima classe****, sui treni ETR e Intercity.*
30% di sconto per gruppi familiari *composti da due adulti e da uno o più ragazzi sotto i 18 anni,* ***in prima seconda classe****, su tutti i treni ETR e Intercity.*
Per informazioni e per l'acquisto del biglietto di gruppo, rivolgetevi alle biglietterie di stazione o alle agenzie di viaggio autorizzate.
Scoprirete che viaggiare insieme, sui treni, è sempre più conveniente.

FERROVIE DELLO STATO

Prima di tutto, Voi.

Davanti a Lippi, l'attacco più prolifico della A non supera la difesa veronese, la più battuta

La Samp non sfonda il muro di Cagni

Mancini, mira scarsa e nervi tesi: alla fine sfiora la zuffa

GENOVA
DAL NOSTRO I[illegible]

La difesa più battuta della serie A blocca l'attacco più prolifico. Un [illegible] miracolo [illegible] fronte a Lippi sceso [illegible] Genova per capire [illegible] che pasta sia fatta la Samp che fra quindici giorni [illegible] Juve affronterà [illegible] Delle Alpi. Il Marcello, scappato prima che [illegible]-[illegible] la notizia del raddoppio dell'Udinese sul Parma, [illegible] stato così testimone di un evento che di clamoroso ha molto poco se guardiamo cosa è [illegible] in campo. E' fuori di dubbio che la Samp avrebbe meritato i tre punti, ma l'italianista Cagni ha impostato una partita perfetta, da squadra alla disperata ricerca di un punto che le consenta di credere ancora in [illegible] problematica salvezza.

A missione compiuta, Cagni ha ammesso che questo punto aiuta a sperare, anche perché Perugia [illegible] Cagliari [illegible] rimaste ferme al palo. Ma [illegible] è scordato che il pareggio del Piacenza vanifica in parte l'immane sforzo compiuto da Maniero [illegible] compagni. Che poi ci sia molto da discutere sull'atteggiamento di un Verona che per novanta minuti ha rinunciato ad attaccare, questo [illegible] un altro discorso. I puristi del calcio rabbrividiranno [illegible] fronte al [illegible] gioco veronese, però pretendere che i veneti giocassero contro la Samp una partita coraggiosa più [illegible] quello che già hanno tentato di fare, sarebbe, prima di tutto, disconoscere i limiti della squadra allenata da Cagni e in secondo luogo dimenticare le sue impellenti necessità di classifica.

Quindi non [illegible] da scandalizzarsi, Cagni, da abile stratega quale è sempre stato, ha cercato realisticamente di limitare i danni. Difesa con Fattori libero, marcatura strettissima di Caverzan [illegible] Montella e Siviglia [illegible] Mancini; centrocampo molto agguerrito [illegible] tentativi [illegible] raddoppio delle marcature [illegible] un Ametrano letteralmente assatanato; pallide speranze offensive affidate a due [illegible] come Zanini [illegible] Maniero. Il suo progetto tattico ha funzionato a meraviglia, visto che la Samp non è quasi mai riuscita a liberare i suoi cannonieri, nonostante che abbia avuto [illegible] un dominio assoluto del campo. Ma il tandem delle meraviglie Montella-Mancini ha comunque qualcosa sulla coscienza. Soprattutto il Mancio [illegible] incappato [illegible] una di quelle giornate in cui gli avversari riescono a farlo innervosire e lui [illegible] ne azzecca più [illegible].

Per il resto Lippi avrà visto una difesa sampdoriana molto solida, irrobustita dal rientro di Mihajlovic (abilissimo come sempre [illegible] calci piazzati), con un Dieng impeccabile nelle chiusure. Il Marcello avrà preso nota anche del centrocampo blucerchiato, che pure con un Veron ai minimi termini (e adesso partirà per l'Argentina e tornerà a Genova due giorni prima della sfida di Torino) forma una cerniera solidissima e recupera decine di palloni. Tanta abnegazione non [illegible] però bastata per sbloccare la situazione, ma è certamente un allarme in più per la Juve.

La pressione doriana è stata, come detto, costante. I blucerchiati reclamano anche per due sospetti rigori (al 37' pt [illegible] Montella e al 25' st su Mancini) che lasciano qualche strascico polemico. Per il resto un grande assedio che ha procurato ben poche occasioni nitide da gol affidate [illegible] Veron (27' pt), Mancini (33' pt), Montella (9' st) e ancora Montella (48' st). Nulla da segnalare sul fronte veronese. Non è servito alla Samp l'ingresso di [illegible] terza punta, Carparelli, nell'ultimo quarto d'ora. Ormai [illegible] confusione e lo scoramento erano totali. La Samp ha cercato di agguantare la vittoria con le ultime energie rimaste, il Verona [illegible] altrettanta grinta ha difeso il suo punticino.

Il finale è stato avvelenato da qualche polemica di troppo. Nel tunnel che porta agli spogliatoi un Mancini furibondo per l'occasione sfuggita ha contestato a Siviglia il fallo da rigore: nella discussione sono intervenuti anche Mihajlovic e Ametrano. Un accenno di zuffa subito sedato.

Fabio Vergnano

SAMPDORIA (4-4-2)	
FERRON	s.v.
BALLERI	5.5
DIENG	6.5
MIHAJLOVIC	6.5
PESARESI	6
VERON	5.5
KAREMBEU	6
(27' s.t. CARPARELLI)	s.v.
FRANCESCHETTI	5.5
LAIGLE	5.5
(13' s.t. SALSANO)	5.5
MONTELLA	5
MANCINI	5
All.: ERIKSSON	5

VERONA (1-3-4-2)	
GUARDALBEN	6
FATTORI	6.5
CAVERZAN	6.5
SIVIGLIA	6.5
VANOLI	6
(44' s.t. BRAJKOVIC)	s.v.
ORLANDINI	5
(1' s.t. MANETTI)	5.5
AMETRANO	6.5
BACCI	6
FICCADENTI	6
MANIERO	6
ZANINI	5
(19' s.t. COLUCCI)	6
All.: CAGNI	6

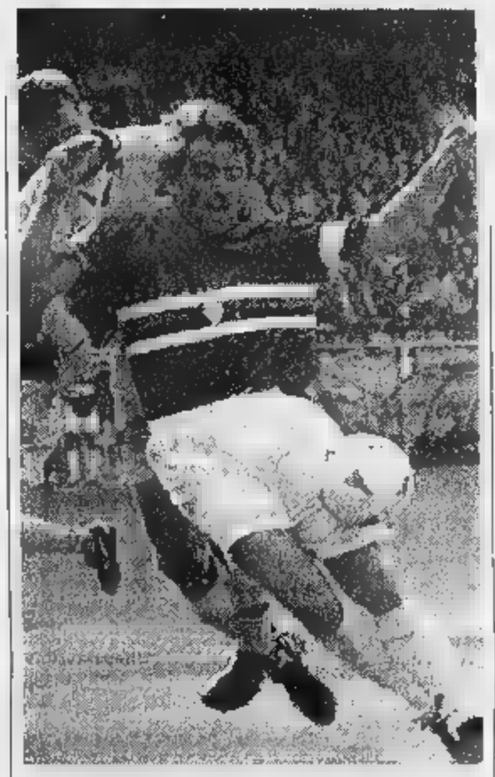
Arbitro: BAZZOLI 6.5

Ammoniti: Mihajlovic, Maniero, Pesaresi.

Spettatori: paganti 4.180, incasso 119.145.000, abbonati 19.050, quota abbonati 394.772.777.

LA [illegible]

Lazio-Reggiana. Cherubini sgambetta Signori, Recalbuto dà [illegible] giusto rigore. Poi sbaglia sul mani di Chamot, che non pare volontario (il laziale si ripara il basso ventre).
Milan-Piacenza. Lucci su Eranio: tocca il piede destro del milanista, rigore netto concesso da Messina.
Parma-Udinese. Bolognino non dà penalty per evidente fallo da tergo di Crippa [illegible] Sergio. Sul gol di Pierini, spintoni [illegible] mischia tra Bierhoff e Thuram (ma è del francese il primo fallo). Cannavaro su Bierhoff: il rigore concesso è netto.
Sampdoria-Verona. Caverzan spinge Montella: un rigore che Bazzoli non fischia. [illegible] Siviglia spinge Mancini col braccio sinistro: altra chiara ipotesi da rigore.
Vicenza-Perugia. Collina, attento, espelle Matrecano: [illegible] ultimo uomo su Ambrosetti. Otero è in gioco sul terzo gol.
Le gare di sabato. In **Bologna-Juventus**, Deschamps tocca Scapolo, le immagini lasciano solo intuire [illegible] ma non documentano l'eventuale spinta da rigore. Era [illegible] espulsione l'uscita di Antonioli su Boksic. In **Cagliari-Inter**, Angloma su Tovalieri; possibile rigore. Idem per una spinta di Candela a Robbiati [illegible] **Fiorentina-Roma**.



Mancini trattenuto in area da un difensore veronese

«Ho sbagliato anch'io»

Eriksson: nella ripresa mosse infelici

GENOVA. Sven Goran Eriksson contava molto su questo impegno casalingo per rafforzare la posizione della Sampdoria in zona Uefa. «Invece è arrivato un pari. Meritavamo di vincere, anzi di stravincere. Abbiamo trovato delle difficoltà in fase offensiva davanti a un Verona tutto in difesa. E' mancato il gol, che nel calcio non è poco. Non era facile [illegible] per Mancini e Montella, due punte che faticano a trovare spazi contro difese così chiuse. Nel secondo tempo, poi, ho sbagliato anch'io: ho fatto entrare Carparelli e Salsano per avere una squadra più offensiva ed il centrocampo ha sofferto perdendo di aggressività. Il Verona ne ha approfittato per ripartire in contropiede e gestire meglio la palla». Eriksson ha quindi lanciato un allarme Veron: «Sebastian nel finale era molto stanco. Adesso parte per l'Argentina e rientrerà a Genova solamente venerdì, due giorni prima di incontrare la Juventus. Non possiamo farci niente, è il regolamento, ma così si distrugge un giocatore e diventa difficile per allenatore e società decidere se si deve o meno metterlo in campo. Vedremo».

Gigi Cagni è logicamente soddisfatto di questo pareggio che consente al Verona di restare [illegible] corsa per [illegible] salvezza: «Domenica dopo domenica stiamo diventando una squadra vera. A Genova contava non perdere. A questo punto ce la giocheremo fino all'ultima giornata. Peccato, perché Zanini, Maniero e Orlandini non erano in forma, altrimenti avremmo potuto fare qualcosa di più. Mi fa piacere vedere che i giovani cominciano a darmi retta. Potrebbe essere tardi: se andrà male questa esperienza servirà a tutti l'anno prossimo, dove andranno. Compreso l'allenatore».

Veron in forse con la Juve: «Tornerà stanco dall'Argentina»

C'era anche Marcello Lippi, in tribuna d'onore, al fianco di Bordon e Pezzotti: «La Samp ha avuto qualche difficoltà di fronte un Verona molto chiuso. Partite così capitano spesso in serie A. Il Parma ha perso? Di questo non voglio parlare».

[illegible]lano Basso

CALCIO [illegible]

■ **TRAP AL PROCESSO.** In collegamento diretto da Monaco, Giovanni Trapattoni e Ruggiero Rizzitelli saranno protagonisti del «Processo del lunedì» in onda stasera su Raitre a partire dalle 23,45. Il tecnico chiarirà anche il suo futuro.

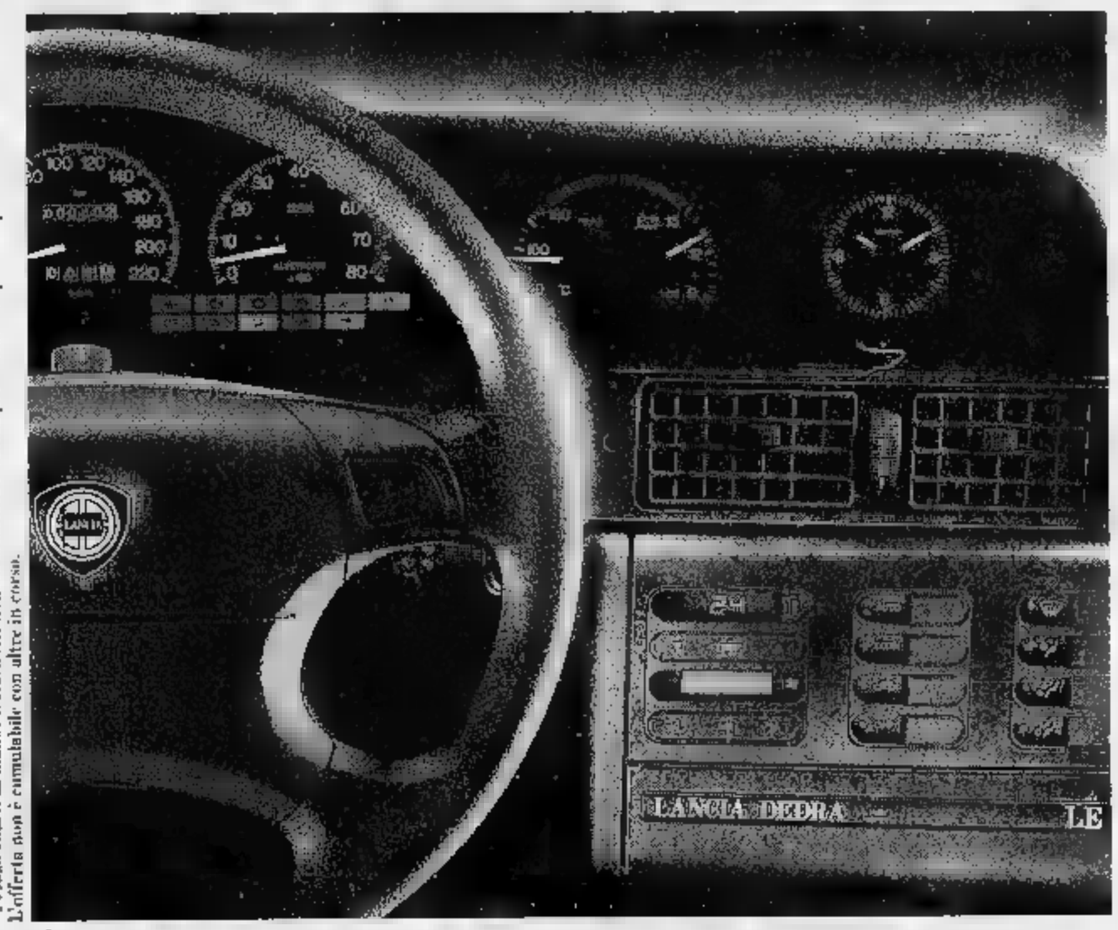
■ **RANIERI: UEFA POSSIBILE.** Secondo Ranieri, la Fiorentina è ancora in corsa per la conquista di un posto in Coppa Uefa: «Per noi non è cambiato niente, i risultati contano poco. Sappiamo che dobbiamo superare quota 50 punti e questo vuol dire che dovremo vincere almeno quattro delle sei partite che ci restano da giocare». I viola hanno ripreso gli allenamenti in vista della partita di giovedì col Barcellona, decisiva per andare a Rotterdam a giocare la finale di Coppa Coppe.

■ **BARCELLONA VINCE.** Successo del Barcellona sull'Atletico Bilbao per 2-0 e i catalani sono tornati al 2° posto, a 7 punti dal Real Madrid. I blaugrana hanno dominato, ma si sono lamentati che l'arbitro ha negato loro tre rigori netti. Reti di Abelardo con un colpo di testa su punizione di Guardiola, e di Ronaldo su assist di Giovanni.

■ **[illegible]TO FIORENTINO.** Un giovane tifoso viola, trovato dalla polizia in possesso di un coltello e di 2,60 grammi di hashish, è stato denunciato a piede libero. Il giovane, F. P., 19 anni, è stato fermato sabato in prossimità dello stadio prima di Fiorentina-Roma.

■ **[illegible] A [illegible].** Due ultras genoani sono stati arrestati nella tarda serata di sabato dalla polizia, dopo alcuni tafferugli tra opposte tifoserie al termine dell'anticipo di serie B Chievo-Genoa. Sono Massimo Zammarelli, 27 anni, cui la questura del capoluogo ligure aveva vietato, *sempre per fatti analoghi, l'accesso agli stadi fino al 7 giugno prossimo*, e Agostino Nelumbo, 33 anni. Entrambi [illegible] accusati di rissa aggravata e danneggiamento in concorso con altre persone non ancora identificate.

Il clima ideale per scegliere una Lancia Dedra.



*Prezzo chiavi in mano, esclusa A.P.I.E.T. L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.

Lancia Dedra 1.6 LE con climatizzatore ■ L.29.400.000*.

Lancia Dedra SW 1.6 LE con climatizzatore a L.31.500.000*.

E se avete un usato con più di 10 anni da rottamare risparmiate ulteriori L.2.000.000 grazie al contributo dello Stato.

L'allestimento include anche:
airbag, Control System, Lancia Code, correttore assetto fari, appoggiatesta posteriori.
E sul modello Lancia Dedra SW:
sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, tergilavafari.

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Valida fino al 30 aprile 1997.

Lancia Il Granturismo

Netta vittoria del Vicenza sugli umbri ridotti in nove per le espulsioni di Matrecano e Giunti

Perugia allo sbando, Gaucci furibondo

Il presidente attacca i giocatori, ma Scala li difende

VICENZA (3-5-2)	4
MONDINI	6
(31' s.t. [redacted])	s.v.
MENDEZ	6.5
[redacted]	6.5
(20' s.t. ROSSI M.)	6
VIVIANI	7
D'IGNAZIO	6.5
BEGHETTO	7
OTERO	6.5
DI CARLO	7
MAINI	6.5
AMBROSETTI	7
CORNACCHINI	6.5
(26' s.t. GENTILINI)	6
All.: GUIDOLIN	7

[redacted] (4-4-2)	1
BUCCI	6
MATRECANO	5.5
CASTELLINI	5
DICARA	5
(6' s.t. MATERAZZI)	5.5
DI CHIARA	6
GAUTIERI	5.5
GORETTI	6
GIUNTI	6
KREEK	5
RAPAJC	s.v.
(17' p.t. COTTINI)	5
NEGRI	5.5
All.: SCALA	5

Arbitro: COLLINA 6.5

Reti: p.t.: 24' Ambrosetti, 26' Cornacchini, 36' Otero, s.t.: 1' Beghetto, 20' Goretti. **Ammoniti:** Viviani, Dicara, Giunti. **Espulsi:** p.t.: 12' Matrecano, s.t.: 28' Giunti. **Spettatori:** paganti 1.522, incasso 56.140.000, abbonati 12.353, quota abbonati 456.826.860.

Scala dice di credere nella salvezza

REGGIO EMILIA. Rimasto in dieci dopo 12' (espulsione di Matrecano, ultimo uomo, per fallo su Cornacchini, [redacted] decisione di Collina [redacted] che Nevio Scala non accetta) e sotto di due gol fra il 24' e il 26' di gioco, il Perugia, stordito dal lungo ritiro punitivo deciso dal presidente Gaucci, si è [redacted] sciolto - sia pure nella giornata fredda - sotto i colpi [redacted] un Vicenza scatenato. Salvezza più difficile per i perugini e un dopo-gara stranissimo. Il presidente Gaucci, solitamente scatenato, sposa la strategia della vittima. Di chi? Dei giocatori. «Avevo capito come sarebbe andata dopo soli cinque minuti, tanto che avevo chiesto [redacted] c'era subito [redacted] aereo da Bologna per Roma... Mi [redacted] tutte le responsabilità, ma non tiriamo in ballo l'espulsione di Matrecano: anche fossero stati in dodici...». Allora le [redacted] contro? «Fate voi. Loro comunque non rendono quanto dovrebbero».

Presidente, [redacted] pentito di [redacted] cacciato Galeone? «No, ma le cose dopo [redacted] andate bene». Scala si dimette? Già pareva lo facesse la scorsa settimana? «Non credo voglia lasciare, ma [redacted] nella sua testa». Questo l'atto primo del dopo-partita. Il secondo è recitato da Scala. Polemizza sull'espulsione di Matrecano, pur dopo aver definito Collina «ottimo arbitro», [redacted] va contro il presidente sostenendo che [redacted] giocatori hanno dato il massimo, sono sicuro che [redacted] salveremo, [redacted] dobbiamo mollare, ed io resterò con la squadra sino al novantesimo minuto dell'ultima partita». Uomo di calcio, Scala sa bene che andare contro la squadra sarebbe come cancellare ogni residua possibilità [redacted] salvezza. Gaucci, uomo d'affari, vede il nemico nel personale. Non è nuovo. Presidente, manderà [redacted] i giocatori in ritiro? «Siete pazzi, [redacted] il risultato che ha dato il precedente...».

Giocata più a parole e [redacted] sguardi, e molto meno nei novanta minuti, la partita del Perugia sul campo neutro di Reggio Emilia. La squadra è parsa sfilacciata e molle, nervosa (espulso anche capitan Giunti per doppia ammonizione nella ripresa), poco reattiva ai cambi di marcia del Vicenza, tornato [redacted] giocare «largo» con grande efficacia. Perforante in profondità sulla sinistra, con il trio di mancini D'Ignazio-Beghetto-Ambrosetti (strepitoso quest'ultimo) e pronto [redacted] dalla destra, sicuro in difesa attorno al libero Viviani, lucido a centrocampo dove Di Carlo è stato ancora [redacted] volta il punto di riferimento per tutti.

[redacted] rullo vicentino ha schiacciato subito l'avversario. Ha contato anche la superiorità numerica offerta dopo 12' dall'espulsione di Matrecano, ma più ha fatto la potenza dell'attacco di Guidolin. Bucci, per noi incolpevole, battuto al 24' da [redacted] tiro secco da venti metri di Ambrosetti a chiusura della [redacted] Di Carlo-Cornacchini, [redacted] ancora senza difesa (in tutti i sensi) due minuti dopo sulla violenta bordata di Cornacchini (ex perugino, al pri[redacted] gol di campionato in [redacted] A) a chiusura del lungo centro di Mendez dalla destra.

Perugia malamente in avanti e al 36' il micidiale contropiede del Vicenza: Bucci solo contro tre, Maini, Cornacchini e Otero. Era l'ultimo del terzetto volante a battere il portiere con un diagonale rasoterra. Match già chiuso. Sul pacco, [redacted] ceralacca la poneva Beghetto (altro ex perugino) al 1' della ripresa con una punizione-bomba, palla sotto la traversa. Il Vicenza, sul 4-0, si godeva le ovazioni dei tifosi giunti anche con un treno speciale, mentre le due curve si alleavano [redacted] un ironico coro «Gaucci portali [redacted] Europa». Segnava un bel gol Goretti al 20' della ripresa, e il 4-1 teneva [redacted] alla fine. Ai veneti bastava far girare la palla tanto per aspettare il fischio finale di Collina.

Dopo, qualcuno chiedeva a Guidolin se aveva ancora in testa sogni di [redacted] Uefa, coltivati nello strepitoso girone d'andata. Ma il tecnico non cadeva nella trappola: «E' vero, [redacted] pensierino lo feci. Ma adesso, per rifarlo, dovrei allenare l'Udinese...».

Bruno Perucca

[redacted]

Mondonico azzecca tutte le mosse e i nerazzurri ottengono un prezioso successo al San Paolo

L'Atalanta fa gioco, Inzaghi pensa al gol

Insulti per la squadra di Simoni: il tecnico ha le ore contate?

NAPOLI (1-3-4-2)	0
TAGLIALATELA	6
AYALA	5.5
(34' s.t. BORDIN)	[redacted]
COLONNESE	[redacted]
(35' s.t. ALTOMARE)	s.v.
BALDINI	5.5
[redacted]	5.5
ESPOSITO	5
BOGHOSSIAN	6
CRUZ	5
PECCHIA	5.5
CAIO	5
(1' s.t. CACCIA)	5.5
AGLIETTI	5
All.: SIMONI	5.5

ATALANTA (5-3-2)	1
MICILLO	7
CARRERA	6.5
MIRKOVIC	7
RUSTICO	7
SOTTIL	[redacted]
BONACIN[redacted]	7
SGRO'	7
PERSSON	7
(37' s.t. FORTUNATO)	s.v.
GALLO	7
(46' s.t. CARBONE A.)	s.v.
MAGALLANES	6.5
(34' s.t. ROSSINI F.)	s.v.
INZAGHI	7.5
All.: MONDONICO	7

Arbitro: TOMBOLINI 7

Reti: p.t.: 21' Inzaghi.
Ammoniti: Magallanes, Sgrò, Persson. **Spettatori:** paganti 9.848, incasso 216.720.000, abbonati 29.567, quota abbonati 452.000.000.

NAPOLI. Atalanta rigorosamente all'italiana con Inzaghi superguastatore, Napoli ben presto in confusione nella vana ricerca di spazi, chiusi con puntualità dagli uomini di Mondonico. Così [redacted] spuntano, senza neppure faticare troppo, i bergamaschi con un classico gol di rapina del loro bomber.

Gli azzurri si presentano con la novità Caio al posto di Caccia [redacted] attacco. Atalanta subito aggressiva: conquista il centrocampo e cerca di intimorire gli azzurri. Il primo tiro, fuori dallo specchio della porta, è di Boghossian. Risponde Inzaghi: girata [redacted] volo di destro e Taglialatela mette in corner. L'Atalanta dà la netta impressione di [redacted] padrona della situazione. Dominando in mezzo al campo, addirittura triplicando le marcature, quand'è il caso. Il Napoli, dal canto suo, si affaccia sporadicamente nell'area avversaria. Al 18' costruisce bene con Boghossian [redacted] Pecchia [redacted] conclude male con Milanese. Al 21' il meritato vantaggio degli uomini di Mondo[redacted]. Punizione di Inzaghi che allarga verso Persson. Clamoroso liscio nella difesa del Napoli, il rimpallo favorisce Inzaghi che anticipa Colonnese e beffa Taglialatela: gran gol di uno scatenatissimo SuperPippo. Troppo tardi Simoni cambia la marcatura sul bomber nerazzurro: Colonnese va su Magallanes e Baldini prende in consegna il capocannoniere della A. Il Napoli reagisce. Il tentativo di Boghossian finisce fuori, quello di Caio vede Micillo protagonista di uno straordinario intervento. Fischi sulla squadra di Simoni [redacted] rientro negli spogliatoi.

Nella ripresa entra Caccia al posto di Caio. Ora è il Napoli a dettare ritmo e gioco, a tenere meglio il campo, ma non ci sono conclusioni a rete. I napoletani trovano [redacted]coltà a costruire perché i nerazzurri continuano ad essere più aggressivi. E al 18' è l'Atalanta, con Inzaghi, a sfiorare il raddoppio. Il finale [redacted] assalto al Forte-Atalanta. [redacted] Napoli le prova tutte, i nerazzurri si chiudono sempre più nonostante Mondonico si sgoli nell'invitarli a non farsi schiacciare. E Micillo diventa protagonista con almeno tre parate splendide, su Caccia [redacted] Cruz. Addirittura strepitosa l'ultima: Caccia rovescia da pochi passi, il portiere atalantino respinge e di piede, da terra, anticipa in extremis anche Pecchia. Vince così l'Atalanta e nel dopopartita del clan partenopeo rimbalza insistente una voce: Simoni avrebbe le [redacted] contate sulla panchina del Napoli. [v. r.]

SPAZIO AFFARI

Gli [redacted] si ordinano presso: [redacted] via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211. **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 864701. **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110. [redacted]**DRIA,** via Vochieri 80, t. 442543-442544. **AOSTA,** località Amérique 95 Quart, t. 765626. **ASTI,** via Antica Zecca 3, t. 32222. **BARI,** via Amendola 166/5, t. 5485111. **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8491717. **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a. **BRA,** [redacted] Vero 7, t. 431003. **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250. **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154. **CATANIA,** corso Sicilia 37-43, t. 306311. **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129. [redacted], via Monte Santo 39, t. 72527. **CUNEO,** via Gran dis 11, t. 6[redacted]. **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668. **GENOVA,** via C.R. Ceccardi 1-14, t. [redacted]-592560. **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839. **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373. **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185. **MESSINA,** [redacted] U. Bonino 15/c, t. [redacted]. **NAPOLI,** via Caracciolo 15, t. 7205111. **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341. **PADOVA,** via Gattamelata 108, t. 775224-8073144. **PALERMO,** [redacted] Lincoln 19, t. [redacted]. **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479. **ROMA,** via Cunitio Fontane 15, t. 4620011. **SANREMO,** via Gioberti 47, t. 501555-501556. **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182. **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592 oppure presso tutti i corrispondenti della [redacted]**blikompass S.p.A.** Coloro [redacted] intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerte	L. 22.000
4	Lavoro Domande - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerte	L. 22.000
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere [redacted] Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta e di L. 580 per decade oltre un rimborso di L. 6000 per spese di recapito corrispondenza.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni [redacted] di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette di [redacted]no essere inviate per posta e sa[redacted] respin[redacted] assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BA[redacted] SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. A proprietari auto telefonando in luogo. No spese anticipate. Da 25 anni con serietà. Iscrizione U.I.C. n° 4395 **"PRESTIT"** 011 581 7521 corso Re Umberto 67 To.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenveneta Spa 0422 422 532 - 422 527 (CCIAA TV 229441)

FINANZIAMENTI rapidissimi, fiduciari, personali e aziendali, [redacted]. Ovunque nessun[redacted] [redacted]. Tel [redacted] 295.18014. CCIAA Milano 1451069.

SOCIETA' mutuo soccorso delibera prestiti mutui cessioni V leasing cauzioni servizi providenziali. Tel. 011 486 4930 CCIAA T[redacted]

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e [redacted]zione velocemente. Tel. 0041 91 985.3510. Registro Commercio Liechtenstein H950/31.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, [redacted]ali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. Business Services Srl 02 295.18014.

[redacted] E VENDITA

AUTORIMESSA lavaggio e officina zona centrale cedesi a privati. Tel. 0338 312.469 dopo le ore 19.

[redacted] caffetteria affare ottima posizione e ottimo giro d'affari orario corto urge vendere motivi famiglia. Tel. 385 5268.

[redacted] alla lavatù settimanale, zona Statuto forte passaggio. Privato vende a privato. Tel. 953.0872.

LAVORO OFFERTE

OPERAI [redacted]

AZIENDA costruzione stampi lamiera cerca: 1 aggiustatore stampista per manutenzione stampi, 1 disegnatore stampista [redacted] esperienza m[redacted] di [redacted] anni. Tel. 011 959.8636 - 959[redacted].

[redacted]

A. ORGANIZZAZIONE vendite cerca 2 telefoniste libere mezza giornata mattino per telemarketing, ottima provvigione. Tel. 434.2836 ore 10/17.

APERTURA [redacted] aprile [redacted] To Al Vc No ditta assume addetti commerciali militesenti max 35enni. Tel [redacted] 255.640

DITTA assume segretaria/o con [redacted] commerciali ed amministrative [redacted] ottimo inglese disponibilità brevi trasferte estero. Scrivere: Publikompass [redacted] - 10100 Torino

LAVORI VARI E [redacted]

CORSI di formazione per cuochi pizzaioli baristi camerieri pasticceri. Inserimento lavoro retribuito durante i [redacted]. Tel. 011 489.658.

MODELLE/I da avviare e inserire vari settori moda selezioniamo. Telefonare [redacted] 011 588 2943.

SEI diplomato? Diventa perito assicurativo previo corso accelerato preparatorio. Abilitazione statale. [redacted] 397 0942

AGENTI [redacted]

AFFILIATO Tecnocasa, Studio Collegno sas, ricerca diplomati militesenti da inserire nel proprio organico zona Collegno Grugliasco Venaria. Tel. 011 405 2835.

AZIENDA bianchería per la casa per ampliamento organico seleziona n. 3 venditori e 1 responsabile di zona. Offresi: ottimi guadagni appuntamenti prefissati e portafoglio clienti. Telefonare allo 011 316 2118 ore 9/12.

CASA&IMPRESA cerca giovani acquisitori. Offre: rimborso spese, anticipi provvigionali, concrete prospettive professionali. Tel. 546.900.

INNOTEC ricerca distributori per diffondere una nuova linea di prodotti tecnologicamente avanzati, novità assoluta per il mercato nazionale ed internazionale. Si offrono: esclusività di prodotto, esclusività zona, utili di L. 200 milioni dal primo anno di attività. Per informazioni tel. 039 230.0545 - 039 230.0546.

PRIMARIA azienda del settore biancheria per la casa per vendita diretta seleziona n. 2 capi area e n. 4 promoter per provincie zona Piemonte. Offresi: fis[redacted] mensile più [redacted], [redacted] [redacted]tamenti prefissati e portafoglio [redacted]. Telefonare 011 316 2118 ore 9/12.

LAVORO DOMANDE

[redacted] PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO 59 [redacted] IV [redacted] libero [redacted] referenziato fisso e stagionale offresi. Tel. 0372 845.034

IMPIEGATI

EX piccolo imprenditore, ventennale esperienza amministrativo [redacted], offresi [redacted] responsabile acquisti, vendite, organizzazione interna [redacted] 235.706.

LAVORI [redacted] E PART TIME

SIGNORA [redacted] nel settore offresi per portineria. Disponibilità immediata. Tel. 415.0981

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

[redacted] Ferrucci libero ristrutturato [redacted] tinello cucinino bagno ter[redacted]. Utip [redacted].

[redacted] via Roccavione libero salone 2 camere cucina doppi [redacted] spazioso panoramico. Utip 547.826.

CASETTA libera [redacted] corso Traiano ristrutturata su [redacted] piani soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina box magazzino cortile. Utip 547.826.

CENTRO via Nizza libero luminoso [redacted] abbecchi autentici salone 4 c[redacted] cucina terrazzo. Gabetti Crocetta 581.6338.

[redacted] Torino villa mq 700 parco e dependance anche frazionabile posizione pa[redacted]. [redacted]

CORSO [redacted]
In stabile signorile, libero, [redacted]no, 2 camere cucina 2 bagni box. Gabetti Giulio Cesare 248.1853.

CORSO [redacted]
libero salone 2 camere cucina 2 bagni e mansarda sovrastante collegata. Gabetti Viberti 335.8703.

CRIMEA via Casteggio in splendida [redacted] d'epoca ampio c[redacted] cucina bagno L. 150 milioni. Gabetti Crimea 660.4240.

CROCETTA
via Filangeri libero saloncino con bowindow 5 camere cucina 2 bagni. Gabetti Crocetta 581.6338.

PIAZZA CARDUCCI
casa signorile 9° piano salone 2 camere tinello [redacted] bagno vista collina. [redacted] 663.3574.

POZZO STRADA libero ben tenuto quinto e ultimo piano 3 camere cucina bagno. Gabetti Viberti 335 8703

POZZO STRADA via Lancia libero recente piano alto 2 camere [redacted] bagno. Gabetti Viberti 335.8703.

VALSALICE villa [redacted] ottima esposizione composta [redacted] 3 camere 3 bagni salone [redacted] pranzo office [redacted] al piano [redacted] alloggio mq 115. Box auto 4 macchine. T[redacted] mq 5000. Prezzo interessante. [redacted] 740.640.

VANCHIGLIETTA piazza Toti, [redacted] mo, salone 2 camere cucina [redacted] Gabetti Giulio Cesare [redacted] 1653.

VIA [redacted]
angolo via Tripoli signorile salone 2 camere cucina doppi servizi box. Gabetti S. Rita 359.393.

VIA CAVALLI
libero signorile luminoso salone 2 camere spogliatoio cucina 2 bagni. Gabetti Parella 756.666.

VIA DE MARCHI
tranquillo soleggiato ingresso camera tinello cucinino bagno L. 65 milioni. Gabetti Lucento 251.747.

VIA [redacted] 44
Campidoglio signorili appartamenti anche liberi, 3 camere cucina da L. 170 milioni in lussuosa palazzina. Personale sul posto ore 15/19. Sabato 9/12. Gabetti 57.67.

[redacted]RINO PROVINCIA

COLLEGNO
Regina Margherita signorile panoramico salone cucina 3 camere 2 bagni box. Gabetti Collegno 405.2570.

MONCALIERI
via P[redacted] Giovanni [redacted] abbinabili ingresso 3 camere cucina bagno. Gabetti Moncalieri 642.663.

SAN MAURO alloggio con mansarda, ampi terrazzi, in nuova palazzina di 3 piani, ottima esposizione, zona tranquilla, materiali e finiture di pregio, eventuali permute, impresa vende. Tel. 822.1842.

S. MAURO impresa pronota alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 898.8213.

VILLA SCH[redacted]
Alpignano costruzione del '90 cortile e giardino privati L. 420 milioni. Gabetti Rivoli 956.6032.

[redacted]

[redacted] panoramicissimo [redacted] bicamera soggiorno cottura balconata terrazzo giardino nuovo. Tel. 019 95.713.

[redacted] zona residenziale villa di 330 mq mono/bifamiliare splendida [redacted] mare torrente. Tel. [redacted] 335.

LOANO vendesi bilocali [redacted] costruzione [redacted] da L. 170 milioni. Occasione. Punto [redacted] Loano 0336 258.164.

SAVONA (zona [redacted] piano alto alloggio di 100 mq vista panoramica solo L. 230 milioni. Tel. 019 821.335.

COSTA AZZURRA

A Cap d'Antibes signorile residence, parco ecoalberi appartamento, portico giardinetto. L. 66 milioni urgenza. Telefonare allo 035 832.268.

A Mentone fronte mare palazzina epoca vendita intera/frazionata 6 bilocali L. 3 milioni 300 mila mq. Tel. 02 551.91161.

[redacted] Nizza [redacted] pedonale Promenade palazzo epoca mono/bi/trilocali. Prezzi interessanti. Tel. 02 551.91161.

A Villefranche signorile palazzina [redacted]no/bi/trilocali pronta consegn[redacted] ampi terrazzo vista mare box. Tel. 02 551.91161.

JUAN LES PINS [redacted]dido alloggio [redacted] 4 vani e [redacted] a 60 mt dal [redacted]. Gabetti Mare & Monti 011 57.67.

MENTONE affare: bilocale [redacted] mq cucina soggiorno camera bagno solo L. 102 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.

MENTONE impresa Icomar vende alloggi da L. 135 milioni. Mutui vantaggiosi. No provvigione. Tel. 011 738.0032 - 02 295 19835 - 0182 [redacted].

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[redacted] Massimo/corso Dante impresa [redacted] in stabile signorile consegna settembre, uffici 1° piano mq [redacted] divisibili in due [redacted]. Ottimo per studi medici dentistici e similari possibilità [redacted] modifiche all'impiantistica L. 3.150.000 al mq, [redacted] 740.540 - 747.881.

[redacted] vende Collegno [redacted] Venaria basso fabbricato artigianale fronte strada mq 230. Gabetti 57.67.

PRECOLLINA, prestigioso immobile fronte [redacted] 1400 mq, cortile privato. Telefonare 011 562.2525.

TERRENI

AREA industriale [redacted] 46000 mq proponiamo [redacted] Nord Est in prossimità svincolo [redacted]. Gabetti 57.67.

IMMOBILIARE ACQUISTO

T[redacted] CITTA'

[redacted] 385.3922 ricerca con urgenza in [redacted] Pozzo Strada S. Paolo mq 90/100 per dirigente Fiat max [redacted].

[redacted] in Crocetta [redacted] centro 100/120 mq [redacted] L. 380 milioni ve[redacted] garantita. Personalcase Ag. 2 tel. [redacted].

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

AFFITTASI soffitta a studenti L. 100 [redacted] mensili più spese via [redacted]. Tel. [redacted].

[redacted]

[redacted] **LIGURE** affittasi alloggi vicino [redacted] mare anche quindicine Primavera Estate. Punto Edinord 019 616.964.

LOCALI [redacted]

[redacted]**FFITTASI** [redacted] vendesi capannone mq 4000 con piazzale recintato mq 12000 vicinanze Casale. Tel 437.1463.

CASCINE VICA in prestigiosa palazzina locale mq 260 uso ufficio riunioni laboratorio. Tel. 0172 40.587 - 0337 201.038.

[redacted]
ottima posizione locale commerciale vetrinato con superficie totale di 1200 mq. Gabetti 57.67.

SEMINTERRATO mq [redacted] con uffici lumi[redacted] mq 550 Cascine Vica L. 3.500.000 [redacted]. [redacted] 0172 40 587 - 0337 201 038

AUTOVEICOLI

ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni camioncini frigo e ribaltabili. Iporcar, strada Torino 27 Beinasco tel. 397 1281

ACQUISTA autovetture di ogni tipo massima valutazione. Autosalone D'Elia corso [redacted]sano 241. Tel. 351.328.

ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento contanti. Via Sant'Ottavio 32 Torino, tel. 011 817.7242. Zona Mole.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1698 Torino.

AUTO GILLIA acquista vettura immediata autovetture fuoristrada e furgoni contanti. Corso Umbria 35. [redacted] 488.295

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643 - 889.664.

CON vettura immediata acquistiamo auto veicoli. Aragonauto, corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 696.4713 14.

SAAB 900 cabrio SE turbo 95, Saab 900 cabrio EP 92, Volvo 940 Polar S.W. turbo benzina 95, Honda NSX motorizzata 92, Volvo 850 S.W. T5 subentro leasing 96. Stauto tel. 562.2421 - 537.461.

VIAGGI E VACANZE

[redacted]

ALASSIO Hotel Mare *** centrale aprile minimo 3 giorni L. 63 mila pensione [redacted] menù colazione a buffet. Tel. 0182 640.207.

[redacted] affittiamo villette [redacted]menti L. 12 mila giorno. Prenotate subito. Agenzia Boreal 0431 430.428/439.515.

DIANO MARINA Hotel Metropol *** 0183 495.545 camere con balcone vista mare telefono Tv piscina e p[redacted]eggio.

DIANO MARINA Hotel Roma [redacted] 495.474 lungo passeggiata [redacted] [redacted], scelta menù. Prezzi speciali

[redacted] tre stelle in Torino cerca enti pubblici e privati interessati a convenzionarsi. Tel. 011 317.3073.

RIMINI promozione alberghiera ti invia il catalogo di 60 alberghi di Rimini. Telefonare al Numero Verde 167 215.898. Ti aspettiamo.

MATRIMONIALI

AGENZIA MATRIMONIALE MARUSKA. Per richiedere informazioni gratuite [redacted] o via fax) telefonare 011 437.4472.

AGENZIA MATRIMONIALE SINTONIA vieni a incontrare il compagno o la compagna [redacted] una vita. Ti accoglieremo con [redacted], discrezione, professionalità. Piazza Solferino 8, Torino. Tel. 011 537.914.

VARIE

[redacted] M.C. 334.832 acquista oro argenteria monete gioielli in contanti. Corso Peschiera 163 Torino.

A. OREFICERIA [redacted] acquista oro argenteria monete preziosi alte valutazioni. [redacted] Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

Il pari col Foggia conferma il momento no: da tre mesi i granata non riescono a imporsi in casa

Questo Toro non è più capace di vincere

Tanto «cuore», pochi schemi

Il gol di Florijancic che ha portato in vantaggio il Toro dopo otto minuti

LE PAGELLE

CASAZZA 6. Poco ■ nulla (forse era di un passo di troppo avanzato) può sul gol e, tranne ■■ faticosa respinta nel primo tempo, niente deve fare di particolare.

ROCCO 5,5. Comincia sballando tre passaggi ■■ tre, continua confusamente, al 46' ■ fa male ■ lascia per **Martelli 6.**

CEVOLI 6. Schierato da libero in una difesa a tre, alterna sicurezza ■ incertezza, nel secondo tempo cerca il gol di testa, non glielo fa trovare la bravura del portiere avversario.

MALTAGLIATI 6. Come Cevoli, fa e disfa. Però, dorme sul gol assistendo al palleggio e alla rovesciata di Colacone: ma, salva il risultato nel finale rubando palla ■ da tergo ■ Colacone lanciato ■■■ Casazza.

■■■■■ ■ Cresce nella ripresa, praticamente insieme all'intera squadra, ma prima soffre non poco i guizzi di Di Michele. (Dal 30' st **Sommese sv**).

NUNZIATA 4,5. Il migliore. Balla ■■■ poco sino al 45', poi, grazie anche all'innesto di Martelli ■■ copertura che meglio lo protegge, cresce e detta il gioco con un'autorità che raramente avevamo visto in lui. Al 9' del secondo tempo lui, che in oltre dieci anni di professionismo ha segnato ■■■ sola volta, sfiora l'impresa ■■ sparando ■■ tiro angolato, a pelo d'erba, che il portiere ■■■■ a deviare appena.

■ **DONATO 6.** E' solo, con Nunziata, a reggere ■ centrocampo per metà partita: soffre, sbaglia, poi migliora, lotte e sputa sangue. (Dal 39' st **Ciarlini sv**).

■■■■■ 5,5. La sua fascia, la sinistra, è un'autostrada per il Foggia, solo nella ripresa il piccolo terzino chiude i varchi.

FLORIJANCIC 6. Fa il gol, con un bel colpo di tacco ■■■■ a Ferrante ■ palla per l'altra unica conclusione ■■ del primo tempo. Il resto? Poca roba.

■■■■■■■ ■ La spettacolare apertura ■ prima che favorisce l'azione del gol è l'unica iniziativa per cui ci si ricorda di lui.

■■■■■■ 5. Tanta volontà, però risultati nulli. Mai un guizzo, mai trattiene l'attimo fuggente nelle infinite mischie del secondo tempo.

VIERI 6. Presenta il Toro con un inedito 3-4-3. Insomma, le sta provando tutte, ha almeno ottenuto l'impegno della squadra e l'aiuto del pubblico che, rispettando il ■■■ appello, mai ha fischiato la truppa.

■■■■■■ 5. Abbocca sempre alle sceneggiate del Foggia ■ cui permette troppo il fallo sistematico. Ma ■■■ rigori invocati dal Toro decida bene. **(cla. gia.)**

TORINO. Almeno ci hanno messo ■ volontà. Almeno, stavolta, non hanno sbracato come nelle precedenti, infauste partite contro Empoli, Brescia e Padova. Mettiamola così con questo Toro incapace di battere persino un Foggia che nulla pretende più dal campionato ■ e ha recitato la parte sua seppur esagerando stucchevolmente nel fallo sistematico e nel «fare ■ scena» con giocatori a rotolarsi uno dietro l'altro sull'erba. Ai granata serviva solo la vittoria ■ questo nuovo punticino è davvero povera cosa. Povera e irridente ■■ pensiamo al poco combinato dalla concorrenza nella ■■■■ alla promozione.

Concorrenza? ■■ ancora ■■ ■■■■ parlarne dopo l'ennesima prova d'impotenza torinista? Probabilmente ■■■ Certo, il Pescara ha perduto, ■ Ravenna non ha vinto ed è sempre lì, tre scalini più in alto. Però, anche il Bari ha scavalcato la Vieri band che adesso è ottava, annegata in quel grigiore da cui dopo Natale ■■■ stata tratta fuori dal periodo d'oro di Ferrante. E, siccome Ferrante nel deserto del Delle Alpi non ne azzecca più una che è una, ecco spiegato perché la vittoria è mancata anche contro il tranquillo Foggia e sono così ormai tre mesi e un giorno (ultimo successo sul Lecce, 19 gennaio) che i tifosi granata sfollano delusi. Però, se non altro, non furiosi, avendo i beniamini almeno lottato. Nel secondo tempo, però, perché nel primo hanno sofferto e visto le streghe ribadendo d'essere ben poca cosa: inutile dannarsi ■ inventarsi speranze quando la materia prima, la classe, scarseggia come mai nella novantennale storia del club.

Pensate: nel primo tempo, ben presto giocato in sofferenza, Florijancic e C. hanno costruito due azioni ■■■: quella sfociata nel gol e quella in un tiro parato da Mancini. Nella ripresa, disputata, come ■■■ settimana fa ■ Cremona, ■■■ ardore e sempre all'attacco, due ■■■ stati i pericoli veri portati. Queste cifre testimoniano l'impotenza della squadra.

E pensare che le ■■■ s'erano messe subito bene per il Toro. Ottanta minuti, ed ecco il gol: ■■■ prodigio dato che mai, né in casa ■■ fuori, la truppa era riuscita a portarsi in vantaggio così celermente. Florijancic finalizzava un'azione corale Mezzano-Cammarata-Mercuri-Di Donato caratterizzata da ■■■ magnifica apertura di Cammarata. 1-0, ■ partita in discesa? Manco per sogno: via alle danze per la difesa a tre (Cevoli libero, Maltagliati e Mezzano marcatori) e il centrocampo a quattro (Rocco, Nunziata, ■ Donato, Mercuri) coraggiosamente presentati da Vieri. Sul serio, retroguardia e mediani hanno ballato mentre Cammarata, Florijancic e Ferrante rimanevano isolati ■ poco ■ nulla facevano ■■■ uscire dalla solitudine tattica. Così, Casazza respingeva faticosamente un tiraccio ■ Di Michele ■ al 32' una legnata di Tedesco scheggiava il palo. Poi, al 40', Colacone, in ■■■a, marcato (si fa per dire) da Maltagliati, spalle alle porta palleggiava comodamente e indisturbato s'esibiva nella più scolastica delle rovesciate, pareggiando. ■In gol preso in un modo che neppure all'oratorio... In mezzo al dominio foggiano, costante e globale, solo una conclusione di «Flox deviata da Mancini.

Nella ripresa, con Martelli entrato a sostituire l'infortunato Rocco, l'assetto risultava più equilibrato, i granata si buttavano avanti, dominavano ma, per la pochezza di cui sopra, solo una rasoiata ■ Nunziata (9', faticosa deviazione di Mancini) e una grande incornata di Cevoli (21', prodezza del portiere) regalavano l'illusione del successo. La regalava ancora, al 32', Ferrante messo giù in area: rigore netto. L'arbitro lo concedeva ■ subito revocava perché il guardalinee Coppola aveva sbandierato il fuorigioco dell'attaccante. Poi, ancora assalti, vani e addio vittoria. E, probabilmente, addio serie A

Claudio Giacchino

A PADOVA CORI RAZZISTI (E BRESCIA KO)

Si riduce il vantaggio del Brescia capolista sul Lecce: da sette a sei punti. Le rondinelle lombarde sono state sconfitte ■ Padova, dove hanno disputato il secondo tempo a ranghi ridotti per l'espulsione di due giocatori, tra cui il portiere Zunico. Era da sei mesi che ■ squadra veneta non vinceva ■■ casa. Un successo che gli ultras hanno sporcato non risparmiando cori razzisti contro i due nigeriani quindicenni che ■ società vorrebbe ingaggiare per la «Primavera». L'episodio va ad aggiungersi alle scritte oltraggiose comparse la notte di venerdì sui muri della sede.

Il Lecce, secondo, ha racimolato ■■ punto sul campo del Ravenna, quarto. Terzo è l'Empoli, costretto allo 0-0 dal Venezia. Al quinto posto: il Genoa (1-1 nell'anticipo di sabato a Verona contro il Chievo), il Bari (2-1 alla Salernitana) e il Pescara, sconfitto ■ Lucca (1-0). Invariato il distacco ■■ Torino dalla quarta (tre punti), nonostante il pareggio con il Foggia. Sempre ultima la Cremonese di Sonetti, capitolata ■ Cosenza (2-1).

Ferrante lascia sconsolato il campo: il bomber, che a Cremona ■■■■■ a segnare, ieri è rimasto a ■■■

«C'era un rigore»

La protesta di Cammarata

TORINO. Un'altra grossa opportunità è sfumata ■ la distanza tra promozione e Torino ■■ è fatta più marcata. Eppure, quasi incredibilmente considerando che un po' tutti ritenevano indispensabile la conquista dei tre punti in palio con il Foggia, nell'ambiente granata non si vuole innalzare la bandiera della resa.

Ammirevole manifestazione di carattere ■ di fiducia, non c'è dubbio, ispirata anche dalla generosità con la quale la squadra si è battuta fino all'ultimo, ma che ■ diluisce nel constatare che il Torello è stato raggiunto o superato da formazioni che fino a questo punto ■■■■ sempre guardato dall'alto ■ basso.

Intanto Lido Vieri afferma: «Abbiamo perso una bellissima occasione, le nostre rivali però non galoppano ed è per questo che la speranza non si spegne. ■■■ si dovrà riprendere a ■■■■ re, altrimenti sarà un guaio». E poi, ecco il tema forte della giornata, almeno sul fronte torinista: «Abbiamo visto tutti due rigori ■ nostro favore, peccato che così non ■■■ stato da parte dell'arbitro e così il nostro rimpianto si ingigantisce».

Vieri: «Andiamo lenti ■■■ gli altri per fortuna non galoppano»

Talvolta il rammarico rende cattivi ed ecco il flemmatico Vieri lanciare la frecciatina: «Sarà un ca■■, ma da quando ■ mio amico Eugenio Fascetti ha fatto notare che al Torino venivano concessi troppi rigori, ■■■ ce ne è più stato assegnato uno, neppure di quelli sacrosanti. Vuol dire che impareremo a piangere anche noi».

Ma il Toro ha anche delle colpe da farsi perdonare e l'allenatore non lo dimentica: «Non ■■ perché, dopo essere andati in vantaggio, i ragazzi si sono intimiditi, ■■■■ ■■ avessero paura di vincere. Sono così cominciate le nostre sofferenze, sfociate quindi nel gol del pareggio ad opera del Foggia».

E ora ■ messaggio della speranza: «Il polso della squadra batte bene, c'è ■■■■■ fiducia, chissà che domenica, battendo il Palermo, ■■ mi riesca di reinserirci tra le favorite. Mancano otto partite al termine, ■■■ può ■■■■■ la fine del sogno». Il concetto viene ripreso da Florjancic: «Mollare sarebbe ■■ delitto. Con il Foggia non siamo andati male, anche ■■ abbiamo preso un gol strano, ■■■■ spesso ci succede, e ■■ abbiamo ■■■ cusato delle pause. Non dimentichiamo però che in squadra avevamo quattro o cinque ragazzi, e poi se ci negano due rigori in un colpo solo...».

Anche Cammarata non ha dubbi: «Due rigori chiari, quello ■■ di me poi ■■■ stratosferico perché ■ portiere mi ha travolto. Siamo partiti bene ma non ■■■■ stati capaci di continuare sullo stesso ritmo. Peccato, perché anche le altre non vanno fortissimo».

La chiusura è da riservare alla saggezza ■ Burgnich. «Sono tifoso del Toro fin da ragazzo - commenta l'allenatore del Foggia - ma temo che arrivare a quota 60, che in teoria dovrebbe garantire la promozione, sia per i granata un'impresa molto difficile. Se mi sbaglierò sarò il primo ad esultare».

Piercarlo ■■■■■■

■■■■ C1

Alessandria battuta (2-0) in casa della capolista

Il Treviso ipoteca la ■ Grigi, addio ■■ playoff

TREVISO. Sconfitta immeritata (0-2) per l'Alessandria sul campo della capolista Treviso, al termine di un incontro equilibrato, che i padroni di ■■■ hanno risolto con una rete in avvio ■ l'altra in pieno recupero. Per il resto, ■■■ stati i grigi ■ comandare le operazioni a centrocampo, ■■■■ però trovare guizzi vincenti. L'avvio ■ ■■ incubo per la squadra di Ferrari, in svantaggio dopo 40 secondi. Sponda di Pradella per Bonavina, che libera Soncin: sinistro radente e Toccafondi è battuto. Al 13', Boscolo recupera palla sulla tre-quarti ■ apre per Tollardo: la conclusione è deviata in corner dal portiere.

■ Treviso sfiora il raddoppio al 27', ■ termine ■ un'azione corale Bonavina-Pasa-Soncin, con tiro al volo che sfiora la traversa. Al 40', Balesini si libera in area ■■■ conclude debolmente ■ Ramon para senza problemi. L'ex attaccante del Toro ci riprova al 44': sinistro a lato.

La ripresa si apre con il Treviso all'attacco, ■ al 47' Bonavina ■■■ smarca Tollardo che non inquadra lo specchio della porta. Da quel momento, salgono in cattedra i rnandrogni, che costringono ■ capolista alla difensiva e fanno correre più ■■ brivido alla retroguardia dei biancoazzurri. Al 62', Balesini gira debolmente (para Ramon) e tre minuti più tardi un colpo di testa di Carletti in mischia viene respinto sulla linea da Boscolo. L'Alessandria insiste ■ si rende ■■■■ pericolosa al 77' con Califano, che spara alto da buona posizione. All'84', una punizione di Fontana supera di poco la traversa, mentre all'86' Califano tocca ■■■ ■ punta del piede senza ingannare Ramon.

L'ultima chance per gli ospiti capita al 90' sulla testa di Carletti, ma la sfera si perde ■ lato. In contropiede, nei minuti ■ recupero, ■ Treviso raddoppia. Costa lavora bene un pallone ed effettua un rasoterra per Soncin, lesto ad anticipare i difensori avversari e ■ trafiggere per la seconda volta Toccafondi. Con il successo, il Treviso ipoteca la B, mentre l'Alessandria vede svanire definitivamente il traguardo dei playoff. **[m. d.]**

Treviso: Ramon; Maino, Lombardi; Boscolo, Rossi, Margiotta; Tollardo (18' st Costa), Bonavina (29' st Leoni), Pradella (40' st Groppi), Pasa, Soncin.
Alessandria: Toccafondi; Lizzani, Bertoni; Avallone, Carletti, Bellini (28' ■ Livon); De Martini (17' st Scaglia), Mariotto, Califano, Fontana, Balesini.
Arbitro: Pirrone.
Reti: pt 1' e ■ 47' Soncin.

Piemontesi raggiunti nel finale dall'Alzano (1-1)

Un pasticcio della difesa mette nei guai il Novara

NOVARA. In superiorità numerica fin dal primo minuto per l'espulsione del difensore ospite Inverardi (fallo da ultimo uomo ■■ Giordano), il Novara impiega più di un'ora per scardinare il robusto catenaccio dell'Alzano. Poi, a 4' dal termine, fa harakiri. Biagianti, ■■■ degli elementi più positivi, tocca indietro, di testa, una palla innocua. Milanese è lesto ad impossessarsene anticipando il rinvio di Scotti per trafiggere Bini. Fa 1-1 ■ per il Novara sfuma ogni speranza di conquistare la salvezza ■■■■ dover ricorrere alla lotteria del play-off dove, ■■sei probabilmente, incontrerà proprio l'avversario di ieri.

Non è stata una gran partita condizionata anche da quell'espulsione che ha modificato i piani dei bergamaschi complicando le cose ai novaresi. Gli ospiti infatti si sono piazzati tutti nella loro metà campo con l'obiettivo di limitare i danni. Sono ricorsi al fallo sistematico finendo per irretire gli avversari che non hanno saputo trovare ■■ la giusta chiave per scardinare il dispositivo difensivo avversario. Per lunghi tratti si è giocato in ■■■ sola metà campo, quella bergamasca, ma solo in un paio ■ occasioni il Novara ha creato pericoli seri. Così al 39' del primo tempo quando Donati ha dovuto salvarsi di pugno ■■ una conclusione forte ■ Di Muri dal limite dell'area. Nella ripresa gli azzurri hanno ■■■■■■ la pressione riuscendo anche a liberare qualche uomo sulle fasce, ■■■ poi non ■■■ stati in grado di sfruttare i centri dalle estreme. Il vantaggio novarese, al 21' della ripresa, nasce da un calcio piazzato di Tresoldi sulla ■■■ conclusione la difesa si salva ■■■■ può ed è abile Cotroneo ad indovinare lo spiraglio giusto dal limite. L'Alzano cerca di reagire anche ■■ ha speso molto. L'esperto Zanini (29') con una gran botta da fuori «scheggia» ■ traversa. Poi, al 41', la «frittata» di Biagianti che tocca indietro di ■■■■ per Scotti, ma c'è Milanese in agguato che s'infila fra i due e sorprende Bini fuori dai pali. **[r. a.]**

Novara: Bini; Di Muri, Tresoldi; Scotti, Casabianca, Biagianti (45' st Caul); Pani, (23' st Gheller), Nicolini, Spinelli, Giordano, Cotroneo.
Alzano: Guercilena (30' pt Donati); Ardenghi, Quaglia; Sanfratello (35' st Milanese), Inverardi, Bertoncelli; Madonna, Zanini, Ferrari, Bertoni, Rossini (6' pt Obbedio).
Arbitro: Cardella.
Reti: st 21' Cotroneo (N), 41' Milanese (A).

I TABELLINI DELLA SERIE B

Bari-Salernitana 2-1

■■■ Fontana; Garzya; Ripa, Montanari, Annoni, De Ascentis (42' st Sala), Doll (24' st Giorgetti), Ingesson, Olivares (1' ■ Volpi); Guerrero, Ventola.
Salernitana: Chimenti; Grimaudo, Breda, Facci, Rosa, Ricchetti (34' st Tiatto); Tudisco, Pirri, Cudini, Rachini, Masinga (13' st Artistico)
Arbitro: Serena.
Reti: ■ 13' Ventola (S), 32' Ricchetti (S), st 46' Giorgetti (B)

Castel di Sangro-Reggina 1-0

Castel di Sangro: Lotti; Cei; Fusco, D'Angelo, Prete; Marino, Cristiano (39' ■ rimedio), Di Fabio, Bonomi (44' st Altamura); Pistella (30' st Albieri), Spi■■■. **Reggina:** Scarpi; Napoli; Napolitano, Sbrizzo (7' ■ Montalbano), Poli; Giacchetta, Perrotta (19' st Visentin), De Vincenzo, Pasino (26' st Manno); Chiriti, Dionigi.
Arbitro: Gambino. **Reti:** pt 45' Spinesi. **Espulso:** 47' st Albieri (C).

Chievo-Genoa 1-1

Chievo: Gianello; Zamboni, D'Angelo, D'Anna; Passoni, Giusti (24' ■ Guerra), Melosi, Fiore, Rinino (24' st Marazzina), Cossalo, Corbone
Genoa: Ielpo; Nicola, Giampietro, Pereira, Ruotolo, Morello, Rutzitto, Bortolazzi, Centofanti (23' st Masolini), Pisano (40' st Francesconi), Goossens (32' st Nappi). **Arbitro:** Rossi.
Reti: pt 32' Pisano (G. rig.); st 28' Cossalo (C). **Espulso:** 30' st Nicola (G).

Cosenza-Cremonese 2-1

Cosenza: Bonaiuti; Ziliani; Sconziano (27' st Tatti), Voria, Grassadonia, Micoli, Logarzo, Riccio (29' ■ Mazzoli), Alessio, Marulla (9' st La Canna), Guidoni. **Cremonese:** Doardo, Dall'Igna; Susic, Verdelli, ■ Sauro Orlando (1' ■ Guarneri), Ferraroni (9' st Mirabelli), Pessotto, Maspero; Alossi (29' st Pedretti), Bresciani. **Arbitro:** Rodomonti. **■■:** pt 15' Guidoni (Co), st ■■ Mirabelli (Cr), 49' Mazzoli (Co) **Espulso:** 38' pt Bresciani (Cr)

Lucchese-Pescara 1-0

Lucchese: Braglia; Sogliano, Da Rold (25' ■ Valentini), Guzzo, Innocenti, Bramoati; Vannucchi (5' st Zanuttig), Russo, Scalzo (33' Barone) Coppola, Rastelli.
Pescara: De Sanctis; Mezzanotti, Allieri, Zanutta, Colonnello, Terracenere, Gelsi, Sullo (1' st Orocini), Palladini, Greco (1' Margiotta), Giampaolo
Arbitro: De Santis. **Rete:** pt 35' Rastelli **Espulso:** 47' ■ Orocini (P)

Padova-Brescia 2-0

Padova: Castellazzi, Turato, Gabrieli, Suppa, Bianchini, Bergodi, Pellizzaro, Farrigno, Lucarelli, Allegri (26' st Lantignotti), Sotgia (30' st De Franceschi).
Brescia: Zunico; Corrado, Pergolizzi, De Paola, Adani; Binz, Bono (1' st Savino), Romano, Campolonghi (1' st Pavarini); Toni, Bizzarri (14' st Kovacic).
Arbitro: Borriello **Reti:** pt 44' Sotgia; st 19' Lucarelli
Espulsi: 47' pt Pergolizzi (B) ■ Zunico (B).

Palermo-Cesena 0-1

Palermo: Amato; Lucenti, C. Farrara, Tasca, Assennato (12' st Galeotti); Compagno, Campofranco, Cacicia (12' ■ Barraco), Favi, Vasari, G. Ferrara (12' st Saurini)
Cesena: Fiori; Rivalta, Zanetti, Bonomi, Esposito (1' ■ Baccin), Bianchi (25' pt Albonetti), Piangerelli, Salvetti (14' st Bosi), Ponzo; Agostini, Hubner.
Arbitro: Preschern. **■■:** st ■■ Hubner. **Espulsi:** 13' pt Bonomi (C), 34' pt Lucenti (P).

Ravenna-Lecce 0-0

Ravenna: Rubini; Luppi, D'Aloisio, Fimognari, Marrocco; Biliotti (36' st Rinaldi), Rovinelli, Gadda, Buonocore (38' st Gasparini); Zauli, Schwoch.
Lecce: Lorieri; Bellucci; Zanoncelli, Servidei, Macellari; Mazzeo (26' st Centurioni), Edusei (35' st Evangelisti), ■■ Patra, Casale; Palmieri, Francioso.
Arbitro: Lana. **Espulso:** ■■ st Bellucci (L).

Torino-Foggia 1-1

Torino: Casazza; Rocco (48' pt Martelli), Maltagliati, Cevoli, Mezzano (30' st Sommese), Mercuri, Nunziata, Di Donato (38' st Cinelli), Florijancic; Ferrante, Cammarata. **Foggia:** Mancini; ■ Bari; Tangorra, Monaco (17' st Oshadogan), Englaro, De Angelis (41' ■ Matrone), Tedesco (26' st Bak), Brescia, Bettoni; Colacone, Di Michele.
Arbitro: Sirotti. **Reti:** pt 7' Florijancic (T), ■■ Colacone (F).

Venezia-Empoli 0-0

Venezia: Gregori; Dal Canto; Filippini, Pavan, Baltarin (19' ■ Maranion); Pellegrini (8' st Poleset), Fogli, P■■■■, Zironelli; Silenzi (21' st Fantini), Bellucci. **Empoli:** Belli; Birindelli, Baldini, Bianconi, Dal Moro (35' st Cozzi); Tricarico, Pane, Mariuscello, Ficini (25' st Giampieretti); Cappellini, Esposito (38' st Amoroso). **Arbitro:** Dagnello.

Basket: subito una sorpresa nella prima gara di semifinale

Iuzzolino, un altro show

E Verona fa il colpaccio a Treviso

TREVISO. L'umile Mash fa la voce grossa e passa in casa della favoritissima Benetton (79-83). Un risultato clamoroso, anche se non ancora decisivo: quello di ieri era infatti solo il primo match di una semifinale al meglio delle 5 partite. A questo punto, tuttavia, per Verona sfruttare nei prossimi confronti il fattore campo significherebbe raggiungere la finalissima eliminando Treviso, dominatrice della prima fase.

La sfida di ieri al Palaverde pareva segnata: una squadra riposata e carica come la Benetton contro una Mash già appagata da una grande stagione che l'ha vista approdare, pur con fortuna, alle finali di Coppa Italia e Coppe Europa. Invece, nel sottile confronto tutto psicologico fra una squadra obbligata a vincere e un'altra che non ha nulla da perdere, è emersa ancora la sfrontatezza dei discoli veronesi, arrocati intorno al loro leader, il playmaker Mike Iuzzolino, ma tutti più o meno protagonisti.

Viene quindi naturale pensare che il merito sia anche di Andrea Mazzon, 31 anni, il più giovane e più vincente coach della serie A1. Subentrato durante la stagione a Phil Melillo (esonerato malgrado avesse ottenuto buoni risultati), Mazzon sembrava destinato a bruciarsi in fretta, lui così giovane e inesperto. E invece, con quella barbetta da intellettuale e la saggezza acquisita durante i suoi studi universitari in psicologia, ha saputo riequilibrare una squadra che si era smarrita dopo l'infortunio di Iuzzolino (sostituito temporaneamente prima da Gaines e poi da Webb) e rigenerare tanti giocatori rifiutati da altre società (come Dalla Vecchia, Boni e Keys).

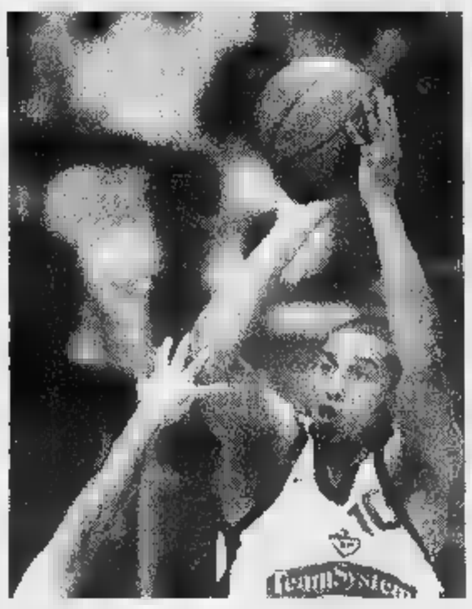
Fra le sue intuizioni quella di trasformare Iuzzolino da bomber puro a uomo squadra, dando maggiori responsabilità agli altri. E così anche ieri a Treviso, accanto al solito Iuzzolino, la Mash ha avuto punti importanti da altri sette giocatori, in particolare Londero e Keys. Verona è partita bene, ottenendo anche 8 lunghezze di margine e mantenendosi anche in vantaggio al riposo (41-44) dopo che la Benetton era portata temporaneamente avanti. Nella ripresa la Mash ha sfruttato le precarie condizioni fisiche di Williams e Sekunda, arrivando anche a +10 (66-76 al 37') prima di respingere, anche con parecchio affanno, i disperati tentativi trevigiani nel finale. Treviso, tradita dall'acciaccato Williams (solo 3/11 al tiro), paga anche la pessima serata di Niccolai, i troppi errori (e falli) di Rebraca e la spenta regia di Bonora. E' stata però la difesa il tallone d'Achille della Benetton, in particolare la marcatura su Iuzzolino. [g. vib.]

Benetton-Mash 79-83 (41-44)

Benetton Tv (tl 22/34): Gracis 6 (5f 40'), Sekunda 2, Pittis 15, Marconato 13, Bonora 6, Rebraca 20 (5f 40'), Niccolai 3, Williams 14, Rusconi. *Mash Vr* (tl 23/31): Bullara 5, Boni 7, Iuzzolino 30, Dalla Vecchia 9, Jerichow 2, Galanda 8 (5f 31'), Londero 10, Keys 12.

● **Serie A2.** Semifinali, gara-1: Koncret Rim-Caserta 82-70, Chc Montec.-Bini Li 82-78, Cfm Re-Casetti Imola 100-87, Dinamica Go-Serapide Pozzuoli 82-71.

● **Donne.** Scudetto (è l'undicesimo) alla Pool Comense che ha vinto gara-4 in casa della Cariparma 53-48.



Carlton Myers è stato a lungo in panchina a causa della febbre nel finale di partita si è riscattato

Derby Teamsystem

Vescovi e McRae spengono le illusioni della Kinder

BOLOGNA. Il derby bolognese non era mai andato in scena a livello di semifinali. E gara-1, giocata ieri a Casalecchio di fronte a 8 mila persone, ha visto il Teamsystem tenere il servizio e superare senza neppure troppa fatica la Kinder (71-62). Contrariamente alle attese, non è stato Carlton Myers il solista della squadra di Bianchini. Febbricitante, il Moro ha segnato solo 9 punti con 3 su 11 al tiro e tanta panchina.

La Fortitudo ha vinto il derby perché si è trovata di fronte una Virtus asfittica e ha esaltato un collettivo nel quale si sono distinti McRae (18 punti, 8/10 al tiro e 10 rimbalzi) e Vescovi (13 punti e grande difesa su Prelevic). Nella Virtus, invece, Brunamonti ha avuto pochissimo da Binelli e Prelevic, quest'ultimo ben controllato prima da Pilutti e da poi da Vescovi che gli hanno concesso solo tre canestri su undici tentativi. Nella Kinder si sono salvati Savic e Patavoukas. Quest'ultimo ha trascinato la carretta come poche altre volte aveva saputo fare quest'anno, ma è giunto affannato allo sprint finale. Nulla ha dato, viceversa, la panchina della Virtus, che è riuscita a produrre soltanto due punti di Magnifico.

Primo tempo strano, con un Myers che fa solo danni a causa della febbre. Nella Virtus, un buon Abbio lancia i suoi a un vantaggio insperato: 15-24. Bianchini richiama in panchina Myers e la Fortitudo, d'incanto, piazza un parziale clamoroso di 17-0 che la porta a sua volta sul +8. Decisiva l'entrata in scena di Vescovi, che annichilisce Prelevic, e di un buon Murdock, che sembra in crescendo. Ma la Virtus non molla, difende bene e con una tripla di Patavoukas riesce a chiudere il tempo a contatto (37-34).

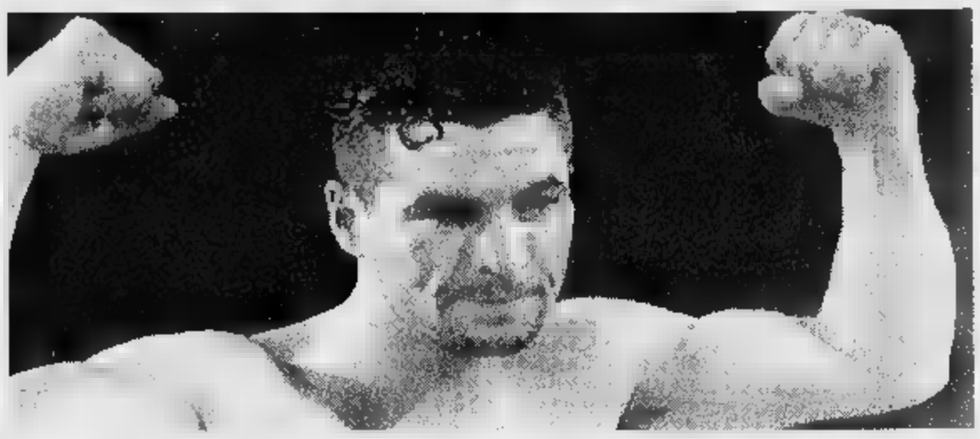
La seconda frazione, però, non ha storia, perché la Kinder piazzata a zona è colpita al cuore e superata a rimbalzo dove i lunghi della Teamsystem impazzano (48-40 al 25', 55-49 al 30' e 62-54 al 35'). Vola ad altezze siderali McRae, che Binelli e Savic neppure vedono. Il pivot serbo, tuttavia, è il peggio nelle file bianconere, dove anche Abbio lotta con buoni risultati. Poi nel finale si rivede Myers: dopo essersi riposato in panchina, Carlton torna a piazzare una bomba che mette la parola fine alla partita.

La Virtus ha ora una settimana per leccarsi le ferite (domenica c'è gara-2), recuperare al meglio i suoi e cercare di allestire una difesa più efficace. Certo che, in attacco, con 71 punti non si va lontano. [l. ian.]

Teamsystem-Kinder 71-62 (37-34)

Teamsystem Bo (tl 11/19): Blasi, Pilutti 5, Vidili, Vescovi 13, Myers 9, Gay 2, Frosini 7, McRae 18, Murdock 17. *Kinder Bo* (9/15): Magnifico 2, Abbio 17 (5f 40'), Prelevic 7, Galilea, Binelli 4, Savic 16, Ravaglia, Carera, Patavoukas 16.

Boxe, dopo la vittoria sull'americano Miller



Parisi, quale futuro?

Pochi soldi sui ring italiani

MILANO. Liquidata la pratica riguardante l'americano Harold Miller, con una chiara, seppure non facilissima vittoria per ko tecnico all'ottava ripresa, Giovanni Parisi pensa al futuro. Dopo aver conservato per la terza volta il titolo mondiale dei superleggeri Wbo, il pugile calabrese che risiede a Voghera, all'età di 29 anni, deve puntare a crescere nelle classifiche internazionali e a guadagnare borse più sostanziose, che in Italia nessuno gli può offrire.

Il prossimo impegno di Parisi con l'inglese Nigel Wenton è programmato per la prima quindicina di luglio. Un ostacolo duro da superare, visto che lo stesso Wenton sabato sera, pur combattendo contro un avversario non qualificabile (l'americano Houk, abbattuto in due round) ha dimostrato di essere un pugile non solo cattivo e antipatico, ma soprattutto anche uno che colpisce duro. Se il match si disputerà in Italia le difficoltà potrebbero essere teoricamente minori. Qualora Giovanni dovesse andare a Liverpool, invece, l'affare si complicherebbe, con rischi evidenti per il titolare della corona.

Il problema maggiore di Parisi, tuttavia, non riguarda Wenton. Il campione del mondo, per guardare avanti, vorrebbe trovare successivamente un rivale in grado di dargli fama e onori definitivi. Cioè gente come Oscar De La Hoya, il «bambino prodigio» del pugilato mondiale, campione del mondo dei pesi welters nella ben più prestigiosa categoria Wbc.

Nella boxe nulla è impossibile. Tuttavia De La Hoya potrebbe essere un sogno irrealizzato. Notizie di questi giorni dicono che Pernell Whitaker abbia offerto, con un'annuncio pubblicato sul Los Angeles Times, 12 milioni di dollari alla «star» per avere una rivincita. Sono 20 miliardi di lire. De La Hoya è già prenotato per una serie di match: il 14 giugno contro David Kamau, il 16 settembre con Hector Camacho. E il 13 dicembre salirà sul ring per affrontare Patrick Carpentier. Questo significa che anche Whitaker con i suoi sponsor miliardari dovrà aspettare il prossimo anno.

Ora non si vede come Parisi (che per incontrare Miller ha avuto una borsa di 400 milioni) possa costituire, a livello economico, un piatto appetibile per il supercampione. A meno che Giovannino non si faccia strada a suon di risultati sino a unificare la corona mondiale dei superleggeri Wbo e Wbc. Impresa impossibile? Considerando la classe di Parisi, si può rispondere anche di no. Ma se si combatte a distanza di sette mesi da un incontro all'altro, come è quest'anno al ragazzo nato a Vibo Valentia, la strada diventa lunga e difficile. Anche perché la boxe in Italia non è più qualcosa che vale a livello internazionale. Per questione di soldi. (r. m.)

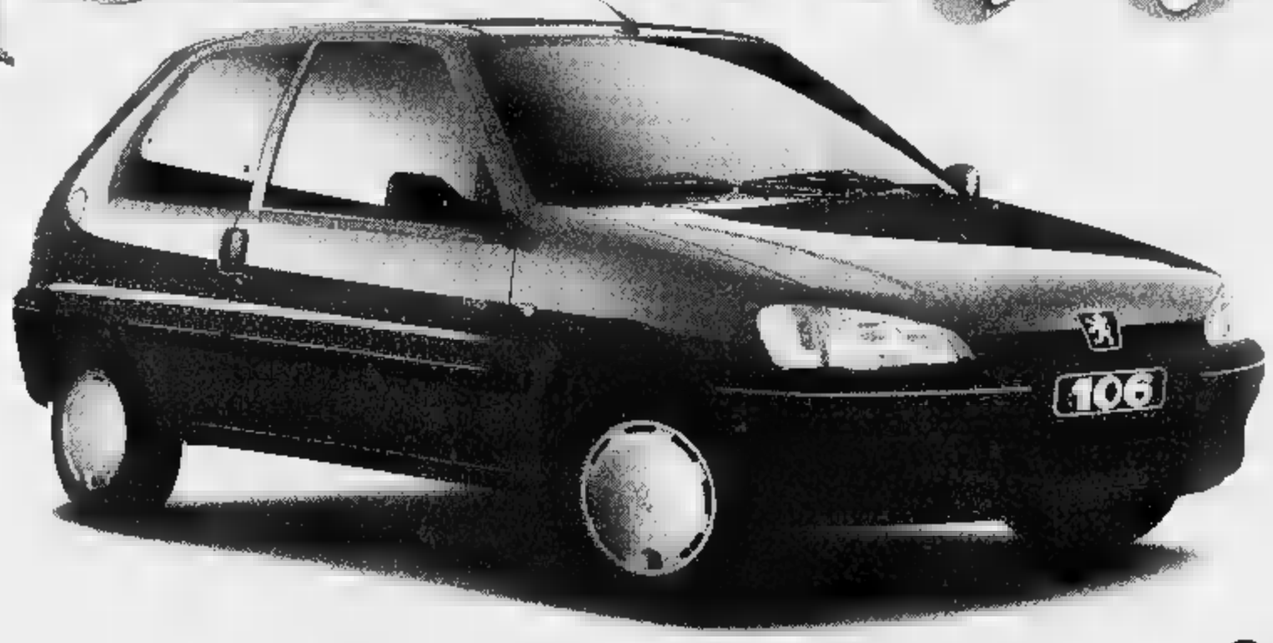
TOTIP CONCORSO N. 16

1ª	Toss Out	X
	Sugar Ray (N)	1
2ª	Occaso Ag	2
	Railway Pz	X
3ª	Rock Gin	1
	Olimpo Ba	X
4ª	Shogun Bi	1
	Selvaggio Tim	X
5ª	Miss Slip	1
	Valenik	2
6ª	Felicitas	1
	Lorissa	X
CORSA PIU'	Second Barrage	15
	Milkwaukee	6

Montepremi	L. 2.444.476.206
P. 14 n. 1	L. 975.194.000
P. 12 n. 22	L. 22.261.000
P. 11 n. 487	L. 1.005.000
P. 10 n. 4.951	L. 98.000

OGGI PUOI AVERE UNA PEUGEOT 106 CON

13.520.000*



OPPURE UNA 106 CON ARIA CONDIZIONATA CON UNO SCONTO DI 2.050.000 LIRE**

SE HAI UN'AUTO DA ROTTAMARE CON PIU' DI DIECI ANNI, GRAZIE A PEUGEOT E AGLI INCENTIVI DEL GOVERNO, PUOI AVERE UNA 106, 50 CV E 954 DI CILINDRATA, GIA' CON 13.520.000 LIRE*. SE INVECE NON HAI UN'AUTO DA ROTTAMARE, POTRAI SCEGLIERE UNA 106 CON L'ARIA CONDIZIONATA E AVERE UNO SCONTO DI 2.050.000 LIRE**. PEUGEOT 106 HA TUTTI I NUMERI PER PIACERTI ANCORA DI PIU'.

106 PEUGEOT

PEUGEOT. PERCHÈ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

CONCESSIONARI PEUGEOT DI TORINO E PROVINCIA

DAIDOLA	[illegible]	L'AUTO PIU'	CENTRAUTO 2001	[illegible]	GARAGE CHIERESE	V.A.S.A.S.	L'AUTOMOBILE	ZACCHIA G.
TORINO Botticelli, tel. 011/205.44.44 Via Nizza, 50 tel. 011/650.52.04	[illegible] Corso Francia, 113 tel. 011/433.65.01 Corso Turati, 28 tel. 011/59.03.18	RIVOLI Corso Francia, 227 tel. 011/959.66.76	[illegible] Via Torino, 128 tel. 011/920.69.90 LANZO Via Cafasse, 2 tel. 0123/29.720	NICHELINO Via Cast. Mirafiori, 2 tel. 011/605.40.26 CARIGNANO Str. Orbassano, 5 tel. 011/969.72.79	CHIERI Str. Padana Inferiore, 114 tel. 011/947.22.55 tel. 011/942.32.39	CHIVASSO Corso G. Ferraris, 18 tel. 011/917.19.20	BRICHERASIO Str. Pinerolo, 101 tel. 0121/502.55	IVREA C.so Vercelli, 115 tel. 0125/617.000 SCARMAGNO Via Montalenghe, 40 tel. 0125/739.730

Liegi-Bastogne-Liegi: il toscano fugge dalla morsa Jalabert-Zülle e s'impone da dominatore

Super Bartoli, l'Italbici finalmente ride

Vittoria e primato in Coppa

LIEGI. Adesso che il lungo digiuno è finito, mi piace pensare che il mese di batoste raccolte dall'Italbici, dalla Milano-Sanremo alla Freccia-Vallone, sia stato il prezzo pagato in anticipo per vivere ieri la strepitosa cavalcata di Michele Bartoli [illegible] il traguardo della Liegi-Bastogne-Liegi.

Nel ciclismo senza coraggio e [illegible] guizzi di questo avvio di stagione, [illegible] di appiattire anche le grandi classiche di primavera, il pisano ha firmato l'unica [illegible] impresa degna di essere ricordata. Ha attaccato quando la [illegible] s'è fatta dura, senza paura di finire schiacciato nella morsa di Zülle e Jalabert, il tandem della Once grande favorito della «Doyenne». Per 35 km non si è mai rassegnato alla scomoda compagnia. Le sue ultime due sparate, in un finale da campionissimo, hanno mandato ko prima lo svizzero e poi il francese. Bartoli ha vinto a braccia alzate, [illegible] solo. Come l'anno scorso al Giro delle Fiandre. L'Italbici, commosso, ringrazia.

Puledro di razza, l'azzurro più forte nelle corse di un giorno scalpitava alla vigilia: 5° a Sanremo, 7° nelle Fiandre e 4° alla Freccia Vallona, prima di Liegi si [illegible] mostrato tantissimo, ma aveva raccolto solo [illegible] briciole. Sapeva che questa [illegible] l'ultima occasione per riscattare la sua sfortunata primavera di cacciatore di classiche. Si sentiva fortissimo, ma al tempo stesso terribilmente fragile perché conscio di non avere alle spalle una squadra, la Mg-Tecnogym, [illegible] grado di sostenerlo. Non c'erano alternative: fare tutto da solo, marcare stretti i big [illegible] poi tentare il colpaccio. Missione compiuta.

Dopo 220 chilometri percorsi al rallentatore, complici il freddo, il forte vento contrario [illegible] marcature strettissime tra favoriti, secondo copione la «Liegi» [illegible] scalda [illegible] piedi della Redoute, la più dura delle 12 «cotes» in menù. A dichiarare guerra [illegible] Zülle: uno scatto secco quando [illegible] sale col 15% [illegible] pendenza. Micidiale. Il primo a rispondere [illegible] Pantani. Il «pirata» c'è, [illegible] chiude il buco. Ci riescono [illegible] Jalabert e Bartoli. In cima alla Redoute i tre hanno già preso il volo. Mancano 35 km all'arrivo. L'unico [illegible] non rassegnarsi [illegible] l'iridato Museeuw: prova la rimonta solitaria, arriva a 10" di distacco, poi si rialza. Là davanti vanno come treni.

In mezzo ai due gialli della Once, prudenza vorrebbe che Bartoli si risparmiasse. Tira alla grande, invece. Il vantaggio lievita in breve a 1'10", i 3,5 km del Sart Tilman, penultima difficoltà della gara, sono uno spettacolo. E' una battaglia di scatti, ma anche di nervi, di sguardi, di parole. Zülle sembra il meno tonico, Bartoli il più [illegible]. Dietro qualcosa si muove (attaccano prima Bolts e Chiappucci, poi Casarotto), ma a 5 km dal traguardo il margine (30") è ancora di sicurezza. All'ingresso in Liegi c'è un tratto di pavé: Bartoli va in forcing, Zülle cede di schianto. Il toscano resta [illegible] Jalabert: [illegible] che portarlo allo sprint sarebbe un rischio e allora firma il capolavoro sull'ultimissimo strappo. Passa sotto l'arco dell'ultimo chilometro [illegible] parte, Jaja non ha più la forza per reagire. Bartoli pedala in apnea, si volta solo a pochi metri dal trionfo: si rialza e saluta il francese che arranca. Un gesto poco elegante, l'unica macchia di [illegible] giornata da re.

Il bottino azzurro non si ferma qui. Colombo vuol far capire che [illegible] sua vena non si è esaurita in quella Milano-Sanremo da favola dell'anno [illegible] e piazza in extremis lo spunto che gli vale il podio. Pantani è buon ottavo. Ma la festa [illegible] tutta per Bartoli, 27 anni a maggio, bronzo iridato a Lugano nello scorso ottobre, 5° nella classifica mondiale. Il suo centro nella Liegi-Bastogne-Liegi (settimo per un italiano, [illegible] anni dopo l'ultimo a [illegible] di Argentin) gli frutta anche il primato nella classifica di Coppa [illegible] Mondo, a pari punti con Sörensen. Dopo tante arrabbiature, Michele finalmente è felice. Rivela che alla partenza aveva confidato [illegible] un compagno di squadra che avrebbe vinto lui: «Alla vigilia immaginavo che la [illegible] potesse andare così, anche se non credevo di poter battere in modo agevole Jalabert e Zülle. Ho tirato perché sulla Redoute ho intuito che non ero inferiore a loro due; anzi, magari nelle gambe avevo qualcosa in più».

> Michele: «Dedico questo successo al nonno morto da poco. E adesso penserò al Giro»

«Con i loro scatti a ripetizione - aggiunge Bartoli - i due della Once si sono distrutti l'uno con l'altro. Secondo me hanno adottato una tattica suicida. Quando ho visto che Jalabert negli ultimi due chilometri non ha più rispettato il turno nei cambi, ho provato ad andarmene e si è staccato Zülle. Poi, con gli inseguitori che rinvenivano, ho dato tutto per mollare anche Jalabert. Sì, è stata una grande vittoria. La dedico a mio nonno Ivo, scomparso la sera prima [illegible] della Milano-Sanremo». Il capitano della Mg è lanciatissimo: «I miei obiettivi stagionali sono la Coppa del Mondo e il Mondiale in Spagna. Prima, però, penserò al Giro d'Italia: per la [illegible] partecipazione penso che non ci [illegible] più problemi».

Nonostante il risultato confortante, [illegible] moglio Pantani: «Non avevo grandi gambe - confessa -. In più ho patito [illegible] freddo e faticavo a tenere il passo dei fuggitivi in salita. Sulla Redoute forse [illegible] partito troppo di scatto e inoltre [illegible] saltato un rapporto del cambio. Il Giro d'Italia? Deciderò assieme alla squadra durante il prossimo Giro del Trentino».

Rob Metgod

Ordine d'arrivo: 1. Bartoli in 7 ore 9'45", media km. 36,650; 2. Jalabert (Fra) a 8"; 3. Colombo a 21"; 4. Leblanc a 22"; 5. Sciandri (Gbr) a 27"; 6. Museeuw (Bel); 7. Zberg (Svi); 8. Pantani; 9. Madouas (Fra); 10. Gianetti (Svi); 11. Berzin (Rus); 12. Della Santa; 13. Hervé (Fra); 14. Virenque (Fra); 15. F. Casagrande; 17. Chiappucci st; 41. Zülle a 1'43".

Coppa del Mondo: 1. Bartoli e Sörensen (Dan) 164 punti; 3. Zabel (Ger) e Guesdon (Fra) 100; 5. Museeuw 95; 6. Planckaert (Bel) e Moncassin (Fra) 94; [illegible]. Casarotto 87; 9. Tchmil (Ucr) 80; 10. Jalabert 79.

Michele Bartoli, pisano, compirà 27 anni il 27 maggio. L'anno [illegible] vinse il Giro delle Fiandre e il bronzo mondiale

BERGAMASCA A [illegible]

Lo spagnolo Aitor Garmendia ha vinto la Vuelta Aragona precedendo rispettivamente di 21" e 45" i connazionali Zarrabeitia e Olano. Nella quinta tappa, Bonasque-Saragozza di 135 km, si è imposto allo sprint il britannico Hunt che ha preceduto il tedesco Zabel, il russo Stetanine. Mario Cipollini (che in Spagna ha conquistato due successi parziali) e Mirko Rossato. La 27ª Settimana Bergamasca [illegible] è invece conclusa ieri con l'affermazione [illegible] Emanuele Lupi che ha preceduto di 1'23" Mazzanti. Nell'ultima tappa, Jan Svorada ha siglato in volata il terzo successo personale.

SUL [illegible] NELLE [illegible] CLASSICHE

GARA	1°	2°	3°
MILANO-SANREMO (22 MARZO)	ZABEL (GER)	ELLI (ITA)	CONTE (ITA)
GIRO DELLE FIANDRE (6 APRILE)	SORENSEN (DAN)	MONCASSIN (FRA)	BALLERINI (ITA)
GAND-WEVELGEM (9 APRILE)	GAUMONT (FRA)	TCHMIL (UCR)	CAPIOT (BEL)
PARIGI-ROUBAIX (13 APRILE)	GUESDON (FRA)	PLANCKAERT (BEL)	MUSEEUW (BEL)
FRECCIA VALLONE (16 APRILE)	JALABERT (FRA)	LEBLANC (FRA)	ZULLE (SVI)
LIEGI-BASTOGNE-LIEGI (20 APRILE)	BARTOLI (ITA)	JALABERT (FRA)	COLOMBO (ITA)

MOTO

A Suzuka, nella 2ª prova del Mondiale, dominio dei nipponici e ottimo 7° posto del romano

Disastro in Giappone, ci salva Biaggi

Cadono Rossi e Perugini, male Capirossi e Cadalora

SUZUKA. Se [illegible] è un disastro, poco ci manca. Ieri a Suzuka, nella seconda prova del motomondiale, i piloti italiani hanno fallito tutti gli obiettivi rimediando una figuraccia davanti ai piloti del Sol Levante. Il migliore? Ancora una volta lui, Max Biaggi, settimo, [illegible] una spalla lussata e 22 iniezioni antidolorifiche addosso per evitare [illegible] di svenire ad ogni sobbalzo.

Gli altri? Sarebbe meglio stendere un pietoso velo. Malissimo Valentino Rossi, finito per terra nell'ultimo giro, alla chicane che precede il traguardo, quando era [illegible] testa. Male Capirossi, solo 11° con un diavolo per capello perché la sua moto ogni tanto si spegneva, facendogli rischiare paurose cadute; peggio ancora Perugini, [illegible] gambe all'aria nella stessa chicane di Rossi ma con l'aggravante che per lui è la seconda caduta consecutiva in due anni. Cadalora, poi, nella 500 è finito 11° senza essere mai competitivo, neppure per un minuto mentre Gramigni (Aprilia) per scelta tecnica non è neppure partito.

Tanta fatica per nulla, quindi. Ma se [illegible] Rossi e Perugini resta il rammarico di [illegible] aver preso punti mondiali, l'Aprilia si consola parzialmente con il fatto che Harada, nonostante il 3° posto, è al comando della classifica [illegible] due punti di vantaggio su Biaggi. Potevano essere [illegible] molti di più, se [illegible] incredibile calo di potenza negli ultimi due giri non avesse fatto perdere al giapponese [illegible] il vantaggio accumulato (circa 3"!) [illegible] a quel momento. [illegible] è un campanello d'allarme per la moto della Casa di Noale. Un avvertimento a mettere le [illegible] a posto prima che [illegible] troppo tardi.

Detto della vittoria del solito Doohan nella 500 sui compagni di squadra Criville e Okada ci pare giusto celebrare l'impresa di due campioni «doc», il giapponese Ueda e Biaggi, ieri davvero superbi.

Noboru «Nobby» Ueda, 30 anni, di Nagano, è il più simpatico dei piloti giapponesi ed anche [illegible] più «italiano». Vive a Pesaro, corre per il team [illegible] Paolo Pileri, più che parlare la nostra lingua si esprime in pesarese, ama qualsiasi tipo di pasta nostrana e, nonostante si possa permettere auto di grossa cilindrata, si sente a suo agio solo quando guida la Fiat Cinquecento.

Ieri doveva essere in pole position ma si è attardato ai box ed è partito dall'ultima fila. Non si è dato per vinto [illegible] una fantastica cavalcata ha superato tutti gli avversari sino a piazzarsi alle spalle di Rossi. Quando Valentino ha sbagliato, si [illegible] involato verso la vittoria. [illegible] nulla [illegible] valso un reclamo presentato dall'Aprilia che contestava la posizione di Ueda in fondo al gruppo prima (e [illegible] dopo, come da regolamento) della safety-car.

SuperMax, invece, ieri ci ha fatto vivere le imprese che solo i grandi uomini dello sport sanno realizzare. Superando i dolori causati dalla lussazione alla spalla sinistra, Biaggi non solo ha corso, ma ha anche strappato un eccezionale 7° posto «che per me è più di una vittoria - ha detto [illegible] fine gara -. Anzi, è un sogno: il dolore era quasi insopportabile, entravo in curva scomposto, andavo a destra [illegible] a sinistra come un ubriaco, era come [illegible] centinaia [illegible] spilli mi pungessero le spalle».

«Non riuscivo a domare la moto - ha anche spiegato Max -, andava dove voleva. Sì, ho rischiato molto, anche perché avevo un mezzo [illegible] posto ed ho anche improvvisato la gara, cosa che [illegible] si dovrebbe mai fare. Ma solo rischiando sapevo di poter portare [illegible] termine la gara. Nelle mie condizioni chiunque se [illegible] sarebbe tornato a casa subito. Sono rimasto, perché [illegible] 4° titolo mondiale ci tengo. Questo risultato lo dedico come sempre ai [illegible] tifosi, ma un grazie di cuore lo devo al mio preparatore Marino Laghi e al dottor Costa della clinica mobile. Per correre mi hanno fatto almeno una ventina di iniezioni antidolorifiche, roba da [illegible] crederci. Avrei voluto avere un microfono nel casco per far sentire [illegible] tutti le mie [illegible]. Mi si spezzava il fiato, [illegible] come ricevere un pugno al fegato».

Max chiude così, ha parlato come un fiume in piena, non ha più fiato. Da domani [illegible] a Forlì, [illegible] casa, del suo preparatore e poi, per sette giorni a Modena, nella clinica del dottor Costa. Meglio [illegible] perdere tempo: il GP di Spagna non è poi così lontano.

[a. b.]

Valentino Rossi (sopra) a terra dopo [illegible] brutta caduta; a fianco Max Biaggi, eroe di giornata

BIS DI [illegible] OHAN

Classe 125. 1. Ueda (Gia-Honda) 18 giri, pari a km 105,552 in 41'48"072; 2. Sakata (Gia-Aprilia) a 360/00; [illegible]. Nakajo (Gia-Honda) a 506; 9. Scalvini; 11. Locatelli; 14. Goi. *Ritirato.* Rossi (Ita-Aprilia). *Mondiale piloti.* Ueda 41, Sakata 40, Rossi 25, Martinez 21, Katoh [illegible]. *Marche.* Aprilia 45; Honda 41.

Classe 250. 1. Kato (Gia-Honda) 19 giri, pari a km 111,416 in 41'42"226; 2. Ukawa (Gia-Honda) a 208; [illegible]. Harada (Gia-Aprilia) a 316; 7. Biaggi; 11. Capirossi. *Ritirato.* Perugini. *Mondiale piloti.* Harada 36; Biaggi 34; Ukawa 30; Kato 25; Waldmann 24. *Marche.* Honda 50; Aprilia 36.

Classe 500. 1. Doohan (Aus-Honda) 21 giri, pari a km 123,144 in 45'11"995; 2. Criville (Spa-Honda) a 431; 3. Okada (Gia-Honda) a 6"047; 11. Cadalora. *Mondiale piloti.* Doohan 50; Criville 40; [illegible]. Aoki 27; T. Aoki 24; Okada 22; Checa 20; Cadalora 18. *Marche.* Honda 50; Yamaha 22.

[illegible] **DUCATI-HONDA 1-1.** Nella 2ª prova del mondiale Superbike, una vittoria a testa per [illegible] Ducati (con Chili) e per la Honda (Kocinski) sotto la pioggia a Misano. In classifica Kocinski [illegible] 79 punti precede Fogarty (ieri due volte terzo con la Ducati) a 65.

ATLETICA

Male i marciatori in Coppa del Mondo: nella 50 km [illegible] migliore azzurro è 23°

Leone e Goffi, maratone sprint

A Rotterdam entrambi sotto le due ore e 10'

Dopo Stefano Baldini, 2° otto giorni fa a Londra con la miglior prestazione italiana di sempre, altri due azzurri sono stati ieri a Rotterdam grandi protagonisti nella maratona, chiudendo sotto [illegible] due ore e 10', muro che solo i fuoriclasse [illegible] abbattere. Giacomo Leone, dominatore nello scorso novembre a New York, [illegible] è piazzato settimo in [illegible] ore 9'07". Danilo Goffi ha chiuso nono, staccato di soli 6". Con Baldini compongono il trio che potrebbe regalarci grandi soddisfazioni a Sydney [illegible]. La velocissima maratona olandese [illegible] è stata vinta in 2 ore 7'51" dal portoghese Domingos Castro, che ha preceduto di soli 3" lo spagnolo Gomez. Tra le donne, d[illegible] della keniana Lorupe con l'ottimo crono di [illegible] ore 22'07".

Restando in campo femminile, da segnalare la prova della torinese Maria Curatolo [illegible] mezza maratona di Parigi: 2° posto in un'ora 12'03".

Male, invece, i marciatori della 50 km, impegnati nella Repubblica Ceca nella seconda giornata della Coppa del Mondo: il team italiano è finito malamente al 9° posto ed è così scivolato al 7° nella classifica di Coppa (somma dei punteggi ottenuti nella 20 e nella 50 km), mancando per la prima volta [illegible] podio dall'81. Il migliore è stato lo sconosciuto 27enne finanziere romano Orazio Romanzi, 23°. Hanno invece deluso gli attesi Perricelli (ritirato) [illegible] Di Mezza (27°). Al traguardo anche Fizialetti (28°) e Bianchi (29°).

Sono lontani i [illegible] d'oro dell'81 e del '91 quando gli azzurri vinsero la Coppa del Mondo. Disciplina molto tecnica e difficile, la marcia ci ha sempre regalato grandi successi. Già nell'Olimpiade di Atlanta, però, si erano avuti i primi segnali di crisi. La 50 km di ieri è stata vinta dallo spagnolo Garcia, iridato nel '93. La Coppa, invece, [illegible] andata alla Russia, che ha preceduto Messico [illegible] Bielorussia.

[a. m.]

OGGI IN TV

10,00	[illegible]ket. Teamsystem-Kinder (replica sintesi)	Tele+2
12,20	Studio sport	Italia 1
13,05	Tmc sport	Tmc
14,00	**Tennis.** Open di Montecarlo	Tmc2
15,15	**Auto.** Nascar	Tele+2
15,40	Calcio. A tutta B. C siamo	Raitre
16,25	Calcio dilettanti	Raitre
16,40	**Scherma.** Da Bolzano: Campionati italiani 5 armi	Raitre
18,20	Sportsera	Raidue
18,50	Studio sport	Italia 1
19,50	Tmc sport	Tmc
20,00	Telesport. Tg sportivo	Tele+2
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
20,30	Formula 1 lunedì	Tele+2
20,30	Il processo di Biscardi	Tmc
21,00	**Calcio.** Coventry-Arsenal	Tele+2
23,00	Tmc 2 Sport	Tmc2
23,30	Telesport. Tg sportivo	Tele+2
23,45	Il processo del lunedì	Raitre
0,15	Speciale Coppa Campioni	Italia 1
0,25	Notte sport	Raidue
0,55	[illegible] 1 Sport. Telegiornale sportivo [illegible]	Italia 1

SPORT **FLASH**

■ **IPPICA, SUCCESSO DI DETTORI.** Lanfranco Dettori ha vinto in sella a *Nicole Pharly* il premio Regina Elena, classica di primavera per le puledre di 3 anni alle Capannelle.

■ **TENNIS, [illegible] A TOKYO.** L'olandese Krajicek si è aggiudicato il torneo di Tokyo battendo in finale il francese Roux in tre set 6-2, 3-6, 6-1. Tra le donne successo della giapponese Sugiyama sulla statunitense Frazier per 4-6, 6-4 [illegible]-4. A Barcellona rinviata per maltempo la finale Costa-Costas.

■ **PALLAVOLO, A2.** Penultimo turno: Icom Cori-Porto Li 1-3; CariFano-Cutroliano 3-0; Cosmogas Fo-Wuber Schio 3-1; Fos Ss-Ninfole Ta 2-3; Castellana-Motta Sa 1-3; Italkero Mo-Videx Grottazolina 3-1; Samia Vi-CariParma 0-3; Conad Fe-Sira Falconara 3-0. Forlì e Ferrara promosse in A1. Cori, Castellana e Cori già retrocesse in B1.

■ [illegible] [illegible] Andata delle semifinali: Foppapedretti Bg-Ceramagica Re 3-0 (15-5, 15-12, 15-9); Anthesis Mo-Medinex Re 3-1 (15-4, 15-3, 11-15, 15-12). Ritorno giovedì 24 alle 20.30.

■ **MOTOCROSS, [illegible] LEADER.** Alessio Chiodi grazie al 2° e 10° posto ottenuto [illegible] nel GP di Spagna è sempre al comando del mondiale 125. In Austria, la prova delle 500 è stata rinviata per neve.

■ **RUGBY, [illegible] M 9.** Ultima giornata della prima fase: Padova-Aquila 35-17; Livorno-S. Donà 31-28; Milan-Rovigo 51-14; Treviso-Calvisano 32-7; Roma-Colleferro 58-6; Catania-Bologna 13-26. Classifica: Milan 41, Treviso [illegible]; Padova 33, Calvisano 30; Roma e Rovigo 24; Bologna 21; Aquila 18; San Donà 16, Livorno 10, Catania 6; Colleferro 3. Retrocedono Catania e Colleferro. Turno preliminare (25-4): Bologna-Piacenza; Aquila-FF.OO. Roma. Quarti (1-4-11-5): Milan-vinc. Aquila-FF.OO.; Calvisano-Roma; Padova-Rovigo; Treviso-vinc. Bologna-Piacenza.

■ **BASEBALL, NETTUNO E ALIA [illegible].** Risultati 5° e 6° turno di [illegible] A: Cariparma-Dolomiti 13-6 e 6-5; AliaJuventus-Modena 9-6 e 11-7; Grosseto-Rimini nd e 12-6; Nettuno-Verona 15-2 e 11-4; Caserta-Firenze 10-12 e 5-2. Al comando Nettuno e AliaJuve, che precedono Grosseto e Modena.

■ **ROSI [illegible] [illegible] DA SERBO.** Gianfranco Rosi, 40 anni [illegible] agosto, tornerà sul ring il 21 maggio affrontando a Blakenberg, in Belgio, l'ugandese con licenza olandese Nyakama per il titolo Wbu superwelters. Dopo il divieto delle nostra federazione imposto ai pugili over 35, Rosi si [illegible] affiliato in Serbia.

Vinovo, triplo di Gambarota

VINOVO. Ci sono scuderie che hanno fatto la storia dell'ippodromo di Vinovo. Una di queste è certamente la «Concarena», formazione cara alla famiglia Bottanelli, affidata alle cure ■ un allenatore eclettico come Claudio Guadagnino. Bene, ieri la Concarena ha fatto tris: l'ostacolista Alleve (24), la debuttante Family Life (19) e l'esperto Naturno (21) hanno riportato altrettante vittorie. Il trainer Guadagnino ha centrato anche il clou, che era un discendente per velocisti, andato all'atteso Charlie Firpo, autoritario davanti al sorprendente Dario Dara ed a Carreras. Tot.: 50; 22,39,22; 295; 340.900. Nel quartè il successo della favorita Miti (32) ha annacquato la quota ■■ ha superato di poco il milione di lire.

Nelle altre corse successi di Reel of Tulloch (44), My Luigia (16), Midnight Groom (50), Mar Caspio (52). Fra i fantini «triplo» per Walter Gambarota.

Giro del Monviso a coppie

CRISSOLO. Fabio Meraldi ed Enrico Pedrini (Valtellina), con il tempo di 4h40'09", hanno vinto, nella categoria dello sci alpinismo, la dodicesima edizione del Giro del Monviso a coppie, partito ieri mattina da Pian della Regina. Sul percorso di 35 km, con dislivello in salita ■ ■■■ metri, ■■ seconda posizione si ■■■ piazzati i lombardi Adriano Salvadori ■ Adriano Greco, in 4h53'12"; terzo posto per i francesi Jean Marc Culotta e Jean Luc Prier, in 4h59'27". Nella categoria sci da fondo, valida per il Campionato italiano, successo di Fulvio Mazzocchi e Leonardo Follis (Forestale), in 2h53'30"; il tracciato ■■ di 33 km, dislivello di 2550 metri. Secondi Stefano Chio ■ Giuseppe Ouvriez, 2h56'46"; terzi, Wolfgang Holzner e Gaudenzio Godioz (Scuola militare alpina), in 3h03'36".

Simone Dallera (Torino) ha vinto la Traversata del Viso (individuale) in 2h58'; secondo Lino Martino di Sampeyre (3h05').

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 21 Aprile 1997 PAGINA 36

Dopo la vittoria con la Pro Sesto

La Pro è vicina alla sicurezza

VERCELLI. La Pro «vede» la salvezza. L'exploit esterno del Breda di Sesto (2-1) ha permesso all'undici di D'Alessi di compiere un balzo, forse decisivo, nella corsa per evitare i play out anche se i risultati dagli altri campi (successo di misura dell'Ospitaletto e pareggio nello scontro diretto Cremapergo-Torres) non consente ai bianchi di adagiarsi sugli allori. Un successo «pesante» ancorché meritato. Nonostante i mugugni (peraltro comprensibili) dei brianzoli, la vittoria della Pro Vercelli è legittima. Al cospetto della terza forza del torneo i bianchi hanno disputato un incontro tatticamente perfetto. Certo qualche leggera «défaillance» è ancora emersa, ma, nel complesso, la squadra che soltanto nell'anticipo pre-pasquale contro la Solbiatese aveva palesato gravi disagi sembra essere in chiara ripresa sia fisica sia, soprattutto, psicologica.

Potere dei risultati, ma indubbio merito anche di mister D'Alessi. Il tecnico trevigiano, è vero, non parla di «zonal», «ripartenze» o «intensità», vocaboli molto di moda di questi tempi, ma ha saputo impartire alla squadra poche ed efficaci disposizioni: prima tra tutte quella d'imbrigliare il gioco avversario con un'attenta copertura che comincia dal centrocampo. Contro la Pro Sesto si sono ottimamente disimpegnati Cremonesi e Bertolone alternatisi in marcatura su Di Nicolo, temuto capocannoniere del torneo che, gol a parte, non ha trovato spazi.

A confermare la solidità del pacchetto arretrato lo stato di grazia attraversato da Trombini (decisivo anche con la Pro Sesto e non solo per ■ penalty neutralizzato). Ma, anche se questo potrebbe apparire come una contraddizione, va rilevato come, una volta siglato il 2-1 i bianchi (rigore a parte) hanno concesso ai lombardi soltanto conclusioni dalla distanza, indubbiamente pericolose ma frutto unicamente di prodezze dei singoli.

Un dato statistico: la Pro «nuovo corso» non è mai stata raggiunta dopo essere passata in vantaggio (e anche le pallegol concesse agli avversari ■■■ state estremamente ridotte).

Ma pure negli altri reparti i segnali sono confortanti: Artico è tornato il fantasista d'inizio stagione, capitan Col ha ripreso in ■■■ la «bacchetta» del comando (da cineteca un colpo di tacco smarcante in entrata ■ ripresa). Testa, sull'out destro si è rivelato imprendibile per i diretti marcatori mentre Motta ha riscattato un momento non troppo felice con l'eurogol della vittoria.

Nonostante il «sacco di Sesto» e i costanti miglioramenti, la situazione della Pro Vercelli resta precaria: per togliersi definitivamente fuori dalla mischia, i bianchi dovranno centrare almeno due successi per salire a «quota 42» dove è ragionevole supporre ■ poter centrare l'obiettivo-salvezza. Per usare un termine mutuato dal tennis alla Pro (36 punti) basterà «mantenere il servizio», ovvero vincere i match interni con Cremapergo (domenica, autentico spareggio) e Valdagno.

Piermario Ferraro

Sugli altri campi

Cremapergo-Torres 1-1: 62' Pellegretti (C.), 85' Pau (T.).
Lecco-Voghera 0-0.
Lumezzane-Pro Patria 1-2: 13' Maffioletti (L.), 24' Barbieri (P.P.), 88' Brizi (P.P.) su rigore.
Mestre-Varese 1-1: 47' Pedriali (M.), 84' Totone (V.).
Ospitaletto-Pavia 1-0: 86' Giori.
Solbiatese-Leffe 0-0.
Tempio-Cittadella 0-0.
Valdagno-Olbia 1-0: 89' Zamperi.

UN PUNTO A LECCO

Voghera, difesa premiata

LECCO. Supera anche lo scoglio del Lecco (0-0) il Voghera che torna ■ casa con l'obiettivo che si era prefissato. Raggiungendo i 41 punti in classifica il Voghera mantiene la sesta posizione ■ un punto dal Cittadella, che dovrà essere superato per avere garantito un passaggio ai play off. I problemi semmai sono quelli legati alle posizioni in sequenza dietro agli oltrepadani. Mestre, Varese, Leffe, Solbiatese e Tempio non mollano la presa, proseguono nella raccolta di punti seguendo la zona play-off sempre da vicino. La matassa insomma verrà sbrogliata sicuramente soltanto all'ultima giornata. Per il Voghera domenica prossima torna ■■ turno casalingo di fronte a un'altra grande del campionato, la Pro Sesto, sconfitta nell'anticipo di sabato in casa dalla Pro Vercelli.
La squadra di Sala è apparsa estremamente quadrata in campo senza soffrire troppo l'assenza per squalifica di Pagano, sostituito sulla fascia da Sciaccaluga (continui problemi anche per l'ex Derthona a causa di una insistente pubalgia). Tra i pali prima trasferta di Fontana che con un «miracolo» ha salvato il risultato a pochi minuti dalla fine della partita quando, con la punta delle dita, scacciava dalla rete la palla piazzata con precisione da un colpo di testa di Orlando, compiuto dopo che Campistri aveva centrato in pieno la traversa sempre però con una lieve ma fondamentale deviazione di Fontana. Questa è stata certamente l'occasione più importante per il Lecco che aveva aperto le danze al 9' con Allegretti che, liberato da un cross di Colombo, sbagliava la mira di poco. **[dan. sal.]**
Lecco: Monguzzi, Maretti, Allegretti (80' Orlando), Castellazzi, Giaretta, Boscolo (64' Sensibile), Linetti, Colombo, Campistri, Bonazzi ■9' Bertolini), Dadamo. **Voghera:** Fontana, Dato, Mozzoni, Dozio, Arienti, Preite, Sciaccaluga (85' Rota), Cozza, Russo, Visca, Gay (89' Rossetti). **Arbitro:** Alvino.
Ammoniti: Visca, Castellazzi, Giaretta, Fontana.

CAMPIONATO DILETTANTI

Amara trasferta sul difficile campo del Castelnuovo

L'Asti cola a picco: 3-0

Cresce il pericolo di retrocedere

CASTELNUOVO. Troppa la differenza tra ■ due squadre, evidenziata dal resto dalla classifica, ma l'Asti è riuscito almeno a spaventare all'inizio giocatori e pubblico di Castelnuovo, forse troppo fiduciosi di poter compiere una semplice passeggiata: non solo perché c'è voluta la bravura ■ Franchi nello sventare in angolo all'8' un calcio di rigore di Falzone, ma anche perché nei primi minuti ■■ stati proprio i biancorossi ospiti ■ comandare il gioco e a farsi minacciosi.

Il rigore fallito (concesso però inattesamente dall'arbitro per un fallo di mano chiaramente involontario di Fanani) è sembrato ■■■■ tagliar loro le gambe e il Castelnuovo ha avuto il merito ■ la fortuna di andare in vantaggio alla prima occasione: all'11' Galli ha calciato stupendamente una punizione ■■■ dai venti metri, deviata in angolo da Biati con una vera prodezza; sul successivo angolo si è fatto luce Fanani che ha messo dentro di testa.

La mazzata ha colpito l'Asti che pure, forte di un centrocampo ■■■ volitivo, ha messo in atto qualche tentativo di recuperare. Ma il Castelnuovo era ormai padrone della situazione ed è passato ancora al 35', sempre ■■ azione di calcio d'angolo e questa volta con Micchi. Nel secondo tempo il gioco è assai scaduto anche perché ■ pubblico era ■■ festa per le notizie che giungevano ■■■ radio sulla gara del Viareggio ■ i giocatori parevano distratti.

Il Castelnuovo è andato ad ogni modo vicino al gol almeno tre volte (al 13' Micchi alto di testa, al 15' gran parata di Biati ancora su Micchi, al 21' traver■■ di Leotta), chiudendo poi il conto allo scadere con una reteapolavoro di Galli.

Al termine della gara è stato festeggiato l'allenatore Tazzioli con la consegna di una targa d'argento per ■ ■■■ partita sulla panchina giallobl. La gara si è giocata sotto la pioggia ■■ ■■ terreno allentato con circa spettatori 500; sono stati ammoniti Fiori, Benedetti, Cugusi.

Giuliano Poli

In casa contro uno Châtillon deciso a salvarsi

Pinerolo rimane in otto ma pareggia al 97': 2-2

PINEROLO. Partita dai due volti quella tra Pinerolo e Chatillon conclusa in parità 2-2 con i locali che acciuffano il pareggio al 97' e in otto giocatori contro dieci. Sono infatti finiti anzitempo sotto la doccia nell'ordine Raimondi, Calamita, Muratori ■ Salvai, tutti espulsi negli ultimi 10' dell'incontro ormai scappato di mano all'arbitro.

Il tempo scorre via senza emozioni ma sostanzialmente corretto con le due squadre attente a non scoprirsi troppo in dife■■ in attesa di un passo falso dell'avversario.

La noia è rotta al 43' quando il direttore di gara concede ai locali ■■ penalty per l'atterramento in ■■ di Ussei, realizza Pia in sicurezza. Dopo la pausa lo Chatillon cambia marcia ■ per ■ Pinerolo, che di marcia ne ha una soltanto, sono dolori.

La prima spallata al 55' confezionata da un perfetto intendimento di Vannucci e Mirisola che mettono in condizioni Calamita di battere ■ rete da pochi passi ma Graziani si oppone al tiro del bomber valligiano ■ respinge. Il pareggio arriva 2' più tardi ed è realizzato da Calamita, abile nel girare a rete con ■ nuca il calcio d'angolo pennellato da De Tommaso. Calamita restituisce il favore al compagno Vannucci al 73' quando gli serve il pallone con uno smarcante passaggio in profondità, la punta ospite deposita agevolmente nel ■■■ con un rasoterra imprendibile.

Poi succede veramente di tutto: Raimondi protesta eccessivamente, Calamita beffeggia un avversario, Muratori scambia il calcio col karate e Salvai incassa la seconda ammonizione: tutti espulsi.

Con gli otto uomini rimasti il Pinerolo tenta l'ultimo assalto al 97', la traiettoria del traversone di Pallitto è prolungata da Pia e finisce a Rosa, il piccolo centrocampista anticipa tutti e insacca di testa tra l'incredulità generale ma soprattutto tra la rabbia dei valdostani ormai sicuri della vittoria che li avrebbe quasi matematicamente salvati.

M■■■■ Oporti

Vince l'Aglianese: 2-3

Fossanese all'89' viene «beffata» da un'autorete

FOSSANO. L'Aglianese espugna (3-2) ■ campo di ■■■ Trento e complica i piani-salvezza degli azzurri, che a sette minuti dalla fine del match conducevano 2-1. Una sconfitta grave e sicuramente immeritata, che interrompe la bella rimonta della Fossanese, che arrivava da cinque risultati utili consecutivi.

Al 3' Muoio anticipa Ambrosino e scarica un gran diagonale allo spalle ■ Giaccardi. Pareggio immediato degli azzurri: l'indomito Sangilles approfitta ■ un «pasticcio» difensivo dei toscani e sigla l'1-1. L'Aglianese si rituffa in avanti: Bianco è bravissimo a «chiudere» ■■ Muoio, lanciato ■ rete e poco dopo Vigna fa tremare la traversa con una gran sventola dal limite. Gli azzurri, spesso frenati in contropiede da discutibili segnalazioni dei guardalinee, riescono a ribaltare il risultato al 30': angolo di Pepe e grande intervento in scivolata di Bianco (capitano ■■ posto dello squalificato Burgato) che firma ■ 2-1. Subito dopo Pepe, smarcato da una finezza di D'Errico, potrebbe chiudere il match, ma da buona posizione spara sul fondo.

Nella ripresa i locali amministrano il prezioso 2-1 senza particolari affanni, ma gli ultimi sette minuti si rivelano fatali. All'83' il «bombor» Masi approfitta ■ un rimpallo favorevole e da pochi passi sigla il 2-2. La Fossanese si riporta all'attacco e Gneri, con un retropassaggio, sfiora l'autogol. All'89', su un calcio d'angolo contestato dai locali, Muoio «trova» l'involontaria deviazione di Borgna che spiazza Giaccardi e condanna la squadra di Bruno Cavallo a un'amara sconfitta.

Renato Arduino

Il trainer torinese

«I miei uomini hanno perduto proprio la testa»

PINEROLO. Nervosismo che si taglia con il coltello negli spogliatoi ma i due allenatori commentano quasi con rassegnazione una partita che è costata molto ad entrambe le compagini. «Domenica dovrò inventare la formazione; tra diffide ed espulsioni perderò quattro giocatori - commenta sconsolato Bortolas -. Finché si ■ ■■■ giocato al calcio abbiamo controllato la partita, poi abbiamo incassato il gol ingenuamente e perso la testa. Sono tuttavia soddisfatto per il gran finale dei ragazzi».

Rosario Rampanti è altrettanto amareggiato per la vittoria■■ sfuggita: «La squadra è in salute. Ci è mancato lo spunto per chiudere i conti, un paio di occasioni limpide sprecate e qualche indecisione ■ paghia■■ con un pari che in fondo mi soddisfa. Non capisco l'accanimento del Pinerolo, sembravano più loro di noi in lotta per la salvezza». **[mas. opo.]**

Pari (1-1) a Imperia

Per il Moncalieri la doccia fredda arriva nel finale

IMPERIA. Il Moncalieri ha rischiato di espugnare il «Ciccione». Per oltre 75' la squadra piemontese ha tenuto in scacco un'Imperia poco incisiva, e solo nel finale i nerazzurri sono riusciti a raddrizzare il risultato. Gli ospiti sono passati in vantaggio al 16' con una splendida girata ■ Santangelo, che ha trafitto ■■■ grande precisione Minardi in diagonale. I torinesi hanno reclamato un rigore per un fallo di mano in area di un difensore imperiese. Solo a cinque minuti dalla fine Iannolo ha messo a segno la rete del pareggio, trasformando un calcio di punizione dal limite.

Il Moncalieri ha sfiorato ■ raddoppio in contropiede ■■■ Di Vincenzo, il cui tiro è stato respinto da Minardi, ma anche l'Imperia ha divorato un'ottima occasione, con Calbi. Un punto che difficilmente basterà ai torinesi per evitare la retrocessione. **[l. a.]**

DILETTANTI GIRONE A, 15ª DI ■■■■■■: SI SONO SEGNATE 20 RETI

Camaiore-Viareggio 1-2

Camaiore: Alberti, Rombi, Zaccagna, Gemignani, Dianda (65' Mercladri), Cavallo, Di Mauro, Bennati, **Mosti**, Puppi, Rubinacci (63' Giusti). **Viareggio:** Manfrin, Sereni (46' Chiappini), Coppola, Reccolani, Doni, Bertocchi; Errico, Co■■■■, Porlido, Menicucci, Bonuccelli. **Arbitro:** Angrisani. ■■■: 4' Rubinacci, 48' Mosti.

Barberino-Pietrasanta 0-0

Barberino: Berni; Rossi, Baccichet; Morettini, Figus, Colzi; Palladino, Meoni, Nardi, Sabatini, Menichetti (81' Ramacciotti). **Pietrasanta:** Mancini; Angelotti, Signego, Cusini, Asamoli, Binazzi; Rubinacci, Cianci, Francesconi, Mosti (59' Evani), Pieroni. **Arbitro:** Rollo.

Fossanese-Aglianese 2-3

Fossanese: Giaccardi, Ambrosino, Bianco, Baron, Borgna, Gavazzi; D'Errico, Tangolo (70' Cristino), Sandri, Pepe, Sangilles. **Aglianese:** Miglionini; Capecchi, Zana; Ghini, Lombardi, Virdo, Vigna, Bosco, Masi, Scarpato (46' Spadaro), Muoio. **Arbitro:** Mesaglio. **Reti:** 3' Muoio; 4' Sangilles; 30' ■■■co; 83' Masi; ■■' Borgna (autorete). **Note:** espulso al ■■ Zana per doppia ammonizione.

Pinerolo-Châtillon 2-2

Pinerolo: Graziani; Benecchio, Salvai; Pallitto, Pairetto (75' Giorsa), Schina (85' Muratori); Raimondi, Rosa, Pia, Ceddia (75' Cozzula), Ussei. **Châtillon:** Zampardi; Milani, ■■ Tommaso; Di Loreto, Mirisola, Volpone; Periotto, Bulardeci, Daidola (46' Di Bartolo), Calamita, Vannucci. **Arbitro:** Franzi. **Reti:** 43' Pia; 57' Calamita; 73' Vannucci; 97' Rosa.

Imperia-Moncalieri 1-1

Imperia: Minardi; Bocchi, Desideri; Giuntoli (38' Mesiano, 78' Ramoino), Ballerini, Massabò; Berenato (36' Marni), Minasso, Allano, Iannolo, Calbi. **Moncalieri:** Miglino; Domiziano, Marino; Camani, Malabaila, Grosso (86' Rondi), Santangelo (71' Rolle), Malberti, Lenta, Fornato, Di Vincenzo. **Arbitro:** Consonni. **Reti:** 16' Santangelo, 85' Iannolo.

Sanremese-Savona 0-0

Sanremese: Bilfi; Riolfo, Caruso (69' Moroni); Dassi, Baldissarri, Lerda; De Vincentiis (62' Sinagra), Notari (46' Sarcina), Zaniolo, Calabria, Lamberti. **Savona:** Viviani; Balsamo, De Marco; Cappanera, Sbravati, Panucci; Pelullo, Bottinelli, Sole (77' Corallo), Travi (72' Cattardico), Codice. **Arbitro:** Borgna.

Colligiana-F. Sestrese 4-0

Colligiana: Calattini; Monti, Caiaffa (84' Di Meglio); Parna, Bocci, Viligiardi; Giannaschi, Calonaci, Mastacchi (88' Meacci), Mori, Ghini (83' Moschini). **Sestrese:** Ghirardelli; Damonte, Noris; Raspa (70' Repetto), Jurman, Turrone (61' Cavaliere); Mieli, Di Marco (83' Psicoli), Cavanna, Balboni, Ferraris. ■■■■■ Moretti. **Reti:** 34' e 75' Gianneschi, 59' Mastacchi, 81' Ghini.

Cecina-Poggibonsi 0-0

Cecina: Biondi; Pagliuca, Oliva; Gabbani, Borgogni (76' Esposito), Agostini; Ferri, Ferina, Mariano, Prunecchi, Pasqualini (38' Barbieri). **Poggibonsi:** Sali; Cinelli, Bellachioma; Tomei, Coppola, Caridi; De Girolamo, Celano, Borneo, Rosa, Venturelli (61' Cini). **Arbitro:** Palanca.

Castelnuovo-Asti 3-0

Castelnuovo: Franchi, Renucci, Borghi, Benedetti, Fanani, Venturelli, Magnani (86' Babboni), Fiori (55' Petrini), Micchi, Galli, Leotta (83' Masotti). **Asti:** Biati, Lucca, Palermo, Costanzo, Cugusi, Bucciol Marco, Restivo, (75' Gamba), Pavese, Falzone, Nastasi, Ricco (70' Incardona). **Arbitro:** Sperati. **Reti:** 11' Fanani, 35' Micchi; 90' Galli.

CLASSIFICA

SQUADRE	■	PARTITE V	N	P	RETI F	S
■■■■■	67	20	7	5	50	21
CASTELNUOVO	66	19	■	■	58	21
SANREMESE	57	15	12	5	44	25
SAVONA	51	13	12	7	46	34
AGLIANESE	51	14	■	■	42	34
PIETRASANTA	50	14	8	10	32	30
COLLIGIANA	48	12	12	■	■■	■■
PINEROLO	41	10	11	11	39	38
POGGIBONSI	41	9	14	9	29	33
■■■■■	38	9	11	12	31	41
■■■■■ ■	36	7	15	10	31	35
BARBERINO	36	10	6	16	34	44
CAMAIORE	34	8	10	14	29	29
FOSSANESE	33	8	9	15	26	44
ASTI	32	7	11	14	27	43
CECINA	31	6	13	13	20	33
F. SESTRESE	30	7	9	16	29	45
■■■■■	27	5	12	15	22	■■

I MARCATORI

17 reti: Micchi (Castelnuovo).
16 reti: Falzone (Asti); Panucci (Savona).
■■ **reti:** Porlido (Viareggio).
■■ ■■■ Masi (Aglianese); Mastacchi (Colligiana).
13 reti: Borneo (Poggibonsi).
12 reti: D'Errico (Fossanese); Allano (Imperia).
11 reti: Venturelli E. (Castelnuovo); Pia (Pinerolo); Bonuccelli (Viareggio).
9 reti: Galli (Castelnuovo); Calabria (Sanremese); Zaniolo (Sanremese).
■ **reti:** Mariano (Cecina); Mollica (Pinerolo); Bertocchi (Viareggio).

■■■■■ ■■■■

16ª DI RIT■■ 27/4 - ORE 16

AGLIANESE	PINEROLO	(a. 3-2)
ASTI	COLLIGIANA	(0-1)
CHATILLON ■	SANREMESE	(1-1)
F. SESTRESE	BARBERINO	(0-4)
IMPERIA	SAVONA	(0-0)
MONCALIERI	CASTELNUOVO	(0-1)
PIETRASANTA	CAMAIORE	(0-2)
POGGIBONSI	FOSSANESE	(1-0)
VIAREGGIO	CECINA	(3-1)

CAMPIONATO DILETTANTI

Al La Marmora, davanti a 1500 spettatori, conquistato il 43° risultato utile consecutivo

«Grazie campioni», Biella in festa: 3-1

Con la C2 in tasca i bianconeri affondano il Brugherio

BIELLA. Primi festeggiamenti per la Biellese, che ieri al «La Marmora» ha raccolto gli applausi per la C2 appena conquistata. Davanti a 1500 spettatori i bianconeri non hanno concesso nulla al pericolante Brugherio, battuto per 3-1 (43° risultato utile consecutivo). Curiosamente sono andati a segno proprio tre giocatori per i quali i tifosi avevano esposto degli striscioni omaggio: Ferretti «lo zar», Comi «il condor» e Giannini «il principe». Altre scritte era[illegible] dedicate [illegible] Mandelli «la roccia», a Buda «fotomodello», [illegible] Passariello «sindaco», mentre «Bacchin unico» e «Grazie campioni» facevano da sintesi a una stagione fantastica. Al 90' la C2 veniva salutata con una pacifi[illegible] invasione di campo e con il giro d'onore [illegible] tutta la squadra per raccogliere la meritata ovazione. La festa poi continuava negli spogliatoi con cori e docce vestite fuori programma: tra le vittime anche il mister Roberto Bacchin, il presidente Massimo Ghirlanda e il direttore sportivo Sandro Turotti.

[illegible] passiamo alla partita: all'ingresso in campo i giocatori della Biellese vengono accolti da un fragoroso appaluso, mentre fra i popolari s'innalza una mega C nera [illegible] fondo bianco. La partita scivola senza emozioni per quasi mezz'ora, poi ci pensano Girelli, con un tiro cross al 24' e Comi, con una spettacolare girata a scaldare il pubblico. Al 31' si fa vivo il Brugherio: Monguzzi sfiora l'incrocio su calcio piazzato. Poi sale in cattedra Ferretti, sempre lucido e preciso nell'impostare il gioco. Al 34' «lo zar» sfiora il palo con una violenta conclusione dal limite e al 42' offre un saggio della sua grande classe: dopo [illegible] violenta accelerazione e un doppio scambio con Girelli e Passariello [illegible] a realizzare la rete dell'1-0 (11° personale) con un tocco morbido sottoporta.

Nella ripresa la Biellese si rende pericolosa all'8' con un tiro di Cretaz dal limite. Dopo un break del Brugherio con Rausa (stop [illegible] girata dal limite fuori dallo specchio della porta), la Biellese raddoppia. Al 18' Garegnani libera Ferretti in area, sul cui invitante cross, s'avventa Comi che infila da due passi (22° gol per il bomber). La partita sembra chiusa, ma due minuti dopo Rausa (in posizione dubbia) cade in area dopo un contatto [illegible] Buda. L'arbitro fischia [illegible] rigore che Baffi realizza. Il Brugherio prova con volontà a completare la rimonta, ma la Biellese punge con contropiedi spettacolari. Al 32' Rossi, smarcato da un colpo di tacco [illegible] Giannini, guadagna un rigore. E' lo stesso Rossi a calciare, ma Vaccaro respinge e completa [illegible] miracolo deviando anche il tiro successivo di Cretaz. Il 3-1 che chiude la partita arriva al 34' grazie a Giannini, che finalizza un magistrale contropiede passato per i piedi di Girelli e Garegnani.

E ora si fanno programmi a lungo termine per portare la Biellese sempre più in alto. Afferma [illegible] presidente Massimo Ghirlanda: «Puntiamo a fare un campionato '97/'98 d'esperienza per valorizzare i giocatori, per capire la C2, e al vertice [illegible] quello dopo per entrare nella C unica».

Gabriele Cornella

COL CALANGIANUS

Il Derthona diverte: 2-1

TORTONA. Punteggio di misura ma superiorità nettissima e vittoria meritata per il Derthona, che doveva riscattare l'infelice prova della settimana prima con la Guanzatese, con relativa dura contestazione dei tifosi, timorosi che la squadra avesse ormai tirato i remi in barca magari [illegible] raggiungendo neppure il traguardo dei play off.

In settimana la società aveva dato ampie assicurazioni in merito ed aveva ribadito anzi di star lavorando per allestire [illegible] formazione che nella prossima stagione punterà decisamente al ritorno in serie C, come dimostrano gli accordi già raggiunti col bomber Giulietti, il portiere Perrone ed i difensori Avanzi e Lavelli, che costituiranno l'ossatura del futuro squadrone.

Il Derthona, contro il Calangianus, qualche brivido lo ha offerto nella prima mezz'ora, specie quando (al 26') il mediano Salaris, sugli sviluppi di un calcio di punizione, portava in vantaggio i sardi: [illegible] timore era che la compagine tortonese si afflosciasse, com'era successo la domenica precedente. Invece la reazione era pronta e rabbiosa e capitan Civeriati riportava la gara in parità al 32', sfiorando il raddoppio pochi minuti dopo con un gran tiro su punizione rocambolescamente deviato da Pinna.

Il Calangianus restava in dieci sul finire del primo tempo per l'espulsione [illegible] Rondane e nella ripresa la gara era dominata dai bianconeri, che sprecavano un'infinità di palle gol ma che comunque riuscivano ad andare a segno con Bonafè a pochi minuti dal termine.

[o. pi.]

Per i novaresi segna l'attaccante Buzzetti: 0-1

Sparta, gol-partita all'88' Tre punti d'oro a Guanzate

GUANZATE. In «zona Cesarini» lo Sparta ha conquistato tre punti d'oro. Sono di particolare importanza per la permanenza nel campionato nazionale dilettanti. La squadra di Venturini ha sfruttato una indecisione difensiva della Guanzatese e Buzzetti (88') di piatto batteva Montorfano con un preciso rasoterra.

Gran tripudio dei bianconeri a fine gara e padroni di casa avviliti, dato che rimangono in piena zona retrocessione ad appena 180 minuti dalla fine del campionato. Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento di una gara che ha offerto poche emozioni.

Molto impegno da una parte e dall'altra ma anche una certa paura di commettere errori. Maggiore iniziativa della Guanzatese e Sparta a rispondere in contropiede. Comunque la formazione novarese ha avuto un buon momento nella fase iniziale della ripresa. Di rilevante - al di là del gol - da registrare al 53' un tiro ravvicinato di Mauri (su angolo di Albore) ribattuto da Montorfano. Dopo la segnatura di Buzzetti i «setaioli» si buttavano tutti in avanti alla ricerca del pareggio e Aliotta era bravissimo al 90' [illegible] mettere in angolo un colpo di testa insidioso [illegible] Nascimbeni, salvando un risultato preziosissimo per la formazione di Venturini.

Lo Sparta, infatti, non solo in questo modo ha riscattato la sconfitta di sette giorni prima con il Legnano, ma soprattutto ha lasciato a tre lunghezze di distacco il Brugherio al quart'ultimo posto. Ora la classifica vede i novaresi salire a quota 37 e lasciare alle spalle anche Castelsardo e Trevigliese. Probabilmente a Buzzetti e compagni basterà sconfiggere il Derthona domenica ventura per garantirsi la matematica permanenza nel Campionato nazionale dilettanti del prossimo anno.

Piero Aliverti

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A (12ª giornata di ritorno): Bavenese-Briga 1-2; Agrano-Cusiana 1-1; Intra-Feriolo 2-3; Stresa-Gozzano 2-1; Dormelletto-Omavassese 0-2; Varalpombiese-Pombiese 3-0; FL Pogno-Varzese 0-2. **Classifica:** Varalpombiese 54, Feriolo 53, Intra 43, Str[illegible] 37, Gozzano, Agrano e Briga 34, Bavene[illegible], Omavassese e Cusiana 29, Pombiese 28, FL Pogno e Varzese 24, Dormelletto 19. L'ultima di campionato sarà decisiva per stabilire la promozione per la Varalpombiese o per il Feriolo. [illegible] Bagarre anche in coda tra FL Pogno e Varzese entrambi a 24 punti. Dormelletto già matematicamente retrocesso.

GIRONE [illegible] Galliate-Bellinzago 0-3, Ghemmese-Cavaglio 0-0, Sizzano-Olimpia 0-2, Serravalle-Pratese 1-1, Casaleggio-Romagnano 2-5, Grignasco-Trecate 3-2, Sanmartinese-Vaprio 0-2. **Classifica:** Romagnano 54, Trecate 47, Ghemmese 44, Vaprio 40, Casaleggio [illegible], Bellinzago 36, Sizzano 34, Gal[illegible] 32, Serravalle 31, Pratese e Grignasco 27, Cavaglio 26, Olimpia 23, Sanmartinese 17. Il Romagnano si aggiudica con una giornata d'anticipo la promozione alla categoria superiore. La Sanmartinese invece è sicuramente retrocessa mentre per l'altra novarese Olimpia la conferma definitiva verrà [illegible] termine degli ultimi 90' di gioco.

GIRONE C. Borgofranco-Caluso 0-2, Cavaglià-Caresanese 3-1, La Cervo-Borgovercelli 1-[illegible], Livorno-Chiavazzese 2-1, Tollegno-Tronzanese 1-1, Verolengo-San Biagio [illegible], Villareggese-Quaronese 2-3. **Classifica:** Tronzanese 57, Borgovercelli 55, Caluso, Cavaglià 40; La Cervo, Villareggese 35, Borgofranco 32, Livorno 33, Caresanese, Tollegno 31; Verolengo 26, San Biagio 24; Quaronese 23, Chiavazzese 13. Rimandata la festa promozione [illegible] Tronzanese. Decisivo in coda l'ultimo turno.

GIRONE D. Real San Benigno-San Giorgio 0-1, Charvensod-Aymavilles 0-0, Tavagnasco-Gassino 3-1, Atletico Albiano-Pont Donnaz 1-3, Strambinese-Quart 3-1, Vallorco-Quincinettese 0-0, Verres-Vanchiglia 1-1. **Classifica:** Vanchiglia 46; Real San Benigno 44; San Giorgio 42; Verres 41, Quincinettese 39; Vallorco 37; Gassino 33; Atletico Albiano e Tavagnasco 32, Aymavilles, Charvensod e Strambinese 26, Quart 24; Pont Donnaz 15.

GIRONE E. Pozzo Maina-Autopiagora 3-1, Cafasse-Fiano 0-1, Carrara-Gabetto 3-1, Cit Turin-La Sportiva Nolese 0-1, Barracuda-Meroni 1-0, Borgaro-Paradiso 1-1, Pianezza-Savonera 2-1. **Classifica:** Borgaro punti 57, Meroni e Carrara 45; Paradiso 39; Pianezza 37, Barracuda 35, La Sportiva Nolese 32, Autopiagora 31, Cafasse, Savonera, Fiano, Pozzo Maina 30, Cit Turin 21; Gabetto [illegible]. Gravissimo incidente al 20' della ripresa [illegible] Pozzo Maina-Autopiagora (3-1): il centravanti dei padroni di casa Cosimo Di [illegible] (22 anni), [illegible] scontra con l'estremo difensore ospite e si procura la frattura della tibia e del perone. La festa organizzata dal presidente Porta per la salvezza è così stata funestata.

GIRONE F. Aviglianese-San Secondo 1-1, Cumiana-Pecetto 1-2, Gioventù Giavenese-Trofarello 1-1, Nonese-None-Luserna 1-1, Perosa-Feniera 1-1, Real Moncalieri-Rivalta [illegible] Sangone 1-4, Santa Maria Storan-Beinasco 1-0. **Classifica:** Cumiana e Pecetto punti 55; Gioventù Giavenese 53; Rivalta Val Sangone 49, Trofarello 42, Nonese None 35; Santa Maria Storan 30; Feniera e Luserna 27; San Secondo 25; Avigliana 24, Beinasco 22; Perosa 20; Real Moncalieri 7. Una doppietta di Crespan nel match-clou fra Cumiana e Pecetto rimette in discussione ad una giornata dal termine il capitolo promozione. Decisivi i match fra Cumiana e Beinasco e Pecetto Nonese None. Al fondo lottano Perosa e Beinasco per non retrocedere con il condannato Real Moncalieri.

GIRONE G. Tre Valli-Cavour 0-1, Olmo Donatello-Beinette 1-4, Mondovì-Corneliano 2-1, Barge-La Loggia 1-1, Roero-Robilante 0-2, Pool Giovancalcio-Salsasio 3-1, Carrù-Stella Azzurra 3-2. **Classifica:** Tre Valli, Mondovì 5[illegible]; La Loggia 47; Cavour 40; Beinette 38; Corneliano 36; Olmo 34, Salsasio, Stella Azzurra 33; Pool Giovancalcio 31; Carrù 30; Barge 21; Robilante 18; Roero 14. Di nuovo pari le due «regine». Il Tre Valli ha clamorosamente perso in casa con il Cavour (in gol al 20') fallendo il rigore dell'1-1 con Bralore al 30'. Le due squadre hanno finito in nove, nel Tre Valli al 35' è stato espulso il portiere D'Agostino per un fallo di reazione. Una doppietta di Laporta regala [illegible] Mondovì il nuovo primato.

GIRONE H. Samp-Arquatese 0-3; Montegioco-Cassine 1-0; Carrosio-Comollo Novi 1-0, Canelli-R2 Nizza 5-1; Cassano-Occimiano Rotorey 2-1, Felizzano-Rocchetta Tanaro 2-2; Piovera-Sporting Fubine 0-0. **Classifica:** Canelli 52; Carrosio 48; Cassano 42, Piovera, Rocchetta 33, Arquatese, Comollo 32, Felizzano 31, [illegible], Montegioco, Sporting Fubine 28, Occimiano Rotorey, [illegible] Nizza 27; Samp 23. **Canelli** promosso, Samp retrocessa.

L'allenatore Petrucci è comunque soddisfatto: «Dobbiamo solo ritrovare il gol»

Il Casale non perfora il Mariano

Polveri bagnate per il re dei bomber De Riggi: 0-0

CASALE. Mancano gli stimoli al Casale, che non riesce a superare il Mariano (0-0) ma consolida il secondo posto in classifica, grazie alla contemporanea sconfitta del Legnano. Alla fine però, mister Nicola Petrucci elogia i suoi: «Una bella prova d'orgoglio - assicura -, stiamo riprendendoci bene dalle diverse traversie in cui siamo incorsi e dobbiamo solo ritrovare [illegible] gol». Purtroppo, bomber De Riggi non punge più, anche se ci prova più volte, d[illegible] posizioni favorevoli.

Capita proprio al cannoniere principe del girone la prima palla gol della partita. Corre il 12' e Bedino serve a De Riggi una palla invitante, che il bomber calcia debolmente, consentendo a Trezza la respinta. Dopo duelli ripetuti [illegible] centrocampo, al 28' Izzo crossa per Bedino che al volo spedisce alto. Due minuti dopo, il Casale va vicino al gol con una punizione dal limite [illegible] Pilato che Trezza, all'ultimo istante, riesce a deviare [illegible] corner. A questo punto, gli ospiti [illegible] scuotono e, sospinti da La Cagnina, cominciano ad imbastire le prime azioni offensive. Pozzati sbroglia [illegible] situazioni difficili ma al 38' [illegible] la vede brutta su un allungo in area di Brambilla che perde il passo al momento della conclusione.

Nella ripresa, il Casale riprende a premere. Al 54' Marchesi serve De Riggi che tenta una conclusione in giravolta ma senza fortuna. Poi, è Izzo a vedersi respingere dalla barriera una punizione bomba (56'). Al 61' [illegible] Riggi strappa appalusi con [illegible] rovesciata alla Parola, ma Trezza devia in corner. Sull'altro fronte, un'uscita a vuoto di Pozzati non è sfruttata da Allievi, entrato al posto di La Cagnina. I nerostellati profondono altre energie alla ricerca [illegible] gol ma De Riggi è anticipato da Luchetta al 75' e, sette minuti dopo, si vede respingere dal portiere ospite una conclusione ravvicinata. Gli ospiti rispondo[illegible] con un rasoterra di Bellavia, parato da Pozzati (86'). Prima del fischio finale, c'è un innocuo tiro di Allievi, neutralizzato senza patemi dal numero uno nerostellato.

[r. ca.]

CASTELSARDO 0
[illegible] 0

CASTELSARDO. Con una pro[illegible] gagliarda e attenta, anche se un po' fortunosa, il Verbania è riuscito a tenere indenne la porta difesa da Macchi, conquistando così un prezioso punto che gli consente di avvicinarsi sempre più ai play-off. I padroni di casa hanno controllato bene la partita, [illegible] non sono stati capaci di superare la forte difesa, imperniata sul bravo Renda e quando Udassi al 22' della ripresa sembrava che ce l'avesse fatta, con un bel colpo di testa, la palla [illegible] andata a stamparsi proprio all'incrocio dei pali. In precedenza, all'8', Giua servito da Udassi è riuscito a superare la difesa ospite ma si è allungato troppo sulla destra la palla rendendo più facile il compito di Macchi, che gli ha chiuso lo specchio della porta. Il Verbania ha provato a condurre qualche attacco in contropiede [illegible] Pingitore che da buona posizione ha mandato alto.

[gio. can.]

[illegible] 1
BORGOSESIA 0

ABBIATEGRASSO. Un Borgosesia ormai senza più motivazioni, schierato da Rosa in formazione rimaneggiata, con tanti juniores, lascia il Comunale battuto per 1-0 dal fanalino Abbiategrasso. In tribuna una trentina di persone hanno sfidato il freddo. Lo spettacolo offerto è poverissimo. Sul notes dei primi 45' finiscono solo due citazioni: un tiro di Guidetti al 12' che si perde di poco a lato e una conclusione di Vallongo in area al 25' finita a fil di palo. L'Abbiategrasso controllava il gioco ma trovava a fatica la [illegible] del tiro.

Nella ripresa la gara si vivacizza solo nel finale. Al 73' Campi impegna Modenese su punizione. Dall'angolo [illegible] guente, battuto da Carnovale, Mereghetti di testa lascia proseguire la traiettoria della palla che arriva a Fortino: un suo primo tiro è ribattuto dal portiere, [illegible] secondo invece finisce in rete.

[gio. chi.]

CICLISMO

Juniores, nel Cuneese piemontesi battuti

Vince Marchesan

Davanti a Bia e Panza

PIASCO. Juniores piemontesi ancora una volta sconfitti sulle strade di casa. Dopo le vittorie del cagliaritano Loddo a Galliate, del savonese Merlo a Valdengo e del milanese Menaspà a Leinì, ieri sulle strade del Cuneese ha trovato la sua grande giornata il varesino Maurizio Marchesan, 17 anni, impostosi nel secondo Gran Premio di primavera, memorial Enrico e Mauro. Marchesan, che in vita sua non aveva mai vinto una corsa, ha preceduto allo sprint due bravi corridori di casa nostra: il canavesano Marco Bia, diciottenne di Nole che difende i colori del Madonna di Campagna, ed [illegible] novarese Charlie Panza, 17 anni, alfiere del Sassi-Katoxyn.

Ben organizzata dal locale Sport club Vigor, la gara (97 partenti) è stata caratterizzata da un tentativo iniziale di Milone, Melchionda e Signorile, in avanscoperta per una trentina di chilometri. A metà corsa sono poi andati in fuga Marchesan, Bia, Panza e ancora Signorile (il quale ha poi perso contatto nel finale). Dopo aver toccato un ritardo di 1'20", il gruppo [illegible] è prodotto in una veemente ma tardiva riscossa, e i tre di testa hanno potuto giocarsi allo sprint l'ambito successo. La volata è stata lanciata da Panza, scavalcato da Bia [illegible] 100 metri. Ma il rush di Marchesan ha messo d'accordo entrambi. Quarto, a 24", [illegible] sardo Loddo (Cardanese), quinto l'idolo locale Gianfranco Lantermino (Vigor).

Il memoriale Papà Sante e Mamma Edvige per Allievi, che si è svolto in mattinata a Collegno, ha invece fatto registrare il trionfo collettivo dei saviglianesi dell'Ardens-Alplast, che hanno conquistato il primo posto con Guido Possetto, il terzo con Cristian Battaglino e il quarto con Daniele Lanfranco. Secondo è arrivato il ligure Gazzano, quinto Marco Osella (Madonna di Campagna).

Franco Bocca

[illegible] B, 15ª DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 15 RETI

Legnano-Atletico S. 0-1

Legnano: Micheletti; Bestetti, Chiorri; Rossi, Zaffaroni, Livraghi (46' Gardini); Picardi, De Ambrogi, Vitalone, Livieri, Cozzi. **Atletico S.:** Capitta, Coco, Diana; Daniello, Carta, Fadda; Pasini (75' Porceddu), Casulas, Piro, Pilo, Corellas. **Arbitro:** Rovani. **Rete:** 81' Porceddu.

Derthona-Calangianus 2-1

Derthona: Perrone; Morini, Ferrera (46' Bavosi); Patta (75' Pesenti), Lavelli, Pagani; Ceci, Rubini, Giulietti, Civeriati, Bonafé. **Calangianus:** Pinna; Spanò N., Brundu; Dossena, Cucciari, Salaris; Tamponi (89' Roselli), Ventricini, Spanò S.; Pirina, Rondane. **Arbitro:** Giannoccaro. **Reti:** 26' Salaris, 32' Civeriati, 85' Bonafè.

Castelsardo-Verbania 0-0

Castelsardo: Pinna; Ledda, Secchi; Masia, Capula, Oggiano; Pinna, Mannurita, Langella (78' Tilocca), Giua, Udassi. **Verbania:** Macchi; Castiglioni, Biaseotto; Cardinali, Severi, Renda; Agostini (55' Armentano, 83' Calafiore), Capacchione, Pingitore, Rovellini, Tirapelle (46' Porrino). **Arbitro:** Caccavale.

Medamobili-Oggiono 4-0

Medamobili: Spreafico; Monguzzi, Picoinni (66' De Francesco); Grassi, Fumo, Radice; Garghentini, Pagani (63' Delsignore), Rigamonti (63' Capozucca), Guglielmetti, Valente. **Oggiono:** De Min; Anghileri M., Casaro; Ravera, Brivio, Invernizzi; Ambrosio, Galbusera, Corti, Froio, Pirelli (41' Francani). **Arbitro:** Lucente. **Reti:** 34' Valente, 40', 51' e 53' Rigamonti.

Selargius-Trevigliese 1-0

Selargius: Picasso; Usai (57' Patta), Spedicato; Ruggeri, Congiu, Spini; Piras, Cappai, Piseddu, Madau (69' Salis), Camedda. **Trevigliese:** Pala; Bussi, Zulian; Bonomo, Tacchinardi, Toffetti; Milani (75' Zanini), Locatelli, Tiraboschi, Bergamaschi, Mapelli. **Arbitro:** Avallone. **Rete:** 27' Congiu.

Abbiategrasso-Borgosesia 1-0

Abbiategrasso: Maltagliati; De Vincenzis, Mereghetti; Fortino, Malarazzo, Macchi; Bonati (esp. 76'), Carnovale, Pitzalis (75' Fasolini), Campi, Vallongo (60' Mirigliani). **Borgosesia:** Modenese; Riva, Pravatà; Guidetti, Milani, Rocca; Giuliano (63' Ranoia), Rubagotti, Cimadon, Pulzello (79' Masoero), Piscopo. **Arbitro:** Marzi. **Rete:** 74' Fortino.

Guanzatese-Sparta 0-1

Guanzatese: Montorfano, Nascimbeni, Lubrina, Piazzi, Pozzi, Moretto, Pettiti (dal 57' Provenzano), Barassi (dal 57' Pizzi), Cagliari, Galimberti, Dainese (dal 70' Crivellaro). **Sparta:** Aliotta, Schiarato, Oliva, Mauri, Foresti, Moretti, Forza (dal 90' Villani), Amoruso, Castellini (dal 92' Ramazzotti), Albore, Buzzetti. **Arbitro:** Bifulco. **Rete:** Buzzetti all'88'.

Biellese-Brugherio 3-1

[illegible]: Buda; Comotto (70' Mandelli), Ariezzo (58' Garegnani); Ferretti, Mazzia, Mascheroni; Giannini, Cretaz, Comi (73' Rossi), Girelli, Passariello. **Brugherio:** Vaccaro; Peducci, Pineider; Monguzzi, Tresoldi, Castellano; Baffi, Sironi (64' Monachesi), Rausa (89' Laccetti), Barosi (56' Gatto), [illegible]. **Arbitro:** Ferraro. [illegible]: 42' Ferretti, 63' Comi, 65' Baffi (rig), 79' Giannini.

[illegible] 0-0

[illegible]: Pozzati, Primizio, Izzo; Isoldi, Bedino, Rotolo; Muscio, Pilato, De Riggi, Rinaldi, Marchesi (78' Barotti). **Mariano:** Trezza, Luchetta, Ostinelli; D'Onofrio, Ballabio, Megna; Ricco (77' Crestani), Toccane, La Cagnina (46' Allievi), Bellavia, Brambilla (86' Moscatelli). **Arbitro:** Vicinanza.

■ Calangianus-Verbania verrà recuperata domani con inizio alle 20.30.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BIELLESE	74	21	11	0	66	13
CASALE	62	18	8	6	56	26
LEGNANO	57	16	9	7	42	25
[illegible]	52	13	13	6	33	25
[illegible]	47	12	11	9	43	36
VERBANIA	44	9	17	5	34	28
BORGOSESIA	[illegible]	[illegible]	16	7	32	24
CALANGIANUS	41	11	8	12	40	40
MEDA	38	9	11	12	38	39
ATL. SIRIO	38	9	11	12	34	47
[illegible]	37	9	10	13	26	35
SELARGIUS	37	9	10	13	30	44
CASTELSARDO	[illegible]	[illegible]	9	14	30	44
TREVIGLIESE	35	7	14	11	28	39
[illegible]	34	[illegible]	10	14	23	36
GUANZATESE	33	7	12	13	27	41
OGGIONO	20	3	17	12	29	44
ABBIATEGR.	[illegible]	5	9	18	17	42

I MARCATORI

26 reti: De Riggi (Casale).
22 reti: C[illegible] (Biellese).
18 reti: Udassi (Castelsardo).
16 reti: Giulietti (Derthona).
14 reti: Girelli (Biellese).
[illegible] reti: Vitalone (Legnano); Bellavia (Mariano); Pingitore (Verbania).
11 reti: Ferretti (Biellese); Pierina (Calangianus); Melchiori (Casale); Cagliari (Guanzatese); Rigamonti V. (Meda).
10 reti: Cimadon (Borgosesia); Raggi (Oggiono).
[illegible] reti: Rausa (Brugherio); Terraneo (Legnano); La Cagnina (Mariano); Valente (Meda).

PROSSIMO [illegible]

16ª DI RITORNO 27/4 - ORE [illegible]

ATL. SIRIO	GUANZATESE	(a. 1-1)
BORGOSESIA	MEDA	(0-0)
BRUGHERIO	LEGNANO	(0-1)
CASALE	CALANGIANUS	(1-2)
MARIANO	CASTELSARDO	(1-1)
[illegible]	BIELLESE	(1-2)
SPARTA	DERTHONA	(1-0)
TREVIGLIESE	ABBIATEGR.	(0-0)
VERBANIA	[illegible]	(1-1)

ECCELLENZA GIRONE A: Vince (4-0) ed affianca l'Ivrea al comando

Zampata della Sangiustese

A Volpiano soltanto un pari (1-1) per gli eporediesi
Anche il Mathi dovrà retrocedere con Trino e Aosta

A Volpiano, quest'anno, ci hanno lasciato le penne prima la Dufour e poi anche la Sangiustese, mentre La Chivasso se l'era cavata con un pareggio. L'Ivrea, che in questo aprile si sta giocando il futuro, va in gol con Moschetta dopo soli 8 minuti e il suo pubblico esulta. Ingenui, dice Centola, non penserete di farla franca con così poco. Infatti passano 3 minuti e Capobianco riporta la situazione in parità.

L'Ivrea le ha tentate tutte per vincere, ma Pisasale ha colpito un palo al quarto d'ora e poi, ormai a tempo scaduto, non è riuscito a saltare lo straordinario Poloni. Il portiere locale è stato l'eroe della partita: al quarto d'ora della ripresa ha pure intercettato, a Storgato, un calcio di rigore da lui stesso causato in uscita su Pisasale. Dettagli.

Canta la Sangiustese, la più amata dai piemontesi, giocando al tiro al segno contro un'Omegna in libera uscita. Gianni Frara ha dunque raggiunto la rivale. Chi vincerà l'appassionante duello? Ufficiale la coda post campionato che vedrà impegnate le 28 squadre seconde classificate, 7 delle quali saliranno di categoria. Il primo scontro vedrà opposte le seconde arrivate dei due gironi piemontesi, poi la vincente sfiderà la superstite dello scontro Liguria-Lombardia A. Ricordiamo che verrà promossa anche la squadra che si aggiudicherà la Coppa Italia, indipendentemente dalla posizione ottenuta nel campionato di Eccellenza. L'Ivrea, superato il Bolzano (1-1 in trasferta, 0-0 al «Pistoni»), è già in semifinale. Auguri.

Il campionato non è finito e già ci sono due nuovi presidenti. L'omegnese Alfonso De Stefano ha nominato il proprio successore in Gian Maria Lazzari. La seconda incoronazione è a Borgomanero, dove, questa mattina, l'imprenditore edile Giorgio Pastore solleva dall'incarico Donatella Cerutti, consorte di Marco Guidetti. E Pastore, ieri a Roccapietra, ha già esordito con un pareggio nella tana dell'ex rivelazione. La Dufour, un punto nelle ultime tre partite, ha mollato l'osso. Non meglio è andata, a Rivarolo, per la tribolata Chivasso di Rocco Parisi che, priva di Butti e Bollini, non è riuscita a cavare un ragno dal buco contro i canavesani di Koetting.

Aria di ferie sugli altri campi. Il Caltignaga, prima della novaresi, batte il Castellamonte ed è quinto. Nomination per Paolo Ottina. Ad Oleggio, la sfida degli «arancini» si conclude con una facile vittoria dei padroni di casa. Stessa passeggiata per la Sunese sui resti dell'Aosta.

Neppure la Castellettese, salva con netto anticipo, ha pietà per il Trino. E adesso i vercellesi dovranno affrontare prima l'Ivrea e poi La Chivasso. E' proprio vero: chi ha i denti non ha il pane e chi ha il pane è senza denti.

Sandro Bottelli

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANGIUSTESE	54	15	9	4	48	22
[illegible]	54	14	12	2	48	23
LA CHIVASSO	52	14	10	4	41	28
D. VARALLO	49	14	7	7	42	31
CALTIGNAGA	43	11	10	7	41	37
[illegible]	40	8	[illegible]	6	31	25
VOLPIANO	40	10	10	8	35	30
[illegible]	[illegible]	8	15	5	28	24
RIVAROLESE	39	11	[illegible]	11	32	38
OLEGGIO	37	11	4	13	47	42
CASTELLETT.	34	9	7	12	24	28
CASTELLAM.	33	9	6	13	40	40
OMEGNA	33	10	3	15	24	39
MATHI	29	2	14	12	22	35
TRINO	16	4	6	18	18	54
AOSTA	17	3	8	17	20	45

14° DI RITORNO 27/4 - [illegible] 16

AOSTA	D. VARALLO	(a. 0-2)
BORGOMANERO	[illegible]	(0-3)
CASTELLAM.	SUNESE	(0-1)
CASTELLETT.	[illegible]	(1-1)
IVREA	TRINO	(1-1)
LA CHIVASSO	VOLPIANO	(1-1)
MATHI	OMEGNA	(2-3)
OLEGGIO	RIVAROLESE	(0-1)

GIRONE B: importanti vittorie di Albese, Giaveno Coazze e Nizza

Il Cuneo esce dall'incubo

Battuto il Saluzzo per 3-0, di nuovo a +4 in classifica
A Venaria, Valenzana rischia: pareggio solo su rigore

Il Cuneo riprende quota. A due giornate dal termine, il capolista mette da parte le incertezze palesate nelle ultime partite e allunga a più quattro nei confronti della Valenzana. I cuneesi, pur con le pesanti assenze di Rovera e Caridi (espulsi domenica con il Nizza Millefonti) superano alla grande l'ostacolo Saluzzo in trasferta, chiudendo la pratica già nella prima frazione di gioco grazie a una doppietta realizzata da Cellerino e al gol siglato dal «bomber» Labrozzo. Il Saluzzo non punge nella ripresa la preoccupazione maggiore per i biancorossi è quella di tendere l'orecchio alle notizie provenienti da Venaria, dove i padroni di casa sono in vantaggio sulla Valenzana.

E in effetti il gol di Vastapane aveva illuso i torinesi, la caccia disperata di punti salvezza, fin quasi alla conclusione della gara: proprio nel finale arriva il calcio di rigore di Nordi che fissa il risultato su un pareggio che sta stretto ai padroni di casa e riduce al lumicino le speranze di aggancio al Cuneo per gli ospiti. Quattro punti di vantaggio, infatti, non sembrano facili da annullare in sole due giornate. Domenica il Cuneo, al «Paschiero», chiederà alla Novese, terza in classifica dopo il rotondo 4-0 rifilato al Rivoli, il passaporto per la promozione.

In coda la situazione si fa pesante per Rivoli e per il Venaria, mentre sono praticamente spacciate Pontecurone e Saviglianese. Il Nizza Millefonti, con la bella vittoria ai danni del Savigliano (reti di Vittone e Gallipoli), conquista tre punti che gli consentono di affrontare le ultime due giornate (contro Bra e Libarna) con una maggiore tranquillità.

Il Bra perde una grossa occasione per tirarsi fuori dalla mischia: in vantaggio ad Alpignano per 2-0 (doppietto di Moncada) alla fine del primo tempo, gli ospiti finiscono la benzina e vengono raggiunti. A segno per i padroni [illegible] Soldo e Riccetti (pronto a riprendere di testa la ribattuta il portiere sul proprio calcio di rigore).

E' praticamente in salvo il Giaveno Coazze in virtù del successo ottenuto sul campo del fanalino di coda Pontecurone. Certezza matematica, invece, per l'Albese, «corsara» a Chieri: dopo un primo tempo chiuso in parità con costanti iniziative dei padroni di casa, nella ripresa sono gli ospiti a prendere il sopravvento e a realizzare una tripletta. Infine, nell'anticipo di sabato sera, Acqui e Libarna hanno chiuso in pari.

La prossima giornata potrebbe già essere decisiva per determinare il nome della terza squadra candidata alla retrocessione: sulla carta il Venaria, ospite del già retrocesso Pontecurone, dovrebbe aver vita più facile rispetto al Rivoli. Quest'ultimo, battuto con un poker dalla Novese, riceverà sul proprio terreno il Chieri che, pur non avendo più nulla da chiedere al campionato, resta sempre un ostacolo difficile. **[a. c.]**

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUNEO	64	19	7	2	59	22
VALENZANA	60	18	6	4	64	13
NOVESE	52	14	10	4	40	22
ACQUI	49	13	9	6	34	24
LIBARNA	47	13	8	7	28	26
CHIERI	46	13	7	8	35	22
SALUZZO	36	9	9	10	22	26
ALPIGNANO	35	8	11	9	31	37
ALBESE	33	7	12	9	31	29
GIAVENO C.	32	7	11	10	26	35
BRA	30	7	9	12	35	45
NIZZA MILL.	29	5	14	9	25	31
VENARIA	26	5	11	12	32	41
RIVOLI	26	6	8	14	27	48
SAVIGLIAN.	21	5	6	17	17	52
PONTECURONE	15	3	6	19	11	44

14° DI RITORNO 27/4 - [illegible]

BRA	NIZZA MILL.	(a. 2-0)
CUNEO	NOVESE	(2-1)
GIAVENO C.	ALBESE	(0-2)
LIBARNA	ALPIGNANO	(1-2)
PONTECURONE	VENARIA	(1-3)
RIVOLI	CHIERI	(2-3)
SAVIGLIAN.	SALUZZO	(0-0)
VALENZANA	[illegible]	(0-1)

Sangiustese-Omegna 1-0

Sangiustese: Rizzi (81' Ferraris); Canal, Maggio; Capozzielli (80' Galizia), Berti, Prete; Rizzo, Romeo, Macaluso, Wellmann, Giovine (82' Sinato). **Omegna**: Crippa; Venturini, Vischi; Mungo (46' Morea), Gherardini, Ginepro; Silvetti, Martinelli, Tummolo, Dago (46' Castellili), Donati (65' Lembo). **Arbitro**: Gallione. **Reti**: 35' Giovine, 55' su rigore e 80' Wellmann. [illegible] Romeo. **Note**: rigore di Wellmann respinto dal palo al 42', pioggia, [illegible] spettatori.

Caltignaga-Castellamonte 3-1

Caltignaga: Ferrara; Zanin, Mora; Scazzosi, Zanardi, Cestari; Forzani (67' Franzoso), Miserotti, Massara, Baer, Squeo. **Castellamonte**: Gaddi; Perga, Piotto; Guglielmetti, Vittone, Travella (46' Bellino); Pomatto, Vallomy, Rizzo, Leo (69' Bruzzese), Bergamin. **Arbitro**: Vietti. **Reti**: 10' Massara, 57' Forzani, 77' Scazzosi su rigore, 83' Rizzo. **Note**: pioggia, 100 spettatori.

Dufour Varallo-Borgomanero 1-1

Dufour Varallo: Pagani; Farrini, Marrari; Borgato, Romei, Panella; Gavinelli, Boschetti, Francone, Guidetti, Biolcati (60' Di Giovanni). **Borgomanero**: Lucca; Cotti, Tassar; Chiarpotto, Molinaro, De Gaudenzi; Tacchini (83' Bonetti), Calmi, Zucchi, Bobice, Fornari (90' Licht). **Arbitro**: Di Franco. **Reti**: [illegible] Fornari, 81' Giovanni. **Note**: 150 spettatori.

Oleggio-Mathi 3-0

Oleggio: Tartaglia; Grigatti, Petosi, Frattini, Zelioli, Sala; Foglio (78' Pedretti), Oldani Alessandro (68' Venegoni), Oldani Pierluigi (87' Ruggeri), Prelli, Cotti. **Mathi**: Spadoni; Vernoli, Fioccardi, Colonna, Corgial, Veglia; Papini, D'Alessandro (57' Giuffrida), Picat Re, Chiadò, Massimino. **Arbitro**: Tombrizzi. **Reti**: 37' e 48' Zelioli, [illegible] Sala. **Note**: pioggia, 100 spettatori.

Rivarolese-La Chivasso 0-0

Rivarolese: Cavallo; Varone, Ruffino; Corlina, Alogna, Fantini; Parenti, Girardi, Vallomy, Surace (80' Bertot), Tranchina (70' Venice). **La Chivasso**: Gerardi; Valentini Enrico, Vaira; Muzio, Valentini Davide, Fracon; Del Vecchio, Borca (75' Boschetti), Weffort, Falcitelli, Battistello. **Arbitro**: Canavosio. [illegible]: espulso Corlina.

Sunese-Aosta 3-1

Sunese: Carrer; Cominetti (59' Celario), Ronchi; Ramon (66' Tenace), Rastello, Valentino; Milanesio, Biscaro, Alessio (78' Jelmini), Musolino, Quartaroli. **Aosta**: Bellesolo; Dandres, Rigolet; Fazzari (91' Favre), Lessio, D'Herin; Zambon, Perron (83' Atzori), Fuggetta (85' Turato). Pivot, Pascale. **Arbitro**: Mirabelli. [illegible]: 38' Quartaroli, 41' Musolino, 43' Cominetti, 90' Turato. [illegible]: pioggia.

Trino-Castellettese 1-4

Trino: Bigatti; Baglio, Monti; Cavalli (83' Rachiele), Osenga Fran[illegible] (87' Ferraro), Varzi; Rosso, Badello (79' Macrì), Lavecchia, Osenga Cesare, Bonassi. **Castellettese**: Piccoli; Calegari (58' Guzzetti), Cherubini; Piantanida, Zorzetto (83' Zanetti Alessandro), Verrini; De Maria, Pegoraro, Celora, Besozzi, Brusati (83' Asero). **Arbitro**: Quaglia. **Reti**: 8' e 78' Celora, 65' e 83' Maria. **Note**: pioggia, 50 spettatori.

Volpiano-Ivrea 1-1

Volpiano: Poloni; Russo (75' Ferro), Manca; Boetto, Bedino, Lazzarato; Prudenza (40' Camoletto), Capobianco, Larocca, Forte, Cristiano. **Ivrea**: De Biasio; Danzè, Palmieri; Cervato, Storgato, Tirassa; Dighera, Pisasale, Moschetta (78' Santoro), De Paola, Montrossel (46' Grassitelli). **Arbitro**: Agodi. **Reti**: 5' Moschetta, 8' Capobianco. **Note**: al 60' Poloni ha respinto un rigore di Storgato, 850 spettatori.

Chieri-Albese 0-3

Chieri: Canova; Valoti, Parente; Favaretto, Benedetti, Luison (53' Gendusa); Gagliardi, Benini, Camà (46' Piovano), Migliore (58' Ciappina), Fogliato. **Albese**: Giacone; Magliano, Calandra; Cattin, Marabotto, Gregorio; Bochicchio, Ballauri, Gillio (43' Passone), Schiavone (93' Alessandria), Morone (71' Dalmazzo). **Arbitro**: De Luise. **Reti**: 50' Ballauri, 52' Schiavone su rigore; 89' Passone.

Alpignano-Bra 2-2

Alpignano: Moretti; Gliozzi (53' Bosco), Fiore; Soldo, Rizzieri, Veronese; Pivano (35' Ruzzo), Alpignano (72' Croce), Riccetti, Chianchia, Longo. [illegible]: Dal Seno; Sanfilippo, Novello; Antona, Dutto, Di Dio; Castiali, Sarracino, Moncada (79' Miorin), Serra (83' Maghenzani), Casciano (84' Visocaro). **Arbitro**: La Grotteria. **Reti**: 15' e 26' Moncada; 53' Soldo; 76' Riccetti.

Saluzzo-Cuneo 0-3

Saluzzo: Ambrogio; Rosatello, Careglio; Peirone (76' Cianci), Fumero, Blanco (79' Vagliano); Robles, Toscani (46' Cirla), Culrupi, Barale, Turco. **Cuneo**: Patta, Magliano, Bertino; Lenzi, Calandra, Quaranta; Becchio, Giovine, Zocco (67' Milicia), Cellerino (76' Tornani), Labrozzo (88' Ballario). **Arbitro**: Fontana. **Reti**: 17' e 41' Cellerino; 26' Labrozzo.

Pontecurone-Giaveno Coazze 0-1

Pontecurone: Giacobbe; Masnari, Piaggi; Albasi, Secco, Bergantin; Dono (50' Calcagno), Galvan, Davide, Vicentini, Calderisi (75' Piccinini). **Giaveno Coazze**: Pirinei; Guglielmo, Guarraia (88' Moncalieri); [illegible], Rosa, Bonacina; Sperandeo, Carbone, Pierluigi, Mameli (65' Marenco), Barbi (80' Licheri). **Arbitro**: Trapasso. [illegible]: 47' Sperandeo.

Acqui-Libarna 1-1

Acqui: Garzero; A. Ricci, Pesce; Carrea, Bobbio, Robillo; Carozzi, Benzi (10' Bronzino), Della Latta (59' Bruno), Petrini, Barletto (75' Roveta). **Libarna**: Cravera; Ferrari, Scaramaglia; Parodi, Coco, Macchiavello; Ponassi (46' Sala), Monteleone, Bizzarro (59' Forno), Ubertalli, Morando (83' Martini). **Arbitro**: Smaldone. **Reti**: 26' Ubertalli; 45' Petrini. **Note**: espulsi al 30' Carrea per fallo di reazione; al 64' Monteleone per seconda ammonizione, all'82' Coco.

Novese-Rivoli 4-0

Novese: Pettinato; Siri, Trebbi; Odino (80' Mazzoglio), Fenoglietti, Fantin; Carbone (70' Ravera), Spinetta, Meta (80' Russo), Bastorino, Calzati. **Rivoli**: Zamuner; Della Selva, Zippari; Giusti (70' Caminelli), Longo, Di Parigi; Merigo (51' Smorgon), Busolin, Mariani, Masu, De Marinis. **Arbitro**: Alberto. [illegible] 43' e 50' Calzati; 45' Meta; [illegible] Pastorino.

[illegible] Millefonti-Saviglianese 2-0

Nizza Millefonti: Migliorati (76' Mirolli); Quitadamo (51' Vietto), [illegible]: Ferro, Cantagallo, Santedale; Gallipoli, Vittone, Leonardi, Riccardi (82' Tandurella), Sarli. **Saviglianese**: Prelato; Gavatorta (51' Giacosa), Gianoglio; Giallombardo, Pescara, Maltalia; Cullari (86' Racca), Garzino, Zavattero, Surace, Bertaina (80' Parola). **Arbitro**: Battaglia. **Reti**: 33' Vittone; 67' Gallipoli. **Note**: espulso 65' Garzino per proteste.

Venaria-Valenzana 1-1

Venaria: Russella; Massaro, Scaravaglio; Pasqua (2' Capra), Biancardi, Bessone; Spanò, Fortunato, Vastapane (85' Morra), Tosto, Cusenza. **Valenzana**: Merlone; Paolini, Panizza; Bruno, Biasotti, Peretto; Bello (50' Fea), Schiavone, Nordi, Bellatorre, Morello. **Reti**: 62' Vastapane; 85' Nordi [illegible] rigore. **Arbitro**: Caccia.

PROMOZIONE: IL LASCARIS (GIRONE B) GUSTA GIA' IL [illegible] DELL'ECCELLENZA

GIRONE A

RISULTATI

ARONA	CANNOBIESE	0-0
CERANO	JUVE DOMO	2-0
CRISTINESE	VIGNALE	1-1
GATTINARA	BARENGO	0-1
MOMO	GRAVELLONA	0-0
RECETTO	CREVOLESE	0-1
VALSESSERA	CUREGGIO	1-1
VIRTUS	ROMENTINESE	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	53	15	6	5	41	23
GRAVELLONA	[illegible]	15	6	7	47	23
[illegible]	46	12	12	4	42	23
CERANO	[illegible]	12	[illegible]	8	41	30
CREVOLESE	44	11	11	[illegible]	29	26
ROMENTINESE	[illegible]	10	[illegible]	6	37	27
VIRTUS	41	9	14	5	28	24
GATTINARA	37	9	10	[illegible]	25	27
[illegible]	34	8	[illegible]	10	33	33
MOMO	[illegible]	7	13	8	24	26
CUREGGIO	31	6	13	9	24	29
CRISTINESE	31	8	7	13	28	41
JUVE DOMO	31	7	10	11	21	37
VIGNALE	[illegible]	6	12	10	38	45
ARONA	23	6	5	17	26	50
[illegible]	19	4	7	17	32	52

[illegible] TURNO

14° DI RITORNO 27/4 - ORE 16

BARENGO	[illegible]	(a. 0-0)
[illegible]	MOMO	(1-1)
CREVOLESE	ROMENTINESE	(0-0)
[illegible]	GATTINARA	(1-0)
GRAVELLONA	[illegible]	(2-1)
JUVE DOMO	CRISTINESE	(1-1)
RECETTO	CERANO	(0-0)
VIGNALE	ARONA	(0-2)

Il Barengo vede l'Eccellenza: il team di Olivotto è ad un passo dal traguardo. Negli ultimi 180' dovrà gestire due lunghezze di vantaggio sul Gravellona: in [illegible] contro il Villadossola e in trasferta a Romentino, mentre il Gravellona ospiterà il Valsesserа prima dell'impegno a Gattinara. Ormai fuori gioco (se non per la matematica) la Cannobiese dopo il pareggio 0-0 ad Arona. E reti bianche anche per il Gravellona a Momo. Per gli «oranges» il pari suona come una condanna poiché il Barengo ha espugnato il «Comunale» di Gattinara. A risolvere la sfida (cominciata con oltre mezz'ora di ritardo per il grave incidente stradale occorso all'arbitro, Castagneri di Torino) una punizione di Scialino al 95': il «gol dell'ex» avvicina i bianconeri all'Eccellenza. Nella giornata dei pareggi spicca il successo esterno della Crevolese (Goito) a Recetto e del Cerano sulla Juve Domo (2-0). Una vittoria firmata da Gandini e Del Fitto che complica il cammino salvezza degli ossolani. Cristinese e Vignale 1-1 nello scontro diretto (41' Vigliotti, 57' Forzatti) hanno mosso la classifica, così come il Cureggio che, in svantaggio con il Valsessera (autogol di Mazzoni) pareggia con Bertona. **[p. m. f.]**

GIRONE B

RISULTATI

CIRIE'	VIVERONE	1-0
LUCENTO	GRUGLIASCO	4-2
M. CASELLE	COSSATESE	0-0
MIRAFIORI	LASCARIS	0-8
RIVARA	V. LAMARMORA	0-1
SARREDDGNE	VAUDESE	0-0
TONENGHESE	M. CAMPAGNA	2-0
VAL MOS	BACIGALUPO	1-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	63	[illegible]	[illegible]	1	63	25
LUCENTO	57	16	[illegible]	3	[illegible]	19
V. LAMARMORA	57	17	[illegible]	5	50	[illegible]
[illegible]	51	14	9	[illegible]	43	[illegible]
CIRIE'	[illegible]	[illegible]	10	6	41	27
COSSATESE	[illegible]	10	10	8	35	24
VIVERONE	40	10	10	8	34	27
M. CASELLE	38	10	8	10	34	[illegible]
VAUDESE	36	10	6	12	35	31
M. CAMPAGNA	32	[illegible]	[illegible]	12	27	44
VAL MOS	27	[illegible]	12	11	25	36
[illegible]	25	[illegible]	8	14	18	27
RIVARA	26	[illegible]	5	16	32	50
[illegible]	25	[illegible]	7	15	27	45
[illegible]	22	4	10	14	20	52
GRUGLIASCO	[illegible]	4	7	17	22	[illegible]

PROSSIMO [illegible]

14° DI RITORNO 27/4 - ORE 16

BACIGALUPO	LUCENTO	(a. 2-3)
COSSATESE	RIVARA	(3-2)
[illegible]	VAL MOS	(2-1)
M. CAMPAGNA	GRUGLIASCO	(1-1)
TONENGHESE	[illegible]	(1-0)
V. LAMARMORA	MIRAFIORI	(1-0)
VAUDESE	CIRIE'	(1-1)
VIVERONE	CASELLE	(2-2)

Sei punti di vantaggio su Biella Villaggio Lamarmora e Lucento a due giornate dalla fine: tra il Lascaris e il passaggio in Eccellenza s'frappone soltanto più la matematica. Ai bianconeri basterà un punto. In trasferta contro il Mirafiori il Lascaris riprende ad essere la macchina da gol di inizio stagione: 8-0 con tripletta di Broccanello, doppietta di Crivellari e reti di Perri, D'Agostino e Schettino. Il Biella Villaggio Lamarmora espugna il campo del Rivara con un gol di Buglione all'87, mentre il Lucento regola in casa il Grugliasco San Paolo con reti di Tosoni, autogol di Pozzato e centri di Luca Cattalano e di Di Girolamo, mentre per gli ospiti è andato a segno Cardillo con una doppietta. La Tonenghese sfrutta il fattore casalingo e batte il Madonna di Campagna per 2-0 con gol di Rindone al 6' e Cena all'85'. Prosegue la sua marcia anche il Ciriè che supera per 1-0 il Viverone con rete di Cruda all'80', mentre il Bacigalupo pareggia con il Val Mos. Vantaggio [illegible] padroni di casa al 10' con Facelli e pareggio dei nerazzurri a 10' dal termine con Urzi. Nei restanti incontri pari senza reti tra Caselle e Cossatese e tra Sarre Cogne e Vaudese San Maurizio. **[pao. acc.]**

GIRONE C

RISULTATI

BORGONESE	BRUZOLO	3-1
CARMAGNOLESE	VILLAFRANCA	0-6
CENTALLO	AIRASCHESE	2-0
CHERASCH	PIOBESI	1-1
P. DRONERO	CAVALLERM.	1-1
PEDONA	NARZOLESE	2-1
ROSTA	SOMMARIVESE	2-4
SOMMARIVA P.	BUSCA	2-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VILLAFRANCA	68	18	6	4	64	21
SOMMARIVA P.	57	16	9	3	51	26
SOMMARIVESE	53	16	5	7	49	25
CAVALLERM.	[illegible]	11	15	2	42	31
PEDONA	47	12	11	5	40	31
PIOBESI	43	11	10	7	42	28
P. DRONERO	[illegible]	12	7	9	40	36
NARZOLESE	41	10	[illegible]	7	36	27
CHERASCH.	[illegible]	11	8	9	41	37
BUSCA	35	9	8	11	32	36
AIRASCHESE	28	7	7	14	36	54
CENTALLO	25	4	14	10	22	41
BRUZOLO	25	5	11	12	35	55
BORGONESE	17	3	8	17	26	50
ROSTA	17	2	11	15	18	47
CARMAGNOLESE	14	1	11	16	23	52

PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 27/4 - ORE 16

[illegible]	BUSCA	(a. 1-4)
BRUZOLO	CHERASCH.	(1-1)
CAVALLERM.	SOMMARIVA P.	(2-6)
CENTALLO	CARMAGNOLESE	(0-0)
[illegible]	BORGONESE	(1-1)
PIOBESI	P. DRONERO	(0-1)
SOMMARIVESE	PEDONA	(1-1)
VILLAFRANCA	[illegible]	(2-0)

Nulla di mutato al vertice. Il Villafranca infligge un tennistico 6-0 esterno al Carmagnola e si conferma primo ben consolidato. Le reti: Camisassa al 10' e al 72'; Morsellino al 29'; Capra al 76'; Beltramo al 79'; Genovese all'88'.

All'inseguimento, il Sommariva Perno che ha frenato la marcia del Busca: di Locandro al 30' e Montanara al 43' le reti. Per il Sommariva Perno (che ha anche sbagliato un rigore con Brunetto al 68') espulso Beccaria. La Sommarivese espugna il Rosta. «Mattatore» il «bomber» Ferri, con tripletta al 10', 25' e 49', quarta rete di Russo al 75'. Per il Rosta a segno Mantegari al 64' e Benzi all'84'.

«Colpaccio» del Centallo, che piega l'Airaschese con Ghio al 28' e Libois al 38'. Tre gol della Borgonese (7' Gardinelli; 40' Alotto su rigore; 85' Siciliano) Bruzolo (66' Teodori). Espulso al 54' Vottero della Borgonese. Un gol a testa tra Pro Dronero (autogol di Sardo al 34') e Cavallermaggiore (Loponte al 57'). Le reti sono di Tomatis al 45' e di Riccardo Maccagno al 61' trascinano Pedona contro la Narzolese (vano il vantaggio di Mascia al 14'). Pari anche tra Cherasche (Berruti all'80') e Piobesi (Audisio al 70'). **[a. c.]**

GIRONE D

RISULTATI

CAMBIANO	SANDAMIANF.	1-1
CASTELLAZZO	CRESCENTIN.	1-1
DON BOSCO	SETTIMO	0-0
FULVIUS	S. CARLO	1-0
MONFERRATO	DON BOSCO N.	1-1
NICHELINO	VIGUZZOLESE	1-0
OVADA	[illegible] SETTIMO	0-0
SAREZZANO	S. MAURO	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FULVIUS	56	17	5	6	42	22
SETTIMO	53	16	5	7	43	25
CASTELLAZZO	51	13	12	3	43	24
S. MAURO	[illegible]	12	7	9	33	27
S. CARLO	41	10	11	7	32	23
CRESCENTIN.	41	11	8	9	35	27
MONFERRATO	39	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DON BOSCO N.	37	9	10	9	29	32
CAMBIANO	[illegible]	9	9	10	29	42
PRO SETTIMO	35	9	8	11	31	29
SAREZZANO	34	8	10	10	31	33
SANDAMIANF.	34	8	10	10	21	27
DON BOSCO	30	7	9	12	21	28
NICHELINO	29	7	8	13	[illegible]	31
OVADA	[illegible]	3	16	9	17	25
VIGUZZOLESE	17	4	[illegible]	19	15	50

PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 27/4 - ORE 16

CRESCENTIN.	OVADA	(a. 0-0)
DON BOSCO N.	S. CARLO	(1-4)
SETTIMO	FULVIUS	(0-3)
MONFERRATO	NICHELINO	(1-0)
PRO SETTIMO	[illegible]	(0-1)
S. [illegible]	CASTELLAZZO	(4-1)
SANDAMIANF.	DON BOSCO	(2-0)
VIGUZZOLESE	SAREZZANO	(2-3)

La Fulvius passa l'esame derby e consolida la sua posizione al vertice, in vista dello scontro di domenica a Settimo. E' di Dadda al 45', su punizione, il gol che dà il successo ai valenzani e condanna il San Carlo. Si attendeva la risposta dei torinesi che invece, non riescono a vincere ad Asti, contro la coriacea Don Bosco. E stecca anche il Castellazzo di fronte alla Crescentinese: vanno dapprima in vantaggio gli ospiti con Aimaro al 77' e risponde dodici minuti dopo Zuccaro. Il San Mauro batte in trasferta il Sarezzano e guadagna il quarto posto della graduatoria, a spese del San Carlo. E' il bomber Ametis a segnare due volte, nei dieci minuti finali. Monferrato e Nichelino concludono in parità il loro duello d'élite: a La Licata (30') replica Mori (38') e, nel secondo tempo, le due squadre fanno faville ma non inutano il risultato. Il Sandamianferrere conquista un punto prezioso a Cambiano, andando a segno con Crea. Per i padroni di casa, va a bersaglio Torchio. Restano poche speranze invece, all'Ovada, che non riesce a superare il Pro Settimo. Definitivamente condannate infine, la Viguzzolese, battuta a Nichelino da una rete di Doglioiti. **[rod. cas.]**

I biellesi della B1 e le ragazze del Saint-Vincent raggiungono la tranquillità aritmetica

Ing Fila e Syntax, salvezza in porto

Successi in extremis per la Kappa e la Sanfilippo

TORINO. Le piemontesi della serie B1 conquistano i due punti della tranquillità contro i fanalini di coda dei rispettivi gironi. La Kappa supera dopo un supplementare un Lucca ancora in corsa per la salvezza. Fra i torinesi, in vantaggio di 13 punti in avvio di ripresa (63-50), da segnalare la prestazione sopra le righe di Carchia (33 punti).

KAPPA-LUCCA 102-92 dts. Kappa: Bertello 16, Calamia ne, Cucinelli 9, Gaddo ne, Carchia 33, S. Trevisan 11, Muyango 16, Ferraris 9, Rolando 8. **Lucca:** Della Rosa 8, Docker 14, Lorenzetti 7, Giulivi 4, Colò 16, Bon 26, Stefani 8, Giusti 9.

Ancor più agevole il cammino dell'Ing Fila che conquista a Cagliari i due punti della salvezza aritmetica. Coach Danna ha schierato quintetto giovane: al fianco del mattatore Losavio (18 punti e 16 rimbalzi), bene anche Caglieris junior, Errico e l'esordiente Paolo Camarella.

CAGLIARI-ING FILA 84-112. Cagliari: Schifini 20, Gina 15, E. Ran- 8, Massa 8, Sernagiotto 5, Secci, G. Ranciaro 8, Masala 12, Sorrentino 6, Mascaro 2. **Ing Fila:** Bini 14, Errico 13, Caglieris 10, Camarella 3, Losavio 18, Muzio 5, A. Bogliatto 11, Minessi 11, Conti 15, Mortinetti 12.

Serie B2. Playoff. Costano molto cari alla Cimberio gli ultimi 5' di gara a Castelmaggiore. I piemontesi hanno condotto fino al 36', ma l'u- per falli di Agnesi condizionava il rendimento e rimbalzo e permetteva ai bolognesi (autori di tre bombe in 90") di ribaltare il risultato.

CASTELMAGGIORE-CIMBERIO 77-71 (35-38). Castelmaggiore: Barbieri 9, Biagetti 6, Bonetti 17, Bruzzi 10, Natali 2, Sacchi 5, Zampiga 8, Colonna 2, Pagnozzi 8. **Cimberio:** Miserocchi 9, Valsesia 1, Ferrarese 12, Margarini 21, Giodini 6, Gabba 5, Falcomer 10, Agnesi 7, Grossini ne, L. Trevisan.

Playout. Una Sanfilippo ritrova- conquista allo scadere i due punti con il Piove di Sacco e rivede all'orizzonte la salvezza. Decisivi -1" due liberi di un freddissimo Ceron; ottima la partita di Novara.

SANFILIPPO-PIOVE DI SACCO (45-47). Sanfilippo: Ceron 6, Novara 24, Brizzi ne, Nicola 17, Muggia 16; Bolzano, Concordia e Venezia 14; TeamSystem e Cagi 10; Montecchio .

Serie B. Playoff (4ª ritorno): Pontedera-Valenza 55-56; Conad Cossato-Siena 37-51; Ipsa Collegno-Livorno 58-85; Arezzo-Lerici 55-50. **Classifica:** Arezzo 18; Siena 16; Ipsa e Livorno 14; Valenza 10; Conad 8; Lerici 6; Pontedera .

C1 maschile (13ª ritorno): Derthona-Galvagno To 109-93; Saronno-Varese 99-94; Alba-O.Legnano 78-85; Castellanza-Cat Vigevano 83-88; Cassano M.-Oviesse Pv 53-86; P.Legnano-Oikos Al 72-67; Voghera-Rho 71-77; Abet Bra-Como 96-82. **Classifica:** Varese 48; Como, Oikos e P.Legnano 38; Abet e Oviesse 34; Derthona 32; Alba, O.Legnano e Saronno 28; Castellanza e Cat 24; Voghera 18; Rho 16; Galvagno e Cassano 10.

C2 (13ª ritorno): Eporlux Ivrea-Aosta 53-68; Pancot Valenza-Crocetta 89-79; Sicas Castelletto-Dogliani 95-71; Polaris Casale-Alpina Savigliano 107-60; Fibrac Fossano-Saluzzo 97-78; Agnelli To-Extratour Carmagnola 49-67; Serravalle-Oleggio 94-103 dts; Verbania-Hydroplast No 96-92. **Classifica:** Polaris 52; Aosta e Extratour 42; Verbania e Hydroplast : Fibrac e Sicas 36; Pancot 32; Eporlux 26; Crocetta 24; Saluzzo 22; Dogliani 20; Agnelli e Oleggio 14; Alpina e Serravalle 6.

A2 donne: vincono TeamSystem e Coates

Serie B d'Eccellenza maschile. Playout gruppo 3 (2ª ritorno): Cagliari-Ing Fila Biella 84-112; Ozzano-Teramo 76-83; Parma-Taranto 80-70. **Classifica:** Ing Fila 12; Teramo 10; Ozzano e Parma 8; Taranto 4; Cagliari 0. **Playout gruppo 4 (2ª ritorno):** Kappa To-Lucca 102-92 dts; Campli-Brindisi 79-73; Vicenza-Treviglio 73-71. Ha riposato: Trapani. **Classifica:** Treviglio 12; Kappa Trapani 10; Campli 8; Vicenza 6; Brindisi e Lucca 4. **Serie maschile (2ª ritorno). Playoff:** Castelmaggiore-Cimberio 77-71; Cividale-Padova 68-74; Siena-Sesto 74-80. **Classifica:** Castelmaggiore 10; Cimberio 8; Cividale, Padova, Sesto e Siena 6. **Playout:** Sanfilippo-P.Sacco 88-86; Trieste-Bergamo 84-79; Argenta-Valdarno 96-90. **Classifica:** Bergamo e Valdarno 10; Argenta 8; P.Sacco 6; Sanfilippo e Trieste 4. **Serie A2 Eccellenza femminile. Playout (5ª ritorno):** Firenze-Reggio Calabria 78-59; Syntax-Valdarno 73-72; Sassari-T.Imerese 64-62; Palermo-Sesto 55-66. **Classifica:** Sesto 20; Syntax e Valdarno 16; T.Imerese 12; Firenze e Reggio Calabria 8; Palermo e Sassari 6. Firenze due gare in meno; Palermo e Sassari una gara in meno. **A2 femminile. Playout (5ª ritorno):** Venezia-Bolzano 59-51; Coates-Muggia 82-73; Cagi Bs-Concordia 80-71; TeamSystem-Montecchio 78-61. **Classifica:** Coates e Muggia 16; Bolzano, Concordia e Venezia 14; TeamSystem e Cagi 10; Montecchio .

Serie B. Playoff (4ª ritorno): Pontedera-Valenza 55-56; Conad Cossato-Siena 37-51; Ipsa Collegno-Livorno 58-85; Arezzo-Lerici 55-50. **Classifica:** Arezzo 18; Siena 16; Ipsa e Livorno 14; Valenza 10; Conad 8; Lerici 6; Pontedera .

C1 maschile (13ª ritorno): Derthona-Galvagno To 109-93; Saronno-Varese 99-94; Alba-O.Legnano 78-85; Castellanza-Cat Vigevano 83-88; Cassano M.-Oviesse Pv 53-86; P.Legnano-Oikos Al 72-67; Voghera-Rho 71-77; Abet Bra-Como 96-82. **Classifica:** Varese 48; Como, Oikos e P.Legnano 38; Abet e Oviesse 34; Derthona 32; Alba, O.Legnano e Saronno 28; Castellanza e Cat 24; Voghera 18; Rho 16; Galvagno e Cassano 10.

C2 (13ª ritorno): Eporlux Ivrea-Aosta 53-68; Pancot Valenza-Crocetta 89-79; Sicas Castelletto-Dogliani 95-71; Polaris Casale-Alpina Savigliano 107-60; Fibrac Fossano-Saluzzo 97-78; Agnelli To-Extratour Carmagnola 49-67; Serravalle-Oleggio 94-103 dts; Verbania-Hydroplast No 96-92. **Classifica:** Polaris 52; Aosta e Extratour 42; Verbania e Hydroplast : Fibrac e Sicas 36; Pancot 32; Eporlux 26; Crocetta 24; Saluzzo 22; Dogliani 20; Agnelli e Oleggio 14; Alpina e Serravalle 6.

Tornei femminili. Serie A2 Eccellenza. Playout. La Syntax strappa con unghie e vittoria contro Valdarno e i due punti garantiscono alle valdostane la certezza aritmetica della permanenza in serie A2 Eccellenza. Fra le locali grandi prove di Manolino e Gaspari.

SYNTAX-VALDARNO 73-72 (30-35). Syntax: Ortu 6, Manolino 21, Mazza 10, Longo 2, Di Blasi 10, Gaspari 19, Ceccon 5, Granata.

A2. Playout. Tutto secondo pronostico in casa TeamSystem: le torinesi superano la "cenerentola" Montecchio (ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale) dando ampio spazio alle ragazze del prolifico settore giovanile.

TEAMSYSTEM-MONTECCHIO 78-61 (44-27). TeamSystem: Martini 13, Alfonso ne, Palombarini ne, Pasino 30, Germanetti 12, Antonione 17, Briscione 2, Sacco, Gramarossa 4, Bruni.

La Coates parte male (33-45 in avvio e secondo tempo) e soltanto nel finale ribalta a suo favore il punteggio. Da segnalare i numerosi fischi arbitrali che hanno costretto all'uscita anticipata otto giocatrici.

COATES-MUGGIA 82-73 (33-36). Coates: Petrelli 22, Posadino 4, Gruppi 15, Fantoni 11, Griffini 6, Quattrocchio 7, Barsotti 15, Franzin 2.

Serie B. Playoff. Il secondo stop casalingo in otto giorni condanna l'Ipsa ad abbandonare definitiva- ogni sogno di promozione.

IPSA-LIVORNO 58-85 (23-34). Ipsa: D. Nora 19, S. Nora 2, Passiu 5, Vasco 13, Barbero 2, P. Daluiso 11, S. Daluiso 6.

Fabrizio Turco

IN SERIE C

Grande Aymar (47 punti), Fibrac batte Saluzzo

L'Abet supera il Como l'Oikos non ne approfitta

L'Abet continua a stupire e fa un bel regalo all'Oikos. Il collettivo braidese dà spettacolo e supera Como, antagonista degli alessandrini nella corsa al secondo posto.

ABET-COMO 98-82 (54-46). Abet: Della Valle 18, Chionetti 4, Marengo 18, Berrino 2, D'Ambrosio, Di Croce 14, Patrio 12, Sanino 11, Isoardi 7.

L'Oikos (seconda con lo stesso Como) cade nel finale a Legnano ed è raggiunta dalla stessa Merlett.

P. LEGNANO-OIKOS 72-67 (32-36). Oikos: Bertela 16, Montanari 14, Marcello 8, Caneva 6, Carissimi , Viale 9, Rona 2, Briola 2, Scurzio, Pozzi. Un grande Moncalvi frena la rincorsa del Galvagno.

DERTHONA-GALVAGNO 109-93 (54-40). Derthona: De Ros 4, Fradagrada 11, Tavu 5, Barabino 13, Moncalvi 34, Bellani 8, Colicchio 13, Rovere 16, Rossi 2, Manara 2. **Galvagno:** Tosetto 4, Abrate 16, Audano 3, Milano 2, Negro 4, Caron 21, Simoni 10, Grossi 25 Moro 1, Saglia 4.

Il Giornalino gioca male e perde in casa dal tranquillo Olimpia. Agli albesi basta un ottimo Porcella.

IL GIORNALINO-O. LEGNANO 78-85 (32-39). Il Giornalino: Guidoni , Cosco 15, Porcella 28, Barberis 4, Vidotto 2, Dellapiana , Schinca, Schellino 7, Agnese 2, Bassan 5.

In serie C2 il Verbania ipoteca i playoff superando l'Hydroplast di 4 punti e ribaltando il confronto diretto. Intanto la Fil super Aymar (47 punti) si aggiudica il derby sul Saluzzo.

FIBRAC-SALUZZO 97-78. Fibrac: Bongiovanni 3, Biancotto 2, Viglietta 1, Sandrone 13, Lingua 3, Comino 3, Micca 2, Aymar 47, Lotezziano 23. **Saluzzo:** Francione 9, Frandino 20, W. Nicola 16, Putotto 3, Roggero 7, Rogato 4, Riboldi 15, Brero 4.

AGNELLI-EXTRATOUR 49-67. Agnelli Torino: Amendolaggine , Cibrario 21, Costa 6, Reano 8, Vitrotti 5, Tonin 2, Iacoviello 2. **Extratour Carmagnola:** Marta 4, Gili 5, Vergnano 7, Stropparo 10, Robotti 14, Allocco 10, Rovera 7, Longo 10. [f. t.]

In campo femminile anche l'Omegna festeggia il quinto salto di categoria in sette stagioni; Candelo sempre a caccia del Vigevano

La Biemmedue Asti conquista la promozione in B1

Glinac e compagni soffrono a Pinerolo ma ottengono l'ennesimo 3 a 0

TORINO. Il quattordicesimo 3-0 di questo trionfale campionato regala alla Biemmedue Asti la matematica promozione in B1. Con Ferraris in panchina al posto di Gulinelli, in procinto di iniziare la sua avventura come assistente di Bebeto in Nazionale, Glinac e compagni hanno comunque sofferto sul terreno di un Body Cisco Pinerolo che ha messo in difficoltà la ospite con battute molto efficaci. Ma la Biemmedue è stata superiore a attacco e così i torinesi hanno dovuto alzare bandiera bianca ed ora si trovano da soli al quart'ultimo posto a del contemporaneo successo del Nex Pino in una interminabile battaglia (15-12, 14-16, 7-15, 17-15, 23-21 i parziali) contro il Novara. I collinari hanno così agganciato il Toro Valsusa che non ha invece avuto scampo sul terreno dell'Lcl Pacini Busca. Un solo team di questo trio riuscirà ad ottenere la salvezza immediata, il Nex favorito per un calendario più agevole rispetto alle avversarie, mentre le altre due giocheranno i playout in concentramenti che si svolgeranno fra il 30 maggio ed il primo giugno.

In B1 una Kappa molto ordinata e concreta supera senza problemi il Bustaffa e stacca gli stessi mantovani ma continua sempre a dividere il terzo posto il temibile Samgas Crema. In coda invece ancora un turno negativo per le altre piemontesi tutte ko. La Voluntas Asti ha sciupato il turno casalingo con il Caronno con una prova sottotono soprattutto in ricezione ed a muro mentre in attacco non sono bastati Oria (8+28) e Oddo (12+24) per evitare l'1-3 finale. Le nette sconfitte subite dalla Pantera Alessandria a Bergamo e dal Cavanna Romagnano a Crema e la vittoria dell'Excelsior Bergamo con un secco 3-0 a Mondovì hanno portato ben 4 squadre nel giro di due punti che si contenderanno l'unica salvezza ancora a disposizione.

Brutta sconfitta in C1 per il S. Anna S. Mauro battuto fra le mura amiche dal Bressano Villanova a segno al tiebreak. Gli uomini di Peddis sono stati nuovamente staccati dal Massa che ha invece battuto 3-0 il Meneghetti vendicando la sconfitta dell'andata. I toscani sono ora i favoriti nella corsa per la terza piazza che assicura un posto per la prossima B2, mentre se il campionato finisse oggi, S. Anna e proprio il Bressano disputerebbero i playout.

In campo femminile e Omegna in festa per la quinta promozione delle verdeviola in sette stagioni. La formazione di Pedullà ha ottenuto l'aritmetica certezza del salto in terza serie grazie al 3-1 strappato sul campo di uno Xelon Tuo Racconigi mai domo e dal contemporaneo stop del Cologno sul terreno del Brugherio. Curioso notare come proprio le notizie che arrivavano da Brugherio abbiano invece rovinato il sabato del Gold Gallery . Maurizio che sperava con il successo sul Bresso di staccare le stesse milanesi. Ora pinerolesi e lombarde, in lotta per evitare il decimo posto che condanna a playout con quarta e quinta della C1, sono divise da appena un set.

In B1 prosegue l'inseguimento del Ricignolo Candelo alla battistrada Vigevano. Le lombarde hanno strapazzato una Bieffe Cuneo ormai rassegnata alla relegazione mentre le biellesi si sono sbarazzate (1-3) senza problemi del S. Croce. Le blu-fucsia si comunque concesse qualche momento di pausa come nel primo set, in cui Frontini e compagne, avanti 13-3 hanno subito un parziale di 12-0 che ha permesso alle toscane di vincere la frazione. Un successo e una sconfitta invece per le due torinesi questa 22ª giornata. Il Bongiovanni Cafasse ha demolito (15-3, 15-2, 15-9) come da pronostico la cenerentola snali oristano ed ha conquistato quarto posto grazie al ko dell'Ipercoop crema e Trecate. Nulla da fare invece per la Magic Traco Pinerolo quasi mai in grado di impensierire il Rapallo (15-7, 15-8, 15-8 i parziali).

Paolo Forneris

LA SITUAZIONE

C1: i novesi espugnano Gattinara

B1 maschile (22ª giornata): Koppa Cus To-Bustaffa Mn 3-0; Mezzolombardo-Concorezzo 3-0; Mondovì-Excelsior Bg 0-3; Sav Bg- Pantera Al 3-0; Mantova-Boomerang 2-3; Samgas Crema-Cavanna Romagnano 3-0; Voluntas At-Caronno 1-3. **Classifica:** Sav 40; Mezzolombardo 38; Kappa, Samgas 34; Bustaffa 32; Boomerang 26; Concorezzo 22; Caronno 18; Mantova 16; Pantera 12; Cavanna, Voluntas, Excelsior 10; Mondovì 6.

B2 maschile: Lcl Pacini Busca-Toro Valsusa 3-0; Biella Scarpe-Voghera 3-0; S. Giuliano-Monza 3-0; Body Cisco Pinerolo-Biemmedue At 0-3; Nex Pino-Novara 3-2; Piacenza-Alpitour Traco Cn 3-2; Mokaor-V.Veneto Mi 3-0. **Classifica:** Biemmedue 44; Lcl Pacini 42; S. Giuliano 36; Mokaor 34; Piacenza 22; Alpitour 20; Monza, Novara 18; Nex, Toro 16; Body Ci- 14; Vittorio Veneto, Biella Scarpe 10; Voghera 8.

C1 maschile: Iris Carcare-Loano 3-2; Primavera Im-Cremonese 3-1; Massa-Meneghetti To 3-0; Giletti Gattinara-Mangini Novi 1-3; Ameglia-Savona 3-2; S. Anna S. Mauro-Bressano Villanova 2-3. Ha riposato Plastipol Ovada. **Classifica:** Mangini 38; Cremonese 32; Massa 28; S. Anna 26; Bressano 24; Loano 22; Giletti 20; Iris 18; Primavera 16; Plastipol, Meneghetti 14; Ameglia 10; Savona .

B1 femminile (22ª turno): Moniaflor Ca-Pisa 3-0; Agil Trecate-Ipercoop Crema 3-1; Rapallo-Magic Tra- Pinerolo 3-0; Bongioanni Cafasse-Smal Or 3-0; S. Croce-Ricignolo Candelo 1-3; Cantù-Serramanna 0-3; Vigevano-Bieffe Cn 3-0. **Classifica:** Vigevano 38; Ricignolo 34; Agil 30; Bongioanni, Ipercoop 28; Rapallo 26; Pisa 24; S. Croce 22; Magic Traco 20; Serramanna 18; Cantù 16; Bieffe, Moniaflor 12; Smal 0.

B2 femminile: Sumirago-Giletti Gattinara 2-3; Sanmartinese No-Cassano 3-1. Dossi Co-Fortitudo Chivasso 0-3; Gold Gallery S. Maurizio-Bresso 3-1; Xelon Tuo Racconigi-Ems Omegna 1-3; Pro Patria Mi-Castronno 1-3; Brugherio-Geas Cologno 3-0. **Classifica:** Ems 38; Castronno 36; Geas, Sanmartinese 28; Xelon Tuo ; Pro Patria, Fortitudo, Giletti 24; Gold Gallery, Brugherio 22; Bresso 18; Cassano 12; Sumirago 6; Dossi 0.

C1 femminile: Arluunno Romagnano-Lecco 3-0; Novi-Missaglia 1-3; Cislago-Valenza 0-3; Spendibene Casale-Varazze 3-0; Sannazzaro-Sestri 3-0; Sgeam -Atelier Sposa Savigliano 3-1; Sanremo-Cassano 0-3. **Classifica:** Arluunno, Valenza 40; Sannazzaro, Spendibene 32; Missaglia 30; Cassano 28; Sestri 24, Sgeam 22; Cislago 18; Novi 14; Sanremo 12; Varazze 8; Atelier 6; Lecco 2.

BASEBALL

I torinesi si impongono in due partite su tre

AliaJuventus travolgente contro l'ostico Modena

TORINO. Vincendo due partite tre l'incontro clou del secondo turno del massimo campionato di baseball contro l'altra capolista Modena, l'AliaJuventus si conferma in testa alla classifica e guarda con fiducia al prosieguo del campionato. Dopo la débâcle della prima partita, persa 20-5 l'attenuante non potuto schierare il lanciatore venezuelano Linares, atteso in Italia in settimana sostituito per l'occasione da Cretis, i bianconeri si sono rifatti nell'incontro del lanciatore Under 23: Marco Betti si è infatti dimostrato nettamente superiore ai pari ruolo Giovanardi, Rizzi e Per- che si sono avvicendati sul monte di lancio, e guidato le «gazze» verso un prezioso successo. Il momento determinante dell'incontro è avuto al terzo inning, quando l'Alia, già in vantaggio 2-1, ha segno quattro punti consecutivi grazie a Illuminati, Vecchi, Ginmario e Luca Costa. Modena ha poi provato a reagire, ha trovato buona continuità in battuta, non è riuscita a farsi realmente pericolosa, cedendo infine per 9-6. Nella terza partita duello sul monte di lancio vedeva contrapposti torinese Carbini e Passerini: anche in questo caso, lo staff del Modena non poteva però ritenersi soddisfatto e, dopo quattro riprese, Toriaco prendeva il posto del suo compagno. Dopo il 4-0 trovato al secondo inning, la Juve subiva la rimonta ospite al 5' (4-4), ma al 6' un fuoricampo da punto di illuminati ridava morale alle «gazze» che nel frattempo avevano sostituito Carbini con Bellotto. Nella ripresa successiva, splendida battuta del capitano Gianmario Costa regalava quattro punti alla squadra di Cortese, che con Flisi e Galindo perfezionava vittoria che di mantenere testa della classifica. La prossima settimana, trasferta sul campo dei Black Panthers. [d. l.]

PALLONE ELASTICO

Nel primo turno della serie A: Pirero s'arrende al tricolore Sciorella

Malinari mette alle corde Bellanti

E nell'altro match clou Dogliotti batte Dotta

CUNEO. E' riuscita solo parzialmente la vendetta degli «ex» nella prima giornata del campionato di serie A di pallone elastico. Il calendario proponeva proprio nel turno d'avvio due incontri molto pepati: Dotta-Dogliotti e Magliano Alfieri e Molinari-Bellanti e Cuneo.

Nel primo match, disputato sabato dopo il polemico divorzio dalla Maglianese Hotel Royal, Dogliotti ha battuto con la nuova maglia della Pro Spigno il amico-rivale Dotta per 11-8.

A Cuneo invece a Bellanti, il cui passaggio alla formazione di Taggia rappresentato lo scambio più clamoroso del mercato, non riuscito a battere l'Ipersidis di Molinari. Il padrone di casa si è imposto per 11-9. A Magliano Alfieri Dotta e Dogliotti hanno dato vita ad un incontro molto bello dal punto di vista spettacolare, alcuni scambi prolungati di pregevole fattura. Molti giochi stati combattuti a lungo anche per la nuova regola, poco gradita agli stessi giocatori, che ha ripristinato i «vantaggi» sul 40 pari fin dall'inizio dell'incontro. Dogliotti, dopo l'1-1 iniziale, è portato sul 3-1, poi Dotta è andato sul 4-3 e le due squadre sono arrivate alla pausa in parità (5-5).

Molto equilibrio anche nella prima parte della ripresa fino al 7 pari. Poi Dogliotti, animato da una grande volontà di rivincita, è andato in fuga fino 9-7 e poi, dopo aver concesso ancora un gioco all'avversario, ha chiuso vittoriosamente l'incontro.

A Cuneo la gara è stata domi- da un Molinari in gran forma nella prima parte. La squadra cuneese è andata in vantaggio per 8-3, ma poi un cedimento Molinari in battuta ha consentito a Bellanti di pareggiare prima sull'8-8 e poi sul 9-9. Il finale di gara è stato però ancora favorevole a cuneesi che hanno vinto per 11-9.

A Dolcedo il campione d'Italia Sciorella ha battuto Pirero per 11-7 dopo essere andato al riposo in svantaggio per 4-6. Un netto cedimento degli ospiti nella seconda parte ha consentito al tricolore, non ancora al meglio della forma, di imporsi. Sospeso invece per la pioggia, con gli ospiti in vantaggio per 7-4, il confronto di Monticello fra Vacchetto (Trifula Bianca-/Commerciale) e Papone (Credito Cooperativo Caraglio).

Nel torneo di serie B per la seconda giornata l'albese Terreno ha vinto Cengio contro Navoni per 11-6, a Santo Stefano Belbo Dogliotti II ha superato Unnia per 11-5, a Mondovì vittoria esterna di Balocco su Danna per 11-4. Rinviato l'incontro Barbero-Milano.

Aldo

SPORT FLASH REGIONE

Rugby, rischia e vince la Kappa

TORINO. Grosso il rischio corso dalla Kappa Market Torino che Motovelodromo ha vinto 32-25 (19-6) con il Castel San Pietro, facendosi però rimontare dal 26-6. Il successo porta la Kappa in zona sicurezza, scavalcato Recco, mentre alle spalle si accende la lotta per non retrocedere.

Pallanuoto, Osra senza affanni

TORINO. Senza problemi la Osra Torino ha superato l'Imperia per 15-6. Sabato in trasferta la Osra incontrerà Bogliasco, primo classifica. Risultati: Bergamo-Bogliasco 8-12. Chiavari-Cagliari 15-14; Lavagno-Sori 10-7; Osra Torino-Imperia 15-6; Modena-Civitavecchia 17-17. In B, Rari Nantes Novara sconfitta dal Padova (10-6).

Football, Tigers ancora ko

TORINO. Ancora una sconfitta per i Tigers nella Golden League di football americano: opposti ai Frogs Legnano sul proprio campo Vinovo, i neroarancio hanno infatti ceduto per 45-14, crollando nel finale. Sabato prossimo, ancora a Vinovo, i Tigers affronteranno i Phoenix San Lazzaro.

Snowboard, epilogo regionale

BARDONECCHIA. Nell'ultima prova del campionato regionale di snowboard disputatasi Bardonecchia, successi di Laura Nally (Locos 2000) e Stefano Bonino (Grizzly Team) tra i Seniores, di Simona Rachetto (Grizzly) e Mattia Milanesio (3T Bardonecchia) tra i Giovani, di Guido Rachetto (Grizzly) tra gli Amatori. Nella Coppa TR 18 di Telemark, vittorie di Paola Brun (Sestriere), Lucio Gorlier (Claviere) e, tra i Giovani, di Vittorio Romanello (Telemark Bardonecchia).

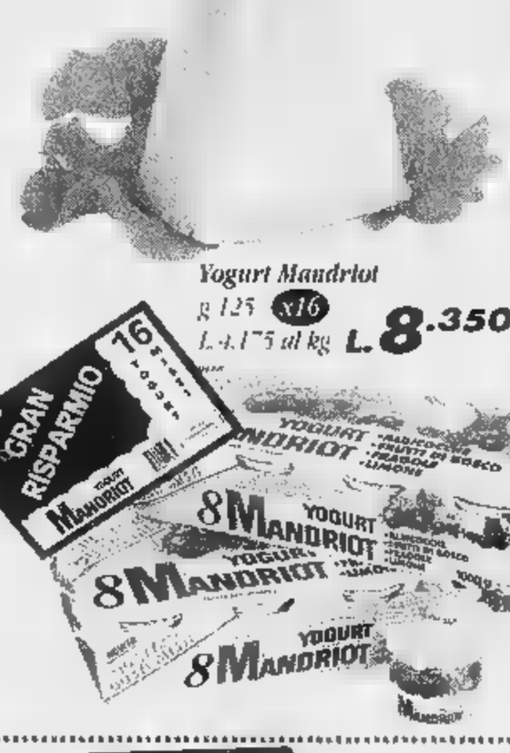
LA VITA AUCHAN

Il 28 aprile scatta l'anniversario

E FIN DA OGGI si risparmia una fortuna

Latte parzialmente scremato Polenghi
1 l
L. 990

Punte di Grana Padano
al kg
L. 15.900



Yogurt Mandriot
g 125 x16
L. 1.175 al kg **L. 8.350**

Pasta di semola Barilla
kg 1
L. 1.590

Olio d'oliva
Dante, 1 l
L. 7.590

Saccottini Mulino Bianco
albicocca, cacao
g 360
L. 8.917 al kg **L. 3.210**

Detersivo Dash ricarica
kg 5, L. 2.478 al kg
L. 12.390

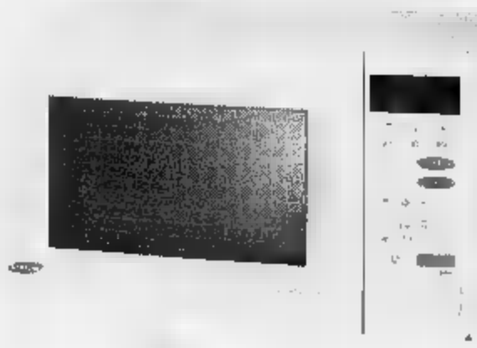
Telecamera Samsung VK60, sistema 8 mm
+ televisore Magnadyne 14"
con televideo, prosa Scart
L. 975.000

Bagnoschiuma +doccia Badedas
ml 750
L. 8.400 al l
L. 6.300

Tuta Champion, in triacetato, con cappuccio, taglie dalla XS alla XL
L. 99.900

Trapano a batteria Rhino, 9.6 volt
L. 69.900

Forno microonde Samsung Combi+grill M9G47
cavità 26 litri, piatto rotante, potenza microonde 900W, potenza grill 1300W
L. 369.000

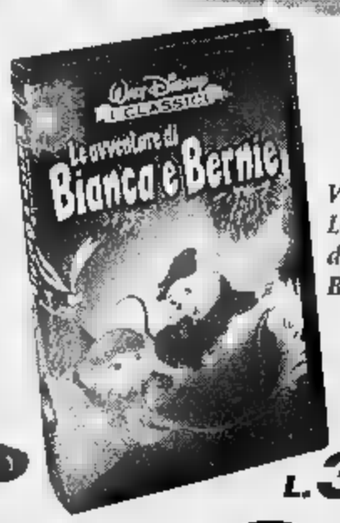


Scarpe jogging uomo/donna Reebok Zenix, numeri dal 35 al 45 - Scarpe da tennis nabuk Adidas Campus, numeri dal 40 al 45
L. 69.900

Console compatibile 8 bit con 2 joy pad, pistola, cavi collegamento TV, trasformatore, 2 giochi inclusi
L. 49.900

Barbie Sirena magiche bolle Mattel
L. 24.900

NOVITÀ



Videocassetta Le avventure di Bianca e Bernie
L. 34.900

C.so Giulio Cesare ang. C.so Romania - TO - ☎ 011/2221311 Auchan

Offerte valide fino al 7/5/97 fino ad esaurimento scorte, salvo eventuali rimanenze. Prezzi, offerte, errori tipografici ed omissioni. Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo

Arriva la pioggia dopo 87 giorni e per la Cupola aumentano i rischi

Duomo, [redacted] domenica d'ansia

I vigili del fuoco lottano contro il tempo mentre sfila in piazza una piccola folla

Vigili del fuoco e operai [redacted] lavoro per coprire Palazzo Reale e la Cappella del Guarini

Sabato pomeriggio il sovrintendente Lino Malara l'aveva detto: «Le previsioni parlano di pioggia? A me basterebbe [redacted] nuvoletta dell'impiegato all'incontrario: che faccia piovere su tutta Torino tranne che sulla cappella della Sindone». A ventiquattr'ore di distanza [redacted] [redacted] desiderio non è stato esaudito. E così, a una settimana dall'incendio, per il Duomo si profila una seconda calamità: la pioggia. Persistente cascata di goccioline (dopo 87 giorni di siccità) che se dovesse trasformarsi in temporale potrebbe compromettere il lavoro finora svolto per difendere la cupola dalle intemperie.

Per gli uomini della Sovrintendenza, i vigili del fuoco e i tecnici tutti, dunque, ieri è scattata un'altra domenica d'ansia per le sorti del gioiello guariniano. [redacted] mentre i vigili del fuoco raddoppiavano la velocità di montaggio della copertura (finora è stato messo al riparo un buon 70 per cento delle parti compromesse dall'incendio) in piazza San Giovanni, dietro le transenne che incorniciano il Duomo, [redacted] assiepava una piccola folla armata di ombrelli e preoccupata delle sorti della cupola.

«Da una settimana si dice che in caso di pioggia sarebbe stato il disastro - commenta Giorgio Leandri, 48 anni operaio - e così, appena mi [redacted] reso conto che il cielo minacciava acqua mi sono catapultato qui a vedere che cosa stava succedendo». Al di là del cordone di poliziotti, però, [redacted] si nota nulla di diverso. Tutto sembra calmo [redacted] uguale agli altri giorni che hanno seguito il disastro. Ad osservare bene, sul tetto della cupola si vedono molti più puntini gialli saltellare senza sosta da un capo all'altro del monumento. Sono i vigili del fuoco, coordinati dai sovrintendenti muniti di megafono: lavorano ancor più du[redacted] di prima, se mai fosse possibile.

Per quasi tutto il pomeriggio il sovrintendente Malara passa da una riunione d'emergenza all'altra. Finalmente, intorno alle 17, fornisce il primo bollettino sullo stato di salute della cappella: «Finora non [redacted] entrata acqua - spiega trafelato - l'unico pericolo è che la pioggia si faccia più intensa o cominci a piovere di stravento. In quel caso [redacted] potrebbero inzuppare le macerie. [redacted] allora sarebbero guai seri».

E come procedono le operazioni [redacted] copertura? «Abbiamo ormai concluso oltre la metà del lavoro, ma [redacted] possiamo fare nessuna previsione in termini di tempi. Non si tratta di un'operazione lineare. E' piena d'imprevisti, inutile azzardare».

Ma la gente, soprattutto i torinesi, sono in ansia per le sorti della cupola: che può dire per rassicurarli? Dice Lino Malara: «Che stiamo facendo tutto il possibile, anzi, qualcosa [redacted] più perché non succedano ulteriori disastri. Intanto tutto il piano della legatura della cupola sta andando avanti. [redacted] poi, se la pioggia rimane così debole non può certo aggiungere disastro a disastro».

Anche l'architetto Maurizio Momo, responsabile del restauro del Duomo è abbastan[redacted] ottimista: «Se si scatenasse una bufera capisco, ma questa pioggerellina non può proprio aumentare il rischio del crollo. Certo, l'acqua può comportare danni ulteriori. Per esempio non si [redacted] come reagirà alla pioggia la pietra calcificata, ma per quanto riguarda la tenuta della struttura quella è cosa assolutamente indipendente». Momo spiega anche che appena terminata la fase di emergenza legata ai lavori per [redacted] cappella cominceranno i restauri nel Duomo: «Stiamo progettando una speciale testa di ponte che [redacted] permetta di lavorare [redacted] rischi. Entro quindici giorni cominceremo a montare il cantiere».

[redacted] Minucci

IL [redacted] OTELMA

«Dietro il rogo c'è Satana»

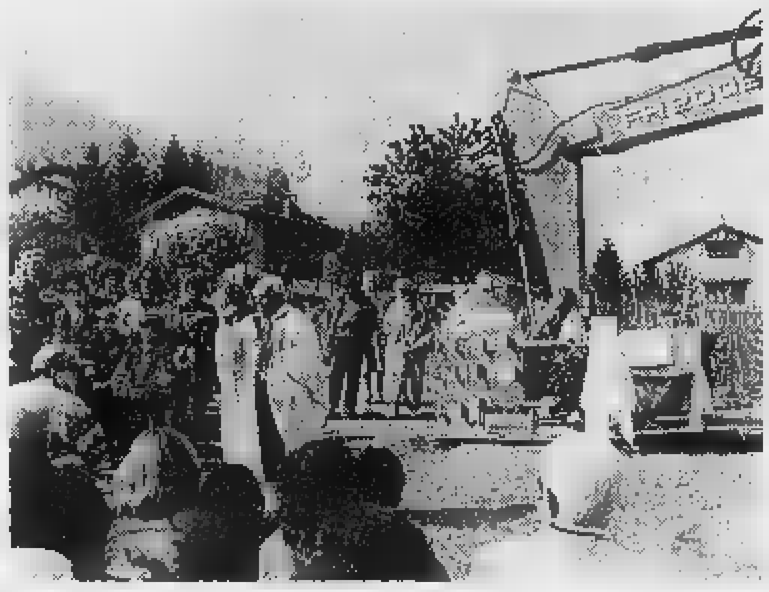
Non ha scelto la procura per dare la sua testimonianza, ma un hotel. Il dottor Marco Belleli, in arte Divino Otelma, ieri a Torino per partecipare ad [redacted] convegno sul non nuovissimo tema «Satana è tra noi?», ne ha approfittato per svelare - in netto anticipo rispetto ai due o tre [redacted] previsti per la fine delle indagini - l'origine dell'incendio che ha distrutto la cappella del Guarini e parte di Palaz[redacted] Reale. «La mano che ha appiccato materialmente il fuoco, [redacted] mano reale, non incorporea, è certamente, secondo le nostre informazioni, la [redacted] di [redacted] soggetto collegato a Satana». Il Divino Otelma ha anche predetto che Torino sarà colpita ancora, poi toccherà a Milano e Roma. Il convegno si è concluso con un rito a base [redacted] aglio, candele, spilloni [redacted] specchi: per allontanare le forze malefiche e tranquillizzare la trentina di partecipanti al convegno.

PERSONAGGIO

LA SCOMMESSA DEL [redacted] IMPRESARIO

A Chiomonte posata ieri la prima pietra della comunità per anziani

L'edificio avrà 60 posti letto, spesa 5 miliardi. Un quinto lo ha «offerto» don Francesco Gros



[redacted] cerimonia ieri alle Braide
[redacted] Chiomonte e don Francesco Gros

Quella [redacted] voluta [redacted]

Per costruirla ha venduto le sue proprietà

FORSE [redacted] sottigliezze teologiche [redacted] ne [redacted] molto ma di cose pratiche [redacted] ne intende eccome, don Francesco Gros, parroco di Chiomonte. Ottantadue anni suonati e portati con disinvoltura tanto da predisporre progetti [redacted] lunga gittata, come se l'ora fuggente (così ammoniscono le meridiane dipinte da queste parti) fosse appena una metafora da esorcizzare [redacted] l'impegno pastorale.

Ieri per don Gros è stata festa grande [redacted] coronamento [redacted] un sogno inseguito con caparbia insistenza, giorno dopo giorno. Fe[redacted] per la posa della prima pietra di «Casa amica», la casa per anziani [redacted] comunità [redacted] dei bisognosi delle comunità vicine. Lì alle Braide, il luogo scelto per alzare l'edificio esposto al sole, perché i futuri ospiti avranno bisogno [redacted] cure ma anche [redacted] sole. Una mattinata con la messa all'aperto, l'abbraccio dei parrocchiani, un po' di sincera commozione, l'acqua lustrale che scende sui presenti che [redacted] questo giorno porteranno buona memoria. Le parole di don Francesco [redacted] a gloria del Signore e ad invito [redacted] non perdere [redacted] vista l'obiettivo.

Lui, da p[redacted] sua ha già dato, [redacted] solo in parole di conforto e fede. Ha venduto la casa di famiglia e i terreni che stavano attorno, roba che vale in quel di Sauze. Un miliardo portato allo sportello della solidarietà. «D'altra parte la mia [redacted] è qui» dice mostrando con [redacted] largo gesto della mano [redacted] grumo di [redacted] che ha nome Chiomonte. Qui ci abita («Hic manebimus optime») da oltre mezzo secolo, solerte sentinella degli umori e delle tristezze, delle gioie e degli addii [redacted] più generazioni.

C'era quando la guerra batte[redacted] i suoi tamburi in valle: «Lassù, con i partigiani; ci sono rimasto fino alla fine. [redacted] mediato situazioni difficili, scambi [redacted] prigionieri. Ho rischiato anche la vita un paio [redacted] volte ma non era la mia ora».

Cinquattaquattro anni trascorsi a Chiomonte, da prete, da parroco, da amico: si capisce quindi che questa è la sua casa. Don Gros deve avere il pallino del mattone, perché [redacted] muri, sempre a gloria del Signore e a beneficio del prossimo, ne ha tirati su, in mezzo secolo. La casa parrocchiale rifatta, la chiesa restaurata. Poi l'idea di erigere una chiesa al Plan del Frais. Dieci anni [redacted] polemiche ma [redacted] prattutto di lotterie per raccogliere le risorse necessarie. Nel '79 l'inaugurazione. Chiesa in consonanza con le direttive conciliari, ardita nell'architet[redacted] e nelle decorazioni. Basta dire che [redacted] hanno messo [redacted] lo scultore Mario Molinari e la pittrice Anna De Rossi [redacted] chi li conosce capisce di che fuoco devono [redacted] state, [redacted] tempo, le polemiche. Il fatto è che la chie[redacted] dedicata a S. Bartolomeo, col trascorrere degli anni e con l'aggiornarsi del gusto, ha vinto tutte le resistenze e resta a documentare la giusta scelta [redacted] allora.

Finito un muro [redacted] l'altro. Ed ecco «Cà nostra», la casa-ritrovo, dove ci si raduna per giocare, discutere, progettare il futuro della comunità. Tra queste parete è nato e sta prendendo piede «nonostante le stupide burocrazie» il rilancio dell'Avanà, il vino del posto, ricco di sapore: il vitigno rischiava l'estinzione, adesso a dimora sono state poste migliaia di viti.

Ultima impresa (ma sarà l'ultima?) la casa che ospiterà gli anziani: sessanta posti letto, cinque miliardi di spesa, un quinto sottoscritto da don Francesco, un altro quinto di contributo regionale, altre centinaia di milioni offerti dalla comunità. A chiudere la partita [redacted] mancano [redacted] parecchi: «Ce [redacted] faremo» sorride don Gros che ha dato vita per sostenere Casa Amica alla «Fondazione Fransouà», traduzione in occitano di Francesco.

La «stupida burocrazia» ha fatto perdere ore di sonno a don Fransouà: «Quante carte abbiamo dovuto mettere insieme, [redacted] roba alta così» [redacted] la mano si muove più di un palmo dal livello del tavolo [redacted] cui troneggia una bottiglia [redacted] Avanà. Giovedì scorso l'annuncio: c'è la firma sull'ultimo «papier» che chiude la pratica ed avvia il cantiere.

Chissà che esultanza di prosa sul prossimo Armanac Chamousin che da 48 anni è specchio con cornice in lingua occitana della vita parrocchiale. Nati, passati sull'altra sponda, matrimoni, cronaca spicciola, ricordi del passato, storia minima [redacted] i proclami gioiosi di don Fransouà, esempio [redacted] come è possibile superare incomprensioni, inevitabili magagne, qualche sgarbo magari, all'insegna dell'ottimismo.

Pier Paolo Benedetto

LA CERIMONIA

«Vi regalo queste piantine»

Cerimonia di posa della prima pietra di «Casa amica», ieri [redacted] Chiomonte. L'appello di don Francesco Gros, animatore dell'iniziativa, è stato raccolto dai cittadini che hanno assistito alla messa celebrata alle Braide dove sorgerà la Casa per anziani, fortemente voluta dal parroco; [redacted] primo passo verso la realizzazione di un edificio fornito di tutti i servizi p[redacted] una sessantina di ospiti. I particolari del progetto sono stati illustrati ai presenti dall'architetto Ilario Orbecchi. Tra [redacted] pubblico anche il sindaco Roberto Perol e gli amministratori comunali. La struttura potrebbe entrare in funzione tra un anno: così ha promesso don Gros, offrendo ai parrocchiani piantine con l'invito di «tornare il luglio [redacted] '98 [redacted] piantarle già robuste nel giardino della Casa che allora sarà ultimata».

IN [redacted]

■ [redacted] Il commissario straordinario della Cri Maria Pia Garavaglia, ieri [redacted] Settimo, ha conferito la medaglia d'oro al merito della Croce rossa alla memoria del dottor Mauro Giorio [redacted] quella d'argento al milite Marco Crivello. Lo [redacted] 31 gennaio, sulla Torino-Milano, mentre stavano soccorrendo Fabio Cesareo (ancora in coma alle Molinette), l'ambulanza era stata tamponata da [redacted] Tir.

■ **RESISTENZA.** Ore 9,30, il presiden[redacted] della Camera Luciano Violante incontra gli operai dello stabilimento Teksid di Borgaretto su: «I valori della Resistenza [redacted] del 25 aprile».

■ [redacted] **LETTERARI.** Ore 15, Centro congressi Unione Industriale, via Fanti 17, l'attore Aldo Reggiani presenta «Lo spazio, la luce, la terra e [redacted] mare». Modera Marziano Guglielminetti.

■ [redacted] E' rimasto tre giorni accanto al letto. [redacted] gamba rotta. Poi è stato salvato da vigi[redacted] del fuoco e carabinieri, avvertiti dalla custode dello stabile. Vittori[redacted] Daffara, [redacted] anni, generale dell'aeronautica in pensione, corso Rosselli 105/10/b, è al Martini.

■ [redacted] I giornalisti piemontesi ieri hanno votato per l'assemblea Casagit. Eletti: Daniele Cerrato (86 voti), Giorgio Lombardi (85), Adria[redacted] Provera (84) e Carola Vai (74).

■ [redacted] **ALLE** [redacted] Sabato, [redacted] 20,30, ignoti hanno derubato un'ausiliaria, Maria Gallo, di Moncalieri. Nella borsa, oltre ai documenti, le chiavi [redacted] casa dell'infermiera e [redacted] mila lire.

■ **INCIDENTE.** Tre giovani amiche coinvolte ieri mattina in [redacted] incidente sulla statale che da Bollegno porta a Biella, mentre rientravano dalla discoteca. [redacted] un fuoristrada Suzuki, finito nella scarpata dopo [redacted] divelto [redacted] paracarro, c'erano Irma Pagliari, 21 anni, (alla guida), via dei Chiodi 13; Debora Napolitano, 21 anni, via Palestro 31, ed Erika Silvestri, 24 anni, Canton Ve[redacted] 21/c, tutte di Ivrea.

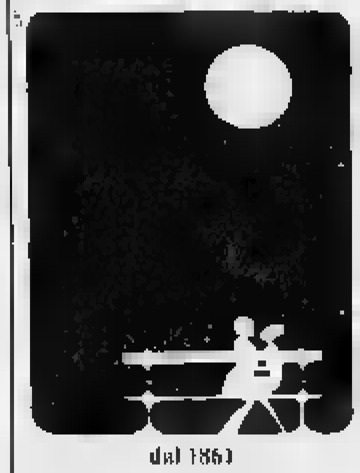
■ **COLLOCAMENTO.** Le chiamate al lavoro domani al Massaua. Tempo indeterm.: 2 operat. videoterm. (IV liv., indeterm. part time). Tempo determ. Generici: 2 bidelli (III, 6 mesi); 1 operat. uffici patente [redacted] (III, 4 mesi); 1 operat. tecnico falegname (III, 4 mesi); 1 [redacted] sanitario (III, sost. mat.); 4 operat. [redacted] mercati gen. (III, 4 mesi). Impiegati. 7 dattilog. (IV liv., 6/4 mesi [redacted] sost. mat.); 6 operat. computer (IV, 6 mesi part time); 6 videoterm. (IV, 3/4/6 mesi e sost. mat.); 2 [redacted] concetto (VI, [redacted] mat.); 1 perito ind. (termotecn. o meccanico, VI, 6 mesi); 4 educat. (IV, 6 mesi); 2 laur. (VII. sost. mat.). Qualificati: [redacted] esecut. soc. ass. (Adest, IV, [redacted] mesi); 1 inferm. prof. (VI, 2 mesi). Lavori socialm. utili: 1 laureato [redacted] informatiche (12 ore sett.).

CENTRO COSTA
La lista
IL CENTRO PER COSTA
ed il candidato sindaco
Raffaele COSTA
incontrano i cittadini di Torino
[redacted] 22 Aprile 1997
ore 20,30
TEATRO ALFIERI P.zza Solferino, 4

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
EFF. COM. L. 80 SCAD. 30/4/97
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011 5624033 (30 linee)
E NEGOZI [redacted] & PHOTO

PAR CONDICIO LINE
Per conoscere i sondaggi elettorali sulle amministrative di Torino
tel. 166.115511
costo: 2.540 lire al minuto + Iva
Un servizio quotidiano di Datamedia

CITTA' DI AFRAGOLA
RIPARTIZIONE TECNICA
Avviso di gara
Oggetto: licitazione privata per l'appalto dei lavori di adeguamento dell'impianto elettrico e realizzazione di un gruppo di [redacted] igienici [redacted] piano terra [redacted] Casa Comunale
Importo a base d'asta Lire 225.335.605.
Quest'Amministrazione, in [redacted] all'Atto deliberativo [redacted] Commissario Prefettizio n. 65 del 31/12/1996, deve procedere all'appalto dei lavori di cui in oggetto, con le modalità di cui agli artt. 21 e 30 della Legge 216 del 2/0[redacted]. Per poter partecipare alla gara è richiesta l'iscrizione all'ANC, categoria 5/c per importo di Lire 150.000.000, categoria 5 [redacted] per importo di Lire 75.000.000. E' comunque [redacted] essere [redacted] alla C.C.I.A.A. con le conformità di cui alla Legge 46/90 per le categorie adeguate. E' consentita l'associazione temporanea di imprese. Le ditte interessate, [redacted] tranno far [redacted] Commissario Prefettizio in competente bollo, istanza d'invito, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente sul Burc che è avvenuta il 21/4/97.
IL DIRIGENTE TECNICO
Ing. Francesco Di Palo



dal 1861
PROCHET
LISTE [redacted] NOZZE
"I REGALI PIU' BELLI"
Via Pietro Micca, 6 - TORINO

PIASTRELLE BAGNI
[redacted] esposizione
provera & C.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393

LA STAMPA
Con l'abbonamento, la Stampa costa solo 1000 lire.
Il giornale viene consegnato tramite posta
PER INFORMAZIONI: [redacted]

Per [redacted] pubblicità su LA STAMPA
PK publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/666.52.11
20123 MILANO
Via Carducci [redacted]
Tel. 02/86.47.01

Andavano in discoteca: l'incidente vicino a Valenza. Grave ragazza di Predosa

Due morti nell'auto in un canale

Di 19 e 20 anni, abitavano ad Alessandria

VALENZA. Un altro tragico sabato notte. Due giovani sono morti e altri tre sono rimasti feriti in un incidente accaduto sulla statale 494 Vigevanese, tra Valenza e Torreberetti. I cinque giovani erano a bordo di una «Panda», che è uscita di strada in curva, si è ribaltata ed è finita in un canale colmo d'acqua. All'arrivo dei soccorsi, due di loro erano già annegati.

I due morti sono Paolo Semino, 19 anni, che risultava residente a Castelletto Monferrato, alla cascina Lambrusca 7, ma abitava ad Alessandria, in via Torino 8, e il cinese Wei Wu, di 20 anni, pure abitante nel capoluogo, in Spalto Borgoglio 41. Manuela Pelizza, 18 anni, è invece ricoverata con prognosi riservata all'ospedale «Santo Spirito» di Casale.

Andrea D'Alise, diciannovenne di Spinetta, via Quartieruzzi, e Raffaella Alberghini (18), abitante a Predosa, in via Stazione 7, hanno riportato varie escoriazioni e un lieve stato di choc.

Lo schianto è avvenuto verso le 23,30 di sabato, nel curvone del bivio per Frascarolo. Procedendo per Torreberetti, dov'era diretta la «Panda», la strada cambia completamente direzione, deviando verso sinistra, quasi ad angolo retto. Un punto da affrontare con grande cautela, per evitare di finire fuori strada.

Semino, che era alla guida, forse non si è accorto della pericolosità della strada, la «Panda» probabilmente non ha neppure accennato la curva, si è impennata, ha compiuto una piroetta ed è finita capottata nel canale che rifornisce le risaie.

Da pochi giorni erano state aperte le chiuse e l'acqua superava il metro d'altezza, tanto da sommergere quasi completamente la vettura.

Gli amici dei ragazzi, che viaggiavano in altre vetture, diretti verso una discoteca della zona, li hanno soccorsi: «L'acqua ci ha ostacolati - hanno raccontato agli inquirenti -, solo dopo qualche minuto abbiamo raggiunto la "Panda"».

Rotto il lunotto posteriore, sono riusciti ad estrarre tutti gli occupanti: Semino e Wu non davano segni di vita e la corsa all'ospedale di Valenza è stata inutile.

Manuela Pelizza, 18 anni, residente alla cascina Zerbette di Predosa, è stata ricoverata nel reparto Rianimazione dell'ospedale di Casale, i medici si sono riservati la prognosi. La giovane ha riportato numerose fratture e soffre di insufficienza respiratoria: i medici stanno facendo il possibile per salvarle la vita. Gli altri due occupanti la vettura sono stati dimessi ieri pomeriggio.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Mede, la polizia stradale di Valenza, che ha fatto i rilievi, i vigili del fuoco di Alessandria, che hanno recuperato la «Panda», le numerose ambulanze, che hanno fatto la spola per raggiungere gli ospedali di Valenza, Mede e Casale.

La curva dell'incidente e Paolo Semino una delle vittime

Sono giunte anche le ambulanze di servizio al rally di Alessandria: la gara si svolgeva a poca distanza dal luogo dell'incidente.

La notizia della morte di Paolo Semino, figlio unico, ha suscitato cordoglio a Castelletto e nel capoluogo.

La famiglia Semino è molto conosciuta: il padre Luciano è impiegato alla Banca nazionale dell'agricoltura, mentre la madre è impiegata alle Poste. Durante la settimana i Semino vivono ad Alessandria, a Castelletto risiedono per il fine settimana.

Rodolfo Castellaro

Si schianta contro un muro

Ai Trucchi di Morozzo: vittima panettiere (21 anni) caragliese

MOROZZO. Aveva appena salutato la fidanzata, prima di mettersi in auto per raggiungere il posto di lavoro. All'ingresso di Trucchi è stato tradito dall'asfalto reso viscido dalla pioggia. Lorenzo Batti, 21 anni, panificatore a Caraglio, ha perso il controllo della sua «Peugeot 205» e si è schiantato contro un muretto. La corsa in ambulanza al Pronto soccorso è stata inutile.

L'incidente è avvenuto l'altra notte alle 3. Lorenzo Batti viaggiava sulla statale 22 al confine col territorio di Cuneo, all'altezza del cartello che indica la frazione. Era diretto a Caraglio dove quattro mesi fa aveva rilevato insieme ai fratelli (Davide, Renato e Pino) la panetteria-pasticceria in via Roma 116. A causa dell'asfalto bagnato (l'altra notte è tornato a piovere dopo settimane di giornate asciutte), nell'affrontare una doppia curva, non è più riuscito a controllare la vettura che ha proseguito diritto, terminando la corsa contro un muretto. Soccorso dai volontari della Croce rossa è stato trasportato al «Santa Croce», ma è morto poco dopo. I funerali si svolgeranno martedì, alle 15, nella parrocchiale di Caraglio. La famiglia Batti fino a pochi mesi fa abitava a Margarita, dove era proprietaria di un biscottificio. Dopo aver rilevato la panetteria si è trasferita a Caraglio. **[r. s.]**

Quattro fa **Lorenzo Batti** si è trasferito con la famiglia da Margarita a Caraglio

Uno studente perde la vita

Sbanda con il suo furgone nel Novarese

PARUZZARO. Uno studente di ingegneria, Andrea Ben, 21 anni, è morto ieri mattina verso le 5,30 in un incidente stradale sulla provinciale che collega Oleggio Castello a Invorio. Il giovane, che abitava a Paruzzaro, in via Invorio 33, era alla guida di un furgone «Renault diesel» che nell'affrontare una curva in leggera salita, a un chilometro e mezzo dall'abitazione, ha sbandato finendo sul lato opposto.

Il mezzo ha abbattuto la recinzione metallica di una ditta, la «Caravancar», una concessionaria per la vendita e il noleggio di roulotte e camper.

Quando alcuni automobilisti si sono fermati per prestare soccorso, il giovane era già morto. Il corpo è stato trasportato all'ospedale di Arona.

Andrea Ben viveva a Paruzzaro con la madre Paola Lazzarotto, titolare di un'attività commerciale.

L'incidente non ha avuto testimoni. Pare che il ragazzo stesse rientrando nella sua abitazione dopo avere accompagnato a casa un amico.

Andrea Ben, che frequentava la facoltà di Ingegneria, coltivava una grande passione per i computer e, pur continuando gli studi, aveva trovato occupazione part-time in una ditta del Varesotto, dove stava specializzando nel settore informatico. Studiava e lavorava assiduamente, dicono gli amici e i familiari, e soltanto il sabato si concedeva una pausa.

Andrea Ben lavorava part-time

Sulle cause dell'incidente, rilevato dalla polizia stradale di Arona, molte sono le ipotesi. La più probabile potrebbe essere quella di un colpo di sonno. Il paese del Vergante, sulle colline che sovrastano il Lago Maggiore, la notizia ha destato molta impressione, perché la famiglia di Andrea Ben è molto conosciuta.

Ieri numerose testimonianze di cordoglio sono giunte all'abitazione della vittima, in via Invorio.

Non si sa ancora quando sarà rilasciato il nulla-osta per i funerali. Domani dovrebbe essere eseguito l'autopsia. **[s. bott.]**

CUNEO

Tredicenne travolto: grave

E' stato investito da un'auto mentre rincasava con le pizze appena acquistate nel locale poco lontano dall'abitazione. Raffaele Turco, 13 anni, residente a Cuneo, in via Roma 53, è grave. Il fatto è accaduto nella tarda serata di sabato. Sull'episodio sono in corso indagini da parte della polizia stradale di Cuneo, sui particolari c'è - per ora - il più rigoroso riserbo. Da una ricostruzione fatta poco dopo l'incidente, e quindi ancora da confermare con certezza, pare che il giovane, dopo aver comprato due o tre pizze in un locale di via Savigliano, stesse rientrando a casa. Mentre camminava sul bordo della strada, costeggiando un muretto che separa il passaggio dei pedoni dalla sede stradale, è stato travolto da una vettura (un'«Y 10») che proveniva da piazza Galimberti (in via Savigliano c'è il senso unico, l'auto viaggiava nella direzione consentita). Al momento si è [illegible] della persona al volante dell'auto, né ci fossero passeggeri a bordo: la polstrada sta ultimando le verifiche. **[r. s.]**

Incidente ieri mattina in corso Montano: novantenne ricoverato al Cto

Scoppio in casa, anziano ferito

L'esplosione per una fuga di gas a Fontanetto Po

I primi sopralluoghi nel cortile dell'abitazione subito dopo lo scoppio

FONTANETTO PO. Un uomo di 90 anni è gravissimo al Cto di Torino per l'esplosione del suo alloggio, causata da una fuga di gas. Si chiama Mario Perazzo e abita in corso Massimo Montano, in una casetta a due piani.

L'esplosione, che ha risvegliato tutto il piccolo paese, è avvenuta ieri mattina, alle 7,15. Secondo i primi accertamenti, Mario Perazzo si stava preparando la colazione, può quindi darsi che, per distrazione, abbia fatto uscire troppo gas dal fornello, ma potrebbe anche trattarsi di una fuga causata da un difetto dell'impianto o da una rottura accidentale della tubazione.

La cucina al pianterreno, che dà sul cortile, è stata completamente devastata. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, ai carabinieri e a molte ambulanze è arrivato anche un elicottero del «118» che ha portato l'uomo al Cto. **[l. d. c.]**

Mobilitati i soccorsi per tre alpinisti svizzeri

Incidente a una cordata di tre alpinisti svizzeri nel pomeriggio sulla Dent D'Herin, montagna di 4171 metri. Sono subito scattati i soccorsi sul versante valdostano e quello svizzero. Difficoltà per la bufera. Fino a tarda sera non si avevano notizie degli alpinisti.

Mortara

Scontro tra auto, vittima venticinquenne pavese

Alla guida della sua «Golf» ha azzardato un sorpasso mentre percorreva il sottopassaggio Fs. L'auto si è schiantata contro una «Passat». Il conducente della «Golf», Cristiano Ghia, anni, via Rosasco a Robbio (Pv), è morto. Ferito Mario Albertin (Mortara).

Aosta

Giancarlo Caselli e la lotta alle mafie

«Magistratura e società civile nella lotta contro le mafie». E' la conferenza che terrà oggi, alle 17,30, alla biblioteca di viale Europa, Giancarlo Caselli, procuratore di Palermo.

Canelli

Marcia contro la soppressione pretura e uffici

Stasera, alle 21, promossa dalla giunta comunale, marcia in città contro la chiusura della pretura, uffici del Registro e Imposte.

Verbania

Nel lago Maggiore una copia Cristo degli abissi

Un Cristo degli abissi nel lago Maggiore, come a Portofino. Una copia in bronzo della statua ligure è stata posata dai sommozzatori ieri fondali di Pallanza, davanti a Villa Taranto.

CENTRO COSTA 1997

La lista

IL CENTRO PER COSTA

ed il candidato sindaco

Raffaele COSTA

incontrano i cittadini di Torino

Martedì 22 Aprile 1997

ore 20,30

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande marvin

Sede: Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011/5624033 (30 l.r.a.)

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

D.L. 80 SOAD. 30/4/97

PAR CONDICIO LINE

Per conoscere i sondaggi elettorali sulle amministrative di Torino

tel. 166.115511

costo: 2.540 lire al minuto + Iva

Un servizio quotidiano di Datamedia

CITTA' DI AFRAGOLA

RIPARTIZIONE TECNICA

Avviso di gara

Oggetto: licitazione privata per l'appalto dei lavori di adeguamento dell'impianto elettrico e realizzazione di un gruppo di servizi igienici al piano terra della Casa Comunale.

Importo a base 225.335.605.

Quest'Amministrazione, in esecuzione all'Atto deliberativo Commissario Prefettizio n. 85 del 31/12/1996, deve procedere all'appalto dei lavori di cui in oggetto, con le modalità di cui agli artt. 21 e 30 della Legge 216 del 2/6/1995. Per poter partecipare alla gara, è richiesta l'iscrizione all'ANC, categoria 5/c per importo di Lire 150.000.000, categoria 5 /b per importo di Lire 75.000.000. E', comunque, necessario essere iscritto alla C.C.I.A.A. con le conformità di cui alla Legge 46/90 per le categorie adeguate. E' consentita l'associazione temporanea di Imprese. Le ditte interessate, potranno far pervenire al Prefettizio in competente bollo, istanza d'invito, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente, sul Burc che è avvenuta il 21/4/97.

IL DIRIGENTE TECNICO

Ing. Palo

dal 1861

PROCHET

LISTE DI NOZZE

"I REGALI PIU' BELLI"

Via Pietro Micca, 6 - TORINO

PIASTRELLE

esposizione

provera s.r.c.

- Lungo Napoli, 32

Tel. 011/859.393

LA STAMPA

Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene [illegible] comodamente a casa.

PER INFORMAZIONI: TEL. 011/6568334-335

Per la pubblicità LA STAMPA

10126 TORINO

C.so Massimo d'Azeglio 60

Tel. 011/666.52.11

PK publikompass

20123 MILANO

Via Carducci 29

Tel. 02/86.47.01

LE TRAME DEI FILM

A cura di CRISTINA CACCIA

[redacted] LETTO. Commedia. Proble[redacted] di coppia, all'italiana: c'è chi non riesce a fare l'amore per colpa degli orari diversi, chi è troppo avaro, chi litiga ma non sa stare diviso.

LA CARICA DEI 101 - QUESTA VOLTA [redacted] MAGIA E' VERA. Commedia. La versione in carne, ossa e pelo, del famoso cartone Disney, [redacted] Glenn Close negli originali panni (e parrucche) [redacted] Crudelia De Mon.

IL [redacted] Commedia. Tre amici appassionati di cinema cercano in tutti i modi [redacted] realizzare un film.

CONFLITTI DEL [redacted] Commedia sentimentale. Seguito dell'acclamato «Voglia di tenerezza», racconta la storia di nonna Aurora (Shirley MacLaine) che dopo aver allevato i nipoti interferisce nelle loro vite private.

CREATURE SELVAGGE. Commedia. Il cast di «Un pesce [redacted] nome Wanda» (Cleese, Kline, Lee Curtis) [redacted] una storia tra intrighi, zoo e bestie feroci.

DANTE'S PEAK - [redacted] MONTAGNA. Catastrofico. Una comunità serena ai piedi di un vulcano, un gruppo [redacted] scienziati che capta dei movimenti nella montagna apparentemente spenta, le solite autorità che esitano.

DI GIORNO E DI NOTTE. Commedia. Farsa degli equivoci, con amori [redacted] e etero incrociati, protagonista il manager Adrien, di giorno in cravatta, di notte [redacted] fare strip in un bar gay con séparé sadomaso.

[redacted] GIORNO PER CASO. Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) e [redacted] giornalista (George Clooney) si cono[redacted] il giorno in cui arrivano [redacted] ritardo [redacted] portare i figli in gita.

GUERRE STELLARI. Fantascienza. Il famoso cult movie di George Lucas in una nuova versione.

L'IMPERO COLPISCE [redacted] Fantascienza. Il secondo appuntamento della saga di [redacted] Solo e della principessa Leyla nella versione «restaurata».

JERRY [redacted] Commedia. Un agente sportivo [redacted] successo (Tom Cruise) viene licenziato perché troppo idealista, riparte da [redacted] e sfida il «sistema».

KOLYA. Commedia. Praga, primadella fine del comunismo. Un musicista allontanato [redacted] Filarmonica ceca per ragioni politiche si presta a finte nozze [redacted] russa, che parte e gli lascia il figlio. La sua vita cambia, nel rapporto col piccolo Kolya. Da vedere.

LARRY FLYNT - [redacted] LO SCANDALO. Drammatico. La storia vera di Flynt, «re» americano [redacted] porno e sostenitore [redacted] libertà d'espressione.

[redacted] ATTACKS! Fantascienza. Sostenuto dal fatuo ottimismo dello scienziato Brosnan, il presidente Nicholson si appresta ad accogliere [redacted] alieni in spirito di pace. [redacted] questi [redacted] cattivissimi.

LA MASCHERA [redacted] CERA. Horror. [redacted] serial killer con un braccio artificiale cloroformizza le sue vittime per farne [redacted] da esibire nel proprio [redacted] degli orrori. Ma [redacted] piccola vittima gli sfugge.

9 SETTIMANE E MEZZO LA CONCLUSIONE. Erotico. Seguito del film di Adrian Lyne con Mickey Rourke e Angie Everhart al posto di Kim Basinger.

L'OMBRA DEL DIAVOLO. Azione. Harrison [redacted] è Tom, un poliziotto di origine irlandese che lavora a New York pronto ad ospitare Rory (Brad Pitt), [redacted] sapendo che [redacted] un agente dell'Ira negli Stati Uniti per acquistare missili.

IL [redacted] Sentimentale. Pluripremiato la notte degli Oscar con no[redacted] statuette, racconta tre storie che si intrecciano.

PECCATO CHE SIA MASCHIO. Commedia. Un poliziotto di Francoforte scopre [redacted] tradito dalla moglie e viene allontanato da casa: andato in un pub a bere per dimenticare, si ubriaca e si sveglia il mattino dopo nel [redacted] di un uomo.

RIDICULE. Commedia. Si racconta di [redacted] giovane di famiglia contadina che nel 1780 riesce ad introdursi a corte, dove si prende gioco dei nobili.

[redacted] & [redacted]. Sentimentale. [redacted] storia d'amore [redacted] Shakespeare trasferita ai giorni nostri, in una [redacted] mare Usa. Capuleti [redacted] Montecchi [redacted] due famiglie d'industriali rivali.

UNO [redacted] TUTTOFARE. Commedia. Il poliziotto Eddie Murphy è stavolta alle prese con un [redacted] sofisticato e psicopatico, da combattere [redacted] tutti i mezzi.

[redacted] SCELTA D'AMORE. Drammatico. Una drammatica storia della secolare guerriglia irlandese (la vicenda di Bobby Sands) vista attraverso l'amicizia difficile di due madri, una borghese pacifista e una popolana combattiva.

IL SENSO [redacted] PER LA NEVE. Giallo. Una donna per metà groenlandese (Julia Ormond), dall'originale carattere, decide [redacted] indagare sulla misteriosa morte di un bambino inuit. Il film è tratto dal best seller [redacted] Peter Hoeg.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia (vera) [redacted] un ragazzo ossessionato dal padre [redacted] vede in lui il talento [redacted] grai [illegible]anista.

SPACE JAM. Commedia. Michael Jordan in una squadra di basket formata da personaggi del cartoon (Bugs Bunny, Duffy Duck, Pallino, Taddeo) che affronta un [redacted] di crudeli alieni.

SPACE [redacted] Fantascienza. Anno 2196. John Canyon (Dennis Hopper) è un «camionista spaziale» che trasporta merci dalla terra agli altri pianeti. Un giorno, egli accetta dietro [redacted] compenso [redacted] trasferire sulla Terra [redacted] carico di containers dal contenuto misterioso.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131/252.644. **La carica dei 101**, di S. Herek, con G. Close, J. Daniels, J. Richardson. Orario: 20,20; 22,30. L. [redacted] (posto unico).

[redacted]. Tel. 252.079. **L'ombra del diavolo**, di A. J. Pakula, con H. Ford, B. [redacted]. Or.: 20; 22,15. L. [redacted] (posto unico).

[redacted] Tel. 234.240. **Space Truckers**, di S. Gordon, con D. Hopper, D. Mazar, C. Dance (Usa '97). Or.: 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

[redacted] - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Conflitti del cuore**, di R. Harling, con S. MacLaine, B. Paxton, M. Richardson, J. Nicholson (Usa '96). Orario: 20; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

[redacted] Tel. 268.0[redacted]. **[redacted]'s Peak - La furia della montagna**, di R. [redacted]naldson, con P. Brosnan, L. Hamilton. Or.: 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

[redacted]. Tel. 252.112. **Uno sbirro tuttofare**, di T. Carter, con E. Murphy. Or.: 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

[redacted]. Tel. 252.707. **Un giorno per caso**, di M. Hoffman, con M. Pfeiffer, G. Clooney. Or.: 20,15; 22,25. L. 7000 (posto unico).

[illegible]

ARISTON. [redacted]. (0144) 322.885. **Creature selvagge**, di R. Young, con J. Cleese, J. Lee Curtis, M. Palin. Or.: 20; 22. L. 8000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **Il corag[redacted] della verità**, di E. Zwick, [redacted] D. Washington, M. Ryan. Or.: 20; 22. L. 8000 (posto unico).

[illegible]

ROMA. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

[redacted]. (0142) 452.291. **Uno sbirro tuttofare**, di T. Carter, con E. Murphy. Or.: 20,05; 22,25. L. 10.000; 8000.

[redacted]. (0142) 452.081. **L'impero colpisce anco[redacted]** di I. Kershner, con H. Ford, C. Fisher, M. Hamill. Or.: [redacted]; 22,20. L. 10.000 posto unico.

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **[redacted] Truckers**, di S. Gordon, con D. Hopper, [redacted] Dance (Usa, '97). Or.: [redacted]; 22,30. L. 10.000; 8000.

NIZZA MONFERRATO

[redacted]. Telef. (0141) 701.459. [redacted] CHIU[redacted].

LUX. [redacted]. 702.788. OGGI CHIUSO.

[redacted]. Tel. 701.495. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. **[redacted] Peak - La [redacted]**, di R. Donaldson, con P. Brosnan, L. Hamilton. Or.: [redacted]; 22,30. L. 7000 (posto unico).

NOVI LIGURE

MODERNO. [redacted]. (0143) 78.290. **[redacted] tregua**, [redacted] Rosi, con J. Turturro, M. Ghini, S. Dionisi. Or.: 20; 22,20. L. 10,000 (posto unico).

OVADA

COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. **Guerre stellari**, di G. Lucas, con M. Hamill, H. Ford, A. Guinness. Or.: 20; 22,15. Lire 10,000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. (0143) 62.895. **L'impero colpisce ancora**, di I. Kershner, con H. Ford, [redacted] Fisher. Or.: 20,15; 22,30. [redacted] 10.000; 8000; 5000.

TORTONA

SOCIALE. [redacted]. 861.326. CHIUSO PER RE[redacted].

VOGHERA

[redacted]. Tel. (0383) 648.124. [redacted], di S. Hicks, con A. Mueller-Stahl, L. Redgrave. [redacted] Or.: 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

VALLE D'AOSTA

AOSTA

[redacted]. Tel. (0165) 35.666. **Space Jam**, di Joe Pytka, con Michael Jordan, Bugs Bunny, Wayne Knight. Genere fantastico. L. 12.000; [redacted].

GIACOSA. Tel. (0165) 262.220. **Francesca [redacted].** Ore 21. L. 30.000/20.000.

[redacted]

AUDITORIUM [redacted]. Tel. (0166) 512.875. CHIUSO.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO. Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

CERVINIA

DES GUIDES. Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

CHAMPOLUC

SANT'ANNA. Tel. (0125) 307.463. CHIUSO.

IVREA

[redacted]. Telefono (0125) 641.480. **Space truckers.** L. [redacted]; 10.000.

POLITEAMA. (0125) 641.571. Ore 17,10; 19,20; 21,30. **Prigionieri.** Cineclub. Ingres[redacted] riservato ai soci.

[redacted] (0125) 425.084. CHIUSO.

ASTI

ASTI

LUX. [redacted]. 594.147. **Uno sbirro tuttofare**, di T. Carter con E. Murphy. Orario: 20; 22,30. L. 8000.

[redacted]. Telefono 530.086. Teatro: [redacted]. Orario: 21. Lire 30.000 (25.000).

RITZ. Tel. 530.086. **Dante's Peak. La [redacted] della montagna**, di R. Donaldson, con P. Brosnan e L. Hamilton. Orario: 20,10; 22,30. Lire 8000.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 595.040. **Conflitti del cuore**, di R. Harling, [redacted] MacLaine, J. [redacted]. Orario: 20; 22,30. [redacted]

SALA PASTRONE. [redacted]. 598.457. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Orario: [redacted]; 22,30. Lire 8000.

DON BOSCO. Tel. 410.858. **La carica dei 101**, di S. Herek [redacted] G. Close, [redacted] Daniels. Orario: 21,15. Lire 6000.

CANELLI

[redacted] Tel. [redacted]. RIPOSO.

COSTIGLIOLE

COMUNALE. [redacted]. 966.376. RIPOSO.

NIZZA

AURORA. Tel. 701.459. RIPOSO.

LUX. Tel. 702.788. [redacted].

SOCIALE. Tel. 701.496. [redacted].

VERDI. [redacted]. 701.459. **Dante's Peak. La furia [redacted] montagna**, di R. Donaldson, con P. Brosnan e L. Hamilton. Orario: 20,30; 22,30. Lire [redacted]

SAN DAMIANO

[redacted] [redacted]. 975.124. RIPOSO.

LUX. Tel. 975.016. RIPOSO.

SPLENDOR. Tel. 982.288. RIPOSO.

CUNEO

CUNEO

[redacted]. Tel. [redacted]. **Conflitti del [redacted]re.** Orario: fer. e fest. 17; 19,30; 22. Lire 10.000; 7000 pomeriggio; sabato e festivi 12.000.

FIAMMA. Tel. 693.554. **Un giorno per [redacted]** Orario: fer. 20; 22; sabato e festivi 16; 18; 20; 22. Feriale L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO [redacted] Tel. 692.951. **Dante's peak.** Orario: [redacted] e fest. 16; 18; 20; 22. Feriale L. 10.000; 7000 pomeriggio; sabato e festivi 12.000.

MONVISO. Tel. 631.771. OGGI RIPOSO.

[redacted] BOSCO. Oggi riposo.

[illegible]

[redacted]. [redacted]. 363.021. Oggi riposo.

MORETTA. Tel. 440.340. Oggi riposo.

[illegible]

[redacted]. Tel. 346.903. **[redacted] diavolo.** [redacted]: feriali 21,15; festivi 15,15; 17,15; 19,15; 21,15.

B. S. DALMAZZO

MODERNO. Telefono 262.211. Oggi riposo.

BRA

IMPERO. Tel. 412.317. **La tregua.** Orario: feriali 19,30; 22; festivi 17; 19,30; 22. Lire 10.000; sabato e festivi 12.000

[redacted]. Tel. 412.771. **Camere da letto.** Orario: feriali 20; 22; domenica [redacted]: 18; 20; 22. Feriali 10.000; sabato e festivi 12.000.

[illegible]

[redacted]. Tel. 944.231. Oggi riposo.

[redacted]

[redacted] Oggi riposo.

[redacted]

FERRINI. Oggi [redacted].

CENTALLO

NUOVO LUX. Tel. 211.726. Oggi riposo.

CHERASCO

GALATERI. Tel. 488.324. Oggi riposo.

DRONERO

[redacted]. Tel. 916.393. Oggi riposo.

FOSSANO

[redacted]TEAMS. Tel. 62.407. [redacted]s. Feriali ore 20; 22; sabato 19; 22 e festivo 15; 18; 21. L. [redacted]; 8000 (lunedì 8000).

GARESSIO

EXCELSIOR. Oggi riposo.

LIMONE

LUX. Tel. 927.534. Oggi riposo.

MONDOVI'

BERTOLA SALA 1. Tel. 47.898. Oggi riposo.

BERTOLA SALA 2. Tel. 47.898. Oggi riposo.

ORMEA

ARISTON. Tel. 391.311. Oggi riposo.

[illegible]

ROBY. Oggi riposo.

SALUZZO

CIVICO. Tel. 43.756. Oggi riposo.

[redacted]. Tel. 42.605. **Space truckers.** Orario: feriali 20; 22; festivi 16; 18; 20; 22.

S. GIACOMO DI R.

ROBURENT. Oggi riposo.

SAVIGLIANO

[redacted]. [redacted]. 712.957. Oggi riposo.

RITZ. Tel. 712.477. Oggi [redacted].

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

[redacted]. Tel. 625.688. **Dante's Peak - la [redacted] della montagna.** Or.: 20,10; 22,30. Fest. 1[redacted]; fer. [redacted]; 5000 ven. e sab. pom. 7000. [redacted].

ARALDO. Tel. 474.625. **Il paziente inglese.** Or.: 21,15. Festivi e prefestivi 12.000; feriali 10.000; lunedì feriale [redacted]; 5000.

FARAGGIANA. [redacted]. 627.676. **Conflitti del [redacted].** Orario: 20; 22,30. Festivi e prefestivi 12.000; feriali 10.000; martedì feriale 8000; 5000; sabato pomeriggio 7000; 5000.

[redacted]. Tel. 624.158. RIPOSO.

VITTORIA. Tel. 623.395. **L'impero colpisce ancora - Edizione speciale.** Orario: 20,05; 22,30. Festivi e prefestivi 12.000; feriali 10.000.

S. CUORE. Tel. 465.484. RIPOSO.

PERNATE

S. ANDREA. NON PERVENUTO.

ARONA

[redacted]. [redacted]. orari su seg. [redacted]. 24.05.58. **Jerry Maguire.** Orario: 21. Lire 9000; 6000.

[redacted]

[redacted] NON PERVENUTO.

BORGOMANERO

[redacted] Tel. 82.151. **Conflitti del cuore**, con J. Nicholson e S. MacLaine. Or. [redacted]: 22,15. L. 10.000; 6000.

[redacted]. Tel. 81.741. **Space Truckers.** Orario: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 7000, mercoledì Lire 7.000

[redacted]. Tel. 81.741. **Dante's Peak la [redacted] della montagna.** Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000, 7000; mercoledì 7000.

CAMERI

[redacted]. Tel. (0337) 244.384. [redacted] PERVENUTO.

[redacted]

[redacted]. Inf. su segr. 240.853. Informazioni su segreteria telefonica. **Camere [redacted] letto.** L. 10.000, 6000.

CINE 1 - SALA 1. Tel. 242.046. **M.D.C. - Maschera di [redacted].** Orario: [redacted]; 22,30

CINE 1 - SALA 2. Tel. 242.046. **Mars Attacks!**, con J. Nicholson. Orario: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

GHEMME

[redacted] Tel. (0163) 840.201. **La tregua.** Or.: 20,15; 22,15. L. 8000; 6000.

OLEGGIO

CINE TEATRO. Tel. 91.183. **Jerry Maguire.** Or.: 19,40; 22,15. Lire 10.000; 6000

OMEGNA

CINEMA SOCIALE. Tel. 61.459. NON PERVENUTO.

ORATORIO. NON PERVENUTO.

TRECATE

S. PELLICO. Tel. 71.417. **Jerry Maguire.** Or.: 21. L. 10.000, 6000.

[redacted]

[redacted]. [redacted] e prezzi tel. 401.940. NON PERVENUTO.

VIP. Inf. e prezzi spett. segret. telef. 401.940. **Space Truckers.** Orario: 20,30; 22,30.

[redacted] (INTRA). Inf. e prezzi spett. al numero di segr. telef. 401.940. **Un giorno... per caso**, con M. Pfeiffer. Orario: 20,30; 22,30

[redacted]CIALE (PALLANZA). Tel. 501 [redacted]. Informazioni su segreteria telefonica

VERCELLI E BIELLA

BIELLA

[redacted]. Inf. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

MAZZINI. Inf. (015) 22.736 - 31.312. **[redacted] Peak (La furia della montagna)** di Rogers Donaldson con Pierce Brosnan e Linda Hamilton. L. 7000.

ODEON. Inf. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

SOCIALE. [redacted]. (015) 22.736 - 31.312. OGGI [redacted].

[redacted]

LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. OGGI RIPOSO.

[illegible]

[redacted]. Inf. tel. (015) 253.8927. **Padre padrone** di Paolo e Vittorio Taviani, rassegna «Rivediamoli». Orario: 21,30. L. 9000; 7000.

[illegible]

SPLENDOR. OGGI RIPOSO.

COSSATO

M. [redacted] Inf. tel. (015) 925.620. [redacted] RIPOSO.

[illegible]

[redacted] CHIUSO.

GATTINARA

ITALIA. Inf. tel. (0163) 833.106. **Film vie[redacted] ai minori di [redacted] a[redacted].** Orario: 20,30, [redacted]. Lire 10.000.

[illegible]

EXCELSIOR. Inf. [redacted]. (015) 767.323. OGGI RIPOSO.

SAN GERMANO

SALA COMUNALE. CHIUSO.

[illegible]

FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.18. CHIUSO.

TRINO

[redacted] Tel. (0161) 828.600. OGGI RIPOSO.

VARALLO

SOTTORIVA. Inf. [redacted]. (0163) 54.265. OGGI RIPOSO.

VERCELLI

[redacted] Telef. 255.045. Informaspettacolo 69.633. OGGI RIPOSO.

NUOVO ITALIA. Tel. 257.744. Informaspettacolo 69.633. OGGI RIPOSO.

PRINCIPE. Tel. 259.047. Informaspettacolo 69.633. **Conflitti [redacted] cuore** di R. Harling con S. MacLaine, B. Paxton, J. Nicholson. Or.: 21,30. Lire 10.000.

[redacted]. Tel. 250.845. Informaspettacolo [redacted] 69.633. OGGI [redacted].

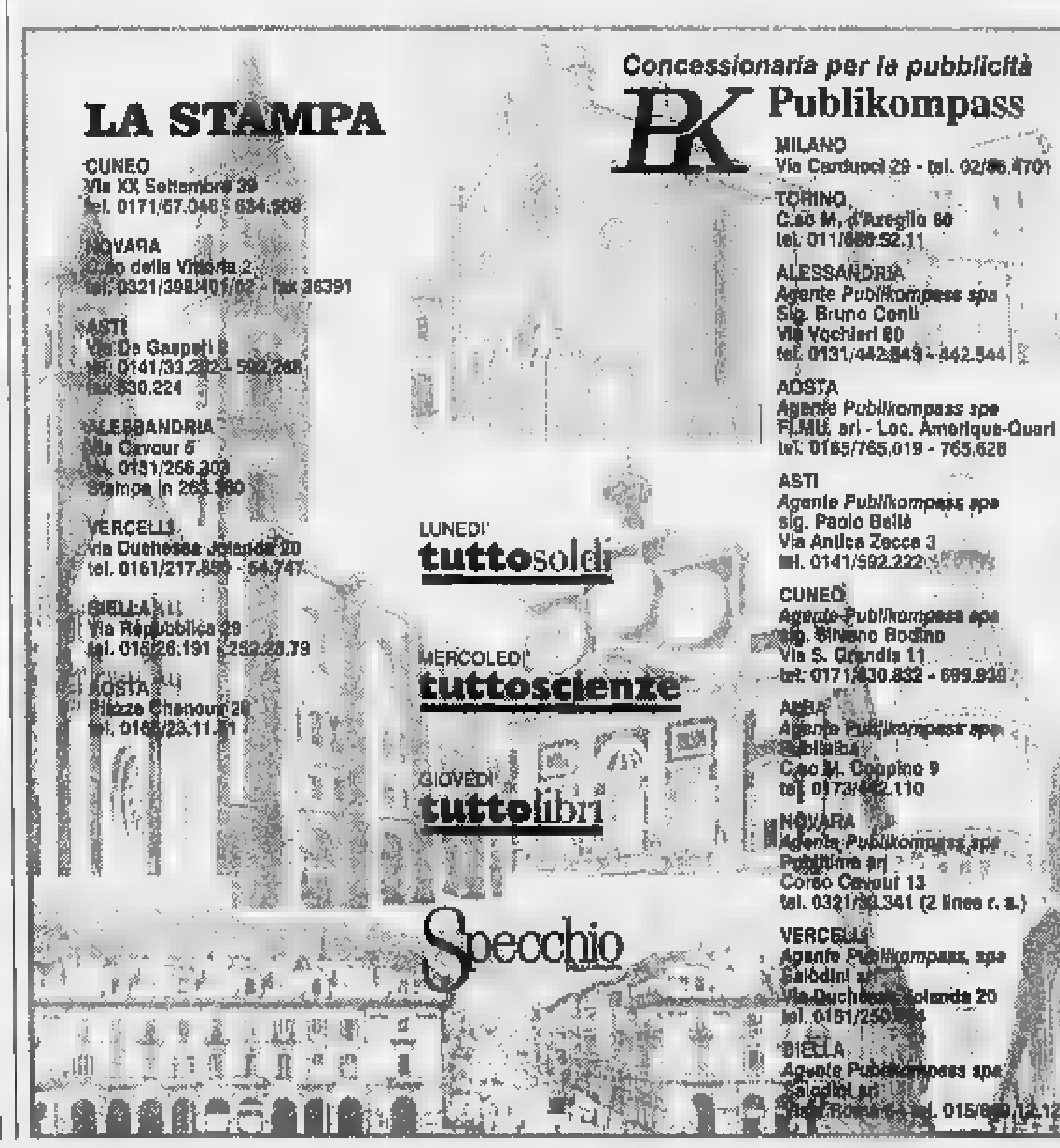
BELVEDERE [redacted]. Inf. tel. 215.018. **La carica dei 101.** Orario: [redacted]. 19,30. Lire [redacted]; 8000.

LUX. Inf. [redacted] tel. 213.375. OGGI [redacted].

TEATRO [redacted] via Parini 1. CHIUSO.

TEATRO [redacted]. Inf. [redacted]. 255.544. CHIUSO.

DUGENTESCO. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.



Giorni «di fuoco» per i candidati di Alassio, Loano, Pietra e di altri sei Comuni

In Liguria cresce la febbre del voto

Nel Savonese la campagna si sta «animando» con l'arrivo in Riviera dei big della politica nazionale
Dopo la visita del ministro Maccanico oggi c'è il sottosegretario Marongiu, poi toccherà a Formigoni

PIETRA L. La campagna elettorale entra nell'ultima settimana. Se durante le prime battute la lotta politica è sembrata un po' «fiacca» gli ultimi giorni saranno pieni di tensione per raccogliere i voti degli indecisi. Proprio per questo i partiti hanno chiamato come «testimoniali» i big della politica nazionale. Sabato è arrivato in Riviera, a Loano e ad Alassio, il ministro Antonio Maccanico. Oggi a Pietra tocca al sottosegretario Giovanni Marongiu (incontrerà, fuori dalla campagna elettorale, anche gli amministratori di Albenga) e mercoledì al presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni.

Ieri sera, a Pietra, si è svolto l'atteso «faccia a faccia» con i cinque candidati organizzato da La Stampa. Erano invitati Giacomo Accame (Lega Nord), Mario Carrara (Polo per Pietra), Edoardo Ciribì (Popolari), Paolo Palmarini (Il Polo) e Romano Rembado (Città per l'uomo). L'incontro di oggi «chiude» il ciclo di dibattiti organizzati da la Stampa. Ad Alassio, lunedì scorso, c'erano i tre candidati Roberto Avogadro (Lega Nord), Paolo De Feo (Cara Alassio..., lista indipendente appoggiata dal centro-sinistra) e Giampaolo Mela (Polo per Alassio, indipendenti appoggiati dal centrodestra) mentre a Loano, mercoledì sera, erano stati invitati i quattro candidati Gianna Cane-

Anche Alassio sceglie il sindaco

si (Rifondazione comunista), Francesco Conere (Polo), Pierluigi Pesce (Per Loano, appoggiata dal centro-sinistra) e Maurizio Strada (Lega Nord).

Oggi alle 20,45 il sottosegretario alle Finanze, Giovanni Marongiu, sarà al dancing Flora di Pietra per un incontro di carattere a sostegno delle candidature di «Città per l'uomo». Mercoledì doppia presenza del presidente della Lombardia Roberto Formigoni (Polo) alle 17,30 a Loano e alle 18,30 a Pietra.

Oltre ad Alassio, Loano e Pietra Ligure domenica prossima si voterà a Borgio Verezzi, Tovo San Giacomo, Testico, Stellanello, Balestrino, Stella. Al di là dei grossi calibri attesi in Riviera nei prossimi giorni sono decine le iniziative dei singoli candidati per convincere i cittadini a votare per loro.

Questa iniziativa pubblica della Lista Civica per Loano al dancing Saitta (candidato Pier Luigi Pesce). Venerdì comizio di Maurizio Strada alle 17,30 sul lungomare.

La Lega Nord di Pietra Ligure incontra questa sera alle 20,30 (bar «Da Piero») gli abitanti della frazione Ranzi. Saranno presenti il candidato sindaco Giacomo Accame e l'assessore uscente Walter Cattaneo. Martedì incontra gli elettori di Ranzi, nel Circolo giovane, il candidato del Ppi Edoardo Ciribì.

«Tovo Futura» che candida come sindaco il veterinario Salvatore Catarella incontra, questa sera alle 21, gli abitanti. Giovedì incontro a Bardino Vecchio e venerdì in piazza Umberto I.

Al di fuori delle elezioni da segnalare questa alle 21, in sala consigliare ad Albenga, un incontro con l'onorevole Nanni Russo sul tema «La Bicamerale. Riforma delle istituzioni». Moderatore l'avvocato Mario Epifani. Ad organizzare la serata il movimento per l'Ulivo.

Stefano Pezzini

Così ad Imperia e a Genova

Il caso di Pornassio: candidato bloccato dalla legge antimafia

IMPERIA. Sono diciannove i Comuni della Provincia di Imperia in cui si voterà, domenica prossima, per eleggere il sindaco e rinnovare i Consigli comunali: sono tutti al di sotto dei mila abitanti, per cui non è previsto il ballottaggio, se non nel caso di parità assoluta tra due candidati, come del resto era accaduto a Triora alle precedenti consultazioni. Per di è la naturale scadenza del mandato. A Seborga - il paese conosciuto per il suo folkloristico Principato - si va invece alle dopo il decesso del primo cittadino in carica.

C'era ventesimo Comune in cui avrebbero dovuto tenersi le elezioni, ed era quello di Pornassio: il prefetto d'Imperia Emilio D'Acunto ha annullato la consultazione ed ha nominato un commissario, il vicepretetto Claudio Sammartino, perché l'unico candidato a sindaco, Fausto Contestabile, già alla guida del Comune negli anni Ottanta, non è compatibile, in base alla legge antimafia del '95, per i suoi trascorsi giudiziari. Nel giugno di due anni fa, Contestabile stato condannato per omissione d'atti d'ufficio a tre mesi di reclusione: una pena patteggiata e convertita in milioni di multa.

Tra le località interessate dalle amministrative la maggiore Taggia, dove tre sono i candidati: l'uscente Pietro Gilardino (Progetto città), Domenico Berruti (Unione dei Democratici) e Piero Olivieri (Lega Nord). In altri tre Comuni, c'è un solo candidato, già sicuro quindi di essere sindaco: Sergio Maffone ad Armo, Mauro Proto a Civezza e Luciano Cane a Terzorio. Si voterà anche ad Aurigo, Borghetto d'Arroscia, Borgomaro, Castelvittorio, Chiusavecchia, Cipressa, Costarainera, Diano Castello, Lucinasco, Pompeiana, Prelà, Rezzo, Santo Stefano al Mare e Villa Faraldi.

Nella provincia di Genova, si voterà a Cogoleto, Bogliasco, Propata e Orero. **[s. d.]**

Protezione civile

Liguria, da oggi scatta l'allarme per il maltempo

GENOVA. Il dipartimento della Protezione civile presso la presidenza del Consiglio dei ministri ha comunicato alle prefettura l'allarme maltempo, che dovrebbe scattare già da oggi.

Gli esperti dell'Aeronautica prevedono peggioramento delle condizioni atmosferiche tra oggi e domani. Sono previste precipitazioni forti e intense, aggravate da forti raffiche di scirocco.

Sono previste anche grandinate, temporali notevole intensità e mareggiate lungo l'intero arco della costa ligure. Saranno interessate le zone appenniniche e le aree tirreniche. Sono stati mobilitati i Vigili urbani e i vigili del fuoco.

L'ondata di maltempo arriva dopo tre mesi di siccità che ha provocato danni alle colture e provocato decine di incendi di bosco. Centinaia di ettari di bosco sono andati distrutti. La prefettura ha trasmesso l'allarme maltempo anche ai Comune e alla strutture di protezione civile. **[m. nu.]**

E ieri Millesimo folla ai funerali del medico morto nella notte tra venerdì e sabato

Recco, muore in autostrada a 22 anni

Schianto ieri alle 12 sulla Genova-Livorno per l'asfalto viscido di pioggia: vittima una ragazza genovese
Incidenti ad Altare, Spotorno e Cornegliano. Giovane grave per un'inversione proibita in via Siffredi

RECCO. L'asfalto viscido per la pioggia ha provocato ieri a mezzogiorno un incidente sull'autostrada Ge-Li: la vittima è una studentessa di Sestri Ponente, Valentina Colombari, 22 anni, via Storace. Alla guida della sua Escort era diretta al casello di Sori; ha perso controllo all'uscita di una galleria e l'auto si è schiantata contro il guard-rail capovolgendosi. Valentina è stata sbalzata, per il tremendo urto, fuori dall'abitacolo, ed è andata sbattere contro una barriera di protezione. La giovane è morta qualche minuto dopo al reparto di rianimazione del San Martino, dove era stata trasferita in ambulanza. Altri due automobilisti (rimasti lievemente feriti) hanno a loro volta violentemente tamponato i rottami della Escort rimbalzata dopo l'urto al centro della corsia. L'autostrada è rimasta chiusa per un'ora, mentre scattavano i soccorsi. Secondo una prima ricostruzione della polstrada di Genova-Sampierdarena, che ha rilevato l'incidente, l'auto di Valentina

Marco Bigliani, 42 anni

Colombari sarebbe sbandata all'improvviso, nell'affrontare un'ampia curva all'uscita di un tunnel. Sull'autostrada stava piovendo. Altri incidenti sono avvenuti ad Altare dove sono rimasti lievemente feriti Giorgio Visi, 18 anni, di Piana, e Gloria Melegari, di Cairo, a Spotorno; una Y10 è scontrata contro un'auto in sosta. Due i feriti, Alessandro Lazzini, 23 anni, e Andrea Vallerga, di Cairo. Infine altro incidente, 5 feriti, è avvenuto a Cornigliano. Un'auto ha tentato un'inversione in via Siffredi è stata travolta da un'altra vettura. Uno degli occupanti, Simone Maestro, è stato ricoverato al San Martino prognosi di un mese. Infine ieri alle 15,30, nella chiesa di Millesimo, si sono tenuti i funerali di Marco Bigliani, 42 anni, via Edmondo De Amicis, aiuto primario del reparto Medicina dell'ospedale di Cairo e viceallenatore della Cairese. Era rimasto vittima di un incidente avvenuto nella notte tra venerdì e sabato, lungo la Statale. Il medico, a bordo della propria auto, un'«Audi 80», dopo una serata trascorsa insieme con i ragazzi della squadra al «Cantuccio» e poi al «Dobro», stava facendo ritorno a casa, dove ad attenderlo c'erano la moglie, Antonella Puccioni, e il figlio, Lorenzo, di 4 anni. **[m. nu.]**

PROTEZIONE PLASTA

SANREMO

Università della terza età conferenza sulla Borsa

«Storia della Borsa» è il tema della conferenza che Giuseppe Manderioli terrà all'Università della terza età questo pomeriggio alle le 16 in via Matteotti 34 a Sanremo. **[g. p. m.]**

IMPERIA

L'ancora ripescata donata ad Alessandria

Era stata ripescata sui fondali, è stata restaurata e donata ieri mattina dalla dell'Associazione Marinai d'Italia ai colleghi della Alessandria, in cerimonia sul piazzale della Capitaneria. E' un'ancora del tipo Hall, che sostituirà quella spazzata via due anni fa dall'alluvione della città piemontese. **[s. d.]**

SAVONA

Pensionato trovato morto nello

Pietro Dani, 67 anni, pensionato portuale, è stato trovato morto nella sua di Mignone 17, stroncato nella in camera da letto da un edema polmonare. Sono stati i vicini a dare l'allarme. Sono intervenuti i vigili urbani e pompieri.

Impiegato in trasferta derubato sconosciuta

Un impiegato genovese è stato soccorso ieri mattina a Milano da un'ambulanza, che lo ha trovato semisvestito sul ciglio di strada in stato confusionale e documenti. L'uomo ha raccontato di essere stato drogato da una ragazza, «rimorchiata» in un ristorante, e che lo avrebbe poi abbandonato scappando con la sua auto, portafogli, giaccone, orologio fede nuziale. **[m. nu.]**

SPOTORNO

Cavallo morde ragazza in un maneggio privato

Simona M., Savona, è stata ferita ieri pomeriggio in un maneggio da un cavallo che le ha quasi strappato un orecchio con un morso. La ragazza, in stato di choc, è stata medicata al pronto soccorso del S. Paolo.

La donna è finita in carcere con l'accusa di peculato, concussione, omissione in atti d'ufficio e falso

Un «terremoto» nel tribunale di Imperia

Oggi l'interrogatorio della responsabile degli ufficiali giudiziari

IMPERIA. Era a capo degli Ufficiali giudiziari di Imperia, dirigente responsabile dell'ufficio notifiche e riscossione crediti presso il Tribunale. Marisa Scati, 51 anni, originaria di Borghetto d'Arroscia, ma residente a Imperia, in via dei Mirti, è finita in carcere, nella sezione femminile di Pontedecimo, accuse pesantissime: peculato, concussione, omissione atti d'ufficio e falso.

A disporre l'ordine di custodia cautelare della donna sono stati i giudici della Procura, a conclusione di un'inchiesta durata oltre quattro mesi, con delicate indagini affidate alla Mobile e alla squadra di Pg. E' probabile che la Scati, assistita dall'avvocato Maurizio Acquarone, sia interrogata già questa mattina gip Laura Russo.

Nei guai è finito anche un ufficiale giudiziario, Antonino Mirabile, anni, Diano Marina: indagato per concussione per unico episodio, risalente al '91, è stato sospeso per due mesi da ogni incarico. Enrico Annoni, il suo legale, preannuncia un ricorso al Tribunale del riesame, per l'annullamento del provvedimento.

E' il primo bilancio dell'«Operazione Linda», condotta nel riserbo più assoluto negli stessi ambienti di Palazzo di Giustizia, e scattata dopo l'arrivo di esposti alla Corte d'Appello all'Ordine degli Avvocati, nei quali si ipotizzavano pignoramenti fatti slittare per lungo tempo, e dopo testimonianza nell'udienza una causa civile, in cui si faceva riferimento a un rinvio concesso dopo il versamento una .

Il «caso» è scottante, Palazzo di Giustizia nessuno parla, tanto più che Marisa Scati, al centro della sconcertante vicenda, è sempre stata considerata al di sopra di ogni sospetto. la polizia sta vagliando con attenzione le centinaia centinaia di fascicoli acquisiti sia in Tribunale sia nell'abitazione della donna. E' una documentazione voluminosa, oltre un quintale di incartamenti, alcuni dei quali risalirebbero all'85. Ma i primi riscontri, sei episodi, sarebbero precisi. E Guardia di Finanza già starebbe passando setaccio i conti bancari della Scati. **[s. d.]**

ARMA DI TAGGIA

Incendio alla Piaggio

Si temeva un nuovo attentato. Poi i tecnici dei vigili del fuoco hanno accertato che l'incendio divampato nel piazzale della concessionaria Piaggio di via Marina 1 ad Arma di Taggia si era sprigionato per un corto circuito nell'impianto elettrico di un motocarro. Dunque non è stato un attentato del «sabato . Il racket, questa volta, non c'entra. La chiamata al centralino dei vigili del fuoco alle 2,15: «Brucia il deposito della concessionaria della Piaggio». In realtà era andato fuoco un motocarro posteggiato nell'area riservata veicoli usati in vendita. I pompieri sono riusciti a circoscrivere le fiamme impedendo all'incendio estendersi ad altri veicoli e ai locali della . Il motocarro è andato distrutto. Il fuoco ha anche danneggiato altri due veicoli posteggiati lateralmente. Il concessionario della Piaggio, Pasquale Sorci, 48 anni, ha denunciato un danno di pochi milioni. **[g. p. m.]**

Il CENTRO per COSTA
La lista
IL CENTRO PER COSTA
ed il candidato sindaco
Raffaele COSTA
incontrano i cittadini di Torino
Martedì 22 Aprile 1997
20,30
TEATRO ALFIERI P. SOLFERINO, 4

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
EFFE. COM. L. 80 SCAD. 30/4/97
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: P.zza Lagrange Torino - Tel. 011/5624033 (30 l.r.a.)
E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

PAR CONDICIO LINE
Per conoscere i sondaggi elettorali sulle amministrative di Torino
tel. 166.115511
costo: 2.540 lire al minuto + Iva
Un servizio quotidiano di Datamedia

CITTA' DI
Avviso di gara
Oggetto: licitazione privata per l'appalto dei lavori di adeguamento dell'impianto elettrico e realizzazione di un gruppo di servizi igienici al piano terra della Casa Comunale.
Importo a base d'asta Lire 225.335.805.
Quest'Amministrazione, in deliberativo Commissario Prefettizio n. 85 del 31/12/1996, deve procedere all'appalto dei lavori di cui in oggetto, con le modalità di cui agli artt. 21 e 30 della Legge 216 del 2/6/1995. Per poter partecipare alla gara, è richiesta l'iscrizione all'ANC, categoria 5/c per importo di 150.000.000, categoria 5 /ii per importo di Lire 75.000.000. E', comunque, necessario essere iscritti C.G.I.A.A. con la conformità di cui alla Legge 46/90 per le categorie adeguate. E' consentita l'associazione temporanea di Imprese. Le ditte interessate, potranno pervenire al Commissario Prefettizio in competente , entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente, sul Burc che è avvenuta il 21/4/97.
IL DIRIGENTE TECNICO
Ing. Francesco Palo

dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
"I REGALI PIU' BELLI"
Via Pietro Micca, 6 - TORINO

PIASTRELLE BAGNI
a esposizione
provera s.p.a.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859,383

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.
Il giornale viene consegnato tramite posta.
PER INFORMAZIONI: TEL. 011/6568334-335

Per pubblicità su LA STAMPA
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/666.52.11
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. 02/86.47.01

LE TRAME DEI FILM

A cura di CRISTINA CACCIA

CAMERE DA LETTO. Commedia. Problemi [redacted] coppia, all'italiana: c'è chi non riesce a fare l'amore per colpa degli orari diversi, chi è troppo avaro, chi litiga ma non sa stare diviso.

LA CARICA DEI 101 - QUESTA VOLTA [redacted] MAGIA E' VERA. Commedia. La versione in carne, ossa e pelo, del famoso cartone Disney, con Glenn Close negli originali panni (e parrucche) [redacted] Crudelia De Mon.

IL [redacted] Commedia. Tre amici appassionati [redacted] cinema [redacted] in tutti i modi di realizzare [redacted] film.

CONFLITTI [redacted] CUORE. Commedia sentimentale. Seguito dell'acclamato «Voglia di tenerezza», racconta la storia di nonna Aurora (Shirley MacLaine) che dopo aver allevato i nipoti interferisce nelle loro vite private.

CREATURE SELVAGGE. Commedia. Il cast di «Un pesce di [redacted] Wanda» (Cleese, Kline, Lee Curtis) in una storia fra intrighi, zoo e bestie feroci.

DANTE'S [redacted] - LA FURIA DELLA [redacted] TAGNA. Catastrofico. Una comunità serena ai piedi di un vulcano, un gruppo di scienziati che capta dei movimenti nella montagna apparentemente spenta, [redacted] solite autorità che esitano.

[redacted] E DI [redacted] Commedia. Farsa degli equivoci, con amori omo e etero incrociati, protagonista il manager Adrien, di giorno in cravatta, di notte a fare strip in un bar gay con séparé sadomaso.

[redacted] GIORNO PER CASO. Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) e un giornalista (George Clooney) si conoscono il giorno in cui arrivano in ritardo a portare i figli in gita.

[redacted] STELLARI. Fantascienza. Il famoso cult movie [redacted] George Lucas in una [redacted] versione.

L'IMPERO COLPISCE ANCORA. Fantascienza. Il secondo appuntamento della saga [redacted] Han Solo [redacted] principessa Leyla nella versione «restaurata».

[redacted] MAGUIRE. Commedia. Un agente sportivo di successo (Tom Cruise) viene licenziato perché troppo idealista, riparte [redacted] zero e sfida il «sistema».

KOLYA. Commedia. Praga, primadella fine del comunismo. [redacted] musicista allontanato dalla Filarmonica [redacted] per ragioni politiche si presta a finte nozze [redacted] russa, che parte [redacted] gli lascia il figlio. La sua vita cambia, nel rapporto col piccolo Kolya. [redacted] vedere.

[redacted] FLYNT - OLTRE LO SCANDALO. Drammatico. La storia vera di Flynt, «re» americano del porno e sostenitore [redacted] libertà d'espressione.

MARS ATTACKS! Fantascienza. Sostenuto dal faluo ottimismo dello scienziato Brosnan, il presidente Nicholson [redacted] appresta ad accogliere gli alieni in spirito di pace. Ma questi sono cattivissimi.

LA MASCHERA DI [redacted] Horror. Un serial killer [redacted] un braccio artificiale cloroformizza le sue vittime per farne statue da esibire nel proprio [redacted] degli orrori. Ma [redacted] piccola vittima gli sfugge.

9 SETTIMANE [redacted] MEZZO LA CONCLUSIONE. Erotico. Seguito del film di Adrian Lyne con Mickey Rourke e Angie Everhart al posto di Kim Basinger.

L'OMBRA DEL [redacted] Azione. Harrison Ford è Tom, un poliziottodi origine irlandese [redacted] lavora a New York pronto ad ospitare Rory (Brad Pitt), non sapendo che è un agente dell'Ira negli Stati Uniti per acquistare missili.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Pluripremiato la notte degli Oscar con nove statuette, racconta tre storie che si intrecciano.

PECCATO CHE SIA MASCHIO. Commedia. Un poliziotto di Francoforte scopre di [redacted] tradito dalla moglie e viene allontana[redacted] da [redacted]: andato in un pub a bere per dimenticare, si ubriaca e si sveglia il mal[redacted] dopo nel letto di un [redacted].

RIDICULE. Commedia. Si racconta di un giovane di famiglia contadina che nel 1780 riesce ad introdursi a corte, dove si prende gioco dei nobili.

ROMEO & GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare trasferita ai giorni nostri, in una città di mare Usa. Capuleti e Montecchi sono due famiglie d'industriali rivali.

UNO SBIRRO [redacted] Commedia. Il poliziotto Eddie Murphy è stavolta alle prese con un killer sofisticato e psicopatico, da combattere [redacted] tutti [redacted].

[redacted] SCELTA D'AMORE. Drammatico. Una drammatica storia della secolare guerriglia irlandese [redacted] vicenda di Bobby Sands) vista attraverso l'amicizia difficile [redacted] due madri, una borghese pacifista [redacted] una popolare combattiva.

IL [redacted] DI [redacted] PER LA NEVE. Giallo. Una donna per metà groenlandese (Julia Ormond), dall'originale carattere, decide di indagare sulla misteriosa morte di un bambino inuit. Il film è tratto [redacted] best seller di Peter Hoeg.

[redacted] Drammatico. Film australiano, racconta la storia (vera) di [redacted] ragazzo [redacted]sessionato dal padre che vede in lui il talento [redacted] grande pianista.

SPACE [redacted] Commedia. Michael Jordan in una squadra [redacted] basket formata da personaggi [redacted] cartoon (Bugs Bunny, Duffy Duck, Pallino, Taddeo) che affronta [redacted] di crudeli alieni.

SPACE TRUCKERS. Fantascienza. Anno 2195. John Canyon (Dennis Hopper) [redacted] un «camionista spaziale» che trasporta merci [redacted] terra agli altri pianeti. Un giorno, egli accetta dietro [redacted] compenso di trasferire [redacted] Terra [redacted] carico di containers dal contenuto misterioso.

[redacted]

[redacted]
[redacted] Pescetopococcodrillo, spettacolo [redacted] per la stagione [redacted] ragazzi. Ore 15,30. Lire 7000.

ASTOR. Tel. 854.627. **Space [redacted].** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 1. [redacted]. 825.714. **[redacted]'s Peak,** [redacted] Pierce Brosnan. Orario. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; [redacted].

DIANA 2. [redacted] 825.714. **L'impero colpisce [redacted] ancora.** Orario: 15,30; 17,45; 20; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

[redacted]. Tel. 825.714. **Conflitti del [redacted].** Orario: 15,30; 17,45; 20; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ELDORADO. Telefono 820.563. **Uno sbirro tuttofare.** Orario: 15,30; 17,45; 20; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

FILMSTUDIO. [redacted]. 838.6322. **Segreti [redacted] bugie.** Orario: 15,30; 20,15; 22,30. Lire 8000; 6000.

JOLLY. Tel. 850.570. **[redacted] luci rosse.** Orario: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; 5000.

SALESIANI. OGGI RIPOSO.

[redacted]
ONDINA. Tel. 692.200. [redacted] RIPOSO.

[redacted]
LOANESE. Tel. 669.961. **Nove [redacted] ne e [redacted] - La conclusione.** Orario: 20,30; 22,30 (nei festivi e pref. anche alle 16,30; 18,30). L. 10.000; 6000.

[redacted]
LUX. Tel. 564.505. [redacted] RIPOSO.

SASSELLO
[redacted] **SASSELLO.** [redacted] RIPOSO.

[redacted]
[redacted]. OGGI RIPOSO.

VERDI 1. Tel. 935.003. OGGI RIPOSO.

VERDI 2. [redacted]. 935.003. [redacted] RIPOSO.

VOLA AL CINEMA SULLE ALI DELLA FANTASIA

STASERA AL CINEMA A GENOVA

ARISTON 1. Tel. 208.549. **Camere da letto,** regia di S. Izzo, con R. Tognazzi, A. Benvenuti. Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,40. L. 7000; 6000 (primi 2 spett. pom.); 12.000; 8000 (serali); mer. 8000.

[redacted]. Tel. 208.549. **Cosa fare a [redacted] qu[redacted].** Or.: 15,30; 17,30; 20,30; 22,40. L. 7000; 6000 (primi 2 spett. pom.); 12.000; 8000 (serali); [redacted]. 8000; sab. e dom. 12.000; 8000.

[redacted]. Tel. [redacted] [redacted]. Or.: 15; 17,30; 20; 22,20. L. 7000; 5000 (primi [redacted] spett. pom.); [redacted]; 7000 (serali); merc. 7000 (primi [redacted] spett. pom.), [redacted] (serale).

CINEMA [redacted] COTONE SALA GRECALE. Tel. 275.89.30. **La carica dei 101 - Questa volta la magia è vera.** Orario: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,30.

[redacted] SALA MAESTRALE. Tel. 275.89.30. **Maschera di cera.** Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

[redacted] 1. Tel. 586.419. [redacted]. Orari: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

[redacted] 1. [redacted]. 586.419. [redacted]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 7000; [redacted] (primi 2 spett. pom.); 10.000; [redacted] (serali); mercoledì 8000.

[redacted]. Tel. 564.403. **[redacted] sbirro tuttofare,** [redacted] T. Carter, [redacted] Eddie [redacted]. Or. 15,10; 17,35; 20,05; 22,30.

LUX. Tel. 561.691. **Il ciclone,** di [redacted]. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, A. Haber (It., 1996). Or.: 15; 16,50; 18,50; 20,50; 22,50. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; [redacted] (serali); mercoledì 6000.

[redacted]. Tel. 362.8298. **La carica [redacted] [redacted].** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,20. L. 7000; 5000 (primi [redacted] spett. pomeriggio); 10.000; [redacted] (serali); mercoledì 7000 (primi due spettacoli), 8000 (serale).

OLIMPIA. [redacted] 581.415. **Il paziente inglese,** [redacted]. A. Minghella, con R. Fiennes, J. Binoche, W. Dafoe, S. Thomas. Or.: 15,30; 18,30; 21,30. L. 7000; [redacted] (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (sera); mer. 8000.

[redacted]. [redacted]. 564.849. **[redacted] e [redacted] [redacted] conclusione.** Vietato min. 14. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40.

[redacted]. Tel. 565.512. **[redacted] sbirro tuttofare.** [redacted].: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mercoledì [redacted].

RITZ. Tel. 314.141. **Kolya,** di J. Sverak, con Z. Sverak, A. Kalimon. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40. [redacted] 7000; 5000 (primi [redacted] spett. pom.); 10.000; [redacted] (serali); mercoledì 8000.

[redacted] - PALAZZO [redacted] - SALA 1. [redacted]. 582.461. **Un giorno [redacted] [redacted].** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 7/5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (sera); merc. 7000 (primi due), [redacted] [redacted].

UNIVERSALE [redacted] LO - SALA 2. Dante's peak. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (sera); merc. 7000 (primi due), sera 8000.

[redacted] - P[redacted] DELLO SPETTACOLO - SALA 3. L'impero colpisce an[redacted]. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.

[redacted] 0[redacted]. Tel. [redacted]. Riposo.

PEGLI
[redacted]. Tel. 698.12.00. **Shine,** regia Scott Hicks, con Armin Mueller-Stahl, Noah Taylor. Orario: 15,40; 17,50; 20; 22,10.

CASELLA
CINEMA PARROCCHIALE. Tel. 967.7130. Ri[redacted].

[redacted]
[redacted]. Tel. 32.02.564. **Jerry Maguire.** Feriali: 20,15; 22,30; sabato e domenica: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.

VOLTRI
[redacted]. Tel. 613.61.38. Riposo.

S. MARGHERITA
CENTRALE. Telefono 286.033. **Il paziente inglese,** regia R. Fiennes, con J. Binoche, W. Dafoe, [redacted]. Scott Thomas. Orario: 16; 19; 22. Lire 5000; [redacted].

RAPALLO
AUGUSTUS. Tel. 61.951. **Dante's Peak,** regia R. Donaldson, con P. Brosnan, L. Hamilton. Orario: 16,10; 18,15; [redacted]; 22,30.

CHIAVARI
CANTERO. Telefono 363.274. **Camere da letto,** regia [redacted]. Izzo, [redacted] R. Tognazzi, D. Abatantuono [redacted]: 16, 17,35; 19,15; 20,50; 22,30.

MIGNON Telefono 309.694. **Il [redacted] di Smilla per [redacted] [redacted],** regia B. August, con J. Ormond, G. Byrne, R. Harris. Orario: 16; 18; 20; 22,30.

SESTRI LEV.
ARISTON. Tel. 41.505. **Dante's Peack,** regia R. Donaldson, con P. Brosnan, L. Hamilton. Or.: 20,20; 22,30; sab.-dom. 16,10; 18,15; 20,20; 22,20. Lire 5000; 4000

IMPERIA

[redacted]
[redacted]. Tel. 640.263. **L'ombra del [redacted]lo,** con B. [redacted], H. Ford. Or.: 20,20; 22,30 (fest. e prefest. spett. anche alle ore 16,30; 18,30). Lire 10.000; 6000; 5000.

[redacted]. Tel. 640.427. **[redacted] del cuore.** Orario: 20,30; 22,30 (nei festivi e prefestivi spett. anche alle 16,30; 18,30). Lire 10.000; 6000; 5000 anziani.

ALBENGA
AMBRA. Tel. 51.419. **Dante's peak.** Ora[redacted]: 20,30; 22,30 (nei festivi spett. anche alle 16,30; 18,30). Lire 10.000; 6000.

ASTOR. Tel. 50.997. **Nove settimane e mezzo - La conclusione.** Orario: 20,30; 22,30 (nei festivi e prefestivi 16,30; 18,30; 20,30; 22,30). Lire 10.000; 6000; [redacted]

[redacted]
TEATRO [redacted]. [redacted] RIPOSO.

[redacted]
[redacted]. Tel. 504.234. OGGI RIPOSO.

IMPERIA
[redacted] OGGI CHIUSO. Tel. 61.978.

CENTRALE. CINEFORUM. Tel. 63.871.

DANTE. OGGI RIPOSO. Tel. 293.620.

IMPERIA. OGGI RIPOSO. [redacted]. 292.745.

[redacted]
[redacted]. [redacted] RIPOSO. Tel. (0184) 43.440.

BORDIGHERA
[redacted] L'una e l'altra di M. [redacted]. Orario: 16; 22,30. Tel. 261[redacted].

[redacted]
CRISTALLO. OGGI RIPOSO. Tel. 206.049.

DIANO MARINA
DIANESE. **[redacted] senso [redacted] Smilla [redacted] la neve.** Or.: 20,20; 22,30. Lire 6000. Tel. 495.930.

VALLECROSIA
DON BOSCO. OGGI [redacted]. Tel. 254.898.

SANREMO
ARISTON. Proiezioni sospese per «Sanremo Top», premio regia televisiva e 25-26 concerto di **Lucio Dalla.** Tel. 506.060.

[redacted]. Un giorno per caso, di [redacted]. Hoffman, con Michelle Pfeiffer. Orario: 15,30-22,30. Lire 10.000; 7000. [redacted]. 506.060.

ARISTON ROOF - Sala 1. Uno sbirro tuttofare, di T. Carter, [redacted] Murphy. Or.: 15,30; 22,30. L. 10.000; 7000. Tel. 506.060.

[redacted] - [redacted] 2. L'ombra del diavolo, [redacted] Alan Pakula, con Harrison Ford e Brad [redacted]. Orario: 15,30; 22,30. L. 10.000; 7000. Tel. 506.060.

ARISTON ROOF - Sala 3. Dante's Peak - La furia della montagna, di Roger Donaldson, [redacted] Pierce Brosnan. Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; [redacted]. Tel. 506.060.

CENTRALE. [redacted] [redacted] e [redacted] [redacted] - La conclusione. [redacted] Adrian Lyne, [redacted] Mickey Rourke. Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; [redacted]. Tel. 507.070.

TABARIN. Kolya, di J. Sverak, con Z. Sverak, A. Chalimon. Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; [redacted]. Tel. 507.070.

SANREMESE. Space truckers, di S. Gordon, [redacted] Dennis Hopper. Or.: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000. Tel. 507.070.

[redacted]. Film a luci ro[redacted]. Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000. Tel. 562.333.

VERDI. Tel. 562.137. **Space Truckers,** regia S. Gordon, con D. Hopper, S. Dorff. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

LUCI ROSSE. ABC t. 413.838; **ALCIONE** t. 814.965; **CENTRALE 1 e [redacted]** t. 580.380; **CHIABRERA** t. 281.566; **CRISTALLO** t. 299.967; **DIONISIO** t. 566.516; [redacted] t. 645.7943; **SMERALDO** t. 201.919.

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA. [redacted]. 413.838. **[redacted] cosmos.** Orario: 20,30; 22,30.

[redacted]. Tel. 570.23.48. Ripo[redacted].

CHAPLIN. Tel. 880.0669. Riposo.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. Riposo.

LUMIERE. Tel. 505.936. **Big night,** regia S. Tucci, con I. Rossellini, S. Tucci. Ore 22,30.

TEATRI

[redacted] FELICE. Tel. [redacted] - 591.697. Riposo.

TEATRO STABILE - TEATRO DELLA [redacted]. Tel. 570.2472. **Le pagine delle grandi religioni,** G. Dettori e F. [redacted] leggono testi di Taoismo e Confucianesimo. Ore 20,30. Ingresso libero.

[redacted] STABILE - SALA DUSE. Telefono 631.1891. Riposo. Le recite riprenderanno il 28 aprile con **Cantata per la [redacted] dei bambini morti di [redacted],** di L. Violante.

[redacted] [redacted]. Tel. 839.35.[redacted] Riposo. Domani [redacted] **kermesse,** con Bebo Storti, [redacted]. Milani, [redacted]. Comacchione. Ore 21. Lire 35.000. 28.000; 30.000, [redacted].

T. DELLA TOSSE - SALA ALDO TRIONFO. Tel. 247.0793. Riposo.

T. [redacted] - SALA DINO CAMPANA. Tel. 247.07.93. Riposo.

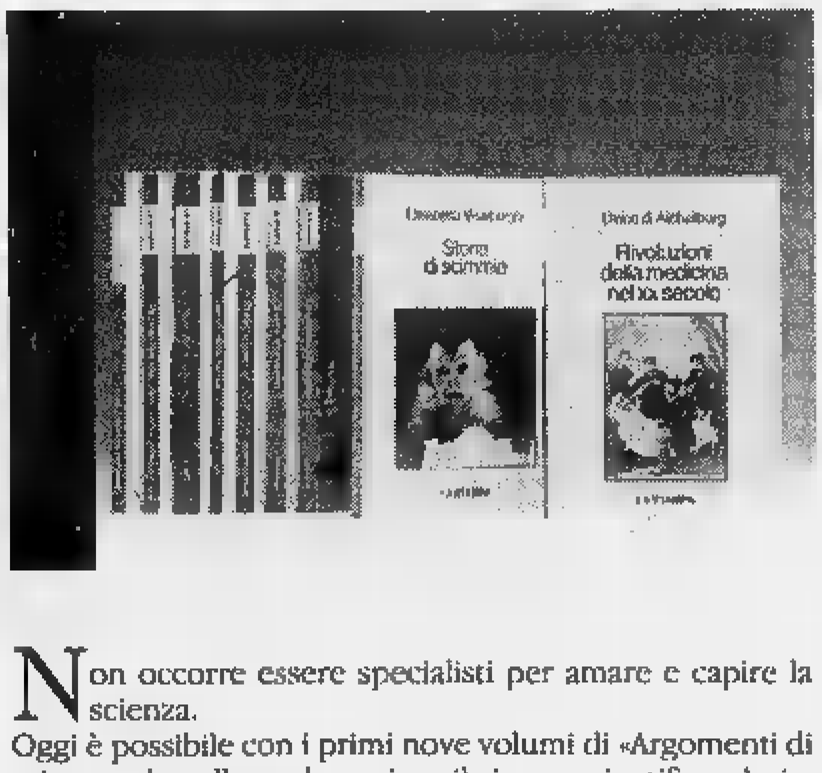
T. DELLA [redacted] - [redacted]. Tel. 247.07.93. Riposo.

[redacted] - [redacted] DIANA. Riposo.

[redacted] DIZZY [redacted] - Aeroporto C. Co[redacted]. Tel. 65.491. Riposo.

LUNEDÌ tuttosoldi
[redacted]scienze
GIOVEDÌ tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

La formula giusta per capire



Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.
Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo.
Storie di quark e di galassie, di uomini e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
L'evoluzione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO [redacted] AICHELBURG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero.
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo.
Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze» è in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarla, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-655306).

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI [redacted]RE, [redacted] IN VENDITA [redacted] LE MIGLIORI LIBRERIE

I LIBRI DE LA STAMPA

LA STAMPA
GENOVA Via Varese 2, tel. 010/565.716 - 532.272
SAVONA Piazza Marconi 3/6, tel. 019/802.081
IMPERIA Via Alfieri 10, tel. 0183/7911
SANREMO Via Gioberti 47, tel. 0184/503.003/4
I supplementi
Una settimana ricca di tutto.
LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ tuttoscienze
GIOVEDÌ tuttolibri
Specchio DELLA STAMPA

Concessionaria per la pubblicità
PK Publikompass
GENOVA Via C. R. Ceccardi 1/14, tel. 010/540.184 - 592.560
SAVONA Piazza Marconi 3/5 - 3/6, tel. 019/811.182
IMPERIA Via Alfieri 10, tel. 0183/273.373
SANREMO Via Gioberti47, tel. 0184/501.555

Hockey, pareggio del Liguria

Buon pari in trasferta per [illegible] Liguria nel campionato di A2 [illegible] hockey prato. La compagine biancoblù allenata da Carlo Colla ha pareggiato (1-1) contro il Team 89 Brescia. I [illegible] sono passati in vantaggio dopo 20' con Brondo, mentre i locali hanno pareggiato [illegible] le [illegible] dell'incontro con un gol contestato dal Liguria. A farne le spese è stato il capitano Paladin espulso per proteste.

Sconfitta interna invece per [illegible] Cus Genova battuto per 2-0 dalla Moncalvese.

Gli altri risultati: Villafranca-Cus Padova 1-2; Villar Perosa-Mori 1-2; Torino-Benevenuta 7-0. Classifica: Hc Torino p. 19; Cus Padova 14; Villar Perosa, Mori [illegible] Benevenuta 12; Moncalvese 11; Team 7; Cus Genova 5; Liguria 4; Villafranca 1.

[illegible] campionato cadetto successo per il Savona. La compagine allenata da Giuseppe Bruzzone ha superato per 7-0 l'Asti. Mattatore [illegible] Vaglini, 5 realizzazioni, le altre sono firmate da Pastorino [illegible] Maurilli.

Defendini primo a Degna

Si è svolto a Degna [illegible] Albenga il Memorial Raimondo valido per il 3° Trofeo delle Olive (organizzato dal Circolo Acli Udace di Degna), che ha registrato il successo degli atleti della Sial Serramenta di Casanova. Classifica assoluta: 1. Albino Defendini (Sial Serramenti); 2. M..rio Grinetto (idem); 3. Alessandro Ferrua (idem); 4. Alberto Casanova (Real Club Bike); 5. Massimo Massone (idem). Classifica per società: 1. Sial Serramenti; 2. Uc Laigueglia; 3. Club Gs Avis Altare; 4. Real Club Bike; [illegible] Gs Ld Sport; 6. Vado Sport; 7. Santysyak; 8. Ceriale. Classifiche di categoria. Debuttanti cadetti: 1. Defendini; 2. F[illegible]a; 3. Casanova; 4. Massone; 5. Quintavalle. Junior: 1. Grinetto; 2. Giordano; 3. Sacco; 4. Amandola; 5. Brondi. Cat. Senior: 1. Moreno; 2. Valente; 3. Marchesi[illegible] 4. Barcos; 5. Clussi. Veterani: 1. Porturini; [illegible]. Baggioli. Gentlemen: 1. Zunino; 2. O. Brondi; 3. Sollecito. Cat. Donne: 1. Maria Arduino (Laigueglia).

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 21 Aprile 1997 n. 96

Nella foto di Gatti, Notari che cerca di portar scompiglio nella difesa savonese

Piacevole anche se priva di gol la gara tra matuziani e biancoblù

Voli d'angelo nel derby

Lo 0-0 tra Sanremese e Savona è merito dei portieri Si fermano tra le loro mani le iniziative dei bomber

I «numeri 1»

Elogi sperticati a Viviani e Biffi

SANREMO. «Non ho mai capito perché un portiere simile non [illegible] tra i professionisti. Fortuna per [illegible]. Viviani, da solo, vale 5 o 6 punti in classifica». Cusimano, allenatore del Savona, tesse l'elogio del suo portiere, gran protagonista al «Comunale» al pari del suo collega Biffi della Sanremese.

Lo 0-0 nel derby trova spiegazione anche nella gran giornata dei due portieri. Mister Cusimano è soddisfatto: «E' stato un bel derby, corretto in campo, combattuto su ogni palla. Il pubblico si è divertito. Penso che il risultato sia giusto anche [illegible] la Sanremese, nel primo tempo, ci ha messo un po' in difficoltà. Ma è stato proprio nel primo tempo che [illegible] abbiamo avuto le nostre occasioni migliori», dice il tecnico biancoblù.

Un po' [illegible] apprensione alla Sanremese per le condizioni di Notari. Il centrocampista, [illegible] to nell'intervallo, ha dovuto essere trasportato in ospedale per un brutto colpo ad una caviglia che mette in forse [illegible] sua pre[illegible] [illegible] quest'ultimo [illegible] di campionato. Cichero «promuove» la sua squadra: «Specie nel primo tempo abbiamo costruito gioco [illegible] occasioni. Abbiamo avuto una buona continuità di manovra. Ma non [illegible] una novità: al completo e con un campo buono sappiamo giocare al calcio. Purtroppo [illegible] abbiamo concretizzato le occasioni. E' stata una buona partita. Il loro portiere è stato bravissimo, come il nostro», dice. **(b. m.)**

SANREMO. Zero a zero è un risultato che, solitamente, va stretto ad [illegible] derby. Ma questa volta ha chiuso un Sanremese-Savona che non ha affatto deluso: divertente, ricco di emozioni, combattuto, diretto dall'arbitro genovese Borgna, giacchetta [illegible] in carriera. Gli assenti (sono stati tanti ripensando [illegible] «numeri» di derby d'altri tempi tra biancazzurri [illegible] biancoblù) questa volta hanno avuto torto.

Sanremese [illegible] Savona, sul campo, hanno fatto in pieno il loro dovere «rischiando», entrambe, di vincere o [illegible] perdere. Anche se, è ovvio, a recriminare è soprattutto [illegible] Sanremese che, più del Savona, ha mantenuto il possesso di palla e, spe[illegible] nel primo tempo, ha esercitato una continua pressione.

Una Sanremese, quella vista nei primi 45', che [illegible] sembrata nuovamente sui livelli dell'inizio di stagione con un Savona che mister Cusimano ha un pochino «mascherato» tatticamente: se la sostituzione di Di Capita con Cappanera in difesa (dove aveva recuperato in extremis Sbravati) [illegible] ha creato problemi, più difficile era rimediare all'assenza di Valentino a centrocampo.

Così il tecnico [illegible] ha cercato di proteggere il [illegible] giovane centrocampo (dove Bottinelli è stato superl), limitando le velleità offensive con la rinuncia [illegible] Giribone [illegible] lasciando [illegible] avanti i soli Panucci, [illegible] [illegible] numero sei sulle spalle, ma [illegible] pratica attaccante a tutto campo, e Codice.

Nel primo tempo la Sanremese [illegible] esemplare sul piano del gioco, ha messo spesso in difficoltà il Savona che ha trovato, però, nel portiere Viviani un grande protagonista fin dai primi minuti.

A 3', infatti, il portiere biancoblù ha deviato alla grande un gran colpo di testa ravvicinato di Zaniolo; sulla sua respinta ha ripreso Notari, [illegible] ha tirato alto.

Sanremese ancora sugli scudi al 19': una bella azione partita [illegible] centrocampo, con passaggi ficcanti e di prima, conclusa da un cross dell'ottimo Lamberti [illegible] centro area dove Caruso, di testa, ha costretto Viviani [illegible]d un altro grande intervento. La Sanremese ha avuto altre occa[illegible] al 26' Zaniolo ha lanciato sul limite del fuorigioco Lamberti che, entrato in area, ha sfiorato il palo; [illegible] 34' [illegible] Lamberti ha servito benissimo Riolfo a centro area [illegible] cui conclusione ha trovato pronto il solito Viviani.

Una Sanremese tambureggiante, ma il Savona, pur costretto a contenere la foga biancazzurra, ha avuto proprio nel primo tempo le [illegible] due occasioni migliori su cui ha trovato, prontissimo, il portiere sanremese Biffi che non ha demeritato nel confronto a distanza con il forte collega [illegible].

Al 20' è stato Bottinelli [illegible] trovarsi [illegible] buonissima posizione in area, [illegible] la [illegible] conclusione è stata respinta dal portiere biancazzurro.

Al 32' l'occasione più grossa, con un colpo [illegible] testa ravvicinato di Panucci, lasciato colpevolmente solo a centro area, [illegible] Biffi è volato a deviare la palla sul palo; rimbalzata in campo la sfera è finita tra le braccia del portiere.

Meno bello [illegible] secondo tempo sul piano dello spettacolo, ma ugualmente ricco [illegible] emozioni. Anche qui due grandi occasioni per parte: [illegible] 68', su un'incertezza [illegible] due difensori savonesi, Zaniolo ha avuto la palla buona [illegible] pochi metri da Viviani ma ha tirato oltre la traversa; al 73', su una respinta corta [illegible] Baldisserri, la palla è finita [illegible] Codice che, sulla tre quarti, ha fatto partire [illegible] bolide deviato su cui è volato, a deviare, Biffi.

Bruno Monticone

Il derby ha visto soprattutto gran lotta a centrocampo: [illegible] una testimonianza

Imperia a «bassa quota»

Pareggia a fatica (1-1) in casa contro il fanalino Moncalieri

IMPERIA. Contro l'ultima in classifica l'Imperia ha dovuto faticare per ottenere un punto: 1-1. A lungo in vantaggio, il Moncalieri ha messo a nudo i molti limiti dell'Imperia, che solo nel finale di gara ha saputo trovare la grinta necessaria per raddrizzare il risultato.

Ferraro voleva tre punti e ha quindi schierato il giovane Alex Calbi a fianco di Pino Alfano mentre dopo una lunga assenza [illegible] tornato a sedersi [illegible] panchina il centrocampista Marni. Nello schieramento nerazzurro Giuntoli e Ballerini hanno preso in consegna Di Vincenzo e Lenta, mentre Massabò si è posizionato nel ruolo di libero e il rientrante Minasso ha assunto una posizione centrale.

Il Moncalieri ha tentato di tenere a debita distanza dalla propria area la compagine imperiese e ha iniziato l'incontro badando soprattutto al possesso di palla. Incitati da Ferraro, preoccupato per la loro ahulia, i nerazzurri hanno progressivamente aumentato la pressione. Al 16', però, i timori dell'allenatore imperiese si sono concretizzati e il Moncalieri è passato in vantaggio con un eurogol di Santangelo, pronto a girare in diagonale nella porta di Minardi, con la difesa imperiese colpevolmente ferma. La reazione dei padroni di casa si è limitata a un tiro di Iannolo e a un colpo di testa di Alfano al 27', su assist di Calbi.

L'Imperia, frastornata, ha faticato a trovare varchi nella munitissima difesa ospite, dimostrando carenze a metà campo, dove al 36' Ferraro ha inserito Marni, per sostituire un inconsistente Berenato.

I nerazzurri hanno poi cercato la via della rete con l'unico giocatore ispirato, Robarto Iannolo, che allo scadere di tempo ha provato un tiro al volo, alto.

Nella ripresa l'Imperia è subito apparsa più determinata, [illegible] [illegible] apertura è riuscita a creare solo un paio di mischie nell'area piemontese, mentre al [illegible] un tiro di Iannolo, servito da Massabò, è stato neutralizzato dal portiere. Due minuti più tardi Minasso si [illegible] inserito nell'area avversaria, la palla è arrivata ad Alfano che, a porta sguarnita, ha concluso di testa alto. Identica sorte per una conclusione di Massabò al 74' e per un tiro di Minasso al 76'.

Il pareggio scacciapaura è giunto all'80', quando Iannolo ha trasformato una punizione dal limite concessa per un fallo su Ramoino.

Un contropiede di Di Vincen[illegible] all'87', neutralizzato da Minardi [illegible] una conclusione a colpo sicuro di Calbi, deviata da Migliino hanno chiuso l'incontro.

Luca Amoretti

Sestrese, una vera [illegible]

Il 4-0 sul campo della Colligiana come una resa senza condizioni

COLLE VAL D'ELSA. Fra Colligiana e Sestresa non c'è partita: il 4-0 [illegible] favore dei locali lo dimostra. Ci sono 15 punti di differenza in classifica (e si vedono tutti) e c'è soprattutto un terzetto di attaccanti «di pe[illegible] (e si vedono anche di più) che su un terreno ridotto a una palude dalla pioggia fanno la differenza.

Le bocche da fuoco dell'artiglieria pesante di Rosadini van[illegible] tutte a segno e per la Sestrese, nonostante una superiorità [illegible] di mezz'ora, [illegible] buio pesto.

Comincia al 34' Giannaschi, che sul pantano lascia fermo il suo marcatore [illegible] si avventa come un falco su un pallone deviato da Ghirardelli e [illegible]. La Sestrese di Gigi Bodi non risponde e per i padroni di [illegible] [illegible] tutto facile: al 14' della ripresa Mastacchi, scattato dalla trequarti, vince [illegible] forza [illegible] duelli [illegible] firma il 2-0, imitato 15 minuti dopo da Gianneschi che su corner di Mori [illegible] in orbita e di [illegible] schiaccia in rete piegando le mani a Ghirardelli.

Non è ancora finita perché a [illegible] minuti dal triplice fischio di chiusura Ghini [illegible] avvita su se stesso [illegible] di testa manda il pallone prima sul palo e poi in rete per il 4-0 finale.

Alessandro Vannetti

DILETTANTI GIRONE A, 15ª DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 20 RETI

Camaiore-Viareggio 2-0

Camaiore: Alberti; Rombi, Zaccagna; Gemignani, Dianda (65' Mercladri), Cavallo; Di Mauro, Bennati, Mosti, Puppi, Rubinacci (63' Giusti). **Viareggio:** Manfan; Sereni (46' Chiappini), Coppola; Reccolani, Doni, Bertocchi; Eritreo, Cosenza, Porfido, Menicucci, Bonuccelli. **Arbitro:** Angrisani. **Reti:** 4' Rubinacci, 48' Mosti.

Barberino-Pietrasanta 0-0

Barberino: Berni; Rossi, Baccichet; Morettini, Figus, Colzi; Palladino, Meo[illegible], Nardi, Sabatini, Menichetti (81' Ramacciotti). **Pietrasanta:** Mancini; Angelotti, Signego; Cusini, Asamoli, Binazzi; Rubinacci, Cianci, Francesconi, Mosti (59' Evani), Pieroni. **Arbitro:** Rollo.

Fossanese-Aglianese 2-3

Fossanese: Giaccardi; Ambrosino, Bianco; Baron, Borgna, Gavazzi; D'Errico, Tangolo (70' Cristino), Sandri, Pepa, Sangilles. **Aglianese:** Migliorini; Capecchi, Zana; Gneri, Lombardi, Virdò; Vigna, Bosco, Masi, Scarpato (45' Spadaro), Muoio. **Arbitro:** Mesaglio. **Reti:** 3' Muoio; 4' Sangilles; 30' Bianco; 83' Masi; 89' Borgna (autorete). Note: espulso al 90' Zana per doppia ammonizione.

Pinerolo-Châtillon 2-2

Pinerolo: Graziani; Benecchio, Salvai; Pallillo, Pairetto (75' Giorsa), Schina (85' Muratori); Raimondi, Rosa, Pia, Ceddia (75' Cozzula), Ussel. **Châtillon:** Zampardi; Milani, De Tommaso; Di Loreto, Mirisola, Volpone; Periotto, Bufardeci, Daidola (46' Di Bartolo), Calamita; Vannucci. **Arbitro:** Franzi. **Reti:** 43' Pia; 57' Calamita; 73' Vannucci; 97' Rosa.

Imperia-Moncalieri 1-1

Imperia: Minardi; Bocchi, Desideri; Giuntoli (36' Mesiano, 76' Ramolino), Ballerini, Massabò; Berenato (36' Marni), Minasso, Alfano, Iannolo, Calbi. [illegible]ieri: Miglino; Domiziano, Marino; Camani, Malabaila, Grosso (86' Rondi); Santangelo (71' Rolle), Malberti, Lenta, Formato, Di Vincenzo. **Arbitro:** Consonni. **Reti:** 16' Santangelo, 85' Iannolo.

Sanremese-Savona 0-0

Sanremese: Biffi; Riolfo, Caruso (69' Moroni); Dessi, Baldisseni, Lerda; De Vincentiis (62' Sinagra), Notari (46' Sarcina), Zaniolo, Calabria, Lamberti. **Savona:** Viviani; Balsamo, De Marco; Cappanera, Sbravati, Panucci; Peluffo, Bottinelli, Sole (77' Corallo), Travi (72' Cattardico), Codice. **Arbitro:** Borgna.

Colligiana-F. Sestrese 4-0

Colligiana: Calattini; Monti, Calafia (84' [illegible] Maglio); Pema, Bocci, Villgiardi; Gianneschi, Calonaci, Mastacchi (88' Meacci), Mori, [illegible] (83' Moschini). **Sestrese:** Ghirardelli; Damonte, Noris; Raspa (70' Repetto), Jurman, Turrone (61' Cavaliere); Mieli, Di Marco (83' Pisicoli), Cavanna, Balboni, Ferraris. **Arbitro:** Moretti. **Reti:** 34' e 75' Gianneschi, 59' Mastacchi, 81' Ghini.

Cecina-Poggibonsi 0-0

Cecina: Biondi; Pagliuca, Oliva; Gabbani, Borgogni (76' Esposito), Agostini; Ferri, Farina, Mariano, Prunecchi, Pasqualini (38' Barbieri). **Poggibonsi:** Sali; Cinelli, Bellachioma; Tomei, Coppola, Caridi; De Girolamo, Celano, Borneo, Rosa, Venturelli (61' Cini). [illegible]o: Palanca.

Castelnuovo-Asti 3-0

Castelnuovo: Franchi, Renucci, Borghi, Benedetti, Fanani, Venturelli, Magnani (86' Babboni), Fiori (55' Petrini), Micchi, Galli, Leotta (83' Masotti). [illegible]ti: Biati, Lucca, Palermo, Costanzo, Cugusi, Buccioi Marco, Restivo, (75' Gamba), Pavese, Falzone, Nastasi, Ricco (70' Incardona). Arbitro: Sperati. Reti: 11' Fanani, 35' Micchi; 90' Galli.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VIAREGGIO	67	20	7	5	50	21
[illegible]	66	19	[illegible]	[illegible]	58	21
SANREMESE	57	15	12	5	44	25
SAVONA	51	13	12	7	46	34
AGLIANESE	51	14	9	9	42	34
PIETRASANTA	50	14	[illegible]	10	32	30
[illegible]	48	12	12	8	32	21
PINEROLO	41	10	11	11	39	38
POGGIBONSI	41	9	14	9	29	33
IMPERIA	36	9	11	12	31	41
CHATILLON [illegible]	36	7	15	10	31	35
BARBERINO	36	10	6	[illegible]	34	[illegible]
CAMAIORE	34	8	10	14	29	29
FOSSANESE	33	8	9	15	28	44
ASTI	32	7	11	14	27	43
CECINA	31	6	13	13	20	33
F. SESTRESE	30	7	9	16	29	45
MONCALIERI	27	5	12	15	22	52

I [illegible]

17 reti: Micchi (Castelnuovo).

16 reti: Falzone (Asti); Panucci (Savona).

15 reti: Porfido (Viareggio).

14 reti: Masi (Aglianese); Mastacchi (Colligiana).

13 reti: Borneo (Poggibonsi).

12 reti: D'Errico (Fossanese); Alfano (Imperia).

11 reti: Venturelli E. (Castelnuovo); Pia (Pinerolo); Bonuccelli (Viareggio).

9 reti: Galli (Castelnuovo); Calabria (Sanremese); Zaniolo (Sanremese).

8 reti: Mariano (Cecina); Mollica (Pinerolo); Bertocchi (Viareggio).

PROSSIMO TURNO

16ª DI RITORNO 27/4 - ORE 15

AGLIANESE	PINEROLO	(a. 3-2)
ASTI	COLLIGIANA	(0-1)
CHATILLON SV	SANREMESE	(1-1)
F. SESTRESE	BARBERINO	(0-4)
[illegible]MPERIA	SAVONA	(0-3)
MONCALIERI	CASTELNUOVO	(0-1)
[illegible]	CAMAIORE	(0-2)
POGGIBONSI	FOSSANESE	(1-0)
VIAREGGIO	CECINA	(3-1)

I locali sciupano l'occasione di festeggiare in anticipo il salto di categoria

L'Entella ha paura di vincere

Bloccata in casa (1-1) dalla Grassorutese

Loanesi giù

Il Ventimiglia passa facile: 2-0

VENTIMIGLIA. Missione compiuta per il Ventimiglia che vola i tre punti per riscattare il brutto k.o. di sette giorni fa sul campo della Pegliese. Il 2-0 finale premia, soprattutto, la «linea verde» dei frontalieri che hanno dato nuovamente spazio ai loro giovanissimi, facendo esordire anche Sorriento, classe 1977, nel ruolo di libero. Una coraggiosa, che ha consentito al Ventimiglia di acquistare smalto e vitalità.

Più equilibrato il primo tempo in cui è stata la Loanesi a costruire l'occasione più ghiotta: al 27' una punizione di Belvedere ha costretto Luca Soncin ad una difficile respinta, ha ripreso Biffi ma il suo tiro è stato deviato; sul corner conseguente Magalino ha indirizzato verso la porta ventimigliese, la palla ha superato tutti, ma sulla linea è stata respinta da Rotella.

Il Ventimiglia ha risolto il match nel secondo tempo. In apertura, al 46', Priano, lanciato in area da Luci, ha tirato in ed ha fatto centro; al 74' gol spettacolare di Luci che, in tuffo, di testa ha messo in rete un gran del bravissimo Pastor.

Entrambe le squadre hanno dovuto sostituire i portieri. Luca Soncin, portiere del Ventimiglia, infortunatosi nel corso del primo tempo non è rientrato nella ripresa ed è stato sostituito tra i pali da Pizzo. Invece Durando, estremo difensore della Loanesi, è stato espulso al 60' per un brutto fallo di reazione su avversario. Uno scatto di nervi che ha costretto l'allenatore Piovano a far uscire dal campo Burastero per far entrare il secondo portiere Ladelfa. Di conseguenza la Loanesi è stata costretta a giocare l'ultima mezz'ora in inferiorità numerica. Di fatto l'espulsione del portiere ha chiuso l'incontro, rendendo impossibile la rimonta. **[b. m.]**

CHIAVARI. Pare quasi che l'Entella lo faccia apposta: ha gettato al vento ghiottissima opportunità per chiudere il campionato con tre giornate di anticipo: sino al 69' aveva il Nazionale dilettanti in tasca grazie al gol di vantaggio ottenuto su autorete abbinato allo svantaggio del Vado a Genova. Cosa della quale gli entelliani erano informati e che forse ha influito non poco sulla loro prestazione francamente deludente. La Grassorutese non ha fatto mai eclatanti, limitandosi a sfruttare la più razionale disposizione tattica e dimostrando una condizione fisica a invidiabile. Il pareggio è perciò più che giusto e lascia l'Entella più vicina all'approdo inseguito per tanti mesi senza consentirle però di mollare i remi. Mancano due pareggi ai biancocelesti per salire di categoria.

La Grassorutese, come si poteva prevedere conoscendo quante e quali rimostranze dividano dirigenti e giocatori del circondario, non ha perso l'occasione di infliggere un piccolo dispiacere ai rivali.

L'Entella ha avuto in dono dalla sorte un gol dopo neppure due minuti di gioco e non ha saputo sfruttare la vantaggiosa circostanza. Su punizione-bomba di Alessio, Maschio incautamente cerca di deviare ottenendo l'unico effetto di piazzare la palla alle spalle dell'esterrefatto Guiducci. Potrebbe essere il segno del destino, si rivela una trappola per un'Entella frenata dalla paura di vincere. Baldi e compagni spingono sull'abbrivio del gol e al 9' con un elaborato schema punizione portano ancora Alessio al tiro: Guiducci respinge di piede con abilità e fortuna. Sale la Grassorutese: al 11' Ghiorzo cerca di opporsi al colpo di testa di Vernengo, non ci riesce (palla che sfiora il palo più lontano) e nell'impatto riporta lo spostamento zigomo sinistro. Entra Matteo Fornaroli e lo rileva nella marcatura di Manzoni. Al 29' Manzoni favorito da un disimpegno sbagliato di Alessio punta la porta Raffo lo chiude in maniera efficace. La Grassorutese preme e sui calci piazzati è pericolosa: al 34' la palla danza pericolosamente davanti alla porta finché Raffo non riad acchiapparla. Al 35' sbaglia la retroguardia rapallese: crossa di Rossini, dormita del terzetto difensivo, Guiducci non esce Venuti solo soletto mette con un colpo testa appena a lato.

Al 41' Scelfo cerca il sette su punizione e non lo trova per soffio. Al 42' Baldi si libera sul vertice dell'area e spara in diagonale: Guiducci è battuto, la palla fa la barba al palo. Nella ripresa gli assalti degli ospiti acquistano maggior vigore. Al 49' Piropi batte una punizione dai 20 metri: Raffo para non trattiene, arriva Scelfo che a porta vuota incredibilmente spara sul palo, la palla attraversa tutto lo specchio e poi sfila verso il corner, l'arbitro Volpi di La Spezia fischia decretando il gol. Il guardalinee Sommovigo alza la bandierina richiamando la attenzione per segnalare che la palla non è entrata. I rapallesi protestano ma non troppo. Al 57' anche Baldi vede annullato il suo tocco che ha spinto in rete il cross di Pasticcio: in questo caso il fuorigioco era lampante. Al 58' punizione di Scelfo e Raffo deve salvarsi in corner. Il pareggio pare accontentare più l'Entella della Grassorutese. L'attenzione in campo e fuori si dirige verso l'Italo Ferrando di Sampierdarena. La notizia della sconfitta del Vado è accolta con un sospiro sollievo da parte una capolista che avverte sempre più la fatica di onorare il pronostico. **[d. s.]**

Agata dell'Entella

La Samp esulta

Ma il Vado cade (1-0) al Ferrando

GENOVA. Era una partita da «mors tua vita mea»: le emozioni non sono certo mancate per tutti i 96 interminabili minuti di Sampierdarenese-Vado, finita 1-0. La squadra casa doveva vincere a ogni costo per tornare a inseguire una salvezza che solo sette giorni fa sembrava perduta, i rossoblù di Pansera solo facendo il pieno nelle ultime gare possono strappare la promozione all'Entella.

Il Vado è rientrato negli spogliatoi convinto di aver perso ogni speranza, ma la notizia del pareggio casalingo dell'Entella gli lascia una minuscola chance. Al Ferrando il Vado si è presentato formazione rimaneggiata, senza Scalzi e Bonomo. E dopo pochi minuti era sotto: al un cross da sinistra di Ramponi viene allungato da Famà, sul secondo palo irrompe il giovane (classe 1979) Tirella, che di testa insacca.

La Sampierdarenese si organizza per difendere con le unghie e con i denti il vantaggio, ma il Vado a sorpresa non reagisce, almeno immediatamente. Al 29' anzi è Tabacco a sprecare un suggerimento di Montemagno. Al 37' i rossoblù hanno l'opportunità per pareggiare: Lucisano si presenta solo davanti a Bertoia e cerca di scavalcarlo, ma il portiere rischiando il rigore gli si getta addosso e sventa la minaccia.

Al accade l'episodio che probabilmente decide la gara: Battaglini incappa nella seconda ammonizione, l'arbitro Tonollini di Milano lo espelle. La panchina si accorge dopo che il gioco è ripreso che in campo c'è un solo «under» e rimedia in fretta e furia sostituendo il portiere Cancellara col giovane Landi. In dieci e col pericolo di un reclamo della Sampierdarenese, il Vado si demoralizza. Oltretutto Bertoia è in gran giornata, al 55' e al 63' su conclusioni di Lucisano si supera. Al 73' contropiede Tirella potrebbe chiudere il conto ma si fa anticipare da Landi.

Al 75' Prestia non ha fortuna con una potente conclusione che sfiora il montante. All'88' viene espulso anche Montemagno per gioco scorretto. L'arbitro prima decreta 4 minuti di recupero, poi ne aggiunge altri 2 per le perdite di tempo dei padroni di casa che comunque riescono a difendere sino al 96' questi tre indispensabili punti. **[d. s.]**

Un impietoso 4-1

Sestri Levante cala il poker con la Folbas

Il Sestri Levante cancella ogni illusione della Folbas relegandola con il pesante 4-1 in fondo alla classifica. Al 4' la Folbas segna: Bertoia buca la linea della difesa rossoblù, si presenta solo davanti Lautanio, e lo spiazza. Il Sestri reagisce con prontezza: al 14' Schiappacasse di farsi largo in area, Orlandi lo cintura, per l'arbitro Marchisoli è rigore. Dal dischetto segna Schiappacasse. Al 19' corner di Schiappacasse, Giacomelli sul primo palo allunga, irrompe Barberi che insacca. Il Sestri continua a colpire: al intervento in di Nicola Palagi su Schiappacasse, l'arbitro fischia senza esitazione Schiappacasse realizza doppietta con secondo tiro vincente dagli 11 metri. Ad inizio ripresa Giacomelli ci mette del suo con una fuga di 30 metri conclusa prima di entrare in area con un potente destro che si insacca nel sette lasciando esterrefatto Broccini. Al ' un episodio singolare: i due Palagi, Nicola e Dario, prendono abbracciati la via degli spogliatoi. Dario Palagi rifila con la palla lontana un gran calcione a Figone che deve essere portato al Pronto Soccorso. Il guardalinee segnala il fatto all'arbitro che espelle l'attaccante. Il terzino protesta e viene a sua volta espulso. **[d. s.]**

L'undici valbormidese in lutto per la morte del mister in seconda

Cairese, un 4-0 con dedica

A valanga sul campo del Finale-baby

FINALE. La Cairese torna al successo dopo giornate. Lo fa nella giornata più triste, quella della morte dell'allenatore in secondo Marco Bigliani. Il successo ottenuto al Comunale di via Bruneghi contro il Finale (4-0) i giocatori, con il lutto braccio, hanno proprio dedicato a «Biglia».

I giallobl sono entrati in campo frastornati, qualcuno avrebbe preferito addirittura giocare. Il Finale dal canto suo ha proposto una squadra largamente rimaneggiata per le assenze di ben sette titoli, degnamente sostituiti dai giovani del vivaio. Ma alla lunga l'esperienza si fatta valere e si spiega il netto 4-0 per gli ospiti.

Il primo tempo si è concluso senza reti molte occasioni per i padroni di casa che sono andati vicini alla rete De Sciora Pampararo. Nel secondo tempo il Finale-baby scomparso ed è venuta fuori la Cairese. I giallobl sono passati in vantaggio al 46' con Odella cinque minuti dopo è stato anl'attaccante della compagine ospite a centrare la porta difesa da Marini.

Il Finale ha dato la netta impressione di non avere la forza di reagire. Tutti gli schemi sono andati a farsi benedire. La Cairese ha continuato tenere le redini del gioco. I ragazzi di Bencardino sono andati vicino al gol Odella che, poi, ha fornito un assist vincente Ceppi, pronto a portare i giallobl sul 3-0. E' il 75'.

Ma la partita non è ancora finita. Il Finale al 78' va vicino al gol della bandiera la conclusione di Torelli è deviata in angolo da Conti. Poi a cinque minuti dalla conclusione del match giovane Salvatico fissa l'incontro sul 4-0.

Il presidente del Finale, Candido Cappa: «Abbiamo giocato una squadra ragazzini e per metà gara siamo riusciti tener testa alla Cairese. Poi siamo crollati. Ci è mancato fiato ed esperienza».

L'allenatore della Cairese, «Ruspa» Bencardino: «Volevamo tornare al successo. Ci siamo riusciti anche se in campo i giocatori non si sono potuti esprimere al meglio complice il lutto che ci ha colpiti alla vigilia del match». **[r. p.]**

RETI BIANCHE

Pontedecimo, un bunker

MIGLIARINA. Inevitabile lo 0-0, tra squadre che hanno cercato di creare qualche occasione, ma sempre controllati dai reparti difensivi. La Migliarinese ha concluso in dieci per l'espulsione di Bertacchini allo scadere, confermando che gli spezzini di Olmi hanno cercato di creare qualche pericolo in più. Pontedecimo molto guardingo, sceso in campo con il chiaro intento di ottenere il nulla di fatto, ed obiettivo centrato. Al 24' la Migliarinese crea il primo pericolo per i granata, con Belle che da distanza ravvicinata calcia sul portiere avversario De Raco. Belle è il più vivace, e cerca di ripetersi al 38', ma una spinta di Passani non permette alla punta spezzina di concludere: proteste per la concessione del rigore, ma l'arbitro lascia proseguire. Al 52' è Pecoraro, corta respinta di De Raco, calciare verso la porta quasi a colpo sicuro, ma sulla linea Stabile salva in extremis. Questa l'ultima vera emozione della partita con Migliarinese Pontedecimo che nella mezz'ora finale spingono più sull'acceleratore con la veemenza del primo tempo. Soltanto l'episodio già descritto dell'espulsione di Bertacchini a scaldare gli animi, ma 0-0 che non si schioda. **[g. s.]**

Pertusi della Samm: salvezza certa

Commenti dopo 2-0 nell'anticipo del sabato

La Samm ora si rilassa Busalla torna a tremare

S. La Samm ha risolto la questione salvezza, imponendosi per 2-0 sul Busalla. Genovesi che invece confermano i problemi in trasferta, subendo l'ennesimo ko lontano dal campo amico. La decisione nella ripresa, dopo un primo tempo avaro di azioni degne di nota. Solo un paio di azioni busallesi, Rozzi che conclude alto da posizione favorevole (12') e conclusione di Mulonia sopra la traversa della porta di Crivelli, e seguire una conclusione Cella parata a terra da Robello (25').

Poi è Rozzi, al 39', a non trovare la deviazione vincente di testa, susseguente a una punizione Ottoboni. Ripresa che si apre con un colpo di testa di Lenzi, susseguente a una punizione del migliore in campo Cella: alto di poco (52'). poi il gol del vantaggio per gli arancione di Verducci e Di Marco: 63', tiro cross dalla sinistra Trenta, entrato da appena due minuti al posto Salvaneschi, che sorprende Robello. Il numero uno ospite cerca di intervenire indistreggiando, ma cozza contro il palo rimane a terra per un paio di minuti.

Poi si riprende, con la Samm comunque in vantaggio. Due minuti dopo Mulonia sciupa incredibilmente, da posizione favorevole, l'occasione dell'1-1, poi ancora attacchi di Repetto e Rozzi senza esito. Al 91', al primo dei tre minuti recupero concesso dal direttore di gara, l'episodio del 2-0.

Robello interviene le mani fuori area per anticipare Cella: espulsione del portiere e ingresso in campo di Caprile. Il numero 12 non tocca neppure la sfera: la punizione dal limite di Cella si infila a fil di palo per il 2-0 pro Sammargheritese. Poi il fischio finale, con la festa dei padroni di casa per la raggiunta salvezza, e gli interrogativi del Busalla che rimane invischiato nella lotta per non retrocedere. L'undici di Di Pace dovrà cercare di conquistare i punti salvezza negli ultimi scontri con Pegliese in casa e Ceparana in trasferta. Samm invece pronta a fare «passerella», dinuovamente al Broccardi con la capolista Entella. **[g. s.]**

Ceparana torna a sperare

Batte di misura (1-0) la Pegliese I genovesi in 10 non recuperano

Il Ceparana supera di misura la Pegliese (1-0) e ritorna in per la salvezza. Squadra in netta ripresa, che ieri in uno spareggio decisivo ha confermato di volersi arrendere: Busalla e Sampierdarenese nel mirino, appena due punti sopra, e gli spezzini credono ancora nella clamorosa rimonta dopo lungo periodo di crisi.

A decidere una rete Paita dopo appena tre minuti con una violenta punizione dal limite. Per Renon neppure la possibilità di tentare la parata, sul «missile» del regista dei padroni di casa. La partita muta quindi subito assetto tattico: la Pegliese, schierata da mister Mura in atteggiamento guardingo, deve scoprirsi. Le difficoltà per i genovesi aumentano di più subito dopo la mezz'ora, quando l'arbitro ravvisa un intervento da cartellino rosso parte di Santeusanio e allontana il terzino pegliese. Ripresa con dentro Oggero e Rapetti in appoggio a Magnetto e Calvillo, ovvero Pegliese a 4 punte! Il pareggio sembra cosa fatta in fase di recupero: tiro di Magnetto e miracoloso intervento di Antonelli. **[g. s.]**

RITORNO: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Sammargheritese-Busalla 2-0

Sammargheritese: Crivelli; Lenzi, Gualco; Fregatti, Romano, Zoni Ruocco); Malacarne (73' Roccalberti), Pertusi, Cella, Cerioli, Salvaneschi (61' Trenta).
Busalla: Robello; Gregoli, (90' Caprile); Sbravati, Ottoboni, Mulonia; Mignacco, Repetto, Gioli, Pescialto, Rozzi. **Arbitro:** Picasso. **Reti:** 63' Trenta, 91' Cella. **Note:** campo in non perfette condizioni, spettatori 50 circa; angoli 5-2 per il Busalla; espulso il portiere del Busalla, Robello, al 90'; ammoniti Mignacco (Busalla) Malacarne (Sammargheritese).

Ventimiglia-Loanesi 2-0

Ventimiglia: L. Soncin (46' Pizzo); Corni, Barone (80' Giancardi); Sorriento, Rotella, Ventura; Priano, Marchese (75' Marino), Luci, S. Soncin, Pastor.
Loanesi: Durando; Cravegna, Guarisco; Piccinini, Magalino (66' Leone), Depedrini; Monge, De Paola, Biffi, Burastero (61' Ladelfa), Belvedere. **Arbitro:** Da Simone.
Reti: 46' Priano, 74' Luci. **Note:** spettatori circa trecento, terreno in buone condizioni.

Ceparana-Pegliese 1-0

Ceparana: Antonelli; Gentili, Venti; Fazzini, Germelli, Fasano; Dapretto (66' Leonardi), Adorni (85' Pinelli), Cia (61' Formai), Paita, Manini.
Pegliese: Renon; Santeusanio, Nora; Pastro, Allia, Zoli; Calvillo, De Santis (86' Parodi), Ardinghi (70' Rapetti), Meazzi (46' Oggero), Magnetto. **Arbitro:** Contini
Rete: 3' Paita. **Note:** spettatori trecento circa, campo in perfette condizioni; al 43' espulso Santeusanio della Pegliese.

Migliarinese-Pontedecimo 0-0

Migliarinese: Brollini; Francini, Nicolai, Mazzoni, Lazzini Bertacchini, Traslevere, Alessi, Belle (77' Fantozzi), Russo (89' Terenzoni), Pecoraro
Pontedecimo: De Raco, Cipani, Ricciardi, Stabile, Passani, Bruzzo, Cuman, Grasso, Fossa (94' Pratico), Fibrini, Serra (36' Zitoli. **Arbitro:** Calcagno. **Note:** al espulso Bertacchini per doppia ammonizione. Terreno di gioco in buone condizioni, spettatori meno di duecento

Finale-Cairese 0-4

Finale: Marini; Carobbi, Vose; Vallese, Polidori Sciora; Bertolino, Gaiero, Risso, Pampararo, Torelli
Cairese: Conti, Bazzano, Mirio; Luzzo, Gambarucci, Mazzone, Abbaldo, Ghiso (85' Sinopia), Pensiero Ceppi (80' Cristino), Odella (60 Salvatico). **Arbitro:** Giuffra
Reti: 46' e 52 Odella, 75' Ceppi, Salvatico **Note:** spettatori circa trecento discreta rappresentanza ospite, in buone condizioni.

Sestri Levante-Folbas 4-1

Levante: Lautanio, Barberi, Muzio (65' Podestà), Ricci, Chiappara, Figone (60' Gandolfo); Scotto, Cuccu, Schiappacasse (65' Chighine), Giacomelli.
Folbas: Nicola Palagi, Paganini (46' De Angeli); Rebaghini, Orlan. Maida (28' Bruni); Bertoni, Rossi, Borghini, Bandoni, Dario Palagi. **Arbitro:** Marchisoli.
Reti: 4' Bertoni, 14' e 36' Schiappacasse (ng.). Barberi, 46' Giacomelli.
Note: espulsi al 60' Dario Palagi (gioco violento) e Nicola Palagi (proteste).

Entella-Grassorutese 1-1

Entella: Raffo; Da Silva, Ghiorzo (14' Fornaroli); Pasticcio, Alessio, Venuti; Rossini, Puppo, Russo, Baldi, DellaPina (53' Agata).
Grassorutese: Guiducci; Maschio, Vernengo (84' Guerrieri); Grillo, Dondero, Lertora, De Marchi, Camezzana, Manzoni (75' Spanò), Scelfo, Piropi. **Arbitro:** Volpi.
Reti: 1' Maschio (aut.), 69' De Marchi.

Sampierdarenese-Vado 1-0

Sampierdarenese: Bertoia; Stavano, Esposito; Bevilacqua, Gatti, Marcaccini; Ramponi, Montemagno, Famà (85' Balducci), Tabacco (58' Pezzano), Tirella (82' Rivera).
Vado: Cancellara (46' Landi); Lucchetta (82' Partusa), Battaglini; Marini, Rolando, Lucisano; Dagnino, Angeleri, Prestia, Molso, Amelano. **Arbitro:** Tonollini.
Rete: 5' Tirella. **Note:** espulsi al 46' Battaglini (doppia ammonizione) e al 88' Montemagno (scorrettezze).

ECCELLENZA

RISULTATI

CEPARANA	PEGLIESE	1-0
ENTELLA		1-1
FINALE L.	CAIRESE	0-4
MIGLIARIN.		0-0
SAMPIERDAR.	VADO	1-0
	BUSALLA	2-0
SESTRI L.	FOLBAS	4-1
VENTIMIGLIA	LOANESI	2-0

TURNO

14ª DI RITORNO 27/4 - ORE 15

BUSALLA	PEGLIESE	(a. 0-1)
CAIRESE	CEPARANA	(0-0)
FOLBAS	VENTIMIGLIA	(0-2)
GRASSORUTESE	SESTRI L.	(0-1)
LOANESI	MIGLIARIN.	(0-0)
PONTEDECIMO	SAMPIERDAR.	(2-1)
SAMMARGH.	ENTELLA	(0-3)
VADO	FINALE L.	(1-1)

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ENTELLA	53	14	11	3	35	17
	48	12	12	4	36	25
	41		11	7	27	17
VENTIMIGLIA	40	10	10	8	27	24
SESTRI L.	39	9	12	7	34	28
MIGLIARIN.	38	8	14	6	25	21
GRASSORUTESE	37	8	13	7	30	27
LOANESI	36	7	15	6	22	20
	36	8	12	8	23	29
FINALE L.	34	7	13	8	26	32
PONTEDECIMO		7	11	10	27	28
PEGLIESE	31	6	13	9	17	18
SAMPIERDAR.	28	7	9	12	30	38
	26	7	9	12	28	36
		6	10	12	19	30
FOLBAS	27	6	9	13	18	34

Promozione A: biancoverdi di forza in zona-spareggio, il Cisano ora «vede» la salvezza

Il Bragno stende la capolista (2-0)

Un'Argentina appagata si arrende alla matricola

Incredibile Bragno. La compagine di Massimo Caracciolo, a due giornate dal termine, occupa la seconda posizione nel girone A di Promozione ed è ad un passo dagli spareggi per il salto di categoria. L'ultima impresa dei biancoverdi è la vittoria sulla capolista Argentina. D'accordo, gli imperiesi erano un po'scarichi dopo la certezza matematica del salto di categoria, ma il risultato è di quelli da rimarcare.

E' la «matricola terribile» a sbloccare il risultato a tre minuti dall'intervallo grazie ad un rigore trasformato da Dalmasso e seguito di un atterramento di Chiarlone. E Chiarlone, in apertura di ripresa, siglava il doppio che in pratica condannava la capolista alla quarta sconfitta stagionale. Gatti poi, al 62' segnava il gol della bandiera trasformando un rigore. Soddisfatto, l'allenatore Caracciolo: «E'la ciliegina sulla torta di un grande campionato. Quanto al secondo posto vogliamo ancora parlarne: in due giornate può ancora succedere di tutto». La lotta sarà soprattutto con l'Audace (che però nell'anticipo di sabato ha perso una grande occasione dividendo la posta con il Coalma). Buone, per il piazzamento d'onore, anche le quotazioni della Bolzanetese che ha piegato l'Ospedaletti. Lotta anche la Serra Riccò che tuttavia è stata costretta a dividere la posta in casa della Voltrese. Il Pietra Ligure invece ha superato la Rivarolese per 1-0 in una partita che ha portato alla compagine di Sciora la nona vittoria stagionale. La rete decisiva è di Rigato, pronto a sfruttare una conclusione da fuori area. Lo stesso Rigato, in avvio di ripresa, sfiorava il raddoppio.

Altra partita attesa era quella del Cisano: la compagine ingauna ha superato bene l'esame imponendosi sul campo del Mignanego. Adesso in pratica la salvezza è conquistata. E questo è merito di una squadra che ha sempre lottato anche nei momenti difficili. Netta vittoria infine dell'Albenga che ha superato lo Praese con le reti di Riolfo, autore di una doppietta e Grimaudo con punizione ed un'autorete. Per la compagine bianconera adesso ogni discorso è rinviato alla prossima stagione.

Gigliolmo Olivero

Bolondi, attaccante del Bragno

Nel girone B

Villaggio vince ora può sperare

Il Villaggio vince il derby contro la Lavagnese e continua a sperare nella salvezza: 2-1 il punteggio finale, con biancorossi di casa che dopo neppure mezz'ora si portano sull'1-0 con De Cicco e raddoppiano ad inizio ripresa con Odasso.

Ad un quarto d'ora dal termine la Lavagnese accorcia le distanze su rigore, ma il Villaggio nei minuti finali si difende con ordine e conquista tre punti preziosi. La corsa è ora sul Brugnato, che con è andato oltre lo 0-0 casalingo contro il Bogliasco, e sul Mediterranée, battuto a domicilio dalla Sarzanese. La coda del girone B di Promozione, a due turni dal termine con S. Stefano e Riviera Fazzini (2-2 nello scontro diretto; rapallesi aritmeticamente retrocessi, spezzini quasi giù, è la seguente: «Med» p. 28; Brugnato 27; Villaggio 25. I cogornesi chiuderanno la stagione con l'Albaro in trasferta e il Bogliasco al Centro Scuola: possono farcela.

Per il Mediterranée, Sesta Godano fuori e Lavagnese in casa. Per il Brugnato: Sarzanese fuori e Riviera in casa. In testa, né vincitori né vinti tra Baiardo e Ligorna: 0-0. La Sarzanese, passata in casa del Mediterranée per 2-1, ringrazia e scavalca l'undici di Brogi andando a +3 dal Baiardo. Situazione di testa e ultime gare. Baiardo (p. 56): Bogliasco fuori, Caperanese in casa; Sarzanese (53): Brugnato in casa, Ligorna fuori; Ligorna (52): Caperanese fuori, Sarzanese in casa.

Le altre due levantine non hanno brillato: sconfitta per la Caperanese sul terreno del Molassana (decide una punizione di Groppi al 41' del primo tempo); pari casalingo del Rapallo col Sesta Godano. L'1-1 matura grazie alle reti di Battistoni per gli spezzini dopo un quarto d'ora e pareggio ruentino con Perallo scadere del primo tempo; nel mezzo almeno 4 palle gol del Sesta sfruttate dagli avanti rossoblù, o neutralizzate da Camisa. [g. s.]

FINALI GIOVANILI

La Loanesi su tre fronti

Terminati i gironi eliminatori «all'italiana» entrano nel vivo, con la seconda fase, quella finale, i campionati regionali giovanili. La copertina spetta alle semifinali di andata del torneo Juniores, nelle quali erano impegnati i quattro sodalizi vincitori dei rispettivi gironi. Nella prima semifinale la Rivarolese ha superato la Loanesi per 2-1 in una partita combattuta (gol per i ponentini realizzato da Infante su calcio di rigore), e che deciderà davvero solo con la sfida di ritorno.

Il verdetto è invece già deciso per l'altra semifinale considerato che l'Albaro si è imposto (1-0) sul campo del Canaletto: difficile rovesciare il risultato nella sfida di ritorno. Playoff anche per gli Allievi regionali, con attenzione puntata su Loanesi-Savona vinta dai rossoblù per 1-0 rete decisiva di D'Aversa. La stessa sfida si è ripetuta nei Giovanissimi regionali: qui il confronto è terminato sull'1-1. Le altre sfide sono in programma la prossima settimana, tra l'altro attraverso anche numerosi tornei giovanili in programma un po' in tutta la Liguria. [g. o.]

Seconda B: capolista battuta in casa dai bravissimi giallorossi

Calizzano, grande impresa per il Legino festa rinviata

Precedenza, per i raggruppamenti savonesi Seconda Categoria, al girone B dove, ma solo dal punto di vista teorico, si riapre, a 180' dal termine la battaglia per la vittoria finale.

Il Legino infatti è caduto in casa, sconfitto dal Calizzano (autore di una grande prova con evidenza Ragusa autore di un gol) riducendo a cinque i punti di vantaggio sul Millesimo che invece ha piegato di misura il Sassello.

Il presidente Carella tuttavia scaccia i fantasmi: «Dobbiamo giocare concentrati le ultime due giornate. Sarebbe davvero incredibile dilapidare un così ampio vantaggio conquistato meritatamente». Ma è indubbio che questo colpo di scena renderà più elettrizzante un finale di torneo che sembrava scontato. Tra i match più attesi, Carcarese-Mallare terminata con la vittoria dei padroni di casa in gol con Berretta e Frascerra. Certo che i biancorossi possono adesso rimpiangere alcune occasioni sciupate nella prima parte del campionato.

GIRONE E

Il Casarza passa a Deiva

Calvarese e Casarza volano verso la prima categoria: le due valligiane allungano. Gli uomini di Lagomarsino si sono imposti sulla Cogornese per 1-0; pronta risposta del Casarza, 2-1 al Deiva. Perde contatto il Moneglia, costretto allo 0-0 dalla Vecchia Chiavari. Chiavaresi che dovrebbero avere raggiunto la salvezza, soprattutto dopo passo falso del Né. Il Né necessitava dei tre punti contro la Ciassetta, invece i lavagnesi hanno capovolto il pronostico affermandosi per 3-1. Sempre in coda, preziosa vittoria del Bargagli sui Fontanabuonagattorna (2-0). Questi gli altri risultati: Cicagna-Croce Verde 0-1; Bogliasco '76-Sestieri Lavagna 2-1; Ri-San Lorenzo 3-4. Calvarese p. 55; Casarza 49; Moneglia 46; Cogornese 44; Sestieri 41; Ri 39; Deiva e Bogliasco 36; S. Lorenzo 35; Croce Verde 33; Cicagna 31; Fontanabuonagattorna 29; Bargagli 26; Vecchia Chiavari 25; Né 20; Ciassetta 14. [g. s.]

Non bastano invece i gol di De Ceglie e Cavaliere per evitare all'Albisola la sconfitta con la Cameranese che rimane adesso con la Carcarese terza.

Nel girone A la S. Cecilia, capolista senza problemi del torneo, è stata costretta a dividere la posta con la S. Filippo (per gli ingauni gol di Ravotti).

L'attesa era per il derby Andora-Laigueglia vinto dagli ospiti, che mantengono saldamente il secondo posto in classifica. I gol del confronto sono di Gandolfo, autore di una doppietta, Beluffi, Gollo, Calandrino, Casegna e Braga. Da segnalare anche la vittoria del Celle sul Pontedassio. [g. o.]

Prima A: promozione matematica

Il Portovado può brindare

Anche la matematica concede il «pass» al Portovado, gran protagonista del girone A di Prima. La compagine di Bovero ha superato la Taggese un poker di reti mentre il Borgio, immediato inseguitore, è caduto nella tana di un'Altarese autrice di un bel finale di torneo. La Spotornese vince il derby col Quiliano e lo Zinola divide la posta sul campo del Sant'Ampelio.

Portovado-Taggese 4-0. Merita la copertina la compagine di Bovero che diciottesima vittoria stagionale ha la sicurezza della Promozione. Ancora una volta il team savonese non ha avuto pietà dell'avversaria. Primattore Caddeo autore di una doppietta, gol in campionato. Le altre reti sono di Murru e Cafferini. Festa negli spogliatoi e commozione per Bovero: «Era difficile crederci, ci siamo riusciti. Questi ragazzi sono stati encomiabili per tutta la stagione e meritano la Promozione. Ma complimenti alle rivali che ci hanno saputo dare filo da torcere».

Altarese-Borgio 2-1. Buon finale di torneo per la compagine valbormidese, che era partita con ambizioni diverse. La vittoria sulla squadra di Bergallo, che è stata invece una delle realtà del torneo, consente di rendere migliore il bilancio. Reti per i padroni di casa con Bucciantini ed Urbinati.

S. Stefano-Pietrabruna 2-0. Importante l'affermazione dei locali in chiave salvezza con reti di Ballerini e Luigi Di Clemente. I locali hanno fallito anche un calcio di rigore.

Don Bosco Vallecrosia-Poggese 5-1. Anche qui importante quanto scontata affermazione dei padroni di casa. Le reti sono di Pigliacelli, doppietta, Di Masi, Ierace e un'autorete.

Spotornese-Quiliano 2-1. Bel derby tra squadre che hanno più poco da dire. I gol per i padroni di casa sono di Balbo e Sirito. La compagine ospite va invece a segno con Scanu.

Carlin's-Bordighera 1-0. Tredicesima vittoria stagionale per i matuziani, più che mai in corsa per il secondo posto.

S. Ampelio-Zinola 1-1. Anche la squadra savonese resta in lotta per la piazza d'onore: decideranno le ultime due gare.

Camporosso-Dianese 2-0. Vittoria-chiave per la salvezza, ma anche per la retrocessione tutto sarà deciso nelle ultime due giornate. [g. o.]

Nel Levante

La Corte vince ed è promossa

La Corte 82 è per la prima volta nella sua storia in Promozione. Il Camogli è a un solo punto dalla matematica salvezza. Il Pro Recco ne è quasi certo, RivaSamba e Vallesturla in per andare agli spareggi tra le seconde.

Girone B. Non meritava la sconfitta, il Camogli sabato in casa del Cosmos. Ha subito il primo gol per un errore difensivo al 43, ha incassato il raddoppio all'88' azione viziata da un chiaro fuorigioco. La 27ª giornata: Cosmos-Camogli 2-0; Goliardica-Casellese 1-2; Culmv-Anni 4-2; Gargiullo-Multedo 3-0; Borzoli-Varazze 1-3; Castagna-S. Olcese 0-0; Don Bosco-Ossidal 1-0; Pieve Ligure-N.S. Fruttuoso 2-0. Classifica: Casellese p. 66; Pieve 57; Cosmos 55; Culmv 43; Borzoli 42; Varazze 34; Goliardica e Camogli 33; S. Olcese, D. Bosco e Anni Cinquanta 31; Gargiullo 28; N.S. Frutt. e Multedo 24; Ossidal e Castagna 23.

Girone C. Al 6' segna Bazzigaluppi, al 8' pareggia Lombio, all'82' Argento e all'88' un autogol danno alla Corte la vittoria che vale la promozione. Risultati: Anpi-Sori 1-0; Fegino-Borgoratti 1-0; S. Michele-Lagaccio 2-0; Masone-Ronch. 2-1; Recco-Campese 3-0; Corte-Ravecca 3-1; Quintano-Cornigl. 2-0; Crevarese-Cogoleto 1-0. Cl.: Corte p. 62, Recco 52; Borgoratti 44; Anpi 40; Campese 37; Sori 36; Ravecca 35; Cornigl. 34; Fegino, Quintano e Crevarese 33; S. Michele 30; Masone 28; Cogoleto 27; Ronchese 25 e Lagaccio 22.

Girone D. Bolanese-Riese 1-0; Ameglia-Santer. 1-2; Ceula-Carasco 0-0; Arsenal-Marola 1-3; D. Bosco Sp-Mazzetta 2-2; Vezzano-Ponzanese 2-0; Ortonovo-Riva 0-2; Marinella-Vallesturla 0-3. Cl.: Vezzano p. 68; Riva 53; Vallest. 51; Bolanese 50; Carasco 41; Ortonovo e Santer. 40; Marola e Ameglia 36; Ponzanese e Ceula 33; D. Bosco 30; Mazzetta e Riese 26; Marin. 13; Arsenal 9. [d. s.]

Vittoria e sorpasso finale ai danni del Bardineto

La «Terza» di Savona incorona la S. Nazario

E' dunque la San Nazario Varazze la vincitrice del girone «savonese» di Terza categoria. Il verdetto, a conferma dell'interesse che ha suscitato il torneo, è stato emesso soltanto negli ultimi 90': in programma la sfida con il Bardineto, il team che conduceva la classifica alla vigilia dell'ultimo atto.

La partita, seguita da un pubblico numeroso, non ha deluso le attese e ha visto ovviamente i padroni di casa votati all'attacco nel tentativo di riuscire nel sorpasso sul filo di lana. L'esito è stato positivo per i varazzini, e si è concretizzato al 20' del primo tempo quando Sergio Siri, direttamente su angolo, segnava un gol davvero importante. La partita continuava ad offrire spettacolo ma il risultato non cambiava. E così a festeggiare il salto di categoria è la compagine allenata da Silvano Piacentini.

Il presidente Giorgio Baglietto è entusiasta: «Un bel campionato, basato nella fase finale sul testa a testa col Bardineto, al quale vanno davvero gli applausi di tutti gli sportivi veri. Programmi per il futuro? Adesso godiamoci questa vittoria, poi ne parleremo». In secondo piano il resto del programma, questi risultati e classifica finale: Piana-Letimbro 1-1; Rocchetta Cengio-Cosseria 0-1; Priamar-Murialdo 1-1; Sabazia-Plodio 2-2; Pallare-Luceto 2-1. Classifica: S. Nazario p. 50; Bardineto 48; Cosseria 44; Pallare 42; Luceto 35; Piana 32; Sabazia 24; Rocchettese 22; Priamar e Letimbro 20; Murialdo 15; Plodio 9. [g. o.]

TERZA CHIAVARI

Il Bargone ha definitivamente preso il largo: la venticinquesima giornata potrebbe risultare decisiva al fine di assegnare il primo posto in classifica. I casarzesi hanno sbancato il campo dell'unica temibile rivale rimasta ancora nella loro scia. Il perentorio 3-0 e Leivi la dice lunga sulla superiorità dimostrata da Traversaro e compagni. Sulla vittoria finale non sembrano più sussistere incertezze.

Ora si aprirà la lotta per il secondo posto (che dovrebbe assegnare un'altra promozione) tra Leivi e Saline che ieri hanno pareggiato in modo assai rocambolesco al Sivori B con il Segesta 5-5. Il gol del pareggio definitivo è stato infatti messo a segno da Sbarbori quando il tempo era ormai scaduto.

Questi i risultati completi della venticinquesima giornata: Atletico Maggi-AuroraRiva 2-2; Real Deiva-Ciavai 1-3; Leivi-Bargone 0-3; Segesta-Saline Bacezza 5-5; Portofino-Villaggio 0-1; Val d'Aveto-Panchina Chiavari 5-1; Moconesi-S. Ambrogio Uscio 0-0; S. Salvatore-Monilia 1-0.

Classifica: Bargone p. 58; Leivi 53; Saline Bacezza 51; Monilia 45; Segesta 42; S. Salvatore 40; Val d'Aveto 38; Ciavai 35; S. Ambrogio e Villaggio 30; Atletico Maggi 26; Moconesi 23; Aurorariva 21; Portofino 20; Panchina 17; Real Deiva 13. [d. s.]

PROMOZIONE, TREDICESIMA GIORNATA

GIRONE A

ALBENGA	PRAESE	4-0
AUDACE	COALMA	
BOLZANETESE	OSPEDALETTI	2-0
BRAGNO	ARGENTINA	2-1
MIGNANEGO	CISANO	0-2
PIETRA L.	RIVAROLESE	1-0
S. BARTOLOMEO	ARENZANO	0-0
VOLTRESE	SERRA R.	0-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
		15	9	4	40	18
BRAGNO	47	13	8	7	35	27
BOLZANETESE	46	12	10	6	30	19
AUDACE	45	11	12	5	27	13
	43	10	13	5	27	23
PIETRA L.	41	9	14	5	22	22
ARENZANO	39	8	15	5	25	17
	37	10	7	11	34	29
S.	36	9	9	10	22	21
COALMA	35	9	8	11	34	31
CISANO	34	7	13	8	23	23
VOLTRESE	34	8	10	10	26	32
OSPEDALETTI	30	6	12	10	18	26
MIGNANEGO	28	4	14	10	24	32
PRAESE	21	4	9	15	25	45
RIVAROLESE	19	4	7	17	13	47

PROSSIMO

14ª RITORNO 27/4 - ORE

ARENZANO	ALBENGA	(a. 8-1)
ARGENTINA	AUDACE	(2-1)
COALMA	MIGNANEGO	(0-2)
OSPEDALETTI	S. BARTOLOMEO	(2-0)
PIETRA L.	BOLZANETESE	(1-0)
PRAESE	VOLTRESE	(1-1)
RIVAROLESE		(0-4)
SERRA R.	BRAGNO	(1-0)

GIRONE B

RISULTATI

BAIARDO	LIGORNA	0-0
	BOGLIASCO	0-0
FEZZANESE	ALBARO	2-0
	SARZANESE	1-2
MOLASSANA	CAPERANESE	1-0
RAPALLO	SESTA	1-1
S. STEFANO	RIVIERA	2-2
VILLAGGIO	LAVAGNESE	2-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BAIARDO	56	15	11	2	38	17
SARZANESE	53	14	11	3	48	17
LIGORNA	52	14	10	4	38	
FEZZANESE	50	12	14	2	38	21
RAPALLO	46	12	10	6	38	20
CAPERANESE	40	9	13	6	22	23
LAVAGNESE	38	9	11	10	23	27
BOGLIASCO		11	11	10	32	29
ALBARO	32	7	11		31	
SESTA	30	5	15	8	23	27
MOLASSANA	30	6	12	10	22	31
	28	6	10	12	20	30
BRUGNATO	27	4	15	9	16	26
VILLAGGIO	25	5	10		24	
S. STEFANO	22	3	13	12	23	50
		2	13	13	17	43

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 27/4 - ORE 16

ALBARO	VILLAGGIO	(a. 1-1)
BOGLIASCO	BAIARDO	(0-1)
CAPERANESE	LIGORNA	(1-0)
LAVAGNESE	RAPALLO	(0-2)
	S. STEFANO	(3-1)
	FEZZANESE	(1-2)
SARZANESE		(0-1)
SESTA		(1-2)

COSI' LA PRIMA

GIRONE A

RISULTATI

ALTARESE	BORGIO V.	2-1
CAMPOROSSO	DIANESE	2-0
CARLIN'S B.	BORDIGHERA	1-0
PORTOVADO	TAGGESE	4-0
S. AMPELIO	ZINOLA	1-1
S. STEFANO	PIETRABRUNA	2-0
SPOTORNESE	QUILIANO	2-1
VALLECROSIA	POGGESE	5-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	62	18	8	1	45	17
BORGIO V.	48	14	6	7	43	24
ZINOLA	47	13	8	6	46	26
CARLIN'S B.	46	13	7	7	47	30
TAGGESE	46	13	7	7	33	27
		12	8	7	47	34
SPOTORNESE		10	11	6	35	29
PIETRABRUNA		11	7	9	37	31
QUILIANO	38	10	9	8	35	24
S. AMPELIO	35	9	8	10	32	40
CAMPOROSSO	30	7	9	11	30	39
S. STEFANO	29	7	8	12	34	48
VALLECROSIA	27	6		12	35	35
	27	5	12	10	27	29
	22	4	10	13		38
POGGESE	1	0	1		16	96

PROSSIMO

13ª DI RITORNO 27/4 - ORE 16

BORDIGHERA	TAGGESE	(a. 2-1)
BORGIO V.	SPOTORNESE	(1-1)
CAMPOROSSO	S. STEFANO	(6-1)
DIANESE	S. AMPELIO	(1-2)
PIETRABRUNA	ALTARESE	(2-2)
POGGESE	PORTOVADO	(0-2)
QUILIANO	CARLIN'S B.	(1-1)
ZINOLA	VALLECROSIA	(2-1)

LA SITUAZIONE IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALASSIO	SANREMO 70	0-0
ANDORA	LAIGUEGLIA	2-5
AURORA	DEGO	1-1
BORGHETTO	MAGLIOLO	2-0
CELLE	PONTEDASSIO	2-1
DOLCEDO	PONTELUNGO	4-1
S. FILIPPO	S. CECILIA	1-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. CECILIA	55	16	7	1	54	
	44	13	5	6		
CELLE	41	11	8	5	34	
ALASSIO		8		7	30	
	33		6	9	34	35
S. FILIPPO	32	7	11	6	34	27
		8	8	8	29	25
DOLCEDO		7	11	6	30	31
AURORA	29	8	5	11	24	37
	28	7	7	10	35	34
BORGHETTO	27	7	6	11	26	28
ANDORA	26	6	8	10	33	43
	24	4	12		31	37
	14	3	5	16	25	57

TURNO

12ª D 27/4 - ORE 16

AURORA	S. FILIPPO	(a. 1-5)
DEGO	CELLE	(0-1)
LAIGUEGLIA	ALASSIO	(0-2)
MAGLIOLO	S. CECILIA	(3-3)
PONTEDASSIO		(0-2)
PONTELUN	BORGHETTO	(2-2)
SANREMO 70	DOLCEDO	(2-2)

GIRONE B

RISULTATI

ALBISOLA	CAMERANESE	2-4
CARCARESE	MALLARE	2-1
LEGINO	CALIZZANO	1-2
MILLESIMO	SAS LO	1-0
ROCCHETTESE	SCIARBOR.	1-4
SPERANZA		1-5
VALLEGGIA	VELOCE	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LEGINO	48	14	6	4	51	23
MILLESIMO		12	7	5	39	21
CARCARESE	38	10	9	5	24	17
CAMERANESE	39	10	9	5	34	29
ALBISOLA	36	10	6	8	38	42
	35	9	8	7	38	29
SCIARBOR.	34	10	4	10	41	35
SPERANZA	33	9	6	9	47	43
VELOCE	33	8	9	7	29	34
SASSELLO	32	8	8	8	34	29
CALIZZANO	25	6	7	11	33	46
ROCCHETTESE	23	6	5	13	33	46
MALLARE	19	3	10	11	26	40
	15	3	6	15	17	50

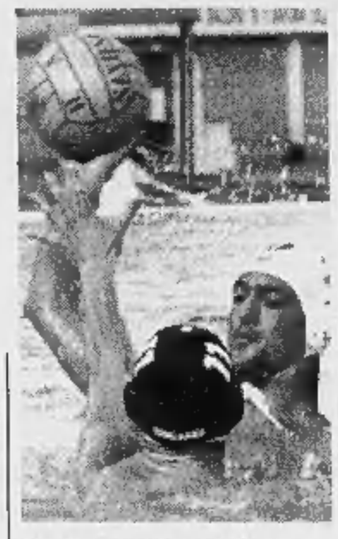
PROSSIMO TURNO

12ª RITORNO 27/4 - ORE 15

ALBISOLA		(a. 0-2)
CAMERANESE	SPERANZA	(3-2)
CENGIO	CARCARESE	(1-1)
MALLARE	MILLESIMO	(1-2)
	ROCCHETTESE	(1-1)
SCIARBOR.	VALLEGGIA	(5-2)
VELOCE		(1-1)

Pallanuoto: Recco, Savona e Nervi sperano

Posillipo e Brescia amiche delle liguri


Vicevic, punto di forza del Savona

Se il terzetto ligure di A1 non ha concluso la stagione alla ventunesima giornata, lo deve alla sportività di Brescia e Posillipo. I campioni d'Italia avevano e hanno il primo posto in tasca, eppure sono andati alla Nannini come dovessero vincere la Coppa Campioni e hanno impartito alla Fiorentia una sonora lezione. Si dirà che viene tutto facile quando si sente il vento in poppa, il massimo trofeo continentale fa bella mostra di sè nella bacheca del club rossoverde ed è prenotato il quinto scudetto consecutivo: però nulla avrebbe vietato alla capolista di «giochicchiare», accontentandosi magari della divisione della posta. E' ancora fresco il ricordo della Roma che un mese fa si arrese alla Florentia quasi senza colpo ferire, pensando solo alla finale di Coppa Coppe (e mal gliene incolse).

«Grazie Posillipo» dicono dunque in coro Recco e Savona, che hanno fatto sia pure soffrendo la loro parte, e hanno riacciuffato la Florentia. Ma d'ora in avanti Baldineti e Mistrangelo dovranno fare affidamento solo sulle loro forze. Il cammino del Recco (p. 31), attualmente quarto assieme alla squadra di Tempestini: Posillipo (fuori), Paguros (casa), Savona (fuori), Como (casa), Florentia (fuori). Il Savona (p. 30): Anzio (fuori), Posillipo (casa), Recco (casa), Bologna (fuori), Roma (casa). Certo, i biancorossi hanno qualche «salita» in meno... E' comunque forte l'impressione che a decidere sarà il derby del 10 maggio. A decidere si badi bene della supremazia in Liguria: perché nel frattempo il Pescara (33) e la Florentia (31) potrebbero aver già preso il largo.

«Grazie Brescia» urla il Nervi che oggi conserva una speranza lo deve al team lombardo vincitore tra la sorpresa generale nel confronto col Bologna. Tenendo a 10 punti la squadra di Salomoni ha ridimensionato la sconfitta del Nervi nello «spareggio» di Catania. Ora il Paguros è fuori portata per gli arancioblù che la corsa sul Bologna. Ma attenzione che il «favore» non sia a doppio taglio: Il Brescia aveva vinto una sola volta prima di sabato, il 21 dicembre proprio con il Nervi. E sabato prossimo c'è la rivincita alla Sciorba...

Danilo Sanguineti

Bogliasco sbanca Bergamo

A2: dopo squalifica e polemiche una bella reazione d'orgoglio

Il punto sui tornei minori con il Bogliasco che in A2 impone la legge del più forte.

Serie A2. Bogliasco che supera le polemiche per la squalifica della vasca ed impone la legge del più forte nella piscina di Bergamo: 12-8 per i ragazzi di Massimo De Crescenzo che sfruttano il pareggio imposto dal Modena al Civitavecchia (17-17) per portare a due i punti di vantaggio sui laziali. Successi per la coppia del levante formata da Chiavari e Lavagna: i verdeblù di Zonari al Lido al termine di una partita vibrante contro il Cagliari (15-14, arbitraggio contestatissimo dagli isolani; 5 rigori pro-Chiavari con reti di Prokhin 5, 3 rigori; Domenichini 3; Jerebic 3, 1 rigore; Mostes 2; Chiari 1, su rigore; Sandro Monteverde 1), i lavagnesi di Crovetto al Parco senza problemi sul Sori (15-10; poker di Zhilijaev; 2 Buzzurro; 1 ciascuno Ninfo, Mangiante, Traverso e Crovetto). Disco rosso per l'Imperia dello squalificato Iarossi a Torino con padroni di casa ad imporsi per 15-6. Classifica dopo sei turni: Bogliasco p. 10; Civitavecchia 8; Modena 7; Lavagna, Bergamo e Torino 6; Chiavari e Sori 5; Cagliari 4; Imperia 3.

Serie B. Girone dominato dalle levantine, con Camogli e Rapallo a punteggio pieno: i bianconeri di Uras grazie al 9-6 di Cagliari contro la Promosport, i ruentini di Casagrande di misura nella vasca del Quinto (14-13). Altri risultati: Marisport-Arenzano 10-10; Lerici-Sturla 16-7. Classifica: Camogli e Rapallo p. 4; Arenzano e Marisport 3; Lerici 2; Promosport, Quinto e Sturla 0.

Serie C. La Mameli s'impone 15-1 all'Aragno. Altri risultati 2ª giornata: Ponente Ligure-Endas 7-9; Sori 90-Vallescrivia 4-9. Ha riposato: A. Doria. Classifica: Vallescrivia p. 4; Endas 3; A. Doria e Mameli 2; Sori 90 1; Aragno e Ponente Ligure 0 (Mameli ed A. Doria una partita in meno). [g. s.]

Balon: al debutto vincono pure Molinari e Dogliotti

Sciorella parte a razzo

Battuto per 11-7 il Pieve di Teco

Sotto il segno di Sciorella, Molinari e Dogliotti la prima giornata del massimo campionato di pallone elastico. I tre moschettieri del balon sono partiti con il piede giusto in questo torneo che già alla vigilia si prospetta bello e avvincente, come sono state le tre partite giocate nel primo turno concluse regolarmente. Rinviata invece per pioggia l'attesa sfida tra la Trifula Bianca Comme di Vacchetto e la Banca Credito Caraglio.

I riflettori della prima giornata erano puntati ieri sullo sferisterio di Dolcedo dove Sciorella, due volte campione d'Italia era chiamato a difendere il punto contro la Pro Pieve di Teco della coppia Pirero-Dodo Rosso. Il successo è andato ai padroni di casa che si sono imposti per 11-7 dopo che avevano chiuso la prima frazione di gioco in svantaggio per 6-4.

Sciorella non è partito bene, anzi ha patito le battute a rete di Pirero e soprattutto il forte ricaccio di Dodo Rosso.

Nella ripresa, invece, le parti si sono invertite e Sciorella ha iniziato a prenderci gusto e ha dato il via alla rimonta pur privo nella seconda parte del gioco della spalla Lanza uscito per infortunio. Al posto dell'ex della Taggese è andato Pellegrini mentre il neoentrato Danio è andato a coprire il ruolo di terzino al largo. Un punto importante per Sciorella che si vede costretto a difendere a denti stretti il titolo.

Per Flavio Dotta esordio con sconfitta

A Cuneo, invece, un grande primo tempo di Molinari costringe la Taggese di Bellanti ad iniziare in salita il torneo. I giallorossi allenati da Pini Cassini sono stati battuti per 11-9. Ma al di là del risultato Bellanti ha avuto un forte recupero nella ripresa. Infatti il primo tempo del match si era chiuso con l'Ipersidis in vantaggio per 7-3. Molinari è partito alla grande in battuta: i suoi palloni volavano via come le frasche al vento. Impossibile ricacciarli, nonostante la buona vena di Ricky Aicardi, spalla della Taggese. Poi nella ripresa Molinari calava in battuta, veniva fuori Bellanti che sotto di cinque giochi è riuscito a recuperare fino all'8-8.

Il match è proseguito con grande equilibrio, con le squadre sempre punto a punto. I contendenti si sono portati sul 9-9 e poi Molinari ha ripreso le redini del gioco chiudendo la sfida a proprio favore.

Alla vigilia del match l'aveva detto: «Vado a Magliano Alfieri per vincere». Una promessa subito mantenuta. Con oltre tre ore di gioco, davanti ad un pubblico soddisfatto Stefano Dogliotti portacolori della Pro Spigno è riuscito a superare Flavio Dotta dell'Hotel Royal per 11-8.

Il prossimo turno: venerdì 25 aprile: Pro Pieve di Teco-Trifula Bianca; Banca Credito Caraglio-Hotel Royal; Pro Spigno-Ipersidis. Domenica 27 aprile: Taggese-Conad Imperia. Tutte le gare avranno inizio alle 15,30.

Nel campionato cadetto successo esterno del Ricca di Balocco per 11-4 contro il Gs Muratore di Paolo Danna, mentre la Spec Cengio nella prima gara interna è stata battuta per 11-6 dall'Hotel Savona Albese capitanata da Ivan Terreno. Rinviato per pioggia l'incontro in programma a Diano Castello tra Valli del Faudo-Vignaioli Castellinaldo, mentre si giocherà il 25 aprile Deterplast Ceva-Monferrina.

Roberto Pizzorno

Il volley nazionale celebra i levantini, mentre finiscono i sogni di S. Pio X Loano e Algis Sestri Ponente

Un urlo da Lavagna, l'Admo vince ed è in B1

Tre ore di battaglia poi il Massa cede: una promozione «storica»

Un grido di trionfo e un po' di lacrime. L'Admo Lavagna ha conquistato la promozione in B1 maschile, S. Pio X Loano e Algis Sestri Ponente vedono sfumare i loro sogni.

In B2 maschile l'Admo Lavagna ha ottenuto la vittoria sull'Olympia Massa che garantisce la matematica promozione: 12-15 15-11 15-9 16-14. Quasi 3 ore di partita con momenti drammatici come l'infortunio all'alzatore Picasso sul 13-9 nel terzo set. L'Olympia Voltri invece mette in pericolo il quarto posto con la sconfitta a Viterbo: 15-12 15-9 15-9.

In B1 femminile il Latte Tigullio Rapallo consolida il sesto posto con un 3-0 sul Pinerolo: 15-7 15-8 15-8.

In B2 femminile l'Amatori Cella Rivarolo cede al Packaging Empoli, vicecapolista: 15-8 10-15 15-3 15-9. L'Italbrokers Genova balza verso la salvezza a spese del Ceparana: 15-13 15-9 15-13. Il Pro Recco soccombe con il tranquillo Fera Ripoli: 15-12 10-15 7-15 13-15. Pro Recco e Ceparana ultime con 10 punti rischiano di perdere anche i playout salvezza (le quartultima hanno 14 punti).

In C1 maschile l'Iris Carcare gioca un gran brutto scherzo ai cugini del S. Pio X Loano impegnati a guadagnarsi un posto nei play off (4ª e 5ª classificata): 10-15 15-10 15-12 9-15 15-12. Il Loano è sesto con 22 punti, a 24 c'è il Bressano. Il Carcare con 18 punti non riuscirà a evitare il declassamento. Primavera Imperia (sorprendente 15-10 15-12 9-15 15-11 sulla Cremonese), Ala Bianca Ameglia e Athena Savona impegnate nel derby (15-5 6-15 8-15 15-6 15-10 per gli spezzini) sono già condannate.

In C1 femminile l'Algis Sestri Ponente perde in casa del Sannazzarese Pavia (15-12 15-9 15-6) e abbandona le speranze di acchiappare il quinto posto (24 punti contro i 30 del Missaglia). Spendibene Casale-Latte Frascheri Varazze 15-9 15-4 15-7; Sanremo-Cassano 4-15 2-15 8-15: sia varigotte che matuziane condannate ad abbandonare i nazionali. [d. s.]

L'Agnesi Alberti mette le mani sulla C2

Le ragazze di Imperia battono al quinto set l'Alassio e restano da sole in vetta al torneo più combattuto

Questi i risultati dei campionati regionali di volley, anch'essi ormai alla stretta finale, con la battaglia più incerta in C2 femminile, dove però l'Agnesi Alberti appare adesso a un passo dal grande salto, avendo superato nello scontro al vertice l'Alassio.

C2 femminile (22ª giornata). Risultati: Arenzano-S. Pio X Loano 3-0; San Paolo Andora-Lorenzini Piana Batolla 3-0; Brianteo Imperia-Vbc Savona 3-0; Agnesi Alberti Imperia-Pgs Alassio Volley 3-2; Avb Normac Genova-3 Stelle Moneglia 2-3; Carcare-Admo Lavagna 0-3; Iplom Vallescrivia-Chiavari 3-2.

Classifica: Agnesi Imperia p. 36; San Paolo Andora e Iplom Vallescrivia 34; Pgs Alassio 32; Chiavari 30; 3 Stelle Moneglia 28; Admo Lavagna 26; Arenzano 22; Carcare e Avb Normac Genova 16; Brianteo Imperia 14; Lorenzini 12; S. Pio X Loano 8; Vbc Savona 0. Carcare, Normac, Brianteo, Lorenzini, Loano, Savona scendono nella D regionale.

C2 maschile (16ª giornata). Risultati: Cffs Cogoleto-Pitma Recco 1-3; Igo Genova-Psm Rapallo 3-0; Finale Ligure-Edilboutique Arma di Taggia 3-0; Ceparana-Admo Lavagna 3-1; L'Amande Albisola-Vbc Camogli 3-0.

Classifica: Igo Genova p. 24; Pitma Recco, Finale Ligure e L'Amande Albisola 22; Avis Ceparana 20; Psm Rapallo 18; Edilboutique Arma e Admo Lavagna 12; Cffs Cogoleto 8 e Vbc Camogli 0. Arma di Taggia, Lavagna, Cogoleto e Camogli sono le retrocesse in serie D regionale.

D maschile (16ª giornata). Risultati: Volley Rivarolo-S. Stefano Magra 3-0; Cv Albaro-carcare 3-0; Latte Oro S. Margherita-Levanto 3-1; Primavera Imperia-Firex Albenga 3-2. Classifica: Spezia p. 28; Primavera Imperia e Rivarolo 24; Latte Oro S. Margherita 20; Levanto 18; Villaggio 14; Albaro e Firex Albenga 12; S. Stefano Magra 4; Carcare 2. Villaggio e Spezia una partita in meno. S. Stefano e Carcare sono retrocesse nei campionati provinciali. [d. s.]

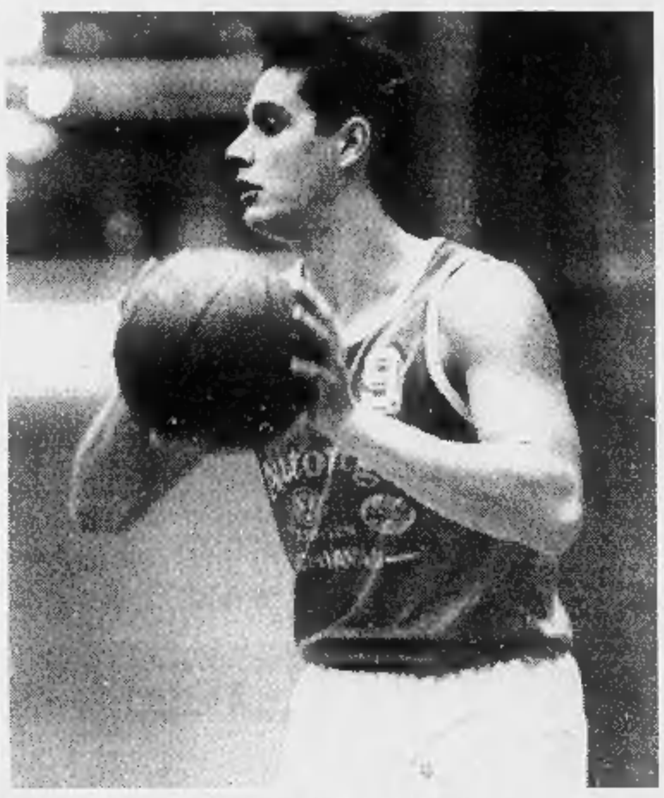
A Bollate incoraggiante pari dei sanremesi

Il «colpo di reni» del Casino Baseball

SANREMO. Un pareggio prezioso contro il Bollate: successo netto nel match pomeridiano, quello con l'obbligo degli under 21; sconfitta nella partita serale, giocata sotto i riflettori. Il Casino Baseball Sanremo, nel campionato di serie A2, ha trovato, almeno parzialmente, un riscatto immediato dopo la brutta sconfitta casalinga, patita sette giorni prima, nel turno inaugurale del torneo contro il Novara. Di fronte al Bollate - considerato con il Mediolanum il grande favorito del campionato - i matuziani hanno vinto 14-12 il primo match, cedendo poi nel secondo (8-18). Sono andati oltre un pronostico che, alla vigilia, non lasciava troppo spazio alla speranza. «Un successo, quello nel match del pomeriggio, molto importante sul piano psicologico perché ci aiuta a ritrovare convinzione e fiducia nei nostri mezzi», dice Renato Condò, presidente del club, preoccupato che un inizio di torneo a suon di risultati solo negativi potesse compromettere tutta la stagione.

Nel primo match, con il giovanissimo Mignatti sul monte di lancio (rilevato nel finale da un altro giovanissimo, Lucadello), il Bollate è partito fortissimo conquistando quattro punti di vantaggio nel primo inning. I sanremesi, però, hanno reagito bene raggiungendo addirittura sette punti di vantaggio nel settimo inning e amministrando poi, senza troppi problemi, il risultato fino alla fine. Niente da fare, invece, nel match serale. Da un «out» nel primo inning, è scaturito un vantaggio per i lombardi di ben sette punti. Un margine che, alla lunga, si è rivelato fatale per i liguri che hanno dovuto inchinarsi alla forza degli avversari.

Risultati girone 1, seconda giornata: Casino Sanremo Baseball-Bollate 14-12, 8-18; Novara-Old Rags Lodi 15-12, 2-5; Mediolanum Milano-Codogno 19-9, 9-3. Classifica: Mediolanum Milano (4 vinte, 0 perse) 1000; Bollate e Novara (3-1) 750; Casino Sanremo Baseball e Old Rags Lodi (1-3) 250; Codogno (0-4) 0. [b. m.]


Ieri sera all'Autorighi non sono bastati i 19 punti di Gonfiantini

Basket, stagione agli sgoccioli: c'è ancora equilibrio in serie D, mentre la C femminile sembra lanciare l'Ospedaletti

Alassio e Don Bosco Houghton verso il grande scontro

Le favorite hanno vinto con autorità le partite d'andata delle semifinali di C2

Tornei regionali ormai alle ultimissime fatiche. Per salire in C1 (la vincente il girone ligure dovrà sfidare una squadra calabrese nello spareggio in campo neutro, a Roma) la sfida sembra ormai definita con Don Bosco Houghton e Alassio prossime a giocarsi il tutto per tutto in due avvincenti partite (eventualmente tre, con la «bella»). Definita la griglia di partenza dei playout, sempre di C2; ancora equilibrio in D maschile, mentre in C femminile l'Ospedaletti vince la prima finale e, salvo sorprese, il prossimo anno dovrebbe giocare tra le cadette.

C2 maschile. Semifinali andata con le formazioni impegnate in casa (ed anche le favorite per la disputa della finalissima regionale) che hanno rispettato il pronostico, vincendo senza soverchie difficoltà. L'Alassio di Lupi nel derby con l'Albenga per 86-72, il Don Bosco Houghton di Modafferi imponendosi sullo Spezia '93 per 106-70. Nel prossimo fine settimana i «ritorni»: Albenga-Alassio e Spezia '93-Houghton.

Poule retrocessione pervenuta all'ultima giornata con questi accoppiamenti playout (sesta contro nona e settima contro ottava; le due perdenti retrocederanno in D col Tigullio): Ospedaletti-Riviera e Finale-Pontremolese. Gli ultimi risultati della poule sono stati: Riviera-Lerici 67-57; Pontremolese-Asso 84-70; Loano-Tigullio 85-59; Ospedaletti-Interbasket 95-84; Finale-Crdd 76-84. Classifica: Loano p. 30; Lerici 26; Interbasket e Crdd 20; Asso 18; Ospedaletti 17; Finale e Pontremolese 14; Riviera 12; Tigullio 8.

D maschile. Quarta e ultima di andata della poule promozione (le prime tre in C2), lo scontro più interessante era Cus Genova-Granarolo con successo degli ospiti per 66-64. Altri risultati: Cb Sestri-Imperia 77-75; Maremola-Alcione 57-69. Classifica: Canaletto p. 18; Granarolo 14; Maremola 12; Cus Genova 10; M.F. e Alcione 8; Sestri Levante 6; Imperia 4. A proposito dei «verdi» di Sestri: hanno conquistato ieri sera il titolo ligure Cadetti d'Eccellenza sconfiggendo nella «bella» le Velerie San Giorgio (sponsor del Don Bosco) per 67-54.

C femminile. Prima tappa della finale regionale conquistata dall'Ospedaletti: 67-54 sull'Auxilium. Nel prossimo fine settimana il «ritorno» a Genova. [g. s.]

C1 MASCHILE

Brutto scivolone per l'Autorighi

La situazione nei tornei nazionali.

C1 maschile. Passo falso casalingo per l'Autorighi Chiavari contro il San Vincenzo: 75-72. Chiavaresi in brutte acque, per la salvezza decisive le sfide contro Colle Val d'Elsa in trasferta e Carrara in casa. Tabellino Autorighi: Gonfiantini 19; Marenco 16; Parma 16; Tassisto 10; Stagnaro 6; Costa 4; Falcone 1. Altri risultati terz'ultima giornata: Pisa-Livorno 68-87; Certaldo-Carrara 83-63; Camaiore-Colle Val d'Elsa 66-78; Cecina-Prato 58-55; Tarros Spezia-Montevarchi 76-93; Siena-Castelfiorentino 46-60. Ha riposato: Pontedera. Classifica: Montevarchi p. 46; Cecina 40; Castelfiorentino e Certaldo 38; San Vincenzo 34; Carrara 28; Livorno 26; Colle Val d'Elsa 24; Siena e Camaiore 22; Pontedera 18; Autorighi Chiavari 16; Tarros Spezia e Prato 14; Pisa 12. Le prime 4 ai playoff, le ultime due retrocedono in C2.

B femminile. Poule retrocessione arrivata alla 4a di ritorno con vittorie sia per la Cestistica Savonese (60-45 a Rosignano) come per la Polysport Lavagna (emozionante 48-47 al Parco contro il Pisa). Altri risultati: Livorno-Lucca 50-49; Vercelli-Calendasco 71-68. Classifica: Pisa p. 16; Cestistica Savonese 14; Polysport Lavagna, Calendasco, Lucca e Livorno 12; Vercelli 6; Rosignano 4. Le ultime due retrocedono in C; la terz'ultima agli spareggi. [g. s.]

Quality informatika

Nei punti Vendita QUALITY potrai provare i Nuovi PC MULTIMEDIALI COMPAQ PRESARIO!

La Multimedialità ultima generazione COMPAQ

in diretta dal vivo da QUALITY

COMPAQ PRESARIO 4760/4788

COMPAQ PRESARIO 4760:
Pentium 166 Mhz MMX, Memoria Ram 24 Mb di SyncDRAM espandibile a 80 Mb, disco fisso da 2,1 Gb, monitor 15" a colori incluso. Comprende altoparlanti JBL Pro, modem fax, microfono, segreteria telefonica, unità Cd-Rom 16x.

COMPAQ PRESARIO 4788:
Pentium 200 Mhz MMX, Memoria Ram 32 Mb di SyncDRAM espandibile a 80 Mb, disco fisso da 4 Gb, monitor 15" a colori incluso. Comprende altoparlanti JBL Pro, modem fax, microfono, segreteria telefonica, unità Cd-Rom 16x.

COMPAQ PRESARIO 4162:
Pentium 150 Mhz, Memoria Ram 16 Mb di EDO Ram espandibile a 128 Mb, disco fisso da 2,1 Gb, monitor 14" a colori incluso. Comprende altoparlanti, modem fax, microfono, segreteria telefonica, unità Cd-Rom 8x.

COMPAQ PRESARIO 4162
L. 2.990.000 IVA INCLUSA

Quality informatika

La soluzione c'è

TORTONA (AL) - S.S. per Genova, 37/A - Tel. e Fax 0131/822282

FUTURA S.r.l.
è ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

LA STAMPA

ALESSANDRIA
E PROVINCIA

RUDI Automobili
è HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

Ieri giornata conclusiva delle celebrazioni per la «Salve», patrona della città

In diecimila alla processione

E pioveva: «Dalla Madonna un miracolo»

ALESSANDRIA. E' stato corale, spontaneo e, come sempre, caloroso, l'omaggio che la Diocesi ha reso alla sua Patrona nella giornata conclusiva dell'Ottavario a lei dedicato. Il simulacro della Madonna della Salve è sfilato ieri pomeriggio per le vie del centro fra due ali di fedeli, preceduto e seguito da una folla giunta da varie parti: gruppi folcloristici, confraternite con preziose statue, ordini religiosi, associazioni, volontariato, operatori sanitari, malati, rappresentanze di istituzioni ed enti. L'uscita dalla Cattedrale del simulacro in legno raffigurante la Madonna Addolorata sorretta da San Giovanni ai piedi della croce, il cui volto il 24 aprile 1489 fu visto sudare copiosamente - e la Chiesa ha attestato il miracolo - è stato accolto con un grande applauso. Con il vescovo Fernando Charrier c'erano il cardinale Giovanni Canestri, alessandrino di origine, già arcivescovo di Genova che in mattinata ha officiato il solenne Pontificale, suo fratello, il vicario vescovile Carlo Canestri, il Capitolo della Cattedrale. C'erano anche numerose autorità, dal sindaco Francesca Calvo, al presidente della Provincia Fabrizio Palenzona, al vice prefetto Cosimo Macrì.

Ma c'erano soprattutto tanti cittadini, circa 10.000 da calcoli molto approssimativi, anche quelli di fede tiepida che non mancano mai al tradizionale appuntamento con la loro Patrona il cui simulacro è custodito dal 1178 in un'urna della Cattedrale. Prima era nella chiesa del castello di Roverето, uno dei borghi che contribuì alla fondazione della città, dove da allora si trova un esemplare in pietra. Mentre la processione volgeva al termine è cominciato a piovere: un buon auspicio dopo tanti mesi di siccità? «La Madonna ha fatto il miracolo» diceva qualcuno. Alle 11 di stamane la statua sarà riposta nell'urna dopo una serie di funzioni religiose.

Emma Camagna

Un momento della grande processione per la Madonna della Salve. C'erano fedeli da tutta la diocesi

Alle 11 di questa mattina la statua sarà riposta nell'urna dopo una serie di funzioni religiose

ANNEGATI NELL'AUTO FINITA IN UN CANALE

Tragedia sabato notte a Valenza morti 2 giovani, grave un'amica

Sulla «Panda» erano in cinque. Le due vittime abitavano in città: sono Paolo Semino, 19 anni, figlio di un dipendente della Banca nazionale dell'agricoltura, e Wei Wu, di 20, di origine cinese (s'era diplomato ragioniere al Vinci e aveva lavorato al Cedacri). Grave Manuela Pelizza, di 18 anni, di Predosa. Foto: la curva mortale.

A PAGINA 22

Disponibile per il Polo il capogruppo Cdu

Fabbio si propone candidato sindaco

ALESSANDRIA. Mentre il nuovo Coordinamento dell'Ulivo alessandrino decide di avviare consultazioni per formare una vasta coalizione di centrosinistra, da Rinnovamento italiano a Rc, il Polo comincia a tessere quello che potrebbe essere un valido programma su cui puntare per affrontare la corsa alla conquista del Comune. Il programma, però, va disegnato sulla persona di un candidato alla carica di sindaco e nelle prime trattative è emersa anche una possibile candidatura, quella di Piercarlo Fabbio, attualmente capogruppo in Consiglio comunale per il cdu, di cui è segretario regionale.

«Ho dato la mia disponibilità alla candidatura - dice Fabbio -, a condizione però che siano d'accordo tutte le forze del Polo. Vedremo l'evolversi delle cose nei prossimi incontri». E le trattative tra Forza Italia, An e Cdu lasciano intendere che perde consistenza una possibile alleanza tra gli azzurri e la Lega Nord, con ricandidatura a sindaco di Francesca Calvo, la quale continua a ripetere che intende presentarsi da sola.

Piercarlo Fabbio segretario regionale del Cdu

Consiglio comunale. Se le forze politiche guardano al voto d'autunno, oggi e domani in Consiglio comunale dovranno affrontare problemi importanti per la comunità alessandrina. Oggi, oltre a prendere decisioni amministrative, i consiglieri dovranno discutere due ordine del giorno - uno presentato dal sindaco, l'altro dall'intergruppo - sull'Università tripolare Alessandria-Vercelli-Novara, argomento che sarà invece al centro della seduta di domani, aperta a forze politiche, sociali, imprenditoriali e del mondo della scuola. **[f. m.]**

Roberto Terzano, di S. Salvatore, era in Toscana per affari

Orafo rapinato a Firenze

In auto con la moglie, bloccato dai banditi

VALENZA. Un orafo sansalvatorese in viaggio d'affari a Firenze è stato rapinato del campionario. Roberto Terzano, 45 anni, con laboratorio a San Salvatore, in via Amisano, aveva raggiunto il capoluogo toscano l'altro giorno per un giro d'affari. Era in compagnia della moglie e stava percorrendo con la sua auto via Lamarmora, in Campo di Marte, quando è stato affiancato da una moto con due individui a bordo: «Stavo dirigendomi verso una gioielleria di via Marconi - ha poi raccontato l'orafo alla polizia - quando sono stato raggiunto da quei due banditi. Mi hanno puntato la pistola, non ho potuto far nulla».

Terzano ha dovuto fermarsi e sottostare all'imposizione di aprire la portiera posteriore, formulata da uno dei malviventi, sceso dalla moto con fare minaccioso: «E' una rapina, se fai il furbo, t'ammazzo» ha gridato il bandito che, subito dopo, si è impadronito della valigetta del campionario ed è risalito in moto.

I due si sono poi eclissati nel traffico e Terzano non ha neppure potuto rilevare la targa che era coperta con del nastro adesivo. Ripresosi dallo choc, ha raggiunto la stazione di polizia per presentare la denuncia. Il valore dei gioielli non è stato quantificato ma si presume che si aggiri sui 100 milioni. «Un'esperienza choccante - commenta Terzano - probabilmente quei due mi hanno agganciato mentre visitavo un'altra gioielleria. Dall'accento, sembravano toscani».

Le indagini vengono condotte dal dottor Giustari, comandante della Squadra mobile: «Per ora non ci sono molti indizi da seguire, tranne la tecnica dei malviventi che è diventata abituale negli ultimi tempi - spiega -, la moto è il mezzo più idoneo per agire nel traffico cittadino e consente di sparire in tempi brevissimi. Basta girare un isolato e farla sparire in un box».

Roberto Terzano è molto noto a Valenza per essere uno degli espositori di «Valenza gioielli»: i suoi manufatti sono raffinati e attirano una clientela d'élite. **[r. c.]**

Brutta avventura a Firenze (nella foto Palazzo Vecchio) per un orafo di San Salvatore Monferrato che è stato rapinato del campionario con gioielli per un valore di un centinaio di milioni

Al «bivio Tortona»

Deraglia un carrello treni fermi

TORTONA. Un incidente ferroviario avvenuto sabato pomeriggio, ha causato l'interruzione delle linee Alessandria-Piacenza e Tortona-Novi. E' accaduto in località «bivio per Tortona», dove si dipartono le due linee per Novi Ligure da una parte e Alessandria dall'altra, all'altezza dell'albergo-ristorante «Bel Sit».

Un carrello vuoto lungo 26 metri del treno merci 58012 Bologna-Torino, che percorreva la Alessandria-Piacenza, per cause in corso di accertamento, è fuoruscito dal binario con le ruote anteriori, provocando l'interruzione della linea ferroviaria. Immediatamente è intervenuto il personale tecnico delle Ferrovie: la tratta Alessandria-Piacenza è stata ripristinata alle 17,25, mentre la Tortona-Novi è rimasta interrotta fino alle 21,45.

Non ci sono stati danni a persone né a cose. Per stabilire le cause dell'incidente la polizia ferroviaria di Tortona ha aperto un'inchiesta. **[m. t. m.]**

IN BREVE

Lussemburgo

Agricoltori alessandrini alla protesta Coldiretti

Anche un centinaio di agricoltori alessandrini aderenti alla Coldiretti (con il presidente Bartolomeo Masino e il direttore Eugenio Torchio) partecipano oggi alla manifestazione organizzata a Città del Lussemburgo in occasione della riunione dei ministri per le Risorse agricole europei. La protesta è contro «l'ingiustificata riduzione dei fondi per l'agricoltura, le continue penalizzazioni dei prodotti tradizionali italiani».

Tortona

Gr1: dalla Cavallosa trasmissione in diretta

Si parla ancora dell'omicidio di Letizia Berdini, uccisa da un sasso gettato dal ponte della Cavallosa. Questa mattina trasmissione Radio Rai in diretta dal ponte sull'A21 in onda su Radio 1: prima puntata di «Italia Sì Italia No», dalla redazione del Gr1. Si parlerà di sicurezza dopo i numerosi incidenti dei lanci dei sassi. **[r. al.]**

Castelferro

Convegno della Lega sulla viticoltura

Stasera alle 21, nella palestra comunale, conferenza sul tema «Quale futuro per l'agricoltura e la viticoltura padana?» promossa dalla Lega Nord. Intervengono il deputato Giovanni Robusti, l'ex parlamentare Paolo Franzini Tibaldeo, e il sindaco di Acqui Bernardino Bosio.

Tortona

Omaggio a Primo Levi con filmati Rai

A dieci anni dalla scomparsa, il Teatro Civico dedica un omaggio a Primo Levi. Stasera, in sala giovani, proiezione di Atti unici (dall'archivio della Rai) di: «La bella addormentata nel frigo», «I sei giorni», «Il Versificatore», «Procacciatore d'affari». **[m. t. m.]**

Voltaggio

Chiude la cartiera quindici licenziati

Chiude il 9 maggio la cartiera di Voltaggio che in 35 anni ha dato lavoro a centinaia di abitanti della zona. Ai quindici addetti attualmente occupati nell'impianto di Pian della Maxina, sono state consegnate le lettere di licenziamento. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro all'Unione industriale di Alessandria, a cui parteciperanno i titolari dell'azienda, i sindacati e amministratori comunali, per tentare di evitare la chiusura della fabbrica. **[m. pu.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131/252.644. **La carica dei 101.** di S. Herek, con G. Close, J. Daniels, J. Richardson. Orario: 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **L'ombra del diavolo,** di A. J. Pakula, con H. Ford, B. Pitt. Or.: 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Space Truckers,** di S. Gordon, con D. Hopper, D. Mazar, C. Dance (Usa '97). Or.: 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Conflitti del cuore,** di R. Harling, con S. MacLaine, B. Paxton, M. Richardson, J. Nicholson (Usa '96). Orario: 20; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.080. **Dante's Peak - La furia della montagna,** di R. Donaldson, con P. Brosnan, L. Hamilton. Or.: 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Uno sbirro tuttofare,** di T. Carter, con E. Murphy. Or.: 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Un giorno per caso,** di M. Hoffman, con M. Pfeiffer, G. Clooney. Or.: 20,15; 22,25. L. 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Creature selvagge,** di R. Young, con J. Cleese, J. Lee Curtis, M. Palin. Or.: 20; 22. L. 8000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **Il coraggio della verità,** di E. Zwick, con D. Washington, M. Ryan. Or.: 20; 22. L. 8000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 887.306. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Uno sbirro tuttofare,** di T. Carter, con E. Murphy. Or.: 20,05; 22,25. L. 10.000; 8000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **L'impero colpisce ancora,** di I. Kershner, con H. Ford, C. Fisher, M. Hamill. Or.: 20; 22,20. L. 10.000 posto unico.

MODERNO. Tel. (0142) 452.815. **Space Truckers,** di S. Gordon, con D. Hopper, D. Mazar, C. Dance (Usa, '97). Or.: 20,20; 22,30. L. 10.000; 8000.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Telef. (0141) 701.459. CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SELVA. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. **Dante's Peak - La furia della montagna,** di R. Donaldson, con P. Brosnan, L. Hamilton. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

NOVI LIGURE

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **La tregua,** di F. Rosi, con J. Turturro, M. Ghini, S. Dionisi. Or.: 20; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

OVADA

COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. **Guerre stellari,** di G. Lucas, con M. Hamill, H. Ford, A. Guinness. Or.: 20; 22,15. Lire 10.000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. (0143) 62.895. **L'impero colpisce ancora,** di I. Kershner, con H. Ford, C. Fisher. Or.: 20,15; 22,30. Lire 10.000; 8000; 5000.

TORTONA

SOCIALE. Tel. 861.326. CHIUSO.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **Shine,** di S. Hicks, con A. Mueller-Stahl, L. Redgrave. Or.: 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

CERCHI SALOTTI

Fabbrica salotti - letti imbottiti tendaggi e rifacimenti - passamanerie con scelta tra oltre 2000 tessuti

LAVORAZIONE SU MISURA

Via Torino - Tel. 0131 887.136 - PONTECURONE (AL)

Juniores, Novese nei guai

ALESSANDRIA. Nelle finali del campionato Juniores regionale, comincia male l'avventura della Novese, che viene sconfitta ad Alba per 2-1. «Nel primo tempo, l'emozione ci ha giocato un brutto scherzo - spiega l'allenatore Adelio Penovi -, abbiamo giocato sottotono, incassando i due gol che poi non siamo più riusciti a rimontare». La prima rete l'ha segnata Bianco, in sospetto fuorigioco, poi, approfittando di un errore difensivo, gli albesi hanno raddoppiato con Battiston: «A questo punto, siamo venuti fuori bene, schiacciandoli nella loro metà campo - aggiunge Penovi - ma siamo riusciti a segnare una sola volta, con un gran diagonale di Bianchini». Ora, per mantenere la speranza di passare il turno, occorre vincere la gara casalinga di mercoledì col Bra. La Novese ha giocato in questa formazione: Boiani, La Bianca, Turriggia (50' Anzicchel; Grosso (46' Bianchini), Lorenzo Russo, Odino; Merlino, Speranza, Antonio Russo, Lazzarin, Ivaldi (55' Tudino). **[r. c.]**

Judo, valenzani sugli scudi

VALENZA. Quindici medaglie: è il bottino conquistato dal Ginnic Valenza a Genova, nel torneo internazionale «Città di Colombo» di judo, che vedeva la partecipazione di 150 atleti, provenienti da 10 nazioni europee. Tra i bambini hanno conquistato l'argento: Mattia Valletta, Nicolò Giacometti, Alessandra Torti e Manuele Manco; il bronzo: Gionata Puglia, Riccardo Baracco, Daniele Creuso e Jain Mihir. Tra i ragazzi, Alessandro Magro e Marco Baiardi hanno arpionato l'oro mentre Maurizio Nastasi e Dario Francella sono giunti secondi. Terzo posto per Luca Negri, Marco Liparota e Luca Benatelli. Gli Esordienti Mirco Magro, Roberto Francella, Alessandro e Gianni Oscar sono finiti quinti mentre i Cadetti Enrico Arfini e Simone Versuraro non sono riusciti ad andare in finale. A Bergamo, nel trofeo internazionale «Sankacu», Roberto Regalli ha combattuto da leone ma a causa di alcune dubbie decisioni arbitrali ha dovuto accontentarsi del settimo posto. **[r. c.]**

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 21 Aprile 1997 AL 36

I grigi ritrovano la determinazione in tutti i reparti ed escono a testa alta dal «Tenni»

Con il Treviso non basta l'orgoglio

Un amaro striscione degli Ultras

TREVISO. I grigi escono a testa alta dal «Tenni», ma l'orgoglio e una ritrovata determinazione in tutti i reparti non bastano ad evitare la sconfitta (0-2) contro la capolista del girone. Resta la consolazione di un'Alessandria tonica. Non sono certo i punti persi a Treviso ad aver compromesso la stagione: se Avallone e compagni avessero giocato meglio le gare dell'ultimo mese, adesso la classifica sarebbe ben diversa. «L'Alessandria è la compagine più quadrata vista all'opera su questo campo - hanno confermato i dirigenti trevigiani -. Stupisce davvero che sia così attardata in graduatoria». In effetti, ieri ai mandrogni è mancato solo il gol: non è certo un dettaglio irrilevante (accade purtroppo da tre domeniche consecutive), ma almeno la manovra è stata fluida fino alla tre-quarti. Per un'ora, si è rivisto un Fontana in grande spolvero: gli assist e i cambi di marcia dell'ex padovano hanno spesso disorientato il pacchetto arretrato dei biancoazzurri, apparso impacciato soprattutto in Lombardi e Maino. A fianco del capitano dei grigi, hanno giostrato piuttosto bene Avallone e Mariotto, mentre Califano e Balesini hanno fatto gran movimento, incrociando la posizione e cercando con continuità l'uno-due».

A sorpresa, è mancato all'appello il giovane De Martini, che avrebbe dovuto spingere sulla fascia destra. Invece, il sostituto di Della Morte non ha mai trovato il ritmo giusto e si è fatto sovrastare da Margiotta, che pure non è un «fulmine di guerra». Più positivo l'apporto di Scaglia, che ha rilevato il compagno a metà ripresa.

A fine gara, il dirigente Angelo Orsi ha elogiato la squadra per l'impegno profuso e ha ribadito che «in campo non s'è vista differenza tra la capolista e l'Alessandria. La sconfitta non ci sta, perché le due contendenti si sono equivalse: il Treviso è stato più bravo e fortunato a sfruttare quella palla-gol in avvio, poi ha agito di rimessa. Peccato, ma lotteremo fino al termine del campionato e proveremo a conquistare il massimo dei punti nelle restanti quattro sfide». La società avrà ancora voglia di ritentare la scalata ai playoff (e alla serie B) dopo le delusioni di quest'annata? «Per quanto mi riguarda, l'entusiasmo non manca - replica Orsi -. Spero che ci sia unità d'intenti nello staff dirigenziale: ci riuniremo nei prossimi giorni per fare il punto della situazione e pensare al futuro». Intanto, non arrivano conferme alle voci di un possibile ingresso nel sodalizio alessandrino di una «cordata» di imprenditori lombardi (pare mantovani), che sarebbero disposti ad affiancare Amisano.

Tornando a Treviso, resta da rimarcare la presenza in curva di alcuni «irriducibili» tifosi, che hanno voluto seguire la squadra del cuore anche in questa lontana trasferta. Gli Ultras e i componenti del Grizzly Club hanno esposto uno striscione con la scritta «Noi tutto per voi, voi niente per noi», a testimonianza della profonda delusione per il mancato accesso ai playoff. Al «Tenni», è arrivato l'ennesimo risultato negativo, ma nulla può essere imputato ai giocatori dell'Alessandria per il «ko» di ieri.

Massimo Delfino

Massimo Mariotto ha recuperato molti palloni a metà campo

Fontana, un tempo da leone

Bellini sa stringere i denti
Avallone è il solito lottatore

TOCCAFONDI 6. Incolpevole sulle realizzazioni di Soncin, nega la rete a Tollardo con un paio di parate sicure, ma fa correre un brivido quando esce di piede fuori area e svirgola il pallone, rischiando di spalancare la via del gol a un attaccante avversario.
LIZZANI 5,5. Ancora qualche sbavatura di troppo per il difensore dei grigi, che disputa un primo tempo da 5 e una ripresa da sufficienza piena. Il voto è l'esatta media.
BERTONI 5,5. Gode di una certa libertà sulla fascia sinistra, ma non la sfrutta appieno e osa meno di quanto potrebbe.
AVALLONE 6,5. E' il solito lottatore gagliardo: protagonista di alcuni duelli «all'arma bianca» sulla tre-quarti, riesce spesso a dare una mano alla difesa, raddoppiando le marcature su Tollardo e compagni.
CARLETTI 6,5. Il mestierante Pradella si tuffa ad ogni contatto, ma lo stopper mantiene la calma e non reagisce alle provocazioni. Anche l'arbitro se ne avvede e ammonisce il centravanti trevigiano, premiando gli interventi puliti di «Maciste».
BELLINI 6,5. Non è al meglio della condizione ma gioca «in sicurezza» per oltre un'ora, spazzando in modo perentorio l'area di rigore. Solo un malinteso con Toccafondi, ma le punte biancoazzurre non approfittano.
LIVON (dal 28' st) **NG.**
DE MARTINI 5. Il «gioiellino» era atteso alla prova, ma la «stecca» in modo clamoroso. Non entra mai in partita, rinuncia a pungere sulla fascia e concede troppo spazio alle iniziative del non irresistibile Margiotta.
SCAGLIA (dal 17' st) **6.** Più attento e diligente rispetto al compagno.
MARIOTTO 6. Recupera un gran numero di palloni a metà campo e li smista con precisione ai compagni. A sette giorni dalla deludente prova con la Carrarese, ritrova smalto e lucidità.
CALIFANO 6. Più efficace negli assist a Balesini che nelle conclusioni in porta, il centravanti fornisce comunque un prezioso apporto alla manovra. Nel finale, cerca il gol con una «zampata» a centro area, ma il tocco con la punta del piede è debole e non trae in inganno Ramon.
FONTANA 6,5. Nel primo tempo il capitano è semplicemente perfetto. Combatte in ogni pallone, verticalizza la manovra e dà quelle accelerazioni di cui la squadra ha bisogno. Il rendimento del numero dieci cala nella ripresa, ma la prestazione resta positiva.
BALESINI 6. Dovrebbe essere il finalizzatore delle azioni d'attacco, e in effetti capitano sui suoi piedi le migliori palle-gol. L'attaccante non le sfrutta, più per sfortuna che per colpa. Solo nel primo tempo, sbaglia in modo evidente, concludendo debolmente dai sedici metri. Per il resto, fa tutto bene ma non inquadra la porta. **[m. d.]**

Da sinistra il fantasista Gaetano Fontana e il difensore Pierangelo Carletti: entrambi hanno disputato una discreta partita

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Ancora verdetti nei quattro gironi della provincia

Retrocede la Pozzolese Boschese corsara a Gavi

In Seconda categoria ultimo verdetto: nel girone F retrocede anche la Pozzolese. **Girone O. Risultati:** Ozzano - Casalcermelli 0-2; Ronzonese-Junior 5-1; Popolo-Masiese 1-2; Eco-Mirabello 3-0; Moncalvese - Moranese 0-0; Frassineto - Necchese 1-1; Frugarolese - '90 QuarSolero 1-3. **Classifica:** Frassineto, 62; Moncalvese, 53; Necchese, 50; Mirabello, 41; Eco e Masiese, 38; Frugarolese, 36, Junior, 34; Casale., 30; Moranese, 29; '90 QuarSolero, 25; Popolo, 22; Ronzonese, 18; Ozzano, 8. **Girone P. Risultati:** Gaviese - Boschese 0-2; Vignolese - Aurora P.ne 2-0; Fresonara - Carpeneto 2-0; Strevi - Castelnovese 2-3; Sale - Pozzolese 1-3; Cabella - Silvanese 4-0; Garbagna - Villalvernia 1-1. **Classifica:** Fresonara, 63; Castein. e Vignolese, 47; Boschese, 45, Gaviese, 43; Cabella, 32; Silvanese, 31; Garbagna, 30; Carpeneto, 27; Sale, Strevi e Villalv., 26; Pozzolese, 22; Aurora P.ne, 11.

Terza categoria. **Girone A. Risultati:** Gamalero-Fulgor 0-5; Tassarolo - Castellettese 2-1; Roccagrimalda-Bistagno 0-3; Mornese - Basaluzzo 1-0; Sezzadio-I.Cantalupo 1-0; Don Bosco-Quattordio 2-0; Capriatese - Dlf 3-3. **Classifica:** Fulgor, 48; Sezzadio, 42; Roccagr., 36; I.Cantalupo, 35; Bistagno, 32; Gamalero, 31; Castellettese, 29; Dlf Al, 29; Don Bosco e Mornese, 27; Capriatese, 24; Tassarolo, 21; Basaluzzo, 20; Quattordio, 13. **Girone B. Risultati:** Torregarofoli-Orione 2-0; Luese-Bassignana 0-4; Casalnoceto - Cascinagrossa 0-7; S. Giuliano V.-Carbonara 3-1; Sansebastianese-Fabbrica C. 3-2; Villaromagnano-Molinese 0-4; Europa-Mandrogne E. 5-0. Ha riposato il S. Giuliano N. **Classifica:** Bassignana, 52; Molinese e S. Giuliano V., 48; Luese, 46; Orione, 43; Torreg., 41; Carbonara, 31; Sansebast., 29; Cascinagr., 28; S. Giuliano N., 27; Fabbrica C., 25; Villaromagnano., 24; Europa, 22; Casalnoceto, 8; Mandrogne Eliorapida, 3. **[r. g.]**

RALLY

Secondo posto per il novarese Uzzeni, Guizzardi costretto al ritiro

Borsa vince sette prove su otto e si aggiudica la Coppa d'Oro

ALESSANDRIA. Non ce l'ha fatta il driver novese Lucio Guizzardi a ripetere il successo nel rally «Coppa d'Oro», già vinto due anni fa: è stato invece il biellese Tiziano Borsa a iscrivere il suo nome nell'albo d'oro della competizione.

Guizzardi è stato costretto al ritiro al termine della quinta speciale (quella di Avolasca) dopo aver rotto un semiasse, forato una ruota e accusato problemi a un ammortizzatore della sua Ford Escort. Nelle prime tre prove aveva dato la sensazione di essere il solo a poter impensierire Borsa per il successo.

C'è comunque un tocco alessandrino nella vittoria del biellese, che ha gareggiato in coppia con la moglie Carla Berra: la sua Ford Escort della scuderia Ateneo era infatti preparata dal «mago dei motori» mandrogno Pino Repetto.

Borsa è stato il dominatore di questa edizione della «Coppa d'Oro», aggiudicandosi sette delle otto prove speciali, e chiudendo distanziato di un solo secondo da Guizzardi in quella di Pozzolgroppo.

Nell'ordine d'arrivo, ha preceduto di 1'57" Pierfranco Uzzeni, affiancato dal navigatore novese Andrea Dellachà: per il novarese, che pilotava la Subaru Impreza utilizzata lo scorso anno da Colin Mc Rae il risultato è buono ma non eccellente, anche perché non ha dato mai l'impressione di poter veramente impensierire il rivale.

Terzo posto del podio per un outsider, l'astigiano Mario Viotti (navigatore Roberto Sabatini) su una Lancia Delta integrale: ha concesso 3'06" al vincitore.

Buona la prova del vogherese Michele Tagliani (Renault Clio Williams, navigatore Sergio Rossi), che ha confermato con il suo quarto posto le sue doti di pilota veloce. Obiettivo centrato per l'acquese Roberto «Bobo» Benazzo (Ford Escort dell'Autotecnica di Ovada, navigatore Giampaolo Francalancil, che puntava al successo nel gruppo N: ha chiuso con un settimo posto assoluto, con un minuto di margine su Marcello Strata, diretto concorrente nella vittoria di gruppo.

Il rally alessandrino si è confermato molto selettivo, come attestano i 74 ritiri, su 143 concorrenti al via. Il comitato organizzatore della Castello corse, in collaborazione con l'Aci alessandrina, ha visto anche una volta premiati i suoi sforzi: anche in città molta gente ha seguito partenza e arrivo del rally in piazza Libertà. **[b. v.]**

Accanto, la Ford Escort con cui Tiziano Borsa e la moglie Carla Berra (sopra) si sono aggiudicati la Coppa d'Oro

CALCIO SERIE C2

La squadra di Sala conquista un punto pesante

Voghera, missione compiuta nella trasferta di Lecco

LECCO. Supera anche lo scoglio Lecco il Voghera che torna a casa dalla trasferta con l'obiettivo che si era prefissato, ovvero il pareggio. Lo 0-0 finale è il risultato di una partita grintosa giocata a tutto campo, con il Voghera impegnato a chiudere ogni varco per poi ripartire in contropiede. Per gli oltrepadani si chiude così la trilogia terribile di Cittadella, Lumezzane e Lecco con tre pareggi consecutivi. Sarebbe un trionfo se nella partita che apriva il tris gli uomini di casa non avessero perso con il Tempio. Raggiungendo i 41 punti in classifica il Voghera mantiene la sesta posizione a un punto dal Cittadella, che dovrà essere superato per avere garantito un passaggio ai play off. I problemi semmai sono quelli legati alle posizioni in sequenza dietro gli oltrepadani. Mestre, Varese, Leffe, Solbiatese e Tempio non mollano la presa, proseguono nella raccolta di punti seguendo la zona play off sempre da vicino. La matassa insomma verrà sbrogliata sicuramente soltanto all'ultima giornata. Per il Voghera domenica prossima torno un turno casalingo di fronte a un'altra grande del campionato, la Pro Sesto, sconfitta nell'anticipo di sabato in casa dalla Pro Vercelli.

Il fantasista del Voghera Fabio Visca

La squadra di Sala è apparsa estremamente quadrata in campo senza soffrire troppo l'assenza per squalifica di Pagano, sostituito sulla fascia da Sciaccaluga (continui problemi anche per l'ex Derthona a causa di una insistente pubalgia). Tra i pali prima trasferta di Fontana che con un «miracolo» ha salvato il risultato a pochi minuti dalla fine della partita. **[d. sa.]**

Lecco: Monguzzi, Maretti, Allegretti (80' Orlandol, Castellazzi, Giaretta, Boscolo (64' Sensibile), Linetti, Colombo, Campistri, Bonazzi (89' Bertolini), Dadamo. Voghera: Fontana, Dato, Mozzoni, Dozio, Arienti, Preite, Sciaccaluga (85' Rota), Cozza, Russo, Visca, Gay (89' Rossetti). **Arbitro:** Alvino di Salerno.

PROMOZIONE

Battuto il San Carlo: 1-0

Salto di categoria La Fulvius mette una ipoteca

VALENZA. Con la vittoria nel derby col San Carlo (1-0), la Fulvius compie un deciso passo avanti verso il salto di categoria. «Eravamo un po' tesi - ammette il ds Silvano Gorani - e il San Carlo ne ha approfittato per giocare in tranquillità ma il risultato finale premia la squadra più determinata». In avvio di gara, i padroni di casa si proiettano in avanti, alla ricerca del successo. Ci provano prima Chilelli, che sfiora la traversa con un tiro al volo (2'), poi Sperati, che viene anticipato da Bellasera (7'). I borghigiani rispondono con Walter e Andrea Miglietta, che esaltano le doti del portiere Guzzo, bravo a sbrogliare due situazioni critiche (4' e 20'). Poi, è Manfrin a sfiorare la traversa su punizione (28'). Al 42', proteste degli ospiti per un atterramento in area di Ascioti ma l'arbitro fa cenno di continuare. Tre minuti dopo, il gol: Dadda si procura una punizione e la calcia ad effetto: la palla incoccia nella barriera e finisce in rete. Nella ripresa, al 55' mischia nell'area valenzana con Guzzo ancora bravissimo ad anticipare Andrea Miglietta. Si prosegue con continui capovolgimenti di fronte ma il risultato non muta. **[r. c.]**